



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 24 maggio 2019

Anno L - N. 53



Crocetta del Montello, frazione di Ciano (Tv), "Grave del Piave".

Ciano del Montello è un borgo che si allunga in un angolo di pianura compreso tra il Piave e il Montello. Il nome deriverebbe dal latino "cilianum", ciglio, per la posizione sulla riva del fiume. Il letto del fiume Piave, sempre ampio, in alcuni casi comprende isole fluviali di elevate dimensioni denominate "grave". Per accedervi, è necessario superare un salto di alcuni metri chiamato "scarpata" che caratterizza tutto il tratto di fiume che affianca il Montello. Nella località di Santa Mama (da San Mamerto protettore dei raccolti) si trova il "buoro", un cunicolo di circa sedici metri dal quale sgorga una sorgente. A questo luogo è legata la storia più antica di Ciano poiché le grotte e le fonti erano anticamente ritenuti luoghi sacri e dimore delle divinità legate alla fecondità della terra. Proprio qui infatti sono stati rinvenuti numerosi reperti di epoca mesolitica e romana ed anche in età cristiana continuò a rappresentare un luogo consacrato per la presenza dell'acqua sorgiva.

(Foto Stefania Serena)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. 3 del 15 maggio 2019

Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti ai sensi degli articoli 26 e 27 del Regolamento.

[Consiglio regionale]

1

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITÀ E SOCIALE

n. 47 del 10 maggio 2019

Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina dei componenti del Comitato Regionale per la Bioetica (CRB). DGR n. 983 del 17/06/2014.

[Sanità e igiene pubblica]

8

n. 48 del 13 maggio 2019

Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 48 del 17.5.2016 "Attivazione e individuazione della rete dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di farmaci soggetti a Registro di monitoraggio AIFA dell'area oncoematologica" e successive modifiche e aggiornamenti. Aggiornamento per i farmaci: Ixazomib (Ninlaro - Registered) e Obinutuzumab (Gazyvaro - Registered).

[Sanità e igiene pubblica]

11

n. 49 del 14 maggio 2019

DGR n. 1804 del 4/12/2018. Costituzione Gruppo di Lavoro per gli adeguamenti alla metodologia di valutazione multidimensionale ai fini della graduazione dei profili di gravità delle persone con disabilità e riqualificazione delle unità di offerta residenziali.

[Sanità e igiene pubblica]

23

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. 30 del 16 aprile 2019

Risorse finanziarie afferenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2018. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28/11/2018. Accertamento dell'entrata.

[Servizi sociali]

24

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **61** del 08 maggio 2019

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici ed esperti degustatori. - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65 - Decreto 11 novembre 2011 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento VIII/2019.

25

[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **106** del 26 novembre 2018

Contarina S.p.A. con sede legale a Spresiano (TV) in Via Vittorio Veneto n. 6. Impianto sperimentale per il trattamento e il recupero di rifiuti urbani e assimilabili costituiti da prodotti assorbenti (pannolini, pannoloni ed assorbenti igienici) presso l'impianto di Lovadina di Spresiano in Via Vittorio Veneto 6. Autorizzazione ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 30 della L.R. n. 3/2000 e s.m.i. - Proroga dell'autorizzazione di ulteriori due (2) anni.

27

[Ambiente e beni ambientali]

n. **111** del 24 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii. Ditta Adige Ambiente S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Comune di Polpenazze del Garda (BS), Via Montecanale, n. 19-21, ed ubicazione installazione in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), Via Ca' Vecchia, n. 7. Modifica dell'AIA per autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle domestiche.

29

[Ambiente e beni ambientali]

n. **112** del 27 dicembre 2018

Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 58/2011 e s.m.i., modificato con D.S.R.A. 05/2013 e D.A.T.S.T. n. 105 del 19.12.2017. Ditta: acquevenete s.p.a. Sede legale in via C. Colombo, 29/A - 35043 Monselice. Impianto di Depurazione di Loc. Contarina Porto Viro (RO). Modifica P.M.C.

32

[Ambiente e beni ambientali]

n. **113** del 27 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.S.R.A. n. 103/2010 modificato con D.S.R.A. n. 06/2013 e D.A.T.S.T. n. 106 del 19.12.2017. Ditta: acquevenete s.p.a. Sede legale in via C. Colombo, 29/A - 35043 Monselice. Impianto di depurazione acque reflue urbane di 1^ Categoria con trattamento di rifiuti extrafognari - di Badia Polesine, via Cà Mignola Vecchia. Autorizzazione operazione D15 e nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo.

34

[Ambiente e beni ambientali]

n. **114** del 27 dicembre 2018

Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.S.R.A. n. 48/2011, modificata con D.S.R.A. n. 07/2013 e D.A.T.S.T. n. 107/2017 e revocata con D.A.T.S.T. n. 18/2018 successivamente prorogata con D.A.T.S.T. n. 30/2018 fino al 31.12.2018.

Ditta: acquevenete s.p.a. sede legale in via C. Colombo, 29/A - 35043 Monselice.

Impianto di depurazione acque reflue urbane di 1^a Categoria con trattamento di rifiuti extrafognari -viale Porta Po, Rovigo. Modifica P.M.C.

37

[Ambiente e beni ambientali]

n. **116** del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii.

Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL) ed ubicazione

installazione denominata "SITO 17/C" in Zona Industriale Villanova n. 17/C in Comune di Longarone (BL). Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

39

[Ambiente e beni ambientali]

n. **117** del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 100 del 30.12.2011 e

ss.mm.ii. Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione denominata "SITO 18" in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL). Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

41

[Ambiente e beni ambientali]

n. **118** del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 65 del 17.07.2017 e ss.mm.ii.

Ditta Ecologica Tredi S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ed ubicazione installazione in Via Ponzina, 1/D Legnago (VR). Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

43

[Ambiente e beni ambientali]

n. **119** del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGR n. 97 del 30.12.2011 e ss.mm.ii.

Ditta EXECO S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Teolo (PD), via Meucci, 2/A. Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

45

[Ambiente e beni ambientali]

n. **120** del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 46 del 28.07.2010 e ss.mm.ii.

Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e ubicazione installazione in via Tittoni 14, Vidor (TV). Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

47

[Ambiente e beni ambientali]

n. **50** del 17 aprile 2019

Ditta La Valeggiana s.r.l.. Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). Ex art. 95 L.R. n. 30/2016 - D.G.R. n. 652/2007 - D.G.R. n. 761/2010 - D.G.R. n. 568/2018 - D.Lgs. 117/2008 - L.R. 13/2018.

49

[Ambiente e beni ambientali]

n. **51** del 17 aprile 2019

Ditta Prospero s.r.l.. Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia denominata "CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). Ex art. 95 L.R. n. 30/2016 - D.G.R. n. 652/2007 - D.G.R. n. 761/2010 - D.G.R. n. 568/2018 - D.Lgs. 117/2008 - L.R. 13/2018.

97

[Ambiente e beni ambientali]

n. **52** del 17 aprile 2019

Azienda Gardesana Servizi S.p.A. Acque Bresciane S.r.l. (subentrata a Garda Uno S.p.A.) Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda. Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi. Comune di localizzazione: Peschiera del Garda. Procedimento di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 568/2018). Adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

145

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **42** del 13 maggio 2019

COMUNE DI LIVINALLONGO DEL COL DI LANA Impianto Idroelettrico sul torrente Rio Ornella Impianto "Ornella". Comune di localizzazione: Livinallongo del Col di Lana (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

217

[Ambiente e beni ambientali]

n. **43** del 13 maggio 2019

Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234). Ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Colombara" nel Comune di Villafranca di Verona (VR). Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR). Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018). Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

222

[Ambiente e beni ambientali]

n. **44** del 14 maggio 2019

BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. Rinnovo dell'autorizzazione allo scarico relativa all'impianto di depurazione di Belluno Loc. Marisiga. Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 13 L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR 1020/2016 e DGR 1979/2016). Compatibilità ambientale istanza di rinnovo.

256

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **33** del 01 febbraio 2019

PAR FSC (ex FAS) 2007/2'13 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Ripristino della funzionalità con sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatori oleodinamici, potenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini duna maggiore sicurezza idraulica presso impianti idrovori Ca' Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in Provincia di Padova. (VE2AP075). Importo progetto E.900.000,00 - CUP B44H14001270006. Presa d'atto spesa sostenuta, rideterminazione contributo assegnato, accertamento minor spesa e liquidazione del saldo.

259

[Difesa del suolo]

n. **60** del 07 marzo 2019

PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1. Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 e I Atto integrativo del 25/06/2015. Soggetto Attuatore: U.O. Genio Civile di Treviso. Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle (VE20P033) - Importo E.2.300.000,00 - CUP H91H13000870001 - Impegno di spesa, accertamento in entrata per complessivi E.27.332,81 per perizia di variante opere elettromeccaniche a valere sulla prenotazione n.3237/2019, derivante dalla prenotazione originariamente assunta con DDR n.449/2017 e successivamente differita all'esercizio finanziario 2019 con DDR 479/2018.

263

[Difesa del suolo]

n. **113** del 15 aprile 2019

OPCM 3906/2010 - Eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 - DGRV 6/2017 - Progetto dell'intervento denominato "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) - ID Piano 991" - Importo E.6.286.886,50 - CUP H83B11000240002 - Impegno di spesa di E.46.905,00 per esecuzione attività previste nel quadro economico del progetto.

270

[Difesa del suolo]

n. **152** del 09 maggio 2019

DPCM 15 settembre 2015 art.7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n.133, convertito con L.11.11.2014 n.164 ed individuato con il Cod. istr. ReNDiS - 05IR020/G4 - Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758)". CUP H35C13000670002 - Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Vicenza per l'esecuzione delle procedure espropriative ai sensi del DPR 327/2001 e dell'art.70 della L.R. 27/2003.

276

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

n. **76** del 15 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia Croazia 2014 2020. Progetto "Ecomobility - ECOlogical supporting for traffic Management in cOastal areas By using an InteLLIgenT sYstem". Avvio di procedura tramite richiesta di offerta (R.d.O.) sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) di Consip per l'affidamento del servizio di "controllore di primo livello" (First Level Controller FLC). CUP H71I18000050006 CIG ZEB244C4E9. Prenotazione impegno di spesa.

277

[Appalti]

n. **106** del 03 maggio 2019

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 78 del 13 novembre 2018. Ditta Eco Green S.r.l. Installazione di gestione rifiuti con annesso impianto di fusione di alluminio secondario e sue leghe, con sede legale in via Spagna 25, Villafranca di Verona (VR) ed ubicazione installazione in via Fontana S.n.c., Nogara (VR). Approvazione PMC/PGO e procedura di controllo radiometrico.

292

[Ambiente e beni ambientali]

n. **107** del 03 maggio 2019

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 40 del 4 giugno 2018. Ditta ECO ERIDANIA S.p.A. Installazione di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ad Arenzano (GE) in Via Pian Masino 103/105, ed ubicazione installazione a Cadoneghe (PD) in via T. Edison 24. Integrazione CER a seguito di comunicazione ai sensi del comma 1 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006.

293

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

n. **88** del 29 marzo 2019

Assegnazione, impegno e liquidazione del contributo integrativo a favore dell'Unione dei Comuni Padova Nordovest. DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". Bando anno 2015.

295

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

n. **30** del 10 maggio 2019

Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) - CUP H51B03000050009. "Progetto Esecutivo Lotto 3 - Tratta "G" Viabilità di collegamento VS011 - VS012 - VS013. Progetto dell'infrastruttura interferenze sottoservizi generale". Approvazione.

297

[Trasporti e viabilità]

n. **32** del 13 maggio 2019

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione Revisione n. 2. Quinta integrazione al Decreto n. 1 del 7 gennaio 2019.

303

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

n. **53** del 03 aprile 2019

Accertamento dell'assegnazione statale delle risorse premiali relative al Piano operativo FSC 2014-2020 "Rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)" di cui alla Delibera CIPE n. 48/2017, per il sostegno ai "Conti Pubblici Territoriali". Revoca impegno n. 00005134/2019 e assunzione nuovo impegno e liquidazione di spese per servizio di catering nell'ambito del convegno riguardante "Il settore agricoltura e i flussi finanziari pubblici in Veneto" per l'esercizio 2019. Codice Unico Progetto (CUP) Master B51I10000020007, CUP regionale H71I10000210007, CIG ZC02763209.

307

[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **59** del 28 marzo 2019

Revoca dell'incarico di direttore dei lavori e di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione all'ing. Eros Grava, con studio in Via Felisati 165, Venezia - Mestre, P.IVA: 01174170264, per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a Venezia. Affidamento al RUP ing. Dorian Zanette del compito di direttore dei lavori. CIG: Z7F1FA7629. CUP: H74B14000210002 e CUP: H74H17001110002 - D.Lgs. 50/2016, L.R. 39/2001.

311

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **66** del 03 aprile 2019

Aggiudicazione definitiva alla ditta Visual Studio di Annalisa Bagni di Prato C.F. BGNNLS81L52G999W / P.Iva 02334040975, a seguito di ODA tramite Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa), della fornitura e posa in opera di targhe fuoriporta e di contenimento segnaletica da installare presso le Sedi regionali di Palazzo Sceriman e Rio Tre Ponti n. 3494 in Venezia. Impegno della spesa di Euro 11.230,10 Iva inclusa. CIG Z8727CA382. D.Lgs. n.50/16, D.P.R. 207/10, D.G.R.V. 2401/12, D.G.R.V. 1475/2017, L.R. 39/01.

314

[Appalti]

n. **67** del 03 aprile 2019

Proroga tecnica dal 1° maggio 2019 al 31 ottobre 2019 del contratto per il "Servizio di pulizia ordinaria presso le sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia", a favore della Impresa Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma P.IVA 04939101004 - C.I.G. 66343327F4. Impegno di spesa di Euro 2.326.546,05= sul bilancio 2019 - L.R. 39/2001.

317

[Demanio e patrimonio]

n. **76** del 10 aprile 2019

Affidamento all'ing. Andrea Doria di Chioggia (VE) dell'incarico di verifica dell'idoneità statica dell'ampliamento dell'altana esistente in seguito all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a Venezia, con impegno della spesa per l'importo complessivo di Euro 2.531,26 - oneri previdenziali e Iva inclusi - sul bilancio per l'esercizio 2019. CIG: Z6A278C63E CUP: H74B14000210002 e CUP: H74H17001110002. D.Lgs. 50/2016, L.R. 39/2001.

321

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **107** del 13 maggio 2019

Lavori di manutenzione straordinaria e restauro conservativo degli infissi esterni collocati presso la sede regionale di Palazzo Molin, San Polo n. 2513, Venezia CUP H72H16000010002-. CIG 76107215A6. Autorizzazione alla liquidazione dell'anticipazione del 20% dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 35 co. 18 del D.lgs. 50/2016, pari ad Euro 30.500,26= compresa IVA 10%, in favore della ditta "Tecnica Restauri s.r.l. Unipersonale", con sede legale in Venezia-Mestre, Via Calucci n. 29 P.IVA: 03835830260. L.R. 39/2001.

324

[Demanio e patrimonio]

n. **109** del 16 maggio 2019

Procedura negoziata ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, co. 2 lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. per l'appalto dei lavori di schermatura delle superfici vetrate di "Palazzo Lybra" sito in Via Pacinotti n.4 di Venezia-Porto Marghera. CUP: H75H18000180002. CIG 7824498403. Nomina della Commissione giudicatrice, ai sensi dell'art. 77 del D.lgs 50/2106 e ss.mm.ii..

326

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **93** del 10 maggio 2019

Procedura di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per l'acquisizione di n. 5 unità di personale di categoria D, con profilo professionale di Specialista Informatico. Presa d'atto delle risultanze e approvazione della graduatoria finale.

329

[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

n. **16** del 09 maggio 2019

Acquisizione di un servizio di catering in occasione del II Steering committee e del kick-off meeting, per i giorni 27-28 marzo 2019 del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 - Bando 5/2018 Asse 3 - Priorità d'investimento 6c - Minoranze e Multiculturalismo. CUP H59F18000470007, CIG Z08274D75C D.G.R. n. 1146 del 07.08.2018. Subentro del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR come Responsabile Unico del Procedimento nella procedura di affidamento e liquidazione della fattura relativa all'espletamento del servizio.

332

[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **94** del 16 aprile 2019

Progetto Standard "ZERO WASTE BLUE sport events for territorial development", programma Interreg V-A Italia-Croazia, CUP H79H17000200007, ID 10043061. Affidamento, impegno di spesa e contestuale accertamento di entrata a favore di "Advance S.R.L.", per il servizio di supporto all'elaborazione di un piano d'azione locale e di un pacchetto turistico. CIG Z3E27C200F.

335

[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

n. **35** del 19 aprile 2019

Affidamento per l'acquisizione dello spazio espositivo alla manifestazione fieristica "WTM 2019" (Londra, 4 - 6 novembre 2019) - CIG: 7883772676 e contestuale impegno di spesa a favore di Reed Exhibitions Ltd (UK). D.G.R. n. 80 del 29 gennaio 2019. Piano turistico annuale di promozione turistica 2018. D.G.R. n. 247 del 6 marzo 2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

342

[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

n. 13 del 29 aprile 2019

Affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014 2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali, autorizzato con DGR 353 del 24 marzo 2016. Proroga del termine di esecuzione del servizio ai sensi dell'art. 159 del D.P.R. 207/2010.

347

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 14 del 13 maggio 2019

Programma Operativo Regionale FSE Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014/2020. Integrazione e modifica componenti del Comitato di Sorveglianza (Regolamento (UE) 1303/2013, art. 47 e DGR n. 155 del 10/02/2015).

348

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

n. 118 del 05 aprile 2019

Determina a contrarre, indizione ed approvazione degli atti di gara di una procedura per l'acquisizione tramite sistema MEPA del servizio di "organizzazione crossborder event" per attività previste nell'ambito del progetto ArTVision , finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020. Prenotazione di spesa. CUP: G98F17000050007 - CIG: Z1B27E5047.

353

[Appalti]

n. 136 del 18 aprile 2019

Decreto a contrarre per l'acquisizione, mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), del servizio "realizzazione e consegna di n. 4 prodotti video (1 video-clip e 3 video-storytelling)" con finalità di valorizzazione e promozione del Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e di comunicazione del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. CUP: J29D17000780005; CIG n. Z1A280ABFA.

369

[Cultura e beni culturali]

n. 200 del 22 maggio 2019

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva. Approvazione dell'avviso e del relativo modello per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 13. DGR n. 967 del 23 giugno 2017. DGR n. 660 del 21 maggio 2019.

393

[Sport e tempo libero]

n. **201** del 22 maggio 2019

Approvazione del modello di domanda di contributo a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 12. DGR n. 661 del 21 maggio 2019.

396

[Sport e tempo libero]

n. **202** del 22 maggio 2019

Approvazione del modello di domanda di contributo per la pratica sportiva degli atleti con disabilità. L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 16. DGR n. 662 del 21 maggio 2019.

398

[Sport e tempo libero]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

n. **34** del 24 aprile 2019

POR FESR 2014-2020. Procedura aperta per l'acquisizione del Servizio integrato di ideazione e di realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del Programma. Asse 7 Assistenza Tecnica. Presa d'atto efficacia aggiudicazione a seguito della verifica dei requisiti ai sensi dell'art. 32, c. 7 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i, assunzione impegno di spesa e del relativo accertamento di entrata, e stipula del contratto. CUP: H11F18000190009 - CIG: 76217746DF.

400

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **65** del 23 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "VALUE - EnVironmental And cuLtUralhEritage development"- ID Progetto: 10046694. Lead Partner: Comune di Comacchio. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP D24G18000100003.

408

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **66** del 26 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 2 "Safety and Resilience". Progetto "MOST - Monitoring Sea-water intrusion in coastal aquifers and Testing pilot projects for its mitigation"- ID Progetto: 10047743. Lead Partner: Università degli Studi di Padova. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP C94I19000020002.

415

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **71** del 30 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "ARCA ADRIATICA - Protection, promotion and touristic valorisation of Adriatic maritime heritage"- ID Progetto: 10047301. Lead Partner: Primorje-Gorski Kotar County (Croazia). Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP E79G19000000005.

421

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 72 del 30 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "TEMPUS - TEMPorary USes as start-up actions to enhance port (in)tangible heritage"- ID Progetto: 10044521. Lead Partner: Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP B74I18000140006 428
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 612 del 14 maggio 2019

Approvazione del Documento tecnico "Vaccinazione contro il virus Tick Borne Encephalitis (TBE) nella Regione del Veneto" e modifica del "Tariffario Vaccinale Regionale", connesso al "Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto", nella parte relativa all'offerta della vaccinazione anti-encefalite da zecche (TBE). 435
[Sanità e igiene pubblica]

n. 627 del 14 maggio 2019

Interventi a favore delle progettualità di interesse regionale espresse dal mondo dell'associazionismo dei cacciatori del Veneto. Adozione del Bando - esercizio 2019 per la presentazione delle domande di contributo, ai sensi dell'articolo 39-bis, comma 2, lettera b) della L. R. n. 50/1993 (Deliberazione n. 39/CR del 23 aprile 2019). 451
[Caccia e pesca]

n. 660 del 21 maggio 2019

Piano esecutivo annuale per lo sport 2019. Art. 7, comma 2, L.R. n. 8/2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva". Deliberazione n. 26/CR del 19 marzo 2019. 470
[Sport e tempo libero]

n. 661 del 21 maggio 2019

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva. Approvazione del bando, anno 2019, per la concessione di contributi a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 12. 478
[Sport e tempo libero]

n. 662 del 21 maggio 2019

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva. Approvazione del bando, anno 2019, per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 16. 488
[Sport e tempo libero]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

- Sentenza n. 100/2019 nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 12, comma 3, e 13, comma 1, della legge della Regione Veneto 28 novembre 2014, n. 37 (Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario), come, rispettivamente, modificati dall'art. 57, commi 3 e 4, della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015), pubblicata nel BUR n. 116 del 5 dicembre 2014. 500

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

- Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 collaboratori tecnici professionali (cat. D) - ingegneri biomedici o ingegneri elettronici, per l'u.o.s. servizio di ingegneria clinica, articolazione dell'u.o.c. servizi tecnici e patrimoniali. 505

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

- Pubblicazione graduatoria di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Ortottista - Assistente di Oftalmologia - Cat. D, indetto con deliberazione n. 1488 del 27.07.2018 dall'Azienda Ulss 3 Serenissima. 514

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

- Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente farmacista, disciplina farmacia ospedaliera. 515

AZIENDA ZERO

- Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 17 posti di dirigente medico - disciplina Psichiatria. 516

- Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 7 posti di Dirigente Medico - disciplina Neurologia. 518

COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)

- Mobilità esterna per la copertura di n. 2 posti di istruttore amministrativo cat. C tempo pieno. 519

COMUNE DI CADONEGHE (PADOVA)

- Avviso esplorativo di selezione per mobilità volontaria per la copertura di un posto di Assistente Sociale cat D1 a tempo pieno ex art. 30 D.lgs 165/2001. 520

COMUNE DI MESTRINO (PADOVA)

- Concorso pubblico per esami per la copertura di due posti di operaio specializzato a tempo pieno e indeterminato cat. B3 di cui un posto presso il Comune di Mestrino e un posto presso il Comune di Grisignano di Zocco. 521

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo con profilo conservatore storico, cat. D, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare al memoriale veneto (me.ve.), servizio biblioteca, cultura e museo nell'ambito del settore 2°. 522

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario fisioterapista (cat. d). Graduatoria finale di merito. 523

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura i n. 8 posti di Addetto alla Assistenza a tempo pieno e indeterminato (cat. B/B1 CCNL Funzioni Locali). 524

IPAB CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO, LEGNAGO (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 04 quattro posti di istruttore fisioterapista a tempo parziale (18 ore/sett) e indeterminato (cat. c del ccnl del comparto funzioni locali). 525

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per il profilo di Operaio Manutentore nell'Area Servizi Generali - Cat. B CCNL Funzioni Locali. 526

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno e indeterminato di fisioterapista categoria giuridica C. 527

Avviso di mobilità esterna volontaria per n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di logopedista categoria giuridica C. 528

Avviso di mobilità esterna volontaria per n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di assistente sociale categoria giuridica D. 529

Avviso di mobilità esterna volontaria per n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Coordinatore di Servizi Socio Sanitari Assistenziali, categoria giuridica D, per il Servizio Socio Assistenziale. 530

Avviso di selezione pubblica di mobilità volontaria tra enti. 531

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Coordinatore dei Servizi Assistenziali e Generali a tempo pieno e indeterminato (Cat. D 1 C.C.N.L. Funzioni Locali). 532

IPAB RESIDENZA RIVIERA DEL BRENTA - CENTRO DI SOGGIORNO PER ANZIANI, DOLO (VENEZIA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n.1 posto di assistente sociale a part-time 56% -20 ore settimanali di "tipo misto" -categ."d1"- ccnl funzioni locali. 533

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI GAMBELLARA (VICENZA)

Estratto di avviso d'asta pubblica per la vendita di aree di proprietà comunale site in zona industriale nel comune di Gambellara. 534

Esiti di Gara

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Avviso di appalto aggiudicato - cig: 76409718bc. 535

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Area Sanità e Sociale. Avviso per proposte di candidatura per la nomina a componente del Comitato Regionale per la Bioetica (DGR n. 983 del 17/06/2014)". 536

Direzione Beni Attività Culturali e Sport. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali. Azioni specifiche regionali - Iniziative dirette della Giunta regionale. "Organizzazione e realizzazione di eventi sportivi". Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 13. (Deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 21 maggio 2019). 541

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DALLA NORA CARLO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MANSUE ad uso Irriguo. Pratica n. 5787 542

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda del COMUNE DI VILLORBA per concessione di derivazione d' acqua tramite un pozzo in Comune di Villorba. Pratica n. 5761 543

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BUOSI MASSIMILIANO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN POLO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5786 544

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione di avviso che sostituisce a annulla quello pubblicato al BRUV n. 66 del 14.07.2017, relativo all'istruttoria domanda della ditta SOCIETÀ AGRICOLA DAL GRANDE s.s. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VITTORIO VENETO ad uso Irriguo. Pratica n. 5477 545

Unità Organizzativa Genio Civile Verona R.d. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Col-Agri s.r.l. Rif. pratica d/13092 Uso: irriguo di soccorso - comune di Colognola ai Colli (VR) 546

Unità Organizzativa Genio Civile Verona R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: COLOMBARI GIUSEPPE Rif. pratica D/13094 Uso: irriguo - Comune di Tregnago (VR) 547

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica. Richiedenti: Bertagna Enzo Brunone Francesco e Sauro Paola. Rif. pratica D/13100. Uso: irriguo - Comune di San Martino Buon Albergo (VR). 548

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Laiti Silvio. Rif. pratica D/12924. Uso: irriguo - Comune di Verona (VR). 549

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione bene demaniale, utilizzo specchio d'acqua per pesca sportiva. Richiedente: Cà Verde s.s. di Alberto Rigo e C. Rif. pratica D/13018. Uso: specchio d'acqua - pesca sportiva - Comune di Lazise (VR). 550

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 183329 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Azienda Agricola Volcanalia di Rossella Mastrotto - Prat. n.889/CH. 551

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza n. 187866 del 14 maggio 2019 - R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Ordinanza di visita locale di istruttoria relativa all'istanza di rinnovo di concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico per la centrale Maglio, dal torrente Agno a mezzo della roggia del Maglio di Sopra nel comune Valdagno della ditta Eusebio Energia S.p.A. Prat. n. 100/AG. 552

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di ammissione a contributo per le Azioni 2, 3, 5, 6, 7 (sub-azioni 1 e 2) e 9 (subazioni 1, 2 e 3) del PdA "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima lagunare della costa veneziana" cofinanziato dal FEAMP ITALIA 2014/2020. CAPO 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura" del REG. (UE) N.508/2014. 553

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di indirizzo n. 9 del 29 aprile 2019 Approvazione del nuovo Regolamento per la concessione del patrocinio gratuito ed oneroso da parte dell'AIPO.	555
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 10 del 29 aprile 2019 D. Lgs. 165/2001, art. 6. Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021. Secondo provvedimento.	556
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 11 del 29 aprile 2019 Ratifica della Seconda e terza variazione al bilancio di previsione 2019-2021, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 15 del vigente Regolamento di Contabilità.	557
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 12 del 29 aprile 2019 Approvazione Modifica del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019 - 2^ applicazione.	558
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 13 del 29 aprile 2019 Approvazione 1° VARIAZIONE del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019-2020.	559
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 14 del 29 aprile 2019 Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del rendiconto 2018.	560
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 15 del 29 aprile 2019 Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nell'anno 2018.	561

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area gestione FESR n. 229 del 29 aprile 2019 POR FESR 2014-2020 - Asse 6 Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile - SISUS- Autorità Urbana dell'Area urbana di Venezia - Approvazione della finanziabilità della domanda di sostegno presentata a valere sull'Azione 9.4.1 Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica" e relativo impegno di spesa a favore del Comune di Spinea.	562
--	-----

Decreto del Dirigente dell'Area gestione FESR n. 231 del 30 aprile 2019
POR FESR 2014-2020 - Asse 6 Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile -
SISUS- Autorità Urbana dell'Area urbana di Venezia - Approvazione della finanziabilità
della domanda di sostegno presentata a valere sull'Azione 9.4.1 Sub-azione 1 "Edilizia
Residenziale Pubblica" e relativo impegno di spesa a favore del Comune di Mirano. 564

Decreto del Dirigente dell'Area gestione FESR n. 243 del 7 maggio 2019
POR FESR 2014-2020 - Asse 6 Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile -
SISUS- Autorità Urbana dell'Area urbana di Venezia - Approvazione della finanziabilità
della domanda di sostegno presentata a valere sull'Azione 9.5.8 "Interventi infrastrutturali
nell'ambito dei progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per i senza
dimora" e relativo impegno di spesa a favore della Fondazione di partecipazione Casa
dell'Ospitalità. 566

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 958 del 14 maggio 2019
Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 50.
Bando biennale annualità 2019-2020. DGR n. 22 del 18/01/2019. Approvazione delle
domande ammissibili e individuazione delle domande finanziabili della misura
investimenti azione B. 568

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Determinazione Dirigenziale n. 269 del 14 maggio 2019
Opera pubblica 'OP638 Pista ciclabile Castelfranco-Campigo (via Larga)' in Comune di
Castelfranco Veneto (TV) - Estratto 2a disposizione di pagamento indennità di esproprio
accettate. 569

COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO (VICENZA)

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri n. 10 del 24 aprile 2019
Green tour - Realizzazione pista ciclabile sul sedime dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia in
comune di Grisignano di Zocco (VI) - Secondo stralcio. 571

Estratto Decreto del Responsabile Ufficio Espropri n. 11 del 24 aprile 2019
Green tour - Realizzazione pista ciclabile sul sedime dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia in
comune di Grisignano di Zocco (VI) - Secondo stralcio. 572

COMUNE DI MASSANZAGO (PADOVA)

Estratto decreto del Responsabile del Settore Territorio Rep. n. 1466 del 6 maggio 2019
AUTORITÀ ESPROPRIANTE COMUNE DI MASSANZAGO - Restauro dell'oratorio
"Madonna del Carmine". Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1
del D.P.R. 327/2001. 573

COMUNE DI PREGANZIOL (TREVISO)

Decreto Ufficio Espropri n. 1 del 14 maggio 2019
Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra il Capoluogo e la frazione di San
Trovaso - 1° Stralcio. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8
e art. 26 D.P.R. 327/2001. 574

COMUNE DI THIENE (VICENZA)

Estratto decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni prot. 17834 e 17836 del 16 maggio 2019

Lavori di realizzazione di una nuova pista ciclopeditonale in via Marconi. Estratto dei decreti di svincolo delle indennità depositate presso la cassa depositi e prestiti prot. 17834/2019 e prot. 17836/2019.

575

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto ordinanza di pagamento n. 406 emessa dal Capo Ufficio p.a.a Denis Buoso Protocollo n. 6839 del 13 maggio 2019

"Ristrutturazione rete di bonifica tributaria dei collettori Marignana, Deviatore Piovega di Peseggia, Bacino Pisani, Peseggiana, Marocchesa e Tarù in Comune di Venezia, Mogliano, Scorzé e Zero Branco [P. 107]. Espropriazione per Pubblica Utilità. Ordinanza di pagamento Diretta della quota del saldo della indennità di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.

576

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 03/2019 del 13 maggio 2019 Provvedimento di pubblicazione dei decreti di asservimento ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni per i lavori denominati "Interventi di trasformazione irrigua del bacino di Trezze in destra del canale Nuovissimo nei comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD)".

577

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 04/2019 del 14 maggio 2019 Provvedimento di pubblicazione dei decreti di asservimento ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni per i lavori denominati "Interventi di trasformazione irrigua del bacino di Trezze in destra del canale Nuovissimo nei comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD)".

579

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 653 del 6 maggio 2019

Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastebasse. Determinazione di liquidazione del saldo dell'indennità di espropriazione. Primo stralcio: ditte varie.

580

Determinazione dirigenziale n. 692 del 13 maggio 2019

Ordine di liquidazione del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento, dell'indennità di occupazione temporanea, dell'indennizzo per scavo e ripresa colturale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) successive modificazioni ed integrazioni Ditta n. 11 34 e 65: Fracasso Marco. Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI).

594

VERITAS SPA, MESTRE - VENEZIA

Decreto 03/2019 del 17 maggio 2019 Prot. n. 41460

Id 5536 - Decreto dirigenziale di asservimento coattivo e/o occupazione temporanea per pubblica utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori relativi al "Completamento della rete di fognatura di tipo separato nella zona di Malcontenta - zone Ca' Sabbioni e via Padana". Consiglio di bacino Laguna di Venezia cod. int. fvp16020100. Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22 e art. 44 del d.p.r. 327/2001 e ss.mm.ii..

598

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITÀ ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018

Decreto n. 3 del 7 maggio 2019

O.C.D.P.C. n. 515 del 27 marzo 2018: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto". O.C. n. 2 del 5 luglio 2018 - Allegato B - "Interventi di difesa idrogeologica" e O.C. n. 1 dell'11 gennaio 2019. "Lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina, in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL). Stralcio funzionale". GCBL 191 _ FE-I0981.0. Importo complessivo Euro 1.200.000,00; CUP H42H18000260001. Approvazione del Progetto esecutivo - Determina a contrarre.

615

Decreto n. 4 del 7 maggio 2019

O.C.D.P.C. n. 515 del 27 marzo 2018: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto". O.C. n. 2 del 5 luglio 2018 - Allegato B - "Interventi di difesa idrogeologica" e O.C. n. 1 dell'11 gennaio 2019. "Interventi urgenti finalizzati al ripristino delle sezioni idrauliche di deflusso del torrente Bigontina ed al loro consolidamento con opere in massi e calcestruzzo legati con funi di acciaio, in particolare presso le località Ponte per Staulin e Lago Scin e strada comunale di Alverà in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)". GCBL 190 _ FE-I0984.0 Importo complessivo Euro 346.000,00; CUP H42H18000380001. Approvazione del Progetto esecutivo - Determina a contrarre.

616

Decreto n. 5 del 7 maggio 2019

O.C.D.P.C. n. 515 del 27 marzo /2018 - O.C. n. 1 del 27 aprile 2018 e O.C. n. 1 dell'11 gennaio 2019. Lavori relativi ad "Interventi straordinari ed urgenti di esbosco degli alberi caduti e di abbattimento di quelli pericolosi, negli alvei, golene e pinete demaniali nei Comuni di Eraclea, San Donà di Piave, Musile di Piave, Jesolo, Cavallino-Treporti". Cod. progetto: DO-I0025.0 A. Importo progetto Euro 280.000,00 - CUP: H43H19000020001. Approvazione del progetto esecutivo - Determina a contrarre.

617

**COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE
POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO
INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL
13 NOVEMBRE 2012**

Decreto n. 7 del 9 maggio 2019

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 8
- Delega alla Provincia di Belluno delle funzioni relative all'esecuzione dell'intervento.
Versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 12.636,35, quale primo
acconto per la prestazione professionale soggetta a ritenuta d'acconto.

618

Decreto n. 8 del 9 maggio 2019

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Belluno - Allegato E
intervento di cui al rigo 55. Revoca del contributo e accertamento dell'economia.

621

Decreto n. 9 del 9 maggio 2019

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 8
- Delega alla Provincia di Belluno delle funzioni relative all'esecuzione dell'intervento.
Versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 20.514,23, a saldo della
prestazione professionale soggetta agli obblighi del sostituto d'imposta.

624

**COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE
CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE
HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27
OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018**

Decreto n. 11 del 8 Maggio 2019

Lago di Alleghe nei Comuni di Alleghe e Rocca Pietore. Pulizia lago di Alleghe e
realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene. Approvazione primi interventi di
urgente sistemazione dell'area adiacente al Lago di Alleghe e affidamento diretto dei
relativi lavori. CUP: J53H1900014001 - CIG: ZB2284E14D. Cod. Intervento: 25003-
63+64 Commessa Interna: VA-DFS-01.

627

Decreto n. 12 del 14 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int.
35. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Lasta-Sief". CUP
H93H19000190001. Importo Complessivo Euro 5.453.658,40. OCDPC n. 558/2018 -
Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione
civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il
territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione
progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del
D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

630

Decreto n. 13 del 15 Maggio 2019

O.C.D.P.C. n. 558/2018. Progetto UOFE_031_ Realizzazione opere di ripristino e
consolidamento alveo e opere di difesa idraulico forestale a protezione dell'abitato di
Gares, in Comune di Canale d'Agordo (BL). Affidamento incarico per il rilievo, la
progettazione definitiva/esecutiva, la relazione geologica, i calcoli strutturali e D.L
strutture. CUP H23H19000050001. CIG _ ZB928459EC. Importo incarico Euro
37.810,24 compreso di oneri al lordo della ritenuta IRPEF. Piano degli interventi di cui al
comma 1028 art. 1 L. 145/2018.

634

Trasporti e viabilità

COMUNE DI BOLZANO VICENTINO (VICENZA)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 44 del 6 agosto 2018
Avviso di pubblicazione deliberazione consiglio comunale. 637

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Estratto determinazione n. 267 del 10 maggio 2019
Declassificazione e sdemanializzazione ritaglio stradale in via Cimabue. 638

COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA (TREVISO)

Decreto del Responsabile del Servizio n. 7165 del 15 maggio 2019
Decreto di sdemanializzazione da demanio stradale a patrimonio disponibile. 639

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo all'ordinanza n. 5 del 7 maggio 2019 del COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITÀ ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018 "Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto - Approvazione elenchi e impegno di spesa di euro 969.379,10 per interventi a favore del Comune di Eneo e della società Anas S.p.A a valere su risorse disponibili di cui alla OCDPC n. 515/2018 come autorizzati dal Dipartimento di Protezione Civile con nota n. POST/0019367 del 08/04/2019". (Bollettino Ufficiale n. 49 del 17 maggio 2019). 640

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI**

*Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

(Codice interno: 394545)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 3 del 15 maggio 2019

Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti ai sensi degli articoli 26 e 27 del Regolamento.
[Consiglio regionale]

Il Presidente

visto il proprio precedente decreto n. 2 del 02 aprile 2019;

vista la nota prot. 7017 del 14 maggio 2019, con la quale il consigliere Fabiano Barbisan ha comunicato le proprie dimissioni da componente della Sesta commissione consiliare;

preso atto che i voti rappresentati nelle Commissioni sono i seguenti:

- Prima commissione: voti rappresentati 47
- Seconda commissione: voti rappresentati 45
- Terza commissione: voti rappresentati 44
- Quarta commissione: voti rappresentati 39
- Quinta commissione: voti rappresentati 44
- Sesta commissione: voti rappresentati 40

visto l'articolo 26 del Regolamento, come modificato;

visto l'articolo 27 del Regolamento, come modificato;

A modifica del proprio precedente decreto relativo alla composizione delle commissioni consiliari;

decreta

1. di modificare, con decorrenza immediata, i componenti e i voti rappresentati dai gruppi nella Sesta commissione consiliare, come risulta dall'allegato al presente provvedimento;
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Roberto Ciambetti

Allegato al decreto n.3 del 15 maggio 2019

COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Barbisan Riccardo	2	art. 27, comma 3	12
2		Colman Maurizio	3	art. 27, comma 3	
3		Finco Nicola	3	art. 27, comma 3	
		Finco Nicola	2	art. 27, comma 5 (sostituisce il Presidente Zaia)	
4		Montagnoli Alessandro	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				12
5	Gruppo Zaia Presidente	Brescacin Sonia	3	art. 27, comma 3	10
		Brescacin Sonia	2	art. 27, comma 5 (sostituisce l'Assessore Lanzarin)	
6		Sandonà Luciano	3	art. 27, comma 3	
		Sandonà Luciano	2	art. 27, comma 5 (sostituisce l'Assessore Bottacin)	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				10
7	Gruppo partito democratico	Azzalin Graziano	1	art. 27, comma 3	8
8		Fracasso Stefano	2	art. 27, comma 3	
9		Salemi Orietta	2	art. 27, comma 3	
10		Claudio Sinigaglia	2	art. 27, comma 3	
11		Zottis Francesca	1	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				8
12	Gruppo Movimento 5 stelle	Scarabel Simone	2	art. 27, comma 3	4
13		Baldin Erika	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				4
14	Gruppo “Più Italia! – Amo il Veneto”	Giorgetti Massimo	2	art. 27, comma 3	2
15	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Casali Stefano	3	art. 27, comma 3	3
16	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Ferrari Franco	2	art. 27, comma 6	2
17	Gruppo Siamo Veneto	Guadagnini Antonio	1	art. 27, comma 3	1
18	Gruppo Fratelli d'Italia – Movimento per la cultura rurale	Barison Massimiliano	2	art. 27, comma 6	2
19	Gruppo Veneto cuore autonomo	Negro Giovanna	1	art. 27, comma 3	1
20	Gruppo Misto (Liberi e Uguali)	Ruzzante Piero	1	art. 27, comma 3	1
21	Gruppo Misto (Italia in Comune)	Bartelle Patrizia	1	art. 27, comma 3	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				47

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Montagnoli Alessandro	4	art. 27, comma 3	12
2		Gidoni Franco	4	art. 27, comma 3	
		Gidoni Franco	4	art. 27, comma 5 (sostituisce l'Assessore Marcato)	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				12
3	Gruppo Zaia Presidente	Calzavara Francesco	4	art. 27, comma 3	10
4		Michieletto Gabriele	3	art. 27, comma 2	
5		Rizzotto Silvia	3	art. 27, comma 2	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				10
6	Gruppo partito democratico	Fracasso Stefano	4	art. 27, comma 3	8
7		Zanoni Andrea	4	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				8
8	Gruppo Movimento 5 stelle	Brusco Manuel	4	art. 27, comma 3	4
9	Gruppo "Più Italia! – Amo il Veneto"	Giorgetti Massimo	1	art. 27, comma 3	2
		Giorgetti Massimo	1	art. 27, comma 5 (sostituisce l'Assessore Donazzan)	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				2
10	Gruppo Fratelli d'Italia – Movimento per la cultura rurale	Barison Massimiliano	2	art. 27, comma 6	2
11	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Bassi Andrea	3	art. 27, comma 3	3
12	Gruppo Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	Conte Maurizio	1	art. 27, comma 2	1
13	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Guarda Cristina	2	art. 27, comma 3	2
14	Gruppo Misto (Liberi e Uguali)	Ruzzante Piero	1	art. 27, comma 3	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				45

TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. Comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Possamai Gianpiero	6	art. 27, comma 3	12
		Possamai Gianpiero	6	art. 27, comma 5 (sostituisce il Presidente Ciambetti)	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				12
2	Gruppo Zaia Presidente	Gerolimetto Nazzareno	5	art. 27, comma 3	10
3		Sandonà Luciano	5	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				10
4	Gruppo Partito democratico	Azzalin Graziano	8	art. 27, comma 3	8
5	Gruppo Movimento 5 stelle	Scarabel Simone	4	art. 27, comma 3	4
6	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Casali Stefano	3	art. 27, comma 3	3
7	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Ferrari Franco	1	art. 27, comma 6	2
8		Guarda Cristina	1	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				2
9	Gruppo Siamo Veneto	Guadagnini Antonio	1	art. 27, comma 3	1
10	Gruppo Fratelli d'Italia – Movimento per la cultura rurale	Berlato Sergio	2	art. 27, comma 2	2
11	Gruppo Veneti uniti	Dalla Libera Pietro	1	art. 27, comma 3	1
12	Gruppo misto (Tzimbar Earde)	Valdegamberi Stefano	1	art. 27, comma 2	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				44

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Gidoni Franco	4	art. 27, comma 3	
2		Possamai Gianpiero	4	art. 27, comma 3	
3		Semenzato Alberto	4	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				12
4	Gruppo Zaia Presidente	Calzavara Francesco	5	art. 27, comma 3	
5		Gerolimetto Nazzareno	5	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				10
6	Gruppo Partito democratico	Moretti Alessandra	4	art. 27, comma 3	
7		Zanoni Andrea	4	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				8
8	Gruppo Movimento 5 stelle	Berti Jacopo	2	art. 27, comma 3	
9		Brusco Manuel	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				4
10	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Barbisan Fabiano	3	art. 27, comma 3	3
11	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Guarda Cristina	2	art. 27, comma 3	2
	Totale voti rappresentati dalla commissione				39

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Barbisan Riccardo	3	art. 27, comma 3	
		Barbisan Riccardo	3	art. 27, comma 5 (sostituisce l'Assessore Forcolin)	
2		Finco Nicola	3	art. 27, comma 3	
3		Semenzato Alberto	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				12
4	Gruppo Zaia Presidente	Boron Fabrizio	5	art. 27, comma 2	
5		Brescacin Sonia	5	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				10
6	Gruppo Partito democratico	Moretti Alessandra	2	art. 27, comma 3	
7		Pigozzo Bruno	3	art. 27, comma 2	
8		Sinigaglia Claudio	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				8
9	Gruppo Movimento 5 Stelle	Berti Jacopo	4	art. 27, comma 3	4
	Totale voti rappresentati dal gruppo				
10	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Barbisan Fabiano	2	art. 27, comma 3	
11		Bassi Andrea	1	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				3
12	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Ferrari Franco	2	art. 27, comma 6	2
13	Gruppo Fratelli d'Italia – Movimento per la cultura rurale	Barison Massimiliano	2	art. 27, comma 6	2
14	Gruppo Forza Italia – Berlusconi Presidente - Area popolare Veneto	Zorzato Marino	1	art. 27, comma 2	1
15	Gruppo Veneto cuore autonomo	Negro Giovanna	1	art. 27, comma 3	1
16	Gruppo misto (Italia in Comune)	Bartelle Patrizia	1	art. 27, comma 3	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				44

SESTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione	Voti gruppo
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Colman Maurizio	6	art. 27, comma 3	
2	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Corsi Enrico	6	Art. 27, comma 2	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				12
3	Gruppo Zaia Presidente	Villanova Alberto	10	art. 27, comma 2	10
4	Gruppo Partito democratico	Salemi Orietta	4	art. 27, comma 3	
5		Zottis Francesca	4	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				8
6	Gruppo Movimento 5 Stelle	Baldin Erika	2	art. 27, comma 3	
7		Scarabel Simone	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				4
8	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Ferrari Franco	2	art. 27, comma 6	2
9	Gruppo Fratelli d'Italia – Movimento per la cultura rurale	Barison Massimiliano	2	art. 27, comma 6	2
10	Gruppo Veneto cuore autonomo	Negro Giovanna	1	art. 27, comma 3	1
11	Gruppo Veneti Uniti	Dalla Libera Pietro	1	art. 27, comma 3	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				40

Art. 27 del Regolamento:

comma 2 = ciascun consigliere è assegnato a una commissione

comma 3 = i consiglieri che fanno parte della Prima e della Quarta commissione sono componenti anche di altre due commissioni

comma 5 = i gruppi possono sostituire il Presidente della GR, gli Assessori e il Presidente del CR con gli altri consiglieri del proprio gruppo

comma 6 = i gruppi composti da un numero di consiglieri inferiore al numero delle commissioni possono designare uno stesso consigliere in tre commissioni oltre che nella Prima e nella Quarta.

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 394257)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 47 del 10 maggio 2019

Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina dei componenti del Comitato Regionale per la Bioetica (CRB). DGR n. 983 del 17/06/2014.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in attuazione della DGR n. 983 del 17/06/2014, si dà avvio alla procedura pubblica per la nomina dei componenti del Comitato Regionale per la Bioetica (CRB) preposto all'approfondimento degli aspetti bioetici connessi alle attività sanitarie e socio-sanitarie.

Il Direttore generale

VISTA la DGR n. 983 del 17 giugno 2014 che ha provveduto al riordino delle disposizioni che disciplinano la rete dei Comitati etici del Veneto, in particolare del Comitato Regionale per la Bioetica (CRB);

PRESO ATTO che il Comitato Regionale per la Bioetica, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 983/2014, è preposto all'approfondimento degli aspetti bioetici connessi alle attività sanitaria e socio-sanitaria e alla ricerca, con particolare riguardo alla programmazione regionale nelle materie, ai principi organizzativi del servizio socio-sanitario regionale, all'allocazione e uso delle risorse, al controllo della qualità dei servizi con riferimento ai processi di umanizzazione della medicina e dell'assistenza.

Il Comitato in particolare:

1. formula pareri: su richiesta della Giunta regionale, su singoli provvedimenti legislativi o amministrativi; su richiesta di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio regionale, su questioni di bioetica di rilevanza regionale; su tematiche etiche individuate dallo stesso come meritevoli di approfondimento;
2. promuove la diffusione della cultura bioetica sul territorio e lo sviluppo di una sensibilità bioetica negli operatori sanitari e nella popolazione anche al fine di incrementare i livelli di qualità e di sicurezza del servizio sanitario regionale;
3. coordina e supporta la rete dei Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica e dei Comitati Etici per la Pratica Clinica favorendo lo scambio di esperienze e l'uniformità delle procedure anche mediante l'implementazione del sito web all'interno del Portale della Regione;
4. elabora proposte per la formazione degli operatori sanitari e dei componenti dei Comitati etici;
5. promuove e rafforza i rapporti con il Comitato Nazionale per la Bioetica e i Comitati di Bioetica di altre Regioni;

VISTO che la DGR n. 983/2014 dispone che alla nomina dei componenti del Comitato Regionale per la Bioetica e alle successive sostituzioni, alla nomina del Presidente da individuarsi fra i componenti del Comitato nonché al suo insediamento si provveda con decreto del Presidente della Giunta regionale;

PRESO ATTO che la DGR n. 983/2014 ha approvato il documento: "Regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Regionale per la Bioetica", Allegato A alla succitata deliberazione;

VISTO che l'art. 2, c. 2 del succitato Regolamento (All.A DGR n. 983/2014) stabilisce che "il Comitato è nominato dal Presidente della Giunta regionale, rimane in carica tre anni a decorrere dalla data di insediamento e i suoi componenti possono essere rinominati consecutivamente per una sola volta";

VISTO che la DGR n. 983/2014, al fine di assicurare la multidisciplinarietà della valutazione e valorizzare il ruolo del Comitato Regionale per la Bioetica con riferimento in particolare alla rete dei Comitati, determina la composizione del suddetto Comitato come segue:

AREA SANITARIA

1 medico oncologo
1 medico palliativista
1 medico anestesista-rianimatore
1 medico dell'area chirurgica
1 medico dell'area internistica
1 medico anatomopatologo
1 medico genetista
1 medico ginecologo
1 medico legale
1 medico pediatra
1 medico di medicina generale territoriale
1 farmacologo
3 rappresentanti dell'area delle professioni sanitarie non mediche

AREA NON SANITARIA:

2 bioeticisti
2 giuristi
1 filosofo della scienza o filosofo morale
1 economista
1 psicologo
1 sociologo
1 assistente sociale
1 esperto in comunicazione
1 Direttore Generale di Azienda ULSS o Ospedaliera o IRCCS
la Consiglieria regionale di Parità
il Pubblico Tutore dei Minori, ora Garante regionale dei diritti della Persona ai sensi e per gli effetti della L.R. 24 dicembre 2013, n. 37;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 43 del 21 aprile 2016 con il quale sono stati nominati i componenti e il Presidente del Comitato Regionale per la Bioetica per un periodo di tre anni, a decorrere dalla data di insediamento, secondo la composizione prevista dalla DGR n. 983/2014;

PRESO ATTO che per l'Area sanitaria, i tre rappresentanti dell'area delle professioni sanitarie non mediche sono individuati attraverso designazione da parte dei propri organismi di appartenenza, e che per l'Area non sanitaria, il Direttore Generale di Azienda ULSS o Ospedaliera o IRCCS è designato dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e che la Consiglieria regionale di Parità e il Garante regionale dei diritti della Persona sono individuati *ex officio* in relazione all'incarico loro attribuito pro tempore;

RILEVATO che il Comitato Regionale per la Bioetica, attualmente in carica, si è insediato il 22 giugno 2016 e che andrà a scadenza naturale il 21 giugno 2019 e che pertanto è necessario avviare la procedura pubblica per il rinnovo della nomina dei suoi componenti, con esclusione di quelle di cui al punto precedente per i motivi indicati;

VISTA la L.R. 22 luglio 1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 28 dicembre 2018, n. 48: "Piano socio-sanitario regionale 2019-2023";

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare l'Avviso: "Proposte di candidatura per la nomina a componente del Comitato Regionale per la Bioetica (DGR n. 983 del 17/06/2014)" **Allegato A** e il "Facsimile di proposta di candidatura" **Allegato B**, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto che, per l'Area sanitaria, i tre componenti rappresentanti dell'area delle professioni sanitarie non mediche sono individuati attraverso designazione da parte dei propri organismi di appartenenza e, per l'Area non sanitaria, il componente Direttore Generale di Azienda ULSS o Ospedaliera o IRCCS è designato dal Direttore

Generale dell'Area Sanità e Sociale e i componenti Consigliera regionale di Parità e Garante regionale dei diritti della Persona sono individuati *ex officio* in relazione all'incarico loro attribuito pro tempore;

4. di pubblicare l'**Allegato A** Avviso pubblico: "Proposte di candidatura per la nomina a componente del Comitato Regionale per la Bioetica (DGR n. 983 del 17/06/2014)" e l'**Allegato B** "Facsimile di proposta di candidatura", di cui al precedente punto 2, sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai fini della decorrenza del termine di 20 giorni per la presentazione delle proposte di candidatura, nonché sul sito internet della Regione del Veneto alla sezione "bandi, avvisi e concorsi";
5. di dare atto che il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Domenico Mantoan

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 394394)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 48 del 13 maggio 2019

Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 48 del 17.5.2016 "Attivazione e individuazione della rete dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di farmaci soggetti a Registro di monitoraggio AIFA dell'area oncoematologica" e successive modifiche e aggiornamenti. Aggiornamento per i farmaci: Ixazomib (Ninlaro - Registered) e Obinutuzumab (Gazyvaro - Registered).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si aggiorna l'elenco dei farmaci oncoematologici di cui all'Allegato A del decreto n. 130 del 31 ottobre 2018 e dei relativi Centri Regionali autorizzati alla prescrizione.

Il Direttore generale

VISTO il proprio decreto n. 48 del 17.5.2016 "Attivazione e individuazione della rete dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di farmaci soggetti a Registro di monitoraggio AIFA dell'area oncoematologica" laddove si dispone che l'elenco dei farmaci e dei relativi Centri regionali autorizzati alla prescrizione, di cui all'Allegato B, venga aggiornato in caso di future determinazioni AIFA di classificazione di farmaci oncoematologici, sulla base dei pareri espressi dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, oggi disciplinata dalla D.G.R. 21.1.2019, n. 36;

VISTI infatti i propri successivi decreti n. 65 del 7.6.2017, n. 107 del 8.8.2017, n. 126 del 10.10.2017, n. 14 del 2.2.2018, n. 45 del 3.4.2018, n. 72 del 30.5.2018, n. 82 del 9.7.2018, n. 102 del 10.8.2018, n. 122 del 16.10.2018 e da ultimo n. 130 del 31.10.2018;

VISTA la determina AIFA n.283 del 19.2.2019 (G.U. n. 57 8.3.2019) "Riclassificazione del medicinale per uso umano «Ninlaro», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.", in base alla quale tale farmaco è indicato, in combinazione con lenalidomide e desametasone, per il trattamento di pazienti adulti affetti da mieloma multiplo sottoposti ad almeno una precedente terapia. Il farmaco è classificato in classe di rimborsabilità H e, ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri utilizzatori specificatamente individuati dalle regioni, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web - all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/> ;

RILEVATO che la suddetta determina AIFA n. 283/2019 stabilisce che il farmaco Ixazomib (Ninlaro - Registered), ai fini della fornitura, è classificato come medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, ematologo (RNRL);

VISTA la determina AIFA n.309 del 19.2.2019 (G.U. n. 65 18.3.2019) "Regime di rimborsabilità e prezzo a seguito di nuove indicazioni terapeutiche del medicinale per uso umano «Gazyvaro», la quale stabilisce la rimborsabilità per la nuova indicazione terapeutica: «Gazyvaro» in associazione a chemioterapia, seguito da «Gazyvaro» come terapia di mantenimento nei soggetti che ottengono una risposta, è indicato per il trattamento di pazienti con linfoma follicolare avanzato non pretrattato. Il farmaco è classificato in classe di rimborsabilità H e, ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri utilizzatori specificatamente individuati dalle regioni, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web - all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/> ;

RILEVATO che la suddetta determina AIFA n. 309/2019 stabilisce che il farmaco Obinutuzumab (Gazyvaro - Registered), ai fini della fornitura, è classificato come medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP);

VISTA la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 - *Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS;*

VISTO il proprio decreto n. 84 del 7.7.2017 "Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione Veneto - Azienda Zero. D.G.R. n. 733 del 29 maggio 2017", nella parte in cui tra le funzioni che la U.O.C. HTA dell'Azienda Zero deve assicurare è indicato il "supporto alla funzione logistica mediante la valutazione ed il supporto nell'implementazione di sistemi informatizzati di prescrizione finalizzati a governare l'appropriatezza e la spesa";

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 12.4.2019, oggi disciplinata con D.G.R. n. 36 del 21.1.2019.

decreta

1. di individuare, ai fini della prescrizione del farmaco Ixazomib (Ninlaro - Registered), per l'indicazione terapeutica di cui alla determina AIFA n. 283 del 19.2.2019 e del farmaco Obinutuzumab (Gazyvaro - Registered), per l'indicazione terapeutica di cui alla determina AIFA n. 309 del 19.2.2019, quali Centri autorizzati alla prescrizione, le Unità Operative dei Centri di I, II e III livello di cui all'Allegato A del proprio decreto n. 65 del 7.6.2017, e di seguito elencate:

Centri di riferimento sovra aziendali di I livello:

- ◆ U.O.C. Ematologia (ospedale Treviso) - Azienda ULSS 2 - Marca Trevigiana;
- ◆ U.O.C. Ematologia (ospedale Vicenza) - Azienda ULSS 8 - Berica;
- ◆ U.O.C. Ematologia (ospedale Mestre) - Azienda ULSS 3 - Serenissima;
- ◆ U.O.C. Ematologia - Azienda Ospedaliera di Padova;
- ◆ U.O.C. Ematologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

Centri periferici di II livello:

- ◆ U.O.S.D. Ematologia - Belluno - Azienda ULSS 1 - Dolomiti;
- ◆ U.O.C. Ematologia - Asolo - Azienda ULSS 2 - Marca Trevigiana;
- ◆ U.O.C. Oncologia e Ematologia Oncologica - Mirano - Azienda ULSS 3 - Serenissima;
- ◆ U.O.S.D. Ematologia - Camposampiero - Azienda ULSS 6 - Euganea;
- ◆ U.O.C. Oncologia con ematologo presente - Istituto Oncologico Veneto;
- ◆ U.O.S.D. Oncoematologia - Rovigo - Azienda ULSS 5 - Polesana;

Centri periferici di III livello (autorizzati in presenza di un ematologo e prescrizione su delega del relativo Centro di riferimento sovra aziendale di I livello territorialmente competente):

- ◆ U.O.C. Oncologia - Vittorio Veneto, Azienda ULSS 2 - Marca Trevigiana;
- ◆ U.O.C. Oncologia Medica - Bassano del Grappa, Azienda ULSS 7 - Pedemontana;
- ◆ U.O.C. Medicina Interna / Amb. Ematologia - Thiene, Azienda ULSS 7 - Pedemontana;
- ◆ U.O.C. Oncologia Medica - Montebelluna Maggiore, Valdagno, Azienda ULSS 8 - Berica;
- ◆ U.O.C. Oncologia - Chioggia, Azienda ULSS 3 - Serenissima;
- ◆ U.O.C. Oncologia - Padova, Azienda ULSS 6 - Euganea;
- ◆ U.O.C. Oncologia - Este, Azienda ULSS 6 - Euganea;
- ◆ U.O.C. Medicina Interna / Amb. Ematologia - Verona, Azienda ULSS 9 - Scaligera;
- ◆ U.O.C. Oncologia - Legnago, Azienda ULSS 9 - Scaligera;
- ◆ U.O.S.D. Oncologia - Bussolengo, Azienda ULSS 9 - Scaligera;

2. di ribadire che, per facilitare la consultazione, tutti i Centri ad oggi autorizzati alla prescrizione di farmaci oncoematologici sono elencati nella tabella ricognitiva di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, che sostituisce integralmente l'Allegato A del proprio decreto n. 130 del 31 ottobre 2018;
3. di stabilire che la prescrizione da parte dei Centri autorizzati di cui sopra, avverrà attraverso la compilazione del Registro di monitoraggio dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), secondo le modalità definite dalla stessa nel proprio sito
www.agenziafarmaco.gov.it/registri/;
4. di demandare all'Azienda Zero - U.O.C. HTA della Regione del Veneto l'abilitazione dei Centri prescrittori attraverso l'apposito applicativo informatico;
5. di precisare che l'Azienda Zero - U.O.C. CRAV dovrà attivare idonee procedure di acquisto per il farmaco Ixazomib (Ninlaro - Registered) entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di autorizzare le Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e IRCCS incaricati alla prescrizione ad acquistare il farmaco Ixazomib (Ninlaro - Registered) - nelle more dell'espletamento della gara regionale - qualora se ne manifesti l'esigenza clinica e/o il farmaco risulti economicamente conveniente;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di comunicare il presente provvedimento per il seguito di competenza, ad Azienda Zero, Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate della Regione del Veneto;
9. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan



Allegato A al Decreto n. 48 del 13 maggio 2019

pag. 1/9

ELENCO FARMACI ONCOEMATOLOGICI*

PRINCIPIO ATTIVO	Indicazione	Centri Autorizzati	Decreto di autorizzazione del Direttore Generale Area Sanità e Sociale
Adcetris® (Brentuximab vedotin)	Per il trattamento di pazienti adulti affetti da linfoma di Hodgkin (HL) CD30+ recidivante o refrattario in seguito a trapianto autologo di cellule staminali (ASCT) oppure in seguito ad almeno due precedenti regimi terapeutici quando l'ASCT o la poli-chemioterapia non è un' opzione terapeutica.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 135 del 1.8.2014
	Per il trattamento di pazienti adulti affetti da linfoma anaplastico a grandi cellule sistemico recidivante o refrattario.		
Atriance® (Nelarabina)	Trattamento di pazienti affetti da leucemia linfoblastica acuta a cellule T (T-ALL) e da linfoma linfoblastico a cellule T (T-LBL) che non hanno risposto o hanno avuto recidive dopo trattamento con almeno due regimi di chemioterapia.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016
Arzerra® (Ofatumumab)	Trattamento della leucemia linfatica cronica (LLC) nei pazienti refrattari a fludarabina e alemtuzumab.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016
	Leucemia Linfatica Cronica (LLC) non trattata in precedenza: in combinazione con clorambucile o bendamustina è indicato nel trattamento di pazienti con LLC che non sono stati trattati in precedenza e che non sono eleggibili per una terapia a base di fludarabina.		Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 13 del 13.2.2017
Besponsa® (Inotuzumab ozogamicin)	Indicato in monoterapia per il trattamento di pazienti adulti con leucemia linfoblastica acuta (LLA) da precursori delle cellule B CD22-positivi, recidivante o refrattaria. I pazienti	Centri di I livello	Decreto n. 82 del 9.7.2018

Allegato A al Decreto n. 48 del 13 maggio 2019

pag.2/9

	adulti con LLA da precursori delle cellule B, recidivante o refrattaria, positiva per il cromosoma Philadelphia (Ph+), devono aver fallito il trattamento con almeno un inibitore della tirosinchinasi (TKI)		
Blincyto® (Blinatumomab)	Trattamento di adulti con leucemia linfoblastica acuta (LLA) da precursori delle cellule B recidivante o refrattaria negativa per il cromosoma Philadelphia.	Centri di I livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 34 del 28.3.2017
Bosulif® (Bosutinib)	Trattamento di pazienti adulti affetti da leucemia mieloide cronica con cromosoma Philadelphia positivo (LMC Ph+), in fase cronica (FC), in fase accelerata (FA) e in fase blastica (FB), trattati in precedenza con uno o più inibitori della tirosin-chinasi e per i quali l'imatinib, il nilotinib e il dasatinib non sono considerati opzioni terapeutiche appropriate.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 203 del 17.11.2014
Dacogen® (Decitabina)	Trattamento di pazienti adulti di età uguale o superiore ai 65 anni con nuova diagnosi di Leucemia Mieloide Acuta (LAM) "de novo" o secondaria in base alla classificazione dell'OMS e che non siano candidabili alla chemioterapia di induzione standard.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 225 del 30.12.2014
	Trattamento di pazienti adulti con nuova diagnosi di leucemia mieloide acuta (LAM) «de novo» o secondaria in base alla classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), e che non siano candidabili alla chemioterapia di induzione standard.		Decreto n. 122 del 16.10.2018
Darzalex® (Daratumumab)	In monoterapia per il trattamento di pazienti adulti con mieloma multiplo recidivato e refrattario, le cui terapie precedenti abbiano incluso un inibitore del proteasoma e un immunomodulatore, e che abbiano mostrato progressione della malattia durante l'ultima terapia.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 107 del 8.8.2017
	In combinazione con lenalidomide e desametasone, o		Decreto n. 72 del 30.5.2018

Allegato A al Decreto n. 48 del 13 maggio 2019

pag.3/9

	bortezomib e desametasone, per il trattamento di pazienti adulti con mieloma multiplo che abbiano ricevuto almeno una precedente terapia.		
Empliciti® (Elotuzumab)	In combinazione con lenalidomide e desametasone per il trattamento del mieloma multiplo in pazienti adulti che hanno ricevuto almeno una linea di terapia precedente.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017
Farydak® (Panobinostat)	In combinazione con bortezomib e desametasone, è indicato per il trattamento di pazienti adulti con mieloma multiplo recidivato e/o refrattario che hanno ricevuto almeno due precedenti regimi terapeutici comprendenti bortezomib e un agente immunomodulante.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 126 del 10.10.2017
Gazyvaro® (Obinutuzumab)	Leucemia linfatica cronica (LLC): in associazione a clorambucile è indicato nel trattamento di pazienti adulti affetti da Leucemia linfatica cronica (LLC) non pretrattata e con comorbidità che li rendono non idonei a una terapia a base di fludarabina a dose piena.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 35 del 28.3.2017
	In associazione a bendamustina, seguito da Gazyvaro in mantenimento, è indicato nel trattamento di pazienti con linfoma follicolare (LF) che non rispondono o che hanno avuto progressione di malattia durante o fino a 6 mesi dopo il trattamento con rituximab o un regime contenente rituximab.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 126 del 10.10.2017
	Terapia di mantenimento nei soggetti che ottengono una risposta, è indicato per il trattamento di pazienti con linfoma follicolare avanzato non pretrattato	Centri di I, II e III livello	-
Kyprolis® (Carlfizomib)	In associazione con lenalidomide e desametasone per il trattamento di pazienti adulti con mieloma multiplo già sottoposti ad almeno una precedente terapia.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n.139 del 7.12.2016
	In associazione o con lenalidomide e desametasone o con solo desametasone è indicato per il trattamento di pazienti		Decreto 14 del 2.2.2018

Allegato A al Decreto n. 48 del 13 maggio 2019

pag.4/9

	adulti con mieloma multiplo già sottoposti ad almeno una precedente terapia.		
Imbruvica® (Ibrutinib)	Indicato per il trattamento di pazienti adulti con Linfoma Mantellare (MCL) recidivato o refrattario.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 3 del 12.1.2016
	Trattamento di pazienti adulti con macroglobulinemia di Waldstrom (WM) che hanno ricevuto almeno una precedente terapia, o in prima linea per i pazienti per i quali una chemio-immunoterapia non è appropriata.		Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n.140 del 7.12.2016
Imbruvica® (Ibrutinib)	Indicato per il trattamento di pazienti adulti con Leucemia Linfocitica Cronica (LLC) che hanno ricevuto almeno una precedente terapia, o in prima linea in presenza della delezione del17p o la mutazione TP53 per i quali una chemio-immunoterapia non è appropriata.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 3 del 12.1.2016
	Indicato in monoterapia per il trattamento di pazienti adulti con leucemia linfatica cronica (LLC) precedentemente non trattata.		Decreto n. 122 del 16.10.2018
Imnovid® (Pomalidomide)	Indicato in associazione con desametasone, nel trattamento di pazienti adulti con mieloma multiplo recidivato e refrattario, sottoposti ad almeno due precedenti terapie, comprendenti sia lenalidomide che bortezomib, e con dimostrata progressione della malattia durante l'ultima terapia.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 283 del 30.9.2015
Imnovid® (Pomalidomide) Elenco 648/96	Trattamento, in associazione a desametasone, di pazienti adulti con amiloidosi AL sottoposti a precedenti terapie, comprendenti sia lenalidomide che bortezomib che non abbiano determinato una risposta ematologica completa o parziale molto buona (definita come dFLC <40 mg/L nei soggetti con dFLC basale >50 mg/L o come dFLC <10 mg/L nei soggetti con dFLC basale tra 20 e 50 mg/L).	Centri di I livello	Decreto n. 102 del 10.8.2018
Iclusig®	Indicato nei pazienti adulti affetti da: a) Leucemia Mieloide	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017

Allegato A al Decreto n. 48 del 13 maggio 2019

pag.5/9

(Ponatinib)	Cronica in fase cronica, accelerata o blastica resistenti o intolleranti a dasatinib o nilotinib e per i quali il successivo trattamento con imatinib non è clinicamente appropriato, oppure in pazienti nei quali è stata identificata la mutazione T315I; b) Leucemia Linfoblastica Acuta con cromosoma philadelphia positivo (LLA Ph+) resistenti o intolleranti a dasatinib e per i quali il successivo trattamento con imatinib non è clinicamente appropriato, oppure in pazienti nei quali è stata identificata la mutazione T315I.		Decreto n. 228 del 30.12.2014
Jakavi® (Ruxolitinib)	Trattamento della splenomegalia o dei sintomi correlati alla malattia in pazienti adulti con mielofibrosi primaria (nota anche come mielofibrosi idiopatica cronica), mielofibrosi post policitemia vera o mielofibrosi post trombocitemia essenziale.	Centri di I e II livello + UOC Medicina Generale a indirizzo Osservazione Rapida e Intensiva AO PD	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 201 del 17.11.2014
	Trattamento di pazienti adulti con policitemia vera che sono resistenti o intolleranti a idrossiurea.		Decreto 14 del 2.2.2018
Mabthera® (Rituximab) Legge 648/96 Farmaci con uso consolidato	Linfomi non-Hodgkin a cellule B(CD20+), di qualunque istologia, in associazione con regimi vari di polichemioterapia (includenti farmaci quali antracicline, fludarabina, cisplatino, citarabina, etoposide, metotrexate) impiegati per il trattamento di prima linea o di salvataggio, inclusi i regimi di condizionamento pre-trapianto di cellule staminali emopoietiche.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016
Ninlaro® Ixazomib	Indicato, in combinazione con lenalidomide e desametasone, per il trattamento di pazienti adulti affetti da mieloma multiplo sottoposti ad almeno una precedente terapia.	Centri di I, II e III livello	-
Opdivo® (Nivolumab)	Indicato per il trattamento di pazienti adulti affetti da linfoma di Hodgkin classico (cHL) recidivante o refrattario dopo trapianto autologo di cellule staminali (ASCT) e trattamento con brentuximab vedotin.	Centri di I livello Centri di II livello (solo con Piano di Cura Regionale)	Decreto n. 130 del 31.10.2018

Allegato A al Decreto n. 48 del 13 maggio 2019

pag.6/9

Pixuvri® (Pixantrone)	Trattamento pazienti adulti affetti da linfomi non Hodgkin (LNH) a cellule B aggressivi, recidivati più volte o refrattari, non candidabili a trapianto e a quelli con debulking insufficiente in seguito al trattamento in II linea. Il beneficio del trattamento con pixantrone non è stato dimostrato quando è usato come chemioterapia in quinta linea o successiva, in pazienti refrattari all'ultima terapia.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 102 del 10.8.2018
Revlimid® (Lenalidomide)	In associazione con desametasone, è indicato per il trattamento di pazienti adulti con mieloma multiplo sottoposti ad almeno una precedente terapia.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016
	Indicato per il trattamento di pazienti adulti con mieloma multiplo non precedentemente trattato che non sono eleggibili al trapianto.		Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 14 del 13.2.17
	Indicato in monoterapia per il trattamento di pazienti adulti con linfoma mantellare recidivato o refrattario.		Decreto n. 82 del 9.7.2018
	Indicato in monoterapia per la terapia di mantenimento di pazienti adulti con mieloma multiplo di nuova diagnosi sottoposti a trapianto autologo di cellule staminali.		
Revlimid® (Lenalidomide) Elenco 648/96	Trattamento di pazienti con anemia trasfusione-dipendente dovuta a sindromi mielodisplastiche (MDS) a rischio basso o intermedio-1, associate ad anomalia citogenetica da delezione isolata del 5q, quando altre opzioni terapeutiche sono insufficienti o inadeguate.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n.179 del 14.10.14
Revlimid® (Lenalidomide) Elenco 648/96	Utilizzo nell'amiloidosi in pazienti già trattati con melphalan e bortezomib (o in quelli che hanno controindicazioni a essere esposti a melphalan e/o bortezomib).	Centri di I livello	Decreto n. 102 del 10.8.2018
Revlimid® (Lenalidomide) Legge 648/96	Utilizzo nei Linfomi diffusi a grandi cellule B e linfomi mantellari MCL recidivati-refrattari a precedenti trattamenti chemioterapici per i quali non si ravvisano alternative	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016

Allegato A al Decreto n. 48 del 13 maggio 2019

pag.7/9

Farmaci con uso consolidato	terapeutiche e non candidabili a trapianto di cellule staminali autologhe o allogeniche.		
Rydapt® (Midostaurina)	Indicato in combinazione con chemioterapia standard di induzione con daunorubicina e citarabina e di consolidamento con citarabina ad alte dosi seguita, per pazienti in risposta completa, da terapia di mantenimento con Rydapt come agente singolo per pazienti adulti con leucemia mieloide acuta (LMA) di nuova diagnosi con mutazione FLT3 positiva.	Centri di I livello	Decreto n. 122 del 16.10.2018
Sprycel® (Dasatinib)	Trattamento di adulti con leucemia mieloide cronica (LMC), con cromosoma Philadelphia positivo (Ph+) di nuova diagnosi in fase cronica. Trattamento di adulti con leucemia mieloide cronica (LMC), in fase cronica, accelerata o in fase blastica con resistenza o intolleranza ad una precedente terapia comprendente imatinib mesilato. Trattamento di adulti affetti da leucemia linfoblastica acuta (LLA) con cromosoma Philadelphia positivo (Ph+) ed LMC in fase blastica linfoide con resistenza o intolleranza ad una precedente terapia.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016
Tasigna® (Nilotinib)	Trattamento di pazienti adulti con leucemia mieloide cronica (LMC) con cromosoma Philadelphia positivo di nuova diagnosi in fase cronica. Trattamento di pazienti adulti con leucemia mieloide cronica (LMC) con cromosoma Philadelphia positivo in fase cronica ed in fase accelerata con resistenza o intolleranza a precedente terapia comprendente imatinib mesilato.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016
Thalidomide Celgene®	In associazione a melfalan e prednisone, è indicata per il trattamento di prima linea di pazienti con mieloma multiplo	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016

Allegato A al Decreto n. 48 del 13 maggio 2019

pag.8/9

(Talidomide)	non trattato di età ≥ 65 anni o non idonei a chemioterapia a dosi elevate.		
Torisel® (Temsilolimus)	Trattamento di pazienti adulti con linfoma a cellule mantellari (MCL) refrattario e/o recidivante.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016
Trisenox® (Triossido di arsenico) Elenco 648/96	Trattamento della Leucemia Acuta Promielocitica (LAP) come terapia di prima linea, in combinazione con ATRA (Acido All- Trans Retinoico) in pazienti con diagnosi confermata geneticamente e non ad alto rischio (globuli bianchi $\leq 10 \times 10^9/L$).	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 145 del 12.8.2014
Velcade® (Bortezomib) Elenco 648/96	Utilizzo in prima linea nell'amiloidosi.	Centri di I livello	Decreto n. 102 del 10.8.2018
Venclyxto® (Venetoclax)	Trattamento della leucemia linfatica cronica (CLL) in presenza della delezione 17p o della mutazione TP53 in pazienti adulti non idonei o che hanno fallito la terapia con un inibitore della via del recettore delle cellule B. Trattamento di pazienti adulti con CLL in assenza della delezione 17p o mutazione TP53 che hanno fallito la chemioimmunoterapia e la terapia con un inibitore della via del recettore delle cellule B.	Centri di I livello Centri di II livello (solo con Piano di Cura Regionale)	Decreto 126 del 10.10.2017
Vidaza® (Azacitidina)	Trattamento di pazienti adulti non eleggibili al trapianto di cellule staminali emopoietiche con: Sindromi mielodisplastiche (SMD) a rischio intermedio 2 e alto secondo l'International Prognostic Scoring System (IPSS); Leucemia mielomonocitica cronica (LMMC) con il 10–29% di blasti midollari senza disordine mieloproliferativo;	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016

Allegato A al Decreto n. 48 del 13 maggio 2019

pag.9/9

	leucemia mieloide acuta (LMA) con 20–30% di blasti e displasia multilineare, secondo la classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).		
	Trattamento di pazienti adulti non eleggibili al trapianto di cellule staminali emopoietiche (HSCT) con Leucemia Acuta Mieloide (LAM) con blasti midollari > 30% secondo la classificazione dell'OMS		Decreto n. 45 del 3.4.2018
Zevalin® (Ibritumomab-tiuxetan)	Trattamento di pazienti adulti affetti da linfoma non-Hodgkin (NHL) follicolare a cellule B CD20+ recidivanti o refrattari a rituximab.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 48 del 17.5.2016
Zydelig® (Idelalisib)	Indicato in associazione con rituximab per il trattamento di pazienti adulti affetti da leucemia linfatica cronica (LLC) che hanno ricevuto almeno una terapia precedente, o come trattamento di prima linea in presenza di delezione 17p o una mutazione TP53 in pazienti non idonei alla chemio-immunoterapia.	Centri di I e II livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 286 del 30.9.2015
Zydelig® Idelalisib	In monoterapia per il trattamento di pazienti adulti affetti da linfoma follicolare (LF) refrattario a due precedenti linee di trattamento.	Centri di I, II e III livello	Decreto n. 65 del 7.6.2017 Decreto n. 286 del 30.9.2015

*Aggiornamento dell'elenco allegato al precedente Decreto:

- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 130 del 31.10.2018
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 122 del 16.10.2018
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 102 del 10.8.2018
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 82 del 9.7.2018
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 72 del 30.5.2018
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 45 del 3.4.2018
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 14 del 2.2.2018
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 126 del 10.10.2017
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 107 del 8.8.2017
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 65 del 7.6.2017
- Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 48 del 17.5.2016

(Codice interno: 394395)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 49 del 14 maggio 2019

DGR n. 1804 del 4/12/2018. Costituzione Gruppo di Lavoro per gli adeguamenti alla metodologia di valutazione multidimensionale ai fini della graduazione dei profili di gravità delle persone con disabilità e riqualificazione delle unità di offerta residenziali.*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto viene costituito il Gruppo di Lavoro per gli adeguamenti alla metodologia di valutazione multidimensionale ai fini della graduazione dei profili di gravità delle persone con disabilità e della correlata riqualificazione delle unità di offerta residenziali previsto dalla DGR n. 1804/2014.

Il Direttore generale

(omissis)

decreta

1. di provvede alla costituzione del Gruppo di lavoro previsto dalla DGR n. 1834/2018, con i compiti come in premessa specificati, mediante l'allargamento del Tavolo tecnico di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 150/2017 ai seguenti ulteriori componenti:

- Basso Cristina Dirigente medico UO Servizio Epidemiologico Azienda Zero
- Ceschel Silvia Assistente sociale Distretto Treviso Sud Azienda ULSS 2
- Paola Marchet Servizio Professioni Sanitarie Azienda ULSS 2
- Bazzo Giuseppe Direttore Distretto Azienda ULSS 4
- Emanuele Toniolo Direttore Dipartimento Salute Mentale Azienda ULSS 5
- Livio Dalla Verde Direttore UO Psichiatria 2 Azienda ULSS 8
- Francesco Gardellin Dirigente medico UO Psichiatria 1 Azienda ULSS 8
- Andreetta Luisa Dirigente medico UO Disabilità e Non Azienda ULSS 9

Autosufficienza Distretto 3

- Campo Giovanni Dirigente medico OPSA
- Santinon Cristina Psicologa psicoterapeuta Istituto Palazzolo

2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro ed il supporto operativo avverranno a cura della Direzione Servizi Sociali;
3. di dare atto che non è previsto alcun compenso per l'espletamento dell'attività svolta dal Gruppo di lavoro in adempimento dell'incarico conferito con il presente provvedimento;
4. di stabilire che, salvo circostanze imprevedibili e non imputabili ai componenti nominati, il Gruppo di lavoro dovrà comunicare l'esito dei lavori al Direttore della Direzione Servizi Sociali entro il prossimo mese di giugno;
5. di dare atto che il provvedimento non comporta oneri a carico della Regione del Veneto;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento su Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 394546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 30 del 16 aprile 2019

Risorse finanziarie afferenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2018. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28/11/2018. Accertamento dell'entrata.*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accertano le risorse destinate alla Regione del Veneto derivanti dal riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali ed assegnate con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2018 per l'anno 2018.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2018, per l'importo di € 19.738.148,09, in relazione al credito regionale verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (anagrafica n. 98426), ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo di entrata 1623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - Risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" del bilancio 2019-2021, esercizio 2019, P.d.C. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri" come da All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'accertamento con il presente atto è giuridicamente perfezionata ed esigibile con imputazione nel corrente esercizio;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di trasmettere alla Direzione Bilancio e Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabrizio Garbin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 394237)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 61 del 08 maggio 2019

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici ed esperti degustatori. - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65 - Decreto 11 novembre 2011 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento VIII/2019.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a D.O., il presente decreto integra l'elenco dei tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Con questo provvedimento si inserisce nel succitato elenco il nominativo del tecnico degustatore che ha presentato apposita domanda.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 33 del 17 ottobre 2018 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 34 del 17 ottobre 2018;

VISTA la legge n. 238 del 12 dicembre 2016 relativa alla "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" e in particolare l'articolo 65- commi 5 e 6- che prevede come siano da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici ed organolettici per i vini a D.O.,
- i criteri per il riconoscimento delle Commissioni di degustazione dei vini a D.O.;

VISTO il decreto ministeriale n. 7552 del 2 agosto 2018 "Sistema dei controlli e vigilanza sui vini a D.O. e I.G., ai sensi dell'articolo 64, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" e che abroga il decreto ministeriale n. 794 del 14 giugno 2012;

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente la "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle Commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii. avente per oggetto "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, Commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011", punto 1 del deliberato e punto 5 dell'Allegato A";

VISTA la domanda per il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle Commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori presentata da

- Dalla Riva Marianna;

ATTESO che la documentazione prodotta è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 giugno 2016 di incarico al Direttore della Direzione Agroalimentare;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento della persona citata in premessa nell'elenco dei tecnici degustatori.

decreta

1. di stabilire che, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'Allegato A della deliberazione n. 1142/2014 e ss.mm.ii., il tecnico sotto riportato possiede i requisiti per svolgere l'attività nelle Commissioni di degustazione che operano presso gli Organismi di controllo incaricati per le D.O. venete:

◆ Dalla Riva Marianna;

2. di stabilire che, in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'Allegato C della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti è di conseguenza ulteriormente integrato con il nominativo riportato al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione>;
3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a D.O. veneti, sia trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-Est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di controllo che operano in Veneto;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:
<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste> e <http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo>.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 394513)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 106 del 26 novembre 2018

Contarina S.p.A. con sede legale a Spresiano (TV) in Via Vittorio Veneto n. 6. Impianto sperimentale per il trattamento e il recupero di rifiuti urbani e assimilabili costituiti da prodotti assorbenti (pannolini, pannoloni ed assorbenti igienici) presso l'impianto di Lovadina di Spresiano in Via Vittorio Veneto 6. Autorizzazione ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 30 della L.R. n. 3/2000 e s.m.i. - Proroga dell'autorizzazione di ulteriori due (2) anni.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si procede alla proroga per due (2) anni dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sperimentale, rilasciata con D.G.R. n. 1319 del 16.08.2016, per il completamento delle prove di sperimentazione e taratura del processo di recupero di rifiuti costituiti da pannolini, pannoloni ed assorbenti igienici.

Il Direttore

PREMESSO che, con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 1319 del 16.08.2016, è stata rilasciata alla società Contarina S.p.A. (di seguito indicata come Ditta) l'autorizzazione alla modifica sostanziale e all'esercizio dell'impianto sperimentale per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani e assimilabili costituiti da prodotti assorbenti (pannolini, pannoloni ed assorbenti igienici), presso lo stabilimento di Lovadina di Spresiano (TV) in Via Vittorio Veneto 6;

RICHIAMATO l'art. 211 del D.Lgs. n. 152/2006 che, al comma 2, riporta quanto segue *"La durata dell'autorizzazione di cui al comma 1 è di due anni, salvo proroga che può essere concessa previa verifica annuale dei risultati raggiunti e non può comunque superare altri due anni."* e l'art. 30 della L.R. n. 3/2000 che, al comma 2, riporta quanto segue *"La Regione nel rilasciare l'autorizzazione all'esercizio di tali impianti prevede specifiche forme di controllo in ordine allo sviluppo di ciascuna attività sperimentale e al conseguimento dei fini fissati, anche avvalendosi della consulenza specifica di organismi competenti sotto il profilo tecnico scientifico; al termine del periodo consentito, l'autorizzazione può essere rinnovata e comunque non può superare i due anni."*

VISTA la nota prot. n. 11014/CN del 10.07.2018, acquisita al protocollo regionale n. 297527 del 13.07.2018, con cui la Ditta chiede la proroga dell'autorizzazione in essere, allegando sia documentazione a supporto della domanda di proroga, sia indicando le ulteriori prove da effettuare per migliorare l'efficacia del processo di recupero dei rifiuti in oggetto al fine di ottenere un materiale conforme alle norme tecniche di settore;

PRESO ATTO che, con nota n. 346387 del 23.08.2018, si è dato avvio al procedimento amministrativo di proroga convocando contestualmente una Conferenza di Servizi istruttoria in forma simultanea per l'esame della domanda, il giorno 04.09.2018;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi sopracitata ha esaminato tutta la documentazione chiedendo chiarimenti e integrazioni e ha fissato la successiva riunione, con valenza di conferenza di servizi decisoria, per il giorno 24.09.2018;

VISTA la nota della Direzione Ambiente n. 373610 del 14.09.2018, che trasmetteva il verbale definitivo della conferenza di servizi del 04.09.2018, formalizzava la richiesta di integrazioni documentali e, contestualmente, convocava la conferenza di servizi decisoria del 24.09.2018;

RILEVATO che la Ditta, con nota n. 14490/CN del 18.09.2018, acquisita al protocollo regionale al n. 379161 in data 19.09.2018, ha trasmesso le integrazioni richieste;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi del 24.09.2018, si è espressa favorevolmente alla proroga dell'autorizzazione di cui trattasi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

1. raddoppio dell'area della cappa di aspirazione dei vapori che fuoriescono dall'autoclave in fase di scarico del rifiuto sterilizzato, ovvero adozione di misure adeguate al contenimento della diffusione del vapore;
2. presentazione, entro trenta (30) giorni dalla data di notifica del provvedimento di proroga, di un programma per il controllo degli impatti odorigeni generati dall'impianto, da sottoporre alla valutazione degli Enti;

3. presentazione, entro la medesima scadenza del punto precedente, di un programma per la ricerca di medicinali e metaboliti eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, riportati a titolo esemplificativo nell'Allegato al verbale della Conferenza di Servizi del 05.09.2018, da sottoporre alla valutazione degli Enti.

PRESO ATTO che né la Provincia di Treviso, né l'Azienda Ulss n. 2 "Treviso", pur regolarmente convocate, hanno partecipato alle conferenze di servizi, ovvero inviato un parere sul procedimento;

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i.

VISTA la legge regionale n. 3/2000 s.m.i.;

RILEVATO che sulla base della documentazione depositata agli atti non sono emersi elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

decreta

1. di prorogare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sperimentale per il trattamento e il recupero di rifiuti urbani e assimilabili costituiti da prodotti assorbenti (pannolini, pannoloni ed assorbenti igienici) presso l'impianto di Lovadina di Spresiano in Via Vittorio Veneto 6, per ulteriori due (2) anni dalla data del presente provvedimento;
2. di stabilire che la ditta è tenuta a:
 - a) potenziare la cappa di aspirazione dei vapori che fuoriescono dall'autoclave in fase di scarico del rifiuto sterilizzato, ovvero adottare le misure più adeguate al contenimento della diffusione del vapore;
 - b) presentare, entro trenta (30) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, un programma per il controllo degli impatti odorigeni generati dall'impianto, da sottoporre alla valutazione degli Enti;
 - c) presentare, entro la medesima data di cui al punto precedente, un programma per la ricerca di medicinali e metaboliti eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, riportati a titolo esemplificativo nell'Allegato al verbale della Conferenza di Servizi del 05.09.2018, da sottoporre alla valutazione degli Enti;
3. di fare salve tutte le disposizioni contenute nella DGR n. 1319 del 16.08.2018, non espressamente citate e modificate dal presente atto;
4. di comunicare il presente provvedimento a Contarina S.p.A. con sede legale in Spresiano (TV), Via Vittorio Veneto n. 6, al Comune di Spresiano, alla Provincia di Treviso, all'ARPAV - Dipartimento di Treviso, all'ULSS n. 2 di Treviso e all'ARPAV - Osservatorio Regionale sui Rifiuti.
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
6. di dare atto che l'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente provvedimento comporta le conseguenze previste dal D.lgs. n. 152/06 s.m.i. e l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dall'Acqua

(Codice interno: 394569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 111 del 24 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii. Ditta Adige Ambiente S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Comune di Polpenazze del Garda (BS), Via Montecanale, n. 19-21, ed ubicazione installazione in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), Via Ca' Vecchia, n. 7. Modifica dell'AIA per autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle domestiche.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale, al fine di integrare l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle domestiche precedentemente rilasciata dal Comune di San Martino Buon Albergo (VR).

Il Direttore

(1) VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta Adige Ambiente S.r.l. con decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii;

(2) VISTI l'autorizzazione rilasciata dal Comune di San Martino Buon Albergo n. 4348 del 05.03.2010 e il successivo rinnovo n. 10099 del 08.05.2014;

(3) VISTA la nota del 17.07.2018, acquisita al prot. reg. n. 307438 del 23.07.2018, con la quale il Comune di S. Martino Buon Albergo, indicando la necessità che l'autorizzazione allo scarico venga inclusa in AIA, ha informato la scrivente in merito all'istanza presentata dalla Ditta agli uffici comunali per *"il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico negli strati superficiali del suolo dei reflui assimilabili ai domestici"*;

(4) CONSIDERATO che, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, art. 29-quater, comma 11, l'AIA sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco in Allegato IX alla Parte II, tra le quali anche le autorizzazioni allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Parte III;

(5) VISTA la comunicazione prot. reg. n. 338030 del 13.08.2018 di avvio del procedimento per l'integrazione nell'AIA dell'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche, precedentemente rilasciata dal Comune;

(6) CONSIDERATO che con la sopra citata nota si è contestualmente richiesta alla Ditta apposita documentazione inerente lo scarico da autorizzare, con riferimento al tipo di acque reflue scaricate, ai sistemi di trattamento attuati prima dello scarico, alla localizzazione in planimetria del punto di scarico, alle ragioni di impossibilità tecnica o eccessiva onerosità per cui non risulta perseguibile il collettamento alla rete fognaria pubblica o il recapito in corpo idrico superficiale;

(7) VISTA la nota della Ditta del 18.09.2018 (prot. reg. n. 381038 del 20.09.2018), attestante che: le acque scaricate provengono dai servizi igienici dello stabile denominato "Ricezione Uffici Officina Guardiania" e sono pertanto assimilabili alle acque reflue domestiche; i sistemi di trattamento consistono in vasche Imhoff; l'area di localizzazione non è servita da fognatura; il convogliamento a corpo idrico superficiale è reso difficoltoso dalla presenza in adiacenza di discarica e relativa viabilità di accesso;

(8) VISTA l'indizione prot. reg. n. 466086 del 15.11.2018 della Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990, per l'introduzione in AIA dell'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche;

(9) VISTA la nota della Ditta del 14.12.2018 (prot. reg. n. 511792 del 17.12.2018), contenente alcune precisazioni sui punti di scarico (subirrigazione per lo scarico a nord e vassoio assorbente per lo scarico a sud) e la planimetria relativa alla localizzazione di bagni, linea di adduzione, vasche Imhoff, linea di scarico al suolo, pozzetti di ispezione;

(10) CONSIDERATO che nei termini indicati nella sopracitata nota non sono pervenute comunicazioni da parte degli Enti interessati, con ciò intendendosi acquisito il loro assenso senza condizioni;

decreta

1. di integrare nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'impianto, previo trattamento in vasche Imhoff seguite da subirrigazione o vassoio assorbente, in conformità a quanto previsto dall'art. 21 del Piano di Tutela delle Acque di cui alla DCR n.107/2009 e ss.mm.ii;
2. di individuare nella planimetria acquisita al prot. reg. n. 511792 del 17.12.2018. riportata in **Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, la localizzazione di bagni, linea di adduzione, vasche Imhoff, linea di scarico al suolo, pozzetti di ispezione;
3. di prescrivere la periodica manutenzione e pulizia delle vasche e dei manufatti in modo da garantirne il corretto funzionamento;
4. di stabilire che il presente provvedimento chiude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 338030 del 13.08.2018;
5. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Adige Ambiente S.r.l., al Comune di San Martino Buonalbergo, alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Verona e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

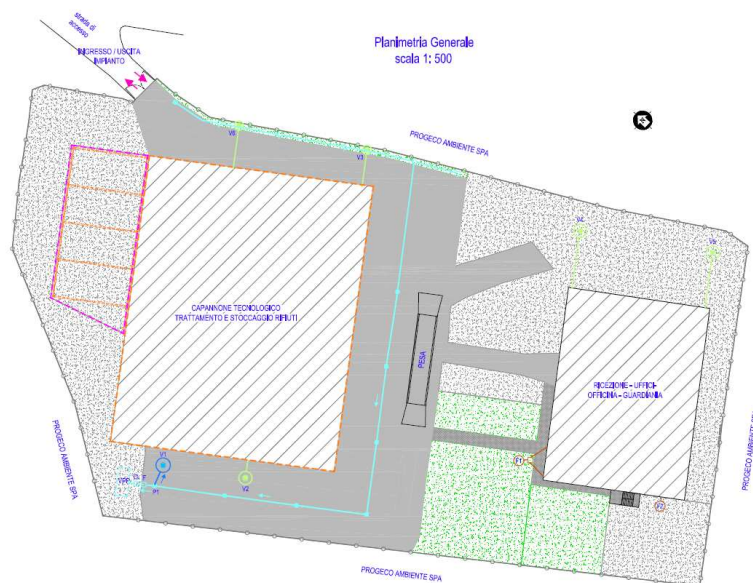


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 111 del 24/12/2018

pag. 1/1



Planimetria Scarichi Civili
scala 1: 200



LEGENDA

	Riduzione perimetrale in rete metallica (h 200 cm)
	Capanione Tecnologico
	Tensostuttura al grezzo
	Ingresso / uscita all'impianto
	Superficie pavimentata
	Carminimento pedonale
	Superficie a verde
	Superficie non pavimentata
	Linea acque meteoriche
	Linea acque di prima pioggia
	Linea acque di seconda pioggia
	Linea acque pluviali
	Linea acque reflue civili
	VPP: nuova vasca in cui di accumulo acque di prima pioggia - capacità totale 30 m³
	Pozzo perdente acque di seconda pioggia
	Pozzi perdenti acque pluviali
	Fosse IMHOFF
	Pozzetto di controllo e separazione acque di prima e seconda pioggia
	Cattoria
	Pozzetto di alligazione oltre delle acque di prima pioggia a protezione del conta litri
	Pozzetto di alligazione conta litri delle acque di prima pioggia

	FOSSE IMHOFF
	LINEA DI SCARICO AL SUOLO
	LINEA DI TRASPORTO REFLUI ALLE FOSSE IMHOFF
	POZZETTI DI ISPEZIONE A VALLE DI TUTTE LE IMMISSIONI PRIMA DELLO SCARICO A SUOLO

(Codice interno: 394507)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 112 del 27 dicembre 2018

Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 58/2011 e s.m.i., modificato con D.S.R.A. 05/2013 e D.A.T.S.T. n. 105 del 19.12.2017. Ditta: acquevenete s.p.a. Sede legale in via C. Colombo, 29/A - 35043 Monselice. Impianto di Depurazione di Loc. Contarina Porto Viro (RO). Modifica P.M.C.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si modifica e sostituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di depurazione acque reflue urbane e trattamento rifiuti in Loc. Contarina - Porto Viro per adeguarlo alle indicazioni degli enti di controllo.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- D.S.R.A. n. 58/2011, D.S.R.A. n. 05/2013, D.A.T.S.T. n. 105/2017, Nota responsabile del procedimento prot. n. 442709 del 31.10.2018.

- Note A.R.P.A.V. - D.A.P. di Rovigo: prot. 2018 - 0108848 / U del 16.11.2018.

- Note Ditta acquevenete s.p.a.: documentazione trasmessa il 19.10.2018, acquisita al prot. regionale il 22.10.2018 al n. 428641 e prot. n. 16608/18 del 15.11.2018.

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (direttiva IED);

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 16 aprile 1985 "Norme per la Tutela dell'Ambiente" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2000, "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

ATTESO che con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente n. 58 in data 05.08.2011, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Polesine Acque S.p.A. di Rovigo, relativamente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane ubicato in località Contarina nel Comune di Porto Viro (RO), per l'attività individuata al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con successivo decreto del Segretario Regionale all'Ambiente n. 5 in data 29.03.2013, è stata rilasciata a favore dell'Azienda Polesine Acque S.p.A. di Rovigo, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con le prescrizioni ivi indicate, nonché sostituito con modifiche il P.M.C.;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento del Settore Tutela Atmosfera della Regione Veneto, prot. n. 440633 del 21.10.2014, con la quale è stata prorogata fino al 4 agosto 2021, l'Autorizzazione Integrata Ambientale in argomento, secondo gli indirizzi forniti dalla D.G.R.V. n. 1633/2014;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 105 del 19.12.2017 di voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore di acquevenete S.p.A., con sede legale in via C. Colombo, 29/A - 35043 Monselice;

VISTA la nota prot. n. 1190 del 08.01.2018 (prot. regionale n. 5917 del 08.01.2018), con la quale A.R.P.A.V. - D.A.P. di Rovigo ha trasmesso le osservazioni, predisposte dai propri uffici, all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta acquevenete s.p.a.;

VISTA il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da acquevenete s.p.a., trasmesso in data 19.10.2018 ed acquisito al protocollo regionale in data 22.10.2018 al n. 428641;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento, prot. n. 442709 del 31.10.2018, con la quale è stato richiesto a A.R.P.A.V. - D.A.P. di Rovigo ed alla Provincia di Rovigo di trasmettere l'attestazione di conformità dei P.M.C. alle indicazioni impartite ovvero di integrare i P.M.C. stressi con eventuali ulteriori prescrizioni in merito, ai sensi di quanto previsto all'art. 5 bis, c. 7 della L.R. n. 33/1985 ed alla ditta acquevenete s.p.a. di rettificare l'intestazione dei P.M.C. inviati, in quanto riportano la denominazione della precedente ditta autorizzata "Polesine Acque S.p.A.";

VISTA la nota della ditta acquevenete s.p.a. prot. n. 16608/18 del 15.11.2018, acquisita al protocollo regionale in data 16.11.2018 al n. 466370, con la quale è stata trasmessa copia dei P.M.C. corretti nell'intestazione;

VISTA la nota del A.R.P.A.V. - D.A.P. di Rovigo 2018 - 0108848 / U del 16.11.2018, con la quale si attesta che i nuovi P.M.C. predisposti dalla Ditta acquevenete s.p.a., sono conformi alle indicazioni del Dipartimento stesso;

RITENUTO di dover pertanto sostituire il P.M.C. approvato con D.S.R.A. n. 05/2013 con l'elaborato di cui alla nota sopra richiamata, prot. n. 16608/18 del 15.11.2018.

decreta

1. Di approvare le modifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo - Revisione 3 del 29.06.2018, dell'impianto di depurazione di Porto Viro, inviato da acquevenete s.p.a. con nota prot. n. 16608/18 del 15.11.2018, acquisito al protocollo regionale in data 16.11.2018 al n. 466370 e che A.R.P.A.V. - D.A.P. di Rovigo, con nota prot. n. 2018 - 0108848 / U del 16.11.2018, ha indicato come conforme alle proprie indicazioni.
2. Di stabilire che il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente n. 05/2013, è sostituito dal Piano di Monitoraggio e Controllo acquisito in atti così come evidenziato al precedente punto 1.
3. Di lasciare invariate tutte le altre condizioni e prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale impartite con decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 58/2011 come modificato e integrato con decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 05/2013 e con decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 105 del 19.12.2017.
4. Di comunicare il presente provvedimento alla ditta acquevenete s.p.a., al Comune di Porto Viro, alla Provincia di Rovigo, ad A.R.P.A.V. - D.A.P. Rovigo e al Consiglio di Bacino "Polesine".
5. Di dare atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato integralmente sul B.U.R.V.
6. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 394508)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 113 del 27 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.S.R.A. n. 103/2010 modificato con D.S.R.A. n. 06/2013 e D.A.T.S.T. n. 106 del 19.12.2017. Ditta: acquevenete s.p.a. Sede legale in via C. Colombo, 29/A - 35043 Monselice. Impianto di depurazione acque reflue urbane di 1^ Categoria con trattamento di rifiuti extrafognari - di Badia Polesine, via Cà Mignola Vecchia. Autorizzazione operazione D15 e nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si modifica e sostituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di depurazione acque reflue urbane e trattamento rifiuti di Badia Polesine, via Cà Mignola Vecchia per adeguarlo alle indicazioni degli enti di controllo e si integra l'elenco delle autorizzazioni sostituite dall'A.I.A. con l'operazione D15.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- D.S.R.A. n. 103/2010 modificato con D.S.R.A. 06/2013 e D.A.T.S.T. n. 106 del 19.12.2017, Note responsabile del procedimento prot. n. prot. n. 166123 del 28.04.2017, prot. n. 430932 del 16.10.2017 e prot. n. 442709 del 31.10.2018.
- Note A.R.P.A.V. - D.A.P. di Rovigo: prot. n. 1190 del 08.01.2018 e prot. n. 2018-0108848/U del 16.11.2018.
- Note Ditta acquevenete s.p.a.: documentazione trasmessa il 19.10.2018, acquisita al prot. regionale il 22.10.2018 al n. 428641 e prot. n. 16608/18 del 15.11.2018.

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (direttiva IED);

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 16 aprile 1985 "Norme per la Tutela dell'Ambiente" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2000, "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 103 del 29.12.2010 e relativi allegati, con il quale è stata rilasciata alla ditta Polesine Acque S.p.A. di Rovigo per l'impianto di depurazione acque reflue urbane di 1^ categoria con trattamento di rifiuti extrafognari ubicato in via Cà Mignola Vecchia nel Comune di Badia Polesine, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al punto 5.3 - Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il decreto del Segretario Regionale all'Ambiente n. 06 del 29.03.2013 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e di approvazione delle modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al precedente decreto del Segretario Regionale all'Ambiente n. 103/2010;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 106 del 19.12.2017 di volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.S.R.A. n. 103 del 29 dicembre 2010 e s.m.i., a favore di acquevenete s.p.a., con sede legale in via C. Colombo, 29/A - 35043 Monselice;

VISTA la nota della Sezione Tutela Ambiente Settore Tutela Atmosfera prot. n. 440169 del 21.10.2014, con la quale è stata prorogata fino al 28.12.2020, l'Autorizzazione Integrata Ambientale in argomento, secondo gli indirizzi forniti dalla D.G.R.V. n. 1633/2014;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento, prot. n. 166123 del 28.04.2017, con la quale è stato richiesto alla ditta Polesine Acque S.p.A. di trasmettere le informazioni necessarie per l'aggiornamento d'ufficio del provvedimento A.I.A. in essere con l'inserimento dell'operazione di deposito preliminare (D15), nonché di relazionarsi con A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo per redigere l'aggiornamento del P.M.C. da approvare con il medesimo decreto, come concordato durante il sopralluogo in impianto del 19.04.2017, alla presenza dei rappresentanti di A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo e della Provincia di Rovigo;

VISTA la nota prot. n. U171005019DEP del 05.10.2017, prot. regionale n. 419231 del 09.10.2017, con la quale Polesine Acque S.p.A. ha trasmesso le informazioni richieste per l'integrazione dell'autorizzazione in essere per lo svolgimento dell'attività di stoccaggio D15, in attesa di approvazione dell'aggiornamento del P.M.C. da parte di A.R.P.A.V. D.A.P., corredata dalla Relazione Tecnica dei Cicli Produttivi e dall'allegato tavola B.22 Planimetria dello Stabilimento con

l'individuazione delle aree per lo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento, prot. n. 430932 del 16.10.2017, con la quale è stato comunicato che l'emissione del provvedimento di integrazione dell'autorizzazione in essere per lo svolgimento dell'attività di stoccaggio D15, è vincolata alla trasmissione di un nuovo P.M.C., conforme alle eventuali modifiche e prescrizioni formulate da A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo;

VISTA la nota prot. n. 1190 del 08.01.2018 (prot. regionale n. 5917 del 08.01.2018), con la quale A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo ha trasmesso le osservazioni, predisposte dai propri uffici e specificatamente per quanto concerne lo svolgimento dell'attività di stoccaggio D15, all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta acquevenete s.p.a.;

VISTO il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da acquevenete s.p.a., trasmesso in data 19.10.2018 ed acquisito al protocollo regionale in data 22.10.2018 al n. 428641;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento, prot. n. 442709 del 31.10.2018, con la quale è stato richiesto a A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo ed alla Provincia di Rovigo di trasmettere l'attestazione di conformità dei P.M.C. alle indicazioni impartite ovvero di integrare i P.M.C. stressi con eventuali ulteriori prescrizioni in merito, ai sensi di quanto previsto all'art. 5 bis, c. 7 della L.R. n. 33/1985 ed alla ditta acquevenete s.p.a. di rettificare l'intestazione dei P.M.C. inviati, in quanto riportano la denominazione della precedente ditta autorizzata "Polesine Acque S.p.A.";

VISTA la nota della ditta acquevenete s.p.a. prot. n. 16608/18 del 15.11.2018, acquisita al protocollo regionale in data 16.11.2018 al n. 466370, con la quale è stata trasmessa copia dei P.M.C. corretti nell'intestazione;

VISTA la nota di A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo 2018 - 0108848 / U del 16.11.2018, con la quale si attesta che i nuovi P.M.C. predisposti dalla Ditta acquevenete s.p.a., sono conformi alle indicazioni del Dipartimento stesso;

RILEVATO che l'operazione di deposito preliminare (D15) è finalizzata ad una più organica e corretta gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto destinati alle operazioni di omologa e limitatamente ai codici già autorizzati e che comunque, tale attività non rientra tra quelle indicate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., ma è tecnicamente connessa ad essa e deve essere pertanto esplicitamente autorizzata;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale deve includere l'indicazione delle autorizzazioni ambientali sostituite;

RITENUTO pertanto, per quanto sopra richiamato, di autorizzare la ditta acquevenete s.p.a., ad effettuare presso l'impianto in oggetto l'operazione di deposito preliminare (D15), di cui all'allegato B parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., limitatamente ai codici CER specificati in Allegato C al D.S.R.A. n. 103/2010, quale attività connessa all'attività di smaltimento individuata al punto 5.3 (ora 5.3 lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e sostituire il P.M.C. approvato con il D.S.R.A. n. 06/2013, con l'elaborato trasmesso con la nota sopra richiamata, prot. n. 16608/18 del 15.11.2018;

decreta

1. Di autorizzare la ditta acquevenete s.p.a., per le motivazioni indicate in premessa, ad effettuare presso l'impianto di depurazione acque reflue urbane di 1^a categoria con trattamento di rifiuti extrafognari ubicato in via Cà Mignola Vecchia nel Comune di Badia Polesine, anche l'operazione di deposito preliminare (D15), di cui all'allegato B parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., limitatamente ai codici CER specificati in Allegato C al decreto del Segretario Regionale all'Ambiente n. 103/2010, quale attività connessa all'attività di smaltimento individuata al punto 5.3 (ora 5.3 lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.
2. Di subordinare l'attività di cui al punto precedente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. L'area di stoccaggio individuata nella planimetria B.22, di cui al prot. regionale n. 419231 del 09.10.2017, è composta da 6 serbatoi da 30 m³, posti in un'area di contenimento con volume utile pari a 105 m³. I serbatoi devono essere chiaramente identificati e muniti di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Inoltre:

- deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di stoccaggio, garantendo altresì la presenza di detersivi sgrassanti;

- deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione dell'area di stoccaggio, inclusi serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, delle pavimentazioni o dei serbatoi dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere collocati in altra area idonea sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.

2.2. La Ditta dovrà disporre la regolare manutenzione ed il mantenimento in efficienza dei misuratori di livello dei serbatoi.

2.3. Ogni partita di rifiuto in ingresso dovrà essere registrata riportando la codifica del serbatoio in cui verrà collocata.

2.4. I rifiuti incompatibili (suscettibili di reagire pericolosamente tra loro) devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto; in fase di stoccaggio la miscelazione può essere effettuata tra rifiuti con caratteristiche simili e compatibili e ottimizzata in funzione del successivo trattamento.

2.5. la Ditta è tenuta ad adottare tutte le cautele necessarie ad evitare spandimenti accidentali durante le fasi di travaso.

2.6. per quanto non espressamente previsto, nonché relativamente ai controlli e ai monitoraggi ambientali, la Ditta acquevenete s.p.a., dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.).

3. Di stabilire che copia della planimetria richiamata nel precedente punto 2.1) dovrà essere tenuta in impianto per poter essere messa a disposizione dei soggetti preposti ai controlli.
4. Di aggiornare l'elenco delle autorizzazioni ambientali di settore, elencate al punto 3 del dispositivo di cui al decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 103/2010, con l'operazione di deposito preliminare (D15), di cui all'allegato B parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.
5. Di approvare le modifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo - Revisione 04 del 29.06.2018, dell'impianto di depurazione di Badia Polesine, inviato da acquevenete s.p.a. con nota prot. n. 16608/18 del 15.11.2018, acquisito al protocollo regionale in data 16.11.2018 al n. 466370 e che A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo, con nota prot. n. 2018 - 0108848 / U del 16.11.2018, ha indicato come conforme alle proprie indicazioni.
6. Di stabilire che il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 06/2013, è sostituito dal Piano di Monitoraggio e Controllo acquisito in atti così come evidenziato al precedente punto 5.
7. Di lasciare invariate tutte le altre condizioni e prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale impartite con decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 103/ 2010 come modificato e integrata con decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 06/2013 e con decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 106 del 19.12.2017.
8. Di comunicare il presente provvedimento alla ditta acquevenete s.p.a., al Comune di Badia Polesine, alla Provincia di Rovigo, ad A.R.P.A.V.-D.A.P. Rovigo e al Consiglio di Bacino "Polesine".
9. Di dare atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato integralmente sul B.U.R.V.
10. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 394509)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 114 del 27 dicembre 2018

Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.S.R.A. n. 48/2011, modificata con D.S.R.A. n. 07/2013 e D.A.T.S.T. n. 107/2017 e revocata con D.A.T.S.T. n. 18/2018 successivamente prorogata con D.A.T.S.T. n. 30/2018 fino al 31.12.2018. Ditta: acquevenete s.p.a. sede legale in via C. Colombo, 29/A - 35043 Monselice. Impianto di depurazione acque reflue urbane di 1^ Categoria con trattamento di rifiuti extrafognari -viale Porta Po, Rovigo. Modifica P.M.C.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si modifica e sostituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di depurazione acque reflue urbane e trattamento rifiuti di Rovigo, viale Porta Po, per adeguarlo alle indicazioni degli enti di controllo.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- D.S.R.A. n. 48/2011, D.S.R.A. n. 07/2013, D.A.T.S.T. n. 107/2017, D.A.T.S.T. n. 18/2018, D.A.T.S.T. n. 30/2018. Nota responsabile del procedimento prot. n. 442709 del 31.10.2018.
- Note A.R.P.A.V. - D.A.P. di Rovigo: prot. 2018 - 0108848 / U del 16.11.2018.
- Note Ditta acquevenete s.p.a.: documentazione trasmessa il 19.10.2018, acquisita al prot. regionale il 22.10.2018 al n. 428641 e prot. n. 16608/18 del 15.11.2018.

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (direttiva IED);

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 16 aprile 1985 "Norme per la Tutela dell'Ambiente" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2000, "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

ATTESO che con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente n. 48 del 14.07.2011, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Polesine Acque S.p.A. di Rovigo, relativamente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane ubicato in viale Porta Po nel Comune di Rovigo (RO), per l'attività di cui al punto 5.3 - Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con successivo decreto del Segretario Regionale all'Ambiente n. 7 in data 29.03.2013, è stata rilasciata a favore dell'Azienda Polesine Acque S.p.A. di Rovigo, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con le prescrizioni ivi indicate, nonché sostituito con modifiche il P.M.C.;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 107 del 19.12.2017 di voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore di acquevenete S.p.A., con sede legale in via C. Colombo, 29/A - 35043 Monselice;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 18 del 29.03.2018, con il quale è stata revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con Decreto n. 48 del 14 luglio 2011, come modificata dai successivi decreti n. 7/2013 e n. 107/2017 alla ditta acquevenete s.p.a. relativamente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane ubicato in viale Porta Po nel Comune di Rovigo (RO), a partire dal 01.07.2018;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 30 del 10.05.2018, con il quale è stata prorogata, su motivata richiesta della ditta, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) revocata con Decreto n. 18/2018, fino al 31.12.2018;

VISTA la nota prot. n. 1190 del 08.01.2018 (prot. regionale n. 5917 del 08.01.2018), con la quale A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo ha trasmesso le osservazioni, predisposte dai propri uffici, all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta acquevenete s.p.a.;

VISTO il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da acquevenete s.p.a., trasmesso in data 19.10.2018 ed acquisito al protocollo regionale in data 22.10.2018 al n. 428641;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento, prot. n. 442709 del 31.10.2018, con la quale è stato richiesto a A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo ed alla Provincia di Rovigo di trasmettere l'attestazione di conformità dei P.M.C. alle indicazioni impartite ovvero di integrare i P.M.C. stressi con eventuali ulteriori prescrizioni in merito, ai sensi di quanto previsto all'art. 5 bis, c. 7 della L.R. n. 33/1985 ed alla ditta acquevenete s.p.a. di rettificare l'intestazione dei P.M.C. inviati, in quanto riportano la denominazione della precedente ditta autorizzata "Polesine Acque S.p.A.";

VISTA la nota della ditta acquevenete s.p.a. prot. n. 16608/18 del 15.11.2018, acquisita al protocollo regionale in data 16.11.2018 al n. 466370, con la quale è stata trasmessa copia dei PMC corretti nell'intestazione;

VISTA la nota di A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo 2018 - 0108848 / U del 16.11.2018, con la quale si attesta che i nuovi P.M.C. predisposti dalla Ditta acquevenete s.p.a., sono conformi alle indicazioni del Dipartimento stesso;

RITENUTO di dover pertanto sostituire il P.M.C. approvato con D.S.R.A. n. 07/2013, relativo all'impianto di Rovigo Porta Po rev. 3 del 29.06.2018, con l'elaborato di cui alla nota sopra richiamata, prot. n. 16608/18 del 15.11.2018,

decreta

1. di approvare le modifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo - Revisione 3 del 29.06.2018, dell'impianto di depurazione di Rovigo Porta Po, inviato da acquevenete s.p.a. con nota prot. n. 16608/18 del 15.11.2018, acquisito al protocollo regionale in data 16.11.2018 al n. 466370 e che A.R.P.A.V. D.A.P. di Rovigo, con nota prot. n. 2018 - 0108848 / U del 16.11.2018, ha indicato come conforme alle proprie indicazioni.
2. Di stabilire che il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 07/2013, è sostituito dal Piano di Monitoraggio e Controllo acquisito in atti così come evidenziato al precedente punto 1.
3. Di lasciare invariate tutte le altre condizioni e prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale impartite con decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 48/2011, successivamente modificate con decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 07/2013 e con decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 107/2017, con decreto di revoca del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 18/2018 e con decreto di proroga fino al 31.12.2018 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 30/2018.
4. Di comunicare il presente provvedimento alla ditta acquevenete s.p.a., al Comune di Rovigo, alla Provincia di Rovigo, ad A.R.P.A.V.-D.A.P. Rovigo ed al Consiglio di Bacino "Polesine".
5. Di dare atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato integralmente sul B.U.R.V.
6. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 394514)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 116 del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii. Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL) ed ubicazione installazione denominata "SITO 17/C" in Zona Industriale Villanova n. 17/C in Comune di Longarone (BL). Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si concede alla Ditta ECO.RA.V S.p.a una proroga per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla DGRV n. 119/2018 <i>Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti</i> nell'installazione denominata "SITO 17/C".
--

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta ECO.RA.V S.p.a. con decreto n. 56 del 31.07.2012, successivamente modificata con decreti n. 75 del 10.09.2014, n. 11 del 26.07.2016, n. 26 del 16.04.2018;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti;*

VISTA la nota regionale prot. n. 136081 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-*octies* comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, avente a oggetto *Recepimento degli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGR n. 119/2018. Note regionali datate 11.04.2018, di comunicazione di avvio del procedimento di riesame e contestuale indizione della Conferenza di Servizi*, con la quale gli Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale relativo alla comunicazione sopra richiamata;

VISTA la nota del 10.05.2018, acquisita al prot. reg. n. 174233 del 11.05.2018, con la quale la Ditta ha presentato alcune considerazioni in merito all'applicazione della DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota prot. reg. n. 373126 del 14.09.2018 con la quale è stato dato riscontro alle osservazioni sopra richiamate;

VISTO il decreto n. 88 del 13.11.2018 con il quale è stata modificata l'AIA n. 56/2012, aggiornandola agli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti* sopra richiamati;

CONSIDERATO che il decreto n. 88/2018 introduce una serie di novità gestionali specifiche per le operazioni di miscelazione, concedendo contestualmente 60 giorni di tempo per l'adeguamento delle attività, per l'adeguamento del PMC/PGO e per la trasmissione di alcune informazioni tecniche relative alla miscelazione;

VISTA la nota n. 77/2018 del 14.12.2018, prot. reg. n. 513604 del 17.12.2018, con la quale la Ditta chiede la proroga dei termini fissati al punto 3 del Decreto n. 88/2018 per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dal medesimo decreto, nonché per la presentazione della documentazione di cui al punto 4 (aggiornamento del PMC/PGO e delle informazioni concernenti la miscelazione, con riferimento al punto 4.2 della DGRV n. 119/2018);

CONSIDERATE le motivazioni espresse nella citata istanza di proroga;

CONSIDERATO per quanto attiene la richiesta di organizzazione di un tavolo tecnico (nota del 30.11.2018) e la richiesta di convocazione di Conferenza di Servizi, che il procedimento seguirà l'iter previsto dalla comunicazione di avvio del procedimento e indizione della CdS di cui alle note prot n. 136081 del 11.04.2018 e prot. n. 164075 del 04.05.2018, il quale

include le relative Conferenze di Servizi;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di concedere la proroga richiesta

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di prorogare fino al 22.03.2019 i termini di cui ai Punti 3 e 4 del Decreto n. 88 del 13.11.2018;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECO.RA.V. S.p.a., al Comune di Longarone, alla Provincia di Belluno, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Belluno e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dall'Acqua

(Codice interno: 394515)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 117 del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 100 del 30.12.2011 e ss.mm.ii. Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione denominata "SITO 18" in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL). Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si concede alla Ditta ECO.RA.V S.p.a una proroga per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla DGRV n. 119/2018 *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti* nell'installazione denominata "SITO 18".

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta ECO.RA.V S.p.a. con decreto n. 100 del 30.12.2011, successivamente modificata con decreti n. 34 del 23.04.2012, n. 12 del 26.07.2016, n. 27 del 16.04.2018, n. 34 del 22.05.2018;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti;*

VISTA la nota regionale prot. n. 136073 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, avente a oggetto *Recepimento degli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGR n. 119/2018. Note regionali datate 11.04.2018, di comunicazione di avvio del procedimento di riesame e contestuale indizione della Conferenza di Servizi*, con la quale gli Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale relativo alla comunicazione sopra richiamata;

VISTA la nota del 10.05.2018, acquisita al prot. reg. n. 174148 del 11.05.2018, con la quale la Ditta ha presentato alcune considerazioni in merito all'applicazione della DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota prot. reg. n. 373126 del 14.09.2018 con la quale è stato dato riscontro alle osservazioni sopra richiamate;

VISTO il decreto n. 89 del 13.11.2018 con il quale è stata modificata l'AIA n. 100/2011, aggiornandola agli *Indirizzi Tecnici* sopra richiamati;

CONSIDERATO che il decreto n. 89/2018 introduce una serie di novità gestionali specifiche per le operazioni di miscelazione, concedendo contestualmente 60 giorni di tempo per l'adeguamento delle attività alle prescrizioni introdotte con lo stesso decreto, per l'adeguamento del PMC/PGO e per la trasmissione di alcune informazioni tecniche relative alla miscelazione;

VISTA la nota n. 76/2018 del 14.12.2018, prot. reg. n. 513597 del 17.12.2018, con la quale la Ditta chiede la proroga dei termini fissati al punto 3 del Decreto n. 89/2018 per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dal medesimo decreto, nonché per la presentazione della documentazione di cui al punto 4 (aggiornamento del PMC/PGO e delle informazioni concernenti la miscelazione, con riferimento al punto 4.2 della DGRV n. 119/2018);

CONSIDERATE le motivazioni espresse nella citata istanza di proroga;

CONSIDERATO per quanto attiene la richiesta di organizzazione di un tavolo tecnico (nota del 30.11.2018) e la richiesta di convocazione di Conferenza di Servizi, che il procedimento seguirà l'iter previsto dalla comunicazione di avvio del procedimento e indizione della CdS di cui alle note prot n. 136073 del 11.04.2018 e prot. n. 164798 del 04.05.2018, il quale include le relative Conferenze di Servizi

RITENUTO per quanto sopra esposto, di concedere la proroga richiesta

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di prorogare fino al 22.03.2019 i termini di cui ai Punti 3 e 4 del Decreto n. 89 del 13.11.2018;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECO.RA.V. S.p.a., al Comune di Longarone, alla Provincia di Belluno, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Belluno e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dall'Acqua

(Codice interno: 394516)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 118 del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 65 del 17.07.2017 e ss.mm.ii. Ditta Ecologica Tredi S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ed ubicazione installazione in Via Ponzina, 1/D Legnago (VR). Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede alla Ditta Ecologica Tredi S.r.l. una proroga per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla DGRV n. 119/2018 <i>Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti</i> nell'installazione ubicata Via Ponzina, 1/D Legnago (VR).

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta Ecologica Tredi S.r.l. con decreto n. 65 del 17.07.2017, successivamente modificata su istanza di parte con decreto n. 1 del 08.01.2018;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti;*

VISTA la nota regionale prot. n. 136138 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

VISTA la nota del 19.04.2018, acquisita al prot. reg. n. 147833 del 19.04.2018, con la quale la Ditta ha riscontrato, ai sensi dell'art. 10 della L.241/1990, la nota regionale del 11.04.2018 per contestarne integralmente i contenuti e chiedere l'archiviazione del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, con le motivazioni ivi espresse;

VISTA la nota regionale n. 152694 del 24.04.2018, con la quale si è chiesto alla Ditta di argomentare quanto affermato con la sopracitata nota del 19.04.2018, al fine di procedere ad una adeguata valutazione per l'eventuale archiviazione del procedimento;

VISTA la nota del 26.04.2018, acquisita al prot. reg. n. 156515 del 27.04.2018, con la quale la Ditta ha chiesto una proroga del termine fissato dagli Uffici regionali, per argomentare le osservazioni formulate nella precedente nota del 19.04.2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164148 del 04.05.2018, con la quale gli Uffici regionali hanno assentito alla richiesta di proroga avanzata dalla Ditta, contestualmente fornendo precisazioni riguardo l'iter procedimentale;

VISTA la nota del 16.05.2018, acquisita al prot. reg. n. 179671 del 16.05.2018, con la quale la Ditta ha argomentato quanto precedentemente affermato con nota del 19.04.2018;

VISTA la nota regionale n. 190839 del 23.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno riscontrato la nota della Ditta del 16.05.2018, in relazione a ciascuna delle osservazioni formulate, concludendo di non ravvedere validi motivi affinché l'istanza di archiviazione del procedimento avanzata con la precedente nota del 19.04.2018 possa essere accolta;

VISTO il decreto n. 87 del 13.11.2018 con il quale è stata modificata l'AIA n. 65/2017 e smi, aggiornandola agli *Indirizzi Tecnici* sopra richiamati;

CONSIDERATO che il decreto n. 87/2018 introduce una serie di novità gestionali specifiche per le operazioni di miscelazione, concedendo contestualmente 60 giorni di tempo per l'adeguamento delle attività alle prescrizioni introdotte con lo stesso decreto, per l'adeguamento del PMC/PGO e per la trasmissione di alcune informazioni tecniche relative alla

miscelazione;

VISTA la nota del 18.12.2018, prot. reg. n. 518659 del 20.12.2018, con la quale la Ditta chiede:

1 la proroga dei termini fissati al punto 3 del Decreto n. 87/2018, per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dal medesimo decreto, posponendoli all'approvazione del PMC;

2 la proroga dei termini fissati al punto 4 del Decreto n. 87/2018, per la presentazione della documentazione (aggiornamento del PMC/PGO e delle informazioni concernenti la miscelazione, con riferimento al punto 4.2 della DGRV n. 119/2018), di ulteriori 45 giorni;

CONSIDERATE le motivazioni espresse nella citata istanza di proroga;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di concedere la proroga per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dal punto 2 del decreto n. 87/2018, indipendentemente dall'approvazione del PMC, in quanto dette prescrizioni devono essere considerate vigenti fin dallo scadere dei termini fissati per la proroga, la quale viene altresì concessa per la presentazione del PMC/PGO adeguato agli Indirizzi Tecnici

RITENUTO per quanto sopra esposto, di concedere la proroga richiesta

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di prorogare fino al 08.03.2019 i termini di cui ai Punti 3 e 4 del Decreto n. 87 del 13.11.2018;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Ecologica Tredi S.r.l., al Comune di Legnago, alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Verona e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 394517)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 119 del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGR n. 97 del 30.12.2011 e ss.mm.ii. Ditta EXECO S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Teolo (PD), via Meucci, 2/A. Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si concede alla Ditta EXECO S.r.l. una proroga per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla DGRV n. 119/2018 <i>Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti</i> nell'installazione ubicata in via Meucci, 2/A.
--

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta EXECO S.r.l. con decreto n. 97 del 30.12.2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136036 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale relativo alla comunicazione sopra richiamata;

VISTO il decreto n. 91 del 13.11.2018 con il quale è stata modificata l'AIA n. 97/2011 e s.m.i, aggiornandola agli *Indirizzi Tecnici* sopra richiamati;

CONSIDERATO che il decreto n. 91/2018 introduce una serie di novità gestionali specifiche per le operazioni di miscelazione, concedendo contestualmente 60 giorni di tempo per l'adeguamento delle attività alle prescrizioni introdotte con lo stesso decreto, per l'adeguamento del PMC/PGO e per la trasmissione di alcune informazioni tecniche relative alla miscelazione;

VISTA la nota del 20.12.2018, prot. reg. n. 519628 del 20.12.2018, con la quale la Ditta chiede

1 la proroga dei termini fissati al punto 3 del Decreto n. 91/2018, per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dal medesimo decreto, posponendoli all'approvazione del PMC;

2 la proroga dei termini fissati al punto 4 del Decreto n. 91/2018, per la presentazione della documentazione (aggiornamento del PMC/PGO e delle informazioni concernenti la miscelazione, con riferimento al punto 4.2 della DGRV n. 119/2018), di ulteriori 45 giorni;

CONSIDERATE le motivazioni espresse nella citata istanza di proroga;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di concedere la proroga per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dal punto 2 del decreto n. 91/2018, indipendentemente dall'approvazione del PMC, in quanto dette prescrizioni devono essere considerate vigenti fin dallo scadere dei termini fissati per la proroga, la quale viene altresì concessa per la presentazione del PMC/PGO adeguato agli Indirizzi Tecnici

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di prorogare fino al 08.03.2019 i termini di cui ai Punti 3 e 4 del Decreto n. 91 del 13.11.2018;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta EXECO S.r.l., al Comune di Teolo, alla Provincia di Padova, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Padova e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dall'Acqua

(Codice interno: 394518)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 120 del 31 dicembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 46 del 28.07.2010 e ss.mm.ii. Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e ubicazione installazione in via Tittoni 14, Vidor (TV). Proroga dei termini per l'adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si concede alla Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A. una proroga per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla DGRV n. 119/2018 *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti* nell'installazione ubicata in via Tittoni 14, Vidor (TV).

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. con decreto n. 46 del 28.07.2010, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136043 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota prot. reg. n. 163936 del 04.05.2018 con la quale la Direzione Ambiente della Regione, a riscontro della nota del 20.04.2018, assunta al prot. reg. n. 152699 del 24.04.2018 chiariva, tra l'altro, le tempistiche entro cui la Ditta può partecipare al procedimento e formulare le proprie osservazioni, ossia fino alla conclusione dello stesso, senza necessità di proroghe;

VISTA la nota del 08.05.2018 (prot. reg. n. 169700 del 09.05.2018) con la quale la Ditta, a riscontro della sopra richiamata nota regionale, prende atto di quanto comunicato dalla Direzione Ambiente della Regione, riservandosi ogni diritto e allegando, a riscontro delle richieste di chiarimenti, il ricorso già presentato;

VISTO il decreto n. 100 del 13.11.2018 con il quale è stata modificata l'AIA n. 46/2010 e s.m.i, aggiornandola agli *Indirizzi Tecnici* sopra richiamati;

CONSIDERATO che il decreto n. 100/2018 introduce una serie di novità gestionali specifiche per le operazioni di miscelazione, concedendo contestualmente 60 giorni di tempo per l'adeguamento delle attività alle prescrizioni introdotte con detto decreto, per l'adeguamento del PMC/PGO e per la trasmissione di alcune informazioni tecniche relative alla miscelazione;

VISTA la nota del 17.12.2018, prot. reg. n. 517323 del 19.12.2018, con la quale la Ditta chiede

1 la proroga dei termini fissati al punto 3 del Decreto n. 100/2018, per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dal medesimo decreto, posponendoli all'approvazione del PMC;

2 la proroga dei termini fissati al punto 4 del Decreto n. 100/2018, per la presentazione della documentazione (aggiornamento del PMC/PGO e delle informazioni concernenti la miscelazione, con riferimento al punto 4.2 della DGRV n. 119/2018), di ulteriori 45 giorni;

CONSIDERATE le motivazioni espresse nella citata istanza di proroga;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di concedere la proroga per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dal punto 2 del decreto n. 100/2018, indipendentemente dall'approvazione del PMC, in quanto dette prescrizioni devono essere considerate vigenti fin dallo scadere dei termini fissati per la proroga, la quale viene altresì concessa per la presentazione del PMC/PGO adeguato agli Indirizzi Tecnici

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di prorogare fino al 08.03.2019 i termini di cui ai Punti 3 e 4 del Decreto n. 100 del 13.11.2018;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A., al Comune di Vidor, alla Provincia di Treviso, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Treviso e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dall'Acqua

(Codice interno: 394334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 50 del 17 aprile 2019

Ditta La Valeggiana s.r.l.. Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). Ex art. 95 L.R. n. 30/2016 - D.G.R. n. 652/2007 - D.G.R. n. 761/2010 - D.G.R. n. 568/2018 - D.Lgs. 117/2008 - L.R. 13/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento con il quale si autorizza la ditta La Valeggiana s.r.l. a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia, denominata "LODOVICA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.03.2017, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 107817 del 16.03.2017, con la quale le ditte La Valeggiana s.r.l. (C.F. e P.IVA. 00541120200), con sede Mantova (MN) Vicolo Chiavichette n. 18 e Prospero s.r.l. (C.F. e P.IVA 02286220203) con sede in Ponti sul Mincio (MN) via Strada Monzambano n. 76, hanno presentato, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, della L.R. 4/2016 nonché ai sensi dell'art. 95 della L.R. 30/2016 e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 308/2009 e D.G.R. n. 327/2009), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) e contestuale autorizzazione per la coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR);

VISTA la successiva nota in data 12.04.2017, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 150152 del 13.04.2017, con la quale le ditte Prospero s.r.l. e La Valeggiana s.r.l., hanno precisato che l'istanza in data 16.03.2017 aveva per oggetto non solo l'ampliamento della cava "LODOVICA E CASTAGNA" ma anche la suddivisione amministrativa della cava in due attività estrattive distinte;

CONSIDERATO che, per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi del decaduto art. 95 della L.R. 30/2016, è stata introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- che le domande siano portate a definizione in conformità alla legge n.13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
- che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.

VISTA la nota prot. n. 214082 del 06.06.2018 con la quale la Direzione Difesa del Suolo ha comunicato alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) di ritenere la domanda di ampliamento della cava denominata "LODOVICA E CASTAGNA" procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla legge regionale n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art.34 della L.R. 15/2018;

DATO ATTO dell'avvenuto espletamento di tutti gli adempimenti istruttori da parte della struttura di V.I.A., la quale ha sottoposto l'istanza e relativo progetto alla valutazione del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.;

PRESO ATTO che con parere n. 52 del 22.11.2018, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A si è espresso favorevolmente, con prescrizioni, al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e al rilascio dell'autorizzazione mineraria (**Allegato A**);

VISTO il decreto n. 2 del 08.01.2019 con il quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha preso atto, facendolo proprio, del parere n. 52 del 22.11.2018 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. rilasciando provvedimento favorevole di compatibilità al progetto di ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR) e contestuale richiesta di divisione amministrativa in due cave, ossia la cava "LODOVICA" intestata alla ditta La Valeggiana s.r.l. e la cava "CASTAGNA" intestata alla ditta Prospero s.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie contenute nel parere medesimo;

CONSIDERATO che il decreto n. 2 del 08.01.2019 contiene le seguenti determinazioni:

- il provvedimento di V.I.A. ha una validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria. Decorsa l'efficacia temporale senza che il progetto sia realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- avendo le ditte presentato domanda ai sensi dell'art. 95 della L.R. 30/2016, per quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. n. 15/2018, l'istanza è da intendersi portata a definizione in conformità alla L.R. n. 13/2018 ed al P.R.A.C. approvato e, conseguentemente, il Comitato Tecnico regionale V.I.A. si è espresso in luogo della C.T.R.A.E. ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 13/2018;
- il provvedimento di V.I.A. deve essere trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e alla D.G.R. n. 568/2018;

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nel proprio parere n. 52 del 22.11.2018 aveva prescritto, tra l'altro, che:

- prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo, sia prodotto uno studio sul traffico, atto a dimostrare che gli incrementi conseguenti al presente progetto non peggiorano i Livelli di Servizio della rete presa in considerazione nel documento "Approfondimento sugli impatti complessivi". Qualora risultasse un peggioramento dei Livelli di Servizio, siano concordati con il Comune di Valeggio e con gli Enti proprietari delle strade gli interventi necessari per neutralizzare tale peggioramento;
- il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 possa essere approvato subordinatamente alla presentazione, da parte di entrambe le ditte, di idonea relazione tecnica che indichi e specifichi chiaramente i volumi dei diversi materiali da impiegare nella realizzazione della ricomposizione ambientale;
- prima della redazione del provvedimento autorizzativo, siano acquisiti, da parte della Direzione Difesa del Suolo, i nulla osta da parte degli enti gestori dei manufatti per i quali il progetto di ampliamento richiesto preveda di spingere gli scavi a distanza inferiore da quelle previste dall'ex art. 104 del D.P.R. n. 128/59 (ora abrogato) e riprese poi con circolare regionale prot. n. 80833 del 21.02.2013;

VISTA la nota in data 21.01.2019, pervenuta in Regione il 21.01.2019 ed acquisita al prot. n.45605 del 04.02.2019, con la quale le ditte Prospero s.r.l. e La Valeggiana s.r.l. hanno trasmesso documentazione integrativa, a recepimento delle prescrizioni contenute nel parere del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. n. 52/2018 e correlato decreto n. 2/2019;

RITENUTA la documentazione integrativa acquisita al prot. n.45605 del 04.02.2019 esaustiva in relazione a quanto richiesto con le prescrizioni di cui sopra;

DATO ATTO l'area di cava oggetto di ampliamento dista circa 8 Km dal S.I.C. individuato con il codice IT 3210043 e denominato "Complesso morenico di Castellaro Lagusello" e circa 12 Km dalle aree S.I.C. e Z.P.S. individuate con il codice IT 3210008 e denominate "Fontanili di Povegliano" e che al riguardo la ditta ha presentato dichiarazione di non necessità di Valutazione Incidenza Ambientale e correlata relazione tecnica analitica;

VISTO il parere contenuto nella relazione istruttoria tecnica n. 130/2017 in data 30.06.2017, con il quale la struttura competente in materia ha verificato l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/CEE, ha impartito le seguenti prescrizioni:

- mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Pernis apivorus, Burhinus oedicnemus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius;
- verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all' Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

VISTA la nota prot. n. 29079 del 23.01.2019 con cui la Direzione Difesa del Suolo, quale struttura competente al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale, ha indetto, per il 19.02.2019 alle ore 11.00 presso la sede regionale di Palazzo Linetti in Calle Priuli n. 99 a Venezia (VE), la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90, in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della legge medesima e ha convocato l'Amministrazione comunale, l'Amministrazione provinciale, il Consorzio di Bonifica Veronese e la ditta proponente;

DATO ATTO che la Conferenza di Servizi decisoria si è svolta in data 19.02.2019, con inizio dei lavori alle ore 11.30 e chiusura degli stessi alle ore 12.00, e che le risultanze della stessa, come da relativo verbale (**Allegato B**), sono state le seguenti:

- è stata registrata la presenza delle ditte proponenti il progetto in esame, La Valeggiana s.r.l., rappresentata nell'occasione dal Sig. Mansueto Meneghetti (Presidente e Rappresentante dell'impresa) e Prospero s.r.l. rappresentata nell'occasione dal Sig. Gianluca Formigoni (con delega da parte della Sig.ra Prospero Cinzia, Consigliere e Rappresentante dell'impresa), dell' Amministrazione Provinciale di Verona rappresentata dal dott. Giuseppe

Campostrini e dell'Amministrazione comunale rappresentata dal Responsabile del Settore Ambiente geom. Lauro Sachetto nonché l'assenza del Consorzio di Bonifica Veronese;

- è stato illustrato il progetto di ampliamento della cava, nei suoi aspetti sostanziali;
- è stata data lettura delle prescrizioni sia di carattere ambientale sia di carattere minerario, contenute nel decreto n. 2 del 08.01.2019 del Dirigente competente per la V.I.A., che ha recepito il parere n. 52 del 22.11.2018 con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si è espresso favorevolmente al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria all'intervento;
- è stato preso atto che le ditte hanno presentato con nota in data 21.01.2019, pervenuta in Regione il 21.01.2019 ed acquisita al prot. n. 45605 del 04.02.2019, la documentazione integrativa relativa allo studio sul traffico, con particolare riferimento all'incidenza sui livelli di servizio, ed al piano di gestione rifiuti di estrazione, come da richieste del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.;
- è stato precisato che le prescrizioni contenute nel decreto n. 2 del 08.01.2019 vengono accolte nella loro interezza e verranno implementate, nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava, con le prescrizioni di carattere generale inerenti la tipologia estrattiva della cava e correlate alle disposizioni di cui alla L.R. n. 13 del 16.03.2018 e al P.R.A.C. vigente;
- è stata data lettura di due prescrizioni aggiuntive, proposte dalla Provincia di Verona, riguardanti la viabilità di transito dei mezzi da e per l'area della cava, dal seguente contenuto:

1. dovrà essere realizzata la ribitumatura della S.P. n. 27 dal Km 11,000 al Km 14,700, una volta terminata la fase estrattiva, la cui spesa è da attribuire al proponente in proporzione alla quantità di materiale estratto;
2. i mezzi in entrata/uscita all'area dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 45 comma 8 del D.P.R. n. 495/1992: *"Gli accessi e le diramazioni devono essere costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiale di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale: devono essere inoltre pavimentati per l'intero tratto e comunque per una lunghezza non inferiore a 50 metri a partire dal margine della carreggiata della strada da cui si diramano"*.

- In merito alle due prescrizioni aggiuntive proposte dalla Provincia di Verona, è stata accolta la prescrizione di cui alla lettera b) mentre in luogo della prescrizione sub a) è stata discussa ed accettata la seguente diversa formulazione:
- *"Una volta terminata la fase estrattiva, la ditta titolare dell'autorizzazione dovrà eseguire a proprie spese le opere strettamente necessarie ad assicurare il ripristino e/o la sistemazione del tratto di S.P. n. 27 effettivamente utilizzata dai mezzi di cava, ivi comprese eventuali opere di nuova asfaltatura del manto stradale, sulla base di accordi raggiunti con l'Amministrazione provinciale di Verona, tenendo conto della quantità di materiale estratto e dell'incidenza del traffico di mezzi di cava rispetto al traffico pesante complessivo circolante sulla Strada Provinciale n. 27."*
- è stato registrato, come espresso dai rispettivi rappresentanti, il parere favorevole dell'Amministrazione regionale, dell'Amministrazione comunale e dell'Amministrazione provinciale all'autorizzazione all'ampliamento della cava, con le prescrizioni di cui al decreto n. 2 del 08.01.2019, con quelle di carattere generale previste dalla L.R. n. 13/2018 e dal P.R.A.C. approvato nonché con le ulteriori prescrizioni di cui al punto precedente;
- è stato preso atto dell'assenza del Consorzio di Bonifica Veronese, del quale, ai sensi dell'art. n. 14 ter comma 7 della Legge n. 241/1990, si intende acquisito l'assenso senza condizioni;

DATO ATTO che tutte le osservazioni e opposizioni pervenute nel corso dell'iter istruttorio sono state contro dedotte all'interno del parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A e recepito nel decreto n. 2/2019;

CONSIDERATO che, in applicazione del D.lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice delle leggi antimafia) in data 26.02.2019, era stata effettuata la richiesta di comunicazione ai sensi dell'art. 87 alla banca dati nazionale antimafia;

VISTA la comunicazione in data 06.03.2019 con la quale il Ministero dell'Interno - Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia aveva attestato che a carico della ditta La Vallengiana s.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011, alla medesima data, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del citato D.Lgs. n. 159/2011;

PRESO ATTO che l'area dell'intervento non ricade né sotto vincolo paesaggistico né sotto vincolo idrogeologico;

DATO ATTO che il progetto di coltivazione in ampliamento della cava denominata "LODOVICA" interessa una ulteriore superficie di scavo di circa 23.400 mq, per un volume estraibile utile aggiuntivo di sabbia e ghiaia pari a circa 312.100 mc.;

VISTA la D.G.R. n. 568 del 30.04.2018, ed in particolare l'Allegato A alla medesima deliberazione il quale, alla lettera c) punto n. 8 stabilisce che *"Il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore*

della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato) o nel caso di interventi soggetti ad approvazione non di competenza regionale, dal Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio (o suo delegato)";

VISTO il D.lgs. 42/2004 ed il DPCM 12.12.2005;

VISTI la Dir.92/43/CEE, il D.P.R. n. 357/1997 e la D.G.R.1400/2017;

VISTO l'art. 95 della L.R. 30 dicembre 2016;

VISTA la L.R. 26 marzo 2018, n. 13;

VISTO l'art. 34 della L.R. 20 aprile 2018 n. 15

VISTO l'art. 28, comma 2, della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO il Decreto legislativo 03.04.2006, n. 152;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il D.P.R. 09.04.1959, n. 128;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di prendere atto e fare proprio il parere n. 52 del 22.11.2018 con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A si è espresso favorevolmente, con prescrizioni, al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria (**Allegato A**), relativamente al progetto coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), di cui alla domanda in data 16.03.2017;
2. di prendere atto del decreto n. 2 del 08.01.2019, con il quale il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni ha rilasciato il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale (con validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria) al progetto di ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), e contestuale suddivisione amministrativa della cava in due attività estrattive distinte, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie contenute nel parere n. 52/2018 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.;
3. di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90, in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della legge medesima, che si è tenuta in data 19.02.2019 presso la sede regionale di Palazzo Linetti in Venezia, come da relativo verbale (**Allegato B**);
4. di autorizzare ed intestare, per i motivi di cui in premessa, alla ditta La Vallengiana s.r.l. (C.F. e P.IVA. 00541120200), con sede Mantova (MN) Vicolo Chiavichette n. 18, la coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), di cui alla domanda in data 16.03.2017, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 107817 del 16.03.2017, all'interno dell'area individuata con linea tratteggiata rossa nella planimetria contenuta nella tavola elaborato n. A10 "Planimetria di coltivazione" a scala 1:1000, facente parte della documentazione allegata alla domanda medesima, secondo gli elaborati prodotti e acquisiti agli atti d'ufficio, modificati e integrati dalle condizioni e prescrizioni di cui al presente atto, come di seguito precisati:
 - ◆ STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (elaborato n. A1);
 - ◆ RIASSUNTO NON TECNICO (elaborato n. A2);
 - ◆ RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA E DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE (elaborato n. A3);
 - ◆ PERIZIA ASSEVERATA (elaborato n. A4);
 - ◆ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (elaborato n. A5);
 - ◆ PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (elaborato n. A6);
 - ◆ TAVOLA DI INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, URBANISTICO E CATASTALE (scale varie) (elaborato n. A7)

- ◆ PLANIMETRIA DELLO STATO ATTUALE (scala 1:1000) (elaborato n. A8);
- ◆ SEZIONI DELLO STATO ATTUALE (scala 1:500) (elaborato n. A9);
- ◆ PLANIMETRIA DI COLTIVAZIONE (scala 1:1000) (elaborato n. A10);
- ◆ SEZIONI DI SCAVO (scala 1:500) (elaborato n. A11);
- ◆ PLANIMETRIA DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE (scala 1:1000) (elaborato n. A12);
- ◆ SEZIONI DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE (scala 1:500) (elaborato n. A13);
- ◆ DICHIARAZIONE E RELAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE (elaborato n. A14);
- ◆ VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (elaborato n. A15);
- ◆ RELAZIONE SUL TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO (elaborato n. A16);
- ◆ PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro n. 447/1995 (elaborato n. A17);
- ◆ CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE IN FASE DI PROCEDIMENTO V.I.A. (elaborato n. A18);
- ◆ APPROFONDIMENTI SUGLI IMPATTI COMPLESSIVI;
- ◆ STUDIO SUL TRAFFICO (elaborato n. A20);
- ◆ INTEGRAZIONI ALL'ELABORATO N. A6 - PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE.

5. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa e ai fini dello snellimento e della semplificazione dell'azione amministrativa, che il presente atto, fintanto efficace, sostituisce la precedente D.G.R. n. 3346 del 30.09.1997 di autorizzazione alla coltivazione della cava;
6. di prendere atto della non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come da relazione istruttoria tecnica n. 130/2017 in data 30.06.2017, redatta dalla struttura regionale competente in materia;
7. di fare obbligo alla ditta di concludere i lavori di estrazione entro 7 anni dalla data del presente provvedimento e concludere i lavori di sistemazione ambientale entro 8 anni dalla data del provvedimento medesimo, attivandosi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nella temporalità assegnata;
8. di fare obbligo alla ditta di osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:
 - a) recintare, laddove non già presente, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento del provvedimento autorizzativo, e comunque prima dell'inizio dei lavori di coltivazione, con almeno tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri, l'area della cava come individuata con linea tratteggiata rossa nella planimetria contenuta nella tavola elaborato n. A10 "Planimetria di coltivazione" a scala 1:1000;
 - b) apporre, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro dell'area di cava un numero sufficiente di cartelli di divieto di accesso, ammonitori e di pericolo;
 - c) porre in opera e in modo ben visibile, in corrispondenza dell'accesso alla cava, un cartello identificativo delle dimensioni minime di 1 metro per 1 metro che riporti i seguenti dati:
 - ◆ denominazione ed indirizzo completo della cava;
 - ◆ ditta titolare dell'autorizzazione alla coltivazione di cava;
 - ◆ estremi del provvedimento di autorizzazione alla coltivazione di cava;
 - ◆ tipologia del materiale estratto;
 - ◆ nominativo del Direttore Responsabile (D.P.R. n. 128/1959 e D.Lgs. 624/1996);
 - ◆ nominativo del Direttore dei lavori;
 - d) mantenere una fascia di rispetto non inferiore a di 5 metri tra la recinzione ed il ciglio superiore di scavo;
 - e) porre in opera, qualora non già presenti ed entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
 - f) effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati all'interno dell'area di cava ed utilizzarli solo per la sistemazione ambientale;

- g) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
- h) mettere a dimora, laddove non già presente ed entro la prima stagione invernale successiva alla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, lungo il perimetro della cava in ampliamento, una quinta arborea composta da piante autoctone inserite nell'elenco regionale delle piante autoctone tipiche delle zone venete, costituita da due filari di piante alte almeno 2,0 metri al momento dell'impianto al fine di delimitare l'ambito, costituire una barriera atta a contribuire a mitigare rumori ed effetti dell'attività nonché contenere e creare un elemento di incentivazione alla biodiversità nel contesto di zona;
- i) provvedere alla pulizia ed alla manutenzione della recinzione e della quinta arboreo-arbustiva perimetrale con cadenza semestrale;
- j) provvedere alla manutenzione della vegetazione messa a dimora nell'area della cava fino ad avvenuta dichiarazione di estinzione dell'attività estrattiva;
- k) realizzare, prima dell'inizio dell'attività estrattiva, lungo la recinzione, un arginello in terra alto almeno 50 centimetri in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava;
- l) mantenere un'inclinazione delle scarpate perimetrali non superiore a 40° rispetto all'orizzontale, fatte salve modeste variazioni, puntuali e momentanee connesse esclusivamente alla modalità di esecuzione dei lavori di scavo;
- m) realizzare la sagomatura finale delle scarpate di cava con inclinazione non superiore a 25° rispetto all'orizzontale;
- n) realizzare sulle scarpate di cava, in fase di ricomposizione ambientale, macchie boscate composte da specie arboree arbustive autoctone adatte alle condizioni climatiche e pedologiche della zona, che dovranno coprire, complessivamente, una superficie non inferiore al 20% della superficie reale delle scarpate medesime;
- o) attuare opere e misure per la definizione ed il monitoraggio idrochimico ed idrodinamico delle acque di falda, secondo le specifiche realizzative che verranno impartite dalla struttura regionale competente in materia di attività estrattive;
- p) provvedere, a lavori di estrazione conclusi, al riporto sul fondo cava di uno strato dello spessore di almeno 1 metro di materiale argilloso, limoso sabbioso con permeabilità non superiore a 10^{-7} , risultante dalla selezione e prima lavorazione di materiale di cava e di un successivo strato dello spessore di almeno 0,5 metri costituito da terreno agrario precedentemente accantonato;
- q) utilizzare prioritariamente, per i eseguire i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate, materiale di cava associato. Inoltre potranno essere utilizzati, nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761 del 15.03.2010 e dal D.lgs. n. 117/08:
- ◆ sottoprodotti derivanti da prima lavorazione dei materiali di cava, anche se prodotti in altri ambiti di cava;
 - ◆ terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno della cava (per un volume non superiore a 56.000 mc);
 - ◆ sottoprodotti provenienti dall'esterno della cava e derivanti da prima lavorazione di materiali della medesima tipologia dei materiali di cava (sabbia e ghiaia)
- a condizione che detti materiali presentino concentrazioni inferiori ai limiti di cui alla colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente consentiti, che complessivamente ammontano a circa 87.000 mc. Tutto ciò nel rispetto di quanto statuito dal decreto legislativo n. 152/06 e comunque delle norme in vigore al momento dell'utilizzo;
- r) assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;
- s) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 220.000,00 (duecentoventimila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza

fideiussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;

t) regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;

u) umidificare opportunamente i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri della cava;

v) mantenere in efficienza i macchinari ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;

w) adottare, al fine di abbattere la produzione di polveri sia in cava che lungo la viabilità vicinale interessata dal transito dei mezzi di trasporto, idonei accorgimenti (sistemi a pioggia ove necessario etc.) da realizzarsi all'interno dell'ambito del cantiere di cava;

x) effettuare il collegamento con la viabilità pubblica mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari a evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto (lavaggio delle ruote degli automezzi, etc.);

y) eseguire a proprie spese, una volta terminata la fase estrattiva, le opere strettamente necessarie ad assicurare il ripristino e/o la sistemazione del tratto di S.P. n. 27 effettivamente utilizzato dai mezzi di cava, ivi comprese eventuali opere di nuova asfaltatura del manto stradale, sulla base di accordi raggiunti con l'Amministrazione provinciale di Verona, tenendo conto della quantità di materiale estratto e dell'incidenza del traffico di mezzi di cava rispetto al traffico pesante complessivo circolante sulla Strada Provinciale n. 27;

z) rispettare, relativamente alla circolazione dei mezzi in entrata/uscita dall'area di cava, quanto previsto dall'art. 45 comma 8 del D.P.R. n. 495/1992 ossia che *"Gli accessi e le diramazioni devono essere costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiale di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale: devono essere inoltre pavimentati per l'intero tratto e comunque per una lunghezza non inferiore a 50 metri a partire dal margine della carreggiata della strada da cui si diramano"*;

aa) prevedere, al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione, l'utilizzo di automezzi per il trasporto dei materiali estratti con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB, che dovrà essere adeguato con l'evolversi degli standard d'omologazione europea anche mediante la sostituzione dei mezzi;

bb) provvedere alla regolare manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava, che dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente e al fine di evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti;

cc) conservare in cava, al fine di assorbire eventuali sversamenti accidentali, idoneo materiale assorbente, fermo restando che il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati;

dd) adoperarsi affinché i serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose siano omologati e rispettosi delle vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente nonchè dotati di idonea vasca di contenimento;

ee) produrre, entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, una verifica di impatto acustico ai sensi della D.D.G. ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti ed in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e A.R.P.A.V.. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e A.R.P.A.V. un piano di

interventi per il rientro nei limiti;

ff) adottare, per le aree ricomposte, modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario, fermo restando che sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici;

gg) evitare possibili fenomeni di inquinamento delle matrici ambientali con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti, alla raccolta ed allo smaltimento delle acque reflue ed alle emissioni dei fumi in atmosfera;

hh) evitare l'eliminazione diretta, nell'area della cava e nella viabilità di immissione sulla rete stradale pubblica, di individui della fauna terrestre, a causa di collisione o schiacciamento da parte dei mezzi operatori e di trasporto;

ii) rispettare le prescrizioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 130/2017 in data 30.06.2017, ossia:

- mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Pernis apivorus*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Muscardinus avellanarius*;

- verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

jj) trasmettere annualmente, alla competente Direzione regionale Difesa del Suolo, entro il 28 febbraio, la seguente documentazione:

- ◆ rilievo dello stato di fatto della cava;
- ◆ volumi di materiale estratto, di materiale lavorato, commercializzato e destinazione ed utilizzo dello stesso;
- ◆ volumi di materiale equiparabile a quello di cava proveniente dall'esterno, accumulato e lavorato in cava;

9. di vincolare la ditta a tutti gli impegni assunti con la presentazione della domanda e della documentazione alla stessa allegata, non in contrasto con le prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
10. di restituire alle ditte Prospero s.r.l. e La Valeggiana s.r.l., subordinatamente agli adempimenti di cui al punto n. 8) lettera s), il deposito cauzionale costituito da atto di fidejussione per l'importo complessivo di Euro 723.357,32 (settecentoventitremilatrecentocinquantesette/32) - deposito n. 2014/50/2315195 del 29/09/2014 della Società Reale Mutua di Assicurazioni s.p.a. di cui all'ordine di costituzione definitivo n. 2016/0297;
11. di fare obbligo alla ditta di rispettare la normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996 n. 624 e del D.P.R. 09.04.1959 n. 128, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
12. di approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione da cava e successive integrazioni pervenute in Regione ed acquisite al prot. n.45605 del 04.02.2019, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/2008, sarà riapprovato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali e sarà aggiornato dalla ditta almeno ogni 5 anni e trasmesso all'autorità competente, ai sensi della D.G.R. n. 761/2010. Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area della cava, compresi gli impianti di prima lavorazione e pertinenze;
13. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione Regionale Difesa del Suolo potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi della situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza;

14. di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della L.R. 13/2018, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 13/2018, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale, del contenimento degli impatti nell'ambito considerato e della razionale coltivazione delle risorse, la realizzazione di servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava ed eventuali cave contigue ed anche per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;
15. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione;
16. di dare atto e precisare che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito dalla sabbia e ghiaia per una volumetria non superiore a 312.100 mc. E' espressamente vietato l'asporto e la commercializzazione di materiale diverso ancorché utilizzabile ai fini produttivi;
17. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;
18. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Valeggio sul Mincio, alla Provincia di Verona e all'Unità Organizzativa Regionale Forestale Ovest;
19. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
20. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.
21. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;

Nicola Dell'Acqua



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 1/35



Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETOCOMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n°4)

Parere n. 52 del 22/11/2018

Oggetto: PROSPERO SRL e LA VALEGGIANA SRL – Ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata “Lodovica-Castagna” e contestuale richiesta di divisione amministrativa in due cave: la cava “LODOVICA” intestata alla ditta LA VALEGGIANA SRL e la cava “CASTAGNA” intestata alla ditta PROSPERO SRL.
Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR).
Procedura di V.I.A. e autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. 568/2018.

PREMESSA

In data 16/03/2017 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, congiuntamente dalla Società PROSPERO S.r.l. con sede legale in via Strada Monzambano, 76 - 46044 Ponti sul Mincio (MN) (C.F./P. IVA 02286220203) e dalla Società LA VALEGGIANA S.r.l. con sede legale in Vic. Chiavichette, 18 - 46100 Mantova (MN) (C.F./P. IVA 00541120200), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale autorizzazione e concessione per attività di cava, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016, acquisita con prot. n. 107817 del 16/03/2017. Contestualmente alla domanda il proponente ha depositato presso la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA della Regione Veneto, la Provincia di Verona e il Comune di Valeggio sul Mincio, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, e ha provvedendo a pubblicare, in data 16/03/2017 sul quotidiano “Il Gazzettino”, l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 in data 23/03/2017 alle ore 18,00, presso la Sala Toffoli in via Roma, 9 in Comune di Valeggio sul Mincio.

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. V.I.A. con nota prot. n. 128581 del 30/03/2017, ha provveduto inoltre a richiedere un parere alla Direzione Difesa del Suolo – U.O. Geologia relativamente alla conformità dell'intervento rispetto a quanto previsto dalla L.R. n. 44/1982 e all'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016.

In data 12/04/2017, con nota prot. n. 147881, l'U.O. Geologia ha comunicato la conformità della documentazione ai fini dell'attivazione del procedimento ai sensi della L.R. 44/1982, evidenziando che il rilascio dell'autorizzazione è comunque subordinato al rispetto dell'art. 13 della L.R. 44/1982 e, in particolare, alla verifica della soglia della superficie di territorio comunale interessata da attività di cava da attuare secondo le indicazioni della DGR n. 968/2010.

In data 13/04/2017, con PEC acquisita al prot. n. 150152, la Ditta ha precisato che l'istanza presentata ha per oggetto non solamente l'“ampliamento della Cava di sabbia e ghiaia “Lodovica- Castagna” in Comune di Valeggio sul Mincio” ma anche la “contestuale richiesta di divisione amministrativa in due cave: la cava “LODOVICA” intestata alla ditta LA VALEGGIANA SRL e la cava “CASTAGNA” intestata alla ditta PROSPERO SRL” come riportato nella documentazione progettuale.

Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 150730 del 14/04/2017 la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 16/03/2017.

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 2/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

Nella seduta del Comitato Regionale VIA del 03/05/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

In data 19/09/2018 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente:

- in data 24/05/2017 con PEC prot. n. 204620 e successiva copia cartacea conforme con nota prot. n. 218597 del 05/06/2017;
- in data 30/10/2017 con PEC prot. n. 451994.
- in data 24/10/2018 con PEC prot. n. 433705 rettificata in data 29/10/2018 con PEC prot. n. 438755.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 13/04/2017 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 149073, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito;
- l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 276006 del 06/07/2017 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoriale tecnica n. 130/2017 del 30/06/2017 con la quale si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza con prescrizioni.

Durante l'iter istruttorio sono inoltre pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Gruppo Etico Territoriale 'El Morar' (nota prot. n. 192466 del 17/05/2017)
- Provincia di Verona (nota prot. n. 345686 del 10/08/2017);

Con le integrazioni volontarie trasmesse durante l'iter istruttorio, il proponente ha altresì trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

In data 25/08/2017, la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A. con nota prot. n. 360016, ha provveduto a richiedere il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016.

Con la medesima nota veniva comunicata la sospensione dei termini del procedimento fino alla data di ricevimento del suddetto parere della C.T.P.A.C., ovvero trascorso inutilmente il termine di cui sopra, il procedimento avrebbe ripreso il proprio corso, prescindendo dall'eventuale parere tardivamente pronunciato o comunicato (art. 43 della L.R. n. 44/1982).

Essendo trascorsi inutilmente i termini di cui sopra e non essendo pervenuto, anche tardivamente, alcun parere da parte della Provincia di Verona il procedimento è stato ripreso.

Il Vice-Presidente del Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 02/08/2017 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata alla Ditta proponente con nota prot. n. 386369 del 15/09/2017.

Con riferimento alla precedente nota prot. n. 128581 del 30/03/2017 trasmessa dalla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A., di richiesta parere alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n. 44/1982 e con l'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016, e considerato il prolungato tempo trascorso senza aver ottenuto alcun riscontro e al fine di proseguire con l'iter valutativo da parte del gruppo di istruttoria del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota in data 23/03/2018 protocollo n. 113126, è stato richiesto espressamente alla medesima Struttura regionale la quantificazione delle aree di potenziale escavazione del territorio comunale di Valeggio sul Mincio (VR), ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982.

Con riferimento:

- all'istanza in questione, presentata in vigenza dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016;

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 3/35



Direzione Commissioni Valutazioni

- al ricorso presso la Corte costituzionale in relazione alla legittimità costituzionale degli artt. 63, comma 7, 68, comma 1, e 95, commi 2, 4 e 5, della legge della Regione Veneto 30/12/2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (notificato il 28/02/2017 - 02/03/2017, depositato in cancelleria il 07/03/2017 e iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2017);
- alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66/2018, di incostituzionalità dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016;
- all'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 16/03/2018 "Norme per la disciplina delle attività di cava" e del Piano regionale delle attività di cava approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 20/03/2018;
- all'art. 34 della Legge di semplificazione approvato dal Consiglio regionale in data 10/04/2018 recante "Adeguamento alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66 del 2018: definizione del regime giuridico delle istanze di coltivazione di cava presentate ai sensi dell'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016.";

gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota on data 09/05/2018 - protocollo 170589, hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo di fornire precise indicazioni per portare "(...) a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)" le istanze di ampliamento di cave di sabbia e ghiaia richiamate in oggetto e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività delle medesime istanze rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore.

Con nota protocollo 214082 in data 06/06/2018, la Direzione Difesa del Suolo ha evidenziato quanto segue: la domanda in oggetto è stata presentata, per quanto attiene la normativa in materia di cave, in applicazione dell'art. 95 della L.R. 30/2016.

Per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, possibile soltanto in ampliamento, la norma prevedeva alcuni requisiti e in particolare, i commi 4 e 5 (...). Successivamente i commi 4 e 5 dell'art. 95 sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21.2.2018.

Per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- che le domande siano portate a definizione in conformità alla Legge n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
- che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.

Conseguentemente la domanda in oggetto è sottoposta interamente alle disposizioni della Legge 13/2018 e al P.R.A.C. vigenti, fatta eccezione per il volume richiesto in ampliamento, che appare "autorizzabile" a prescindere da eventuali limitazioni volumetriche contenute nel P.R.A.C. o nella legge.

L'art. 34 della L.R. 15/2018 dà facoltà di superare la sola limitazione al volume autorizzabile rispetto a quanto previsto nel P.R.A.C. approvato, fermo restando l'applicazione di tutte le altre condizioni e limitazioni contenute nel P.R.A.C. stesso.

Dall'esame della documentazione allegata alla domanda in argomento e per le considerazioni di cui sopra, si ritiene che la domanda in oggetto sia procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla legge regionale n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. 15/2018.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Lodovica-Castagna", sita in comune di Veggione sul Mincio (VR) che si colloca all'interno del polo estrattivo di Veggione sul Mincio. Le ditte PROSPERO srl e LA VALEGGIANA srl sono contitolari dell'autorizzazione a coltivare e ricomporre la cava di ghiaia e sabbia, con DGR n. 334 del 30/09/1997.

La cava è il risultato dell'accorpamento di due cave distinte per le quali le rispettive ditte presentarono distinti progetti, poi accorpati dalla Regione in fase autorizzativa su richiesta della CTRAE.

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 4/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

Il materiale estratto è individuato dalla L.R. 44/82 appartenente al gruppo "A" sabbie e ghiaie, materiale inerte la cui estrazione comporta un elevato grado di utilizzazione del territorio per calcestruzzo e per conglomerati bituminosi.

Il volume totale autorizzato è di 2.578.000 mc su una superficie lorda di 225.000 mq.

Con il seguente progetto le ditte hanno richiesto la divisione amministrativa fra le due ditte della cava in due cave distinte (Prospero srl per la cava "CASTAGNA", La Vallengiana per la cava "LODOVICA").

L'ampliamento delle due cave prevede un volume lordo complessivamente estraibile di circa 821.600 mc (dei quali 498.500 mc relativi alla cava CASTAGNA e 323.100 mc relativi alla cava LODOVICA) e interessa una superficie lorda complessiva di 6,3 ha.

In sintesi gli interventi previsti sono i seguenti:

- a nord verrà eliminata una parte del diaframma esistente fra la cava CASTAGNA e la cava FORONI (della ditta Cave Ghiaia Nardi Srl);
- lungo il lato orientale lo scavo interesserà la scarpata esistente portando la pendenza attuale da 25° a 40°. La pendenza verrà poi ripristinata con le opere di ricomposizione, mediante riporto di terra e limo;
- a sud lo scavo in ampliamento si realizza mediante arretramento della scarpata esistente in un lotto di proprietà della ditta LA VALEGGIANA, attualmente a piano campagna.

La quota degli scavi di ampliamento è stata determinata sulla base della quota di fondo cava autorizzata, che va da 53,20 m s.l.m. (a nord) a 52,50 m s.l.m. (a sud).

La durata dei lavori di estrazione e ricomposizione sarà di circa 13 anni (12 + 1 per la ricomposizione) per quanto riguarda la Cava Castagna e di circa 8 anni (7 + 1 per la ricomposizione) per la Cava Lodovica.

Ricomposizione

Il progetto prevede la restituzione all'uso agricolo come previsto dall'art. 14 della L.R. 44/82.

Verrà raccordato l'ampio piano finale di scavo con il piano campagna con scarpate aventi pendenza di 25° con riporto di terreno vegetale.

Il volume complessivo di materiale necessario per la ricomposizione è stimato in circa 260.000 mc.

Di seguito si riportano i dati riepilogativi di progetto:

	u.m.	Progetto AUTORIZZATO	Progetto in AMPLIAMENTO Totale	Progetto in AMPLIAMENTO Cava Castagna	Progetto in AMPLIAMENTO Cava Lodovica
Superficie di scavo	ha	20,5	6,35	3,86	2,48
Profondità media di scavo	m			16,5	14
Pendenza scarpate	°		40° (in fase estrattiva) 25° (in ricomposizione)		
Quota di scavo	m s.l.m.	53,20 (nord) 52,50 (sud)	Invariata		
Volume netto estraibile	mc	2.578.000 1.575.000 (cava Castagna) 1.003.000 (cava Lodovica)	797.800	485.700	312.100
Volume per ricomposizione	mc	0		160.000	100.000
Durata lavori estrazione e ricomposizione	anni			13	8

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 5/35



Direzione Commissioni Valutazioni



Ortofoto con localizzazione della cava "LODOVICA e CASTAGNA" rispetto al Piano Cave del Comune di Valsoglio sul Mincio (VR) e gli Abiti estrattivi del Comune di Mantovana (MN).



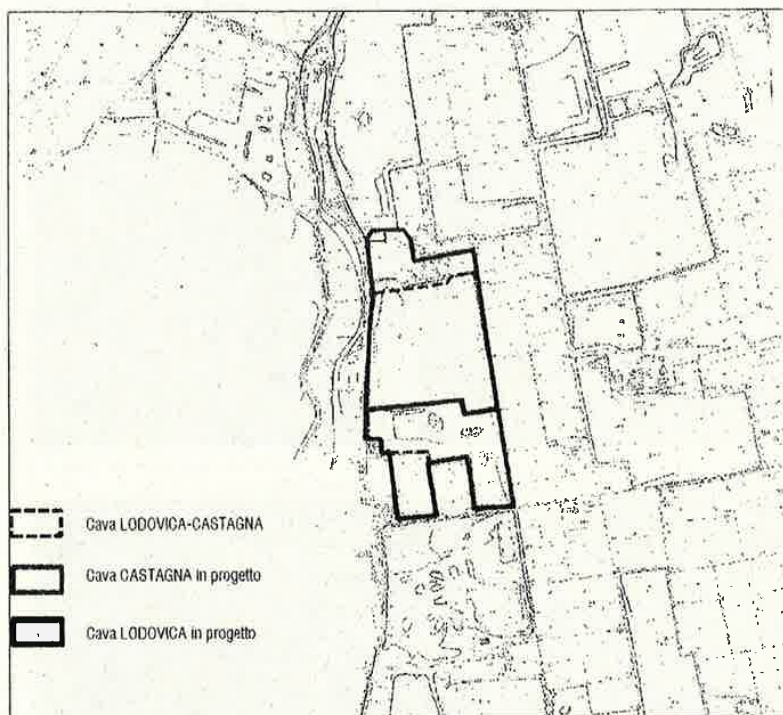
Ortofoto della cava "LODOVICA e CASTAGNA" (perimetrata in bianco) con indicazione delle aree in ampliamento perimetrazione in rosso e magenta).

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 6/35

2
8 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni



Estratto CTR, Sez. 144050 Pozzolo, con indicazione della cava "LODOVICA e CASTAGNA" (in blu) e delle aree di intervento perimetrate in rosso e magenta.

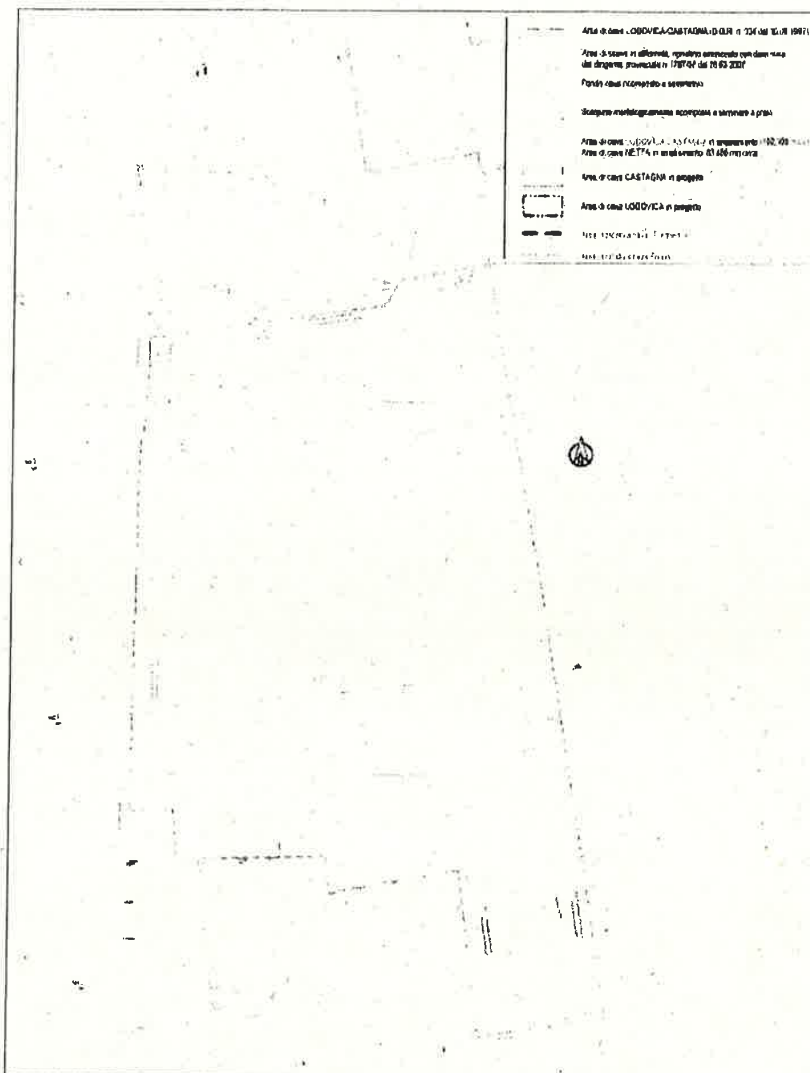
Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 7/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019



Planimetria dello stato attuale della cava "LODOVICA e CASTAGNA" con evidenziate le aree oggetto di ampliamento.

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento;

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 8/35



Direzione Commissioni Valutazioni

- 8 GEN. 2019

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area di cava richiesta in ampliamento ricade all'interno del Piano d'Area Garda Baldo, adottato con D.G.R. n. 827 del 15.03.2010.

Per l'intero ambito estrattivo di Valeggio sul Mincio, al quale appartiene anche la cava in argomento, la cartografia del Piano d'Area prevede le seguenti attribuzioni:

- Sistema delle fragilità: "zona soggette ad allagamento";
- Sistema delle valenze storico-cultura: "ambito rurale conoide del Mincio";
- Sistema ambientale: "Area di rilevante pregio paesistico-ambientale";
- Sistema flora-faunistico: nessuna zonizzazione.

Inoltre, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano d'Area, relativamente alla zonizzazione "Area di rilevante pregio paesistico-ambientale", prevedono che "è vietata l'apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto e la riapertura delle cave inattive da oltre un anno; sono comunque fatti salvi l'apertura e l'ampliamento di miniere già concessionate o di cave già autorizzate, alla data di adozione del presente piano di area".

La norma del Piano d'Area, pertanto, avrebbe potuto costituire elemento di conflitto con le previsioni del P.R.A.C. per l'ambito estrattivo di Valeggio.

Per superare ciò, nelle N.T.A. del vigente P.R.A.C. è stato inserito l'art. 10 comma 6 che stabilisce espressamente che "Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio' le presenti norme tecniche attuative modificano le previsioni del Piano d'Area Garda Baldo limitatamente all'area a sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio, già sede di numerose attività estrattive".

Conseguentemente, l'intervento di ampliamento richiesto, per gli effetti dell'art. 10 comma 6 delle N.T.A. del P.R.A.C. vigente, è conforme alle previsioni del Piano d'Area Garda Baldo.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, 1992	Tavola 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti	L'intervento non ricade in area di vincolo idrogeologico. Si colloca a ovest della fascia di ricarica della falda.
PTRC, 1992	Tavola 2 - Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale	L'area di cava e l'area di ampliamento non rientrano in nessuna zona a tutela paesaggistica.
PTRC, 1992	Tavola 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico	L'area di cava si colloca a ovest della SR 249 Gardesana, individuata quale itinerario di valore storico e storico ambientale.
PTRC, 1992	Tavola 5 - Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali, archeologici e aree di massima tutela paesaggistica	L'intervento ricade a sud-est rispetto all'Ambito per l'istituzione del parco del Mincio.
PTRC, 2009	Ricognizione del PTRC	L'area di cava e del suo ampliamento ricadono nel Piano d'Area 17 Garda-Baldo. A ovest si trova l'ambito di valore naturalistico-ambientale del Mincio. A est è individuato il Piano

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 9/35



Direzione Commissioni Valutazioni

PTRC, 2009	Tavola 1a – Uso del suolo - Terra	d'Area Quadrante Europa. L'intervento ricade nel sistema del territorio rurale dell'area agropolitana.
PTRC, 2009	Tavola 1b – Uso del suolo – Acqua	La cava ricade in area vulnerabile ai nitrati e in area di primaria importanza per la tutela qualitativa degli acquiferi. Si trova al di fuori dei comuni con falde vincolate per l'utilizzo idropotabile e ad ovest della fascia di ricarica delle risorgive.
PTRC, 2009	Tavola 2 – Biodiversità	L'area si trova nell'ambito di uno spazio agrario con diversità bassa. A ovest, lungo il Mincio, è individuato un corridoio ecologico.
PTRC, 2009	Tavola 3 – Energia e ambiente	L'area ricade all'interno della zona con "inquinamento da NOx µg/m3 – media luglio 2004-giugno 2005" compreso tra 0 e 10.
PTRC, 2009	Tavola 9 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica	L'ambito di progetto ricade a est rispetto al corridoio ecologico del Mincio. Il tracciato dell'Autostrada Tirreno-Brennero passa a nord.
PTRC, 2013	Tavola 1c – Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico	L'intervento ricade all'interno di superficie irrigua e non è interessata da rischi idraulici o sismici.
PTRC, 2013	Valori naturalistico ambientali e storico culturali	L'area non interessa ambiti di valore naturalistico-ambientale o storico-culturale. A nord dell'area di intervento dell'area è individuato il centro storico dei Turchetti.
PTRC, 2013	Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità.	L'intervento ricade nell'ambito estrattivo di Valeggio, suddiviso in aree estrattive in atto ed estinte.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav 2 - Sistema delle fragilità	L'area ricade all'interno di un corridoio di difesa dall'inquinamento elettromagnetico.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav 3 - Sistema dei beni storico-culturali	L'area di intervento e all'intero polo estrattivo di Valeggio e ricade nell'Ambito rurale della conoide del Mincio.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav 4 – Sistema ambientale	L'area di intervento e l'intero polo estrattivo di Valeggio e ricade in Area di rilevante interesse paesistico ambientale.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav 5 - Sistema flora-faunistico	Non sono individuati, nei pressi dell'intervento, ambiti o elementi

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 10/35



Direzione Commissioni Valutazioni

		di interesse naturalistico, né eccezionalità flora faunistiche.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav. 6 - Piano strutturale territoriale Città lineare Garda - Baldo	È riportato il tracciato dell'autostrada Ti-Bre che dista circa 250 m a nord.
Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	L'area non è interessata da ambiti soggetti a tutela o vincolo. A nord-ovest, a circa 850 m, si trova l'ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali di livello regionale e l'area di notevole interesse pubblico (Art. 136 D.Lgs. 42/2004), relative all'ambito del fiume Mincio. A nord (circa 700 m) è riportato il centro storico minore della contrada Turchetti.
PTCP	Carta della fragilità	La cava, e così tutto l'ambito estrattivo di Valeggio, ricade in Fascia di ricarica degli acquiferi.
PTCP	Carta dei Sistemi Ambientali	L'area di intervento si posiziona a circa 850 m in direzione est rispetto al corridoio ecologico e a circa 200 m dell'area di connessione naturalistica, entrambe relative all'ambito del fiume Mincio.
PTCP	Sistema insediativo infrastrutturale	Circa 300 m a nord rispetto all'area di intervento è tracciato il corridoio autostradale della Ti-Bre.
PTCP	Carta del Sistema del Paesaggio	L'area di ampliamento della cava Castagna ricomprende ambiti agrari classificati a frutteto.
Piano di Assetto del Territorio di Valeggio sul Mincio	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	L'area ricade all'interno dell'ambito del Piano cave comunale. Nell'ambito estrattivo, è presente il centro storico della contrada Turchetti, a nord dell'intervento, e un allevamento di classe 2-3, a est rispetto all'intervento. Rispetto al pozzo a uso idropotabile localizzato a nord-est, nei pressi di contrada Mazzi, l'intervento dista ad oltre 2 Km.
PAT s	Carta delle invarianti	All'interno dell'area di intervento e nel suo immediato intorno, non sono presenti invarianti.
PAT	Carta delle fragilità	L'area è in parte definita come "idonea" e in parte come "idonea a condizione: attività estrattiva". L'intervento non prevede nuove edificazioni.

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 11/35



Direzione Commissioni Valutazioni

PAT	Carta della trasformabilità	La cava ricade nell'ATO 3 "Pianura" del Comune di Valeggio sul Mincio, nel contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi n. 5 "Zona cave sud". A nord è riportato il tracciato autostradale Ti-Bre.
Piano degli Interventi		L'area di ampliamento ricade all'interno dell'ambito del Piano cave comunale.

Per quanto riguarda la coerenza del progetto con i piani di settore il proponente evidenzia quanto segue:

Piano di Tutela delle Acque	Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta	L'area ricade in area con elevato grado di vulnerabilità intrinseca.
Classificazione stato chimico dei corpi idrici sotterranei - 2010-2014		L'ambito Alta Pianura Veronese ha uno stato chimico scarso.
PTA	Opere di captazione pubbliche di acque destinate al consumo umano	Nei Comuni in Veneto a valle dell'area di intervento, non vi sono opere di captazione pubbliche di acque destinate al consumo umano.
Programma di tutela e uso delle acque (PTUA) della Regione Lombardia		I pozzi a uso idropotabile più vicini risultano essere in Comune di Roverbella, a una distanza dall'area di intervento di circa 3,5 km.
P.A.I. piano di assetto idrogeologico - bacino idrografico Fissero, Tartaro e Canabianco	Carta della pericolosità idraulica per inondazione Carta del rischio idraulico	L'area non è interessata da rischi o pericolosità idrauliche.
Carta Archeologica del Veneto		Non risultano indicati siti archeologici nei pressi o nelle vicinanze dell'ambito estrattivo di Valeggio sul Mincio.
Piano regionale delle attività di cava (PRAC) - adottato (2016)	Carta delle risorse potenziali relative a sabbia e ghiaia	Il complesso del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio ricade all'interno delle risorse potenziali individuate dal Piano.
PRAC	Carta degli ambiti estrattivi	Il complesso del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio ricade all'interno dell'ambito di produzione VR.
Piano faunistico venatorio provinciale 2013-2017 di Verona		Non vengono interessati ambiti per la protezione della fauna.
Piano di Zonizzazione acustica		L'area di intervento ricade all'interno della classe III "Aree di tipo misto - rurali".

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 12/35



Direzione Commissioni Valutazioni

Rete Natura 2000

L'area di intervento è esterna ai siti della Rete Natura 2000 per cui si trova:

- a circa 8 Km a sud-est rispetto al SIC IT 20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello";
- circa 12 km a sud-ovest rispetto al SIC-ZPS IT 3210008 "Fontanili di Povegliano".

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'intervento richiesto riguarda l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA CASTAGNA" sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). In realtà gli ampliamenti sono due, situati in due zone distinte della cava (nord e sud) e richiesti dalle due ditte attualmente intestatarie dell'autorizzazione alla coltivazione ossia la ditta La Vallengiana s.r.l. e la ditta Prospero s.r.l. La cava attualmente in essere è stata autorizzata con D.G.R. n. 3346 del 30.09.1997 e il cui termine di coltivazione risulta scaduto il 31.12.2010. Le due ditte hanno altresì chiesto che la cava, attualmente considerata come bacino unitario di estrazione, venga suddivisa amministrativamente in due cave distinte, la cava da denominarsi "LODOVICA" e la cava da denominarsi "CASTAGNA" come previsto precedentemente al rilascio dell'autorizzazione di cui al provvedimento n. 3346/1997. Conseguentemente, nel trattare gli argomenti relativi al piano di estrazione e al piano di ricomposizione ambientale, ci si riferirà alle due unità estrattive come già distinte.

TABELLA SINTETICA DATI PROGETTO (complessiva di cava)

SUPERFICIE DI CAVA AUTORIZZATA	[mq]	205.000
SUPERFICIE DI CAVA RICHIESTA IN AMPLIAMENTO (Lodovica)	[mq]	23.384
SUPERFICIE DI CAVA RICHIESTA IN AMPLIAMENTO (Castagna)	[mq]	35.014
SUPERFICIE DI COLTIVAZIONE TOTALE (AUTORIZZATA + AMPLIAMENTO)	[mq]	263.398
UBICAZIONE IMPIANTO E PERTINENZE		Nessuna

Programma di estrazione (cava "CASTAGNA")

La superficie complessiva dell'ampliamento relativo all'area della cava "CASTAGNA", posto a nord del bacino estrattivo unitario e che di fatto porterà all'unione con la vicina cava denominata "FORONTI", è pari a circa 57.480 mq (considerando quale area della cava anche le scarpate residuali della cava attualmente in coltivazione e quelle della vicina cava "FORONTI") mentre la superficie effettiva di scavo in ampliamento, calcolata al ciglio superiore, è pari a circa 35.014. La cava denominata "CASTAGNA" è stata sostanzialmente ricomposta nella sua totalità per quanto riguarda il fondo scavo mentre le scarpate risultano parzialmente ricomposte in via definitiva. All'interno dell'area di coltivazione si trovano anche alcuni edifici facenti parte del nucleo edificato della Corte Guarientona, un complesso abbandonato di edifici rurali di scarso valore architettonico, che verranno abbattuti. L'accesso al fondo avverrà attraverso la pista già esistente lungo la scarpata occidentale di cava. La modalità di coltivazione prevede prima di procedere con alcune opere preparatorie quali la recinzione dell'area della cava e l'abbattimento dei fabbricati ricadenti all'interno dell'area di coltivazione. Successivamente si provvederà all'asporto del cotico vegetale (terreno superficiale) che verrà accantonato sul fondo della cava esistente in attesa di essere riutilizzato nella ricomposizione finale per poi provvedere, dal fondo cava, allo scavo vero e proprio del giacimento ghiaioso. Per l'estrazione verranno impiegati mezzi quali escavatore, pala meccanica gommata e camion che operando sul fondo cava limiteranno il diffondersi di emissioni sonore e di polveri. La coltivazione si svilupperà in tre fasi, procedendo da ovest verso est, con l'arretramento della scarpata esistente per bancate successive di circa 6-7 metri per una profondità media di 16,5 metri. Man mano che verrà completata la coltivazione dei singoli stralci la ditta provvederà al riporto del terreno vegetale per la ricomposizione ambientale. La prima fase di coltivazione prevede l'escavazione della scarpata occidentale e dell'angolo nord-ovest (in prosecuzione della cava attuale) con una produzione lorda di circa 162.000 mc. La seconda fase prevede la coltivazione della parte centrale dell'ampliamento con l'abbattimento del diaframma di separazione dall'eventuale ampliamento della vicina cava "FORONTI" e l'estrazione di circa 214.500 mc lordi di materiale. Infine la fase 3 prevede la prosecuzione dell'escavazione verso est fino a raggiungere la scarpata orientale e riprofilatura

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 13/35



Direzione Commissioni Valutazioni

AUT. TRIB. 2
DECISIONE 2
- 8 GEN. 2019

della medesima con inclinazione non superiore a 40° e una volumetria lorda estratta di materiale pari a circa 122.000 mc. In generale, nel corso delle varie fasi di estrazione, i fronti di avanzamento avranno una inclinazione non superiore a 40° sull'orizzontale, dato derivante anche dal calcolo di stabilità condotto sulla scorta della tipologia del materiale presente e del suo grado di coesione. Non sono e non saranno presenti in cava impianti di lavorazione del materiale estratto: la ditta porterà il tout venant presso gli impianti della ditta Betongarda s.r.l. e situati a Monzambano (MN), nei quali verrà lavorato, ed i sottoprodotti derivati (limi di lavaggio) verranno riportati presso la cava "CASTAGNA" per essere reimpiegati nella ricomposizione ambientale. La durata dei lavori di coltivazione stimata dalla ditta è di 12 anni per i lavori di estrazione e di 1 anno per il completamento dei lavori di sistemazione ambientale, per complessivi 13 anni.

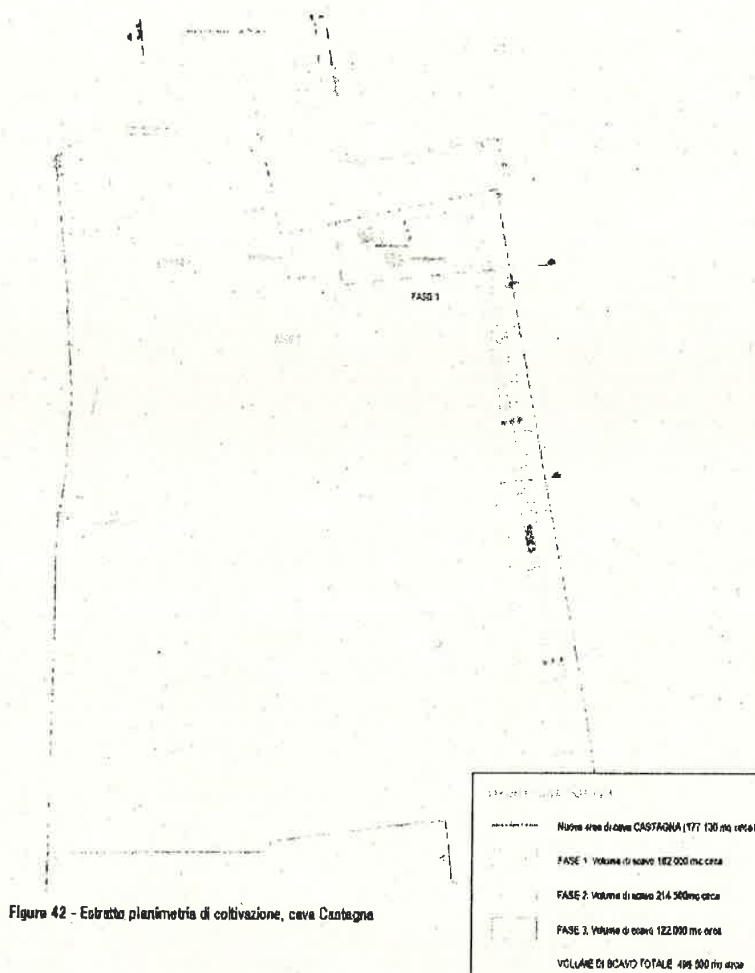


Figure 42 - Estratto planimetria di coltivazione, cava Castagna

Planimetria di estrazione della parte di cava denominata "CASTAGNA" con relativa area in ampliamento.

Allegato A al Decreto n.

50 del 17 APR. 2019

pag. 14/35



Direzione Commissioni Valutazioni



Sezione tipo di estrazione della parte di cava denominata "CASTAGNA" con evidenziate le fasi di scavo.

Programma di sistemazione ("CASTAGNA")

Vista la tipologia di coltivazione delle cave di ghiaia non è pensabile una ricomposizione che riporti l'area alle condizioni morfologiche preesistenti se non con l'apporto dall'esterno di un volume di materiale idoneo pari al volume di materiale asportato. La sistemazione ambientale dell'area richiesta in ampliamento si propone quindi di riottenere l'uso agricolo della superficie, come preesistente, raccordando la ricomposizione morfologica del sito a quella della cava in qualche modo coinvolta nell'intervento (la già citata parte in ampliamento della cava "FORONT"). Come già accennato nel capitolo dedicato al programma di estrazione, i lavori di ricomposizione ambientale saranno quanto più possibile contestuali a quelli di escavazione. Con il procedere dell'estrazione quindi, ogni qual volta vi siano superfici, sia di fondo cava sia di scarpate, esaurite sotto il profilo giacimentologico, i sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del materiale ghiaioso (limi di lavaggio) verranno ridistesi sul fondo cava e sulle scarpate al fine di ottenerne la sagomatura morfologica finale e successivamente la ditta provvederà al ridistendimento del cotico vegetale per uno spessore non inferiore a 30 cm così da poter poi attuare e rendere efficace il rinverdimento e la funzione agricola definitiva. Tutto ciò compatibilmente con il mantenimento delle aree di manovra e carico mezzi nonché delle piste di accesso all'area di coltivazione. Complessivamente, la ditta ha calcolato in 160.000 mc il volume di materiale necessario alla realizzazione delle opere ricompositive progettate. Tale volumetria è costituita in parte dal materiale di scotico vegetale superficiale (12.800 mc), in parte dai sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del tout venant presso gli impianti di Monzambano (limi di lavaggio) e, qualora necessario, la volumetria mancante verrebbe reperita con terre da scavo da apportare dall'esterno e rispondenti ai criteri di utilizzo nelle attività estrattive (rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006). Il materiale terroso verrà accumulato sul fondo cava mentre il materiale utile non verrà accumulato ma caricato direttamente sui mezzi di trasporto e conferito presso l'impianto di lavorazione. Il medesimo mezzo trasporterà poi in cava i limi di lavaggio, quali sottoprodotti, da impiegarsi immediatamente nella ricomposizione ambientale. Le scarpate ricomposte avranno una inclinazione finale non superiore a 25° e raccordate a quelle esistenti. Al termine della risagomatura finale dell'area, le superfici ricomposte verranno destinate all'agricoltura per quanto riguarda la parte pianeggiante o sub pianeggiante (circa 97.670 mq complessivamente) mentre quelle inclinate (scarpate) verranno rinverdate (circa 35.650 mq misurate in superficie 3D). L'incrinamento delle scarpate rispetterà le buone regole agronomiche che prevedono di seminare su un buono substrato terroso sementi di qualità, scegliendo correttamente l'epoca della semina, le sue modalità ed eseguendo con tempestività le operazioni che dovessero rendersi necessarie. La semente utilizzata è un miscuglio per prati polifiti contenete sia graminacee sia leguminose, specie erbacee ecologicamente idonee alle condizioni stagionali. Il quantitativo di miscuglio impiegati è di circa 60-70 Kg/ha, acquistato presso centri di produzione che ne certifichino qualità e purezza e indicativamente sarà composto dalle seguenti specie erbacee: Festuca rubra, Lolium perenne, Festuca arundinacea, Dactylis glomerata, Festuca ovina, Festuca pratense, Poa pratensis, Phleum pratense, Bromus condensatus, Agrostis tenuis, Trifolium repens, Trifolium pratense, Lotus corniculatus e Medicago rigulidula. Il post seminazione prevede il controllo dell'attecchimento delle essenze erbacee e interventi legati a eventuali fenomeni di eluvamento o erosione sulle scarpate e/o rimozione di eventuale pietre affioranti a seguito di assestamento del terreno vegetale. Il primo anno successivo alla semina si provvederà a uno sfalcio al fine di favorire l'accrescimento e ricaccio papulare. Per garantire l'irrigabilità del fondo cava, recuperato all'agricoltura, la ditta ha previsto il posizionamento di una tubazione in cls lungo la scarpata nord-ovest nonché la realizzazione di canali irrigui sul fondo cavale cui ubicazione è stata riportata indicativamente nelle tavole progettuali ma soggette a possibili variazioni in ragione della reale morfologia

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 16/35



Direzione Commissioni Valutazioni



Sezione tipo di sistemazione ambientale della parte di cava denominata "CASTAGNA".

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno
Approntamento casolare e demolizione fabbricati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coltivazione FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coltivazione FASE 2					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coltivazione FASE 3										X	X	X	X
Ricomposizione FASE 1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Ricomposizione FASE 2						X	X	X	X	X	X	X	X
Ricomposizione FASE 3										X	X	X	X

Cronoprogramma delle fasi di coltivazione della parte di cava denominata "CASTAGNA".

TABELLA SINTETICA DATI PROGETTO cava "CASTAGNA"

MASSIMA PROFONDITA' SCAVO O ALTEZZA PARETE (media)	[m]	16,5
POTENZA GIACIMENTO (ampliamento)	[m]	16,5
VOLUME MATERIALE COMPLESSIVO DA MOVIMENTARE (ampl.)	[mc]	498.500
VOLUME GIACIMENTO UTILE DA COLTIVARE SECONDO IL PROGETTO (Iodovica)	[mc]	485.700
VOLUME MATERIALE UTILE DI PROGETTO (in posto)	[mc]	485.700
VOLUME MATERIALE DI SCARTO DAL GIACIMENTO DA COLTIVARE	[mc]	-
VOLUME MATERIALE SCOPERTURA DA EFFETTUARE	[mc]	12.800
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE	[mc]	12.800
INCREMENTO VOLUMETRICO MEDIO PER MOVIMENTAZIONE	%	-
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE MOVIMENTATO (teorico il 25-30% del materiale complessivo movimentato)	[mc]	120.000
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO NECESSARIO PER LA SISTEMAZIONE PREVISTA	[mc]	160.000
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO ALIENABILE DALLA CAVA (teorico)	[mc]	70.000
TERRENO VEGETALE DERIVANTE DAI LAVORI DI COLTIVAZIONE	[mc]	12.800
TERRENO VEGETALE NECESSARIO PER LA RICOMPOSIZIONE	[mc]	12.800
VOLUME MATERIALE DA APPORTARE IN CAVA	[mc]	-
DURATA DEI LAVORI DI ESTRAZIONE	[anni]	12
PRODUZIONE ANNUA MEDIA	[mc]	40.475
NUMERO DI TRASPORTI GIORNALIERI (MEDIO)	[N]	18
DURATA TOTALE DELLA COLTIVAZIONE	[anni]	13
LOTTE DI COLTIVAZIONE PREVISTI (fasi)	[N]	3
PREVENTIVO SPESA PER LA RICOMPOSIZIONE	€	341.480,00
DEPOSITO CAUZIONALE CALCOLATO SECONDO I PARAMETRI	€	80.532,20
Importo deposito cauzionale proposto	€	342.000,00

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 17/35



Direzione Commissioni Valutazioni

e A
- 8 GEN. 2019**Programma di estrazione (cava "LODOVICA")**

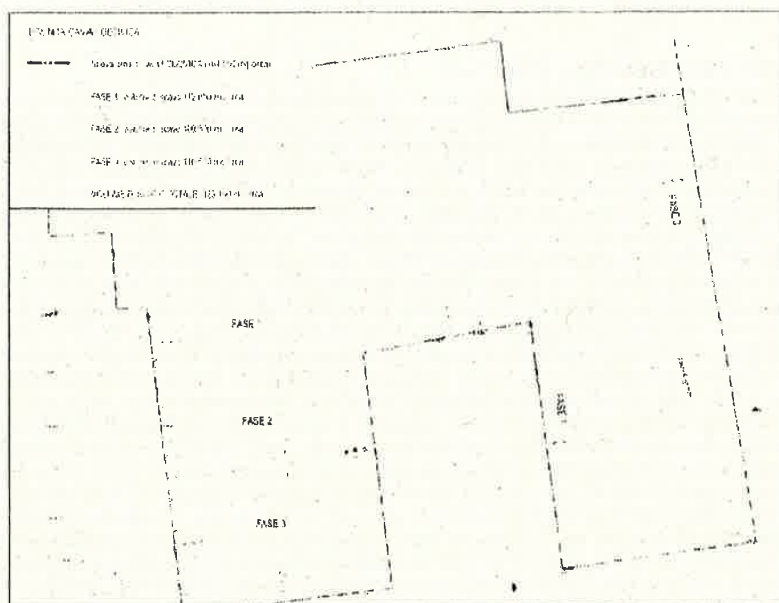
La superficie complessiva dell'ampliamento relativo all'area della cava "LODOVICA", posto a sud del bacino estrattivo unitario è pari a circa 44.620 mq (considerando quale area della cava anche le scarpate residuali della cava attualmente in coltivazione) mentre la superficie effettiva di scavo in ampliamento, calcolata al ciglio superiore, è pari a circa 23.384 mq. Anche la cava denominata "LODOVICA" è stata sostanzialmente ricomposta nella sua totalità per quanto riguarda il fondo scavo così come le scarpate risultano parzialmente ricomposte in via definitiva. L'accesso al fondo avverrà attraverso la pista già esistente all'angolo sud-est di cava. La modalità di coltivazione, in linea con quanto detto per la cava "CASTAGNA" prevede dapprima di procedere con alcune opere preparatorie quali la recinzione dell'area della cava mentre in questo caso non esistono manufatti da abbattere. La ditta provvederà poi all'asporto del cotico vegetale (terreno superficiale) che verrà accantonato sul fondo della cava esistente in attesa di essere riutilizzato nella ricomposizione finale e successivamente procedere, dal fondo cava, allo scavo vero e proprio del giacimento ghiaioso. Per l'estrazione verranno impiegati mezzi quali escavatore, pala meccanica gommata e camion che operando sul fondo cava limiteranno il diffondersi di emissioni sonore e di polveri. Anche in questo caso la coltivazione si svilupperà in tre fasi, procedendo da nord verso sud, con l'arretramento della scarpata esistente per bancate successive di circa 6-7 metri per una profondità media di 14 metri. Man mano che verrà completata la coltivazione dei singoli stralci la ditta provvederà al riporto del terreno vegetale per la ricomposizione ambientale. La prima fase di coltivazione prevede l'arretramento della scarpata nella zona sud-ovest di cava (in prosecuzione della cava attuale) e riprofilatura della porzione di scarpata occidentale a 40°, con una produzione lorda di circa 112.050 mc. La seconda fase prevede la coltivazione della parte centrale dell'ampliamento in prosecuzione del fronte precedente e sagomatura delle scarpate con l'estrazione di circa 100.500 mc lordi di materiale. Infine la fase 3 prevede il completamento dell'estrazione verso sud, fino al limite dell'ampliamento richiesto e riprofilatura a 40° delle scarpate sud e est di competenza di cava "LODOVICA" e una volumetria lorda estratta di materiale pari a circa 110.500 mc. L'inclinazione non superiore a 40° sull'orizzontale conferito in fase di scavo alle scarpate è conseguenza anche del calcolo di stabilità condotto sulla scorta della tipologia del materiale presente e del suo grado di coesione. Non sono e non saranno presenti in cava impianti di lavorazione del materiale estratto: la ditta porterà il tout venant presso gli impianti gestiti dalla ditta medesima e posti all'interno della non distante cava denominata "CORTE MOLINARA" nei quali verrà lavorato, ed i sottoprodotti derivati (limi di lavaggio) verranno riportati presso la cava "LODOVICA" per essere reimpiegati nella ricomposizione ambientale. La durata dei lavori di coltivazione stimata dalla ditta è di 7 anni per i lavori di estrazione e di 1 anno per il completamento dei lavori di sistemazione ambientale, per complessivi 8 anni.

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

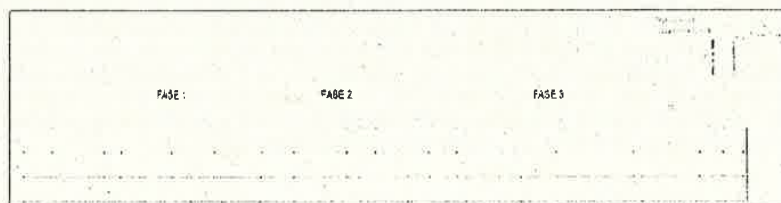
pag. 18/35



Direzione Commissioni Valutazioni



Planimetria di estrazione della parte di cava denominata "LODOVICA" con relativa area in ampliamento.



Sezione tipo di estrazione della parte di cava denominata "CASTAGNA" con evidenziate le fasi di scavo.

Programma di sistemazione ("LODOVICA")

Come già accennato nella descrizione della ricomposizione ambientale della cava "CASTAGNA", la tipologia di coltivazione delle cave di ghiaia non consente una ricomposizione che riporti l'area alle condizioni morfologiche preesistenti a meno che non venga previsto un apporto dall'esterno di materiale idoneo pari al volume di materiale asportato. La sistemazione ambientale dell'area richiesta in ampliamento si propone quindi di recuperare il sito all'uso agricolo, come preesistente, quanto meno per la superficie relativa al fondo scavo. Come già anticipato nel capitolo dedicato al programma di estrazione, i lavori di ricomposizione ambientale saranno quanto più possibile contestuali a quelli di escavazione ossia, al procedere dell'estrazione e ogni qual volta vi siano superfici di fondo cava e di scarpate esaurite sotto il profilo giacimentologico, i sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del materiale ghiaioso (limi di lavaggio) verranno ridistesi sul fondo cava e sulle scarpate al fine di ottenerne la sagomatura morfologica finale. Successivamente la ditta provvederà al ridistendimento del cotico vegetale per uno spessore non inferiore a 30 cm così da poter poi attuare e rendere efficace il rinverdimento e la funzione agricola definitivi. Tutto ciò compatibilmente con il mantenimento delle aree di manovra e carico mezzi nonché delle piste di accesso

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 19/35

9 **8 GEN. 2019**

Direzione Commissioni Valutazioni

all'area di coltivazione e stoccaggio temporaneo del materiale. Complessivamente, la ditta ha calcolato in 100.000 mc il volume di materiale necessario alla realizzazione delle opere ricompositive progettate. Tale volumetria è costituita in parte dal materiale di scotico vegetale superficiale (13.390 mc), in parte dai sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del tout venant presso gli impianti di siti nella vicina cava "CORTE MOLINARA" (limi di lavaggio) e, qualora necessario, la volumetria mancante verrebbe reperita con terre da scavo da apportare dall'esterno e rispondenti ai criteri di utilizzo nelle attività estrattive (rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006). Il materiale terroso verrà accumulato sul fondo cava mentre il materiale utile non verrà accumulato ma caricato direttamente sui mezzi di trasporto e conferito presso l'impianto di lavorazione. Il medesimo mezzo trasporterà poi in cava i limi di lavaggio, quali sottoprodotti, da impiegarsi immediatamente nella ricomposizione ambientale. Le scarpate ricomposte avranno una inclinazione finale non superiore a 25° e raccordate a quelle esistenti. Al termine della risagomatura finale dell'area, le superfici ricomposte verranno destinate all'agricoltura per quanto riguarda la parte pianeggiante o sub pianeggiante (circa 23.320 mq complessivamente, escluse le aree già ricomposte e temporaneamente utilizzate quali superfici di stoccaggio) mentre quelle inclinate (scarpate) verranno rinverdite (circa 34.430 mq misurate in superficie 3D). L'inerbimento delle scarpate rispetterà le buone regole agronomiche che prevedono di seminare su un buono sub strato terroso sementi di qualità, scegliendo correttamente l'epoca della semina, le sue modalità ed eseguendo con tempestività le operazioni che dovessero rendersi necessarie. La semente utilizzata è un miscuglio per prati polifiti contenete sia graminacee sia leguminose, specie erbacee ecologicamente idonee alle condizioni stagionali. Il quantitativo di miscuglio impiegati è di circa 60-70 Kg/ha, acquistato presso centri di produzione che ne certifichino qualità e purezza ed indicativamente sarà composto dalle seguenti specie erbacee: Festuca rubra, Lolium perenne, Festuca arundinacea, Dactylis glomerata, Festuca ovina, Festuca pratense, Poa pratensis, Phelum pratense, Bromus condensatus, Agrostis tenuis, Trifolium repens, Trifolium pratense, Lotus corniculatus e Medicago riguldida. Il post seminazione prevede il controllo dell'attecchimento delle essenze erbacee ed interventi legati ad eventuali fenomeni di eluvamento o erosione sulle scarpate e/o rimozione di eventuale pietre affioranti a seguito di assestamento del terreno vegetale. Il primo anno successivo alla semina si provvederà ad uno sfalcio al fine di favorire l'accrescimento e ricaccio papulare. Anche per quanto riguarda la cava "LODOVICA", al fine di garantire l'irrigabilità del fondo cava recuperato all'agricoltura, la ditta ha previsto il posizionamento di una tubazione in cls collocata lungo la scarpata sud-ovest nonché la realizzazione di canali irrigui sul fondo cavala cui ubicazione è stata riportata indicativamente nelle tavole progettuali, ancorchè soggette a possibili variazioni in ragione della reale morfologia finale dell'area e delle necessità agronomiche. Verrà altresì effettuata una manutenzione di due anni relativamente ad irrigazione di soccorso, sfalcio, eliminazione di piante infestanti, semina in aree oggetto di eventuali fallanze etc. Secondo il crono programma elaborato dalla ditta richiedente, il piano di ricomposizione inizierà già nel corso del secondo anno di coltivazione, contestualmente alla prima fase di estrazione, e procederà con continuità per trovare completa realizzazione alla fine dell'ottavo anno. Il costo complessivo delle opere sopra descritte è stato calcolato dalla ditta in € 219.050,00.

pag. 20/35



Direzione Commissioni Valutazioni

- 0 GEN. 2019



1. *Author's name*
 2. *Title of the paper*
 3. *Journal name*
 4. *Volume and page numbers*
 5. *Year of publication*
 6. *DOI number*
 7. *URL of the paper*
 8. *Keywords*
 9. *Abstract*
 10. *References*
 11. *Conclusion*
 12. *Appendix*
 13. *Notes*
 14. *Footnotes*
 15. *References*
 16. *Conclusion*
 17. *Appendix*
 18. *Notes*
 19. *Footnotes*
 20. *References*
 21. *Conclusion*
 22. *Appendix*
 23. *Notes*
 24. *Footnotes*
 25. *References*
 26. *Conclusion*
 27. *Appendix*
 28. *Notes*
 29. *Footnotes*
 30. *References*
 31. *Conclusion*
 32. *Appendix*
 33. *Notes*
 34. *Footnotes*
 35. *References*
 36. *Conclusion*
 37. *Appendix*
 38. *Notes*
 39. *Footnotes*
 40. *References*
 41. *Conclusion*
 42. *Appendix*
 43. *Notes*
 44. *Footnotes*
 45. *References*
 46. *Conclusion*
 47. *Appendix*
 48. *Notes*
 49. *Footnotes*
 50. *References*
 51. *Conclusion*
 52. *Appendix*
 53. *Notes*
 54. *Footnotes*
 55. *References*
 56. *Conclusion*
 57. *Appendix*
 58. *Notes*
 59. *Footnotes*
 60. *References*
 61. *Conclusion*
 62. *Appendix*
 63. *Notes*
 64. *Footnotes*
 65. *References*
 66. *Conclusion*
 67. *Appendix*
 68. *Notes*
 69. *Footnotes*
 70. *References*
 71. *Conclusion*
 72. *Appendix*
 73. *Notes*
 74. *Footnotes*
 75. *References*
 76. *Conclusion*
 77. *Appendix*
 78. *Notes*
 79. *Footnotes*
 80. *References*
 81. *Conclusion*
 82. *Appendix*
 83. *Notes*
 84. *Footnotes*
 85. *References*
 86. *Conclusion*
 87. *Appendix*
 88. *Notes*
 89. *Footnotes*
 90. *References*
 91. *Conclusion*
 92. *Appendix*
 93. *Notes*
 94. *Footnotes*
 95. *References*
 96. *Conclusion*
 97. *Appendix*
 98. *Notes*
 99. *Footnotes*
 100. *References*
 101. *Conclusion*
 102. *Appendix*
 103. *Notes*
 104. *Footnotes*
 105. *References*
 106. *Conclusion*
 107. *Appendix*
 108. *Notes*
 109. *Footnotes*
 110. *References*
 111. *Conclusion*
 112. *Appendix*
 113. *Notes*
 114. *Footnotes*
 115. *References*
 116. *Conclusion*
 117. *Appendix*
 118. *Notes*
 119. *Footnotes*
 120. *References*
 121. *Conclusion*
 122. *Appendix*
 123. *Notes*
 124. *Footnotes*
 125. *References*
 126. *Conclusion*
 127. *Appendix*
 128. *Notes*
 129. *Footnotes*
 130. *References*
 131. *Conclusion*
 132. *Appendix*
 133. *Notes*
 134. *Footnotes*
 135. *References*
 136. *Conclusion*
 137. *Appendix*
 138. *Notes*
 139. *Footnotes*
 140. *References*
 141. *Conclusion*
 142. *Appendix*
 143. *Notes*
 144. *Footnotes*
 145. *References*
 146. *Conclusion*
 147. *Appendix*
 148. *Notes*
 149. *Footnotes*
 150. *References*
 151. *Conclusion*
 152. *Appendix*
 153. *Notes*
 154. *Footnotes*
 155. *References*
 156. *Conclusion*
 157. *Appendix*
 158. *Notes*
 159. *Footnotes*
 160. *References*
 161. *Conclusion*
 162. *Appendix*
 163. *Notes*
 164. *Footnotes*
 165. *References*
 166. *Conclusion*
 167. *Appendix*
 168. *Notes*
 169. *Footnotes*
 170. *References*
 171. *Conclusion*
 172. *Appendix*
 173. *Notes*
 174. *Footnotes*
 175. *References*
 176. *Conclusion*
 177. *Appendix*
 178. *Notes*
 179. *Footnotes*
 180. *References*
 181. *Conclusion*
 182. *Appendix*
 183. *Notes*
 184. *Footnotes*
 185. *References*
 186. *Conclusion*
 187. *Appendix*
 188. *Notes*
 189. *Footnotes*
 190. *References*
 191. *Conclusion*
 192. *Appendix*
 193. *Notes*
 194. *Footnotes*
 195. *References*
 196. *Conclusion*
 197. *Appendix*
 198. *Notes*
 199. *Footnotes*
 200. *References*
 201. *Conclusion*
 202. *Appendix*
 203. *Notes*
 204. *Footnotes*
 205. *References*
 206. *Conclusion*
 207. *Appendix*
 208. *Notes*
 209. *Footnotes*
 210. *References*
 211. *Conclusion*
 212. *Appendix*
 213. *Notes*
 214. *Footnotes*
 215. *References*
 216. *Conclusion*
 217. *Appendix*
 218. *Notes*
 219. *Footnotes*
 220. *References*
 221. *Conclusion*
 222. *Appendix*
 223. *Notes*
 224. *Footnotes*
 225. *References*
 226. *Conclusion*
 227. *Appendix*
 228. *Notes*
 229. *Footnotes*
 230. *References*
 231. *Conclusion*
 232. *Appendix*
 233. *Notes*
 234. *Footnotes*
 235. *References*
 236. *Conclusion*
 237. *Appendix*
 238. *Notes*
 239. *Footnotes*
 240. *References*
 241. *Conclusion*
 242. *Appendix*
 243. *Notes*
 244. *Footnotes*
 245. *References*
 246. *Conclusion*
 247. *Appendix*
 248. *Notes*
 249. *Footnotes*
 250. *References*
 251. *Conclusion*
 252. *Appendix*
 253. *Notes*
 254. *Footnotes*
 255. *References*
 256.

Sezione tipo di sistemazione ambientale della parte di cava denominata "LODOVICA".

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 21/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno
Approntamento cantiere	X	X						
Coltivazione FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X
Coltivazione FASE 2				X	X	X	X	X
Coltivazione FASE 3						X	X	X
Ricomposizione FASE 1		X	X	X				X
Ricomposizione FASE 2					X	X		X
Ricomposizione FASE 3							X	X

Cronoprogramma delle fasi di coltivazione della parte di cava denominata "LODOVICA".

TABELLA SINTETICA DATI DI PROGETTO CAVA "LODOVICA"

MASSIMA PROFONDITA' SCAVO O ALTEZZA PARETE (media)	[m]	14
POTENZA GIACIMENTO (ampliamento)	[m]	14
VOLUME MATERIALE COMPLESSIVO DA MOVIMENTARE (ampl.)		323.100
VOLUME GIACIMENTO UTILE DA COLTIVARE SECONDO IL PROGETTO (lodovica)	[mc]	312.100
VOLUME MATERIALE UTILE DI PROGETTO (in posto) (lodovica)	[mc]	312.100
VOLUME MATERIALE DI SCARTO DAL GIACIMENTO DA COLTIVARE	[mc]	-
VOLUME MATERIALE SCOPERTURA DA EFFETTUARE	[mc]	11.000
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE	[mc]	11.000
INCREMENTO VOLUMETRICO MEDIO PER MOVIMENTAZIONE	%	-
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE MOVIMENTATO (teorico il 25-30% del materiale complessivo movimentato)	[mc]	120.000
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO NECESSARIO PER LA SISTEMAZIONE PREVISTA	[mc]	100.000
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO ALIENABILE DALLA CAVA (teorico)	[mc]	70.000
TERRENO VEGETALE DERIVANTE DAI LAVORI DI COLTIVAZIONE	[mc]	11.000
TERRENO VEGETALE NECESSARIO PER LA RICOMPOSIZIONE	[mc]	13.390
VOLUME MATERIALE DA APPORTARE IN CAVA	[mc]	2.390
DURATA DEI LAVORI DI ESTRAZIONE	[anni]	7
PRODUZIONE ANNUA MEDIA	[mc]	44.586
NUMERO DI TRASPORTI GIORNALIERI (MEDIO)	[N]	20
DURATA TOTALE DELLA COLTIVAZIONE	[anni]	8
LOTTE DI COLTIVAZIONE PREVISTI (fasi)	[N]	3
PREVENTIVO SPESA PER LA RICOMPOSIZIONE	€	219.050,00
DEPOSITO CAUZIONALE CALCOLATO SECONDO I PARAMETRI	€	53.783,20
Importo deposito cauzionale proposto	€	220.000,00

Allegato A al Decreto n.

50

del

17 APR. 2019

pag. 22/35



Direzione Commissioni Valutazioni

2 A

8 GEN. 2019

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente descrive i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- atmosfera
- acque superficiali
- acque sotterranee
- suolo e sottosuolo
- paesaggio
- rumore
- traffico e viabilità
- flora, fauna ed ecosistemi

Le valutazioni di impatto sono eseguite per la "Fase di Coltivazione" e "Fase di Ricomposizione".

Per la quantificazione degli impatti sono state utilizzate delle scale di valore che considerano diversi aspetti delle componenti ambientali:

- importanza della componente ambientale (2,0 / 0,5)
- magnitudo dell'impatto (1 / 4), quantificata in base a:
 - tempo di durata dell'impatto (1,00 / 0,10)
 - vulnerabilità della componente ambientale (1,00 / 0,10)
 - estensione dell'area coinvolta (1,00 / 0,10)
 - pericolosità delle sostanze (1,00 / 0,10)
- mitigazioni (1,00 / 0,25)

L'effetto dell'impatto risulta dal prodotto della magnitudo con le mitigazioni messe in atto.

È inoltre considerato il "Fattore di correzione" che è il prodotto tra:

- reversibilità o irreversibilità della modifica (1 / 0,10)
- persistenza dell'impatto (1 / 0,10)

L'impatto ambientale è calcolato considerando i tre valori ottenuti:

- Importanza componente ambientale coinvolta (Imp);
- Entità dell'Effetto (E) che un determinato fattore perturbativo comporta sull'ambiente;
- Fattore di correzione (F).

L'impatto sarà letto su una scala da +6 a -6.

Impatto Ambientale (IA)	Giudizio
POSITIVO ALTO: l'azione impattante provoca una modificazione che comporta un miglioramento della qualità di un indicatore di elevata importanza	$> + 6$
POSITIVO MEDIO: l'azione impattante provoca una modificazione che comporta un miglioramento della qualità di un indicatore di discreta importanza	$+3 < IA < +6$
POSITIVO BASSO: l'azione impattante provoca una modificazione che comporta un miglioramento della qualità di un indicatore di scarsa importanza	$+1.5 < IA < +3$
TRASCURABILE: l'azione impattante provoca delle interazioni che rientrano nella variabilità naturale che caratterizza la componente considerata	$-1.5 < IA < +1.5$
NEGATIVO BASSO: l'azione impattante provoca un degrado della componente, ma di bassa intensità tale da non indurre modificazioni significative al funzionamento del sistema	$-1.5 < IA < -3$
NEGATIVO MEDIO: l'azione impattante provoca delle modificazioni di media entità che implicano un tempo prolungato per il recupero delle funzioni iniziali e il ripristino delle condizioni fisiologiche	$-3 < IA < -6$
NEGATIVO ALTO: l'azione impattante induce delle alterazioni tali da pregiudicare irreversibilmente il recupero della funzionalità della componente anche a seguito della rimozione della fonte di impatto	$< - 6$

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 23/35



Direzione Commissioni Valutazioni

2. * - 8 GEN 2019

Matrice ambientale	Breve descrizione dell'impatto potenziale
Fase di coltivazione	
Atmosfera	Emissione di gas combustibili dai mezzi impiegati nelle operazioni di coltivazione e dai mezzi in entrata e uscita dal cantiere di cava. Emissione di polveri dovute alle operazioni di scavo, in generale alla movimentazione di terra e suolo e al passaggio dei mezzi di trasporto sui piazzali e sulle piste sterrate di cava. Mitigazione: - nei periodi di clima particolarmente secco prevedere la bagnatura dei piazzali, delle strade non pavimentate e dei materiali ghiaiosi da movimentare; - verifica della adeguata manutenzione delle macchine operatrici; - utilizzo di carburanti eco-compatibili nei mezzi operativi del cantiere. Impatto: trascurabile
Acque superficiali	L'alterazione della qualità delle acque a seguito della sedimentazione di polveri nel sistema idrico superficiali. Mitigazione: bagnatura dei piazzali e delle strade sterrate di cantiere. Impatto: trascurabile
Acque sotterranee	Modifica della vulnerabilità della falda data la riduzione dello spessore naturale di protezione della falda acquifera. Sversamento accidentale di sostanze dai mezzi operativi. Mitigazione: - è garantito il mantenimento di un franco di almeno 2 m tra il fondo di cava e il limite della falda acquifera; - predisposizione di procedure di intervento in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti; - corretta gestione dei rifiuti. Impatto: vulnerabilità della falda = negativo basso alterazione qualità delle acque = trascurabile
Suolo e sottosuolo	Inquinamento a causa di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti da automezzi. Consumo di risorse non rinnovabili in seguito alla asportazione del terreno vegetale e di parte del materiale ghiaioso sottostante. Mitigazione: predisposizione di procedure di intervento nel caso di dispersione di sostanze inquinanti. Impatto: rischio inquinamento = trascurabile consumo risorsa = negativo basso
Paesaggio	Formazione di fronti di scavo potenzialmente visibili da punti di vista noti. Introduzione di elementi di intrusione e detrattori (geometrie artificiali conseguenti gli scavi) rispetto al paesaggio attuale. Impatto: negativo basso
Rumore	Emissioni generate dai mezzi e macchinari in opera a disturbo dei recettori sensibili posti nelle vicinanze. Mitigazione: - adozione di accorgimenti tecnici e gestionali per ridurre la produzione di rumore; - individuazione percorsi di transito esterni ad aree urbanizzate e con minori volumi di traffico; - interventi informativi di comunicazione alla popolazione coinvolta in merito alla durata e tempistiche dei lavori. Impatto: trascurabile

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 24/35



Direzione Commissioni Valutazioni

Traffico e viabilità	Incremento del traffico veicolare pesante in entrata ed uscita dalle cave. Mitigazione: - individuazione di percorsi esterni alle aree urbanizzate e con minori volumi di traffico; - interventi informativi di comunicazione alla popolazione coinvolta in merito alla durata e tempistiche dei lavori. Impatto: negativo basso Nota istruttoria: nella matrice di calcolo è considerato l'effetto cumulativo del traffico a seguito dell'ampliamento della limitrofa di cava Foroni.
Flora, fauna ed ecosistemi	Riduzione della copertura vegetale e perdita di habitat date le operazioni di scopertura dell'area di scavo. Disturbo delle specie faunistiche dato dai rumori generati dai macchinari in opera. Impatto: trascurabile

Matrice ambientale	Breve descrizione dell'impatto potenziale
Fase di ricomposizione	
Atmosfera	Emissione di polveri dalle attività di ripristino. Emissione di gas combustibili dalle macchine adibite al movimento terra. Mitigazione: si prevede l'adozione di specifici accorgimenti tecnici e di procedure gestionali per minimizzarne la produzione di polveri e gas combustibili e l'eventuale dispersione. Impatto: trascurabile
Acque sotterranee	Diminuzione della vulnerabilità dell'acquifero dato dall'apporto di terreno vegetale. Impatto: positivo basso
Suolo e sottosuolo	Ripristino dei suoli rendendoli idonei alle pratiche agronomiche. Impatto: positivo basso
Paesaggio	Ripristino delle scarpate secondo un disegno paesaggistico locale, riduzione parziale delle geometrie artificiali introdotte con le operazioni di coltivazione di cava. Impatto: positivo basso
Rumore	Possibile impatto generato dal rumore dell'escavatore in opera. Impatto: trascurabile
Flora, fauna ed ecosistemi	Ripristino dell'habitat agricolo con introduzione di elementi vegetazionali tipici ecologicamente coerenti. Emissione di rumore a disturbo delle specie faunistiche durante le operazioni di ricomposizione. Impatto: rispristino habitat: positivo basso emissione rumore: trascurabile

Previsione di impatto acustico

Per caratterizzare la zona da un punto di vista acustico sono state effettuate, in data 11 maggio 2017 a partire dalle ore 10:30 circa, nei pressi dei ricettori sensibili maggiormente esposti, delle misurazioni al fine di valutare il rumore residuo della zona.

Nel documento previsionale di impatto acustico è riportato che, date le lavorazioni di ampliamento di cava Foroni da parte di un'altra ditta, le quali si svolgeranno nel medesimo periodo di quelle proposte in progetto, saranno considerate anche le emissioni acustiche provenienti da cava Foroni.

La classe di appartenenza dell'area interessata e dove ricadono tutti i ricettori sensibili maggiormente esposti viene definita come "Classe III - Aree di tipo misto". Tutti i ricettori individuati siti lungo la strada S.P. 27 (Via Galileo Ferraris), ricadono inoltre in una fascia di rispetto stradale.

I ricettori sensibili sono abitazioni che distano dalle aree di cava da un minimo di 70 m a un massimo di 780 m.

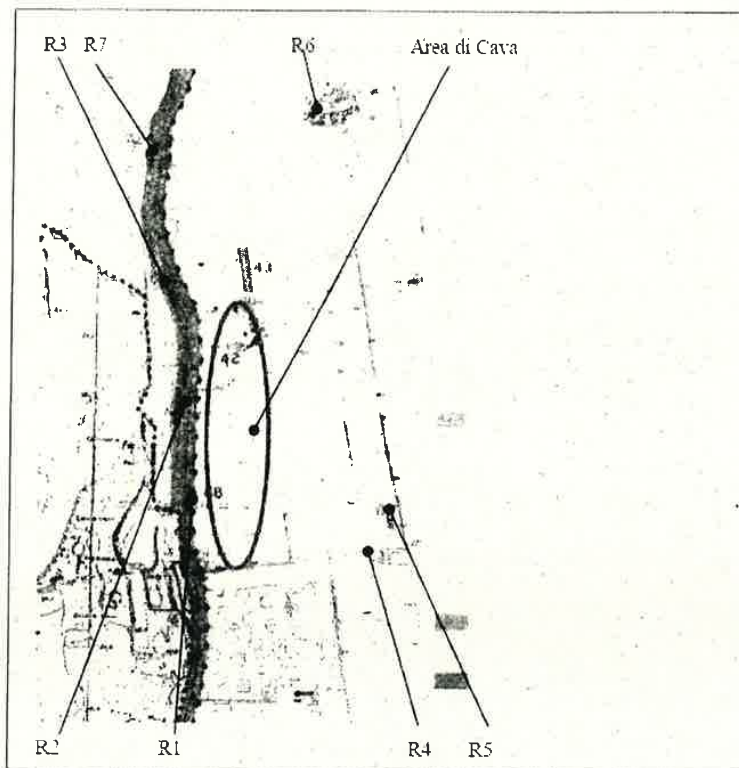
Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 25/35



9 A
18 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni



Recettori sensibili e zonizzazione acustica

I recettori maggiormente esposti ai rumori del traffico stradale sono R1 e R2, in seguito alle analisi effettuate risultano rispettati i valori limite.

In conclusione allo studio si prevede che saranno rispettati, presso i ricettori sensibili, i limiti di immissione (differenziale e assoluto) e emissione previsti nel periodo diurno per tali aree dalle zonizzazioni acustiche previste dal comune di Valeggio sul Mincio.

Si rimanda all'allegato "A17 Previsione impatto acustico" per ulteriore approfondimento.

Valutazione delle emissioni in atmosfera

Nella relazione sulle emissioni sono stimate le quantità di polveri e gas combustibili che verranno disperse in atmosfera dalle operazioni di preparazione della cava, coltivazione del materiale, caricamento del materiale e trasporto su strada sterrata.

In merito alle polveri disperse dalle operazioni in cava Lodovica il recettore più sensibile risulta essere una abitazione ovest dell'area di cava, per cava Castagna i due recettori più sensibili sono posti uno a ovest e uno a nord ovest.

In conclusione, la valutazione riporta che le emissioni di gas combustibili hanno modesti livelli di incremento, inferiori al punto percentuale con riferimento ai valori stimati dall'inventario INEMAR (Regione del Veneto) per il Comune di Valeggio sul Mincio.

Relativamente alla presenza di polveri rispetto i recettori più sensibili è riportato come si possa considerare un abbattimento del 90% delle stesse seguito di azioni di bagnatura delle viabilità sterrata di cantiere.

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 26/35



Direzione Commissioni Valutazioni

Lo studio conclude sostenendo che le emissioni orarie ottenute, opportunamente mitigate, risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo nei confronti delle emissioni in atmosfera.

PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

Dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla ditta non emerge la produzione di rifiuti di estrazione dall'attività in progetto.

I materiali residuali sono costituiti da:

- terreno superficiale accantonato e da utilizzare completamente nelle opere di ricomposizione ambientale per la parte superficiale. Tale materiale è stato caratterizzato e dalle analisi i campioni hanno evidenziato il rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.
- materiale limoso argilloso quale sottoprodotto dalla prima lavorazione del materiale di cava che verrà lavorato in impianti esterni all'area di cava ma di proprietà della medesima ditta e che sarà riutilizzato nella realizzazione della ricomposizione morfologica del sito di cava.

La ditta prevede altresì di impiegare materiali limoso-argillosi provenienti sempre dal proprio impianto situato nella cava "CORTE MOLINARA" posta nelle vicinanze a seguito di lavorazione di ghiaie provenienti da siti che non sono quelli della cava "LODOVICA" nonché terre e rocce da scavo di altra provenienza.

Non sono stati ben specificati i volumi dei diversi materiali da impiegare nella ricomposizione e pertanto il piano di gestione dei rifiuti è autorizzabile con prescrizione di integrazioni.

3 VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Lo Studio di Impatto Ambientale non ha sviluppato il tema della valutazione degli impatti cumulativi, richiesto dal D.M. n. 52/2015 e qui necessitato per la presenza di progetti localizzati in vicinanza del sito in questione, quali quelli proposti rispettivamente dalle ditte Cave Mantovane S.r.l. (progetto n. 10 del 2018), Prospero S.r.l. e La Vallengiana S.r.l. (progetto n. 22 del 2017), Eco Corse S.r.l. (progetto n. 28 del 2017), Calcestruzzi Mantovana Srl, Borgo Srl e Settim Srl (progetto n. 62 del 2017).

Nell'ottobre scorso, evidentemente per supplire a tale mancanza, il Proponente ha depositato un documento intitolato "Approfondimento sugli impatti complessivi", commissionato dal Consorzio che riunisce i proponenti dei progetti sopra citati.

4 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area d'intervento si trova esterno ai siti della Rete Natura 2000 e in particolare a circa 8 km dal sito SIC IT 20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello" e a 12 km dal sito SIC/ZPS IT 3210008 "Fontanili di Povegliano".

Il proponente ha predisposto in tal senso la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale allegata all'istanza, che in data 13/04/2017 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 149073, all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito.

In data 06/07/2017, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 276006, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 130/2017 del 30/06/2017 con la quale si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce prescrive quanto segue:

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Pernis apivorus*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Muscardinus avellanarius*;
2. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 27/35



Direzione Commissioni Valutazioni

2
- 8 GEN. 2019

5 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Durante l'iter istruttorio sono pervenute le seguenti osservazioni, presentate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica:

I. Gruppo Etico Territoriale 'El Morar' (nota prot. n. 192466 del 17/05/2017)

Nota istruttoria:

Le 12 osservazioni proposte dal Gruppo Etico Territoriale "El Morar" riguardano, essenzialmente aspetti inerenti gli impatti morfologici, paesaggistici, culturali, di viabilità, di produzione di polveri e rumori, di vulnerabilità idrogeologica, di opportunità realizzativa.

Al riguardo, si precisa quanto segue:

- L'osservazione di cui al punto n. 1 riporta una serie di dati relativi al consumo del suolo in Comune di Valeggio sul Mincio che si suppongono generali e non riferiti alla sola attività estrattiva ivi presente. Per quanto riguarda la percentuale di uso del suolo agricolo afferente l'attività di cava, la percentuale dell'8% citata dal Gruppo Etico Territoriale "El Morar" è decisamente sovradimensionata: pur essendo vero che è stata abbondantemente superata la soglia del 3% indicata nella L.R. 44/82, tale percentuale è di poco superiore al 5%. Va altresì detto che tale superamento discende dalle modifiche legislative sopravvenute nel corso degli anni (L.R. 28/02/2000, n. 5 e L.R. 27/2001). Il Comune di Valeggio sul Mincio è stato storicamente oggetto di attività estrattiva ma delle 23 attività autorizzate nel corso degli anni 13 risultano estinte, e quindi restituite all'uso agricolo, mentre di quelle ancora in atto la maggior parte risulta ricomposta totalmente o almeno in parte e su tali superfici l'utilizzo a fini agricoli è nuovamente possibile. Quindi l'affermazione che nel territorio comunale sono presenti numerose cave non sistemate come da progetto autorizzato, non è veritiera e la perdita di superficie agricola a causa della coltivazione di cave è temporanea. L'Amministrazione comunale ha individuato una superficie ben specifica e delimitata sulla quale l'attività estrattiva va preferibilmente svolta tant'è che ha redatto un piano comunale per le attività estrattive, recepito anche nello strumento urbanistico vigente, che prevede l'abbassamento complessivo del piano campagna di tale superficie che verrebbe quindi nel lungo periodo completamente restituita all'agricoltura ancorché ad una quota inferiore rispetto al piano campagna attuale. La nuova normativa, la L.R. n. 13/2018 ed il P.R.A.C. approvato, consentono, per le cave di sabbia e ghiaia, solo la possibilità di ampliamento delle cave non estinte e per limitati quantitativi volumetrici. In tal senso non è una questione legata al buon senso l'individuazione dei luoghi ove effettuare l'attività estrattiva dal momento che è prevista la sola possibilità di ampliare cave laddove già esistenti. La superficie individuata anche dal Comune di Valeggio sul Mincio è situata nella parte più meridionale del territorio, laddove la concentrazione antropica è decisamente limitata ed individuabile sostanzialmente in alcune corti rurali, in alcuni casi in stato di abbandono e/o disabitate, cosicché gli impatti derivanti dall'estrazione dei materiali risultano meno incidenti. Ed è proprio nello spirito evocato nella parte finale dell'osservazione, ossia di realizzare un progetto complessivo di recupero, ripristino e ricomposizione ambientale dell'intera superficie interessata da attività estrattiva, che si inserisce il piano comunale, il P.R.A.C. regionale e l'intervento in argomento il quale, al termine della sua realizzazione, comporterà l'abbattimento del setto di separazione esistente tra due cave ottenendo, in una limitata area, la realizzazione parziale dell'auspicato piano complessivo di riordino, recupero e ripristino.
- L'osservazione di cui al punto 2, non ha più ragione di essere dal momento che con Sentenza C.C. n. 66/2018 del 21.02.2018, i commi 4 e 5 dell'art. 95 della L.R. 30/2016 sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi, rendendo nei fatti l'intero art. 95 della L.R. 30/2016 inapplicabile. Con successivo art. 34 della L.R. 15/2018 è stato regolamentato il procedimento delle istanze di cava presentate ai sensi dell'ex art. 95 il quale ha previsto che tali domande siano portate a definizione in conformità alla sopravvenuta legge n.13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 28/35



Direzione Commissioni Valutazioni

nonché che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.. Ad ogni buon conto si conferma che l'ampliamento della cava denominata "LODOVICA e CASTAGNA" è ancora in essere dal momento che una attività estrattiva smette di essere tale con l'estinzione della medesima ossia la presa d'atto, con opportuno provvedimento che non solo di sono conclusi i lavori di estrazioni ma sono stati realizzati i lavori di ricomposizione ambientale del sito, in conformità al progetto autorizzato;

Anche l'osservazione di cui al punto n. 3 non avrebbe più ragione di essere dal momento che fa riferimento al P.R.A.C. adottato nel corso del 2016 mentre attualmente va fatto riferimento al P.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018. In realtà anche il P.R.A.C. approvato, all'art. 9 comma 2, prevede che possano essere autorizzati solo interventi che prevedano una ricomposizione ambientale migliorativa rispetto a quella prevista per la cava oggetto di ampliamento. Nel caso specifico, tale miglioramento si manifesta con la messa in connessione di una cava limitrofa ("FORONI") che renderà, in futuro, la fruibilità agricola dei suoli più funzionale ed armonica con il paesaggio, creando un incremento di superficie posta alla stessa quota anziché avere piccole superfici agrarie a quote differenti. Anche la ricomposizione delle scarpate perimetrali verrà biodiversificata con l'impiantio di essenze arboree ed arbustive tipiche dei luoghi e filari di piante autoctone. Per quanto riguarda l'ampliamento a sud, l'obiettivo è la regoralizzazione della forma della superficie di cava che oggi presenta una propaggine di forma allungata: non sarà la soluzione definitiva ma risulta essere un passo importante in tal senso.

In merito all'osservazione di cui al punto n. 4, che denuncia carenze relativamente alla esaustiva valutazione della componente "salute pubblica", le ditte hanno prodotto nel corso dell'iter istruttorio dell'istanza, anche all'interno del S.I.A., le valutazioni concernenti le componenti ambientali riferibili proprio alla salute umana. Le conclusioni sono state che gli impatti generali sono stati qualificati "non significativi con prescrizioni". Riguardo alle emissioni in atmosfera (produzioni di polveri e gas combustibili) il S.I.A. esclude il generarsi di effetti significativi sulla salute pubblica e una successiva relazione integrativa dimostra come le citate emissioni non producano effetti nei confronti dei ricettori sensibili, quali le abitazioni, più prossimi all'area del futuro ampliamento di cava. Tutto ciò a condizione che il materiale di cava movimentato e la viabilità sterrata interna all'area della cava venga mantenuta costantemente bagnata. Per quanto riguarda la componente "impatto acustico" è stata presentata dalla ditta specifica relazione con la quale si dimostra come l'attività di coltivazione che verrà svolta rispetta i parametri di salute pubblica ossia il livello di rumore prodotto dalle attività di cava è inferiore ai valori limite fissati dalla vigente normativa in materia. In particolare è stato verificato che sono rispettati i limiti di immissione ed emissione di rumorosità nei confronti dei ricettori sensibili, quali le abitazioni, più prossimi all'area del futuro ampliamento di cava, riferiti ai valori di zonizzazione acustica indicati dal Comune di Valeggio sul Mincio. Infine, relativamente alla componente del "traffico e viabilità", le ditte hanno prodotto specifica relazione sul traffico veicolare indotto dalla quale emerge che il traffico veicolare afferente l'attività in ampliamento di cava (intesa quale "LODOVICA e CASTAGNA") in argomento non andrà ad interessare il tratto stradale prospiciente l'esercizio commerciale denominato "Ristoro Primavera", posto in direzione Nord rispetto alla cava medesima, considerato che i veicoli procederanno in direzione sud ossia in direzione opposta. Le Corti Turchetti e Sfrizzera, così come le abitazioni singole poste lungo la SR 249 e via Corte Teresa non verranno interessate dal traffico di transito da e per la cava se non occasionalmente. Per le singole abitazioni indicate il disagio sarà sostanzialmente quello generato dal normale traffico di transito stradale. In conclusione, non solo non risulta corretta l'affermazione secondo la quale non siano state approfonditamente verificate le possibili incidenze dell'attività di cava sulla "salute pubblica" ma tali verifiche hanno dato esito negativo.

L'osservazione n. 5 pone dubbi sulle valutazioni e conclusioni dello S.I.A. relativo all'ampliamento della cava "LODOVICA e CASTAGNA". Al riguardo cita alcuni passaggi contenuti nella V.A.S. del P.A.T. del Comune di Valeggio sul Mincio che evidenziano quali siano gli impatti, sotto il profilo ambientale, dell'attività estrattiva. Quanto riportato è di carattere generale ed in quanto tale, condivisibile. E' innegabile che una cava determini un impatto sul suolo e sottosuolo, sull'assetto morfologico, sulla regimazione delle acque superficiali, sul consumo di suolo, sulla sottrazione di habitat e spazi per la popolazione faunistica e suolo vegetale o sulla alterazione che producono alla

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 29/35



Direzione Commissioni Valutazioni

2 - 8 GEN. 2019

componente paesaggio. La cava quale entità generica, è un elemento di discontinuità che va spesso ad inserirsi in un contesto agricolo intatto e pertanto il suo impatto a vari livelli è evidente. L'analisi però deve essere condotta sull'impatto che il richiesto ampliamento produce, ancorché rapportato alla situazione esistente sul territorio. Le superfici richieste in ampliamento sono complessivamente pari a poco più di un quarto dell'originaria autorizzazione della cava "LODOVICA e CASTAGNA" e tale percentuale diventa ancora inferiore considerando anche le superfici delle adiacenti cava ed ampliamento della medesima (cava "FORONI") che verrebbero messe in connessione tra loro. Peraltro, visto che viene citata la V.A.S. del P.A.T., proprio il P.A.T. individua la porzione di territorio posto a Sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio quale superficie destinata all'attività estrattiva definendola "Ambito del piano cave comunale" nelle cui norme tecniche di attuazione l'Amministrazione comunale dichiara di promuovere l'attività estrattiva all'interno dell'ambito individuato dal Piano comunale di cui si è dotato, approvato con D.C.C. n. 95 del 1995 e ribadito poi con D.C.-C. n. 6 del 31/01/1997. Tale Piano, nella visione futura prevede l'abbassamento completo dell'intera superficie individuata dal medesimo. L'intervento in esame si inserisce all'interno della superficie individuata dal Piano cave comunale.

L'osservazione n. 6 punta in particolare sulle considerazioni contenute nel S.I.A. e relative al "consumo della risorsa suolo" contestando il valore "modesto" attribuito a tale risorsa ambientale. Va detto che l'osservazione pone sempre considerazioni generali sull'importanza del suolo e della funzione che esso svolge nell'ecosistema ma le valutazioni devono essere mirate all'intervento in argomento. L'ampliamento richiesto, (cava "CASTAGNA") "rimuove" di fatto un setto che può considerarsi una sorta di "relitto" posto tra due attività di cava giacimentologicamente esaurite e sul quale allo stato attuale non risultano essere praticate colture che rivestano pregio di alcun genere tranne un appezzamento posto nella zona Nord-Est dell'ampliamento dove verosimilmente è presente un pescheto. L'area che interessa l'ampliamento della cava "LODOVICA" non appare essere interessata da coltivazioni particolari e non risulta apportare effetti negativi nei confronti delle colture a frutto non essendo queste poste nelle vicinanze. E' corretta l'affermazione riguardo alla lunga durata dell'impatto ma solo se riferita all'asporto della volumetria di materiale ghiaioso prevista nel progetto di coltivazione (complessivamente 800.000 mc): la risorsa ghiaia infatti non è rinnovabile ed una volta scavata non è riproducibile. L'utilizzo del suolo ai fini agricoli invece comporta una temporanea sospensione che, alla conclusione dei lavori di ripristino ambientale (prevista in massimo 8 anni per l'ampliamento della cava "LODOVICA" ed in massimo 13 anni per l'ampliamento della cava "CASTAGNA") potrà essere riattivata anche se ad una quota ribassata rispetto al piano campagna (ancorché alla medesima quota dell'originaria cava "LODOVICA e "CASTAGNA"). Non appare quindi che la perdita di una limitata superficie coltivata a pescheto possa pregiudicare la filiera agro-alimentare "le terre della pesca di Valeggio" individuata nella "Rete del produrre" dal Piano d'Area Garda Baldo quale progetto strategico e ambito di produzione agricola di pregio.

L'osservazione n. 7 pone in evidenza il potenziale rischio idrogeologico di inquinamento della falda a seguito dell'attività estrattiva, visto anche il posizionamento dell'intervento all'interno di un'area indicata da alcuni strumenti di pianificazione quale area ad elevata vulnerabilità idrogeologica e non distante dalla fascia di ricarica degli acquiferi. Come già emerso per alcune delle altre osservazioni, anche le asserzioni contenute in questa possono essere condivisibili ma assumono un carattere di generalità e genericità. Analizzando l'intervento specifico, la superficie complessiva di circa 58.500 mq verrà abbassata nel punto massimo di 16,5 metri rispetto all'attuale piano campagna, avvicinando quindi il piano finale del suolo alla falda freatica più superficiale, rispettando però i limiti di legge imposti dalla normativa vigente in materia di mantenere un franco di almeno due metri dal livello di massima escursione della falda stessa ed uniformando agli attuali piani ricompositivi delle cave che si amplieranno e metteranno in connessione. Allo stato attuale, l'intensa attività estrattiva condotta negli anni novanta e duemila non ha manifestato alcuna criticità inerente la possibile contaminazione della falda freatica più superficiale nonostante tutte le attività presenti sul territorio comunale abbiano spinto le escavazioni fino al "limite" previsto dalla normativa. Va ricordato che in un caso, nella parte più meridionale dell'ambito estrattivo esiste una cava con la falda portata addirittura a giorno senza che si siano riscontrate, ad oggi, alterazioni chimiche, anche occasionali della medesima. È altresì vero che l'accadimento di incidenti o guasti di natura meccanica potrebbero

Allegato A al Decreto n. 50 del 17 APR. 2019

pag. 30/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

costituire possibile fonte di inquinamento (ciò è però vero in qualsiasi situazione lavorativa) ma ciò è evitabile seguendo le normali procedure di manutenzione dei mezzi operatori e regolando il traffico in entrata ed uscita dal cantiere. Di considerazione è meritevole l'indicazione relativa al riuso del suolo, a fine lavori di coltivazione, instaurando colture agricole sostenibili che riducano al minimo l'utilizzo di agenti chimici.

- L'osservazione n. 8 affronta la questione assetto del territorio sotto il profilo morfologico, paesaggistico e flora faunistico, ponendo la situazione esistente dell'ambito estrattivo quale possibile risorsa di "rottura" morfologica dell'andamento piatto e monotono della campagna e di insediamento di biodiversità flora-faunistica, criticando e non condividendo l'eventuale scelta di ricreare nell'ambito un piano campagna uniforme ancorché ribassato di 15-17 metri. Al riguardo va tenuto innanzitutto presente che la denigrata "piattezza" morfologica della campagna era proprio la condizione dei luoghi preesistente all'inizio dell'attività di cava. L'attuale situazione vede invece la presenza di una campagna in buona parte intatta, con presenza di depressioni dovute all'attività di cava in taluni casi isolate e di dimensioni ridotte. Ciò non appare aggiungere alcun elemento di pregio paesaggistico dovuto ad una presunta interruzione della monotonia campestre ma più conferire un aspetto di disarmonia nel contesto. Anche queste però sono considerazioni di tipo generale che calate sull'intervento in argomento, non trovano motivo di essere. La rimozione del setto tra le due cave esistenti non toglie alcun elemento di pregio paesaggistico né mina l'instaurarsi di biodiversità flora-faunistica. In realtà mette in connessione realtà estrattive distinte che potranno meglio armonizzare il riutilizzo agricolo degli odierni rispettivi fondo cava. L'area di ampliamento posto a sud (cava "LODOVICA", è una prosecuzione dell'attuale cava esistente ed è un primo passo verso l'armonizzazione morfologica della cava medesima che attualmente presenta una zona costituita da una propaggine isolata. Va altresì precisato che in Comune di Veggio sul Mincio non esistono cave abbandonate che si rinaturalizzano spontaneamente ma cave ancora in atto che hanno realizzato o stanno per realizzare la ricomposizione ambientale prevista nei progetti di coltivazione autorizzati. L'auspicato recupero di cava al pari della cava "MONETA" in Comune di Belfiore è un esempio qui non praticabile sia per la diversità del contesto nel quale si inserisce sia per la metodologia ricompositiva utilizzata ossia la rinaturalizzazione spontanea dei luoghi. Nel caso in esame la ricomposizione ambientale del sito deve rispondere a requisiti ben definiti e compatibili con il contesto circostante.
- L'osservazione di cui al punto n. 9 evidenzia come non abbia alcun senso andare a riprofilare scarpate già poste a 25°, andandole a coltivare con inclinazione pari a 40° e riportarle poi alla loro attuale pendenza mediante apporto di materiali derivanti dalla lavorazione del tout-venant, configurando tale operazione come "mera logica di trarre il maggior profitto possibile sfruttando il territorio". Potrà pur sembrare assurdo, posto in tali termini, ma l'operazione che le ditte intendono compiere con la riprofilatura delle scarpate è quella che nel gergo minerario può definirsi "sfruttamento compiuto del giacimento" ossia provvedere a "prelevare" quanto più giacimento possibile, nel rispetto di normative e regolamenti, della sicurezza di persone e cose nonché del bilanciamento dei contrapposti interessi. Dal momento che il risultato finale è quello di ottenere scarpate perimetrali con inclinazione non superiore a 25° è tutt'altro che incomprensibile che chi coltiva il giacimento lo faccia nel modo più "completo" ammissibile.
- L'osservazione di cui al punto n. 10 evidenzia come gli scavi in ampliamento portino il ciglio di scavo a distanze inferiori a quelle indicate nel D.P.R. n. 128/1959 da alcune strade di uso pubblico (20 metri). Ora, nel precisare che l'art. 104 del D.P.R. n. 128/59 è stato abrogato dal D.Lgs. n. 179/2009, va specificato che le distanze di sicurezza che l'escavazione deve mantenere nei confronti delle diverse tipologie di manufatti sono state riprese tal quali con circolare prot. n. 80833 del 21/02/2013. In fase progettuale il richiedente deve prevedere a priori la possibilità di scavare in avvicinamento a tali manufatti. Diversamente, in un secondo tempo, non potrebbe più operare in tal senso dal momento che verrebbe considerato un ulteriore ampliamento rispetto all'escavazione autorizzata nel rispetto delle distanze di sicurezza. Resta inteso che, prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava, le ditte dovranno presentare idoneo nulla osta all'avvicinamento degli scavi ai manufatti interessati, rilasciato dagli enti gestori del medesimo.
- L'osservazione n. 11 riprende nella sostanza quanto già espresso nell'osservazione n. 4 relativamente

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 31/35



8 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

	alla componente rumore, già analizzata e contro dedotta al precedente punto 4. - L'osservazione di cui al punto n. 12 rileva come la ditta non abbia presentato uno studio approfondito sulle soluzioni alternative rispetto al progetto proposto. In realtà la questione è stata analizzata concludendo che non vi sono proposte alternative. Ciò deriva anche dal fatto che la possibilità di coltivare una cava presuppone, tra i requisiti principali, la disponibilità dei terreni ove risulti presente il giacimento. distanze Prima del rilascio dell'autorizzazione Le 12 osservazioni proposte dal Gruppo Etico Territoriale 'El Morar' con nota prot. prot. n. 192466 del 17/05/2017 possono pertanto considerarsi superate.
2.	Provincia di Verona (nota prot. n. 345686 del 10/08/2017); Nota istruttoria: <i>La Provincia di Verona ha espresso il proprio parere favorevole evidenziando alcuni aspetti relativi a polveri e traffico veicolare.</i> La provincia di Verona si è espressa tramite il proprio Comitato Tecnico V.I.A. il quale ha espresso il proprio parere favorevole all'intervento richiesto dalle ditte evidenziando le criticità di seguito riportate: - La ditta dimostri di possedere impianti idonei e la disponibilità idrica per attuare la misura mitigativa dell'abbattimento del 90% delle emissioni polverose; - Nella relazione sul traffico veicolare indotto, si valuti il livello attuale di servizio degli assi stradali e intersezioni, interessate dal traffico veicolare indotto dalle attività, dimostrando che non vi è peggioramento; - Si verifichi l'ottemperanza dell'art. 17 comma 2 della L. R. 04/2016 in riferimento ai potenziali impatti (atmosfera, viabilità) che ricadono nella Regione Lombardia. In merito alle criticità indicate dalla V.I.A. provinciale nel proprio parere di cui alla nota prot. n. 345686/2017, si precisa che le ditte hanno valutato tali aspetti non solo nel S.I.A. allegato all'istanza di ampliamento ma anche nella relazione integrativa del 24/05/2017 le cui conclusioni indicano che, ragionevolmente, l'intervento richiesto non genererà impatti significativi all'interno degli ambiti territoriali delle Regioni limitrofe (Lombardia). Per quanto attiene il problema viabilità, va ricordato che il traffico veicolare, ovviamente in aumento rispetto a quello attuale a seguito dell'eventuale autorizzazione ad ampliare la cava, sarà piuttosto limitato ed interesserà prevalentemente sedi stradali di categoria provinciale, dimensionate anche per sostenere il traffico di mezzi pesanti. Va altresì evidenziato che parte dei mezzi percorreranno poche centinaia di metri su strada dal momento che parte del materiale estratto verrà lavorato negli impianti situati presso la cava "CORTE MOLINARA" posta poco a sud della cava "LODOVICA e CASTAGNA". In relazione all'abbattimento delle polveri, le ditte hanno precisato che provvederanno, in caso di esito positivo dell'istanza, all'installazione di idoneo impianto di innaffiamento dei piazzali e della viabilità interna che verrà approvvigionato attingendo acqua sia dalla rete irrigua posta sul lato ovest di cava che, in caso di carenza, da autobotti.
3	Parere della Unità Organizzativa Commissioni VAS, VINCA e NUVV prot. n. 276006 del 06/07/2017. Nota istruttoria: <i>Con nota pervenuta in Regione e acquisita in data 07/07/2017, l'Unità Organizzativa Commissioni VAS, VINCA e NUVV ha trasmesso il proprio parere dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.I.N.C.A.) prescrivendo, sulla base del principio di precauzione ed ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie n. 92/43/ Cee e n. 2009/147/Ce quanto segue:</i> - di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (<i>Bufo viridis</i>, <i>Lacerta bilineata</i>, <i>Podarcis muralis</i>, <i>Hierophis viridiflavus</i>, <i>Coronella austriaca</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Burhinus oedicephalus</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Muscicapa arborea</i>); - di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 32/35



A

- 8 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

6 VALUTAZIONI SUL PROGETTO, SUL SIA E SULLE OSSERVAZIONI

In relazione al *quadro di riferimento programmatico* lo studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto: l'ambito non rientra all'interno di spazi o sistemi soggetti a vincoli o specifiche limitazioni dovute a valenze ambientali individuate dai piani urbanistici vigenti.

A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

In attinenza al *quadro di riferimento progettuale*, la documentazione presentata a corredo della domanda illustra compiutamente le caratteristiche del progetto a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente. Dovranno essere implementati, sotto l'aspetto volumetrico, alcuni elementi riguardanti i materiali da utilizzarsi nella ricomposizione ambientale del sito.

In rapporto al *quadro di riferimento ambientale* lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, sia su area vasta che area locale.

Le osservazioni e i pareri acquisiti sono stati analizzati e valutati. Le osservazioni presentate sono state contro dedotte e si ritengono pertanto superati.

Per quanto concerne il tema degli impatti cumulativi, imposto dal D.M. n. 52 del 30/03/2015, occorre innanzitutto osservare che il documento depositato in seconda fase, intitolato "*Approfondimento sugli impatti complessivi*", è stato predisposto da autori diversi da quelli che hanno redatto lo Studio di Impatto Ambientale e su commissione di un Consorzio al quale appartiene anche il soggetto proponente.

I contenuti del documento, pertanto, non sono assistiti dalla dichiarazione relativa alla veridicità ed esattezza di quanto esposto, prevista dalla DGR 1624/1999, e, nel caso di specie, debitamente prodotta dagli estensori del SIA in sede di presentazione della domanda.

Nel merito dello studio, comunque, si rileva come siano state valutate nel loro insieme, quindi con sovrapposizione, le azioni originate dal movimento dei mezzi che prelevano il materiale estratto.

Il numero giornaliero dei mezzi è stato poi confrontato con alcuni dati relativi ai flussi di traffico insistenti sulla viabilità principale.

Il contributo della Cava Lodovica - Castagna è stato ritenuto modesto rispetto ai volumi di traffico della rete, con percentuali esposte diverse a seconda del contesto considerato, ma non poco significative se si considera che la percentuale è del 7,5%, sull'insieme determinato dalle SP27, della SP21 e SP17.

Il suddetto studio conclude asserendo che l'incremento dei flussi sia facilmente assorbibile, ma non è stata prodotta alcuna verifica sulla capacità delle suddette aste stradali (e delle loro intersezioni), in termini di Livelli di Servizio attuali e di variazione, o meno, di quelli futuri, per effetto dei nuovi apporti di traffico.

Si conclude lo studio sostenendo che l'impatto dell'ampliamento delle cave sulla mobilità veicolare non è significativo, dato che gli indicatori di funzionalità restano sostanzialmente inalterati.

7 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:

- il D.Lg. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il quadro normativo vigente per le attività estrattive;

considerato che l'art. 95 della L.R. 30/2016 è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21.2.2018;

considerato che per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- che le domande siano portate a definizione in conformità alla L.R. n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
- che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.;

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 33/35



Direzione Commissioni Valutazioni

2 - 8 GEN. 2019

valutato lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione progettuale agli atti;

considerato che l'area interessata dall'intervento è localizzata all'interno dell'Ambito Estrattivo che il Comune di Valeggio sul Mincio ha individuato con D.C.C. n. 95 del 1985, e che risulta tuttora inserito nel P.A.T. comunale;

preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 130/2017 del 30/06/2017, inviata dalla U.O. Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con propria nota prot. n. 276006 del 06/07/2017;

preso atto che, con nota prot. n. 360016 del 25/08/2017 è stato richiesto il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016 e che, essendo trascorsi inutilmente i termini di cui sopra e non essendo pervenuto, anche tardivamente, alcun parere da parte della Provincia di Verona il procedimento è stato ripreso (art. 43 della L.R. n. 44/1982);

considerato che, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. 13/2018, per i progetti di cava soggetti a VIA, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si esprime anche in luogo della C.T.R.A.E. per quanto attiene la normativa in materia di cave;

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e la Dott.ssa Roberta Tedeschi, Componente esterno del Comitato), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria, ai sensi della L.R.13/2018, sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, conformemente alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 130/2017 del 30/06/2017 della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI:

1. tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo sia prodotto uno studio sul traffico, atto a dimostrare che gli incrementi conseguenti al presente progetto non peggiorano i Livelli di Servizio della rete presa in considerazione nel documento "Approfondimento sugli impatti complessivi". Qualora risultasse un peggioramento dei Livelli di Servizio, siano concordati con il Comune di Valeggio e con gli enti proprietari delle strade gli interventi necessari per neutralizzare tale peggioramento;
3. dovranno essere rispettate le prescrizioni/condizioni ambientali impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV con la nota del 06/07/2017 n. 276006:
 - di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Pernis apivorus, Burchinus Oedienemus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Muscardinus Avellanarius);
 - di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
4. al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi

Allegato A al Decreto n.

50 del 17 APR. 2019

pag. 34/35



Direzione Commissioni Valutazioni

- 8 GEN. 2019

- degli standard d'omologazione europee, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi;
5. durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
 6. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, venga prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e all'Autorità Competente. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e all'Autorità Competente un piano di interventi per il rientro nei limiti;
 7. la manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati;
 8. i serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento;
 9. per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario; sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici;

PRESCRIZIONI MINERARIE

- a) la cava denominata "LODOVICA e CASTAGNA", attualmente intestata alle ditte Prospero s.r.l. e La Vallengiana s.r.l., dovrà essere suddivisa in due distinte unità estrattive da denominare "LODOVICA" intestata alla ditta La Vallengiana s.r.l. e "CASTAGNA" intestata alla ditta Prospero s.r.l.;
- b) il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente alla presentazione, da parte di entrambe le ditte, di idonea relazione tecnica che indichi e specifichi chiaramente i volumi dei diversi materiali da impiegare nella realizzazione della ricomposizione ambientale;
- c) le ditte, per i eseguire i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate delle rispettive cave, dovranno prioritariamente utilizzare materiale di cava associato. Inoltre potranno essere utilizzati, nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761 del 15.03.2010 e dal D.lgs. n. 117/08:
 - sottoprodotti derivanti da prima lavorazione dei materiali di cava, anche se prodotti in altri ambiti di cava;
 - terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno della cava;
 - sottoprodotti provenienti dall'esterno della cava e derivanti da prima lavorazione di materiali della medesima tipologia dei materiali di cava (sabbia e ghiaia);a condizione che detti materiali presentino concentrazioni inferiori ai limiti di cui alla colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente consentiti. Tutto ciò nel rispetto di quanto statuito dal decreto legislativo n. 152/06 e comunque delle norme in vigore al momento dell'utilizzo;
- d) la ditta La Vallengiana s.r.l. deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo relativo all'ampliamento della cava denominata "LODOVICA", a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 220.000,00 (duecentoventimila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in

Allegato A al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 35/35



Direzione Commissioni Valutazioni

9 ^A - 8 GEN. 2019

caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;

- e) la ditta Prospero s.r.l. deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo relativo all'ampliamento della cava denominata "CASTAGNA", a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 342.000,00 (trecentoquarantaduemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
- f) prima della redazione del provvedimento autorizzativo dovranno essere acquisiti, da parte della Direzione Difesa del Suolo, i nulla osta da parte degli enti gestori dei manufatti per i quali il progetto di ampliamento richiesto preveda di spingere gli scavi a distanza inferiore da quelle previste dall'ex art. 104 del D.P.R. n. 128/59 (ora abrogato) e riprese poi con circolare regionale prot. n. 80833 del 21.02.2013;
- g) le ditte, ciascuna per la propria cava, devono regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. Le ditte dovranno trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
- h) la ditta La Vallengiana s.r.l., relativamente alla cava denominata "LODOVICA", deve concludere i lavori di estrazione entro 7 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione e concludere i lavori di sistemazione ambientale entro 8 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
- i) la ditta Prospero s.r.l., relativamente alla cava denominata "CASTAGNA", deve concludere i lavori di estrazione entro 12 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione e concludere i lavori di sistemazione ambientale entro 13 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
- j) le ditte, ciascuna per la propria cava, dovranno ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento delle cave.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.

Eva Maria Lunger

il Presidente del
Comitato V.I.A.

Dott. Nicola Dall'Acqua

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.

Dott. Luigi Masini

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. **50** del **17 APR 2019**

pag. 1/4

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Oggetto: Istanza di ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR) e contestuale richiesta di divisione amministrativa in due cave da denominarsi "LODOVICA" intestata alla ditta La Valeggiana s.r.l. e "CASTAGNA" intestata alla ditta Prospero s.r.l..

Ditte La Valeggiana s.r.l. con sede in Mantova (MN) vicolo Chiavichette n. 18 – C.F. e P.IVA 00541120200 e Prospero s.r.l. con sede in Ponti sul Mincio (MN) via Strada Monzambano n. 76 – C.F. e P.IVA 02286220203.

Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016 e ss.mm.ii., L.R. 13/2018, L.R. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018).

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima.

Seduta decisoria ai fini minerari.

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

In data 31.12.2018, in Venezia, presso gli Uffici della Direzione Difesa del Suolo:

<i>Assente</i>	<i>Presente</i>	<i>Soggetto</i>
	✗	Regione
	✗	Comune di Valeggio sul Mincio
	✗	Provincia di Verona
✗		Consorzio di Bonifica Veronese
	✗	Ditta La Valeggiana s.r.l.
	✗	Ditta Prospero s.r.l.

Premesse:

Con istanza in data 16.03.2017, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 107817 del 16.03.2017, le ditte La Valeggiana s.r.l. e Prospero s.r.l. hanno presentato il progetto di ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR) secondo la procedura di V.I.A. con contestuale approvazione ed autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018) nonché richiesta di divisione amministrativa in due cave da denominarsi "LODOVICA" intestata alla ditta La Valeggiana s.r.l. e "CASTAGNA" intestata alla ditta Prospero s.r.l..

Con decreto n. 2 del 08.01.2019, la struttura competente per la V.I.A. ha rilasciato il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, allegando il parere n. 52 del 22.11.2018 con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si è espresso favorevolmente al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria all'intervento.

Ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. 241/90, qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti,

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Allegato B al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 2/4

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Per la conclusione positiva del procedimento, risulta necessaria l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni come di seguito elencate:

- Comune di Verona: per parere di conformità urbanistica dell'intervento;
- Provincia di Verona: per parere sugli aspetti relativi alla polizia mineraria;
- Consorzio di Bonifica Veronese: gestore della canaletta irrigua presente nell'area di cava;

La L.R. 16.03.2018 n. 13 individua la Direzione Difesa del Suolo quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in esame.

Con nota prot. n. 29079 del 23.01.2019 la Direzione Difesa del Suolo ha quindi provveduto ad indire la Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2, della L. 241/90, da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter della legge medesima, convocando in forma simultanea ed in modalità sincrona le Amministrazioni comunale e provinciale, ciascuna per le rispettive competenze, il Consorzio di Bonifica Veronese nonché i proponenti il progetto, per il giorno 19.02.2019 alle ore 11.00 presso la Saletta riunioni della Direzione Difesa del Suolo - Piano terra di Palazzo Linetti Calle Priuli n. 99 Venezia (VE).

Nella nota prot. n. 29079/2019 era stato inoltre precisato che:

- ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
- la posizione prevalente tra quelle espresse in sede di Conferenza di Servizi, tenuto conto dell'importanza e della natura degli interessi tutelati in relazione al caso in esame, rilevato che l'intervento consiste nell'ampliamento di una cava in essere, è quella in capo all'Amministrazione regionale;

Con la stessa nota era stato indicato l'indirizzo web sul quale era possibile consultare la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente, nonché i pareri e le osservazioni acquisite nel corso dell'intero procedimento svolto.

Tanto premesso:

La Conferenza di Servizi, presieduta dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. Marco Puiatti, rappresentante della Regione, è iniziata alle ore 11.30 del 12.09.2019.

Viene registrata la presenza delle ditte proponenti il progetto in esame, La Vallengiana s.r.l., rappresentata nell'occasione dal Sig. Mansueto Meneghetti (Presidente e Rappresentante dell'impresa) e Prospero s.r.l. rappresentata nell'occasione dal Sig. Gianluca Formigoni (con delega da parte della Sig.ra Prospero Cinzia, Consigliere e Rappresentante dell'impresa), dell'Amministrazione Provinciale di Verona rappresentata dal Dott. Giuseppe Campostrini e dell'Amministrazione comunale rappresentata dal geom. Lauro Sachetto.

Viene registrata l'assenza del Consorzio di Bonifica Veronese.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279

Allegato B al Decreto n.

50

del 17 APR. 2019

pag. 3/4



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Viene quindi illustrato il progetto di ampliamento richiesto nei suoi aspetti sostanziali.

Successivamente, viene data lettura delle prescrizioni sia di carattere ambientale sia di carattere minerario contenute nel decreto n. 2 del 07.01.2019 con il quale il Dirigente competente per la V.I.A. ha dichiarato la compatibilità ambientale dell'intervento, rifacendosi al parere di n. 52 del 22.11.2018 con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si era espresso favorevolmente al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria all'intervento.

Si richiama la prescrizione di cui al punto n. 2 del parere n. 52 del 22.11.2018 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. *"prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo sia prodotto uno studio sul traffico, atto a dimostrare che gli incrementi conseguenti al presente progetto non peggiorano i Livelli di Servizio della rete presa in considerazione nel documento "Approfondimento sugli impatti complessivi". Qualora risultasse un peggioramento dei Livelli di Servizio, siano concordati con il Comune di Valeggio e con gli enti proprietari delle strade gli interventi necessari per neutralizzare tale peggioramento;"*.

Al riguardo, si dà atto che la ditta ha già prodotto, con nota pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 45605 del 04.02.2019, relazione denominata "Studio sul traffico" volta ad analizzare gli effetti dell'incremento veicolare indotto dal progetto presentato, le cui conclusioni evidenziano *"... la sostanziale invarianza dei Livelli di Servizio" per ambedue le inserzioni, giudicati di livello LOS A e LOS B* e quindi *"...adeguati per sostenere i livelli di traffico generati dai progetti in esame"*.

Si richiama altresì la prescrizione di cui alla lettera b) del parere del Comitato Tecnico VIA *"il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente alla presentazione, da parte di entrambe le ditte, di idonea relazione tecnica che indichi e specifichi chiaramente i volumi dei diversi materiali da impiegare nella realizzazione della ricomposizione ambientale"*.

Al riguardo, si dà atto che le ditte hanno già trasmesso, con la medesima nota pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 45605 del 04.02.2019, relazioni di "Integrazione al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" della cava denominata "LODOVICA" e della cava denominata "CASTAGNA" contenente i chiarimenti relativi alle volumetrie di materiale proveniente dall'esterno all'area di cava e ritenute necessarie alla realizzazione della ricomposizione ambientale.

Viene precisato che le prescrizioni contenute nel decreto n. 2 del 07.01.2019 sono accolte nella loro interezza e verranno implementate, nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava, con le prescrizioni di carattere generale contenute nella L.R. n. 13 del 16.03.2018 e nel P.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 32 del 20.03.2018 ed inerenti la tipologia estrattiva della cava.

La Provincia di Verona chiede di introdurre le seguenti ulteriori due prescrizioni riguardanti la viabilità di transito dei mezzi da e per l'area della cava:

- 1) dovrà essere realizzata la ribitimatura della S.P. n. 27 dal Km 11,000 al Km 14,700, una volta terminata la fase estrattiva, la cui spesa è da attribuire al proponente in proporzione alla quantità di materiale estratto;
- 2) i mezzi in entrata/uscita all'area dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 45 comma 8 del D.P.R. n. 495/1992: *"Gli accessi e le diramazioni devono essere costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiale di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale: devono essere inoltre pavimentati per l'intero tratto e comunque per una lunghezza non inferiore a 50 metri a partire dal margine della carreggiata della strada da cui si diramano"*.

Gli intervenuti convengono sull'accoglimento integrale della prescrizione di cui al punto 2).

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279

Allegato B al Decreto n. **50** del **17 APR. 2019**

pag. 4/4



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Relativamente alla prescrizione di cui al punto 1), si sviluppa un confronto tra le parti dal quale emergono le seguenti considerazioni:

- a) esistono altre attività, estrattive e non, il cui traffico di mezzi pesanti insiste sulla medesima viabilità;
- b) il tratto di viabilità provinciale indicato dalla Provincia di Verona, sul quale eseguire la nuova bitumatura risulta di lunghezza ben superiore a quello eventualmente interessato dal transito dei mezzi pesanti afferenti l'attività di cava in argomento;
- c) le diverse attività estrattive presenti in zona, i cui mezzi utilizzano la S.P. n. 27, verosimilmente non concluderanno la rispettiva fase estrattiva contemporaneamente ed è pertanto impensabile procedere ogni volta ad una nuova asfaltatura sull'intero tratto di viabilità provinciale;
- d) il parametro "volumetria di materiale estratto dalla cava" non può in ogni caso essere l'unico parametro utile a commisurare la spesa da attribuire al proponente per la bitumatura del tratto di S.P. n. 27 dal Km 11,000 al Km 14,700.
- e) deve sussistere una relazione tra danni e lesioni prodotte alla strada provinciale dal traffico di cava e i conseguenti interventi di ripristino e sistemazione.

Sulla base dei contributi apportati dai soggetti presenti, si è trovata convergenza su una diversa e più congrua formulazione della prescrizione in parola, come di seguito riportata:

"Una volta terminata la fase estrattiva, la ditta titolare dell'autorizzazione dovrà eseguire a proprie spese le opere strettamente necessarie ad assicurare il ripristino e/o la sistemazione del tratto di S.P. n. 27 effettivamente utilizzata dai mezzi di cava, ivi comprese eventuali opere di nuova asfaltatura del manto stradale, sulla base di accordi raggiunti con l'Amministrazione provinciale di Verona, tenendo conto della quantità di materiale estratto e dell'incidenza del traffico di mezzi di cava rispetto al traffico pesante complessivo circolante sulla Strada Provinciale n. 27."

I rappresentanti di Regione, Provincia di Verona e Comune di Valeggio sul Mincio esprimono il parere favorevole delle rispettive Amministrazioni all'autorizzazione all'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), con le prescrizioni di cui al decreto n. 2 del 07.01.2019, con quelle di carattere generale previste dalla L.R. n. 13/2018 e nel P.R.A.C. approvato e con le ulteriori seguenti prescrizioni:

- I mezzi in entrata/uscita all'area dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 45 comma 8 del D.P.R. n. 495/1992: *"Gli accessi e le diramazioni devono essere costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiale di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale: devono essere inoltre pavimentati per l'intero tratto e comunque per una lunghezza non inferiore a 50 metri a partire dal margine della carreggiata della strada da cui si diramano"*.
- Una volta terminata la fase estrattiva, la ditta titolare dell'autorizzazione dovrà eseguire a proprie spese le opere strettamente necessarie ad assicurare il ripristino e/o la sistemazione del tratto di S.P. n. 27 effettivamente utilizzata dai mezzi di cava, ivi comprese eventuali opere di nuova asfaltatura del manto stradale, sulla base di accordi raggiunti con l'Amministrazione provinciale di Verona, tenendo conto della quantità di materiale estratto e dell'incidenza del traffico di mezzi di cava rispetto al traffico pesante complessivo circolante sulla Strada Provinciale n. 27.

La Conferenza di Servizi viene dichiarata conclusa alle ore 12.00.

Il Presidente della Conferenza di Servizi

(Ing. Marco Puiatti)

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279

(Codice interno: 394335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 51 del 17 aprile 2019

Ditta Prospero s.r.l.. Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia denominata "CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). Ex art. 95 L.R. n. 30/2016 - D.G.R. n. 652/2007 - D.G.R. n. 761/2010 - D.G.R. n. 568/2018 - D.Lgs. 117/2008 - L.R. 13/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Trattasi di provvedimento con il quale si autorizza la ditta Prospero s.r.l. a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia, denominata "CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.03.2017, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 107817 del 16.03.2017, con la quale le ditte La Valeggiana s.r.l. (C.F. e P.IVA. 00541120200), con sede Mantova (MN) Vicolo Chiavichette n. 18 e Prospero s.r.l. (C.F. e P.IVA 02286220203) con sede in Ponti sul Mincio (MN) via Strada Monzambano n. 76, hanno presentato, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, della L.R. 4/2016 nonché ai sensi dell'art. 95 della L.R. 30/2016 e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 308/2009 e D.G.R. n. 327/2009), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) e contestuale autorizzazione per la coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR);

VISTA la successiva nota in data 12.04.2017, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 150152 del 13.04.2017, con la quale le ditte Prospero s.r.l. e La Valeggiana s.r.l., hanno precisato che l'istanza in data 16.03.2017 aveva per oggetto non solo l'ampliamento della cava "LODOVICA E CASTAGNA" ma anche la suddivisione amministrativa della cava in due attività estrattive distinte;

CONSIDERATO che, per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi del decaduto art. 95 della L.R. 30/2016, è stata introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- che le domande siano portate a definizione in conformità alla legge n.13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
- che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.

VISTA la nota prot. n. 214082 del 06.06.2018 con la quale la Direzione Difesa del Suolo ha comunicato alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) di ritenere la domanda di ampliamento della cava denominata "LODOVICA E CASTAGNA" procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla legge regionale n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art.34 della L.R. 15/2018;

DATO ATTO dell'avvenuto espletamento di tutti gli adempimenti istruttori da parte della struttura di V.I.A., la quale ha sottoposto l'istanza e relativo progetto alla valutazione del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.;

PRESO ATTO che con parere n. 52 del 22.11.2018, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A si è espresso favorevolmente, con prescrizioni, al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e al rilascio dell'autorizzazione mineraria (**Allegato A**);

VISTO il decreto n. 2 del 08.01.2019 con il quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha preso atto, facendolo proprio, del parere n. 52 del 22.11.2018 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. rilasciando provvedimento favorevole di compatibilità al progetto di ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR) e contestuale richiesta di divisione amministrativa in due cave, ossia la cava "LODOVICA" intestata alla ditta La Valeggiana s.r.l. e la cava "CASTAGNA" intestata alla ditta Prospero s.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie contenute nel parere medesimo;

CONSIDERATO che il decreto n. 2 del 08.01.2019 contiene le seguenti determinazioni:

- il provvedimento di V.I.A. ha una validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria. Decorsa l'efficacia temporale senza che il progetto sia realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- avendo le ditte presentato domanda ai sensi dell'art. 95 della L.R. 30/2016, per quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. n. 15/2018, l'istanza è da intendersi portata a definizione in conformità alla L.R. n. 13/2018 ed al P.R.A.C. approvato e, conseguentemente, il Comitato Tecnico regionale V.I.A. si è espresso in luogo della C.T.R.A.E. ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 13/2018;
- il provvedimento di V.I.A. deve essere trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e alla D.G.R. n. 568/2018;

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nel proprio parere n. 52 del 22.11.2018 aveva prescritto, tra l'altro, che:

- prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo, sia prodotto uno studio sul traffico, atto a dimostrare che gli incrementi conseguenti al presente progetto non peggiorano i Livelli di Servizio della rete presa in considerazione nel documento "Approfondimento sugli impatti complessivi". Qualora risultasse un peggioramento dei Livelli di Servizio, siano concordati con il Comune di Valeggio e con gli Enti proprietari delle strade gli interventi necessari per neutralizzare tale peggioramento;
- il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 possa essere approvato subordinatamente alla presentazione, da parte di entrambe le ditte, di idonea relazione tecnica che indichi e specifichi chiaramente i volumi dei diversi materiali da impiegare nella realizzazione della ricomposizione ambientale;
- prima della redazione del provvedimento autorizzativo, siano acquisiti, da parte della Direzione Difesa del Suolo, i nulla osta da parte degli enti gestori dei manufatti per i quali il progetto di ampliamento richiesto preveda di spingere gli scavi a distanza inferiore da quelle previste dall'ex art. 104 del D.P.R. n. 128/59 (ora abrogato) e riprese poi con circolare regionale prot. n. 80833 del 21.02.2013;

VISTA la nota in data 21.01.2019, pervenuta in Regione il 21.01.2019 ed acquisita al prot. n.45605 del 04.02.2019, con la quale le ditte Prospero s.r.l. e La Valeggiana s.r.l. hanno trasmesso documentazione integrativa, a recepimento delle prescrizioni contenute nel parere del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. n. 52/2018 e correlato decreto n. 2/2019;

RITENUTA la documentazione integrativa acquisita al prot. n.45605 del 04.02.2019 esaustiva in relazione a quanto richiesto con le prescrizioni di cui sopra;

DATO ATTO l'area di cava oggetto di ampliamento dista circa 8 Km dal S.I.C. individuato con il codice IT 3210043 e denominato "Complesso morenico di Castellaro Lagusello" e circa 12 Km dalle aree S.I.C. e Z.P.S. individuate con il codice IT 3210008 e denominate "Fontanili di Povegliano" e che al riguardo la ditta ha presentato dichiarazione di non necessità di Valutazione Incidenza Ambientale e correlata relazione tecnica analitica;

VISTO il parere contenuto nella relazione istruttoria tecnica n. 130/2017 in data 30.06.2017, con il quale la struttura competente in materia ha verificato l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/CEE, ha impartito le seguenti prescrizioni:

- mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Pernis apivorus, Burhinus oedicnemus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius;
- verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all' Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

VISTA la nota prot. n. 29079 del 23.01.2019 con cui la Direzione Difesa del Suolo, quale struttura competente al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale, ha indetto, per il 19.02.2019 alle ore 11.00 presso la sede regionale di Palazzo Linetti in Calle Priuli n. 99 a Venezia (VE), la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90, in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della legge medesima e ha convocato l'Amministrazione comunale, l'Amministrazione provinciale, il Consorzio di Bonifica Veronese e la ditta proponente;

DATO ATTO che la Conferenza di Servizi decisoria si è svolta in data 19.02.2019, con inizio dei lavori alle ore 11.30 e chiusura degli stessi alle ore 12.00, e che le risultanze della stessa, come da relativo verbale (**Allegato B**), sono state le seguenti:

- è stata registrata la presenza delle ditte proponenti il progetto in esame, La Valeggiana s.r.l., rappresentata nell'occasione dal Sig. Mansueto Meneghetti (Presidente e Rappresentante dell'impresa) e Prospero s.r.l. rappresentata nell'occasione dal Sig. Gianluca Formigoni (con delega da parte della Sig.ra Prospero Cinzia, Consigliere e Rappresentante dell'impresa), dell' Amministrazione Provinciale di Verona rappresentata dal dott. Giuseppe

Campostrini e dell'Amministrazione comunale rappresentata dal Responsabile del Settore Ambiente geom. Lauro Sachetto nonché l'assenza del Consorzio di Bonifica Veronese;

- è stato illustrato il progetto di ampliamento della cava, nei suoi aspetti sostanziali;
- è stata data lettura delle prescrizioni sia di carattere ambientale sia di carattere minerario, contenute nel decreto n. 2 del 08.01.2019 del Dirigente competente per la V.I.A., che ha recepito il parere n. 52 del 22.11.2018 con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si è espresso favorevolmente al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria all'intervento;
- è stato preso atto che le ditte hanno presentato con nota in data 21.01.2019, pervenuta in Regione il 21.01.2019 ed acquisita al prot. n. 45605 del 04.02.2019, la documentazione integrativa relativa allo studio sul traffico, con particolare riferimento all'incidenza sui livelli di servizio, ed al piano di gestione rifiuti di estrazione, come da richieste del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.;
- è stato precisato che le prescrizioni contenute nel decreto n. 2 del 08.01.2019 vengono accolte nella loro interezza e verranno implementate, nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava, con le prescrizioni di carattere generale inerenti la tipologia estrattiva della cava e correlate alle disposizioni di cui alla L.R. n. 13 del 16.03.2018 e al P.R.A.C. vigente;
- è stata data lettura di due prescrizioni aggiuntive, proposte dalla Provincia di Verona, riguardanti la viabilità di transito dei mezzi da e per l'area della cava, dal seguente contenuto:

1. dovrà essere realizzata la ribitumatura della S.P. n. 27 dal Km 11,000 al Km 14,700, una volta terminata la fase estrattiva, la cui spesa è da attribuire al proponente in proporzione alla quantità di materiale estratto;
2. i mezzi in entrata/uscita all'area dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 45 comma 8 del D.P.R. n. 495/1992: *"Gli accessi e le diramazioni devono essere costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiale di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale: devono essere inoltre pavimentati per l'intero tratto e comunque per una lunghezza non inferiore a 50 metri a partire dal margine della carreggiata della strada da cui si diramano"*.

- In merito alle due prescrizioni aggiuntive proposte dalla Provincia di Verona, è stata accolta la prescrizione di cui alla lettera b) mentre in luogo della prescrizione sub a) è stata discussa ed accettata la seguente diversa formulazione:
- *"Una volta terminata la fase estrattiva, la ditta titolare dell'autorizzazione dovrà eseguire a proprie spese le opere strettamente necessarie ad assicurare il ripristino e/o la sistemazione del tratto di S.P. n. 27 effettivamente utilizzata dai mezzi di cava, ivi comprese eventuali opere di nuova asfaltatura del manto stradale, sulla base di accordi raggiunti con l'Amministrazione provinciale di Verona, tenendo conto della quantità di materiale estratto e dell'incidenza del traffico di mezzi di cava rispetto al traffico pesante complessivo circolante sulla Strada Provinciale n. 27."*
- è stato registrato, come espresso dai rispettivi rappresentanti, il parere favorevole dell'Amministrazione regionale, dell'Amministrazione comunale e dell'Amministrazione provinciale all'autorizzazione all'ampliamento della cava, con le prescrizioni di cui al decreto n. 2 del 08.01.2019, con quelle di carattere generale previste dalla L.R. n. 13/2018 e dal P.R.A.C. approvato nonché con le ulteriori prescrizioni di cui al punto precedente;
- è stato preso atto dell'assenza del Consorzio di Bonifica Veronese, del quale, ai sensi dell'art. n. 14 ter comma 7 della Legge n. 241/1990, si intende acquisito l'assenso senza condizioni;

DATO ATTO che tutte le osservazioni e opposizioni pervenute nel corso dell'iter istruttorio sono state contro dedotte all'interno del parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A e recepito nel decreto n. 2/2019;

CONSIDERATO che, in applicazione del D.lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice delle leggi antimafia) in data 26.02.2019, era stata effettuata la richiesta di comunicazione ai sensi dell'art. 87 alla banca dati nazionale antimafia e che sono trascorsi i termini di cui al comma 4 dell'art. 88 del D.lgs. 159/2011 senza comunicazioni da parte della Prefettura, ai sensi del comma 4 bis del medesimo articolo, è possibile procedere purché nell'autorizzazione sia inserita la clausola che preveda la revoca del provvedimento in caso di sopravvenuta comunicazione interdittiva;

PRESO ATTO che l'area dell'intervento non ricade né sotto vincolo paesaggistico né sotto vincolo idrogeologico;

DATO ATTO che il progetto di coltivazione in ampliamento della cava denominata "CASTAGNA" interessa una ulteriore superficie di scavo di circa 35.000 mq, per un volume estraibile utile aggiuntivo di sabbia e ghiaia pari a circa 485.700 mc.;

VISTA la D.G.R. n. 568 del 30.04.2018, ed in particolare l'Allegato A alla medesima deliberazione il quale, alla lettera c) punto n. 8 stabilisce che *"Il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato) o nel caso di interventi soggetti ad approvazione non di competenza regionale,*

dal Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio (o suo delegato)";

VISTO il D.lgs. 42/2004 ed il DPCM 12.12.2005;

VISTI la Dir.92/43/CEE, il D.P.R. n. 357/1997 e la D.G.R.1400/2017;

VISTO l'art. 95 della L.R. 30 dicembre 2016;

VISTA la L.R. 26 marzo 2018, n. 13;

VISTO l'art. 34 della L.R. 20 aprile 2018 n. 15

VISTO l'art. 28, comma 2, della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO il Decreto legislativo 03.04.2006, n. 152;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il D.P.R. 09.04.1959, n. 128;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di prendere atto e fare proprio il parere n. 52 del 22.11.2018 con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A si è espresso favorevolmente, con prescrizioni, al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria (**Allegato A**), relativamente al progetto coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), di cui alla domanda in data 16.03.2017;
2. di prendere atto del decreto n. 2 del 08.01.2019, con il quale il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni ha rilasciato il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale (con validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria) al progetto di ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), e contestuale suddivisione della cava in due attività estrattive distinte, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie contenute nel parere n. 52/2018 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.;
3. di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90, in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della legge medesima, che si è tenuta in data 19.02.2019 presso la sede regionale di Palazzo Linetti in Venezia, come da relativo verbale (**Allegato B**);
4. di autorizzare ed intestare, per i motivi di cui in premessa, alla ditta Prospero s.r.l. (C.F. e P.IVA 02286220203) con sede in Ponti sul Mincio (MN) via Strada Monzambano n. 76, la coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), di cui alla domanda in data 16.03.2017, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 107817 del 16.03.2017, all'interno dell'area individuata con linea tratteggiata magenta nella planimetria contenuta nella tavola elaborato n. A10 "Planimetria di coltivazione" a scala 1:1000, facente parte della documentazione allegata alla domanda medesima, secondo gli elaborati prodotti e acquisiti agli atti d'ufficio, modificati e integrati dalle condizioni e prescrizioni di cui al presente atto, come di seguito precisati:
 - ◆ STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (elaborato n. A1);
 - ◆ RIASSUNTO NON TECNICO (elaborato n. A2);
 - ◆ RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA E DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE (elaborato n. A3);
 - ◆ PERIZIA ASSEVERATA (elaborato n. A4);
 - ◆ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (elaborato n. A5);
 - ◆ PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (elaborato n. A6);
 - ◆ TAVOLA DI INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, URBANISTICO E CATASTALE (scale varie) (elaborato n. A7)
 - ◆ PLANIMETRIA DELLO STATO ATTUALE (scala 1:1000) (elaborato n. A8);

- ◆ SEZIONI DELLO STATO ATTUALE (scala 1:500) (elaborato n. A9);
- ◆ PLANIMETRIA DI COLTIVAZIONE (scala 1:1000) (elaborato n. A10);
- ◆ SEZIONI DI SCAVO (scala 1:500) (elaborato n. A11);
- ◆ PLANIMETRIA DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE (scala 1:1000) (elaborato n. A12);
- ◆ SEZIONI DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE (scala 1:500) (elaborato n. A13);
- ◆ DICHIARAZIONE E RELAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE (elaborato n. A14);
- ◆ VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (elaborato n. A15);
- ◆ RELAZIONE SUL TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO (elaborato n. A16);
- ◆ PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro n. 447/1995 (elaborato n. A17);
- ◆ CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE IN FASE DI PROCEDIMENTO V.I.A. (elaborato n. A18);
- ◆ APPROFONDIMENTI SUGLI IMPATTI COMPLESSIVI;
- ◆ STUDIO SUL TRAFFICO (elaborato n. A20);
- ◆ INTEGRAZIONI ALL'ELABORATO N. A6 - PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE.

5. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa e ai fini dello snellimento e della semplificazione dell'azione amministrativa, che il presente atto, fintanto efficace, sostituisce la precedente D.G.R. n. 3346 del 30.09.1997 di autorizzazione alla coltivazione della cava;
6. di prendere atto della non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come da relazione istruttoria tecnica n. 130/2017 in data 30.06.2017, redatta dalla struttura regionale competente in materia;
7. di fare obbligo alla ditta di concludere i lavori di estrazione e sistemazione ambientale entro 10 anni dalla data del presente provvedimento, attivandosi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nella temporalità assegnata;
8. di stabilire che, essendo decorso il termine di cui al comma 4 dell'art. 88 del D.lgs. 159/2011, il presente provvedimento è sottoposto a condizione di revoca nel caso in cui dovesse intervenire a carico della ditta comunicazione antimafia interdittiva da parte del Prefetto di Verona;
9. di fare obbligo alla ditta di osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:
 - a) recintare, laddove non già presente, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento del provvedimento autorizzativo, e comunque prima dell'inizio dei lavori di coltivazione, con almeno tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri, l'area della cava come individuata con linea tratteggiata magenta nella planimetria contenuta nella tavola elaborato n. A10 "Planimetria di coltivazione" a scala 1:1000;
 - b) apporre, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro dell'area di cava un numero sufficiente di cartelli di divieto di accesso, ammonitori e di pericolo;
 - c) porre in opera e in modo ben visibile, in corrispondenza dell'accesso alla cava, un cartello identificativo delle dimensioni minime di 1 metro per 1 metro che riporti i seguenti dati:
 - ◆ denominazione ed indirizzo completo della cava;
 - ◆ ditta titolare dell'autorizzazione alla coltivazione di cava;
 - ◆ estremi del provvedimento di autorizzazione alla coltivazione di cava;
 - ◆ tipologia del materiale estratto;
 - ◆ nominativo del Direttore Responsabile (D.P.R. n. 128/1959 e D.Lgs. 624/1996);
 - ◆ nominativo del Direttore dei lavori;
 - d) mantenere una fascia di rispetto non inferiore a di 5 metri tra la recinzione ed il ciglio superiore di scavo;
 - e) porre in opera, qualora non già presenti ed entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;

- f) effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati all'interno dell'area di cava ed utilizzarli solo per la sistemazione ambientale;
- g) accantonare il terreno vegetale di copertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
- h) mettere a dimora, laddove non già presente ed entro la prima stagione invernale successiva alla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, lungo il perimetro della cava in ampliamento, una quinta arborea composta da piante autoctone inserite nell'elenco regionale delle piante autoctone tipiche delle zone venete, costituita da due filari di piante alte almeno 2,0 metri al momento dell'impianto al fine di delimitare l'ambito, costituire una barriera atta a contribuire a mitigare rumori ed effetti dell'attività nonché contenere e creare un elemento di incentivazione alla biodiversità nel contesto di zona;
- i) provvedere alla pulizia ed alla manutenzione della recinzione e della quinta arboreo-arbustiva perimetrale con cadenza semestrale;
- j) provvedere alla manutenzione della vegetazione messa a dimora nell'area della cava fino ad avvenuta dichiarazione di estinzione dell'attività estrattiva;
- k) realizzare, prima dell'inizio dell'attività estrattiva, lungo la recinzione, un arginello in terra alto almeno 50 centimetri in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava;
- l) mantenere un'inclinazione delle scarpate perimetrali non superiore a 40° rispetto all'orizzontale, fatte salve modeste variazioni, puntuali e momentanee connesse esclusivamente alla modalità di esecuzione dei lavori di scavo;
- m) realizzare la sagomatura finale delle scarpate di cava con inclinazione non superiore a 25° rispetto all'orizzontale;
- n) realizzare sulle scarpate di cava, in fase di ricomposizione ambientale, macchie boscate composte da specie arboree arbustive autoctone adatte alle condizioni climatiche e pedologiche della zona, che dovranno coprire, complessivamente, una superficie non inferiore al 20% della superficie reale delle scarpate medesime;
- o) attuare opere e misure per la definizione ed il monitoraggio idrochimico ed idrodinamico delle acque di falda, secondo le specifiche realizzative che verranno impartite dalla struttura regionale competente in materia di attività estrattive;
- p) provvedere, a lavori di estrazione conclusi, al riporto sul fondo cava di uno strato dello spessore di almeno 1 metro di materiale argilloso, limoso sabbioso con permeabilità non superiore a 10^{-7} , risultante dalla selezione e prima lavorazione di materiale di cava e di un successivo strato dello spessore di almeno 0,5 metri costituito da terreno agrario precedentemente accantonato;
- q) utilizzare prioritariamente, per i eseguire i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate, materiale di cava associato. Inoltre potranno essere utilizzati, nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761 del 15.03.2010 e dal D.lgs. n. 117/08:

- ◆ sottoprodotti derivanti da prima lavorazione dei materiali di cava, anche se prodotti in altri ambiti di cava;
- ◆ terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno della cava (per un volume non superiore a 76.800 mc);
- ◆ sottoprodotti provenienti dall'esterno della cava e derivanti da prima lavorazione di materiali della medesima tipologia dei materiali di cava (sabbia e ghiaia)

a condizione che detti materiali presentino concentrazioni inferiori ai limiti di cui alla colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente consentiti, che complessivamente ammontano a circa 129.000 mc. Tutto ciò nel rispetto di quanto statuito dal decreto legislativo n. 152/06 e comunque delle norme in vigore al momento dell'utilizzo;

- r) assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;

- s) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 342.000,00 (trecentoquarantaduemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
- t) regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
- u) umidificare opportunamente i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri della cava;
- v) mantenere in efficienza i macchinari ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
- w) adottare, al fine di abbattere la produzione di polveri sia in cava che lungo la viabilità vicinale interessata dal transito dei mezzi di trasporto, idonei accorgimenti (sistemi a pioggia ove necessario etc.) da realizzarsi all'interno dell'ambito del cantiere di cava;
- x) effettuare il collegamento con la viabilità pubblica mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari a evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto (lavaggio delle ruote degli automezzi, etc.);
- y) eseguire a proprie spese, una volta terminata la fase estrattiva, le opere strettamente necessarie ad assicurare il ripristino e/o la sistemazione del tratto di S.P. n. 27 effettivamente utilizzato dai mezzi di cava, ivi comprese eventuali opere di nuova asfaltatura del manto stradale, sulla base di accordi raggiunti con l'Amministrazione provinciale di Verona, tenendo conto della quantità di materiale estratto e dell'incidenza del traffico di mezzi di cava rispetto al traffico pesante complessivo circolante sulla Strada Provinciale n. 27;
- z) rispettare, relativamente alla circolazione dei mezzi in entrata/uscita dall'area di cava, quanto previsto dall'art. 45 comma 8 del D.P.R. n. 495/1992 ossia che *"Gli accessi e le diramazioni devono essere costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiale di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale: devono essere inoltre pavimentati per l'intero tratto e comunque per una lunghezza non inferiore a 50 metri a partire dal margine della carreggiata della strada da cui si diramano"*;
- aa) prevedere, al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione, l'utilizzo di automezzi per il trasporto dei materiali estratti con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB, che dovrà essere adeguato con l'evolversi degli standard d'omologazione europea anche mediante la sostituzione dei mezzi;
- bb) provvedere alla regolare manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava che dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente e al fine di evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti;
- cc) conservare in cava, al fine di assorbire eventuali sversamenti accidentali, idoneo materiale assorbente, fermo restando che il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati;
- dd) adoperarsi affinché i serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose siano omologati e rispettosi delle vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente nonchè dotati di idonea vasca di contenimento;
- ee) produrre, entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, una verifica di impatto acustico ai sensi della D.D.G. ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web

www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti ed in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e A.R.P.A.V.. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e A.R.P.A.V. un piano di interventi per il rientro nei limiti;

ff) adottare, per le aree ricomposte, modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario, fermo restando che sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici;

gg) evitare possibili fenomeni di inquinamento delle matrici ambientali con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti, alla raccolta ed allo smaltimento delle acque reflue ed alle emissioni dei fumi in atmosfera;

hh) evitare l'eliminazione diretta, nell'area della cava e nella viabilità di immissione sulla rete stradale pubblica, di individui della fauna terrestre, a causa di collisione o schiacciamento da parte dei mezzi operatori e di trasporto;

ii) rispettare le prescrizioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 130/2017 in data 30.06.2017, ossia:

- mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Pernis apivorus*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Muscadinus avellanarius*;

- verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

jj) trasmettere annualmente, alla competente Direzione regionale Difesa del Suolo, entro il 28 febbraio, la seguente documentazione:

- ◆ rilievo dello stato di fatto della cava;
- ◆ volumi di materiale estratto, di materiale lavorato, commercializzato e destinazione ed utilizzo dello stesso;
- ◆ volumi di materiale equiparabile a quello di cava proveniente dall'esterno, accumulato e lavorato in cava;

10. di vincolare la ditta a tutti gli impegni assunti con la presentazione della domanda e della documentazione alla stesa allegata, non in contrasto con le prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
11. di restituire alle ditte Prospero s.r.l. e La Valeggiana s.r.l., subordinatamente agli adempimenti di cui al punto n. 9) lettera s), il deposito cauzionale costituito da atto di fidejussione per l'importo complessivo di Euro 723.357,32 (settecentoventitremilatrecentocinquantesette/32) - deposito n. 2014/50/2315195 del 29/09/2014 della Società Reale Mutua di Assicurazioni s.p.a. di cui all'ordine di costituzione definitivo n. 2016/0297
12. di fare obbligo alla ditta di rispettare la normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996 n. 624 e del D.P.R. 09.04.1959 n. 128, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
13. di approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione da cava e successive integrazioni pervenute in Regione ed acquisite al prot. n.45605 del 04.02.2019, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/2008, sarà riapprovato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali e sarà aggiornato dalla ditta almeno ogni 5 anni e trasmesso all'autorità competente, ai sensi della D.G.R. n. 761/2010. Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area della cava, compresi gli impianti di prima lavorazione e pertinenze;
14. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione Regionale Difesa del Suolo potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura

- ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi della situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza;
15. di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della L.R. 13/2018, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 13/2018, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale, del contenimento degli impatti nell'ambito considerato e della razionale coltivazione delle risorse, la realizzazione di servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava ed eventuali cave contigue ed anche per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;
 16. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione;
 17. di dare atto e precisare che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito dalla sabbia e ghiaia per una volumetria non superiore a 485.700 mc. E' espressamente vietato l'asporto e la commercializzazione di materiale diverso ancorché utilizzabile ai fini produttivi;
 18. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;
 19. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Valeggio sul Mincio, alla Provincia di Verona e all'Unità Organizzativa Regionale Forestale Ovest;
 20. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
 21. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.
 22. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;

Nicola Dell'Acqua



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 1/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

REGIONE DEL VENETOCOMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n°4)**Parere n. 52 del 22/11/2018**

Oggetto: PROSPERO SRL e LA VALEGGIANA SRL – Ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata “Lodovica-Castagna” e contestuale richiesta di divisione amministrativa in due cave: la cava “LODOVICA” intestata alla ditta LA VALEGGIANA SRL e la cava “CASTAGNA” intestata alla ditta PROSPERO SRL.
Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR).
Procedura di V.I.A. e autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. 568/2018.

PREMESSA

In data 16/03/2017 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, congiuntamente dalla Società PROSPERO S.r.l. con sede legale in via Strada Monzambano, 76 - 46044 Ponti sul Mincio (MN) (C.F./P. IVA 02286220203) e dalla Società LA VALEGGIANA S.r.l. con sede legale in Vic. Chiavichette, 18 - 46100 Mantova (MN) (C.F./P. IVA 00541120200), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale autorizzazione e concessione per attività di cava, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016, acquisita con prot. n. 107817 del 16/03/2017.

Contestualmente alla domanda il proponente ha depositato presso la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA della Regione Veneto, la Provincia di Verona e il Comune di Valeggio sul Mincio, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, e ha provvedendo a pubblicare, in data 16/03/2017 sul quotidiano “Il Gazzettino”, l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 in data 23/03/2017 alle ore 18,00, presso la Sala Toffoli in via Roma, 9 in Comune di Valeggio sul Mincio.

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. V.I.A. con nota prot. n. 128581 del 30/03/2017, ha provveduto inoltre a richiedere un parere alla Direzione Difesa del Suolo – U.O. Geologia relativamente alla conformità dell'intervento rispetto a quanto previsto dalla L.R. n. 44/1982 e all'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016.

In data 12/04/2017, con nota prot. n. 147881, l'U.O. Geologia ha comunicato la conformità della documentazione ai fini dell'attivazione del procedimento ai sensi della L.R. 44/1982, evidenziando che il rilascio dell'autorizzazione è comunque subordinato al rispetto dell'art. 13 della L.R. 44/1982 e, in particolare, alla verifica della soglia della superficie di territorio comunale interessata da attività di cava da attuare secondo le indicazioni della DGR n. 968/2010.

In data 13/04/2017, con PEC acquisita al prot. n. 150152, la Ditta ha precisato che l'istanza presentata ha per oggetto non solamente l'“ampliamento della Cava di sabbia e ghiaia “Lodovica-Castagna” in Comune di Valeggio sul Mincio” ma anche la “contestuale richiesta di divisione amministrativa in due cave: la cava “LODOVICA” intestata alla ditta LA VALEGGIANA SRL e la cava “CASTAGNA” intestata alla ditta PROSPERO SRL” come riportato nella documentazione progettuale.

Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 150730 del 14/04/2017 la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 16/03/2017.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 2/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

Nella seduta del Comitato Regionale VIA del 03/05/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

In data 19/09/2018 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente:

- in data 24/05/2017 con PEC prot. n. 204620 e successiva copia cartacea conforme con nota prot. n. 218597 del 05/06/2017;
- in data 30/10/2017 con PEC prot. n. 451994.
- in data 24/10/2018 con PEC prot. n. 433705 rettificata in data 29/10/2018 con PEC prot. n. 438755.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 13/04/2017 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 149073, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale all' U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito;
- l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 276006 del 06/07/2017 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria tecnica n. 130/2017 del 30/06/2017 con la quale si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza con prescrizioni.

Durante l'iter istruttorio sono inoltre pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Gruppo Etico Territoriale 'El Morar' (nota prot. n. 192466 del 17/05/2017)
- Provincia di Verona (nota prot. n. 345686 del 10/08/2017);

Con le integrazioni volontarie trasmesse durante l'iter istruttorio, il proponente ha altresì trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

In data 25/08/2017, la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A. con nota prot. n. 360016, ha provveduto a richiedere il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016.

Con la medesima nota veniva comunicata la sospensione dei termini del procedimento fino alla data di ricevimento del suddetto parere della C.T.P.A.C., ovvero trascorso inutilmente il termine di cui sopra, il procedimento avrebbe ripreso il proprio corso, prescindendo dall'eventuale parere tardivamente pronunciato o comunicato (art. 43 della L.R. n. 44/1982).

Essendo trascorsi inutilmente i termini di cui sopra e non essendo pervenuto, anche tardivamente, alcun parere da parte della Provincia di Verona il procedimento è stato ripreso.

Il Vice-Presidente del Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 02/08/2017 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata alla Ditta proponente con nota prot. n. 386369 del 15/09/2017.

Con riferimento alla precedente nota prot. n. 128581 del 30/03/2017 trasmessa dalla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A., di richiesta parere alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n. 44/1982 e con l'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016, e considerato il prolungato tempo trascorso senza aver ottenuto alcun riscontro e al fine di proseguire con l'iter valutativo da parte del gruppo di istruttoria del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota in data 23/03/2018 protocollo n. 113126, è stato richiesto espressamente alla medesima Struttura regionale la quantificazione delle aree di potenziale escavazione del territorio comunale di Valeggio sul Mincio (VR), ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982.

Con riferimento:

- all'istanza in questione, presentata in vigenza dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016;

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 3/35



Direzione Commissioni Valutazioni

- al ricorso presso la Corte costituzionale in relazione alla legittimità costituzionale degli artt. 63, comma 7, 68, comma 1, e 95, commi 2, 4 e 5, della legge della Regione Veneto 30/12/2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (notificato il 28/02/2017 - 02/03/2017, depositato in cancelleria il 07/03/2017 e iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2017);
- alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66/2018, di incostituzionalità dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016;
- all'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 16/03/2018 "Norme per la disciplina delle attività di cava" e del Piano regionale delle attività di cava approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 20/03/2018;
- all'art. 34 della Legge di semplificazione approvato dal Consiglio regionale in data 10/04/2018 recante "Adeguamento alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66 del 2018: definizione del regime giuridico delle istanze di coltivazione di cava presentate ai sensi dell'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016.";

gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota on data 09/05/2018 - protocollo 170589, hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo di fornire precise indicazioni per portare "(...) a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)" le istanze di ampliamento di cave di sabbia e ghiaia richiamate in oggetto e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività delle medesime istanze rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore.

Con nota protocollo 214082 in data 06/06/2018, la Direzione Difesa del Suolo ha evidenziato quanto segue: la domanda in oggetto è stata presentata, per quanto attiene la normativa in materia di cave, in applicazione dell'art. 95 della L.R. 30/2016.

Per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, possibile soltanto in ampliamento, la norma prevedeva alcuni requisiti e in particolare, i commi 4 e 5 (...). Successivamente i commi 4 e 5 dell'art. 95 sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21.2.2018.

Per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- che le domande siano portate a definizione in conformità alla Legge n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
- che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.

Conseguentemente la domanda in oggetto è sottoposta interamente alle disposizioni della Legge 13/2018 e al P.R.A.C. vigenti, fatta eccezione per il volume richiesto in ampliamento, che appare "autorizzabile" a prescindere da eventuali limitazioni volumetriche contenute nel P.R.A.C. o nella legge.

L'art. 34 della L.R. 15/2018 dà facoltà di superare la sola limitazione al volume autorizzabile rispetto a quanto previsto nel P.R.A.C. approvato, fermo restando l'applicazione di tutte le altre condizioni e limitazioni contenute nel P.R.A.C. stesso.

Dall'esame della documentazione allegata alla domanda in argomento e per le considerazioni di cui sopra, si ritiene che la domanda in oggetto sia procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla legge regionale n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. 15/2018.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Lodovoca-Castagna", sita in comune di Valeggio sul Mincio (VR) che si colloca all'interno del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio.

Le ditte PROSPERO srl e LA VALEGGIANA srl sono contitolari dell'autorizzazione a coltivare e ricomporre la cava di ghiaia e sabbia, con DGR n. 334 del 30/09/1997.

La cava è il risultato dell'accorpamento di due cave distinte per le quali le rispettive ditte presentarono distinti progetti, poi accorpati dalla Regione in fase autorizzativa su richiesta della CTRAE.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 4/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

Il materiale estratto è individuato dalla L.R. 44/82 appartenente al gruppo "A" sabbie e ghiaie, materiale inerte la cui estrazione comporta un elevato grado di utilizzazione del territorio per calcestruzzo e per conglomerati bituminosi.

Il volume totale autorizzato è di 2.578.000 mc su una superficie lorda di 225.000 mq.

Con il seguente progetto le ditte hanno richiesto la divisione amministrativa fra le due ditte della cava in due cave distinte (Prospero srl per la cava "CASTAGNA", La Vallengiana per la cava "LODOVICA").

L'ampliamento delle due cave prevede un volume lordo complessivamente estraibile di circa 821.600 mc (dei quali 498.500 mc relativi alla cava CASTAGNA e 323.100 mc relativi alla cava LODOVICA) e interessa una superficie lorda complessiva di 6,3 ha.

In sintesi gli interventi previsti sono i seguenti:

- a nord verrà eliminata una parte del diaframma esistente fra la cava CASTAGNA e la cava FORONI (della ditta Cave Ghiaia Nardi Srl);
- lungo il lato orientale lo scavo interesserà la scarpata esistente portando la pendenza attuale da 25° a 40°. La pendenza verrà poi ripristinata con le opere di ricomposizione, mediante riporto di terra e limo;
- a sud lo scavo in ampliamento si realizza mediante arretramento della scarpata esistente in un lotto di proprietà della ditta LA VALEGGIANA, attualmente a piano campagna.

La quota degli scavi di ampliamento è stata determinata sulla base della quota di fondo cava autorizzata, che va da 53,20 m s.l.m. (a nord) a 52,50 m s.l.m. (a sud).

La durata dei lavori di estrazione e ricomposizione sarà di circa 13 anni (12 + 1 per la ricomposizione) per quanto riguarda la Cava Castagna e di circa 8 anni (7 + 1 per la ricomposizione) per la Cava Lodovica.

Ricomposizione

Il progetto prevede la restituzione all'uso agricolo come previsto dall'art. 14 della L.R. 44/82.

Verrà raccordato l'ampio piano finale di scavo con il piano campagna con scarpate aventi pendenza di 25° con riporto di terreno vegetale.

Il volume complessivo di materiale necessario per la ricomposizione è stimato in circa 260.000 mc.

Di seguito si riportano i dati riepilogativi di progetto:

	u.m.	Progetto AUTORIZZATO	Progetto in AMPLIAMENTO Totale	Progetto in AMPLIAMENTO Cava Castagna	Progetto in AMPLIAMENTO Cava Lodovica
Superficie di scavo	ha	20,5	6,35	3,86	2,48
Profondità media di scavo	m			16,5	14
Pendenza scarpate	°		40° (in fase estrattiva) 25° (in ricomposizione)		
Quota di scavo	m s.l.m.	53,20 (nord) 52,50 (sud)	Invariata		
Volume netto estraibile	mc	2.578.000 1.575.000 (cava Castagna) 1.003.000 (cava Lodovica)	797.800	485.700	312.100
Volume per ricomposizione	mc	0		160.000	100.000
Durata lavori estrazione e ricomposizione	anni			13	8

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

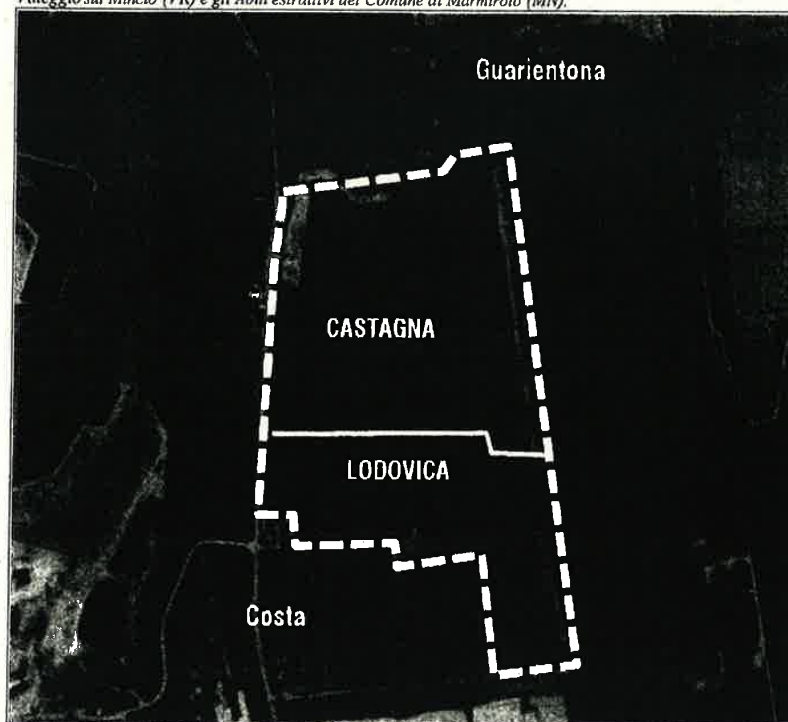
pag. 5/35



Direzione Commissioni Valutazioni



Ortofoto con localizzazione della cava "LODOVICA e CASTAGNA" rispetto al Piano Cave del Comune di Valeggio sul Mincio (VR) e gli Abili estrattivi del Comune di Marmirolo (MN).



Ortofoto della cava "LODOVICA e CASTAGNA" (perimetrata in bianco) con indicazione delle aree in ampliamento perimetrazione in rosso e magenta).

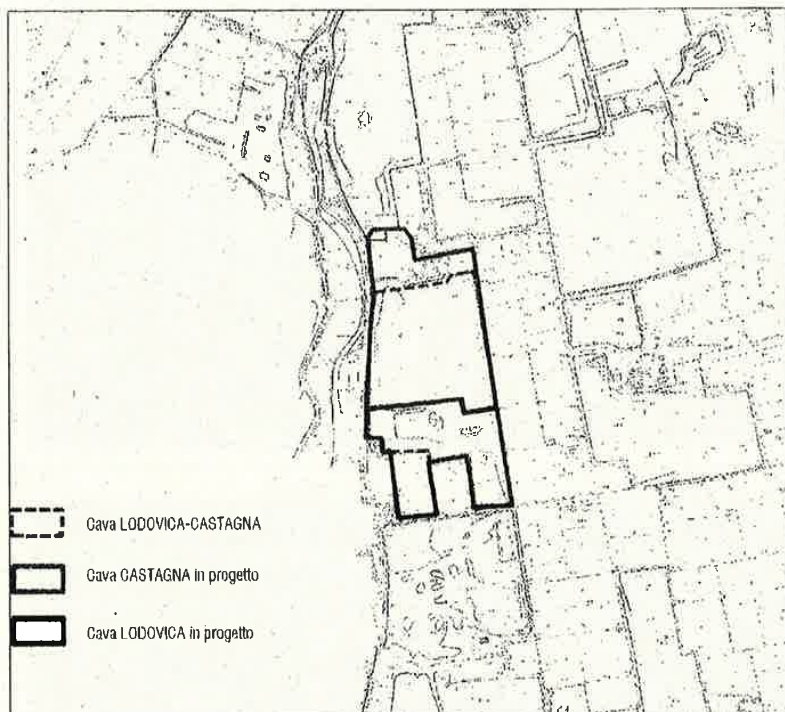
Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 6/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019



Estratto CTR, Sez. 144050 Pozzolo, con indicazione della cava "LODOVICA e CASTAGNA" (in blu) e delle aree di intervento perimetrate in rosso e magenta.

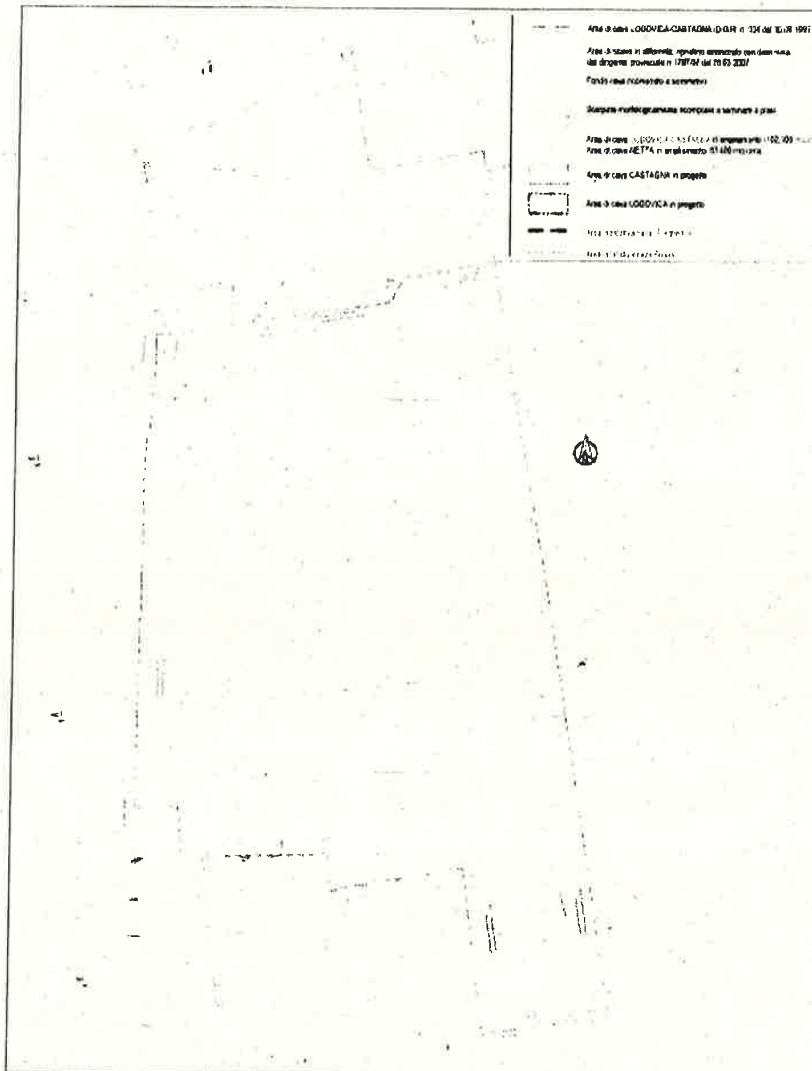
Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 7/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019



Planimetria dello stato attuale della cava "LODOVICA e CASTAGNA" con evidenziate le aree oggetto di ampliamento.

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 8/35



Direzione Commissioni Valutazioni

- 8 GEN. 2019

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area di cava richiesta in ampliamento ricade all'interno del Piano d'Area Garda Baldo, adottato con D.G.R. n. 827 del 15.03.2010.

Per l'intero ambito estrattivo di Valeggio sul Mincio, al quale appartiene anche la cava in argomento, la cartografia del Piano d'Area prevede le seguenti attribuzioni:

- Sistema delle fragilità: "zona soggette ad allagamento";
- Sistema delle valenze storico-cultura: "ambito rurale conoide del Mincio";
- Sistema ambientale: "Area di rilevante pregio paesistico-ambientale";
- Sistema florofaunistico: nessuna zonizzazione.

Inoltre, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano d'Area, relativamente alla zonizzazione "Area di rilevante pregio paesistico-ambientale", prevedono che "è vietata l'apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto e la riapertura delle cave inattive da oltre un anno; sono comunque fatti salvi l'apertura e l'ampliamento di miniere già concessionate o di cave già autorizzate, alla data di adozione del presente piano di area".

La norma del Piano d'Area, pertanto, avrebbe potuto costituire elemento di conflitto con le previsioni del P.R.A.C. per l'ambito estrattivo di Valeggio.

Per superare ciò, nelle N.T.A. del vigente P.R.A.C. è stato inserito l'art. 10 comma 6 che stabilisce espressamente che "Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio' le presenti norme tecniche attuative modificano le previsioni del Piano d'Area Garda Baldo limitatamente all'area a sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio, già sede di numerose attività estrattive".

Conseguentemente, l'intervento di ampliamento richiesto, per gli effetti dell'art. 10 comma 6 delle N.T.A. del P.R.A.C. vigente, è conforme alle previsioni del Piano d'Area Garda Baldo.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, 1992	Tavola 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti	L'intervento non ricade in area di vincolo idrogeologico. Si colloca a ovest della fascia di ricarica della falda.
PTRC, 1992	Tavola 2 - Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale	L'area di cava e l'area di ampliamento non rientrano in nessuna zona a tutela paesaggistica.
PTRC, 1992	Tavola 4 - Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico	L'area di cava si colloca a ovest della SR 249 Gardesana, individuata quale itinerario di valore storico e storico ambientale.
PTRC, 1992	Tavola 5 - Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali, archeologici e aree di massima tutela paesaggistica	L'intervento ricade a sud-est rispetto all'Ambito per l'istituzione del parco del Mincio.
PTRC, 2009	Ricognizione del PTRC	L'area di cava e del suo ampliamento ricadono nel Piano d'Area 17 Garda-Baldo. A ovest si trova l'ambito di valore naturalistico-ambientale del Mincio. A est è individuato il Piano

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 9/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

PTRC, 2009	Tavola 1a - Uso del suolo - Terra	d'Area Quadrante Europa. L'intervento ricade nel sistema del territorio rurale dell'area agropolitana.
PTRC, 2009	Tavola 1b - Uso del suolo - Acqua	La cava ricade in area vulnerabile ai nitrati e in area di primaria importanza per la tutela qualitativa degli acquiferi. Si trova al di fuori dei comuni con falde vincolate per l'utilizzo idropotabile e ad ovest della fascia di ricarica delle risorgive.
PTRC, 2009	Tavola 2 - Biodiversità	L'area si trova nell'ambito di uno spazio agrario con diversità bassa. A ovest, lungo il Mincio, è individuato un corridoio ecologico.
PTRC, 2009	Tavola 3 - Energia e ambiente	L'area ricade all'interno della zona con "inquinamento da NOx µg/m3 - media luglio 2004-giugno 2005" compreso tra 0 e 10.
PTRC, 2009	Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica	L'ambito di progetto ricade a est rispetto al corridoio ecologico del Mincio. Il tracciato dell'Autostrada Tirreno-Brennero passa a nord.
PTRC, 2013	Tavola 1c - Uso del suolo - Idrogeologia e rischio sismico	L'intervento ricade all'interno di superficie irrigua e non è interessata da rischi idraulici o sismici.
PTRC, 2013	Valori naturalistico ambientali e storico culturali	L'area non interessa ambiti di valore naturalistico-ambientale o storico-culturale. A nord dell'area di intervento dell'area è individuato il centro storico dei Turchetti.
PTRC, 2013	Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità.	L'intervento ricade nell'ambito estrattivo di Valeggio, suddiviso in aree estrattive in atto ed estinte.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav 2 - Sistema delle fragilità	L'area ricade all'interno di un corridoio di difesa dall'inquinamento elettromagnetico.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav 3 - Sistema dei beni storico-culturali	L'area di intervento e all'intero polo estrattivo di Valeggio e ricade nell'Ambito rurale della conoide del Mincio.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav 4 - Sistema ambientale	L'area di intervento e l'intero polo estrattivo di Valeggio e ricade in Area di rilevante interesse paesistico ambientale.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav 5 - Sistema floro-faunistico	Non sono individuati, nei pressi dell'intervento, ambiti o elementi

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 10/35



Direzione Commissioni Valutazioni

		di interesse naturalistico, né eccezionalità flora faunistiche.
Piano d'Area Garda-Baldo	Tav 6 - Piano strutturale territoriale Città lineare Garda - Baldo	È riportato il tracciato dell'autostrada Ti-Bre che dista circa 250 m a nord.
Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	L'area non è interessata da ambiti soggetti a tutela o vincolo. A nord-ovest, a circa 850 m, si trova l'ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali di livello regionale e l'area di notevole interesse pubblico (Art. 136 D.Lgs. 42/2004), relative all'ambito del fiume Mincio. A nord (circa 700 m) è riportato il centro storico minore della contrada Turchetti.
PTCP	Carta della fragilità	La cava, e così tutto l'ambito estrattivo di Valeggio, ricade in Fascia di ricarica degli acquiferi.
PTCP	Carta dei Sistemi Ambientali	L'area di intervento si posiziona a circa 850 m in direzione est rispetto al corridoio ecologico e a circa 200 m dell'area di connessione naturalistica, entrambe relative all'ambito del fiume Mincio.
PTCP	Sistema insediativo infrastrutturale	Circa 300 m a nord rispetto all'area di intervento è tracciato il corridoio autostradale della Ti-Bre.
PTCP	Carta del Sistema del Paesaggio	L'area di ampliamento della cava Castagna ricomprende ambiti agrari classificati a frutteto.
Piano di Assetto del Territorio di Valeggio sul Mincio	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	L'area ricade all'interno dell'ambito del Piano cave comunale. Nell'ambito estrattivo, è presente il centro storico della contrada Turchetti, a nord dell'intervento, e un allevamento di classe 2-3, a est rispetto all'intervento. Rispetto al pozzo a uso idropotabile localizzato a nord-est, nei pressi di contrada Mazzi, l'intervento dista ad oltre 2 Km.
PAT s	Carta delle invarianti	All'interno dell'area di intervento e nel suo immediato intorno, non sono presenti invarianti.
PAT	Carta delle fragilità	L'area è in parte definita come "idonea" e in parte come "idonea a condizione: attività estrattiva". L'intervento non prevede nuove edificazioni.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 11/35



Direzione Commissioni Valutazioni

PAT	Carta della trasformabilità	La cava ricade nell'ATO 3 "Pianura" del Comune di Valeggio sul Mincio, nel contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi n. 5 "Zona cave sud". A nord è riportato il tracciato autostradale Ti-Bre.
Piano degli Interventi		L'area di ampliamento ricade all'interno dell'ambito del Piano cave comunale.

Per quanto riguarda la coerenza del progetto con i piani di settore il proponente evidenzia quanto segue:

Piano di Tutela delle Acque	Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta	L'area ricade in area con elevato grado di vulnerabilità intrinseca.
Classificazione stato chimico dei corpi idrici sotterranei - 2010-2014		L'ambito Alta Pianura Veronese ha uno stato chimico scarso.
PTA	Opere di captazione pubbliche di acque destinate al consumo umano	Nei Comuni in Veneto a valle dell'area di intervento, non vi sono opere di captazione pubbliche di acque destinate al consumo umano.
Programma di tutela e uso delle acque (PTUA) della Regione Lombardia		I pozzi a uso idropotabile più vicini risultano essere in Comune di Roverbella, a una distanza dall'area di intervento di circa 3,5 km.
P.A.I. piano di assetto idrogeologico - bacino idrografico Fissero, Tartaro e Canalbionco	Carta della pericolosità idraulica per inondazione Carta del rischio idraulico	L'area non è interessata da rischi o pericolosità idrauliche.
Carta Archeologica del Veneto		Non risultano indicati siti archeologici nei pressi o nelle vicinanze dell'ambito estrattivo di Valeggio sul Mincio.
Piano regionale delle attività di cava (PRAC) - adottato (2016)	Carta delle risorse potenziali relative a sabbia e ghiaia	Il complesso del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio ricade all'interno delle risorse potenziali individuate dal Piano.
PRAC	Carta degli ambiti estrattivi	Il complesso del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio ricade all'interno dell'ambito di produzione VR.
Piano faunistico venatorio provinciale 2013-2017 di Verona		Non vengono interessati ambiti per la protezione della fauna.
Piano di Zonizzazione acustica		L'area di intervento ricade all'interno della classe III "Aree di tipo misto - rurali".

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 12/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

Rete Natura 2000

L'area di intervento è esterna ai siti della Rete Natura 2000 per cui si trova:

- a circa 8 Km a sud-est rispetto al SIC IT 20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello";
- circa 12 km a sud-ovest rispetto al SIC-ZPS IT 3210008 "Fontanili di Povegliano".

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'intervento richiesto riguarda l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA CASTAGNA" sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). In realtà gli ampliamenti sono due, situati in due zone distinte della cava (nord e sud) e richiesti dalle due ditte attualmente intestatarie dell'autorizzazione alla coltivazione ossia la ditta La Valeggiana s.r.l. e la ditta Prospero s.r.l. La cava attualmente in essere è stata autorizzata con D.G.R. n. 3346 del 30.09.1997 e il cui termine di coltivazione risulta scaduto il 31.12.2010. Le due ditte hanno altresì chiesto che la cava, attualmente considerata come bacino unitario di estrazione, venga suddivisa amministrativamente in due cave distinte, la cava da denominarsi "LODOVICA" e la cava da denominarsi "CASTAGNA" come previsto precedentemente al rilascio dell'autorizzazione di cui al provvedimento n. 3346/1997. Conseguentemente, nel trattare gli argomenti relativi al piano di estrazione e al piano di ricomposizione ambientale, ci si riferirà alle due unità estrattive come già distinte.

TABELLA SINTETICA DATI PROGETTO (complessiva di cava)

SUPERFICIE DI CAVA AUTORIZZATA	[mq]	205.000
SUPERFICIE DI CAVA RICHIESTA IN AMPLIAMENTO (Lodovica)	[mq]	23.384
SUPERFICIE DI CAVA RICHIESTA IN AMPLIAMENTO (Castagna)	[mq]	35.014
SUPERFICIE DI COLTIVAZIONE TOTALE (AUTORIZZATA + AMPLIAMENTO)	[mq]	263.398
UBICAZIONE IMPIANTO E PERTINENZE		Nessuna

Programma di estrazione (cava "CASTAGNA")

La superficie complessiva dell'ampliamento relativo all'area della cava "CASTAGNA", posto a nord del bacino estrattivo unitario e che di fatto porterà all'unione con la vicina cava denominata "FORONTI", è pari a circa 57.480 mq (considerando quale area della cava anche le scarpate residuali della cava attualmente in coltivazione e quelle della vicina cava "FORONTI") mentre la superficie effettiva di scavo in ampliamento, calcolata al ciglio superiore, è pari a circa 35.014. La cava denominata "CASTAGNA" è stata sostanzialmente ricomposta nella sua totalità per quanto riguarda il fondo scavo mentre le scarpate risultano parzialmente ricomposte in via definitiva. All'interno dell'area di coltivazione si trovano anche alcuni edifici facenti parte del nucleo edificato della Corte Guarientona, un complesso abbandonato di edifici rurali di scarso valore architettonico, che verranno abbattuti. L'accesso al fondo avverrà attraverso la pista già esistente lungo la scarpata occidentale di cava. La modalità di coltivazione prevede prima di procedere con alcune opere preparatorie quali la recinzione dell'area della cava e l'abbattimento dei fabbricati ricadenti all'interno dell'area di coltivazione. Successivamente si provvederà all'asporto del coticco vegetale (terreno superficiale) che verrà accantonato sul fondo della cava esistente in attesa di essere riutilizzato nella ricomposizione finale per poi provvedere, dal fondo cava, allo scavo vero e proprio del giacimento ghiaioso. Per l'estrazione verranno impiegati mezzi quali escavatore, pala meccanica gommata e camion che operando sul fondo cava limiteranno il diffondersi di emissioni sonore e di polveri. La coltivazione si svilupperà in tre fasi, procedendo da ovest verso est, con l'arretramento della scarpata esistente per bancate successive di circa 6-7 metri per una profondità media di 16,5 metri. Man mano che verrà completata la coltivazione dei singoli stralci la ditta provvederà al riporto del terreno vegetale per la ricomposizione ambientale. La prima fase di coltivazione prevede l'escavazione della scarpata occidentale e dell'angolo nord-ovest (in prosecuzione della cava attuale) con una produzione lorda di circa 162.000 mc. La seconda fase prevede la coltivazione della parte centrale dell'ampliamento con l'abbattimento del diaframma di separazione dall'eventuale ampliamento della vicina cava "FORONTI" e l'estrazione di circa 214.500 mc lordi di materiale. Infine la fase 3 prevede la prosecuzione dell'escavazione verso est fino a raggiungere la scarpata orientale e riprofilatura

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 13/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

della medesima con inclinazione non superiore a 40° e una volumetria lorda estratta di materiale pari a circa 122.000 mc. In generale, nel corso delle varie fasi di estrazione, i fronti di avanzamento avranno una inclinazione non superiore a 40° sull'orizzontale, dato derivante anche dal calcolo di stabilità condotto sulla scorta della tipologia del materiale presente e del suo grado di coesione. Non sono e non saranno presenti in cava impianti di lavorazione del materiale estratto: la ditta porterà il tout venant presso gli impianti della ditta Betongarda s.r.l. e situati a Monzambano (MN), nei quali verrà lavorato, ed i sottoprodotti derivati (limi di lavaggio) verranno riportati presso la cava "CASTAGNA" per essere reimpiegati nella ricomposizione ambientale. La durata dei lavori di coltivazione stimata dalla ditta è di 12 anni per i lavori di estrazione e di 1 anno per il completamento dei lavori di sistemazione ambientale, per complessivi 13 anni.

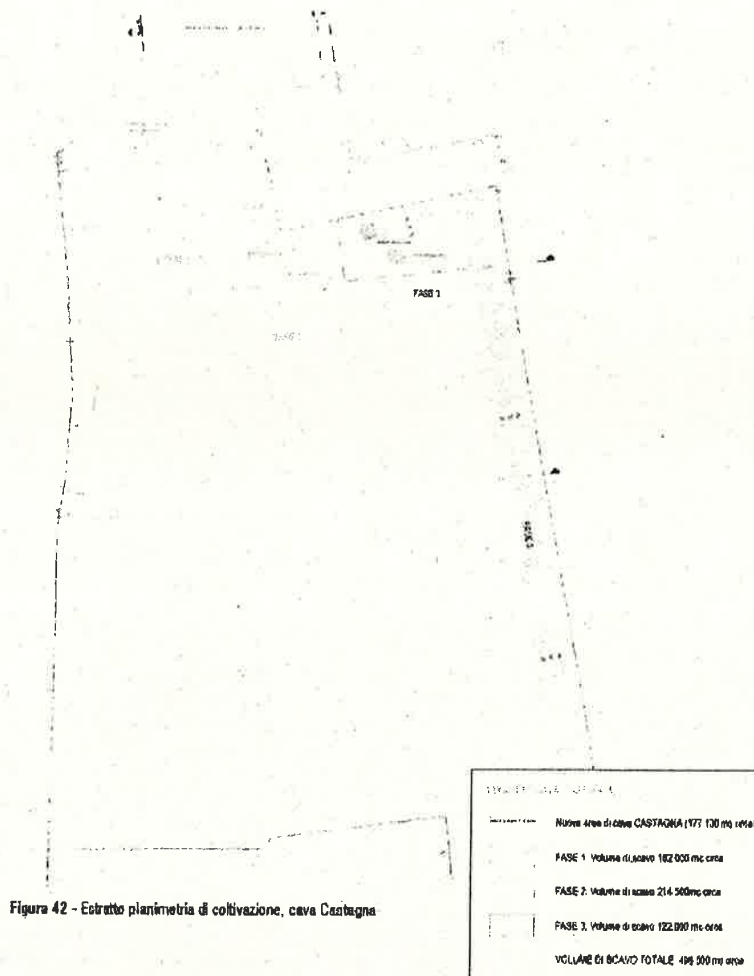


Figura 42 - Estratto planimetria di coltivazione, cava Castagna

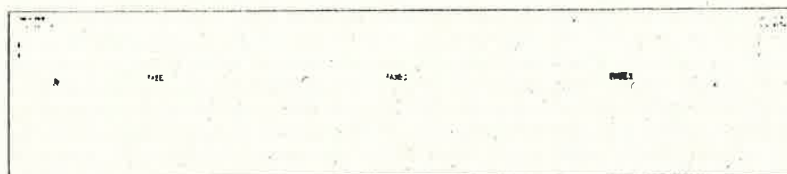
Planimetria di estrazione della parte di cava denominata "CASTAGNA" con relativa area in ampliamento.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 14/35



Direzione Commissioni Valutazioni



Sezione tipo di estrazione della parte di cava denominata "CASTAGNA" con evidenziate le fasi di scavo.

Programma di sistemazione ("CASTAGNA")

Vista la tipologia di coltivazione delle cave di ghiaia non è pensabile una ricomposizione che riporti l'area alle condizioni morfologiche preesistenti se non con l'apporto dall'esterno di un volume di materiale idoneo pari al volume di materiale asportato. La sistemazione ambientale dell'area richiesta in ampliamento si propone quindi di riottenere l'uso agricolo della superficie, come preesistente, raccordando la ricomposizione morfologica del sito a quella della cava in qualche modo coinvolta nell'intervento (la già citata parte in ampliamento della cava "FORONT"). Come già accennato nel capitolo dedicato al programma di estrazione, i lavori di ricomposizione ambientale saranno quanto più possibile contestuali a quelli di escavazione. Con il procedere dell'estrazione quindi, ogni qual volta vi siano superfici, sia di fondo cava sia di scarpate, esaurite sotto il profilo giacimentologico, i sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del materiale ghiaioso (limi di lavaggio) verranno ridistesi sul fondo cava e sulle scarpate al fine di ottenerne la sagomatura morfologica finale e successivamente la ditta provvederà al ridistendimento del cotico vegetale per uno spessore non inferiore a 30 cm così da poter poi attuare e rendere efficace il rinverdimento e la funzione agricola definitivi. Tutto ciò compatibilmente con il mantenimento delle aree di manovra e carico mezzi nonché delle piste di accesso all'area di coltivazione. Complessivamente, la ditta ha calcolato in 160.000 mc il volume di materiale necessario alla realizzazione delle opere ricompositive progettate. Tale volumetria è costituita in parte dal materiale di scotico vegetale superficiale (12.800 mc), in parte dai sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del tout venant presso gli impianti di Monzambano (limi di lavaggio) e, qualora necessario, la volumetria mancante verrebbe reperita con terre da scavo da apportare dall'esterno e rispondenti ai criteri di utilizzo nelle attività estrattive (rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006). Il materiale terroso verrà accumulato sul fondo cava mentre il materiale utile non verrà accumulato ma caricato direttamente sui mezzi di trasporto e conferito presso l'impianto di lavorazione. Il medesimo mezzo trasporterà poi in cava i limi di lavaggio, quali sottoprodotti, da impiegarsi immediatamente nella ricomposizione ambientale. Le scarpate ricomposte avranno una inclinazione finale non superiore a 25° e raccordate a quelle esistenti. Al termine della risagomatura finale dell'area, le superfici ricomposte verranno destinate all'agricoltura per quanto riguarda la parte pianeggiante o sub pianeggiante (circa 97.670 mq complessivamente) mentre quelle inclinate (scarpate) verranno rinverdate (circa 35.650 mq misurate in superficie 3D). L'incrinamento delle scarpate rispetterà le buone regole agronomiche che prevedono di seminare su un buono sub strato terroso sementi di qualità, scegliendo correttamente l'epoca della semina, le sue modalità ed eseguendo con tempestività le operazioni che dovessero rendersi necessarie. La semente utilizzata è un miscuglio per prati polifiti contenete sia graminacee sia leguminose, specie erbacee ecologicamente idonee alle condizioni stagionali. Il quantitativo di miscuglio impiegati è di circa 60-70 Kg/ha, acquistato presso centri di produzione che ne certifichino qualità e purezza e indicativamente sarà composto dalle seguenti specie erbacee: Festuca rubra, Lolium perenne, Festuca arundinacea, Dactylis glomerata, Festuca ovina, Festuca pratense, Poa pratensis, Phelium pratense, Bromus condensatus, Agrostis tenuis, Trifolium repens, Trifolium pratense, Lotus corniculatus e Medicago riguldida. Il post seminazione prevede il controllo dell'attecchimento delle essenze erbacee e interventi legati a eventuali fenomeni di eluvamento o erosione sulle scarpate e/o rimozione di eventuale pietre affioranti a seguito di assestamento del terreno vegetale. Il primo anno successivo alla semina si provvederà a uno sfalcio al fine di favorire l'accrescimento e ricaccio papulare. Per garantire l'irrigabilità del fondo cava, recuperato all'agricoltura, la ditta ha previsto il posizionamento di una tubazione in cls lungo la scarpata nord-ovest nonché la realizzazione di canali irrigui sul fondo cava la cui ubicazione è stata riportata indicativamente nelle tavole progettuali ma soggette a possibili variazioni in ragione della reale morfologia

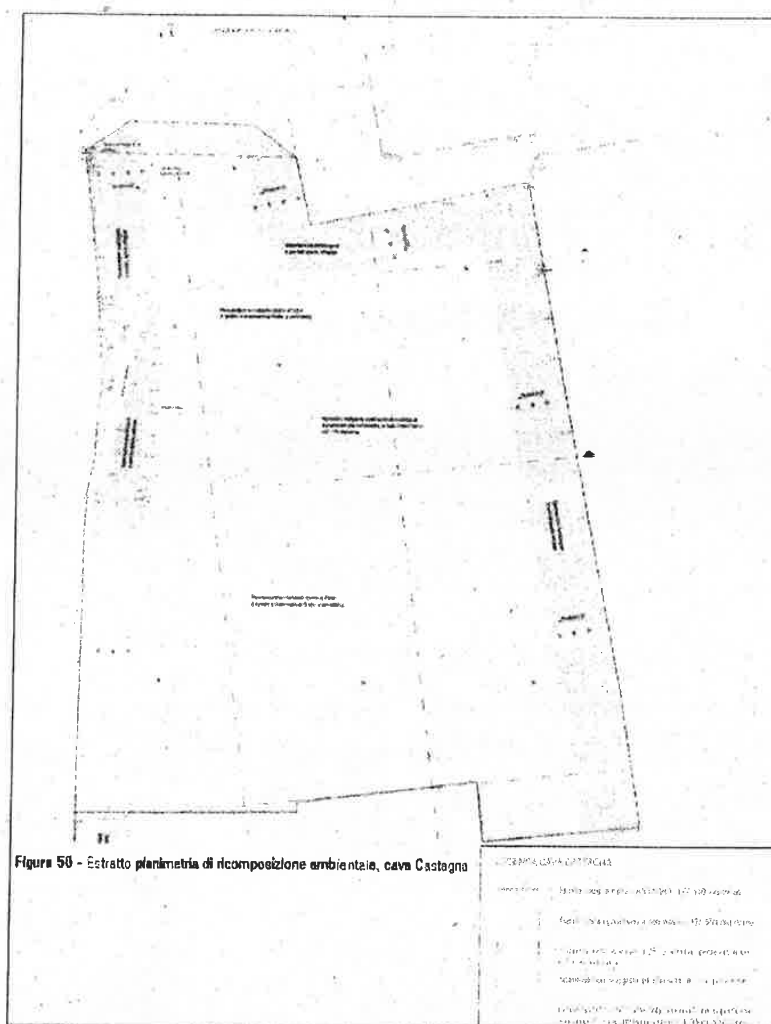
Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 15/35



Direzione Commissioni Valutazioni

finale dell'area e delle necessità agronomiche. Verrà altresì effettuata una manutenzione di due anni relativamente a irrigazione di soccorso, sfalcio, eliminazione di piante infestanti, semina in aree oggetto di eventuali fallanze, ecc. Secondo il cronoprogramma elaborato dalla ditta richiedente, il piano di ricomposizione inizierà già nel corso del secondo anno di coltivazione, contestualmente alla prima fase di estrazione, e procederà con continuità per trovare completa realizzazione alla fine del tredicesimo anno. Il costo complessivo delle opere sopra descritte è stato calcolato dalla ditta in € 341.480,00.



Planimetria di sistemazione ambientale della parte di cavu denominata "CASTAGNA" con relativa area in ampliamento.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 16/35



Direzione Commissioni Valutazioni



Sezione tipo di sistemazione ambientale della parte di cava denominata "CASTAGNA".

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno
Adempimento cartiere e denunce fabbricati	X	X											
Coltivazione FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coltivazione FASE 2					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coltivazione FASE 3										X	X	X	X
Ricomposizione FASE 1			X	X	X								X
Ricomposizione FASE 2						X	X	X	X	X	X	X	X
Ricomposizione FASE 3										X	X	X	X

Cronoprogramma delle fasi di coltivazione della parte di cava denominata "CASTAGNA".

TABELLA SINTETICA DATI PROGETTO cava "CASTAGNA"

MASSIMA PROFONDITA' SCAVO O ALTEZZA PARETE (media)	[m]	16,5
POTENZA GIACIMENTO (ampliamento)	[m]	16,5
VOLUME MATERIALE COMPLESSIVO DA MOVIMENTARE (ampl.)	[mc]	498.500
VOLUME GIACIMENTO UTILE DA COLTIVARE SECONDO IL PROGETTO (lodovica)	[mc]	485.700
VOLUME MATERIALE UTILE DI PROGETTO (in posto)	[mc]	485.700
VOLUME MATERIALE DI SCARTO DAL GIACIMENTO DA COLTIVARE	[mc]	-
VOLUME MATERIALE SCOPERTURA DA EFFETTUARE	[mc]	12.800
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE	[mc]	12.800
INCREMENTO VOLUMETRICO MEDIO PER MOVIMENTAZIONE	%	-
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE MOVIMENTATO (teorico il 25-30% del materiale complessivo movimentato)	[mc]	120.000
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO NECESSARIO PER LA SISTEMAZIONE PREVISTA	[mc]	160.000
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO ALIENABILE DALLA CAVA (teorico)	[mc]	70.000
TERRENO VEGETALE DERIVANTE DAI LAVORI DI COLTIVAZIONE	[mc]	12.800
TERRENO VEGETALE NECESSARIO PER LA RICOMPOSIZIONE	[mc]	12.800
VOLUME MATERIALE DA APPORTARE IN CAVA	[mc]	-
DURATA DEI LAVORI DI ESTRAZIONE	[anni]	12
PRODUZIONE ANNUA MEDIA	[mc]	40.475
NUMERO DI TRASPORTI GIORNALIERI (MEDIO)	[N]	18
DURATA TOTALE DELLA COLTIVAZIONE	[anni]	13
LOTTE DI COLTIVAZIONE PREVISTI (fasi)	[N]	3
PREVENTIVO SPESA PER LA RICOMPOSIZIONE	€	341.480,00
DEPOSITO CAUZIONALE CALCOLATO SECONDO I PARAMETRI	€	80.532,20
Importo deposito cauzionale proposto	€	342.000,00

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 17/35



Direzione Commissioni Valutazioni

A
2 - 8 GEN. 2019**Programma di estrazione (cava "LODOVICA")**

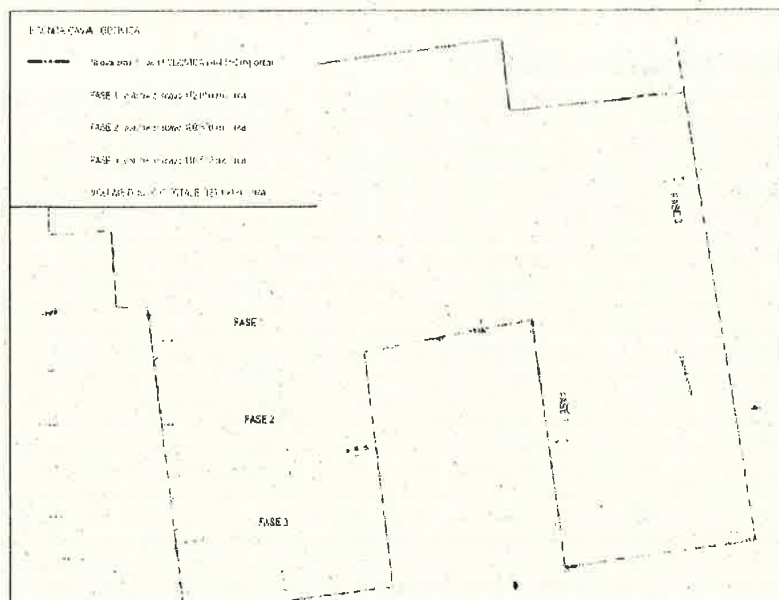
La superficie complessiva dell'ampliamento relativo all'area della cava "LODOVICA", posto a sud del bacino estrattivo unitario è pari a circa 44.620 mq (considerando quale area della cava anche le scarpate residuali della cava attualmente in coltivazione) mentre la superficie effettiva di scavo in ampliamento, calcolata al ciglio superiore, è pari a circa 23.384 mq. Anche la cava denominata "LODOVICA" è stata sostanzialmente ricomposta nella sua totalità per quanto riguarda il fondo scavo così come le scarpate risultano parzialmente ricomposte in via definitiva. L'accesso al fondo avverrà attraverso la pista già esistente all'angolo sud-est di cava. La modalità di coltivazione, in linea con quanto detto per la cava "CASTAGNA" prevede dapprima di procedere con alcune opere preparatorie quali la recinzione dell'area della cava mentre in questo caso non esistono manufatti da abbattere. La ditta provvederà poi all'asporto del cotico vegetale (terreno superficiale) che verrà accantonato sul fondo della cava esistente in attesa di essere riutilizzato nella ricomposizione finale e successivamente procedere, dal fondo cava, allo scavo vero e proprio del giacimento ghiaioso. Per l'estrazione verranno impiegati mezzi quali escavatore, pala meccanica gommatata e camion che operando sul fondo cava limiteranno il diffondersi di emissioni sonore e di polveri. Anche in questo caso la coltivazione si svilupperà in tre fasi, procedendo da nord verso sud, con l'arretramento della scarpata esistente per bancate successive di circa 6-7 metri per una profondità media di 14 metri. Man mano che verrà completata la coltivazione dei singoli stralci la ditta provvederà al riporto del terreno vegetale per la ricomposizione ambientale. La prima fase di coltivazione prevede l'arretramento della scarpata nella zona sud-ovest di cava (in prosecuzione della cava attuale) e riprofilatura della porzione di scarpata occidentale a 40°, con una produzione lorda di circa 112.050 mc. La seconda fase prevede la coltivazione della parte centrale dell'ampliamento in prosecuzione del fronte precedente e sagomatura delle scarpate con l'estrazione di circa 100.500 mc lordi di materiale. Infine la fase 3 prevede il completamento dell'estrazione verso sud, fino al limite dell'ampliamento richiesto e riprofilatura a 40° delle scarpate sud e est di competenza di cava "LODOVICA" e una volumetria lorda estratta di materiale pari a circa 110.500 mc. L'inclinazione non superiore a 40° sull'orizzontale conferito in fase di scavo alle scarpate è conseguenza anche del calcolo di stabilità condotto sulla scorta della tipologia del materiale presente e del suo grado di coesione. Non sono e non saranno presenti in cava impianti di lavorazione del materiale estratto: la ditta porterà il tout venant presso gli impianti gestiti dalla ditta medesima e posti all'interno della non distante cava denominata "CORTE MOLINARA" nei quali verrà lavorato, ed i sottoprodotti derivati (limi di lavaggio) verranno riportati presso la cava "LODOVICA" per essere reimpiegati nella ricomposizione ambientale. La durata dei lavori di coltivazione stimata dalla ditta è di 7 anni per i lavori di estrazione e di 1 anno per il completamento dei lavori di sistemazione ambientale, per complessivi 8 anni.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 18/35



Direzione Commissioni Valutazioni



Planimetria di estrazione della parte di cava denominata "LODOVICA" con relativa area in ampliamento.



Sezione tipo di estrazione della parte di cava denominata "CASTAGNA" con evidenziate le fasi di scavo.

Programma di sistemazione ("LODOVICA")

Come già accennato nella descrizione della ricomposizione ambientale della cava "CASTAGNA", la tipologia di coltivazione delle cave di ghiaia non consente una ricomposizione che riporti l'area alle condizioni morfologiche preesistenti a meno che non venga previsto un apporto dall'esterno di materiale idoneo pari al volume di materiale asportato. La sistemazione ambientale dell'area richiesta in ampliamento si propone quindi di recuperare il sito all'uso agricolo, come preesistente, quanto meno per la superficie relativa al fondo scavo. Come già anticipato nel capitolo dedicato al programma di estrazione, i lavori di ricomposizione ambientale saranno quanto più possibile contestuali a quelli di escavazione ossia, al procedere dell'estrazione e ogni qual volta vi siano superfici di fondo cava e di scarpate esaurite sotto il profilo giacimentologico, i sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del materiale ghiaioso (limi di lavaggio) verranno ridistesi sul fondo cava e sulle scarpate al fine di ottenerne la sagomatura morfologica finale. Successivamente la ditta provvederà al ridistendimento del cotico vegetale per uno spessore non inferiore a 30 cm così da poter poi attuare e rendere efficace il rinverdimento e la funzione agricola definitivi. Tutto ciò compatibilmente con il mantenimento delle aree di manovra e carico mezzi nonché delle piste di accesso

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 19/35



2 A
- 9 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

all'area di coltivazione e stoccaggio temporaneo del materiale. Complessivamente, la ditta ha calcolato in 100.000 mc il volume di materiale necessario alla realizzazione delle opere ricompositive progettate. Tale volumetria è costituita in parte dal materiale di scotico vegetale superficiale (13.390 mc), in parte dai sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del tout venant presso gli impianti di siti nella vicina cava "CORTE MOLINARA" (limi di lavaggio) e, qualora necessario, la volumetria mancante verrebbe reperita con terre da scavo da apportare dall'esterno e rispondenti ai criteri di utilizzo nelle attività estrattive (rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006). Il materiale terroso verrà accumulato sul fondo cava mentre il materiale utile non verrà accumulato ma caricato direttamente sui mezzi di trasporto e conferito presso l'impianto di lavorazione. Il medesimo mezzo trasporterà poi in cava i limi di lavaggio, quali sottoprodotti, da impiegarsi immediatamente nella ricomposizione ambientale. Le scarpate ricomposte avranno una inclinazione finale non superiore a 25° e raccordate a quelle esistenti. Al termine della risagomatura finale dell'area, le superfici ricomposte verranno destinate all'agricoltura per quanto riguarda la parte pianeggiante o sub pianeggiante (circa 23.320 mq complessivamente, escluse le aree già ricomposte e temporaneamente utilizzate quali superfici di stoccaggio) mentre quelle inclinate (scarpate) verranno rinverdite (circa 34.430 mq misurate in superficie 3D). L'inerbimento delle scarpate rispetterà le buone regole agronomiche che prevedono di seminare su un buono sub strato terroso sementi di qualità, scegliendo correttamente l'epoca della semina, le sue modalità ed eseguendo con tempestività le operazioni che dovessero rendersi necessarie. La semente utilizzata è un miscuglio per prati polifiti contenete sia graminacee sia leguminose, specie erbacee ecologicamente idonee alle condizioni stazionali. Il quantitativo di miscuglio impiegati è di circa 60-70 Kg/ha, acquistato presso centri di produzione che ne certifichino qualità e purezza ed indicativamente sarà composto dalle seguenti specie erbacee: Festuca rubra, Lolium perenne, Festuca arundinacea, Dactylis glomerata, Festuca ovina, Festuca pratense, Poa pratensis, Phelum pratense, Bromus condensatus, Agrostis tenuis, Trifolium repens, Trifolium pratense, Lotus corniculatus e Medicago riguldida. Il post seminazione prevede il controllo dell'attecchimento delle essenze erbacee ed interventi legati ad eventuali fenomeni di eluvamento o erosione sulle scarpate e/o rimozione di eventuale pietre affioranti a seguito di assestamento del terreno vegetale. Il primo anno successivo alla semina si provvederà ad uno sfalcio al fine di favorire l'accrescimento e ricaccio papulare. Anche per quanto riguarda la cava "LODOVICA", al fine di garantire l'irrigabilità del fondo cava recuperato all'agricoltura, la ditta ha previsto il posizionamento di una tubazione in cls collocata lungo la scarpata sud-ovest nonché la realizzazione di canali irrigui sul fondo cavala cui ubicazione è stata riportata indicativamente nelle tavole progettuali, ancorché soggette a possibili variazioni in ragione della reale morfologia finale dell'area e delle necessità agronomiche. Verrà altresì effettuata una manutenzione di due anni relativamente ad irrigazione di soccorso, sfalcio, eliminazione di piante infestanti, semina in aree oggetto di eventuali fallanze etc. Secondo il crono programma elaborato dalla ditta richiedente, il piano di ricomposizione inizierà già nel corso del secondo anno di coltivazione, contestualmente alla prima fase di estrazione, e procederà con continuità per trovare completa realizzazione alla fine dell'ottavo anno. Il costo complessivo delle opere sopra descritte è stato calcolato dalla ditta in € 219.050,00.

pag. 20/35



Direzione Commissioni Valutazioni

- 0 GEN, 2019



Planimetria di sistemazione ambientale della parte di cava denominata "LODOVICA" con relativa area in ampliamento.



Sezione tipo di sistemazione ambientale della parte di cava denominata "LODOVICA".

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 21/35



Direzione Commissioni Valutazioni

8 GEN. 2019

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno
Approntamento cantiere	X	X						
Coltivazione FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X
Coltivazione FASE 2				X	X	X	X	X
Coltivazione FASE 3						X	X	X
Ricomposizione FASE 1		X	X	X				X
Ricomposizione FASE 2				X	X	X		X
Ricomposizione FASE 3						X	X	X

Cronoprogramma delle fasi di coltivazione della parte di cava denominata "LODOVICA".

TABELLA SINTETICA DATI DI PROGETTO CAVA "LODOVICA"

MASSIMA PROFONDITA' SCAVO O ALTEZZA PARETE (media)	[m]	14
POTENZA GIACIMENTO (ampliamento)	[m]	14
VOLUME MATERIALE COMPLESSIVO DA MOVIMENTARE (ampl.)		323.100
VOLUME GIACIMENTO UTILE DA COLTIVARE SECONDO IL PROGETTO (Iodovica)	[mc]	312.100
VOLUME MATERIALE UTILE DI PROGETTO (in posto) (Iodovica)	[mc]	312.100
VOLUME MATERIALE DI SCARTO DAL GIACIMENTO DA COLTIVARE	[mc]	-
VOLUME MATERIALE SCOPERTURA DA EFFETTUARE	[mc]	11.000
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE	[mc]	11.000
INCREMENTO VOLUMETRICO MEDIO PER MOVIMENTAZIONE	%	-
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE MOVIMENTATO (teorico il 25-30% del materiale complessivo movimentato)	[mc]	120.000
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO NECESSARIO PER LA SISTEMAZIONE PREVISTA	[mc]	100.000
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO ALIENABILE DALLA CAVA (teorico)	[mc]	70.000
TERRENO VEGETALE DERIVANTE DAI LAVORI DI COLTIVAZIONE	[mc]	11.000
TERRENO VEGETALE NECESSARIO PER LA RICOMPOSIZIONE	[mc]	13.390
VOLUME MATERIALE DA APPORTARE IN CAVA	[mc]	2.390
DURATA DEI LAVORI DI ESTRAZIONE	[anni]	7
PRODUZIONE ANNUA MEDIA	[mc]	44.586
NUMERO DI TRASPORTI GIORNALIERI (MEDIO)	[N]	20
DURATA TOTALE DELLA COLTIVAZIONE	[anni]	8
LOTTE DI COLTIVAZIONE PREVISTI (fasi)	[N]	3
PREVENTIVO SPESA PER LA RICOMPOSIZIONE	€	219.050,00
DEPOSITO CAUZIONALE CALCOLATO SECONDO I PARAMETRI	€	53.783,20
Importo deposito cauzionale proposto	€	220.000,00

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 22/35



Direzione Commissioni Valutazioni

2^A - 8 GEN. 2019

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente descrive i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- atmosfera
- acque superficiali
- acque sotterranee
- suolo e sottosuolo
- paesaggio
- rumore
- traffico e viabilità
- flora, fauna ed ecosistemi

Le valutazioni di impatto sono eseguite per la "Fase di Coltivazione" e "Fase di Ricomposizione".

Per la quantificazione degli impatti sono state utilizzate delle scale di valore che considerano diversi aspetti delle componenti ambientali:

- importanza della componente ambientale (2,0 / 0,5)
- magnitudo dell'impatto (1 / 4), quantificata in base a:
 - tempo di durata dell'impatto (1,00 / 0,10)
 - vulnerabilità della componente ambientale (1,00 / 0,10)
 - estensione dell'area coinvolta (1,00 / 0,10)
 - pericolosità delle sostanze (1,00 / 0,10)
- mitigazioni (1,00 / 0,25)

L'effetto dell'impatto risulta dal prodotto della magnitudo con le mitigazioni messe in atto.

È inoltre considerato il "Fattore di correzione" che è il prodotto tra:

- reversibilità o irreversibilità della modifica (1 / 0,10)
- persistenza dell'impatto (1 / 0,10)

L'impatto ambientale è calcolato considerando i tre valori ottenuti:

- Importanza componente ambientale coinvolta (Imp);
- Entità dell'Effetto (E) che un determinato fattore perturbativo comporta sull'ambiente;
- Fattore di correzione (F).

L'impatto sarà letto su una scala da +6 a -6.

Impatto Ambientale (IA)	Giudizio
POSITIVO ALTO: l'azione impattante provoca una modificazione che comporta un miglioramento della qualità di un indicatore di elevata importanza	$> +6$
POSITIVO MEDIO: l'azione impattante provoca una modificazione che comporta un miglioramento della qualità di un indicatore di discreta importanza	$+3 < IA < +6$
POSITIVO BASSO: l'azione impattante provoca una modificazione che comporta un miglioramento della qualità di un indicatore di scarsa importanza	$+1.5 < IA < +3$
TRASCURABILE: l'azione impattante provoca delle interazioni che rientrano nella variabilità naturale che caratterizza la componente considerata	$-1.5 < IA < +1.5$
NEGATIVO BASSO: l'azione impattante provoca un degrado della componente, ma di bassa intensità tale da non indurre modificazioni significative al funzionamento del sistema	$-1.5 < IA < -3$
NEGATIVO MEDIO: l'azione impattante provoca delle modificazioni di media entità che implicano un tempo prolungato per il recupero delle funzioni iniziali e il ripristino delle condizioni fisiologiche	$-3 < IA < -6$
NEGATIVO ALTO: l'azione impattante induce delle alterazioni tali da pregiudicare irreversibilmente il recupero della funzionalità della componente anche a seguito della rimozione della fonte di impatto	< -6

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 23/35



2 ^{*} 8 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Matrice ambientale	Breve descrizione dell'impatto potenziale
	Fase di coltivazione
Atmosfera	Emissione di gas combustibili dai mezzi impiegati nelle operazioni di coltivazione e dai mezzi in entrata e uscita dal cantiere di cava. Emissione di polveri dovute alle operazioni di scavo, in generale alla movimentazione di terra e suolo e al passaggio dei mezzi di trasporto sui piazzali e sulle piste sterrate di cava. Mitigazione: - nei periodi di clima particolarmente secco prevedere la bagnatura dei piazzali, delle strade non pavimentate e dei materiali ghiaiosi da movimentare; - verifica della adeguata manutenzione delle macchine operatrici; - utilizzo di carburanti eco-compatibili nei mezzi operativi del cantiere. Impatto: trascurabile
Acque superficiali	L'alterazione della qualità delle acque a seguito della sedimentazione di polveri nel sistema idrico superficiali. Mitigazione: bagnatura dei piazzali e delle strade sterrate di cantiere. Impatto: trascurabile
Acque sotterranee	Modifica della vulnerabilità della falda data la riduzione dello spessore naturale di protezione della falda acquifera. Sversamento accidentale di sostanze dai mezzi operativi. Mitigazione: - è garantito il mantenimento di un franco di almeno 2 m tra il fondo di cava e il limite della falda acquifera; - predisposizione di procedure di intervento in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti; - corretta gestione dei rifiuti. Impatto: vulnerabilità della falda = negativo basso alterazione qualità delle acque = trascurabile
Suolo e sottosuolo	Inquinamento a causa di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti da automezzi. Consumo di risorse non rinnovabili in seguito alla asportazione del terreno vegetale e di parte del materiale ghiaioso sottostante. Mitigazione: predisposizione di procedure di intervento nel caso di dispersione di sostanze inquinanti. Impatto: rischio inquinamento = trascurabile consumo risorsa = negativo basso
Paesaggio	Formazione di fronti di scavo potenzialmente visibili da punti di vista noti. Introduzione di elementi di intrusione e detrattori (geometrie artificiali conseguenti gli scavi) rispetto al paesaggio attuale. Impatto: negativo basso
Rumore	Emissioni generate dai mezzi e macchinari in opera a disturbo dei recettori sensibili posti nelle vicinanze. Mitigazione: - adozione di accorgimenti tecnici e gestionali per ridurre la produzione di rumore; - individuazione percorsi di transito esterni ad aree urbanizzate e con minori volumi di traffico; - interventi informativi di comunicazione alla popolazione coinvolta in merito alla durata e tempistiche dei lavori. Impatto: trascurabile

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 24/35



Direzione Commissioni Valutazioni

Traffico e viabilità	Incremento del traffico veicolare pesante in entrata ed uscita dalle cave. Mitigazione: - individuazione di percorsi esterni alle aree urbanizzate e con minori volumi di traffico; - interventi informativi di comunicazione alla popolazione coinvolta in merito alla durata e tempistiche dei lavori. Impatto: negativo basso Nota istruttoria: nella matrice di calcolo è considerato l'effetto cumulativo del traffico a seguito dell'ampliamento della limitrofa di cava Foroni.
Flora, fauna ed ecosistemi	Riduzione della copertura vegetale e perdita di habitat date le operazioni di scopertura dell'area di scavo. Disturbo delle specie faunistiche dato dai rumori generati dai macchinari in opera. Impatto: trascurabile

Matrice ambientale	Breve descrizione dell'impatto potenziale
Fase di ricomposizione	
Atmosfera	Emissione di polveri dalle attività di ripristino. Emissione di gas combustibili dalle macchine adibite al movimento terra. Mitigazione: si prevede l'adozione di specifici accorgimenti tecnici e di procedure gestionali per minimizzarne la produzione di polveri e gas combustibili e l'eventuale dispersione. Impatto: trascurabile
Acque sotterranee	Diminuzione della vulnerabilità dell'acquifero dato dall'apporto di terreno vegetale. Impatto: positivo basso
Suolo e sottosuolo	Ripristino dei suoli rendendoli idonei alle pratiche agronomiche. Impatto: positivo basso
Paesaggio	Ripristino delle scarpate secondo un disegno paesaggistico locale, riduzione parziale delle geometrie artificiali introdotte con le operazioni di coltivazione di cava. Impatto: positivo basso
Rumore	Possibile impatto generato dal rumore dell'escavatore in opera. Impatto: trascurabile
Flora, fauna ed ecosistemi	Ripristino dell'habitat agricolo con introduzione di elementi vegetazionali tipici ecologicamente coerenti. Emissione di rumore a disturbo delle specie faunistiche durante le operazioni di ricomposizione. Impatto: ripristino habitat: positivo basso emissione rumore: trascurabile

Previsione di impatto acustico

Per caratterizzare la zona da un punto di vista acustico sono state effettuate, in data 11 maggio 2017 a partire dalle ore 10:30 circa, nei pressi dei ricettori sensibili maggiormente esposti, delle misurazioni al fine di valutare il rumore residuo della zona.

Nel documento previsionale di impatto acustico è riportato che, date le lavorazioni di ampliamento di cava Foroni da parte di un'altra ditta, le quali si svolgeranno nel medesimo periodo di quelle proposte in progetto, saranno considerate anche le emissioni acustiche provenienti da cava Foroni.

La classe di appartenenza dell'area interessata e dove ricadono tutti i ricettori sensibili maggiormente esposti viene definita come "Classe III - Aree di tipo misto". Tutti i ricettori individuati siti lungo la strada S.P. 27 (Via Galileo Ferraris), ricadono inoltre in una fascia di rispetto stradale.

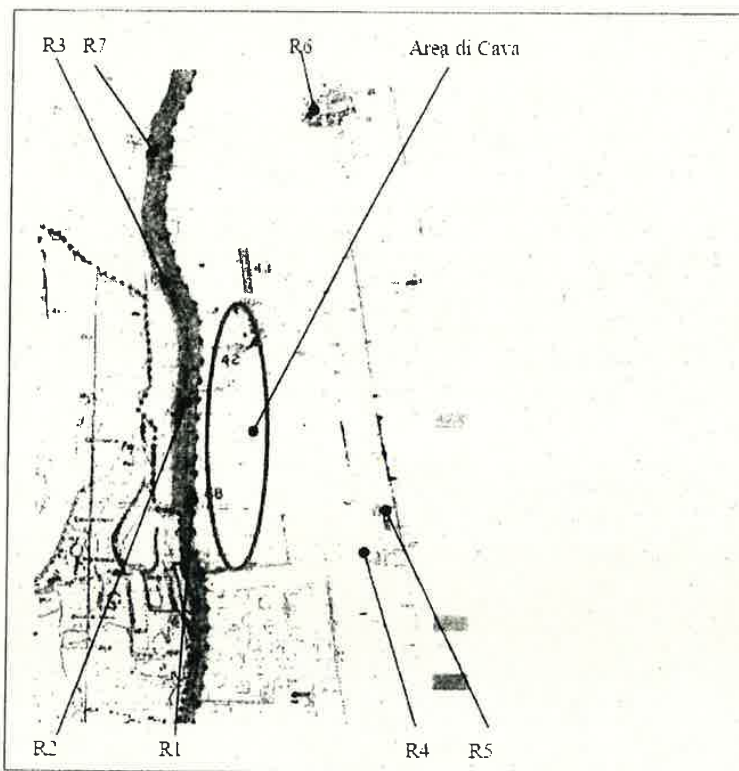
I ricettori sensibili sono abitazioni che distano dalle aree di cava da un minimo di 70 m a un massimo di 780 m.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 25/35



Direzione Commissioni Valutazioni



Recettori sensibili e zonizzazione acustica

I recettori maggiormente esposti ai rumori del traffico stradale sono R1 e R2, in seguito alle analisi effettuate risultano rispettati i valori limite.

In conclusione allo studio si prevede che saranno rispettati, presso i ricettori sensibili, i limiti di immissione (differenziale e assoluto) e emissioni previsti nel periodo diurno per tali aree dalle zonizzazioni acustiche previste dal comune di Valeggio sul Mincio.

Si rimanda all'allegato "A17 Previsione impatto acustico" per ulteriore approfondimento.

Valutazione delle emissioni in atmosfera

Nella relazione sulle emissioni sono stimate le quantità di polveri e gas combustibili che verranno disperse in atmosfera dalle operazioni di preparazione della cava, coltivazione del materiale, caricamento del materiale e trasporto su strada sterrata.

In merito alle polveri disperse dalle operazioni in cava Lodovica il recettore più sensibile risulta essere una abitazione ovest dell'area di cava, per cava Castagna i due recettori più sensibili sono posti uno a ovest e uno a nord ovest.

In conclusione, la valutazione riporta che le emissioni di gas combustibili hanno modesti livelli di incremento, inferiori al punto percentuale con riferimento ai valori stimati dall'inventario INEMAR (Regione del Veneto) per il Comune di Valeggio sul Mincio.

Relativamente alla presenza di polveri rispetto ai recettori più sensibili è riportato come si possa considerare un abbattimento del 90% delle stesse seguito da azioni di bagnatura delle viabilità sterrata di cantiere.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 26/35



Direzione Commissioni Valutazioni

Lo studio conclude sostenendo che le emissioni orarie ottenute, opportunamente mitigate, risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo nei confronti delle emissioni in atmosfera.

PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

Dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla ditta non emerge la produzione di rifiuti di estrazione dall'attività in progetto.

I materiali residuali sono costituiti da:

- terreno superficiale accantonato e da utilizzare completamente nelle opere di ricomposizione ambientale per la parte superficiale. Tale materiale è stato caratterizzato e dalle analisi i campioni hanno evidenziato il rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.
- materiale limoso argilloso quale sottoprodotto dalla prima lavorazione del materiale di cava che verrà lavorato in impianti esterni all'area di cava ma di proprietà della medesima ditta e che sarà riutilizzato nella realizzazione della ricomposizione morfologica del sito di cava.

La ditta prevede altresì di impiegare materiali limoso-argillosi provenienti sempre dal proprio impianto situato nella cava "CORTE MOLINARA" posta nelle vicinanze a seguito di lavorazione di ghiaie provenienti da siti che non sono quelli della cava "LODOVICA" nonché terre e rocce da scavo di altra provenienza.

Non sono stati ben specificati i volumi dei diversi materiali da impiegare nella ricomposizione e pertanto il piano di gestione dei rifiuti è autorizzabile con prescrizione di integrazioni.

3 VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Lo Studio di Impatto Ambientale non ha sviluppato il tema della valutazione degli impatti cumulativi, richiesto dal D.M. n. 52/2015 e qui necessitato per la presenza di progetti localizzati in vicinanza del sito in questione, quali quelli proposti rispettivamente dalle ditte Cave Mantovane S.r.l. (progetto n. 10 del 2018), Prospero S.r.l. e La Valsciana S.r.l. (progetto n. 22 del 2017), Eco Corse S.r.l. (progetto n. 28 del 2017), Calcestruzzi Mantovana Srl, Borgo Srl e Settim Srl (progetto n. 62 del 2017).

Nell'ottobre scorso, evidentemente per supplire a tale mancanza, il Proponente ha depositato un documento intitolato "Approfondimento sugli impatti complessivi", commissionato dal Consorzio che riunisce i proponenti dei progetti sopra citati.

4 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area d'intervento si trova esterno ai siti della Rete Natura 2000 e in particolare a circa 8 km dal sito SIC IT 20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello" e a 12 km dal sito SIC/ZPS IT 3210008 "Fontanili di Povegliano".

Il proponente ha predisposto in tal senso la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale allegata all'istanza, che in data 13/04/2017 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 149073, all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito.

In data 06/07/2017, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 276006, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 130/2017 del 30/06/2017 con la quale si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce prescrive quanto segue:

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Pernis apivorus*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Musccardinus avellanarius*;
2. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 27/35



Direzione Commissioni Valutazioni

2
- 8 GEN. 2019

5 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Durante l'iter istruttorio sono pervenute le seguenti osservazioni, presentate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1. Gruppo Etico Territoriale 'El Morar' (nota prot. n. 192466 del 17/05/2017)**Nota istruttoria:**

Le 12 osservazioni proposte dal Gruppo Etico Territoriale "El Morar" riguardano, essenzialmente aspetti inerenti gli impatti morfologici, paesaggistici, culturali, di viabilità, di produzione di polveri e rumori, di vulnerabilità idrogeologica, di opportunità realizzativa.

Al riguardo, si precisa quanto segue:

- L'osservazione di cui al punto n. 1 riporta una serie di dati relativi al consumo del suolo in Comune di Valeggio sul Mincio che si suppongono generali e non riferiti alla sola attività estrattiva ivi presente. Per quanto riguarda la percentuale di uso del suolo agricolo afferente l'attività di cava, la percentuale dell'8% citata dal Gruppo Etico Territoriale "El Morar" è decisamente sovradimensionata: pur essendo vero che è stata abbondantemente superata la soglia del 3% indicata nella L.R. 44/82, tale percentuale è di poco superiore al 5%. Va altresì detto che tale superamento discende dalle modifiche legislative sopravvenute nel corso degli anni (L.R. 28/02/2000, n. 5 e L.R. 27/2001). Il Comune di Valeggio sul Mincio è stato storicamente oggetto di attività estrattiva ma delle 23 attività autorizzate nel corso degli anni 13 risultano estinte, e quindi restituite all'uso agricolo, mentre di quelle ancora in atto la maggior parte risulta ricomposta totalmente o almeno in parte e su tali superfici l'utilizzo a fini agricoli è nuovamente possibile. Quindi l'affermazione che nel territorio comunale sono presenti numerose cave non sistemate come da progetto autorizzato, non è veritiera e la perdita di superficie agricola a causa della coltivazione di cave è temporanea. L'Amministrazione comunale ha individuato una superficie ben specifica e delimitata sulla quale l'attività estrattiva va preferibilmente svolta tant'è che ha redatto un piano comunale per le attività estrattive, recepito anche nello strumento urbanistico vigente, che prevede l'abbassamento complessivo del piano campagna di tale superficie che verrebbe quindi nel lungo periodo completamente restituita all'agricoltura ancorché ad una quota inferiore rispetto al piano campagna attuale. La nuova normativa, la L.R. n. 13/2018 ed il P.R.A.C. approvato, consentono, per le cave di sabbia e ghiaia, solo la possibilità di ampliamento delle cave non estinte e per limitati quantitativi volumetrici. In tal senso non è una questione legata al buon senso l'individuazione dei luoghi ove effettuare l'attività estrattiva dal momento che è prevista la sola possibilità di ampliare cave laddove già esistenti. La superficie individuata anche dal Comune di Valeggio sul Mincio è situata nella parte più meridionale del territorio, laddove la concentrazione antropica è decisamente limitata ed individuabile sostanzialmente in alcune corti rurali, in alcuni casi in stato di abbandono e/o disabitate, cosicché gli impatti derivanti dall'estrazione dei materiali risultano meno incidenti. Ed è proprio nello spirito evocato nella parte finale dell'osservazione, ossia di realizzare un progetto complessivo di recupero, ripristino e ricomposizione ambientale dell'intera superficie interessata da attività estrattiva, che si inserisce il piano comunale, il P.R.A.C. regionale e l'intervento in argomento il quale, al termine della sua realizzazione, comporterà l'abbattimento del setto di separazione esistente tra due cave ottenendo, in una limitata area, la realizzazione parziale dell'auspicato piano complessivo di riordino, recupero e ripristino.
- L'osservazione di cui al punto 2, non ha più ragione di essere dal momento che con Sentenza C.C. n. 66/2018 del 21.02.2018, i commi 4 e 5 dell'art. 95 della L.R. 30/2016 sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi, rendendo nei fatti l'intero art. 95 della L.R. 30/2016 inapplicabile. Con successivo art. 34 della L.R. 15/2018 è stato regolamentato il procedimento delle istanze di cava presentate ai sensi dell'ex art. 95 il quale ha previsto che tali domande siano portate a definizione in conformità alla sopravvenuta legge n.13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 28/35



Direzione Commissioni Valutazioni

nonché che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.. Ad ogni buon conto si conferma che l'ampliamento della cava denominata "LODOVICA e CASTAGNA" è ancora in essere dal momento che una attività estrattiva smette di essere tale con l'estinzione della medesima ossia la presa d'atto, con opportuno provvedimento che non solo di sono conclusi i lavori di estrazioni ma sono stati realizzati i lavori di ricomposizione ambientale del sito, in conformità al progetto autorizzato;

Anche l'osservazione di cui al punto n. 3 non avrebbe più ragione di essere dal momento che fa riferimento al P.R.A.C. adottato nel corso del 2016 mentre attualmente va fatto riferimento al P.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018. In realtà anche il P.R.A.C. approvato, all'art. 9 comma 2, prevede che possano essere autorizzati solo interventi che prevedano una ricomposizione ambientale migliorativa rispetto a quella prevista per la cava oggetto di ampliamento. Nel caso specifico, tale miglioramento si manifesta con la messa in connessione di una cava limitrofa ("FORONI") che renderà, in futuro, la fruibilità agricola dei suoli più funzionale ed armonica con il paesaggio, creando un incremento di superficie posta alla stessa quota anziché avere piccole superfici agrarie a quote differenti. Anche la ricomposizione delle scarpate perimetrali verrà biodiversificata con l'impianto di essenze arboree ed arbustive tipiche dei luoghi e filari di piante autoctone. Per quanto riguarda l'ampliamento a sud, l'obiettivo è la regolarizzazione della forma della superficie di cava che oggi presenta una propaggine di forma allungata: non sarà la soluzione definitiva ma risulta essere un passo importante in tal senso.

In merito all'osservazione di cui al punto n. 4, che denuncia carenze relativamente alla esaustiva valutazione della componente "salute pubblica", le ditte hanno prodotto nel corso dell'iter istruttorio dell'istanza, anche all'interno del S.I.A., le valutazioni concernenti le componenti ambientali riferibili proprio alla salute umana. Le conclusioni sono state che gli impatti generali sono stati qualificati "non significativi con prescrizioni". Riguardo alle emissioni in atmosfera (produzioni di polveri e gas combustibili) il S.I.A. esclude il generarsi di effetti significativi sulla salute pubblica e una successiva relazione integrativa dimostra come le citate emissioni non producano effetti nei confronti dei ricettori sensibili, quali le abitazioni, più prossimi all'area del futuro ampliamento di cava. Tutto ciò a condizione che il materiale di cava movimentato e la viabilità sterrata interna all'area della cava venga mantenuta costantemente bagnata. Per quanto riguarda la componente "impatto acustico" è stata presentata dalla ditta specifica relazione con la quale si dimostra come l'attività di coltivazione che verrà svolta rispetta i parametri di salute pubblica ossia il livello di rumore prodotto dalle attività di cava è inferiore ai valori limite fissati dalla vigente normativa in materia. In particolare è stato verificato che sono rispettati i limiti di immissione ed emissione di rumorosità nei confronti dei ricettori sensibili, quali le abitazioni, più prossimi all'area del futuro ampliamento di cava, riferiti ai valori di zonizzazione acustica indicati dal Comune di Valeggio sul Mincio. Infine, relativamente alla componente del "traffico e viabilità", le ditte hanno prodotto specifica relazione sul traffico veicolare indotto dalla quale emerge che il traffico veicolare afferente l'attività in ampliamento di cava (intesa quale "LODOVICA e CASTAGNA") in argomento non andrà ad interessare il tratto stradale prospiciente l'esercizio commerciale denominato "Ristoro Primavera", posto in direzione Nord rispetto alla cava medesima, considerato che i veicoli procederanno in direzione sud ossia in direzione opposta. Le Corti Turchetti e Sfrizzera, così come le abitazioni singole poste lungo la SR 249 e via Corte Teresa non verranno interessate dal traffico di transito da e per la cava se non occasionalmente. Per le singole abitazioni indicate il disagio sarà sostanzialmente quello generato dal normale traffico di transito stradale. In conclusione, non solo non risulta corretta l'affermazione secondo la quale non siano state approfonditamente verificate le possibili incidenze dell'attività di cava sulla "salute pubblica" ma tali verifiche hanno dato esito negativo.

L'osservazione n. 5 pone dubbi sulle valutazioni e conclusioni dello S.I.A. relativo all'ampliamento della cava "LODOVICA e CASTAGNA". Al riguardo cita alcuni passaggi contenuti nella V.A.S. del P.A.T. del Comune di Valeggio sul Mincio che evidenziano quali siano gli impatti, sotto il profilo ambientale, dell'attività estrattiva. Quanto riportato è di carattere generale ed in quanto tale, condivisibile. E' innegabile che una cava determini un impatto sul suolo e sottosuolo, sull'assetto morfologico, sulla regimazione delle acque superficiali, sul consumo di suolo, sulla sottrazione di habitat e spazi per la popolazione faunistica e suolo vegetale o sulla alterazione che producono alla

Allegato A al Decreto n.

51

del

17 APR. 2019

pag. 29/35



Direzione Commissioni Valutazioni

28 GEN. 2019

componente paesaggio. La cava quale entità generica, è un elemento di discontinuità che va spesso ad inserirsi in un contesto agricolo intatto e pertanto il suo impatto a vari livelli è evidente. L'analisi però deve essere condotta sull'impatto che il richiesto ampliamento produce, ancorché rapportato alla situazione esistente sul territorio. Le superfici richieste in ampliamento sono complessivamente pari a poco più di un quarto dell'originaria autorizzazione della cava "LODOVICA e CASTAGNA" e tale percentuale diventa ancora inferiore considerando anche le superfici delle adiacenti cava ed ampliamento della medesima (cava "FORON") che verrebbero messe in connessione tra loro. Peraltro, visto che viene citata la V.A.S. del P.A.T., proprio il P.A.T. individua la porzione di territorio posto a Sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio quale superficie destinata all'attività estrattiva definendola "Ambito del piano cave comunale" nelle cui norme tecniche di attuazione l'Amministrazione comunale dichiara di promuovere l'attività estrattiva all'interno dell'ambito individuato dal Piano comunale di cui si è dotato, approvato con D.C.C. n. 95 del 1995 e ribadito poi con D.C.C. n. 6 del 31/01/1997. Tale Piano, nella visione futura prevede l'abbassamento completo dell'intera superficie individuata dal medesimo. L'intervento in esame si inserisce all'interno della superficie individuata dal Piano cave comunale.

L'osservazione n. 6 punta in particolare sulle considerazioni contenute nel S.I.A. e relative al "consumo della risorsa suolo" contestando il valore "modesto" attribuito a tale risorsa ambientale. Va detto che l'osservazione pone sempre considerazioni generali sull'importanza del suolo e della funzione che esso svolge nell'ecosistema ma le valutazioni devono essere mirate all'intervento in argomento. L'ampliamento richiesto, (cava "CASTAGNA") "rimuove" di fatto un setto che può considerarsi una sorta di "relitto" posto tra due attività di cava giacimentologicamente esaurite e sul quale allo stato attuale non risultano essere praticate colture che rivestano pregio di alcun genere tranne un appezzamento posto nella zona Nord-Est dell'ampliamento dove verosimilmente è presente un pescheto. L'area che interessa l'ampliamento della cava "LODOVICA" non appare essere interessata da coltivazioni particolari e non risulta apportare effetti negativi nei confronti delle colture a frutteto non essendo queste poste nelle vicinanze. E' corretta l'affermazione riguardo alla lunga durata dell'impatto ma solo se riferita all'asporto della volumetria di materiale ghiaioso prevista nel progetto di coltivazione (complessivamente 800.000 mc): la risorsa ghiaia infatti non è rinnovabile ed una volta scavata non è riproducibile. L'utilizzo del suolo ai fini agricoli invece comporta una temporanea sospensione che, alla conclusione dei lavori di ripristino ambientale (prevista in massimo 8 anni per l'ampliamento della cava "LODOVICA" ed in massimo 13 anni per l'ampliamento della cava "CASTAGNA") potrà essere riattivata anche se ad una quota ribassata rispetto al piano campagna (ancorché alla medesima quota dell'originaria cava "LODOVICA e "CASTAGNA"). Non appare quindi che la perdita di una limitata superficie coltivata a pescheto possa pregiudicare la filiera agro-alimentare "le terre della pesca di Valeggio" individuata nella "Rete del produrre" dal Piano d'Area Garda Baldo quale progetto strategico e ambito di produzione agricola di pregio.

L'osservazione n. 7 pone in evidenza il potenziale rischio idrogeologico di inquinamento della falda a seguito dell'attività estrattiva, visto anche il posizionamento dell'intervento all'interno di un'area indicata da alcuni strumenti di pianificazione quale area ad elevata vulnerabilità idrogeologica e non distante dalla fascia di ricarica degli acquiferi. Come già emerso per alcune delle altre osservazioni, anche le asserzioni contenute in questa possono essere condivisibili ma assumono un carattere di generalità e genericità. Analizzando l'intervento specifico, la superficie complessiva di circa 58.500 mq verrà abbassata nel punto massimo di 16,5 metri rispetto all'attuale piano campagna, avvicinando quindi il piano finale del suolo alla falda freatica più superficiale, rispettando però i limiti di legge imposti dalla normativa vigente in materia di mantenere un franco di almeno due metri dal livello di massima escursione della falda stessa ed uniformando agli attuali piani ricompositivi delle cave che si amplieranno e metteranno in connessione. Allo stato attuale, l'intensa attività estrattiva condotta negli anni novanta e duemila non ha manifestato alcuna criticità inerente la possibile contaminazione della falda freatica più superficiale nonostante tutte le attività presenti sul territorio comunale abbiano spinto le escavazioni fino al "limite" previsto dalla normativa. Va ricordato che in un caso, nella parte più meridionale dell'ambito estrattivo esiste una cava con la falda portata addirittura a giorno senza che si siano riscontrate, ad oggi, alterazioni chimiche, anche occasionali della medesima. E' altresì vero che l'accadimento di incidenti o guasti di natura meccanica potrebbero

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 30/35



Direzione Commissioni Valutazioni

A
9
8 GEN. 2019

costituire possibile fonte di inquinamento (ciò è però vero in qualsiasi situazione lavorativa) ma ciò è evitabile seguendo le normali procedure di manutenzione dei mezzi operatori e regolando il traffico in entrata ed uscita dal cantiere. Di considerazione è meritevole l'indicazione relativa al riuso del suolo, a fine lavori di coltivazione, instaurando colture agricole sostenibili che riducano al minimo l'utilizzo di agenti chimici.

- L'osservazione n. 8 affronta la questione assetto del territorio sotto il profilo morfologico, paesaggistico e flora faunistico, ponendo la situazione esistente dell'ambito estrattivo quale possibile risorsa di "rottura" morfologica dell'andamento piatto e monotono della campagna e di insediamento di biodiversità flora-faunistica, criticando e non condividendo l'eventuale scelta di ricreare nell'ambito un piano campagna uniforme ancorché ribassato di 15-17 metri. Al riguardo va tenuto innanzitutto presente che la denigrata "piattezza" morfologica della campagna era proprio la condizione dei luoghi preesistente all'inizio dell'attività di cava. L'attuale situazione vede invece la presenza di una campagna in buona parte intatta, con presenza di depressioni dovute all'attività di cava in taluni casi isolate e di dimensioni ridotte. Ciò non appare aggiungere alcun elemento di pregio paesaggistico dovuto ad una presunta interruzione della monotonia campestre ma più conferire un aspetto di disarmonia nel contesto. Anche queste però sono considerazioni di tipo generale che calate sull'intervento in argomento, non trovano motivo di essere. La rimozione del setto tra le due cave esistenti non toglie alcun elemento di pregio paesaggistico né mina l'instaurarsi di biodiversità flora-faunistica. In realtà mette in connessione realtà estrattive distinte che potranno meglio armonizzare il riutilizzo agricolo degli odierni rispettivi fondo cava. L'area di ampliamento posto a sud (cava "LODOVICA"), è una prosecuzione dell'attuale cava esistente ed è un primo passo verso l'armonizzazione morfologica della cava medesima che attualmente presenta una zona costituita da una propaggine isolata. Va altresì precisato che in Comune di Valeggio sul Mincio non esistono cave abbandonate che si rinaturalizzano spontaneamente ma cave ancora in atto che hanno realizzato o stanno per realizzare la ricomposizione ambientale prevista nei progetti di coltivazione autorizzati. L'auspicato recupero di cava al pari della cava "MONETA" in Comune di Belfiore è un esempio qui non praticabile sia per la diversità del contesto nel quale si inserisce sia per la metodologia ricompositiva utilizzata ossia la rinaturalizzazione spontanea dei luoghi. Nel caso in esame la ricomposizione ambientale del sito deve rispondere a requisiti ben definiti e compatibili con il contesto circostante.
- L'osservazione di cui al punto n. 9 evidenzia come non abbia alcun senso andare a riprofilare scarpate già poste a 25°, andandole a coltivare con inclinazione pari a 40° e riportarle poi alla loro attuale pendenza mediante apporto di materiali derivanti dalla lavorazione del tout-venant, configurando tale operazione come "mera logica di trarre il maggior profitto possibile sfruttando il territorio". Potrà pur sembrare assurdo, posto in tali termini, ma l'operazione che le ditte intendono compiere con la riprofilatura delle scarpate è quella che nel gergo minerario può definirsi "sfruttamento compiuto del giacimento" ossia provvedere a "prelevare" quanto più giacimento possibile, nel rispetto di normative e regolamenti, della sicurezza di persone e cose nonché del bilanciamento dei contrapposti interessi. Dal momento che il risultato finale è quello di ottenere scarpate perimetrali con inclinazione non superiore a 25° è tutt'altro che incomprensibile che chi coltiva il giacimento lo faccia nel modo più "completo" ammissibile.
- L'osservazione di cui al punto n. 10 evidenzia come gli scavi in ampliamento portino il ciglio di scavo a distanze inferiori a quelle indicate nel D.P.R. n. 128/1959 da alcune strade di uso pubblico (20 metri). Ora, nel precisare che l'art. 104 del D.P.R. n. 128/59 è stato abrogato dal D.Lgs. n. 179/2009, va specificato che le distanze di sicurezza che l'escavazione deve mantenere nei confronti delle diverse tipologie di manufatti sono state riprese tal quali con circolare prot. n. 80833 del 21/02/2013. In fase progettuale il richiedente deve prevedere a priori la possibilità di scavare in avvicinamento a tali manufatti. Diversamente, in un secondo tempo, non potrebbe più operare in tal senso dal momento che verrebbe considerato un ulteriore ampliamento rispetto all'escavazione autorizzata nel rispetto delle distanze di sicurezza. Resta inteso che, prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava, le ditte dovranno presentare idoneo nulla osta all'avvicinamento degli scavi ai manufatti interessati, rilasciato dagli enti gestori del medesimo.
- L'osservazione n. 11 riprende nella sostanza quanto già espresso nell'osservazione n. 4 relativamente

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 31/35



2 A
- 8 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

	alla componente rumore, già analizzata e contro dedotta al precedente punto 4. - L'osservazione di cui al punto n. 12 rileva come la ditta non abbia presentato uno studio approfondito sulle soluzioni alternative rispetto al progetto proposto. In realtà la questione è stata analizzata concludendo che non vi sono proposte alternative. Ciò deriva anche dal fatto che la possibilità di coltivare una cava presuppone, tra i requisiti principali, la disponibilità dei terreni ove risulti presente il giacimento. distanze Prima del rilascio dell'autorizzazione Le 12 osservazioni proposte dal Gruppo Etico Territoriale 'El Morar' con nota prot. prot. n. 192466 del 17/05/2017 possono pertanto considerarsi superate.
2.	Provincia di Verona (nota prot. n. 345686 del 10/08/2017); Nota istruttoria: La Provincia di Verona ha espresso il proprio parere favorevole evidenziando alcuni aspetti relativi a polveri e traffico veicolare. La provincia di Verona si è espressa tramite il proprio Comitato Tecnico V.I.A. il quale ha espresso il proprio parere favorevole all'intervento richiesto dalle ditte evidenziando le criticità di seguito riportate: - La ditta dimostri di possedere impianti idonei e la disponibilità idrica per attuare la misura mitigativa dell'abbattimento del 90% delle emissioni polverose; - Nella relazione sul traffico veicolare indotto, si valuti il livello attuale di servizio degli assi stradali e intersezioni, interessate dal traffico veicolare indotto dalle attività, dimostrando che non vi è peggioramento; - Si verifichi l'ottemperanza dell'art. 17 comma 2 della L. R. 04/2016 in riferimento ai potenziali impatti (atmosfera, viabilità) che ricadono nella Regione Lombardia. In merito alle criticità indicate dalla V.I.A. provinciale nel proprio parere di cui alla nota prot. n. 345686/2017, si precisa che le ditte hanno valutato tali aspetti non solo nel S.I.A. allegato all'istanza di ampliamento ma anche nella relazione integrativa del 24/05/2017 le cui conclusioni indicano che, ragionevolmente, l'intervento richiesto non genererà impatti significativi all'interno degli ambiti territoriali delle Regioni limitrofe (Lombardia). Per quanto attiene il problema viabilità, va ricordato che il traffico veicolare, ovviamente in aumento rispetto a quello attuale a seguito dell'eventuale autorizzazione ad ampliare la cava, sarà piuttosto limitato ed interesserà prevalentemente sedi stradali di categoria provinciale, dimensionate anche per sostenere il traffico di mezzi pesanti. Va altresì evidenziato che parte dei mezzi percorreranno poche centinaia di metri su strada dal momento che parte del materiale estratto verrà lavorato negli impianti situati presso la cava "CORTE MOLINARA" posta poco a sud della cava "LODOVICA e CASTAGNA". In relazione all'abbattimento delle polveri, le ditte hanno precisato che provvederanno, in caso di esito positivo dell'istanza, all'installazione di idoneo impianto di innaffiamento dei piazzali e della viabilità interna che verrà approvvigionato attingendo acqua sia dalla rete irrigua posta sul lato ovest di cava che, in caso di carenza, da autobotti.
3	Parere della Unità Organizzativa Commissioni VAS, VINCA e NUVV prot. n. 276006 del 06/07/2017. Nota istruttoria: Con nota pervenuta in Regione e acquisita in data 07/07/2017, l'Unità Organizzativa Commissioni VAS, VINCA e NUVV ha trasmesso il proprio parere dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.I.N.C.A.) prescrivendo, sulla base del principio di precauzione ed ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie n. 92/43/ Cee e n. 2009/147/Ce quanto segue: - di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (<i>Bufo viridis</i>, <i>Lacerta bilineata</i>, <i>Podarcis muralis</i>, <i>Hierophis viridiflavus</i>, <i>Coronella austriaca</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Burhinus oedicnemus</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Musccardinus avellanarius</i>); - di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 32/35



Direzione Commissioni Valutazioni

6 VALUTAZIONI SUL PROGETTO, SUL SIA E SULLE OSSERVAZIONI

In relazione al *quadro di riferimento programmatico* lo studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto: l'ambito non rientra all'interno di spazi o sistemi soggetti a vincoli o specifiche limitazioni dovute a valenze ambientali individuate dai piani urbanistici vigenti. A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

In attinenza al *quadro di riferimento progettuale*, la documentazione presentata a corredo della domanda illustra compiutamente le caratteristiche del progetto a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente. Dovranno essere implementati, sotto l'aspetto volumetrico, alcuni elementi riguardanti i materiali da utilizzarsi nella ricomposizione ambientale del sito.

In rapporto al *quadro di riferimento ambientale* lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, sia su area vasta che area locale.

Le osservazioni e i pareri acquisiti sono stati analizzati e valutati. Le osservazioni presentate sono state contro dedotte e si ritengono pertanto superati.

Per quanto concerne il tema degli impatti cumulativi, imposto dal D.M. n. 52 del 30/03/2015, occorre innanzitutto osservare che il documento depositato in seconda fase, intitolato "*Approfondimento sugli impatti complessivi*", è stato predisposto da autori diversi da quelli che hanno redatto lo Studio di Impatto Ambientale e su commissione di un Consorzio al quale appartiene anche il soggetto proponente.

I contenuti del documento, pertanto, non sono assistiti dalla dichiarazione relativa alla veridicità ed esattezza di quanto esposto, prevista dalla DGR 1624/1999, e, nel caso di specie, debitamente prodotta dagli estensori del SIA in sede di presentazione della domanda.

Nel merito dello studio, comunque, si rileva come siano state valutate nel loro insieme, quindi con sovrapposizione, le azioni originate dal movimento dei mezzi che prelevano il materiale estratto.

Il numero giornaliero dei mezzi è stato poi confrontato con alcuni dati relativi ai flussi di traffico insistenti sulla viabilità principale.

Il contributo della Cava Lodovica - Castagna è stato ritenuto modesto rispetto ai volumi di traffico della rete, con percentuali esposte diverse a seconda del contesto considerato, ma non poco significative se si considera che la percentuale è del 7,5%, sull'insieme determinato dalle SP27, della SP21 e SP17.

Il suddetto studio conclude asserendo che l'incremento dei flussi sia facilmente assorbibile, ma non è stata prodotta alcuna verifica sulla capacità delle suddette aste stradali (e delle loro intersezioni), in termini di Livelli di Servizio attuali e di variazione, o meno, di quelli futuri, per effetto dei nuovi apporti di traffico.

Si conclude lo studio sostenendo che l'impatto dell'ampliamento delle cave sulla mobilità veicolare non è significativo, dato che gli indicatori di funzionalità restano sostanzialmente inalterati.

7 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:

- il D.Lg. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il quadro normativo vigente per le attività estrattive;

considerato che l'art. 95 della L.R. 30/2016 è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21.2.2018;

considerato che per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- che le domande siano portate a definizione in conformità alla L.R. n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
- che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.;

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 33/35



Direzione Commissioni Valutazioni

- 8 GEN. 2019

valutato lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione progettuale agli atti;

considerato che l'area interessata dall'intervento è localizzata all'interno dell'Ambito Estrattivo che il Comune di Valeggio sul Mincio ha individuato con D.C.C. n. 95 del 1985, e che risulta tuttora inserito nel P.A.T. comunale;

preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 130/2017 del 30/06/2017, inviata dalla U.O. Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con propria nota prot. n. 276006 del 06/07/2017;

preso atto che, con nota prot. n. 360016 del 25/08/2017 è stato richiesto il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016 e che, essendo trascorsi inutilmente i termini di cui sopra e non essendo pervenuto, anche tardivamente, alcun parere da parte della Provincia di Verona il procedimento è stato ripreso (art. 43 della L.R. n. 44/1982);

considerato che, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. 13/2018, per i progetti di cava soggetti a VIA, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si esprime anche in luogo della C.T.R.A.E. per quanto attiene la normativa in materia di cave;

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e la Dott.ssa Roberta Tedeschi, Componente esterno del Comitato), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria, ai sensi della L.R.13/2018, sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, conformemente alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 130/2017 del 30/06/2017 della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI:

1. tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo sia prodotto uno studio sul traffico, atto a dimostrare che gli incrementi conseguenti al presente progetto non peggiorano i Livelli di Servizio della rete presa in considerazione nel documento "Approfondimento sugli impatti complessivi". Qualora risultasse un peggioramento dei Livelli di Servizio, siano concordati con il Comune di Valeggio e con gli enti proprietari delle strade gli interventi necessari per neutralizzare tale peggioramento;
3. dovranno essere rispettate le prescrizioni/condizioni ambientali impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV con la nota del 06/07/2017 n. 276006:
 - di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca; Pernis apivorus, Burhinus oedicnemus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius);
 - di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
4. al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi

Allegato A al Decreto n.

51 del 17 APR. 2019

pag. 34/35



Direzione Commissioni Valutazioni

A
- 8 GEN. 2019

degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi;

5. durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
6. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, venga prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e all'Autorità Competente. Nel caso si rilevasse dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e all'Autorità Competente un piano di interventi per il rientro nei limiti;
7. la manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati;
8. i serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento;
9. per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario; sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici;

PRESCRIZIONI MINERARIE

- a) la cava denominata "LODOVICA e CASTAGNA", attualmente intestata alle ditte Prospero s.r.l. e La Valeggiana s.r.l., dovrà essere suddivisa in due distinte unità estrattive da denominare "LODOVICA" intestata alla ditta La Valeggiana s.r.l. e "CASTAGNA" intestata alla ditta Prospero s.r.l.;
- b) il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente alla presentazione, da parte di entrambe le ditte, di idonea relazione tecnica che indichi e specifichi chiaramente i volumi dei diversi materiali da impiegare nella realizzazione della ricomposizione ambientale;
- c) le ditte, per i eseguire i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate delle rispettive cave, dovranno prioritariamente utilizzare materiale di cava associato. Inoltre potranno essere utilizzati, nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761 del 15.03.2010 e dal D.lgs. n. 117/08:
 - sottoprodotti derivanti da prima lavorazione dei materiali di cava, anche se prodotti in altri ambiti di cava;
 - terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno della cava;
 - sottoprodotti provenienti dall'esterno della cava e derivanti da prima lavorazione di materiali della medesima tipologia dei materiali di cava (sabbia e ghiaia);a condizione che detti materiali presentino concentrazioni inferiori ai limiti di cui alla colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente consentiti. Tutto ciò nel rispetto di quanto statuito dal decreto legislativo n. 152/06 e comunque delle norme in vigore al momento dell'utilizzo;
- d) la ditta La Valeggiana s.r.l. deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo relativo all'ampliamento della cava denominata "LODOVICA", a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 220.000,00 (duecentoventimila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in

Allegato A al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 35/35



Direzione Commissioni Valutazioni

2 A
- 8 GEN. 2019

caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;

- e) la ditta Prospero s.r.l. deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo relativo all'ampliamento della cava denominata "CASTAGNA", a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 342.000,00 (trecentoquarantaduemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
- f) prima della redazione del provvedimento autorizzativo dovranno essere acquisiti, da parte della Direzione Difesa del Suolo, i nulla osta da parte degli enti gestori dei manufatti per i quali il progetto di ampliamento richiesto preveda di spingere gli scavi a distanza inferiore da quelle previste dall'ex art. 104 del D.P.R. n. 128/59 (ora abrogato) e riprese poi con circolare regionale prot. n. 80833 del 21.02.2013;
- g) le ditte, ciascuna per la propria cava, devono regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. Le ditte dovranno trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
- h) la ditta La Vallengiana s.r.l., relativamente alla cava denominata "LODOVICA", deve concludere i lavori di estrazione entro 7 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione e concludere i lavori di sistemazione ambientale entro 8 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
- i) la ditta Prospero s.r.l., relativamente alla cava denominata "CASTAGNA", deve concludere i lavori di estrazione entro 12 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione e concludere i lavori di sistemazione ambientale entro 13 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
- j) le ditte, ciascuna per la propria cava, dovranno ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento delle cave.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.

Eva Maria Lunger

Eva Maria Lunger

il Presidente del
Comitato V.I.A.

Dott. Nicola Dall'Acqua

Dott. Nicola Dall'Acqua

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.

Dott. Luigi Masia

Dott. Luigi Masia

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 51 del 17 APR. 2019

pag. 1/4

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Oggetto: Istanza di ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA E CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR) e contestuale richiesta di divisione amministrativa in due cave da denominarsi "LODOVICA" intestata alla ditta La Vallengiana s.r.l. e "CASTAGNA" intestata alla ditta Prospero s.r.l.

Ditte La Vallengiana s.r.l. con sede in Mantova (MN) vicolo Chiavichette n. 18 - C.F. e P.IVA 00541120200 e Prospero s.r.l. con sede in Ponti sul Mincio (MN) via Strada Monzambano n. 76 - C.F. e P.IVA 02286220203.

Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016 e ss.mm.ii., L.R. 13/2018, L.R. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018).

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima.

Seduta decisoria ai fini minerari.

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

In data 31.12.2018, in Venezia, presso gli Uffici della Direzione Difesa del Suolo:

<i>Assente</i>	<i>Presente</i>	<i>Soggetto</i>
	✗	Regione
	✗	Comune di Valeggio sul Mincio
	✗	Provincia di Verona
✗		Consorzio di Bonifica Veronese
	✗	Ditta La Vallengiana s.r.l.
	✗	Ditta Prospero s.r.l.

Premesse:

Con istanza in data 16.03.2017, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 107817 del 16.03.2017, le ditte La Vallengiana s.r.l. e Prospero s.r.l. hanno presentato il progetto di ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR) secondo la procedura di V.I.A. con contestuale approvazione ed autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018) nonché richiesta di divisione amministrativa in due cave da denominarsi "LODOVICA" intestata alla ditta La Vallengiana s.r.l. e "CASTAGNA" intestata alla ditta Prospero s.r.l..

Con decreto n. 2 del 08.01.2019, la struttura competente per la V.I.A. ha rilasciato il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, allegando il parere n. 52 del 22.11.2018 con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si è espresso favorevolmente al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria all'intervento.

Ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. 241/90, qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti,

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
 PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
 Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Allegato B al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 2/4



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Per la conclusione positiva del procedimento, risulta necessaria l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni come di seguito elencate:

- Comune di Verona: per parere di conformità urbanistica dell'intervento;
- Provincia di Verona: per parere sugli aspetti relativi alla polizia mineraria;
- Consorzio di Bonifica Veronese: gestore della canaletta irrigua presente nell'area di cava;

La L.R. 16.03.2018 n. 13 individua la Direzione Difesa del Suolo quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in esame.

Con nota prot. n. 29079 del 23.01.2019 la Direzione Difesa del Suolo ha quindi provveduto ad indire la Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2, della L. 241/90, da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter della legge medesima, convocando in forma simultanea ed in modalità sincrona le Amministrazioni comunale e provinciale, ciascuna per le rispettive competenze, il Consorzio di Bonifica Veronese nonché i proponenti il progetto, per il giorno 19.02.2019 alle ore 11.00 presso la Saletta riunioni della Direzione Difesa del Suolo - Piano terra di Palazzo Linetti Calle Priuli n. 99 Venezia (VE).

Nella nota prot. n. 29079/2019 era stato inoltre precisato che:

- ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
- la posizione prevalente tra quelle espresse in sede di Conferenza di Servizi, tenuto conto dell'importanza e della natura degli interessi tutelati in relazione al caso in esame, rilevato che l'intervento consiste nell'ampliamento di una cava in essere, è quella in capo all'Amministrazione regionale;

Con la stessa nota era stato indicato l'indirizzo web sul quale era possibile consultare la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente, nonché i pareri e le osservazioni acquisite nel corso dell'intero procedimento svolto.

Tanto premesso:

La Conferenza di Servizi, presieduta dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. Marco Puiatti, rappresentante della Regione, è iniziata alle ore 11,30 del 12.09.2019.

Viene registrata la presenza delle ditte proponenti il progetto in esame, La Valeggiana s.r.l., rappresentata nell'occasione dal Sig. Mansueti Meneghetti (Presidente e Rappresentante dell'impresa) e Prospero s.r.l. rappresentata nell'occasione dal Sig. Gianluca Formigoni (con delega da parte della Sig.ra Prospero Cinzia, Consigliere e Rappresentante dell'impresa), dell'Amministrazione Provinciale di Verona rappresentata dal Dott. Giuseppe Camprostrini e dell'Amministrazione comunale rappresentata dal geom. Lauro Sachetto.

Viene registrata l'assenza del Consorzio di Bonifica Veronese.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279

Allegato B al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 3/4

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Viene quindi illustrato il progetto di ampliamento richiesto nei suoi aspetti sostanziali.

Successivamente, viene data lettura delle prescrizioni sia di carattere ambientale sia di carattere minerario contenute nel decreto n. 2 del 07.01.2019 con il quale il Dirigente competente per la V.I.A. ha dichiarato la compatibilità ambientale dell'intervento, rifacendosi al parere di n. 52 del 22.11.2018 con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si era espresso favorevolmente al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria all'intervento.

Si richiama la prescrizione di cui al punto n. 2 del parere n. 52 del 22.11.2018 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. *"prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo sia prodotto uno studio sul traffico, atto a dimostrare che gli incrementi conseguenti al presente progetto non peggiorano i Livelli di Servizio della rete presa in considerazione nel documento "Approfondimento sugli impatti complessivi". Qualora risultasse un peggioramento dei Livelli di Servizio, siano concordati con il Comune di Valeggio e con gli enti proprietari delle strade gli interventi necessari per neutralizzare tale peggioramento;"*.

Al riguardo, si dà atto che la ditta ha già prodotto, con nota pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 45605 del 04.02.2019, relazione denominata "Studio sul traffico" volta ad analizzare gli effetti dell'incremento veicolare indotto dal progetto presentato, le cui conclusioni evidenziano *"... la sostanziale invarianza dei Livelli di Servizio" per ambedue le inserzioni, giudicati di livello LOS A e LOS B* e quindi *"...adeguati per sostenere i livelli di traffico generati dai progetti in esame"*.

Si richiama altresì la prescrizione di cui alla lettera b) del parere del Comitato Tecnico VIA *"il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente alla presentazione, da parte di entrambe le ditte, di idonea relazione tecnica che indichi e specifichi chiaramente i volumi dei diversi materiali da impiegare nella realizzazione della ricomposizione ambientale"*.

Al riguardo, si dà atto che le ditte hanno già trasmesso, con la medesima nota pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 45605 del 04.02.2019, relazioni di "Integrazione al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" della cava denominata "LODOVICA" e della cava denominata CASTAGNA" contenente i chiarimenti relativi alle volumetrie di materiale proveniente dall'esterno all'area di cava e ritenute necessarie alla realizzazione della ricomposizione ambientale.

Viene precisato che le prescrizioni contenute nel decreto n. 2 del 07.01.2019 sono accolte nella loro interezza e verranno implementate, nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava, con le prescrizioni di carattere generale contenute nella L.R. n. 13 del 16.03.2018 e nel P.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 32 del 20.03.2018 ed inerenti la tipologia estrattiva della cava.

La Provincia di Verona chiede di introdurre le seguenti ulteriori due prescrizioni riguardanti la viabilità di transito dei mezzi da e per l'area della cava:

- 1) dovrà essere realizzata la ribitimatura della S.P. n. 27 dal Km 11,000 al Km 14,700, una volta terminata la fase estrattiva, la cui spesa è da attribuire al proponente in proporzione alla quantità di materiale estratto;
- 2) i mezzi in entrata/uscita all'area dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 45 comma 8 del D.P.R. n. 495/1992: *"Gli accessi e le diramazioni devono essere costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiale di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale: devono essere inoltre pavimentati per l'intero tratto e comunque per una lunghezza non inferiore a 50 metri a partire dal margine della carreggiata della strada da cui si diramano"*.

Gli intervenuti convengono sull'accoglimento integrale della prescrizione di cui al punto 2).

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279

Allegato B al Decreto n. **51** del **17 APR. 2019**

pag. 4/4

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale



Relativamente alla prescrizione di cui al punto 1), si sviluppa un confronto tra le parti dal quale emergono le seguenti considerazioni:

- a) esistono altre attività, estrattive e non, il cui traffico di mezzi pesanti insiste sulla medesima viabilità;
- b) il tratto di viabilità provinciale indicato dalla Provincia di Verona, sul quale eseguire la nuova bitumatura risulta di lunghezza ben superiore a quello eventualmente interessato dal transito dei mezzi pesanti afferenti l'attività di cava in argomento;
- c) le diverse attività estrattive presenti in zona, i cui mezzi utilizzano la S.P. n. 27, verosimilmente non concluderanno la rispettiva fase estrattiva contemporaneamente ed è pertanto impensabile procedere ogni volta ad una nuova asfaltatura sull'intero tratto di viabilità provinciale;
- d) il parametro "volumetria di materiale estratto dalla cava" non può in ogni caso essere l'unico parametro utile a commisurare la spesa da attribuire al proponente per la bitumatura del tratto di S.P. n. 27 dal Km 11,000 al Km 14,700.
- e) deve sussistere una relazione tra danni e lesioni prodotte alla strada provinciale dal traffico di cava e i conseguenti interventi di ripristino e sistemazione.

Sulla base dei contributi apportati dai soggetti presenti, si è trovata convergenza su una diversa e più congrua formulazione della prescrizione in parola, come di seguito riportata:

"Una volta terminata la fase estrattiva, la ditta titolare dell'autorizzazione dovrà eseguire a proprie spese le opere strettamente necessarie ad assicurare il ripristino e/o la sistemazione del tratto di S.P. n. 27 effettivamente utilizzata dai mezzi di cava, ivi comprese eventuali opere di nuova asfaltatura del manto stradale, sulla base di accordi raggiunti con l'Amministrazione provinciale di Verona, tenendo conto della quantità di materiale estratto e dell'incidenza del traffico di mezzi di cava rispetto al traffico pesante complessivo circolante sulla Strada Provinciale n. 27."

I rappresentanti di Regione, Provincia di Verona e Comune di Valeggio sul Mincio esprimono il parere favorevole delle rispettive Amministrazioni all'autorizzazione all'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "LODOVICA CASTAGNA" e sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), con le prescrizioni di cui al decreto n. 2 del 07.01.2019, con quelle di carattere generale previste dalla L.R. n. 13/2018 e nel P.R.A.C. approvato e con le ulteriori seguenti prescrizioni:

- I mezzi in entrata/uscita all'area dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 45 comma 8 del D.P.R. n. 495/1992: *"Gli accessi e le diramazioni devono essere costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiale di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale: devono essere inoltre pavimentati per l'intero tratto e comunque per una lunghezza non inferiore a 50 metri a partire dal margine della carreggiata della strada da cui si diramano"*.
- Una volta terminata la fase estrattiva, la ditta titolare dell'autorizzazione dovrà eseguire a proprie spese le opere strettamente necessarie ad assicurare il ripristino e/o la sistemazione del tratto di S.P. n. 27 effettivamente utilizzata dai mezzi di cava, ivi comprese eventuali opere di nuova asfaltatura del manto stradale, sulla base di accordi raggiunti con l'Amministrazione provinciale di Verona, tenendo conto della quantità di materiale estratto e dell'incidenza del traffico di mezzi di cava rispetto al traffico pesante complessivo circolante sulla Strada Provinciale n. 27.

La Conferenza di Servizi viene dichiarata conclusa alle ore 12.00.

Il Presidente della Conferenza di Servizi

(Ing. Marco Puiatti)

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
 PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
 Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279

(Codice interno: 394336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 52 del 17 aprile 2019

Azienda Gardesana Servizi S.p.A. Acque Bresciane S.r.l. (subentrata a Garda Uno S.p.A.) Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda. Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi. Comune di localizzazione: Peschiera del Garda. Procedimento di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 568/2018). Adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento in riscontro all'istanza presentata dalla società Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. per l'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Peschiera del Garda si adotta il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo del Provvedimento favorevole di VIA, adottato con Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 24 del 06/03/2019.

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE.

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*".

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006.

VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*".

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 16.04.1985 "*Norme per la Tutela dell'Ambiente*" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2000, "*Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*" e ss.mm.ii..

VISTA la L.R. n. 4 del 18.02.2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*".

VISTA la DGR n. 568/2018 (che ha revocato la previgente DGR n. 940/2017) con la quale la Giunta regionale ha provveduto a revisionare la disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 della L.R. n. 4/2016 e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017.

VISTA l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 299468 del 21/07/2017, successivamente perfezionata con note prot. n. 396559 del 22/09/2017, 396706 del 22/09/2017, 396558 del 22/09/2017, 397565 del 25/09/2017, 406660 del 29/09/2017 e con la nota acquisita agli atti con prot. n. 59014 del 15/02/2018, con cui le società Azienda Gardesana Servizi S.p.A. , Acque Bresciane s.r.l. (subentrata nel corso del procedimento a Garda Uno S.p.A.) e Depurazioni Benacensi S.c.r.l. hanno richiesto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, l'attivazione della procedura unica di valutazione di impatto ambientale con contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto.

TENUTO CONTO che con l'istanza succitata il proponente ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006, l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento in oggetto e di seguito riportato:

- provvedimento di VIA;
- rinnovo autorizzazione per l'esercizio e lo scarico del depuratore delle acque reflue urbane;
- autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;
- parere / nulla osta di compatibilità idraulica;
- emissioni in atmosfera;
- iscrizione all'elenco provinciale per ricevimento di una quantità di rifiuti inferiore alle 10 t/g nell'ambito dell'art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- nulla osta in materia di impatto acustico con riferimento ai nuovi progetti;

- permesso di costruire per i nuovi progetti;
- prevenzione incendi con riferimento ai nuovi progetti (valutazione progetti di cui all'art. 3 comma 1 del DPR 151/2011);
- piani preliminari per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 del DPR 120/2017) con riferimento ai nuovi progetti;
- autorizzazione idraulica del Consorzio di Bonifica Veronese con riferimento ai nuovi progetti;
- nulla osta dell'Agenzia del Demanio con riferimento ai nuovi progetti.

VISTA la nota prot. n. 420409 del 09/10/2017 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. .

VISTA la nota prot. n. 492081 del 24/11/2017 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento in data 17/11/2017;

VISTA la nota acquisita al prot. regionale con n. 59014 del 15/02/2018 con cui è stata comunicata la variazione dell'assetto societario dei proponenti e nello specifico il subentro a partire dal 31/12/2017, da parte della società Acque Bresciane s.r.l., con sede legale a Brescia (BS), via Cefalonia, n. 70 (C.F. 03832490985, P.I.V.A. 03832490985) alla società Garda Uno S.p.A. a seguito di conferimento di ramo d'azienda.

TENUTO CONTO che il Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 14/03/2018 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale (parere n. 21 del 14/03/2018);

VISTA la nota prot. n. 480519 del 26/11/2018 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio con la quale si è provveduto, ai sensi e per gli effetti della DGR n. 568/2018, a delegare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo a convocare e presiedere la conferenza di servizi per l'approvazione ed autorizzazione del progetto di cui all'oggetto nonché a convocare e presiedere le eventuali successive sedute che si fossero rese necessarie.

VISTA la nota prot. n. 495660 del 05/12/2018 con la quale, ai sensi e per gli effetti della succitata delega, il Direttore della Direzione Difesa del Suolo ha convocato in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per l'acquisizione dei titoli autorizzativi richiesti dal proponente.

PRESO ATTO che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona con nota prot. n. 850 del 15/01/2018 aveva comunicato al proponente l'approvazione, per quanto di competenza, del progetto di cui trattasi.

VISTA la nota prot. n. 1-16750 del 6/12/2018 con cui il Consorzio di Bonifica Veronese ha comunicato di non poter prendere parte alla Conferenza di Servizi esprimendo, per quanto di competenza, parere favorevole all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi.

VISTA la nota prot. n. 24719 del 21/01/2019 con la quale il Direttore della Direzione Difesa del Suolo ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi (**Allegato B** al presente provvedimento).

PRESO ATTO degli esiti della Conferenza di Servizi decisoria del 19/12/2018 in cui la stessa si è determinata favorevolmente all'unanimità dei presenti all'approvazione del parere di compatibilità n. 21 espresso dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 14/03/2018;

PRESO ATTO degli esiti della Conferenza di Servizi decisoria del 19/12/2018 in cui la stessa si è determinata favorevolmente all'unanimità dei presenti al rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento in oggetto così come sopra elencate e con le specificazioni riportate nel verbale della conferenza stessa.

PRESO ATTO che si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990, la propria posizione.

VISTA la nota della provincia di Verona prot. n. 3805 del 23/01/2019 acquisita al protocollo regionale al n. 28279 del 23/01/2019 con la quale è stata trasmessa la determinazione dirigenziale n. 254 del 22/01/2019 di autorizzazione all'esercizio e allo scarico dell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda valida fino al 20 gennaio 2020.

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per

l'autorizzazione dell'intervento (o da un suo delegato).

RITENUTO di non ricomprendere nel presente provvedimento:

- il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio e lo scarico del depuratore delle acque reflue urbane;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- l'iscrizione all'elenco provinciale per ricevimento di una quantità di rifiuti inferiore alle 10 t/g nell'ambito dell'art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

in quanto le autorizzazioni all'esercizio, allo scarico ed alle emissioni in atmosfera potranno essere rilasciate dalla competente autorità, Provincia di Verona, solo a seguito dell'ultimazione dei lavori previsti dal progetto in esame e successivamente alle necessarie verifiche di legge sul corretto funzionamento delle nuove sezioni impiantistiche, mentre per quanto attiene l'attività di trattamento dei rifiuti ai sensi dell'art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, la stessa può esercitarsi previa comunicazione all'autorità competente, Provincia di Verona, purchè l'impianto presenti caratteristiche e capacità depurative adeguate, rispetti i valori limite di cui all'articolo 101, commi 1 e 2, ed i rifiuti e materiali provengano dal proprio Ambito territoriale ottimale oppure da altro Ambito territoriale ottimale sprovvisto di impianti adeguati.

PRESO ATTO che in merito alla prevenzione incendi con riferimento ai nuovi progetti (valutazione progetti di cui all'art. 3 comma 1 del DPR 151/2011), il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona si è già espresso con nota prot. n. 850 del 15/01/2018 comunicando al proponente l'approvazione, per quanto di competenza, del progetto di cui trattasi ed evidenziando, una volta completati i lavori, gli adempimenti necessari prima dell'esercizio delle nuove opere.

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 24 comma 3 del decreto, trattandosi di opere soggette a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15 sulla base del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» è già stata condotta nell'ambito del procedimento di VIA;

VISTA la nota protocollo n. 2018/19295/DR-VE del 13/12/2018 dell'Agenzia del Demanio - Direzione regionale Veneto, con cui la stessa Agenzia ha comunicato di non poter prendere parte alla Conferenza di Servizi evidenziando che *"Trattandosi comunque di autorizzazione che interessa terreno classificato come Demanio Pubblico dello Stato, e pertanto in gestione alla Regione Veneto, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998, si ritiene che la stessa è delegata per il rilascio dell'autorizzazione e di qualsiasi tipo di parere in merito."*

PRESO ATTO che in merito alla richiesta da parte dei proponenti di "Nulla osta dell'Agenzia del Demanio con riferimento ai nuovi progetti" con riferimento all'art. 9 dell'"Atto di locazione di compendio immobiliare sito in Comune di Peschiera del Garda", i proponenti dovranno attivarsi presso la stessa Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto per eventuali modifiche al succitato Atto;

RITENUTO pertanto per quanto sopra richiamato di rilasciare, ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006: all'Azienda Gardesana Servizi S.p.A. (sede legale in Peschiera del Garda, via 11 settembre, n. 24, C.F. 80019800236 e P.IVA 01855890230) e ad Acque Bresciane s.r.l., (sede legale a Brescia (BS), via Cefalonia, n. 70, C.F. 03832490985, P.I.V.A. 03832490985

- l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;
- il parere favorevole di compatibilità idraulica;
- il permesso di costruire;
- autorizzazione idraulica;

a Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. (sede legale in Peschiera del Garda, località Paradiso di sotto, n. 14 C.F. 03731280230 e P.IVA 03731280230),

- nulla osta in materia di impatto acustico;

decreta

1. È adottata la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria effettuata in data 19/12/2018 nell'ambito del procedimento unico regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 125/2006 ss.mm.ii. a seguito dell'istanza presentata dalle società Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. (sede legale in Peschiera del Garda, località Paradiso di sotto, n. 14 C.F. 03731280230 e P.IVA 03731280230), Azienda Gardesana Servizi S.p.A. (sede legale in Peschiera del Garda, via 11 settembre, n. 24, C.F. 80019800236 e P.IVA 01855890230) e Acque Bresciane s.r.l., (sede legale a Brescia (BS), via Cefalonia, n. 70, C.F. 03832490985, P.I.V.A. 03832490985) richiamata in premessa e avente ad oggetto *"Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda. Domanda di rinnovo*

dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi";

2. Detta determinazione comprende-ai sensi del comma 7 del medesimo articolo art. 27-bis- il provvedimento di VIA, già rilasciato con decreto Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 24. del 06/03/2019 (**Allegato A**);
3. Di rilasciare, sulla base della succitata determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria effettuata in data 19/12/2018, all'Azienda Gardesana Servizi S.p.A. e ad Acque Bresciane s.r.l.:
 - ◆ l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;
 - ◆ il parere favorevole di compatibilità idraulica;
 - ◆ il permesso di costruire;
 - ◆ l'autorizzazione idraulica;

nel rispetto delle prescrizioni e condizioni ambientali riportate negli allegati al presente provvedimento.

4. Di rilasciare, sulla base della succitata determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria effettuata in data 19/12/2018, a Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l.:
 - ◆ il nulla osta in materia di impatto acustico;

nel rispetto delle prescrizioni e condizioni ambientali riportate negli allegati al presente provvedimento.

5. Si confermano a carico delle succitate società Azienda Gardesana Servizi S.p.A., Acque Bresciane s.r.l e Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dal provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al presente provvedimento.
6. Si comunica il presente provvedimento alle società Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l, Azienda Gardesana Servizi S.p.A. e Acque Bresciane s.r.l., al Comune di Peschiera del Garda, alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V.-DAP Verona, al Consiglio di Bacino "Veronese", all'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto, alla Direzione regionale Operativa - UO Genio Civile di Verona, alla Direzione regionale Commissioni Valutazioni, Consorzio di Bonifica Veronese, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, all'A.I.P.O., all'ULSS 9 Scaligera, all'Ufficio d'Ambito di Brescia, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco-Comando Provinciale di Verona, al Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle Attività Culturali del Turismo per il Veneto ed alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza.
7. Si dà atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato integralmente sul B.U.R.V.
8. Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

A
ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 24 DEL 06/03/2019

OGGETTO: AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.p.A. – ACQUE BRESCIANE S.r.l. (subentrata a GARDA UNO S.p.A.) - DEPURAZIONI BENACENSI S.c.r.l. - Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda - Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi - Comune di localizzazione: Peschiera del Garda (VR).

Procedimento di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 568/2018).

Adozione del provvedimento favorevole di VIA.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si adotta il provvedimento favorevole di VIA per l'impianto di depurazione di Peschiera del Garda, da ricomprendere nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Principali riferimenti:

- istanza acquisita agli atti con prot. n. 299468 del 21/07/2017, successivamente perfezionata con note prot. n. 396559 del 22/09/2017, 396706 del 22/09/2017, 396558 del 22/09/2017, 397565 del 25/09/2017 e 406660 del 29/09/2017;
- parere Comitato Tecnico Regionale VIA n. 21 del 14/03/2018;
- Verbale conferenza di servizi del 19/12/2018.

**IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI**

- VISTA** la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO** il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- VISTO** in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

- TENUTO CONTO** che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di VIA avviati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;
- VISTO** in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- VISTA** la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- VISTA** la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale aveva provveduto a revocare la previgente DGR 940/2017 ridefinendo la disciplina attuativa della procedura per il rilascio del provvedimento regionale unico;
- VISTA** l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 299468 del 21/07/2017, successivamente perfezionata con note prot. n. 396559 del 22/09/2017, 396706 del 22/09/2017, 396558 del 22/09/2017, 397565 del 25/09/2017 e 406660 del 29/09/2017, con la quale le società Azienda Gardesana Servizi S.p.A. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), via 11 Settembre, 24; C.F. 80019800236; P.IVA 01855890230), Garda Uno S.p.A. (sede legale: Padenghe s/G (BS), via Italo Barbieri, n. 20; C.F. 87007530170; P.IVA 00726790983) e Depurazioni Benacensi S.c.r.l. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), località Paradiso di sotto, n. 14; C.F. 03731280230; P.IVA 03731280230) hanno richiesto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale con contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto;
- PRESO ATTO** che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio delle seguenti autorizzazioni:
- rinnovo autorizzazione per l'esercizio e lo scarico del depuratore delle acque reflue urbane;
 - autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;
 - parere / nulla osta di compatibilità idraulica;
 - emissioni in atmosfera;
 - iscrizione all'elenco provinciale per ricevimento di una quantità di rifiuti inferiore alle 10 t/g nell'ambito dell'art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - nullaosta in materia di impatto acustico con riferimento ai nuovi progetti;
 - permesso di costruire per i nuovi progetti;
 - prevenzione incendi con riferimento ai nuovi progetti (valutazione progetti di cui al l'art. 3 comma 1 del DPR 151/2011);
 - piani preliminari per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 del DPR 120/2017) con riferimento ai nuovi progetti;
 - autorizzazione idraulica Consorzio di Bonifica Veronese con riferimento ai nuovi progetti;
 - nullaosta Agenzia del Demanio con riferimento ai nuovi progetti;
- VISTA** la nota prot. n. 420409 del 09/10/2017 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 492081 del 24/11/2017 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni, preso atto che:



ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

- in riscontro alla richiesta formulata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona con nota prot. n. 0015897 del 12/10/2017, il proponente ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa acquisita agli atti del protocollo regionale con n. 453543 del 31/10/2017;
- con nota prot. n. 2017/15626 del 24/10/2017 l'Agenzia regionale del Demanio – Direzione regionale Veneto si è riservata la possibilità di esprimere il parere di competenza a seguito di verifica dell'eventuale interesse di beni appartenenti allo Stato nel procedimento in oggetto;
- con nota prot. acquisita agli atti con prot. n. 446104 del 26/10/2017, il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, in riscontro a quanto comunicato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po, ha fatto presente che il canale Seriola, nel tratto interessato dallo scarico, non appartiene al reticolo di competenza del Consorzio;

ha provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed alla conseguente comunicazione dell'avvio del procedimento a partire dal 17/11/2017;

PRESO ATTO. che il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 05/09/2017, presso il Comune di Peschiera del Garda;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 25/10/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio di cui sopra ha ritenuto opportuno organizzare in data 23/01/2018 un sopralluogo presso l'impianto, preceduto da un incontro tecnico con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 37789 del 31/01/2018 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 20/2018 nella quale si prende atto della dichiarazione del redattore della documentazione VINCA, il quale dichiara che: *"in base alle analisi e valutazioni svolte si può escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di effetti significativi sul sito della rete Natura 2000 SIC-ZPS IT3210018 "Basso Garda" e sul sito della SIC-ZPS IT 3210003 "Laghetto del Frassino"* e si propone un esito favorevole con prescrizioni e raccomandazioni alla valutazione di incidenza;

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 non risultano pervenute osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza;

VISTA la nota prot. n. 850 del 15/01/2018 con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona ha comunicato l'approvazione, per quanto di competenza, del progetto in oggetto;

VISTA la determinazione della Provincia di Verona n. 217 del 26/01/2018 di autorizzazione all'esercizio ed allo scarico dell'impianto in oggetto;

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 59014 del 15/02/2018 con la quale è stata comunicata la variazione dell'assetto societario dei proponenti e sono state fornite alcune precisazioni in

ALLEGATO ^A AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**



- ordine allo studio di impatto ambientale, provvedendo inoltre all'aggiornamento della documentazione progettuale;
- PRESO ATTO** di quanto dichiarato che nella nota sopracitata dal proponente in merito al subentro, a partire dal 31/12/2017, da parte della società Acque Bresciane s.r.l. (con sede legale a Brescia (BS), Via Cefalonia, n. 70, C.F.03832490985, P.IVA. 03832490985) alla società Garda Uno S.p.A., a seguito di conferimento di ramo d'azienda;
- ESAMINATA** la documentazione agli atti;
- VISTO** il parere n. 21 del 14/03/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 14/03/2018;
- CONSIDERATO** che nel citato parere n. 21 del 14/03/2018, il Comitato Tecnico regionale V.I.A. ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali e raccomandazioni.
- VISTO** che il verbale della seduta del 14/03/2018 del Comitato Tecnico regionale VIA è stato approvato nella seduta del giorno 28/03/2018;
- CONSIDERATO** che con nota protocollo regionale n. 495660 del 05/12/2018 è stata convocata, ai sensi dell'art. D.G.R. n. 568/2018, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, per l'acquisizione dei titoli autorizzativi richiesti dal proponente, tra i quali il provvedimento di VIA;
- CONSIDERATO** la Conferenza di Servizi di cui sopra, nella seduta del 19/12/2018, si è determinata favorevolmente, all'unanimità dei presenti, in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale relativo all'istanza in oggetto, dando atto della non necessità della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e raccomandazioni di cui al citato parere n. 21 del 14/03/2018, **Allegato A** al presente provvedimento;
- VISTO** il verbale della seduta della Conferenza di Servizi convocata con nota n. 495660 del 05/12/2018, tenutasi in data 19/12/2018;
- TENUTO CONTO** che il provvedimento di VIA, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., va compreso nel provvedimento unico regionale di conclusione del procedimento attivato dalle società Azienda Gardesana Servizi S.p.A. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), via 11 Settembre, 24; C.F. 80019800236; P.IVA 01855890230), Acque Bresciane s.r.l. (con sede legale a Brescia (BS), Via Cefalonia, n. 70, C.F.03832490985, P.IVA. 03832490985) – subentrata a Garda Uno S.p.A. (sede legale: Padenghe s/G (BS), via Italo Barbieri, n. 20; C.F. 87007530170; P.IVA 00726790983) - e Depurazioni Benacensi S.c.r.l. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), località Paradiso di sotto, n. 14; C.F. 03731280230; P.IVA 03731280230) per l'impianto in oggetto, ai sensi del citato art. 27-bis;
- CONSIDERATO** che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui affrisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

DECRETA

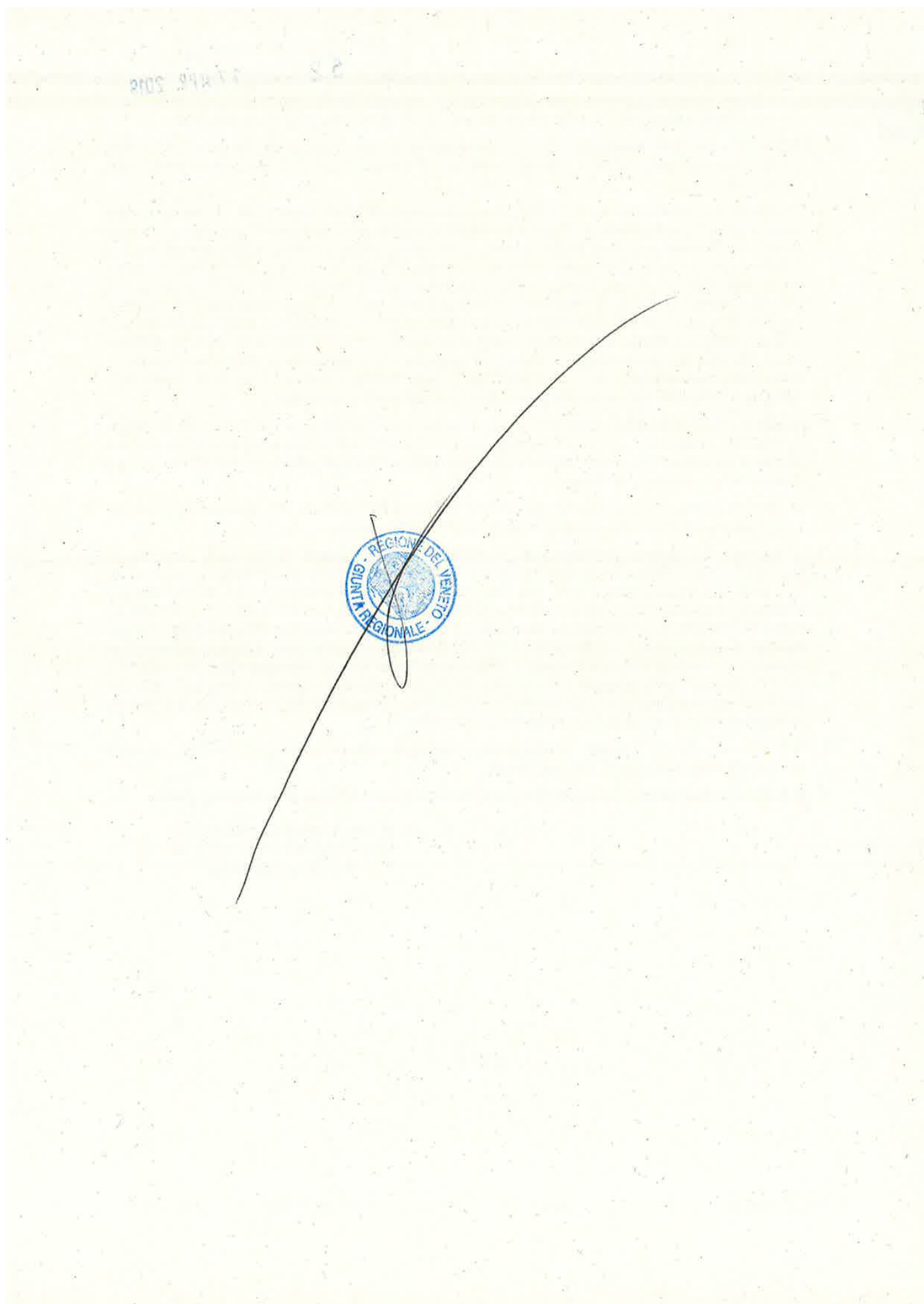
1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto facendolo proprio del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA, n. 21

4
ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

del 14/03/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, espresse nella seduta 19/12/2018;
4. di adottare il provvedimento di VIA favorevole relativamente all'istanza denominata "*Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda - Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi*", presentata dalle società Azienda Gardesana Servizi S.p.A. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), via 11 Settembre, 24; C.F. 80019800236; P.IVA 01855890230), Acque Bresciane s.r.l. (con sede legale a Brescia (BS), Via Cefalonia, n. 70, C.F. 03832490985, P.IVA. 03832490985) – subentrata a Garda Uno S.p.A. (sede legale: Padenghe s/G (BS), via Italo Barbieri, n. 20; C.F. 87007530170; P.IVA 00726790983) - e Depurazioni Benacensi S.c.r.l. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), località Paradiso di sotto, n. 14; C.F. 03731280230; P.IVA 03731280230), dando atto della non necessità della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e raccomandazioni di cui al parere del Comitato Tecnico regionale VIA n. 21 del 14/03/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
5. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà essere compreso nel provvedimento autorizzatorio unico regionale che sarà adottato a conclusione del procedimento, ai sensi della DGR n. 568/2018, dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio (o suo delegato);
6. di dare atto che il presente provvedimento di VIA esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al punto precedente;
7. di trasmettere il presente provvedimento alle società Azienda Gardesana Servizi S.p.A. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), via 11 Settembre, 24; C.F. 80019800236; P.IVA 01855890230), Acque Bresciane s.r.l. (con sede legale a Brescia (BS), Via Cefalonia, n. 70, C.F. 03832490985, P.IVA. 03832490985) – subentrata a Garda Uno S.p.A. (sede legale: Padenghe s/G (BS), via Italo Barbieri, n. 20; C.F. 87007530170; P.IVA 00726790983) - e Depurazioni Benacensi S.c.r.l. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), località Paradiso di sotto, n. 14; C.F. 03731280230; P.IVA 03731280230) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Peschiera del Garda (VR), alla Direzione Generale di ARPAV, all'U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque della Direzione regionale Difesa del Suolo, alla Direzione regionale Operativa - U.O. Genio Civile di Verona, al Consiglio di Bacino Veronese, al Consorzio di Bonifica Veronese ed all'Autorità di Bacino del Fiume Po;
8. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL DIRETTORE DI DIREZIONE
COMMISSIONI VALUTAZIONI
F.to Dott. Luigi Masia



ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**

ALLEGATO **A**

AL DECRETO n. **24** del **06/03/2019**

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO

COMITATO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016 n°4)

Oggetto: AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.p.A. – ACQUE BRESCIANE S.r.l. (subentrata a GARDA UNO S.p.A.) - DEPURAZIONI BENACENSI S.c.r.l. - Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda - Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi - Comune di localizzazione: Peschiera del Garda (VR). Cod. prog. 49/17

Parere n. 21 del 14/03/2018

1. PREMESSA

- VISTA** la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO** il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- VISTO** in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- TENUTO CONTO** che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di verifica di VIA avviati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;
- VISTO** in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- VISTA** la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- VISTA** la DGR n. 940/2017 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui agli articoli 10 e 11 della citata L.R. n. 4/2016;

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019ALLEGATO A

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

- VISTA** l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 299468 del 21/07/2017, successivamente perfezionata con note prot. n. 396559 del 22/09/2017, 396706 del 22/09/2017, 396558 del 22/09/2017, 397565 del 25/09/2017 e 406660 del 29/09/2017, con la quale le società Azienda Gardesana Servizi S.p.A. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), via 11 Settembre, 24; C.F. 80019800236; P.IVA 01855890230), Garda Uno S.p.A. (sede legale: Padenghe s/G (BS), via Italo Barbieri, n. 20; C.F. 87007530170; P.IVA 00726790983) e Depurazioni Benacensi S.c.r.l. (sede legale: Peschiera del Garda (VR), località Paradiso di sotto, n. 14; C.F. 03731280230; P.IVA 03731280230) hanno richiesto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale con contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto;
- PRESO ATTO** che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio delle seguenti autorizzazioni:
- rinnovo autorizzazione per l'esercizio e lo scarico del depuratore delle acque reflue urbane;
 - autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;
 - parere / nulla osta di compatibilità idraulica;
 - emissioni in atmosfera;
 - iscrizione all'elenco provinciale per ricevimento di una quantità di rifiuti inferiore alle 10 t/g nell'ambito dell'art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - nullaosta in materia di impatto acustico con riferimento ai nuovi progetti;
 - permesso di costruire per i nuovi progetti;
 - prevenzione incendi con riferimento ai nuovi progetti (valutazione progetti di cui al l'art. 3 comma 1 del DPR 151/2011);
 - piani preliminari per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 del DPR 120/2017) con riferimento ai nuovi progetti;
 - autorizzazione idraulica Consorzio di Bonifica Veronese con riferimento ai nuovi progetti;
 - nullaosta Agenzia del Demanio con riferimento ai nuovi progetti;
- VISTA** la nota prot. n. 420409 del 09/10/2017 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 492081 del 24/11/2017 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni, preso atto che:
- in riscontro alla richiesta formulata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona con nota prot. n. 0015897 del 12/10/2017, il proponente ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa acquisita agli atti del protocollo regionale con n. 453543 del 31/10/2017;
 - con nota prot. n. 2017/15626 del 24/10/2017 l'Agenzia regionale del Demanio - Direzione regionale Veneto si è riservata la possibilità di esprimere il parere di competenza a seguito di verifica dell'eventuale interesse di beni appartenenti allo Stato nel procedimento in oggetto;
 - con nota prot. acquisita agli atti con prot. n. 446104 del 26/10/2017, il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, in riscontro a quanto comunicato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po, ha fatto presente che il canale Seriola, nel tratto interessato dallo scarico, non appartiene al reticolo di competenza del Consorzio;

ALLEGATO AL DECRETO

N. **52** DEL **17 APR. 2019**ALLEGATO **A**

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

ha provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed alla conseguente comunicazione dell'avvio del procedimento a partire dal 17/11/2017;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 05/09/2017, presso il Comune di Peschiera del Garda;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 25/10/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare in data 23/01/2017 un sopralluogo presso l'impianto, preceduto da un incontro tecnico con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 37789 del 31/01/2018 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 20/2018 nella quale si prende atto della dichiarazione del redattore della documentazione VINCA, il quale dichiara che: *"in base alle analisi e valutazioni svolte si può escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di effetti significativi sul sito della rete Natura 2000 SIC-ZPS IT3210018 "Basso Garda" e sul sito della SIC-ZPS IT 3210003 "Laghetto del Frassino"* e si propone un esito favorevole con prescrizioni e raccomandazioni alla valutazione di incidenza;

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 non risultano pervenute osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza;

VISTA la nota prot. n. 850 del 15/01/2018 con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona comunica l'approvazione, per quanto di competenza, del progetto in oggetto;

VISTA la determinazione della Provincia di Verona n. 217 del 26/01/2018 di autorizzazione all'esercizio ed allo scarico dell'impianto in oggetto;

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 59014 del 15/02/2018 con la quale è stato comunicata la variazione dell'assetto societario dei proponenti e sono state fornite alcune precisazioni in ordine allo studio di impatto ambientale, provvedendo inoltre all'aggiornamento della documentazione progettuale;

PRESO ATTO di quanto dichiarato che nella nota sopracitata dal proponente in merito al subentro, a partire dal 31/12/2017, da parte della società Acque Bresciane s.r.l. (con sede legale a Brescia (BS), Via Cefalonia, n. 70, C.F.03832490985, P.IVA. 03832490985) alla società Garda Uno S.p.A., a seguito di conferimento di ramo d'azienda;

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Lo Studio di Impatto Ambientale si riferisce all'impianto esistente di depurazione delle acque reflue urbane di Peschiera del Garda (VR) e agli interventi in progetto per il riavvio delle linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione di una nuova vasca di accumulo fanghi.

Il depuratore delle acque reflue urbane di Peschiera del Garda è situato in località Paradiso di sotto nel Comune di Peschiera del Garda, lungo la sponda sinistra del fiume Mincio, all'interno di un'area demaniale data in concessione alle aziende Garda Uno S.p.A e Azienda Gardesana Servizi S.p.A.. La costruzione dell'impianto di depurazione è iniziata alla fine degli anni Settanta e l'avvio di parte degli impianti è avvenuto all'inizio degli anni Ottanta. Attualmente gli impianti sono di proprietà delle Società Garda Uno S.p.A. e Azienda Gardesana Servizi S.p.A. ed affidati in gestione a Depurazioni Benacensi S.c.r.l..

Nella sua attuale configurazione, l'impianto di depurazione di Peschiera del Garda, presenta una capacità nominale di 330.000 abitanti equivalenti, a servizio dei residenti e dei flussi turistici della sponda veronese (Comuni di Valeggio s/M, Peschiera d/G, Castelnuovo d/G, Cavaion V.se, Lazise, Bardolino, Garda, San Zeno di Montagna, Torri del Benaco, Brenzone, Malcesine, Costermano) e bresciana (Comuni di Sirmione, Desenzano d/G, Lonato d/G, Padenghe s/G, Soiano del Lago, Moniga d/G, Manerba, Polpenazze d/G, Puegnago d/G, Roè Volciano, Salò, San Felice del Benaco, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano) del Lago di Garda.

Il depuratore tratta, quindi, le acque reflue urbane collettate lungo le due sponde, bresciana e veronese, del Lago di Garda, scaricando le acque depurate nel Canale Seriola che si immette nel Fiume Mincio a valle della diga di Salionze (in condizioni di emergenza, nel caso in cui non sia fattibile lo scarico nel canale Seriola per motivi di insufficiente capacità idraulica di portata e di manutenzione dello stesso, lo scarico può avvenire direttamente nel Fiume Mincio).

L'opera rappresenta un indispensabile presidio ambientale a sostegno delle attività economiche locali.

In sintesi il progetto prevede il riavvio del processo di digestione anaerobica dei fanghi di depurazione, con la realizzazione di una nuova vasca di accumulo fanghi, ristrutturando/ammodernando diverse strutture esistenti e realizzandone alcune ex-novo. È previsto il riutilizzo del biogas prodotto nello stesso processo di digestione anaerobica. L'area oggetto di tali interventi è interamente interna all'area già occupata dall'impianto di depurazione.

In particolare, la procedura di VIA è stata attivata per il consueto periodico rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Peschiera del Garda con recapito in corpo idrico superficiale senza modifiche qualitative o quantitative alle caratteristiche dello scarico stesso rispetto a quanto già autorizzato e senza variazioni nella potenzialità nominale dell'impianto di depurazione e dei processi depurativi facenti parte della linea acque dell'impianto. Contestualmente alla richiesta di rinnovo citata, anche in un'ottica di razionalizzazione dei processi amministrativi in relazione all'utilità pubblica dell'impianto in oggetto, è stata introdotta anche la richiesta di modifica della sola linea fanghi attraverso il riavvio della sezione di digestione anaerobica dei fanghi prodotti dal processo di depurazione delle acque e la realizzazione di una nuova vasca di accumulo fanghi (funzionale al citato processo di digestione anaerobica), con il prioritario obiettivo di ridurre gli impatti ambientali residui dell'impianto di depurazione stesso (l'intervento di progetto permetterà una riduzione della produzione di fanghi dell'ordine del 30-40% rispetto all'attuale configurazione priva di impianto di digestione anaerobica dei fanghi di supero).

3. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Progettuale;
- Quadro di Riferimento Programmatico;
- Quadro di Riferimento Ambientale (comprensivo di Valutazione degli impatti, misure di mitigazione e monitoraggio).

Lo SIA, inoltre, è corredato dei seguenti allegati tematici:

- Rilievo fonometrico e valutazione previsionale di impatto acustico;
- Verifica di incidenza sui siti Rete Natura 2000;
- Relazione geologica riguardante l'impianto di depurazione.

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019ALLEGATO A

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO 24 del 06/03/2019

Ai fini dello SIA sono, infine, considerati gli approfondimenti tecnici effettuati nell'ambito della Relazione paesaggistica, della Relazione geologica e della Verifica di compatibilità idraulica, allegati alla documentazione progettuale.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**4.1 Configurazione attuale dell'impianto di depurazione**

L'impianto di depurazione è costituito da una linea acque e da una linea fanghi. La potenzialità nominale dell'impianto di depurazione è di 330.000 abitanti equivalenti (A.E.) e tratta mediamente una portata annua di reflui di circa 40.000.000 m³ - 50.000.000 m³.

La linea acque è così strutturata:

- stazioni di sollevamento: il refluo raccolto dalle condotte fognarie circum-lacuali è inviato a due sezioni di sollevamento costituite ciascuna da una prima griglia grossolana a pulizia manuale, per eliminare gli oggetti ingombranti che potrebbero danneggiare le apparecchiature dell'impianto, e quindi alle stazioni di sollevamento, in cui il refluo è sollevato, in pratica fornendogli l'energia necessaria per superare tutte le perdite di carico dell'impianto;
- sezione di grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura: sono presenti due sezioni analoghe, in ognuna il trattamento ha la funzione di rimuovere gli oggetti grossolani non rimossi dalla griglia grossolana. Il materiale grigliato viene scaricato poi in una coclea che lo convoglia in un compattatore (il materiale compattato viene gestito come rifiuto speciale ai sensi della normativa vigente), mentre il refluo è inviato alla fase di dissabbiatura e disoleatura, dove sono rimosse dal refluo le sabbie, i grassi e gli oli. La dissabbiatura è di tipo aerato, si insuffla nella vasca, tramite un compressore, dell'aria, il refluo è quindi miscelato, le sabbie, più pesanti, sedimentano sul fondo mentre i grassi e gli oli, più leggeri, sono spinti in superficie verso una zona di calma laterale, separata dal dissabbiatore da una lama verticale, mentre il materiale organico del refluo si mantiene invece in sospensione. La miscela acqua/sabbie è estratta sul fondo di ciascun dissabbiatore, essa è convogliata in una canaletta esterna alle vasche di dissabbiatura e disoleatura che alimenta una coclea di separazione dell'acqua dalle sabbie. L'acqua ritorna in testa all'impianto, mentre le sabbie vengono raccolte in un cassone dedicato e gestite come rifiuto speciale;
- by-pass impianto di depurazione: in caso di eventi di pioggia, se la portata che affluisce all'impianto è superiore a quella massima trattabile dall'impianto stesso, parte della portata viene deviata automaticamente dal sollevamento n.1 nel canale di by-pass, sottoposta a grigliatura fine e scaricata nel Fiume Mincio; nel canale di by-pass sono installate tre griglie analoghe a quelle installate nel canale di ingresso del depuratore; il materiale grigliato viene anche in questo caso convogliato in una coclea, compattato, raccolto; presso la seconda stazione di sollevamento, grigliatura e dissabbiatura-disoleatura è presente un secondo sfioratore, localizzato subito dopo la grigliatura e che si collega a valle del by-pass della stazione n.1;
- sezione di sollevamento, grigliatura e dissabbiatura rifiuti liquidi: i rifiuti liquidi che sono conferiti con autobotti e che vengono trattati nell'ambito della capacità residua del depuratore (ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. e comunque in quantità inferiore a 10 t/giorno) sono scaricati presso la sezione dedicata, sono inizialmente pesati e grigliati (tramite due griglie finì il materiale asportato viene scaricato tramite una coclea in un cassone), dissabbiati (le sabbie si separano sul fondo da dove sono trasferite in un cassone) e quindi inviati ad ulteriore grigliatura di circa 1 mm (il materiale grigliato è convogliato a coclea compattatrice, mentre le acque grigliate sono convogliate ad una vasca circolare coperta e quindi alle vasche di ossidazione biologica del depuratore);
- vasche di laminazione: qualora la portata massima in ingresso superi quella trattabile dall'impianto sono presenti quattro vasche di laminazione e accumulo, le acque reflue sono quindi inviate alle ossidazioni biologiche;
- sezione di ossidazione biologica: in questa zona avviene il processo a fanghi attivi in sei vasche dove si realizza la rimozione biologica di sostanza organica, azoto e fosforo. Il processo prevede il susseguirsi in ognuno dei sei bacini di zone anossiche e aerobiche. Nelle zone anossiche il fango attivo è mantenuto semplicemente miscelato attraverso mixer sommersi, mentre in quelle aerobiche c'è un'intensa miscelazione dovuta all'aria immessa attraverso piastre a membrana (prima, seconda e

ALLEGATO⁴ AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APRILE 2019

ALLEGATO

AL DECRETO N. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- quinta ossidazione), calate di tubi porosi (terza e quarta ossidazione) e diffusori a disco con membrana (sesta ossidazione); il fango di supero è inviato al preispessimento dinamico;
- sezione di sedimentazione finale: nei dieci sedimentatori finali viene decantato il fango attivo delle ossidazioni: si separano cioè i fiocchi di fango dal surnatante depurato, sul fondo si separa il fango secondario, mentre il surnatante stramazza e si avvia all'uscita. Il fango in eccesso, di supero, dovuto alla crescita batterica, è allontanato dal sistema e avviato alla linea fanghi (ispessimento dinamico);
 - trattamenti terziari e scarico finale: a valle dei trattamenti descritti in precedenza avviene l'affinamento dello scarico, per la rimozione chimica del fosforo e l'abbattimento della carica batterica mediante: chiariflocculazione e contestuale rimozione del fosforo (tramite dosaggio del coagulante, quindi del flocculante polielettrolita anionico e infine chiarificazione su sedimentatori a pacchi lamellari, i fanghi estratti dai sedimentatori sono inviati alla linea fanghi dell'impianto di depurazione), filtrazione a gravità su 8 letti di sabbia e disinfezione mediante lampade a raggi UV. Il refluo depurato viene infine inviato nel canale Seriola.

Per quanto riguarda la linea fanghi, attualmente non è attivo l'impianto di digestione anaerobica e quindi i fanghi prodotti dai processi depurativi sono disidratati direttamente senza subire trattamenti di stabilizzazione e quindi conferiti a terzi autorizzati. In particolare, la linea fanghi nella sua attuale configurazione è così strutturata:

- ispessimento dinamico: il fango di supero proveniente dai sedimentatori finali è inviato all'impianto per l'ispessimento dinamico, attualmente costituito da due linee, in ognuna delle quali il fango viene alimentato all'interno di un reattore di flocculazione dove, con l'ausilio di un agitatore lento, viene ottimizzato il contatto con il polielettrolita, fino alla formazione di fiocchi stabili. Da qui il fango raggiunge l'unità di ispessimento, costituita da una coclea la cui rotazione trascina i fiocchi di fango verso l'alto fino al raggiungimento della bocca di scarico, mentre l'acqua di drenaggio, attraverso le luci libere tra le barre della gabbia, fuoriesce liberamente e viene quindi rilanciata in testa al depuratore;
- ispessimento a gravità: il fango proveniente dagli ispessitori dinamici viene sedimentato negli ispessitori a gravità (pre-ispessitori e post-ispessitori), in questo modo esso è ulteriormente concentrato. Il surnatante è riavviato in testa all'impianto, mentre il fango sul fondo è inviato alla disidratazione;
- disidratazione: fase di ulteriore rimozione dell'acqua mediante "spremitura" fisica del fango ispessito, impiegando due filtropresse e due centrifughe. I fanghi disidratati sono inviati al compostaggio oppure a centri preordinati per lo smaltimento in agricoltura, mentre l'acqua di risulta di questa operazione è rinviata in testa all'impianto.

Oltre ai reflui fognari afferenti all'impianto, il depuratore riceve e tratta, nell'ambito della capacità residua di trattamento, i rifiuti liquidi non pericolosi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e per una quantità massima inferiore a 10 t/giorno delle seguenti tipologie di rifiuti: CER 190805 "fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane", CER 200304 "fanghi delle fosse settiche" e CER 200306 "rifiuti della pulizia delle fognature". A tal proposito, attualmente l'impianto di depurazione è iscritto, e intende mantenere l'iscrizione, ai sensi dell'art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., al n. 26 dello specifico elenco provinciale (Determinazione Provinciale n. 4801/2013); con la procedura di VIA è stata richiesta, inoltre, la possibilità di ricezione anche del codice CER 190802 "rifiuti da dissabbiamento".

Il sito è dotato, inoltre, di un laboratorio interno accreditato che svolge attività di analisi ai fini del controllo operativo del processo di depurazione ed analisi dei rifiuti liquidi ricevuti nell'ambito della capacità residua di trattamento.

4.2 Interventi di progetto

4.2.1 Riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica

In sintesi il progetto di riavvio della linea fanghi prevede i seguenti interventi:

- recupero di uno dei due digestori esistenti (denominato nel progetto DGS102);
- demolizione e rifacimento di uno dei due digestori esistenti (denominato nel progetto DGS101);
- realizzazione di un nuovo locale da adibire a centrale termica;
- trasformazione dell'attuale locale adibito a centrale termica in vano tecnico di alloggiamento scambiatori e quadri elettrici;

ALLEGATO AL DECRETO

17 APR. 2019

N. 52 DEL

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2013

Direzione Commissioni Valutazioni



- realizzazione delle connessioni idrauliche (rifacimento delle tubazioni linea fanghi interrata e fuori terra) e del circuito termico;
- sistemazione del locale compressore;
- trasformazione dei pre-ispessitori esistenti a gravità in vasche di accumulo dei fanghi di supero ottenuta mediante smontaggio dei ponti raschianti e con l'installazione di mixer e di pompe centrifughe;
- rimozione dei ponti raschia fango dei post-ispessitori e installazione di mixer;
- rifacimento della linea di collegamento digestori-gasometro;
- installazione di una nuova torcia;
- ristrutturazione del bacino di contenimento del gasometro e sostituzione della campana gasometrica con un accumulatore pressostatico a membrana.

Ad intervento completato, con il ripristino delle due sezioni di digestione anaerobica, i due pre-ispessitori a gravità saranno adibiti l'uno a vasca di accumulo dei fanghi di supero tal quali per l'alimentazione della sezione di ispessimento dinamico e l'altro a vasca di accumulo del fango ispessito al fine di:

- consentire un'alimentazione in continuo dei digestori, necessaria per garantire una buona stabilizzazione dei fanghi;
- limitare le ore giornaliere di funzionamento degli ispessitori dinamici a monte della digestione alle sole ore in cui l'impianto è presidiato.

I fanghi ispessiti accumulati nel pre-ispessitore saranno prelevati mediante una pompa sommersa centrifuga e inviati alla linea di alimentazione dei fanghi freschi dei digestori, costituita da pompe monovite a monte delle quali saranno installati dei trituratori a protezione del circuito.

La digestione anaerobica è un complesso processo biochimico con il quale viene degradata da parte di numerosi gruppi di microrganismi la sostanza organica contenuta nei fanghi, il processo si articola in due fasi:

- la conversione dei composti organici complessi ad acidi organici semplici;
- la conversione degli acidi organici a metano ed anidride carbonica.

La digestione anaerobica utilizzata nel caso in oggetto è quella di tipo mesofilo che richiede che la temperatura dei fanghi in digestione sia mantenuta costantemente a circa 35° C, pertanto il contenuto di ciascuno dei due digestori dovrà essere riscaldato mediante uno scambiatore di calore.

Lo scambiatore di calore di ogni digestore sarà costituito da tubi concentrici, all'interno dei quali passerà il fango da riscaldare e all'esterno l'acqua calda.

Per il riscaldamento dei fanghi sono installate due centrali termiche che funzioneranno con bruciatori combinati a scambio di combustibile da biogas a gas naturale di rete e viceversa. Ciascuna centrale termica avrà una potenza termica nominale di 300.000 kcal/h (pari a ca. 345 kW).

Il fango dei digestori sarà quindi ricircolato, sia per poter miscelare il fango fresco inviato al digestore con un'adeguata quantità di fango in digestione al fine di evitare shock termici alla flora batterica, sia per rimettere in circolazione sostanze pesanti che potrebbero sedimentare e accumularsi sul fondo del digestore. Le pompe di ricircolo fanghi preleveranno i fanghi in digestione mediante un collettore collegato alla tubazione di scarico di fondo del digestore.

Per ottenere la miscelazione interna dei fanghi di digestione e favorire le reazioni di metanizzazione è necessario insufflare biogas nei digestori.

Il biogas prodotto da ciascuno dei due digestori sarà raccolto da una campana di presa del biogas, posta alla loro sommità, che ha la funzione di captare il biogas sviluppato dai fanghi per convogliarlo al gasometro, essa sarà dotata di una valvola di sicurezza per sovrappressione.

I fanghi digeriti saranno inviati per gravità ai due-post ispessitori, che saranno utilizzati come vasche di accumulo per l'alimentazione della sezione di disidratazione fanghi. Il biogas prodotto dai digestori sarà inviato tramite la tubazione di mandata al gasometro e da lì prelevato dalle centrali termiche attraverso la tubazione di ritorno: le tubazioni saranno installate su pipe rack lungo il percorso precedente in fregio al canale Seriola.

Il gasometro sarà costituito da un accumulatore pressostatico a tre membrane e sarà installato all'interno della struttura circolare in c.a. che costituisce l'attuale bacino del gasometro a campana. Il volume del nuovo gasometro è pari a c.a. 1.000 m³. Parte della condensa del biogas sarà rimossa da un deumidificatore a ciclo frigorifero installato prima dell'ingresso del biogas nel gasometro.

ALLEGATO AL DECRETO

N. **52** DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2018

In generale nelle zone in cui è possibile la formazione condensa e nei locali tecnici a supporto di tale sezione, le acque di condensa sono dotate di raccolta e viene scaricata in automatico inviata alla rete di raccolta e trattamento interna all'insediamento (linea acque).

L'eventuale biogas in eccesso che deve essere combusto sarà inviato ad una torcia del tipo ad elevata temperatura, di altezza massima da piano campagna pari a 5.000 mm e diametro esterno camino di 1.100 mm, con potenza del bruciatore di 1.750 kW.

Il fabbisogno totale di calore dei due digestori risulta pari a 7.560.000 kcal/d e sarà garantito mediante alimentazione a biogas o a metano.

Anche i fanghi prodotti con la defosfatazione chimica e con l'abbattimento dei solidi sospesi nella filtrazione finale saranno inviati alla digestione anaerobica. Quindi i fanghi inviati alla digestione anaerobica saranno quelli di supero e quelli prodotti dai trattamenti terziari.

Dopo la digestione anaerobica il fango digerito sarà inviato ai post-ispessitori esistenti e quindi, dopo l'ispessimento, alla disidratazione esistente, per essere disidratato e successivamente conferito come rifiuto a impianti autorizzati. I surnatanti prodotti dall'ispessimento dei fanghi in ingresso ai digestori o digeriti saranno inviati in testa all'impianto di depurazione, dopo la grigliatura fine. Le utenze della digestione anaerobica saranno collegate, per il loro funzionamento, con gli impianti di acqua tecnica dell'impianto di depurazione.

4.2.2 Interventi previsti per la realizzazione della vasca di accumulo fanghi

Nell'ambito del riavvio della linea fanghi è previsto che i due pre-ispessitori a gravità siano adibiti l'uno a vasca di accumulo dei fanghi di supero tal quali per l'alimentazione della sezione di ispessimento dinamico e l'altro a vasca di accumulo del fango ispessito.

Per migliorare la flessibilità gestionale della linea fanghi è stata prevista la realizzazione di una vasca di accumulo dei fanghi di supero in uscita dall'ispessimento dinamico, dotata di sistema di miscelazione con mixer sommergibili per evitare la sedimentazione sul fondo del fango, avente un volume di circa 170 m³.

Dopo la realizzazione della vasca di accumulo, i due pre-ispessitori a gravità attuali saranno adibiti a vasche di accumulo dei fanghi di supero tal quali e dei fanghi provenienti dai trattamenti terziari, per l'alimentazione della sezione di ispessimento dinamico.

L'intervento sarà attuato mediante la realizzazione di una nuova vasca di accumulo fanghi, realizzata in c.a., di forma cilindrica, diametro interno di 6 metri e altezza totale 6,5 metri, dotata di:

- pozzetto per l'installazione di pompe sommerse;
- copertura antiodore in PRFV rinforzata mediante tubolari in acciaio inox, con botole di ispezione per installazione ed estrazione dei miscelatori sommersi e predisposizione per connessione a impianto di abbattimento odori;
- tubazione di troppo pieno di emergenza, con ricircolo in testa all'impianto di depurazione.

4.3 Alternative

Dal punto di vista delle alternative tecnologiche, considerata la necessità di procedere con il riavvio e l'adeguamento del comparto di digestione anaerobica dell'impianto, prima di procedere alla stesura del progetto preliminare i tecnici incaricati hanno proceduto ad individuare la tecnologia da adottare in base alle seguenti prerogative: affidabilità della tecnologia, consumo di reagenti, consumo energetico, costi di realizzazione e di gestione.

Le tecnologie più comuni e sperimentate, utilizzate da anni per la stabilizzazione e la riduzione della quantità di fanghi a valle della linea acque, sono la stabilizzazione aerobica e la digestione anaerobica. Sono state pertanto confrontate le seguenti alternative: stabilizzazione aerobica, stabilizzazione aerobica termofila ad ossigeno puro, digestione anaerobica di tipo mesofilo (ripristino quindi del trattamento esistente), digestione anaerobica di tipo mesofilo preceduta da un pretrattamento ad ultrasuoni. Alcune nuove tecnologie atte a ridurre la produzione di fango biologico di supero nella linea acque, che si sono sviluppate negli ultimi anni (ad esempio biologico di alternanza aerobico-facoltativo aerobico/anaerobico ovvero processo Cannibal®, ad ozono con distruzione chimica delle membrane cellulari e ossidazione biologica della sostanza organica, ad azione termica con distruzione termica delle membrane cellulari e ossidazione biologica della sostanza organica) non sono state considerate durante le fasi di progettazione in quanto tutti questi processi sono brevettati ed hanno un elevato costo per le royalties dovute.

ALLEGATO A DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A

DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Dall'analisi delle diverse tecnologie disponibili in sede di stesura del progetto si è giunti alla conclusione che la tecnologia di stabilizzazione dei fanghi ottimale per l'impianto di depurazione di Peschiera del Garda è quella già impiegata in precedenza, ovvero la digestione anaerobica di tipo mesofilo per i seguenti motivi:

- è una tecnologia affidabile per la quale le esperienze applicative sono ultradecennali;
- presenta costi di gestione inferiori rispetto alla stabilizzazione di tipo aerobico in quanto:
 - il consumo energetico è molto ridotto;
 - non necessita di reagenti particolari (come ad esempio l'ossigeno puro per la stabilizzazione aerobica termofila);
 - la riduzione del fango disidratato è la più rilevante.

Dal punto di vista delle alternative localizzative, considerato che la scelta tecnologica del progetto di riavvio della linea fanghi dell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda prevede gli interventi necessari per la ri-attivazione dell'impianto di digestione anaerobica esistente, la scelta della localizzazione delle strutture è stata dettata dall'attuale conformazione dell'impianto di depurazione.

In particolare, considerando che uno dei due digestori può essere recuperato senza essere demolito e che il gasometro esistente può essere sostituito senza determinare l'occupazione di nuove aree, si è optato per mantenere la localizzazione delle principali strutture (digestori e gasometro), oltre a buona parte del tracciato della tubazione del biogas, nella posizione in cui sono attualmente. Tale scelta, oltre a quanto già espresso, permette anche di non determinare alcun impatto addizionale sul contesto paesaggistico nel quale si inserisce l'impianto di depurazione, mantenendo sostanzialmente inalterato il suo aspetto da un osservatore esterno (gli elementi di maggiore rilevanza sono i due digestori, che mantengono sostanzialmente le stesse caratteristiche di quelli già esistenti).

Una considerazione a parte merita la localizzazione della tubazione per il trasporto del biogas dai digestori al gasometro. È stata considerata l'ipotesi di prevedere l'interramento della tubazione oppure il suo spostamento (sostanzialmente verso est). Entrambe le alternative, tuttavia, non sono risultate percorribili. La prima in quanto la tubazione interferirebbe con gli scarichi dai sedimentatori finali dell'impianto di depurazione e con la tubazione di collettamento alla filtrazione terziaria. Per quanto riguarda uno spostamento della tubazione verso est, invece, esso non sarebbe praticabile in quanto interferirebbe con gli impianti esistenti del depuratore e con le necessità logistiche interne.

Per quanto riguarda la nuova vasca di accumulo fanghi, essa deve essere realizzata all'interno dell'area attualmente occupata dalla linea fanghi del depuratore, nelle vicinanze del locale scambiatore e dei sottoservizi a cui deve essere allacciata. L'area disponibile individuata con questi requisiti è quella localizzata tra il pre-ispessitore a gravità e il digestore.

4.4 Costi e benefici del progetto

Dal punto di vista ambientale i principali costi e benefici del progetto sono ampiamente illustrati nella sezione dello SIA relativa alla "Valutazione degli impatti, misure di mitigazione e monitoraggio". In estrema sintesi, il progetto assume il prioritario obiettivo della riduzione degli impatti residui dell'attività dell'impianto di depurazione in relazione alla produzione di rifiuti (fanghi da depurazione), che generalmente rappresenta una delle principali voci di impatto. Il progetto, infatti, persegue la riduzione della produzione di tali fanghi di una quota pari a circa il 30-40%, ovvero, rispetto alla produzione di fanghi da depurazione dell'anno 2016, pari a circa 4.400-5.800 t.

È evidente che una riduzione della produzione di tali materiali rappresenta un consistente beneficio ambientale in quanto riduce le necessità di loro gestione, sia dal punto di vista degli impatti indotti da un loro riutilizzo o smaltimento, sia in relazione ai relativi costi gestionali. Di contro, il progetto prevede anche alcuni elementi di possibile impatto, connessi principalmente ai consumi energetici per il funzionamento degli impianti e, in subordine, alle emissioni in atmosfera derivanti dalle centrali termiche per il mantenimento a temperatura costante dei digestori e da sistemi di emergenza/sicurezza che comunque sono costituiti da fasi ascrivibili alle attività ad inquinamento atmosferico poco significativo. Le centrali termiche, inoltre, saranno comunque prioritariamente alimentate con il biogas prodotto dallo stesso processo di digestione anaerobica limitando il consumo di gas metano. Sono, infine, previsti impatti connessi alla presenza di un cantiere edile nella fase di realizzazione.

Per quanto riguarda i costi e i benefici economici è stata condotta una specifica verifica dei costi di realizzazione e dei tempi di ammortamento dell'investimento. Come anno di riferimento è stato considerato il 2016, in quanto rappresentativo del funzionamento dell'impianto. Con riferimento al costo unitario di

ALLEGATO A
N. **52** DEL **17 APR. 2019**
ALLEGATO A

Direzione Commissioni Valutazioni

del 24 del 06/03/2019

smaltimento e trasporto dei fanghi disidratati si è considerato quello atteso nei prossimi anni, inoltre non sono stati considerati i costi per eventuale utilizzo di reagenti, gas metano, o gli eventuali risparmi di polielettrolita nella sezione di ispessimento dinamico.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

5.1 Premessa

Nel Quadro di riferimento programmatico è riportata l'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione e la valutazione della coerenza dell'attività di depurazione delle acque reflue urbane e dell'intervento di progetto con gli stessi.

Gli strumenti pianificatori esaminati sono:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto (PTRC) – Approvato con DCR n. 250 del 13/12/1991 e DCR n. 382 del 28/05/1992;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto (PTRC) – Adottato con DGRV n. 372 del 17/02/2009;
- Variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica - Adottata con DGRV n. 427 del 10/04/2013;
- Piano di Area del Garda – Baldo (Regione Veneto) - Adottato con DGRV n. 827 del 15/03/2010;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Verona (PTCP) – PTCP approvato con DGR n. 236 del 3/03/2015 (BUR n. 26 del 17/03/2015);
- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Peschiera del Garda e Castelnuovo del Garda (PATI), approvato e ratificato con DGRV n. 930 del 07/04/2009 (BUR n.33 del 21/04/2009);
- Piano degli interventi – Seconda fase approvato con D.C.C. n. 2 del 19/04/13;
- Piano degli interventi – Variante 2016 adottata con D.C.C. n. 24 del 28/07/16;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) – Approvato con DPCM del 24/05/2001;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) – Approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 2 del 3/03/2016;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (PTA) – Approvato con DCRV n.107 del 5/11/2009 e ss.mm.ii;
- Piano d'ambito dell'ATO Veronese - Approvato da parte dell'Assemblea dei Sindaci con Deliberazione n. 6 del 20/12/2011;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto (PRTRA) – approvato con DCR n. 57 dell'11/11/2004.

Con il termine "area di studio" si intende l'area interessata dall'impianto di depurazione, comprendente anche la "area di progetto", con la quale si intendono le aree nelle quali sono previste le opere per il riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica e per la nuova vasca di accumulo fanghi.

Coerenza dell'opera con gli strumenti di pianificazione e programmazione

L'impianto di depurazione di Peschiera del Garda risulta essere, nel complesso, conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, così come gli interventi di progetto di riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica e di realizzazione di una nuova vasca di accumulo fanghi, fatte comunque salve le specifiche prescrizioni da essi formulate. L'impianto in oggetto, inoltre, risulta alla base di molti degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione di vario ordine connessi alla tutela e salvaguardia del sistema delle acque e, peraltro, si configura quale imprescindibile attrezzatura a supporto della principale attività economica della zona servita, rappresentata dal settore turistico, il sostegno del quale rappresenta a sua volta obiettivo strategico dell'intero apparato pianificatorio applicabile alla zona in esame. In quest'ottica, pienamente coerente risulta anche essere l'intervento di progetto, che si configura quale elemento di completamento dell'impianto di depurazione esistente, peraltro finalizzato alla riduzione dei suoi impatti ambientali residui (con particolare riferimento alla produzione di rifiuti).

Sebbene non si riscontrino indicazioni ostative, tuttavia la gestione dell'impianto di depurazione e la realizzazione dell'intervento di progetto devono comunque garantire alcune accortezze in relazione alle condizioni di sensibilità dell'area in cui si colloca.

In termini generali, l'insediamento dell'impianto di depurazione pone particolare attenzione agli aspetti paesaggistici e alla salvaguardia ambientale del territorio interessato in relazione alla vicinanza al fiume

ALLEGATO A
N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Mincio (elemento di connessione ecologica e di qualità naturalistico-ambientale-paesaggistica di primaria importanza).

In particolare, tra le principali attenzioni derivanti dalla pianificazione si rileva la necessità di prestare adeguata considerazione ai temi naturalistico-paesaggistici vista la relazione dell'area di studio e di progetto con elementi della rete ecologica (PTRC adottato, PTCP e PATI), identificati, alla scala di maggior dettaglio comunale, nel corso del fiume Mincio.

Un tema di attenzione tra i singoli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica riguarda la programmazione di aree naturali protette di progetto, tra cui è individuato il fiume Mincio. Premesso che ad oggi tale area protetta non risulta istituita, mentre il PTRC vigente classifica l'area occupata dall'impianto di depurazione all'interno degli "Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali" e il PTCP all'interno di "Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali" (ricependo la previsione regionale), il Piano d'Area Garda-Baldo adottato non include l'area dell'impianto di depurazione all'interno di "Ambiti interessati dall'istituzione di Parchi e riserve" limitando tale zonizzazione, in corrispondenza dell'area di studio, alle aree interne alle arginature del fiume Mincio. Il PATI, poi, pur richiamando l'indicazione del PTRC, include solo la porzione settentrionale dell'area dell'impianto di depurazione in "Ambiti per la formazione di parchi di interesse comunale: Parco del Mincio, Parco del Tione e Parco lacustre". Si evidenzia, inoltre, che lo stesso PATI classifica l'intera area dell'impianto di depurazione come "area di urbanizzazione consolidata" e il PI vigente e la relativa variante come "Zona F", riconoscendo e confermando la localizzazione dell'impianto. Si puntualizza, comunque, che le norme del PTRC prevedono che le prescrizioni specifiche per gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali siano da applicare solo fino all'approvazione della strumentazione urbanistica comunale.

5.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto (PTRC) – Approvato con DCR n. 250 del 13/12/1991 e DCR n. 382 del 28/05/1992

Il PTRC vigente detta, tra le altre, le direttive per la tutela delle risorse naturalistico-ambientali (art. 19 delle N. di A.), per il territorio agricolo (art. 23 delle N. di A.), per gli itinerari di interesse storico e ambientale (art. 30 delle N. di A.) e Direttive, prescrizioni e vincoli per parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali (art. 33 delle N. di A.).

Con riferimento alle tematiche sopra citate dall'analisi del PTRC emerge che l'area di studio è classificata come "area di tutela paesaggistica ai sensi della L. n. 1497/39 e della L. n. 431/85". Il depuratore delle acque reflue urbane di Peschiera del Garda è già esistente ed attivo dall'inizio degli anni '80 e il riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica rappresenta la riattivazione di strutture già esistenti e attualmente non attive.

La documentazione presentata per la procedura di VIA è corredata di Relazione paesaggistica per il rilascio di Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..

L'area di studio, inoltre, pare inclusa in "Ambito n. 21 per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali": Ambito fluviale del Mincio. Premesso che l'opera in oggetto è già esistente ed attiva dall'inizio degli anni '80 e l'area protetta non risulta istituita, comunque ai sensi dall'art. 54 delle N. di A. del Piano nel caso in esame le norme di cui al Titolo VII della normativa di Piano non si applicano in quanto decadute per l'avvenuta approvazione della strumentazione urbanistica comunale.

5.2.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto (PTRC) adottato con DGRV n. 372 del 17/02/2009 e Variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica adottata con DGRV n. 427 del 10/04/2013

Il Piano individua l'area di studio (artt. 16, 20 e 20 bis delle NTA) come "tessuto urbanizzato", ma anche come "aree vulnerabili da nitrati" e come area di "maggiore pericolosità idraulica". Per quanto riguarda gli aspetti idraulici in allegato alla documentazione progettuale è riportata specifica Verifica di compatibilità idraulica (con riferimento sia alle indicazioni del PAI, sia alle indicazioni del PGRA), che riconosce univocamente la compatibilità dell'opera in questione.

Inoltre, l'area di studio si colloca in prossimità di aree appartenenti al sistema della rete ecologica ("corridoi ecologici") rappresentati dalla direttrice del fiume Mincio (artt. 24 e 25 delle NTA), lungo la quale è individuato anche il percorso ciclabile di connessione Peschiera del Garda – Mantova (Ciclabile del Sole) (Titolo V delle NTA). Lungo il margine dell'area dell'impianto di depurazione prospiciente il fiume Mincio

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**
ALLEGATO **A**

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

sono presenti piantumazioni arboreo-arbustive, a protezione dell'elemento della rete ecologica e finalizzate a garantire la minimizzazione del disturbo, anche visivo, dei fruitori di tale percorso.

Si evidenzia, inoltre, che l'intervento di progetto non determina fenomeni di consumo di suolo (art.34 delle NTA).

Il Piano pone specifica attenzione allo Sviluppo economico turistico del territorio (Titolo VII delle NTA), a tale proposito si richiama la rilevanza economica che per il territorio in esame riveste la componente turistica e il fatto che l'opera in oggetto rappresenta un indispensabile presidio per il sostegno dell'economia locale.

L'opera in oggetto, infine, persegue integralmente i seguenti obiettivi del Piano:

- Energia e ambiente – Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti – in particolare Incentivare la riduzione della produzione di rifiuti e ottimizzarne la gestione su tutto il territorio;
- Sviluppo economico – in particolare 5.7 Incrementare la compatibilità ambientale nei sistemi produttivi;
- Uso del suolo – Attuare interventi per il risparmio idrico e per preservare la risorsa acqua.

5.2.3 Piano di Area del Garda – Baldo (Regione Veneto) - Adottato con DGRV n. 827 del 15/03/2010

In corrispondenza dell'area di studio risultano individuati i tematismi relativi al Parco delle colline moreniche e al Parco del Mincio quali obiettivi afferenti ai beni naturalistico-botanici (art.1 delle NTA), si puntualizza comunque che le aree protette nella zona di interesse non risultano istituite e che l'opera in oggetto è già esistente ed attiva dall'inizio degli anni '80.

Coerentemente con la strumentazione regionale, l'area di studio è classificata come "Zona soggetta ad allagamento", mentre l'alveo del fiume Mincio è individuato come "Zona di pericolosità idraulica" (art.6 delle NTA), in merito si veda quanto specificato in relazione a PAI e PGRA. In allegato alla documentazione progettuale, comunque, è riportata specifica Verifica di compatibilità idraulica (con riferimento sia alle indicazioni del PAI, sia alle indicazioni del PGRA), che riconosce univocamente la compatibilità dell'opera in questione.

Sebbene l'area di studio sia classificata come "Area di rilevante interesse paesistico – ambientale" (art.20 delle NTA) e il fiume Mincio sia identificato come "corso d'acqua di interesse naturalistico" (art.22 delle NTA), tuttavia si richiama che l'impianto di depurazione è già esistente dagli anni '80, che lungo il margine dell'area prospiciente il fiume Mincio sono presenti piantumazioni arboreo-arbustive e che l'opera stessa è pienamente coerente con la pianificazione di maggiore dettaglio comunale.

Il Piano, inoltre, individua il Fiume Mincio come "Ambito interessato dall'istituzione di parchi e riserve" (art. 23 delle NTA), in corrispondenza dell'area di studio la perimetrazione dell'ambito interessato dall'istituzione di Parchi e riserve è comunque limitata all'alveo del fiume Mincio. L'area di studio è, quindi, completamente esterna a tali Ambiti.

Infine, il Piano indica le politiche di sostenibilità (Titolo VIII delle NTA) quale immagine in grado di sintetizzare la realtà territoriale formata dal sistema insediativo lineare di cerniera tra il lago di Garda, il monte Baldo e l'area morenica collinare. L'opera in oggetto risulta pienamente coerente con gli obiettivi di sostenibilità dell'intero sistema Garda-Baldo, in quanto indispensabile presidio per supportare l'attività turistica che economicamente caratterizza questo territorio.

5.2.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Verona (PTCP) – PTCP approvato con DGR n. 236 del 3/03/2015 (BUR n. 26 del 17/03/2015)

Per quanto riguarda il sistema dei vincoli ambientali (Parte I delle NTA), l'area di studio è inserita all'interno dell'"ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali". Il fiume Mincio, con cui l'area di studio confina ad ovest, viene individuato come "fiume, torrente e corso d'acqua vincolato". Per l'area delimitata dalle arginature del fiume Mincio è riportato anche il relativo vincolo dei corsi d'acqua determinato dalle aree tutelate paesaggisticamente per legge dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 (ex L. n. 431/1985). L'area di studio risulta, inoltre, inserita tra le aree di notevole interesse pubblico come individuate nell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/04 (ex-L. n. 1497/1939). Rispetto a tali temi si richiama che l'area protetta non risulta istituita e l'opera in oggetto è già esistente ed attiva dall'inizio degli anni '80. L'area interessata dall'impianto di depurazione risulta classificata dal PATI come "ambiti di urbanizzazione consolidata" e, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, la documentazione presentata è corredata di Relazione Paesaggistica per il rilascio di Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**

ALLEGATO

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Per quanto riguarda le fragilità (Parte II delle NTA), il Piano riconosce l'area di studio come depuratore pubblico ed essa concorre al perseguimento dei diversi obiettivi del Piano stesso volti alla tutela della risorsa idrica. In merito agli aspetti idraulici in allegato alla documentazione progettuale è riportata specifica Verifica di compatibilità idraulica (con riferimento sia alle indicazioni del PAI, sia alle indicazioni del PGRA), che riconosce univocamente la compatibilità dell'opera in questione.

Il Piano, inoltre, identifica l'area come "corridoio ecologico" (Parte III delle NTA), comunque demandandone l'attuazione ai comuni nella redazione dei piani regolatori comunali. Al proposito, si ribadisce che l'opera in oggetto è già esistente ed attiva dall'inizio degli anni '80 e il riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica rappresenta la riattivazione di strutture già esistenti e attualmente non attive, risultando classificata dal PATI come "ambiti di urbanizzazione consolidata", lungo il margine dell'area prospiciente il fiume Mincio sono presenti piantumazioni arboreo-arbustive, anche a protezione di tale elemento.

Per quanto riguarda il sistema insediativo-infrastrutturale (Parte IV delle NTA) il Piano, nel disciplinare le linee di sviluppo degli insediamenti turistico-ricettivi, persegue la valorizzazione e la razionalizzazione dell'offerta dei servizi turistici. L'impianto in oggetto è pienamente coerente con tali obiettivi, in quanto l'impianto stesso rappresenta dotazione e presidio ambientale fondamentale a supporto dello sviluppo turistico del territorio di riferimento. Il Piano, inoltre, in prossimità del margine occidentale dell'area di studio riconosce la presenza di un itinerario ciclabile principale esistente, lungo il margine occidentale dell'area dell'impianto di depurazione, anche a protezione dell'itinerario ciclabile esistente, è presente una siepe arboreo-arbustiva che, almeno in parte, maschera le strutture dell'impianto di depurazione stesso.

5.2.5 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Peschiera del Garda e Castelnuovo del Garda (PATI), approvato e ratificato con DGRV n. 930 del 07/04/2009 (BUR n.33 del 21/04/2009)

La presenza dell'impianto di depurazione è riconosciuta dalla strumentazione urbanistica comunale, che nel PATI vigente identifica l'area come "ambito di urbanizzazione consolidata" (art.40 delle NTA) (costituito dalle parti di territorio poste all'interno del limite fisico della nuova edificazione), ulteriormente specificato nel PI vigente e nella sua variante adottata come Zone F ("aree destinate ai servizi ed alle attrezzature di uso pubblico, al verde pubblico, ai parcheggi, alle strutture ferroviarie e militari") e, in particolare, in massima parte F2 "attrezzature di interesse comune" e in minima parte F4 "parcheggio pubblico o ad uso pubblico" (quest'ultima zonizzazione, comunque, non interessa gli impianti tecnologici esistenti o di progetto, ma coinvolge unicamente aree attualmente a verde). L'area di studio risulta anche esterna all'indicazione dell'area interessata dal tematismo "Parco del Mincio" ad eccezione della sola porzione più settentrionale (art.10 delle NTA).

Coerentemente con la pianificazione e normativa sovraordinata, in merito agli aspetti sismici (art.8 delle NTA) la documentazione presentata è corredata di Relazione geologica, mentre in merito agli aspetti idraulici (art.9 delle NTA) si rimanda a quanto indicato per il PAI e il PGRA, specificando comunque che in allegato alla documentazione progettuale è riportata specifica Verifica di compatibilità idraulica (con riferimento sia alle indicazioni del PAI, sia alle indicazioni del PGRA), che riconosce univocamente la compatibilità dell'opera in questione. Il Piano, inoltre, recepisce dal PTRC gli Ambiti per parchi e riserve in cui è inclusa l'area di studio, a tal proposito nella "Carta delle trasformabilità" dello stesso PATI l'area di studio è comunque individuata come "aree di urbanizzazione consolidata". L'area protetta non risulta istituita e l'opera in oggetto è già esistente ed attiva dall'inizio degli anni '80, il riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica rappresenta la riattivazione di strutture già esistenti e attualmente non attive.

La parte più settentrionale dell'area di studio risulta interessata dalla presenza di fasce di rispetto delle zone di tutela dei fiumi, torrenti, canali, invasi naturali ed artificiali, anche ai fini di polizia idraulica e di tutela dal rischio idraulico (come previsto dal R.D. n. 523/1904) (art. 15 delle NTA). L'opera in oggetto è già esistente ed attiva dall'inizio degli anni '80 e il riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica rappresenta la riattivazione di strutture già esistenti e attualmente non attive, esse sono interne all'area dell'impianto di depurazione e in parte coincidono con strutture già esistenti.

Dal punto di vista della compatibilità geologica (art.29 delle NTA) l'area di studio è classificata come "terreno idoneo a condizione": le caratteristiche litologiche, geomorfologiche od idrogeologiche sono penalizzanti ai fini urbanistici e richiedono specifici studi ed indagini geologiche/idrogeologiche approfondite per ogni tipo d'intervento urbanistico che necessiti di concessione e/o autorizzazione edilizia. La documentazione progettuale è corredata di specifica Relazione geologica.

ALLEGATO AL DECRETO

N. **52** DEL **17 APR. 2019**ALLEGATO **A**AL DECRETO n. **24** del **06/03/2019**

Direzione Commissioni Valutazioni

Infine, il Piano individua la Rete ecologica locale (art.53 delle NTA), all'interno della quale il fiume Mincio è identificato come "invariante di natura ambiente" e come "corridoio ecologico principale". Lungo il margine dell'area di studio prospiciente il fiume Mincio sono presenti piantumazioni arboreo-arbustive, anche a protezione di tale elemento.

5.2.6 Piano degli interventi – Seconda fase approvato con D.C.C. n. 2 del 19/04/13 e Piano degli interventi – Variante 2016 adottata con D.C.C. n. 24 del 28/07/16

Oltre ai tematismi già individuati dal PATI, il Piano individua l'area di studio come Zone F ("aree destinate ai servizi ed alle attrezzature di uso pubblico, al verde pubblico, ai parcheggi, alle strutture ferroviarie e militari") e, in particolare, in massima parte F2 "attrezzature di interesse comune" (art. 69 delle NTA) e in minima parte F4 "parcheggio pubblico o ad uso pubblico" (art. 74 delle NTA) (quest'ultima zonizzazione, comunque, non interessa gli impianti tecnologici esistenti o di progetto, ma coinvolge unicamente aree attualmente a verde).

In particolare, la Zona F2 comprende le aree e gli edifici destinati ad attrezzature pubbliche amministrative, culturali, sociali, religiose, ospedaliere e sanitarie, sportive agonistiche e balneari, attrezzature di pubblica sicurezza e vigilanza, carcerarie, e quelle destinate ai cimiteri e agli impianti tecnici, tecnologici, distributivi e di trasporto ed ai servizi annessi. Gli impianti tecnologici di interesse collettivo si riferiscono alle aree ed agli impianti che assolvono la funzione di smaltimento dei rifiuti, le discariche pubbliche o di uso pubblico, gli impianti di depurazione ed ogni attrezzatura pubblica che svolga una funzione di controllo ambientale e di tutela dall'inquinamento.

5.2.7 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) – Approvato con DPCM del 24/05/2001

L'area di studio risulta interessata dalla Fascia B di esondazione del fiume Mincio (art. 30 delle NTA), sebbene, come da comunicazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, nel caso specifico l'individuazione della Fascia Fluviale B sia stata tracciata anche in base a criteri diversi da quello idraulico (es. criteri geomorfologici, ambientali). Infatti, *essendo il fiume Mincio al di sotto del Lago di Garda regimato, ed avendo il corso d'acqua in quel tratto un assetto tale da garantire il contenimento entro l'alveo della massima portata defluibile dalle opere di regimazione del Lago, è evidente che l'area in questione non dovrebbe essere interessata da fenomeni di esondazione salvo casi di inefficacia del sistema difensivo posto a sua salvaguardia (collasso delle arginature, loro sifonamento, ecc.) o di collasso delle opere di regimazione del Lago.*

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico ammette la presenza dell'impianto di depurazione in Fascia fluviale B a condizione che ne sia verificata la compatibilità idraulica (artt. 38 e 38bis delle NTA). Tale Verifica di compatibilità idraulica era già stata eseguita e si è provveduto al suo aggiornamento alle più recenti indicazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del fiume Po. Lo studio condotto riconosce univocamente la compatibilità dell'opera in questione.

5.2.8 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) – Approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 2 del 3/03/2016

L'obiettivo generale perseguito dal Piano è la riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni. A tal fine sono definiti quali elementi da proteggere prioritariamente: la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e l'attività economica (art. 62 delle NTA).

L'area di studio è quasi interamente interessata da "alluvioni rare – pericolosità P1", ovvero con *tempo di ritorno 500 anni o massimo storico registrato*, e da "rischio medio – R2", che comunque si presenta solo in occasione dell'evento raro citato.

L'insediamento, come richiesto dal PAI, era stato oggetto di Verifica di compatibilità idraulica, che ha individuato le condizioni di rischio e le misure per garantire condizioni di sicurezza idraulica. Nell'ambito della procedura di VIA (sebbene non necessario in quanto l'area è compresa nelle aree di pericolosità P1) in allegato alla documentazione progettuale è riportato l'aggiornamento della Verifica di compatibilità idraulica con riferimento alle indicazioni del PGRA, che riconosce univocamente la compatibilità dell'opera in questione.

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

5.2.9 Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (PTA) – Approvato con DCRV n.107 del 5/11/2009 e ss.mm.ii

La presenza dell'impianto di depurazione risulta pienamente coerente con le indicazioni del Piano di Tutela delle Acque regionale, garantendone il pieno perseguimento degli obiettivi generali in termini di tutela delle risorse idriche e di trattamento delle acque reflue (art. 1 delle NTA), peraltro in un comprensorio vasto e interessato da una rilevante pressione turistica oltre che particolarmente sensibile, nel completo rispetto delle prescrizioni per le caratteristiche dello scarico finale imposte dal Piano stesso.

Il territorio del comune di Peschiera del Garda è, infatti, inserito tra le aree del Bacino scolante del Mare Adriatico. Il fiume Mincio è individuato tra le aree sensibili (art. 12 delle NTA). Lo scarico finale dell'impianto di depurazione recapita nel canale Seriola, affluente del fiume Mincio. Gli scarichi di acque reflue urbane che recapitano in area sensibile, sia direttamente che attraverso bacini scolanti, sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo di cui agli articoli 25 e 37 del Piano. L'opera in oggetto è quindi strutturata per garantire il rispetto di tali limiti.

Il comune di Peschiera del Garda e, quindi, l'area di studio, ricadono, inoltre, nella zona di ricarica degli acquiferi (art. 18 delle NTA). I limiti di accettabilità degli scarichi di acque reflue urbane in acque superficiali sono stabiliti in funzione della zona omogenea nella quale gli stessi sono ubicati e della potenzialità dell'impianto di trattamento, espressa in abitanti equivalenti. I limiti da rispettare sono stabiliti nell'Allegato A, Tabelle 1 e 2 dell'allegato A3 alla DCRV n. 107/09. L'opera in oggetto è quindi strutturata per garantire il rispetto dei limiti stabiliti dalla colonna D della Tabella 1, oltre che i limiti di cui all'art. 25 delle NTA.

Con riferimento alle Disposizioni per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore o uguale a 2.000 A.E. (art. 23 delle NTA), per quanto riguarda l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Peschiera del Garda:

- è in funzione per tutto il periodo dell'anno il sistema di disinfezione a raggi U.V.. Nell'autorizzazione provinciale per l'esercizio e lo scarico dell'impianto è comunque prescritto un limite di 5.000 ufc/100 ml per il parametro E. Coli, tale limite è ampiamente rispettato.
- presso l'insediamento sono presenti:
 - a) la documentazione per la gestione dei rifiuti prevista per legge (registri di carico/scarico, formulari di identificazione, MUD, SISTRI);
 - b) i quaderni di manutenzione cartacei generati a partire dal software di manutenzione in uso;
 - c) il quaderno di registrazione previsto dalla normativa vigente;
- è stato nominato il tecnico responsabile ai sensi della LRV n. 33/85;
- nell'autorizzazione provinciale per l'esercizio e lo scarico dell'impianto è indicato che con la nota del 15 settembre 2004 prot. n. 14696 l'A.R.P.A.V. ha precisato che "la portata della Fossa Seriola, non avendo portata propria, è costituita dallo scarico del depuratore di Peschiera" (e per questo motivo sono imposti i limiti fissati dalla colonna D della Tabella 1 dell'allegato A3 alla DCRV n. 107/09 - NTA del PTA);
- con riferimento all'acquisizione del nulla osta idraulico per gli scarichi dell'insediamento gli Enti competenti al rilascio sono il Consorzio di Bonifica Veronese (ex Consorzio di Bonifica Adige Garda) per gli scarichi nel canale Seriola e il Genio Civile di Verona per gli scarichi a Mincio. Sono state regolarmente richieste le concessioni idrauliche per tutti gli scarichi a servizio dell'insediamento.

Il Piano definisce le modalità di autocontrollo da parte del Gestore e di controllo da parte degli Enti competenti degli scarichi di acque reflue urbane (art. 26 delle NTA). I campionamenti effettuati in autocontrollo dall'impianto di depurazione sono eseguiti regolarmente.

Il Piano, inoltre, si occupa della disciplina delle acque meteoriche di dilavamento, delle acque di prima pioggia e delle acque di lavaggio (art. 39 delle NTA). Nel periodo tra Ottobre 2012 e Marzo 2013 la situazione della gestione delle acque meteoriche dell'area dell'impianto di depurazione è stata oggetto di un percorso condiviso con Regione Veneto e Provincia di Verona. Gli interventi richiesti dalla Regione Veneto sono stati conclusi a Dicembre 2015. La situazione delle acque meteoriche dell'intero insediamento del depuratore di Peschiera del Garda risulta conforme a quanto richiesto dagli Enti sopra richiamati e non è stata necessaria la presentazione di ulteriori piani di adeguamento entro il 29/02/16 (da realizzarsi entro il 31/12/18) a seguito dell'entrata in vigore della DGRV n. 1534/2015.

Il Piano, infine, affronta la tematica del Deflusso Minimo Vitale (art. da 41 a 45 delle NTA). L'insediamento è in possesso della concessione al prelievo rilasciata dal Genio Civile di Verona (decreto n. 65/2008 – domanda di rinnovo del 24/11/14 – in attesa di rinnovo da parte del Genio Civile) per il prelievo di acqua dal fiume Mincio per un quantitativo di 1,115 moduli complessivi. Il DMV nel fiume Mincio è regolamentato

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

dai rilasci dal Lago di Garda attraverso l'opera di sbarramento presente a Salionze (a valle della presa dell'impianto di depurazione). Il prelievo dell'impianto di depurazione è quindi localizzato a monte dell'opera che ne prevede la regolamentazione.

5.2.10 Piano d'ambito dell'ATO Veronese - Approvato da parte dell'Assemblea dei Sindaci con Deliberazione n. 6 del 20/12/2011

Nell'Area del Garda è presente un importante sistema fognario che interessa 11 comuni veronesi, le cui reti interne di raccolta dei reflui recapitano in un collettore principale che corre prevalentemente lungo la sponda orientale del lago, per confluire a sud nell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda.

Il principale sistema depurativo dell'Area del Garda fa capo al depuratore di Peschiera del Garda, di potenzialità nominale pari a 330.000 A.E, al quale confluiscono i reflui dei comuni veronesi oltre che di altri comuni della sponda bresciana del lago.

Per l'impianto di depurazione di Peschiera del Garda il Piano prevede necessari interventi di adeguamento a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e dal PTA, oltre che prevedere interventi di sistemazione dello scarico e di miglioramento dell'inserimento ambientale per la riduzione dell'impatto visivo e delle emissioni olfattive verso l'esterno. Non risultano necessari interventi per l'aumento della potenzialità dell'impianto.

In particolare, nell'Elenco degli interventi del Piano d'Ambito dell'ATO Veronese, per l'Area del Garda e per l'impianto di depurazione di Peschiera del Garda sono individuati i seguenti:

- a) B.2 - 37 "Ampliamento ed ottimizzazione impianto di Peschiera del Garda: adeguamento idraulico depuratore 3° lotto" (importo € 3.262.000,00);
- b) D.2 - 07 "Adeguamento del trattamento primario per la mitigazione degli odori e fase di ricevimento, grigliatura e dissabbiatura dell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda" (importo € 860.000,00);
- c) D.2 - 34 "Adeguamento impianti di depurazione per il riutilizzo dei reflui trattati" (importo € 2.200.000,00);
- d) D.2 - 38 "Adeguamento e manutenzione dell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda" (importo € 2.000.000,00);
- e) D.2 - 47 "Adeguamento linea fanghi dell'impianto di depurazione di Peschiera - 1° lotto 1° stralcio" (importo € 1.500.000,00);
- f) D.2 - 48 "Adeguamento linea fanghi dell'impianto di depurazione di Peschiera - 1° lotto 2° stralcio" (importo € 1.200.000,00);
- g) F.2 - 01 "Realizzazione di telecontrollo per depurazione e fognatura nell'area del Garda" (importo € 800.000,00).

Negli ultimi anni sono stati realizzati gli interventi relativi: alla nuova stazione di sollevamento, comprensiva di grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura; all'allestimento di n. 4 vasche di laminazione; alla realizzazione dei trattamenti terziari (con de-fosfatazione e disinfezione UV).

La riattivazione dei trattamenti della linea fanghi con digestione anaerobica è oggetto della procedura di VIA in oggetto.

Quanto oggetto della procedura di VIA, pertanto, risulta essere pienamente coerente con gli obiettivi del Piano d'Ambito ATO, confermando la presenza di un impianto fondamentale per il territorio servito e implementando gli obiettivi dello stesso Piano con riferimento all'adeguamento della linea fanghi.

5.2.11 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto (PRTRA) - approvato con DCR n. 57 dell'11/11/2004

Il comune di Peschiera del Garda rientra in zona B con riferimento agli inquinanti primari (Monossido di Carbonio, Biossido di Zolfo, Benzene, Benzo(a)pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio, Nichel) e nella zona Pianura e Capoluogo Bassa Pianura (codice IT0513) con riferimento agli inquinanti secondari (PM10, PM2.5, Ossidi di azoto, Ozono).

Le azioni di Piano, tuttavia, non individuano specifici interventi con riferimento alle attività di depurazione delle acque reflue urbane.

Nessuna indicazione specifica per le opere in oggetto.

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**
ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

5.3 Vincoli naturalistici e paesaggistici

5.3.1 Aree naturali protette e Rete Natura 2000

L'area di studio interessata dall'impianto di depurazione, comprendente anche l'area per la riattivazione della linea fanghi con trattamento anaerobico, non è interessata dalla presenza di aree naturali protette.

L'area di studio non è compresa in Siti della Rete Natura 2000, i siti più vicini all'area sono il SIC-ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino" e il SIC-ZPS IT3210018 "Basso Garda" distanti rispettivamente non meno di 2,6 km e non meno di 1,7 km.

Lo SIA è accompagnato dalla Verifica di Incidenza (Studio di Incidenza – Selezione preliminare (screening)).

5.3.2 Vincoli paesaggistici

L'area di studio interessata dall'impianto di depurazione, comprendente anche l'area per la riattivazione della linea fanghi con trattamento anaerobico, è interamente inclusa in aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Essa è interamente inclusa in "aree tutelate per legge" e nello specifico nelle fasce laterali di 150 m dai corsi d'acqua pubblici rappresentati dal F. Mincio (lettera c del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. n. 142/2004 e s.m.i.).

Il PTCP, inoltre, include parte dell'area di studio in "aree di notevole interesse pubblico" (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.).

La documentazione di progetto è corredata di Relazione Paesaggistica per la richiesta di Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

5.3.3 Vincoli archeologici

In corrispondenza dell'area di studio interessata dall'impianto di depurazione in cui sono già presenti le strutture e gli impianti, comprendente anche l'area per la riattivazione della linea fanghi con trattamento anaerobico, non sono segnalate zone sottoposte a vincolo archeologico.

6. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

6.1 Introduzione

Il Quadro di Riferimento Ambientale contiene l'analisi di dettaglio delle condizioni iniziali (*ante operam*) dell'ambiente fisico, biologico ed antropico dell'area geografica oggetto di indagine. Le sue finalità sono quelle di descrivere le componenti ambientali direttamente o indirettamente coinvolte dalle opere in esame. In particolare, le componenti ambientali considerate sono: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, paesaggio, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, salute pubblica (e rischio di incidenti), sistema insediativo e mobilità.

Relativamente alle componenti sopra elencate sono determinati e valutati i dati scientifici e tecnici di importanza strategica, atti a definire lo stato e la struttura di un dato sistema ambientale, naturale ed antropico, e dei processi che ne caratterizzano il funzionamento.

L'analisi degli impatti e l'individuazione delle conseguenti misure di mitigazione è effettuata con riferimento a due differenti oggetti:

- impianto di depurazione nella sua attuale configurazione, comprensivo del trattamento di rifiuti liquidi ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- progetto di riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca di accumulo fanghi, che include sia il progetto di riavvio della sezione di digestione anaerobica della linea fanghi (rifacimento di un digestore e ammodernamento dell'altro, rifacimento delle condutture del biogas, rifunzionalizzazione del gasometro e realizzazione del sistema di combustione del biogas prodotto, ecc.), sia il progetto di realizzazione di una nuova vasca di accumulo fanghi, comunque funzionale a garantire la maggiore efficienza del processo di digestione anaerobica.

La valutazione degli impatti è sviluppata con riferimento a tre differenti fasi di intervento:

1. Fase di cantiere;
2. Fase di esercizio;
3. Fase di dismissione (*decommissioning*).

ALLEGATO AL DECRETO

N. **52** DEL 17 APR 2019AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Al proposito, comunque, si specifica che in riferimento all'organizzazione della linea acque non è sostanzialmente previsto alcun intervento di modifica dell'impianto, che sarà mantenuto nella sua attuale configurazione, rispetto ad esso, pertanto, non essendo previsti nuovi interventi infrastrutturali non è nemmeno prevista una fase di cantiere, che quindi non verrà sviluppata. Per i progetti di riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica e di realizzazione di una nuova vasca di accumulo fanghi, al contrario, sono necessarie nuove opere e pertanto la fase di cantiere sarà compiutamente affrontata.

Per quanto riguarda, poi, la fase di dismissione (*decommissioning*), l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, includendo anche l'intervento di riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica e la realizzazione di una nuova vasca di accumulo fanghi, che sono il naturale e funzionale completamento del processo di depurazione delle acque reflue urbane già in essere, persegue l'obiettivo della massima operatività e durabilità nel tempo data la fondamentale funzione che svolge. Pertanto, la dismissione dell'impianto di depurazione potrà avvenire solo nel momento in cui si adotti una soluzione alternativa al trattamento delle acque reflue urbane oggi non prospettabile e, quindi, solo in quella futura sede sarà possibile definire un progetto di riqualificazione dell'intera area occupata dall'impianto. I Proponenti, pertanto, nel momento in cui sarà necessario, e comunque prima di procedere alla dismissione dell'impianto, si sono impegnati alla redazione di uno specifico "Progetto di dismissione e riqualificazione", in cui saranno definiti nel dettaglio il destino successivo dell'area occupata dall'impianto, gli interventi per la dismissione dell'impianto e gli impatti ambientali attesi, unitamente all'individuazione delle misure di mitigazione necessarie per annullarne gli effetti negativi o comunque per minimizzarli. Nello SIA, comunque, sono affrontati i principali impatti attesi nella fase di dismissione dell'impianto di depurazione nel suo complesso e con riferimento al progetto di riavvio della linea fanghi mediante digestione anaerobica e realizzazione della nuova vasca di accumulo fanghi. Sono identificate, di conseguenza, le prioritarie misure di mitigazione da applicare, che dovranno comunque essere puntualmente e specificatamente dettagliate nel "Progetto di dismissione e riqualificazione" che dovrà essere predisposto quando si riterrà di dismettere l'impianto di depurazione.

6.2 Atmosfera

6.2.1 Stato della componente

Sono stati considerati gli aspetti relativi alla climatologia, alla qualità dell'aria e alle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda la climatologia, sulla base dei dati della stazione di Villafranca di Verona (che si può ritenere rappresentativa del clima delle zone pianeggianti della provincia ed anche del territorio del comune di Peschiera del Garda data la relativa vicinanza), per il periodo 1961-1990 secondo la classificazione climatica di Koeppen il clima di Verona può essere definito del tipo "Cfa" e cioè clima temperato senza stagione secca e con estate calda. Verona si colloca tra le località aventi un clima temperato e, quindi, di tipo mediterraneo, con estati alquanto piovose e con tendenza all'aumento delle precipitazioni estive-autunnali, diminuzione di quelle invernali e aumento delle temperature invernali.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria la centralina di rilevazione dei dati di qualità dell'aria più vicina all'area di studio è costituita da quella sita a Villafranca di Verona che dista dall'area di studio circa 15 km ed è ubicata in via I maggio (zona ad alta densità abitativa in posizione equidistante dal centro cittadino e dall'aeroporto). A partire dal 1998 in tale centralina si misurano i parametri di Monossido di carbonio, Biossido di azoto, Biossido di Zolfo. Le medie annuali della concentrazione oraria di NO₂ evidenziano livelli piuttosto elevati dell'inquinante. Nel complesso l'NO₂ si conferma un inquinante particolarmente critico, con concentrazioni prossime, quando non superiori, ai limiti normativi. Il valore limite per il monossido di carbonio (CO) è rispettato in tutte le stazioni di rilevamento, in particolare alla stazione di Villafranca si registrano concentrazioni inferiori al limite di un ordine di grandezza. Il biossido di zolfo (SO₂) si conferma un inquinante primario non più critico. Per il PM₁₀ localmente si è fatto principale riferimento alla campagna con mezzo mobile a Castelnuovo del Garda (distante circa 5 km in direzione est da Peschiera del Garda) effettuata nell'anno 2014, che ha evidenziato come durante la campagna estiva le concentrazioni medie e massime misurate sono state superiori a quelle delle centraline del comune di Verona, mentre per quanto riguarda la campagna invernale i valori sono confrontabili.

6.2.2 Potenziali impatti dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

I principali potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono riconducibili alla produzione di emissioni odorigene, derivanti dalle varie fasi di depurazione delle acque e dai sistemi di gestione dei fanghi di supero, e alla produzione di aerosol dalle vasche aperte connesse alla

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019
ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

movimentazione dei reflui in fase di depurazione. In situazioni di emergenza (rottture, perdite, ecc.), inoltre, è possibile la produzione di emissioni in atmosfera di gas climalteranti presenti negli impianti refrigerati.

Ulteriori impatti, comunque classificabili come poco significativi in relazione alla loro tipologie ed entità, sono infine riconducibili a produzione di emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dalle attività svolte (centrali termiche, locale per manutenzioni officina, laboratorio di analisi, gruppi elettrogeni di emergenza) e dal traffico indotto (principalmente connesso al trasporto dei rifiuti prodotti e delle materie prime acquistate).

In fase di dismissione i principali impatti potenziali sono riconducibili alla produzione di polveri da attività di demolizione e da eventuali scavi e alle emissioni in atmosfera derivanti dai mezzi impiegati nelle attività svolte.

6.2.3 Principali misure di mitigazione dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

Per i potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione, compresi gli impatti poco significativi, sono già attive specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti potenzialmente più significativi in fase di esercizio:

- produzione di emissioni odorigene: sono installati diversi impianti per l'intercettazione e l'abbattimento delle emissioni odorigene prodotte nelle varie fasi depurative prima del loro rilascio in atmosfera, con particolare riferimento alle sezioni maggiormente odorigene. Risultano intercettate e trattate con biofiltri o sistemi di abbattimento a carboni attivi le principali sorgenti di emissioni odorigene presenti: sezione di sollevamento 1 (sollevamento, grigliatura, vasca di dissabbiatura e disoleatura, canaletta di collegamento), sezione di sollevamento 2 (grigliatura, vasca di dissabbiatura e disoleatura, canaletta di collegamento), vasche di laminazione, terzo pozzetto ripartitore, sezione di ricevimento rifiuti liquidi, locali disidratazione fanghi, vasche di post-ispessimento fanghi. Periodicamente sono effettuate verifiche dello stato di funzionamento e dell'efficienza dei sistemi a biofiltri e dei sistemi di trattamento a carboni attivi e sono effettuate le attività di manutenzione necessarie al fine di assicurarne la piena funzionalità;
- produzione di aerosol dalle vasche aperte: la principale esposizione è a carico degli addetti rispetto ai quali l'impianto è dotato di documento di Valutazione dei rischi che individua puntualmente la necessità di presidi di prevenzione. Nell'impianto, comunque, risultano coperte molte delle sezioni potenzialmente causa di produzione di aerosol evitandone quindi la diffusione nelle aree esterne limitrofe all'impianto. Lungo il margine occidentale dell'area dell'impianto (lato fiume Mincio) è presente un filare di pioppi e una siepe arbustiva, che possono rappresentare una barriera fisica all'eventuale diffusione di aerosol;
- la produzione di emissioni in atmosfera di gas climalteranti: il Gestore dell'impianto di depurazione assicura la costante e tempestiva attuazione di specifiche procedure che garantiscono l'effettuazione dei controlli periodici di perdite sugli impianti previsti dalla normativa vigente in materia.

6.2.4 Potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

In fase di cantierizzazione del progetto previsto i principali impatti attesi sono riconducibili alla produzione e diffusione di polveri e alle emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera presenti in cantiere, entrambi comunque classificabili come poco significativi in relazione alle dimensioni contenute del cantiere, alla sua localizzazione e alla sua temporaneità.

In fase di esercizio i principali potenziali impatti attesi sono riconducibili all'eventuale produzione di emissioni odorigene dalla nuova vasca di accumulo dei fanghi ispessiti e all'eventuale rilascio in atmosfera di biogas in eccesso, oltre che alle eventuali emissioni di composti a base di zolfo (potenzialmente presenti nel biogas). Ulteriore possibile impatto, comunque considerato poco significativo in relazione alla tipologia ed entità, è riconducibile alle emissioni gassose inquinanti provenienti dalle centrali termiche utilizzate per il riscaldamento dei fanghi in digestione.

Sono, comunque, attesi anche importanti effetti positivi riconducibili principalmente alla riduzione delle emissioni odorigene prodotte dai fanghi (che a seguito del processo di digestione anaerobica risultano maggiormente stabilizzati) e alla riduzione delle emissioni gassose inquinanti da traffico veicolare indotto per il trasporto dei fanghi (che a seguito del processo di digestione anaerobica risultano prodotti in quantità inferiori del 30-40%).

In fase di dismissione il principale impatto atteso è riconducibile alla produzione di polveri da eventuali attività di demolizione degli elementi costituenti l'impianto di digestione anaerobica, comunque considerato poco significativo in relazione alla sua possibile entità.

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** 17 APR. 2019

ALLEGATO

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

6.2.5 Misure di mitigazione del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

Per i potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi, compresi gli impatti poco significativi, sono previste specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti potenzialmente più significativi in fase di esercizio:

- produzione di emissioni odorigene dalla nuova vasca di accumulo dei fanghi ispessiti: la vasca sarà dotata di copertura antiodore in PRFV rinforzata mediante profilati in acciaio inox e di predisposizione per connessione a impianto di abbattimento odori;
- rilascio in atmosfera di biogas in eccesso: premesso che si tratta di un evento che si potrà verificare solo occasionalmente, l'impianto in progetto sarà comunque dotato di una nuova unità di combustione del biogas in eccesso (torcia), che si attiverà per smaltire eventuali sovra-produzioni di biogas e sarà collegata alla tubazione di ritorno del biogas dal gasometro alla centrale termica;
- emissioni di composti a base di zolfo: il biogas prodotto sarà oggetto di controlli periodici (semestrali) per verificarne le principali componenti, con riferimento, tra le altre, anche a composti solforati espressi come solfuro di idrogeno. In presenza di eccessivi tenori di idrogeno solforato nel biogas prodotto rispetto a quanto atteso per le caratteristiche dell'impianto, il Proponente valuterà soluzioni per l'abbattimento dello stesso.

6.3 Ambiente idrico

6.3.1 Stato della componente

Sono stati considerati gli aspetti relativi alla qualità delle acque sotterranee, alla qualità delle acque superficiali (anche tramite indagine del periodo 2010 - 2011 per la valutazione della salubrità ambientale del territorio Garda - Mincio e Indice di Funzionalità Fluviale (IFF), alle caratteristiche idrauliche del reticolo idrografico.

La qualità delle acque sotterranee è stata ricostruita a partire dall'anno 2000. Con riferimento all'ultimo anno disponibile (anno 2015) e al pozzo di monitoraggio presente nel limitrofo comune di Castelnuovo del Garda la qualità chimica è risultata essere buona e tutti i parametri analizzati (nitrati, pesticidi, VOC, metalli, inquinanti organici, composti organici aromatici, clorobenzeni) rientrano nei limiti fissati dagli standard di qualità o dai valori soglia. Lo stato quantitativo delle acque sotterranee è stato valutato nel punto di monitoraggio più vicino all'area di studio (Valeggio sul Mincio) e presenta condizioni di sostanziale stabilità. Complessivamente la qualità delle acque sotterranee nell'area di indagine nell'anno 2015 conferma le conclusioni degli anni precedenti.

Per l'area di studio il corso d'acqua superficiale principale monitorato è il fiume Mincio. La qualità delle acque superficiali è stata ricostruita a partire dall'anno 2000. Con riferimento all'ultimo periodo disponibile e alla stazione presente in comune di Peschiera del Garda e in comune di Valeggio sul Mincio l'indice LIMeco (rispettivamente nel periodo 2010-2015 e nel periodo 2010-2014) è risultato generalmente di livello 1 - classe di qualità "elevata". Sebbene generalmente appartenenti alla stessa classe qualitativa, i punteggi dell'indice LIMeco sono sensibilmente più bassi alla stazione di Valeggio sul Mincio rispetto alla stazione di Peschiera del Garda, principalmente in relazione alle differenze delle concentrazioni medie di azoto nitrico, in entrambe le stazioni, invece, il parametro qualitativamente peggiore è rappresentato dall'azoto ammoniacale. L'indice IFF alla stazione rilevata in corrispondenza di Peschiera del Garda (rappresentativa del primo tratto del fiume Mincio e che interessa anche la zona dell'area di studio) evidenzia un livello di funzionalità III per la sponda destra e III-IV per la sponda sinistra, corrispondenti rispettivamente ad un giudizio di funzionalità "mediocre" e "mediocre-scadente".

Dal punto di vista idraulico il regime idrologico del fiume Mincio dipende fortemente dal livello del Lago di Garda, che viene regolato artificialmente tramite lo sbarramento di Salionze gestito dall'A.I.P.O., oltre che dalle centrali idroelettriche di monte e dalla laminazione prodotta dallo specchio acqueo soprastante. La diga di Salionze, ubicata nel territorio dei comuni di Ponti sul Mincio e Monzambano, è uno snodo importante perché, oltre a regolare le portate del Fiume Mincio, genera tre derivazioni: l'alveo naturale del fiume stesso, il canale Virgilio e il canale Seriola Prevaldesca. Le acque del canale Seriola Prevaldesca vengono utilizzate a fini irrigui per il territorio del Consorzio di Bonifica della Fossa di Pozzolo e per alimentare la centrale idroelettrica ENEL "Buse" in località Borghetto. Il canale Virgilio alimenta le centrali idroelettriche E.N.E.L. "Montina" a Monzambano e "Montecorno" a Pozzolo, dove si hanno parziali restituzioni di acqua all'alveo principale e i canali irrigui dei Consorzi dei Colli Morenici del Garda e dell'Alta e Media Pianura

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Mantovana. Subito a valle dello sbarramento di Salionze si immettono nel F. Mincio le acque del canale Seriola, recettore dello scarico del depuratore di Peschiera del Garda.

6.3.2 Potenziali impatti dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

I principali potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono riconducibili allo scarico di acque reflue trattate e, in misura minore, alla produzione di acque di scarto dal processo di depurazione, alla produzione di acque di dilavamento, ai consumi idrici per uso industriale (acqua "tecnica"), alla produzione di condense da strutture a supporto del processo di depurazione (compressori).

Ulteriori impatti, comunque classificabili come poco significativi, sono riconducibili a consumi idrici per uso civile e alla produzione di acque reflue urbane (connessa alla presenza di servizi igienici), oltre che alla produzione, in termini quantitativi, di acque meteoriche e ad eventuali sversamenti accidentali nelle aree esterne di pertinenza dell'impianto di depurazione.

In condizioni di emergenza ulteriori possibili impatti sono riconducibili allo scarico di acque reflue non trattate (by-pass in testa all'impianto) e al rischio di inquinamento in occasione di eventi incidentali o danneggiamenti delle strutture dell'impianto.

Di contro, ovviamente, l'impianto determina anche fondamentali effetti positivi connessi alla depurazione di acque reflue urbane e di rifiuti liquidi.

Per quanto riguarda, inoltre, il rischio di allagamento è stato condotto uno specifico approfondimento idraulico che ha evidenziato come l'evenienza sia decisamente remota (connessa al solo cedimento arginale) e comunque come gli impianti che potrebbero essere direttamente danneggiati dalla presenza di acqua (in particolare quadri elettrici) siano in condizioni di sicurezza idraulica.

In fase di dismissione i principali impatti potenziali sono riconducibili a fenomeni di dilavamento superficiale, a sversamenti accidentali in acque superficiali o in acque sotterranee.

6.3.3 Principali misure di mitigazione dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

Per i potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione, compresi gli impatti poco significativi, sono già attive specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti potenzialmente più significativi in fase di esercizio:

- scarico di acque reflue trattate: lo scarico dell'impianto di depurazione rispetta i limiti previsti dalla Colonna D della Tabella 1 "Limiti di emissione allo scarico" dell'Allegato A "Limiti di emissione per gli scarichi di acque reflue urbane in acque superficiali" del Piano Tutela delle Acque regionale. Il Gestore garantisce l'applicazione di tutte le garanzie affinché il processo depurativo avvenga nel modo più efficiente e funzionale possibile, in particolare, dal punto di vista gestionale è presente un sistema di telecontrollo in continuo, che permette di mantenere costantemente monitorati tutti i passaggi dell'intero processo, garantendo immediatamente di rilevare eventuali anomalie che potrebbero influenzare negativamente il processo depurativo (per i processi strategici, inoltre, i controlli previsti hanno un elevato grado di ridondanza, in modo che se anche non dovesse essere efficace un primo allarme, ve ne sarebbe comunque uno successivo in grado di rilevare tempestivamente la segnalazione). Dal punto di vista impiantistico/infrastrutturale l'impianto è attrezzato con 4 vasche di laminazione, che entrano in funzione solo in caso di precipitazioni intense, del refluo in ingresso all'impianto stesso (in modo da limitare l'entrata in esercizio del by-pass in testa all'impianto che determinerebbe lo scarico nel fiume Mincio di acque sostanzialmente non depurate), presenza di trattamenti terziari, che garantiscono un trattamento finale delle acque di defosfatazione e disinfezione. Complessivamente l'impianto di depurazione garantisce rese di trattamento, rispetto al refluo in ingresso, decisamente elevate: nell'anno 2016 ha permesso l'abbattimento di oltre il 60% dell'azoto totale, di quasi il 70% del fosforo totale, di oltre il 95% dei solidi sospesi totali e del COD e di oltre il 99,9% di E. coli. Dal punto di vista quantitativo tali percentuali corrispondono indicativamente a circa 470 t di azoto rimosse, a oltre 80 t di fosforo rimosse, a oltre 5.300 t di solidi sospesi totali rimosse e a circa 9.950 t di COD rimosse, a fronte delle quantità scaricate pari a circa 280 t di azoto totale, quasi 40 t di fosforo totale, circa 200 t di solidi sospesi totali e circa 453 t di COD;
- produzione di acque di scarto dal processo di depurazione: le acque di scarto riconducibili alle acque provenienti dalla linea fanghi sono raccolte e convogliate in testa alla sezione di ossidazione biologica della linea acque dell'impianto di depurazione. Analogamente le acque provenienti dalle attività di controlavaggio nella sezione dei trattamenti terziari sono anch'esse convogliate in testa alla sezione di ossidazione biologica della linea acque dell'impianto di depurazione;

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A

Direzione Commissioni Valutazioni

- produzione di acque di dilavamento: le principali fasi del processo di depurazione delle acque reflue, sia con riferimento alla linea acque, sia con riferimento alla linea fanghi, sono svolte in aree coperte in modo da evitare fenomeni di dilavamento che potrebbero comportare la presa in carico da parte delle acque meteoriche di sostanze inquinanti (grigliatura e dissabbiatura, ispessimento e disidratazione fanghi, deposito temporaneo fanghi disidratati). Le ulteriori fasi di depurazione sono svolte all'interno di vasche che possono contenere anche le acque meteoriche, nelle aree esterne sono state identificate le zone potenzialmente a maggiore rischio di fenomeni di dilavamento e sono state previste specifiche modalità di raccolta e gestione delle acque meteoriche. Tutte le superfici impermeabili aperte sono oggetto di periodici controlli dell'integrità della pavimentazione, prevedendo interventi di rigenerazione nel caso siano rilevate fessurazioni o comunque danneggiamenti. Periodicamente è verificata la funzionalità delle caditoie e delle griglie per la raccolta delle acque, provvedendo nel caso di ostruzione ad intervenire con la rimozione dei materiali estranei;
- consumi idrici per uso industriale (acqua "tecnica"): premesso che le acque effettivamente prelevate e impiegate sono significativamente inferiori rispetto a quanto concesso, al fine di minimizzare l'impiego di acqua, all'interno dell'impianto di depurazione è presente un serbatoio di acqua tecnica alimentato dalla derivazione dal fiume Mincio a cui sono allacciate tutte le utenze tecniche, che viene integrato dalla derivazione fluviale, evitando prelievi di acque che non sono poi utilizzate;
- produzione di condense da strutture a supporto del processo di depurazione (compressori): le acque di condensa dei compressori sono raccolte e convogliate in testa alla sezione di ossidazione biologica della linea acque dell'impianto di depurazione;
- scarico di acque reflue non trattate (by-pass in testa all'impianto): premesso che le problematiche di portata eccessiva in ingresso all'impianto di depurazione sono esclusivamente connesse ad eventi meteorici particolarmente intensi ed estesi sul bacino afferente, che possono comportare un innalzamento della portata afferente all'impianto anche consistente, ma comunque limitata al periodo dell'evento meteorico, sono presenti 4 vasche di laminazione della portata in ingresso al depuratore (di volume utile complessivo pari a circa 13.600 m³) finalizzate ad evitare l'entrata in esercizio del by-pass. Negli ultimi tre anni il by-pass in testa all'impianto di depurazione è entrato in esercizio per tempi molto limitati, evidenziando il buon funzionamento del sistema di laminazione predisposto. Le acque scaricate tramite by-pass, inoltre, subiscono il processo iniziale di grigliatura grossolana e grigliatura fine, eliminando comunque i materiali grossolani e limitando i contenuti di solidi sedimentabili. Nel caso di entrata in esercizio del by-pass è inoltre applicata una specifica procedura prevista da ARPAV (Comunicazione del 23/06/2004);
- rischio di inquinamento in occasione di eventi incidentali o danneggiamenti delle strutture dell'impianto: eventuali danneggiamenti gravi delle vasche della linea depurativa sarebbero rilevati dal sistema di controllo, che evidenzerebbe la presenza di perdite di carico delle vasche. Le vasche, inoltre, sono oggetto di periodiche attività di controllo visivo dello stato di integrità in occasione degli interventi di manutenzione, con svuotamento, delle stesse. I locali di disidratazione fanghi e officina sono dotati di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio interne eventualmente prodotte, i serbatoi interrati di gasolio sono realizzati a doppia camera con sistema di controllo in continuo della tenuta della doppia camera. Semestralmente si provvede alla verifica del funzionamento del sistema di controllo/allarme della doppia camera, sono presenti bacini di contenimento di altre strutture che potrebbero dare luogo alla perdita accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti;

6.3.4 Potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

In fase di cantierizzazione del progetto previsto i principali impatti attesi sono riconducibili ad eventuali situazioni incidentali connesse allo sversamento accidentale in acque superficiali o sotterranee di sostanze impiegate nel cantiere. Tali impatti sono comunque classificabili come poco significativi in relazione alle dimensioni contenute del cantiere, alla sua localizzazione e alla sua temporaneità.

In termini di rischio idraulico è stato condotto uno specifico approfondimento che ha evidenziato come l'evenienza di un allagamento dell'area sia decisamente remota (connessa al solo cedimento arginale) e comunque come siano sufficienti semplici accortezze progettuali per scongiurare ogni possibile danno (realizzazione delle strutture elettriche al di sopra di una quota di sicurezza).

In fase di esercizio i principali potenziali impatti attesi sono riconducibili all'eventuale produzione di acque di condensa e perdite accidentali di olio di lubrificazione dal compressore biogas o da altre componenti

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR 2019

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2018

Direzione Commissioni Valutazioni

dell'impianto o perdite dal serbatoio di gasolio del nuovo gruppo elettrogeno e alla formazione di condense lungo le tubazioni di mandata e ritorno biogas e nel gasometro a membrana. Ulteriori possibili impatti, comunque considerati poco significativi in relazione alla tipologia ed entità, sono riconducibili ai consumi idrici dell'impianto (che comunque non determinano la necessità di incrementare i prelievi rispetto a quanto già autorizzato) e alla produzione di scarichi idrici (che sono comunque convogliati in testa all'impianto di depurazione).

Di contro è previsto un importante effetto positivo riconducibile al miglioramento della qualità dello scarico dell'impianto di depurazione, garantendo un incremento dell'efficienza di asportazione dei fanghi dal refluo in depurazione.

In fase di dismissione il principale impatto atteso è riconducibile all'eventuale produzione di effluenti idrici connessi alle attività di bagnatura dei cumuli di inerti di demolizione e di rifiuti in generale, oltre che alle eventuali acque meteoriche.

6.3.5 Misure di mitigazione del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

Per i potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi, compresi gli impatti poco significativi, sono previste specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti potenzialmente più significativi in fase di esercizio:

- produzione di acque di condensa e perdite accidentali di olio di lubrificazione dal compressore biogas o da altre componenti dell'impianto o perdite dal serbatoio di gasolio del gruppo elettrogeno: il locale scambiatori di progetto (ove saranno localizzati i compressori del biogas, gli scambiatori di calore, le pompe di ricircolo dei fanghi freschi e dei fanghi in digestione) sarà adeguatamente pavimentato e dotato di sistema di raccolta interno, in grado di raccogliere eventuali perdite o sversamenti, oltre alle acque di condensa, e di inviarli all'impianto di depurazione (linea acque). I pluviali (prima e seconda pioggia) del locale scambiatori saranno convogliati alla rete interna dell'impianto di depurazione (linea acque). I compressori biogas saranno, inoltre, dotati di indicatori di livello montati sul serbatoio dell'olio, per l'arresto automatico del compressore o per l'invio di una segnalazione d'allarme quando il livello dell'olio dovesse scendere al di sotto del minimo prestabilito. Il gruppo elettrogeno di progetto sarà dotato di bacino di contenimento per eventuali perdite di gasolio;
- formazione di condense lungo le tubazioni di mandata e ritorno biogas e nel gasometro a membrana: premesso che l'installazione di un gasometro del tipo a membrane con funzionamento a secco (come quello in progetto) consente di limitare significativamente il problema legato alla continua formazione di condensa, lungo le tubazioni di mandata e ritorno biogas sono previsti due pozzetti per l'installazione dei filtri a ghiaia per lo scarico automatico della condensa prodotta dal biogas stesso. La condensa raccolta sarà inviata alla rete di raccolta e trattamento interna all'insediamento (linea acque), analogamente anche l'eventuale condensa raccolta sul fondo del gasometro sarà inviata alla rete di raccolta e trattamento interna all'insediamento (linea acque).

6.4 Suolo e sottosuolo

6.4.1 Stato della componente

Sono stati considerati gli aspetti relativi alla geologia e geomorfologia, alla pedologia, alla presenza di metalli e metalloidi nei suoli, all'idrogeologia e vulnerabilità degli acquiferi, alla sismica.

L'area di studio si inserisce nella vasta area dell'anfiteatro morenico frontale del Garda, costituita da grandi cerchie moreniche e da scaricatori fluvio-glaciali, con la presenza di depositi alluvionali, fluvio-glaciali, lacustri e palustri e di depositi morenici del periodo Quaternario. I depositi morenici presentano una certa eterogeneità granulometrica, seppure nell'area in esame siano prevalentemente ascrivibili a sedimenti grossolani, quelli fluvio-glaciali sono contraddistinti da una maggiore omogeneità, con terreni prevalentemente grossolani. In aree più depresse, lungo le fasce perilacustri ed in prossimità delle sponde del fiume Mincio, si è avuta una sedimentazione di bassa energia di tipo lacustre e fluviale che ha dato origine a depositi recenti, la cui litologia è caratterizzata da spiccata eterogeneità con l'alternarsi di argille limose e ghiaie argilloso-sabbiose con scarso grado di addensamento e presenza di resti organici.

L'assetto morfologico è caratterizzato da blandi rilievi collinari e da ampie fasce subpianeggianti, leggermente degradanti verso la linea di costa e l'asta fluviale. Non sussistono pertanto fenomeni d'instabilità né si hanno fenomeni geomorfici in atto.

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

La rete idrografica superficiale è rappresentata, oltre che dal fiume Mincio, da rii o fossi di modesta entità. La struttura idrogeologica è caratterizzata dalla presenza a pochi metri di profondità dalla superficie topografica, di una falda freatica, comunicante con le acque del fiume Mincio, soggetta quindi ad oscillazioni in funzione delle variazioni del livello del fiume. In termini generali le zone prossime all'area di studio sono caratterizzate da condizioni di media vulnerabilità, con l'eccezione delle zone più prossime al corso del fiume Mincio che, invece, sono caratterizzate da elevata o elevatissima vulnerabilità idrogeologica. Dal punto di vista sismico, infine, il territorio di Peschiera del Garda rientra in zona sismica 2 (OPCM 3519/2006) ed in particolare nella sottozona caratterizzata da valori di a_g compresi tra 0,150 e 0,175 (accelerazione massima al suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni).

6.4.2 Potenziali impatti dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

Considerando che l'impianto di depurazione è già esistente, non sono attesi particolari impatti dalle attività svolte in fase di esercizio.

In fase di dismissione il principale impatto potenziale è riconducibile ad eventuali alterazioni morfologiche dell'area.

6.4.3 Principali misure di mitigazione dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

In fase di esercizio non si rendono necessarie particolari misure di mitigazione.

6.4.4 Potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

In fase di cantierizzazione del progetto previsto il principale impatto atteso è riconducibile all'occupazione di suolo, sebbene esso sia configurabile come trascurabile in quanto si colloca all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione esistente, senza interessare aree esterne e coinvolgendo solo aree già edificate o comunque interne all'area dell'impianto di depurazione. Per quanto riguarda gli aspetti sismici le nuove strutture sono progettate in modo da garantirne la compatibilità sismica.

In fase di esercizio sono attesi unicamente effetti positivi riconducibili alla riduzione e stabilizzazione dei fanghi prodotti dal depuratore (a seguito del processo di digestione anaerobica) e conseguente agevolazione delle attività di smaltimento.

In fase di dismissione non sono attesi particolari impatti sulla componente.

6.4.5 Misure di mitigazione del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

Considerando la tipologia e l'entità degli effetti potenzialmente attesi non sono previste particolari misure di mitigazione.

6.5 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

6.5.1 Stato della componente

La fascia pedemontano-collinare perilacustre ospita in generale habitat termofili con specie sempreverdi di macchia, come il leccio, il terebinto e querce caducifoglie termofile costituenti il querceto a carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e a roverella (*Quercus pubescens*). Tali ambienti sono attualmente frequentemente sostituiti dalla coltivazione della vite e dell'ulivo.

L'area di studio presenta i caratteri propri di un edificato continuo per la presenza delle strutture tecnologiche dell'impianto di depurazione. L'area, inoltre, risulta interclusa tra assi infrastrutturali di primaria importanza, un'area militare e le arginature del fiume Mincio. L'area militare, pur risultando edificata, presenta frequenti formazioni vegetazionali, anche arboree. Le arginature del fiume Mincio sono dominate dalla presenza di formazioni erbacee oggetto di sfalci periodici. Alla sommità delle arginature vi sono i tracciati di percorsi ciclo-pedonali, che in sponda sinistra presentano un fondo in terra battuta e ghiaia. Si evidenzia la presenza unicamente di un filare di pioppi cipressini (*Populus nigra* var. *italica*) lungo l'arginatura di evidente impianto antropico ed occasionalmente di alcune formazioni arbustive tra l'argine stesso e l'area di studio. Lungo il margine sud-occidentale dell'area di studio, compreso tra l'argine sinistro del fiume Mincio e l'area di studio stessa, è presente il canale Seriola. Le sponde del canale risultano piuttosto povere di vegetazione, che, quando presente, è generalmente di tipo arbustivo, inoltre, non di rado sono presenti formazioni a canna di palude. Le zone limitrofe all'area di studio, caratterizzate da maggiori valenze ecologiche e naturalistiche, sono rappresentate dall'area boscata presente in sponda destra del fiume Mincio, che presenta i caratteri propri di bosco igrofilo e dalle formazioni boscate lungo le scarpate delle colline moreniche presenti più a sud, che, sebbene di estensione limitata, presentano le caratteristiche delle originarie formazioni boscate che interessavano queste aree. Lungo il corso del fiume Mincio, sia in sponda destra che sinistra, sono presenti sporadiche macchie di canna di palude, che tuttavia non possiedono una

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni



struttura continua e sono caratterizzate da uno spessore spesso limitato. Immediatamente a sud dell'area di studio è presente un'ampia zona sostanzialmente ad incolto con spiccate caratteristiche igrofile, lo strato dominante è quello arbustivo con, in alcuni tratti, significative formazioni a canneto, lo strato arboreo è presente solo occasionalmente e rappresentato per lo più da salici, anche di rilevante dimensione. Nelle aree rimanenti gli usi del suolo predominanti sono di origine antropica, con la presenza di zone edificate (in particolare a nord in corrispondenza del centro abitato di Peschiera del Garda) e con la presenza di ampie aree coltivate a vigneto oppure a seminativo o prato con presenza diffusa di edifici sparsi, solo occasionalmente sono presenti frutteti. Si evidenzia, infine, la presenza a nord-est dell'area militare di un esteso campo da golf.

Dal punto di vista faunistico le zone caratterizzate da elementi di maggiore naturalità, sebbene fortemente influenzati dalla presenza antropica, sono rappresentate dal Lago di Garda e dal fiume Mincio. In effetti, molte delle specie avifaunistiche, che si possono ritrovare in essi, sono quelle che popolano anche le zone prossime all'area di studio nell'ambito dei propri spostamenti giornalieri alla ricerca di cibo, in particolare per quanto riguarda le specie avifaunistiche. Si evidenzia, inoltre, la presenza potenziale di specie di mammiferi, legate ai vicini agroecosistemi ed alle formazioni boscate esistenti, seppur di limitata estensione, oltre che di anfibi, in relazione alla vicinanza con l'ambiente acquatico, e rettili.

Dal punto di vista ecosistemico l'area di studio risulta interamente interessata dagli impianti tecnologici e dalle relative pertinenze dell'impianto di depurazione delle acque reflue. Tale area risulta, pertanto, completamente antropizzata e priva di elementi di interesse ecologico o ambientale. Ad est dell'area di studio è presente un'area militare, sebbene risulti interessata dalla presenza di abbondante vegetazione, essa tuttavia è comunque fortemente antropizzata. Ancora più ad est è presente l'area di pertinenza del campo da golf (che dal punto di vista naturalistico ed ecologico è assimilabile ad un'area antropizzata) e ampi agroecosistemi, comunque anch'essi caratterizzati da una rilevante pressione antropica, risultando per lo più costituiti da vigneti o seminativi, occasionalmente sono comunque presenti anche prati stabili. Ad ovest dell'area di studio, invece, è presente la zona indubbiamente di maggiore valore naturalistico, rappresentata dal fiume Mincio e dalle aree di più stretta pertinenza (sostanzialmente interne alle arginature del fiume). L'area di studio, pur risultando confinante con tale zona, ne è fisicamente separata proprio dalla presenza dell'argine sinistro del fiume Mincio. Lo stesso fiume, comunque, in questa zona risulta almeno in parte degradato rispetto a quello che sarebbe un ecosistema fluviale naturale, in quanto il sistema delle acque risulta regimato dalla presenza del Lago di Garda (a monte) e della diga di Salionze (a valle). Inoltre, sono decisamente scarse le formazioni vegetali continue e strutturate, che si possono rinvenire nella zona d'alveo. Dal punto di vista naturalistico si segnalano le zone interessate da una formazione a bosco igrofilo in destra del Fiume Mincio e le aree boscate in sinistra a sud dell'impianto di depurazione, caratterizzate dalla presenza di latifoglie miste con buona estensione, che si sono conservate anche in corrispondenza delle zone maggiormente acclivi dei rilievi morenici. Da segnalare anche la zona immediatamente a sud dell'impianto di depurazione, in cui è presente sostanzialmente un incolto, con spiccati caratteri di igrofilia, in cui risultano dominanti le formazioni arbustive, con occasionali elementi arborei e la presenza di macchie di canneto.

Per quanto riguarda i rapporti con la Rete Natura 2000 nel territorio del comune di Peschiera del Garda insistono due Siti (che sono anche quelli più vicini all'area di studio): il SIC-ZPS IT3210018 "Basso Garda" ed il SIC-ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", distanti dall'area di studio rispettivamente non meno di 1,7 km in direzione nord e non meno di 2,6 km in direzione nord-ovest.

6.5.2 Potenziali impatti dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

I principali potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono riconducibili agli apporti di nutrienti al reticolo idrografico superficiale connessi agli scarichi di acque reflue trattate, oltre che all'eventuale rischio di collisioni di avifauna su superfici vetrate, all'eventuale inquinamento luminoso, all'eventuale disturbo in fase riproduttiva dell'avifauna e all'effetto barriera dell'area dell'impianto di depurazione.

In fase di dismissione il principale impatto potenziale è riconducibile all'insediamento di specie alloctone a seguito degli interventi di demolizione delle strutture esistenti.

6.5.3 Principali misure di mitigazione dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

Per i potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono già attive specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio:

- apporti di nutrienti al reticolo idrografico superficiale: si richiama quanto già specificato in relazione all'Ambiente idrico, con particolare riferimento all'applicazione di tutte le garanzie affinché il

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- processo depurativo avvenga nel modo più efficiente e funzionale possibile, garantendo la massimizzazione delle rese di abbattimento di inquinanti e nutrienti;
- rischio di collisioni di avifauna su superfici vetrate: le superfici vetrate presenti in corrispondenza delle finestrate dei locali presenti sono attrezzate con sagome anticollisione per volatili per garantirne l'adeguata visibilità da parte delle specie avifaunistiche;
 - inquinamento luminoso: è in corso la verifica dell'adeguatezza dei corpi illuminanti alla LR n.17/2009 contro l'inquinamento luminoso; i corpi illuminanti che non risulteranno conformi saranno oggetto di uno specifico piano di sostituzione, che, fatte salve eventuali necessità di sicurezza, garantisca la messa in opera di strutture adeguate alla minimizzazione dell'inquinamento luminoso;
 - disturbo in fase riproduttiva dell'avifauna: nel periodo primaverile, quando si rende necessario il primo taglio dell'erba delle aree verdi interne all'area dell'impianto di depurazione, preventivamente all'intervento di taglio è effettuato un sopralluogo da parte di personale dell'impianto per verificare la presenza di eventuali nidi a terra, nel caso di presenza si garantisce una fascia di rispetto non inferiore a 5 m che è mantenuta fino all'involto dei nuovi nati;
 - effetto barriera dell'area dell'impianto di depurazione: la recinzione perimetrale è realizzata in rete verde metallica a maglie (spesso interna o adiacente alla siepe perimetrale), che permette il passaggio di piccoli animali, a sud dell'area dell'impianto di depurazione è comunque presente un'area sostanzialmente incolta pienamente permeabile al passaggio della fauna.

6.5.4 Potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

In fase di cantierizzazione del progetto previsto il principale impatto atteso è connesso alla necessità di taglio di tre alberature messe a dimora dal gestore dell'impianto di depurazione, che costituiscono verde di pertinenza (e non formazioni spontanee), mentre non sono attesi impatti sulla componente in fase di esercizio o di dismissione (al proposito si veda anche quanto espresso nello Studio di Incidenza condotto sui siti della Rete Natura 2000 più vicini all'area di progetto: SIC-ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino" e SIC-ZPS IT3210018 "Basso Garda").

6.5.5 Misure di mitigazione del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

A titolo compensativo per il taglio delle alberature presenti si prevede la messa a dimora di 5 di alberi di specie autoctone (*Salice*, *Salix alba*), che saranno posizionati nella porzione settentrionale dell'area dell'impianto di depurazione, dove sono minori le possibili interferenze con impianti tecnologici esistenti, oltre alle relative cure colturali.

6.6 Paesaggio

6.6.1 Stato della componente

Sono stati considerati gli aspetti relativi all'inquadramento paesaggistico regionale del PTRC e all'inquadramento paesaggistico comunale del PATI, oltre alla descrizione delle caratteristiche paesaggistiche, storico-architettoniche e storico-culturali locali presenti in prossimità dell'area di studio.

L'area di studio, in particolare, è sita in località Paradiso, in prossimità dello svincolo autostradale di Peschiera del Garda, stretta tra il fiume Mincio ed un'estesa area militare. L'impianto tecnologico destinato alla depurazione ha un assetto geometrico complessivo che si sviluppa longitudinalmente seguendo il corso del fiume, mentre il suo sviluppo in profondità verso l'entroterra è abbastanza limitato, in quanto contermina ad un'area a carattere militare.

L'area di studio si può definire come di frangia urbana, essendo in posizione di confine tra il territorio urbanizzato ed il territorio rurale ed agricolo tradizionale più a valle.

L'area interna all'impianto tecnologico è fortemente conformata dalle strutture deputate alla depurazione, con manufatti di diversa tipologia e forma.

Il paesaggio locale dell'area di studio ricade in una zona dove sono riconoscibili, contemporaneamente, un contesto periurbano e di frangia, la presenza di strutture esistenti ed in via di definizione legate alla mobilità (tracciato autostrada e individuazione della tratta ferroviaria ad alta velocità), l'immediata vicinanza di aree militari, un immediato contesto morfologico naturale individuato dal fiume Mincio, che segue parallelamente l'intera area, un contesto agricolo tradizionale, posto più a valle, proprio di tutti quei territori caratterizzati dalla presenza di rilievi collinari e versanti, quali l'anfiteatro morenico del Garda, che digradano con aree terrazzate verso valle.

ALLEGATO AL DECRETO

N. **52** DEL **17 APR. 2019**ALLEGATO **A**AL DECRETO n. **24** del **06/03/2019**

Direzione Commissioni Valutazioni

In fase di dismissione non sono attesi particolari impatti a carico della componente.

6.6.5 Misure di mitigazione del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

Sebbene l'impatto sia classificabile come poco significativo, si prevede comunque la ristrutturazione degli edifici esistenti, mantenendo l'attuale relazione visiva, attraverso le viste percettive dall'esterno verso l'interno e la riduzione dell'altezza del gasometro, mentre è già in atto il potenziamento e l'integrazione, lungo la recinzione che costeggia il Mincio, di siepi mitigative, in grado di attenuare la vista verso il depuratore.

6.7 Rumore e vibrazioni

6.7.1 Stato della componente

Per quanto riguarda il rumore ambientale è stato effettuato, a cura di un Tecnico competente in acustica, il rilievo del rumore in ambiente esterno generato dalle attività di depurazione delle acque reflue urbane svolte nell'impianto di Peschiera del Garda.

Il comune di Peschiera del Garda non ha adottato né approvato la zonizzazione acustica del proprio territorio comunale. In attesa dell'approvazione di tale strumento, si applicano i limiti fissati dal DPCM 01/03/1991 per la zona "tutto il territorio nazionale". Le lavorazioni vengono svolte sia nel periodo diurno (6.00 - 22.00), sia nel periodo notturno (22.00 - 6.00), pertanto, i limiti di riferimento al confine della proprietà sono i seguenti: 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno.

I potenziali recettori limitrofi ricadono in parte nel territorio comunale di Peschiera del Garda ed in parte nel territorio comunale di Ponti sul Mincio (MN). Nel primo caso essi ricadono in zone A per le quali vigono i limiti di 65 dB(A) diurno e 55 dB(A) notturno. Nel secondo caso, il Comune di Ponti sul Mincio, con delibera n.12 del 28/06/2013, ha approvato la zonizzazione acustica del territorio comunale assegnando alle zone interessate dai recettori la classe III (area di tipo misto) con limiti di 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno.

Nel documento "Rilievo fonometrico e valutazione previsionale di impatto acustico" - Giugno 2017 allegato allo SIA si conclude quanto segue: "Per lo stato di fatto i limiti massimi assoluti di zona come definiti dal DPCM 01/03/1991, in assenza di un piano di zonizzazione acustica comunale, risultano rispettati sia al confine dell'area occupata dagli impianti tecnologici, anche nelle condizioni di particolari lavorazioni, sia ai recettori analizzati, ad eccezione di R3 dove il rumore ambientale (sia diurno sia notturno) è risultato esclusivamente condizionato dai transiti veicolari sulla strada statale limitrofa. ...".

Per quanto riguarda le vibrazioni, nell'area di studio e nei relativi dintorni non sono presenti sorgenti di vibrazioni particolarmente rilevanti. Le fonti di vibrazioni più significative, infatti, sono rappresentate dal transito dei mezzi per il trasporto di rifiuti prodotti/materie prime. Inoltre, con riferimento all'attività di gestione del depuratore di Peschiera del Garda sono condotte valutazioni periodiche del rischio da esposizione a vibrazioni meccaniche dalle quali non sono emerse particolari criticità.

6.7.2 Potenziali impatti dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

I principali potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono riconducibili a emissioni acustiche prodotte dall'impianto in funzione e dal traffico indotto a carico delle aree limitrofe e ad emissioni rumorose all'interno dell'area dell'impianto di depurazione principalmente a carico degli addetti dell'impianto stesso. Non sono, invece, rilevati particolari impatti in termini di vibrazioni indotte.

In fase di dismissione i principali impatti potenziali sono riconducibili alla propagazione di emissioni rumorose e di vibrazioni all'interno dell'area dell'impianto di depurazione (e quindi principalmente a carico degli addetti). Ulteriori impatti ritenuti poco significativi in ragione della loro entità e della temporaneità alla sola fase di dismissione sono riconducibili alla propagazione di emissioni rumorose e di vibrazioni verso le aree limitrofe all'impianto di depurazione.

6.7.3 Principali misure di mitigazione dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

Per i potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono già attive specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti di maggiore rilevanza in fase di esercizio:

- emissioni rumorose all'esterno: premesso che il monitoraggio acustico condotto ha evidenziato il rispetto dei limiti di zona sia in corrispondenza dei confini dell'impianto sia in corrispondenza dei potenziali recettori più vicini, alcune delle fasi del processo depurativo maggiormente rumorose sono svolte in ambiente chiuso (sollevamento, dissabbatura e disoleatura, ispessimento e filtrappressatura

ALLEGATO AL DECRETO

N. **52** DEL **17 APR. 2019**ALLEGATO **A**AL. DECRETO n. **24** del **06/03/2019**

Direzione Commissioni Valutazioni

Dal punto di vista vegetazionale, l'area, essendo un'area di frangia, verso il lato sud possiede un assetto vegetazionale di tipo antropico legato al fiume Mincio con gli assi alberati di pioppi e di tipo antropico legato all'agricoltura quali vigneti ed uliveti, non rari, ma verso valle e lontano dal sito, lungo gli argini, possono emergere altre essenze vegetazionali quali il carpino nero, querce, ontano, nocciolo, frassino, gruppi di cipressi ed altre piante autoctone.

6.6.2 Potenziali impatti dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

I principali potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono riconducibili a fenomeni di intrusione visuale (ovvero effetti generati dall'impianto sulle valenze estetiche del paesaggio in cui si inserisce l'impianto stessa) e di ostruzione visuale (ovvero occupazione fisica del campo visivo da parte degli elementi che costituiscono l'impianto).

In fase di dismissione il principale impatto potenziale è riconducibile all'abbandono dell'area, con conseguenti effetti sia sul suo aspetto estetico, sia sul suo uso.

6.6.3 Principali misure di mitigazione dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

Per i potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono già attive specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio:

- **Intrusione visuale:** molte delle strutture dell'impianto di depurazione sono state realizzate con altezze contenute, privilegiando lo sviluppo orizzontale rispetto a quello verticale. L'area interessata dall'impianto di depurazione, inoltre, non è perfettamente pianeggiante, ma risulta degradante verso il fiume Mincio: le vasche pertanto sono state realizzate in modo da risultare almeno parzialmente interrato sul lato in cui il piano campagna è più alto rispetto al lato in cui il piano campagna è più basso, limitandone ulteriormente lo sviluppo in altezza e quindi la visibilità e le strutture di maggiore altezza sono localizzati nella porzione dell'area dell'impianto di depurazione con quota del piano campagna inferiore in modo da limitarne la quota dell'altezza massima. Perimetralmente all'impianto sono presenti siepi per mascherare, almeno parzialmente, le strutture presenti, nello specifico, lungo il margine ovest dell'impianto (confinante con il fiume Mincio) è presente un filare di pioppi cipressini di primaria grandezza (*Populus nigra* var. *Italica*) nello strato arboreo (che prosegue anche oltre il termine dell'area dell'impianto) e un variegato strato arbustivo, in cui risultano predominanti Nocciolo (*Corylus avellana*) e Carpino bianco (*Carpinus betulus*), ma sono presenti anche individui di Acero campestre (*Acer campestre*) o specie fruttifere e diverse specie di piccoli arbusti, oltre ad alcune rampicanti lungo la recinzione. Lungo il margine orientale, confinate con l'area militare, dall'ingresso fino all'incirca alla zona della palazzina servizi/uffici è presente una siepe di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), mentre più a sud la vegetazione è meno folla e costituita prevalentemente da rampicanti lungo la recinzione. Il margine meridionale dell'area dell'impianto di depurazione confina con un'area incolta con la presenza di formazioni boscate, risultandone naturalmente mascherata, infine, la porzione settentrionale dell'area dell'impianto di depurazione compresa la formazione presente lungo il confine settentrionale in prossimità del cancello di accesso, attualmente principalmente destinata a verde, presenta diverse formazioni arboree ed arbustive, organizzate con individui singoli o a macchie;
- **Ostruzione visuale:** lungo il percorso ciclo-pedonale presente lungo la strada alzaia del fiume Mincio (unico percorso pubblico da cui le strutture dell'impianto di depurazione sono percepibili) è presente una siepe arborea ed arbustiva lungo l'intero margine occidentale dell'area dell'impianto, che limita la percezione delle strutture dell'impianto, tale siepe è costituita da un filare di pioppi cipressini nello strato alto-arboreo e da diverse specie arbustive, dominate dalla presenza di noccioli.

6.6.4 Potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

In fase di cantierizzazione del progetto previsto il principale impatto atteso è riconducibile alla presenza del cantiere per la realizzazione degli interventi previsti, che comunque è considerato poco significativo in ragione della sua dimensione e, in particolare, della sua localizzazione all'interno dell'area già interessata dall'impianto di depurazione.

In fase di esercizio il principale impatto atteso è riconducibile all'introduzione delle nuove infrastrutture dell'impianto di digestione anaerobica e dalla vasca di accumulo fanghi. Considerato, tuttavia, che si tratta in gran parte del rifacimento di strutture già esistenti (e danneggiate) e che si collocano all'interno dell'area già occupata dall'impianto di depurazione, si ritiene che l'effetto complessivo possa essere considerato poco significativo, come evidenziato dalla Relazione Paesaggistica.

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 24 del 06/05/2019

- fanghi); tutti i mezzi e gli impianti impiegati sono mantenuti in perfetta efficienza anche per contenere i rumori indotti, limitando quanto più possibile vibrazioni, cigolamenti, ecc.;
- emissioni rumorose all'interno dell'area dell'impianto di depurazione: l'impianto è dotato di documento di Valutazione dei rischi che individua i rischi per gli addetti nelle varie fasi del processo, individuando puntualmente la necessità di presidi di prevenzione.

6.7.4 Potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

In fase di cantierizzazione del progetto previsto i principali impatti attesi sono riconducibili alla propagazione di emissioni acustiche e alla propagazione di vibrazioni all'interno dell'area di cantiere e quindi a carico degli addetti. In ragione delle caratteristiche dimensionali del cantiere e delle attività svolte, oltre che della loro temporaneità, sono, invece, considerati poco significativi la propagazione di vibrazioni e di emissioni acustiche all'esterno dell'area di cantiere (comunque gestibile, ove necessario, con autorizzazione comunale in deroga ai sensi dell'art. 7 della LR n. 21/1999).

In fase di esercizio non sono attesi effetti apprezzabili in termini di propagazione di vibrazioni all'interno e all'esterno dell'area di pertinenza dell'impianto, mentre per quanto riguarda le emissioni acustiche prodotte dall'impianto in funzione e dal traffico indotto lo specifico Documento previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti diurni e notturni di zona sia in corrispondenza dei confini dell'impianto di depurazione, sia in corrispondenza dei recettori, sebbene rilevi comunque l'opportunità di specifiche misure di mitigazione.

In fase di dismissione sono previsti effetti analoghi a quelli previsti nella fase di cantiere e riconducibili a emissioni rumorose e produzione di vibrazioni durante l'eventuale attività di demolizione delle strutture, comunque considerate poco significative in ragione della loro entità e della loro temporaneità.

6.7.5 Misure di mitigazione del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

Per i potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi, compresi gli impatti poco significativi, sono previste specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda l'eventuale produzione di rumori il Documento previsionale di impatto acustico fornisce limiti progettuali per le nuove sorgenti acustiche: Nel caso gli impianti impiegati presentino livelli di emissione superiori, preventivamente alla loro installazione sarà predisposta una nuova Valutazione previsionale di impatto acustico che verifichi il rispetto dei limiti di zona e dei limiti in corrispondenza dei recettori sensibili. In seguito all'entrata in funzione dell'impianto di digestione anaerobica e della vasca di accumulo fanghi sarà condotto un rilievo fonometrico del rumore generato dalle nuove sorgenti sonore installate, al fine di verificare il rispetto dei limiti di zona e predisporre, se necessarie, eventuali misure correttive.

6.8 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

6.8.1 Stato della componente

Sono stati considerati gli aspetti relativi alla radiazioni naturali (radon), alle radiazioni generate da sorgenti a basse ed alte frequenze, oltre alla presenza di radioisotopi artificiali nei fanghi di depurazione.

Per quanto riguarda le radiazioni generate da sorgenti a basse frequenze nei pressi dell'area di studio sono presenti alcuni tracciati di linee ad alta tensione. In particolare, a sud dell'area di studio è presente una linea AT con tensione 132 KV (a circa 100 m di distanza dalla porzione più vicina dell'area di studio) e, più a sud, due linee AT con tensione 220 KV (a circa 380 e 900 m di distanza). Un ulteriore elettrodotto AT con tensione pari a 132 KV è presente a nord dell'autostrada A4 (alla distanza di circa 450 m dalla porzione più vicina dell'area di studio). Presso l'insediamento di Peschiera del Garda sono presenti una cabina di ricezione (ENEL) in media tensione (20.000 Volt), tre sottocabine di trasformazione (da media a bassa tensione) dislocate all'interno dell'insediamento, un cavidotto di alimentazione della corrente in media tensione, che parte dalla cabina di ricezione (di proprietà ENEL) e alimenta le tre sottocabine, diversi cavidotti di alimentazione dei quadri elettrici locali in bassa tensione, è, inoltre, presente un quadro elettrico in corrispondenza del locale a servizio dei trattamenti terziari alimentato in media tensione.

Il piano di controllo regionale della radioattività ambientale prevede anche il monitoraggio di radioisotopi artificiali in campioni di fanghi e di reflui prelevati presso i depuratori urbani. Con riferimento ai valori medio e massimo di attività del Cesio-137, dello Iodio-131 e del Tecnezio-99m rilevati nei reflui e nei fanghi di depurazione del depuratore di Peschiera del Garda nel periodo 2006-2015, l'attività dello Iodio-131 nei

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR 2019

AL DECRETO n. 24 del

06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

fanghi di depurazione è sempre ampiamente inferiore rispetto al valore soglia di 1.000 Bq/kg previsto dalla normativa (D.Lgs. n.241/00). I valori di concentrazione misurati nei campioni analizzati sono risultati tutti inferiori ai limiti normativi, per alcuni radionuclidi, a volte, i livelli sono inferiori ai limiti di sensibilità della metodica analitica.

6.8.2 Potenziali impatti dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

I principali potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono riconducibili alla propagazione di radiazioni non ionizzanti all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto (e quindi a carico degli addetti all'impianto stesso) e a condizioni di radioattività nei fanghi di depurazione. In fase di dismissione il principale impatto potenziale è riconducibile al rischio di folgorazione degli addetti per la presenza di componenti elettriche in tensione.

6.8.3 Principali misure di mitigazione dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

Per i potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono già attive specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio:

- propagazione di radiazioni non ionizzanti all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto: l'impianto è dotato di documento di Valutazione dei rischi che individua i rischi per gli addetti nelle varie fasi del processo, definendo puntualmente la necessità di presidi di prevenzione;
- condizioni di radioattività nei fanghi di depurazione: premesso che i valori di concentrazione misurati nei campioni analizzati sono risultati tutti inferiori ai limiti normativi, è comunque attivo un sistema di monitoraggio periodico di ARPAV sull'attività dei radionuclidi presenti nei fanghi di depurazione dell'impianto, i cui esiti sono richiesti e verificati anche dal Gestore del depuratore. Il Gestore prevede che nel caso in futuro fossero rilevate concentrazioni elevate saranno attivate specifiche misure di protezione, concordemente con ARPAV.

6.8.4 Potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

In fase di cantierizzazione del progetto previsto, di esercizio e di dismissione non sono previsti particolari impatti a carico della componente

6.8.5 Misure di mitigazione del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

Non si ritengono necessarie particolari misure di mitigazione per la componente.

6.9 Salute pubblica**6.9.1 Stato della componente**

Premesso che non sono disponibili relazioni sanitarie per il territorio gestito dall'Azienda ULSS n. 22, cui appartiene l'area di studio, al fine di fornire comunque una caratterizzazione della componente sono state impiegate le informazioni tratte dalla Relazione sanitaria annuale 2015 dell'ULSS n. 20 (Città Verona e comuni in provincia dell'area sud e nord-est).

In particolare, sono state riportate le informazioni disponibili relative alla mortalità generale del Veneto, agli effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico e alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. È riportato, inoltre, un approfondimento sui fattori di rischio presenti negli impianti di depurazione delle acque reflue urbane.

6.9.2 Potenziali impatti dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

I principali potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono riconducibili alla produzione di rifiuti, al rischio di incidenti per i lavoratori impiegati nello stabilimento e rischio incendio, al rischio chimico per gli addetti, al richiamo di organismi molesti.

Ulteriori impatti possibili, per tipologia ed entità considerati poco significativi, sono inoltre riconducibili al rischio di incidenti durante lo scarico dei rifiuti liquidi (le aree esterne dedicate prevedono comunque adeguati sistemi di raccolta e trattamento di eventuali sversamenti) e al rischio di gestione di rifiuti per i quali l'impianto di depurazione non è autorizzato (sono comunque attive ed implementate specifiche procedure di controllo e verifica dei rifiuti in ingresso).

Infine, sono comunque attesi effetti positivi connessi all'attività svolta dall'impianto di trattamento di rifiuti.

In fase di dismissione i principali impatti potenziali sono riconducibili al rischio di incidenti per i lavoratori impegnati nel cantiere di dismissione e alla produzione di rifiuti.

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019
ALLEGATO

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

6.9.3 Principali misure di mitigazione dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

Per i potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione, compresi gli impatti poco significativi, sono già attive specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio:

- produzione di rifiuti: presso l'impianto di depurazione è attiva una specifica procedura del Sistema di Gestione Ambientale per la gestione dei rifiuti prodotti, garantendo che essi siano correttamente classificati e quindi gestiti. I rifiuti prodotti sono gestiti interamente in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., assicurando che i rifiuti siano raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento conferendoli a terzi autorizzati, si evidenzia che per molte tipologie di rifiuti non è possibile prevedere una riduzione delle quantità di rifiuti prodotti in quanto ciò andrebbe a discapito dell'efficienza del processo depurativo o del buon funzionamento dei macchinari/impianti e quindi, in ultima analisi, a discapito della qualità delle acque finali scaricate. Nello specifico, in relazione alla tipologia di rifiuto prodotta in maggiore quantità (CER 190805 "fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane") sono attive specifiche modalità di contenimento della produzione (ispessimento dinamico, ispessimento a gravità, disidratazione), con la presente procedura, inoltre, è prevista la riattivazione della sezione di trattamento anaerobico della linea fanghi dell'impianto di depurazione, che garantirà una riduzione della produzione di tale tipologia di rifiuti dell'ordine del 30-40%, con un ulteriore miglioramento della qualità delle acque scaricate e, non da ultimo, una riduzione dei costi gestionali dell'impianto di depurazione;
- rischio di incidenti per i lavoratori impiegati nello stabilimento e rischio incendio: l'impianto è dotato di documento di Valutazione dei rischi che individua i rischi per gli addetti nelle varie fasi del processo, definendo puntualmente la necessità di presidi di prevenzione. Per quanto riguarda il rischio di incendio, in particolare, l'impianto di depurazione è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) pratica 34723 del 24/03/2014, che prevede specifici sistemi/dispositivi antincendio, infine, presso l'impianto di depurazione è attiva una specifica procedura del Sistema di Gestione Ambientale aziendale per fare fronte ad eventuali incidenti che prevede l'attivazione della squadra di emergenza e l'implementazione di specifiche attività;
- rischio chimico per gli addetti: l'impianto è dotato di documento di Valutazione dei rischi che individua i rischi per gli addetti nelle varie fasi del processo, definendo puntualmente la necessità di presidi di prevenzione;
- richiamo di organismi molesti: presso l'impianto è attivo un sistema di derattizzazione e disinfestazione, di cui è incaricata una ditta esterna con periodici controlli e sostituzione delle esche.

6.9.4 Potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

In fase di cantierizzazione del progetto previsto i principali impatti attesi sono riconducibili alla produzione di rifiuti dalle attività svolte e al rischio di incidenti per i lavoratori impegnati del cantiere.

In fase di esercizio i principali potenziali impatti attesi sono riconducibili ad eventi incidentali, che sebbene ipotetici necessitano di tutte le accortezze necessarie al fine di minimizzarne la probabilità di accadimento, quali il rischio di rottura delle tubazioni di mandata e ritorno del biogas, il rischio di formazione di miscele di gas esplosive nel digestore, l'aumento della pressione in corrispondenza delle campane di presa biogas e i rischi connessi ad eventi accidentali esterni ai digestori, oltre al rischio di incidenti per i lavoratori impiegati nell'impianto e rischio incendio.

Di contro è previsto il principale effetto positivo indotto dall'intervento (e obiettivo prioritario dell'intervento stesso) rappresentato dalla riduzione della produzione di rifiuti e, in particolare, dei fanghi di supero fino al 30-40% della produzione in assenza di sistema di digestione anaerobica (sulla base della produzione di fanghi di supero dell'anno 2016 si prevede una riduzione della produzione di circa 4.400-5.860 t).

In fase di dismissione, analogamente alla fase di cantiere, il principale impatto atteso è riconducibile alla produzione di rifiuti derivanti dalle attività di demolizione e smontaggio delle strutture e degli impianti esistenti.

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

6.9.5 Misure di mitigazione del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

Per i potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi, compresi gli impatti poco significativi, sono previste specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti potenzialmente più significativi in fase di esercizio:

- rischio di rottura delle tubazioni di mandata e ritorno del biogas: è prevista l'installazione lungo la linea biogas, in corrispondenza delle tubazioni in uscita dai digestori e in prossimità dell'ingresso nel gasometro, di elettrovalvole di intercettazione per il sezionamento delle tubazioni in caso di un anomalo aumento di portata associato ad una anomala diminuzione della pressione del circuito biogas. In caso di chiusura delle elettrovalvole il biogas sarà confinato all'interno del gasometro e all'interno dei digestori, ma non potrà fluire attraverso il circuito e fuoriuscire da una eventuale perdita. Il biogas nel digestore verrà scaricato per sovra-pressione in corrispondenza della valvola di sicurezza sulla sommità del digestore stesso;
- rischio di formazione di miscele di gas esplosive nel digestore: l'impianto sarà dotato di un misuratore di pressione con funzione antideflagrante per la misura e il monitoraggio in continuo della pressione nel digestore, in particolare, ciascun compressore sarà dotato di un pressostato di minima sull'aspirazione, che determinerà l'arresto del compressore stesso qualora la pressione in aspirazione scendesse al di sotto di un valore minimo di sicurezza;
- aumento della pressione in corrispondenza delle campane di presa biogas: una eventuale sovra-pressione nel digestore, dovuta ad una istantanea e momentanea sovra-produzione di biogas, potrà essere evacuata dalla valvola di sicurezza a norma ATEX, a tal proposito sulla campana di presa è installato un misuratore di pressione in esecuzione antideflagrante, per la misura e il monitoraggio in continuo della pressione nel digestore che determina l'apertura della valvola di sicurezza al superamento di una pressione predefinita;
- rischi connessi ad eventi accidentali esterni ai digestori: su tutte le tubazioni collegate alla campana di presa biogas sono previsti arrestatori di fiamma, così da proteggere il digestore da eventuali ritorni di fiamma in caso di eventi accidentali all'esterno del digestore, la valvola di sicurezza sarà protetta contro il gelo;
- rischio di incidenti per i lavoratori impiegati nell'impianto e rischio incendio: le opere previste saranno soggette, dopo la loro ultimazione e prima del loro esercizio, ad una fase di collaudo. Per prevenire eventuali eventi incidentali, è previsto l'aggiornamento della documentazione del Sistema di gestione aziendale relativamente alle attività di manutenzione dei nuovi impianti, di cui saranno definite tempistiche, modalità e responsabilità secondo i criteri già definiti all'interno delle procedure aziendali; tutta la documentazione riguardante le emergenze sarà aggiornata/integrata sulla scorta delle nuove attività svolte.

6.10 Sistema insediativo e mobilità

6.10.1 Stato della componente

Sono stati considerati gli aspetti relativi al sistema insediativo, al sistema della mobilità e traffico e al sistema turistico.

L'area di studio si colloca in Loc. Paradiso a sud-ovest del casello autostradale di Peschiera del Garda. L'insediamento dista oltre 1 km dal centro storico di Peschiera del Garda al quale è collegato attraverso la S.R. n. 249 (denominata Via Valeggio), che dalla rotatoria all'ingresso del paese procede in direzione sud lungo la sponda sinistra del fiume Mincio. Lungo questo tratto viario si incontrano, dal centro abitato di Peschiera del Garda procedendo da nord verso sud, dalla parte del ciglio stradale opposta al fiume Mincio: un parcheggio, un'area militare ed il casello autostradale di Peschiera del Garda. L'area di studio confina a nord con la S.R. n. 249 che collega Peschiera del Garda a Valeggio sul Mincio, ad est con un'area militare, a sud-est con un'area a destinazione agricola, che al momento vede la presenza di formazioni incolte in parte boscate, ad ovest con il canale Seriola a ridosso della sponda sinistra del fiume Mincio. Nei dintorni dell'impianto di depurazione sono presenti solo case sparse, mentre i centri abitati principali sono localizzati a distanze significative: Peschiera del Garda a non meno di 700 m verso nord e gli altri centri abitati a distanze generalmente superiori ad 1 km.

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO

AL DECRETO n. 24 del 02/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni



Per quanto riguarda il sistema viabilistico l'area di studio è direttamente servita dalla SR n. 249 che collega Peschiera del Garda con Valeggio sul Mincio a sud e prossima al casello autostradale della A4 e alla S.R. n. 11 Padana Superiore che collega Peschiera del Garda con i territori ad est e ad ovest.

Dal punto di vista economico una delle principali attività che caratterizzano il territorio servito dall'impianto di depurazione di Peschiera del Garda è il turismo, che interessa in modo rilevante tutti i comuni del Lago di Garda, sia veronesi che bresciani. Il bacino di utenza dell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda è costituito da 27 comuni della sponda veronese e bresciana del Lago di Garda, con un bacino di popolazione residente complessiva di oltre 178.600 abitanti (73.145 nei comuni veneti, oltre a parte del Comune di Costermano, e 105.470 nei comuni lombardi, dato ISTAT al 01/01/2016) e un bacino turistico quantificabile complessivamente in quasi 166.000 posti letto (106.385 nei comuni veneti, oltre a parte del Comune di Costermano, e 59.548 nei comuni lombardi, dato ISTAT anno 2015), senza contare le seconde case. Nei comuni del Garda veronese nell'anno 2011 sono state registrate oltre 11 milioni di presenze turistiche in costante aumento rispetto agli anni precedenti (+29,7% circa rispetto all'anno 2003). Analogamente nei comuni del Garda bresciano nell'anno 2015 sono state registrate circa 6,7 milioni di presenze turistiche e nell'anno 2011 circa 6,3 milioni di presenze turistiche in costante aumento rispetto agli anni precedenti (rispettivamente +29,2% circa e +24,1% circa rispetto all'anno 2003). Nel comprensorio dei comuni del Garda veronese e del Garda bresciano nell'anno 2011 sono state registrate circa 17,3 milioni di presenze turistiche.

6.10.2 Potenziali impatti dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

I principali potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono riconducibili ai consumi di energia elettrica (per le utenze tecnologiche, oltre ai sistemi di illuminazione), ai consumi gasolio (per riscaldamento, autotrazione e per i gruppi elettrogeni di emergenza) e ai consumi di materie prime (per il processo depurativo e per le attività di manutenzione e controllo).

Ulteriore impatto possibile, per tipologia ed entità considerato non significativo, è inoltre riconducibile al traffico indotto e ai conseguenti effetti sulla rete viabilistica.

In fase di dismissione il principale impatto potenziale è riconducibile all'incremento del traffico indotto connesso all'asportazione dei materiali oggetto di demolizioni.

6.10.3 Principali misure di mitigazione dell'impianto di depurazione nell'attuale configurazione

Per i potenziali impatti dell'impianto di depurazione nella sua attuale configurazione sono già attive specifiche e funzionali misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio:

- consumi di energia elettrica: sebbene l'impiego di energia elettrica nell'impianto di depurazione sia elevato, tuttavia esso è indispensabile per il buon funzionamento del processo depurativo in quanto sostanzialmente tutti gli impianti e i macchinari impiegati sono alimentati ad energia elettrica. Considerando che i consumi di energia elettrica sono una importante voce del costo gestionale dell'impianto di depurazione, nelle condizioni attuali l'impiego di energia elettrica è già particolarmente ottimizzato in funzione delle caratteristiche qualitative dello scarico finale, l'impiego di minore energia elettrica significherebbe un minor funzionamento di alcuni impianti, determinando inevitabilmente una efficienza depurativa minore. E' comunque in corso la progressiva sostituzione dei sistemi di aerazione delle ossidazioni biologiche con nuova tecnologia, con un risparmio dell'8,5% sui consumi di energia legati all'aerazione, pari a circa 268.500 kWh/anno (sulla base dei dati dell'anno 2014);
- consumi di materie prime: le principali materie prime impiegate sono indispensabili per garantire l'efficienza del processo depurativo, per garantire il buon funzionamento degli impianti e dei macchinari oppure per garantire i controlli sulle acque trattate e sui fanghi. Per quanto riguarda, nello specifico, il polielettrolita impiegato nella linea fanghi per la gestione dei fanghi di supero con la presente procedura è prevista la riattivazione della sezione di trattamento anaerobico della linea fanghi dell'impianto di depurazione, che garantirà una riduzione della produzione di fanghi, e di conseguenza di impiego del polielettrolita, dell'ordine del 30-40%, con un risparmio di materiali e, non da ultimo, una riduzione dei costi gestionali dell'impianto di depurazione.

6.10.4 Potenziali impatti del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

In fase di cantierizzazione del progetto previsto il principale impatto atteso è riconducibile all'incremento del traffico indotto, ma considerato comunque poco significativo in ragione delle caratteristiche dimensionali del cantiere e della sua temporaneità.

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO
AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

In fase di esercizio il principale potenziale impatto atteso è riconducibile all'incrementi dei consumi di energia elettrica. Ulteriore possibile impatto è relativo al consumo di gas metano, comunque considerato poco significativo in quanto limitato ad eventuali necessità occasionali di integrazione del biogas prodotto dal processo di digestione anaerobica per il funzionamento delle caldaie per il riscaldamento dei digestori.

Di contro sono previsti importanti effetti positivi riconducibili alla riduzione dei consumi di materie prime (impiegati per la gestione dei fanghi di supero), alla riduzione del traffico indotto (in ragione della riduzione delle quantità di fanghi prodotte) e alla riduzione dei costi gestionali dell'impianto di depurazione (principalmente in relazione alla riduzione dei rifiuti costituiti dai fanghi di supero da gestire).

In fase di dismissione, non sono attesi particolari impatti sulla componente.

6.10.5 Misure di mitigazione del progetto di riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

Per quanto riguarda, in particolare, i consumi di energia elettrica l'impatto è da considerare quale impatto residuale dei benefici comunque derivanti dalla riduzione della produzione di fanghi.

7. PIANO DI MONITORAGGIO

7.1 Piano di monitoraggio esistente

Il sito di Peschiera del Garda è in possesso di certificazione ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 e pertanto gli aspetti ambientali sono tenuti sotto controllo attraverso specifiche procedure ed istruzioni aziendali.

In particolare, in Tabella 01 si riportano i principali parametri ordinariamente monitorati e strettamente connessi al processo depurativo e le relative frequenze di misurazione.

Tabella 01 – Piano di monitoraggio esistente.

Tipologia consumi/impatti	Nome indicatore	Unità di misura	Frequenza di registrazione
-	N° di determinazioni analitiche svolte	n°	mensile
Acqua potabile	Consumo acqua potabile	m ³	giornaliera
Acqua tecnica da F. Mincio	Consumo acqua tecnica	m ³	giornaliera
Emissioni aria	Odore	10 ⁹ OUE	annuale
Materie prime	Gasolio per gruppi elettrogeni di emergenza	litri	mensile
Materie prime	Gasolio per riscaldamento uffici	litri	mensile
Materie prime	Polielettrolita in emulsione - centrifughe	kg	mensile
Materie prime	Polielettrolita in emulsione - ispessitori dinamici	kg	mensile
Materie prime	Polielettrolita in polvere filtropresse	kg	mensile
Materie prime	Polietrolita in emulsione filtropresse	kg	mensile
Materie prime	Consumi mensili defosfatante (kg)	kg	mensile
Materie prime	Polielettrolita in polvere terziari	kg	mensile
Materie prime (Energia)	Consumo energia elettrica	kWh	giornaliera
Materie prime (Energia)	Consumo energia elettrica totale/m ³ affluenti	kWh/m ³	mensile
Rifiuti in ingresso	Quantità suddivisa per codice CER	t	giornaliera
Rifiuti prodotti	% secco fango disidratato prodotto	%	mensile
Rifiuti prodotti	Fango disidratato prodotto totale	t	mensile
Rifiuti prodotti	Grigliati prodotti	t	mensile
Rifiuti prodotti	Sabbie prodotte	t	mensile

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 09/03/2013

Direzione Commissioni Valutazioni

Tipologia consumi/impatti	Nome indicatore	Unità di misura	Frequenza di registrazione
Scarico	Azoto totale out	kg	mensile
Scarico	COD out	kg	mensile
Scarico	Fosforo totale (come P) out	kg	mensile
Scarico	NH ₄ out	kg	mensile
Scarico	Portata trattata	m ³	giornaliera
Scarico	Solidi sospesi totali out	kg	mensile
Scarico by-pass	Portata by-pass	m ³	giornaliera
Scarico by-pass	Portata by-pass/portata affluente	%	mensile

7.2 Piano di monitoraggio con riavvio linea fanghi con digestione anaerobica e realizzazione nuova vasca accumulo fanghi

Le principali componenti dell'impianto saranno sottoposte, come le altre componenti esistenti, a controlli per valutarne i rendimenti e prevenire o risolvere eventuali disfunzioni.

Si riporta di seguito una tabella di controllo tipo dei parametri operativi e di processo da monitorare con la relativa frequenza ottimale (Tabella 02).

Le analisi saranno svolte dal laboratorio interno al depuratore.

Tabella 02 – Schema di controllo tipo dei parametri operativi e di processo da monitorare.

Parametro	Unità di misura	Frequenza
ACCUMULO FANGHI DI SUPERO		
SST accumulo fanghi di supero	kg SST/m ³	due volte alla settimana
SSV accumulo fanghi di supero	kg SSV/m ³	due volte alla settimana
ACCUMULO FANGHI ISPESSITI		
SST accumulo fanghi ispessiti	kg SST/m ³	due volte alla settimana
SSV accumulo fanghi ispessiti	kg SSV/m ³	due volte alla settimana
FANGO DA DIGERIRE		
Portata fango da digerire	m ³ /d	giornaliera
SST fanghi da digerire	kg SST/m ³	due volte alla settimana
SSV fanghi da digerire	kg SSV/m ³	due volte alla settimana
DIGESTORI		
pH fanghi digeriti		giornaliera
Portata ricircolo fango digerito	m ³ /d	giornaliera
Temperatura fanghi prima dello scambiatore	°C	giornaliera
Temperatura fanghi dopo lo scambiatore	°C	giornaliera
Alcalinità bicarbonatica CaCO ₃	mg/l	giornaliera
Acidi volatili CH ₃ COOH	mg/l	giornaliera
Carico organico	kg SSV/(m ³ *d)	due volte alla settimana
Tempo di residenza	d	giornaliera
SST fanghi digeriti		due volte alla settimana
SSV fanghi digeriti		due volte alla settimana
GAS BIOLOGICO		
Produzione	Nm ³ /d	in continuo
Pressione	mbar	in continuo
Temperatura	°C	in continuo
TEMPERATURE FLUIDO DI RISCALDAMENTO		
Ingresso caldaia	°C	giornaliera
Uscita caldaia	°C	giornaliera
ACCUMULO FANGHI DIGERITI		
SST fanghi di accumulo digeriti	kg SST/m ³	due volte alla settimana

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO

24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Parametro	Unità di misura	Frequenza
SSV fanghi di accumulo digeriti	kg SSV/m ³	due volte alla settimana

Sono previsti, infine, controlli semestrali eseguiti da ditte/laboratori esterni:

- sul biogas prodotto (percentuale di metano, percentuale di CO₂, p.c.i., composti solforati espressi come solfuro di idrogeno);
- sui camini delle centrali termiche per la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, con funzionamento sia a metano che a biogas.

8. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

I manufatti del depuratore di Peschiera del Garda e l'area interessata dall'intervento di progetto, si collocano, rispetto ai più vicini siti della Rete Natura 2000 alle seguenti distanze:

- 1,7 km dal sito SIC-ZPS IT3210018 "Basso Garda" (con l'interposizione del centro abitato di Peschiera del Garda e di diversi assi infrastrutturali, anche di rilevanza nazionale come l'Autostrada A4)
- 2,6 km dal sito SIC-ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino" (con interposte aree agricole e numerosi assi viabilistici, anche di rilevante traffico, come l'Autostrada A4).

Si rileva, che lo Studio di incidenza, redatto dal Dott. Davide Gerevini, conclude specificando che *"l'intervento in progetto di riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica, comprensivo della realizzazione di una nuova vasca di accumulo fanghi, dell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda (VR), con il riavvio, appunto, del comparto di digestione anaerobica dei fanghi e stoccaggio e combustione del biogas prodotto con recupero di calore, è effettuato all'interno delle aree di pertinenza dell'impianto di depurazione e sfrutta, in buona parte, aree già occupate da strutture analoghe a quelle in progetto, che saranno in parte recuperate. Dall'analisi degli elementi progettuali e delle caratteristiche delle aree protette, fatta salava l'applicazione delle misure di mitigazione previste, è possibile affermare che:*

- a) non è prevista l'introduzione di specie invasive in habitat di interesse comunitario;*
- b) non è prevista alcuna perdita di superficie per i siti Natura 2000 oggetto di valutazione;*
- c) non è prevista alcuna frammentazione di habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 oggetto di valutazione;*
- d) non è prevista la propagazione di perturbazioni/emissioni/scarichi che possano interessare i siti Natura 2000 oggetto di valutazione;*
- e) non sono previste diminuzioni di densità delle popolazioni faunistiche e vegetazionali esistenti".*

9. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

9.1 Osservazioni

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni ai sensi del c. 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 156/2006 relative al progetto in esame.

9.2 Pareri

9.2.1 Parere dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV prot. n. 37.789 del 31/01/2018 – relazione istruttoria n. 20 del 31/01/2018 che:

"DA' ATTO

- i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;*
- ii. che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017;*
- iii. che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:*
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. dei MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla LR. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017;*
 - B. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;*

ALLEGATO AL DECRETO

17 APR. 2019

N. _____

DEL _____

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

C. ai sensi dell'art. 12, c. 3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

iv. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti delle specie di interesse comunitario e in particolare per: *Barbus plebejus*, *Telestes souffia*, *Cobitis bilineata*, *Triturus carnifex*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Ixobrychus minutus*, *Ardea purpurea*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Pipistrellus kuhlii*, *Musccardinus avellanarius*;

PROPONE

un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi presso il depuratore di acque reflue urbane, in comune di Peschiera del Garda (VR)

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel relativo ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero di garantire la disponibilità, per tali specie, di superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
2. di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso) ovvero individuando e applicando opportune misure a tutela di tali specie (compresa la delimitazione, ove possibile, delle aree di cantiere fisse e friabili con le barriere per l'erpeto fauna e con le barriere fonoassorbenti). E richiesto l'aggiornamento del cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori;
3. di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi e nel corso dell'esercizio dell'impianto;

RACCOMANDA

- la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato e della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma. Qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l'attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;
- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1, 2.2 e 2.3;
- la trasmissione dello studio per la valutazione di incidenza, della dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale (allegato F alla D.G.R. 1400/2017) e della dichiarazione sostitutiva di certificazione (Allegato G) debitamente firmati da tutti gli estensori dello studio secondo le vigenti disposizioni;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**
ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2018

Direzione Commissioni Valutazioni

10. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO S.I.A.

A seguito dell'esame della documentazione di progetto, del relativo S.I.A., dell'analisi della documentazione integrativa pervenuta e in considerazione di quanto emerso dal sopralluogo effettuato presso l'area d'intervento, in data 23/01/2018, è stato possibile esprimere il parere sul progetto.

Per quanto attiene al *Quadro Progettuale*, si rileva che lo S.I.A. è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, e in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali. Il depuratore delle acque reflue urbane di Peschiera del Garda è esistente ed attivo dall'inizio degli anni '80, ha un assetto geometrico complessivo che si sviluppa longitudinalmente seguendo il corso del fiume Mincio, mentre il suo sviluppo in profondità, verso l'entroterra, è abbastanza limitato. L'area interna all'impianto tecnologico è conformata dalle strutture deputate alla depurazione, con manufatti di diversa tipologia, materiali e forma. Il progetto comporta il riavvio della linea fanghi con digestione anaerobica attraverso la riattivazione di strutture già presenti e attualmente non attive senza variazioni nella potenzialità nominale dell'impianto di depurazione e dei processi depurativi facenti parte della linea acque dell'impianto. La ditta ha valutato in modo puntuale le migliori tecnologie disponibili per il progetto in esame, il quale può ritenersi condivisibile da un punto di vista tecnico ed economico.

Per quanto riguarda il *Quadro Programmatico*, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale afferenti all'area e non si rilevano elementi di contrasto tra le opere in esame e i medesimi strumenti in quanto l'intervento di progetto si configura come elemento di completamento dell'impianto di depurazione esistente e l'impianto stesso rappresenta dotazione e presidio ambientale a supporto dello sviluppo turistico del territorio di riferimento. L'area dell'impianto è esterna ad aree naturali protette, i siti più vicini all'area sono il SIC/ZPS IT3210003 *Laghetto del Frassino* e SIC/ZPS IT3210018 *Basso Garda*, distanti rispettivamente circa 2,6 km ed 1,7 km. Nella Valutazione di Incidenza redatta dal Proponente, presente agli atti, si rileva che le opere previste, fatta salva l'applicazione delle misure di mitigazione già in essere e previste, non prevedono l'insorgenza di effetti significativi sui siti Natura 2000 *Laghetto del Frassino* e *Basso Garda*.

Con riferimento alla procedura per la valutazione di incidenza ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica n. 20/2018 del 30/01/2018, trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV con prot. n. 37.789 in data 31/01/2018, con la quale viene proposto un parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni.

L'area in esame è inclusa in aree sottoposte a *vincolo paesaggistico*, *aree tutelate per legge* e nello specifico nelle fasce laterali di 150 m dai corsi d'acqua pubblici rappresentati dal fiume Mincio, non sono segnalate zone a vincolo archeologico.

Per quanto riguarda il *Quadro Ambientale*, lo S.I.A. ha sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali, dei potenziali impatti e relativi interventi di mitigazioni che le opere potrebbero generare nei confronti dell'ambiente. Sebbene non si riscontrino indicazioni ostative, tuttavia la gestione dell'impianto di depurazione e la realizzazione dell'intervento di progetto devono comunque garantire alcune accortezze in relazione alle condizioni di sensibilità dell'area in cui si colloca, in particolare agli aspetti paesaggistici e alla salvaguardia ambientale del territorio interessato in relazione alla vicinanza del fiume Mincio, quale elemento di connessione ecologica e di qualità naturalistico - ambientale - paesaggistica di primaria importanza.

Per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti al progetto di "*Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi*" risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale.

11. VALUTAZIONI FINALI

Premesso quanto sopra, valutato lo studio di impatto ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti, per le valutazioni e considerazioni di seguito riportate:

ALLEGATO AL DECRETO

N. _____ DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 24 del 06/03/2013

Direzione Commissioni Valutazioni

- **considerato** che il progetto si configura quale elemento di completamento dell'impianto di depurazione esistente e che lo stesso rappresenta dotazione e presidio ambientale fondamentale a supporto del territorio di riferimento e del suo sviluppo turistico in particolare;
- **considerato** che il progetto comporta in gran parte il rifacimento di strutture già esistenti e danneggiate e che si colloca in un'area completamente antropizzata;
- **valutato** che l'intervento in esame è finalizzato alla riduzione dei suoi impatti ambientali residui dell'attività dell'impianto di depurazione in relazione alla produzione di rifiuti (fanghi da depurazione);
- **vista** la nota prot. n. 850 del 15/01/2018 con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona comunica l'approvazione, per quanto di competenza, del progetto in oggetto;
- **vista** la determinazione della Provincia di Verona n. 217 del 26/01/2018, di autorizzazione all'esercizio ed allo scarico dell'impianto in oggetto;
- **preso atto** della Relazione Istruttoria Tecnica n. 20/2018 del 30/01/2018, inviata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 31/01/2018 con prot. n. 37.933, nella quale si propone un esito favorevole con prescrizioni e raccomandazioni alla valutazione di incidenza;
- **preso atto** che, per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza;

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico regionale V.I.A. presenti tutti i suoi componenti (assenti Direttore della Direzione regionale Ambiente, il Direttore della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Arch. Linda Pera, Componente esterno del Comitato) esprime ad unanimità dei presenti

parere favorevole

in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e raccomandazioni di seguito indicate.

CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. L'impianto dovrà garantire lo scarico di acqua depurata con caratteristiche qualitative tali da soddisfare ai valori limite fissati dalla normativa vigente nazionale e regionale.
3. Venga effettuata un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, da effettuarsi secondo le modalità da concordarsi con ARPAV e secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti.
4. Venga previsto un monitoraggio post-operam del rumore, da effettuarsi entro i primi 6 mesi dall'entrata in esercizio della sezione di digestione anaerobica e della vasca di accumulo fanghi dell'impianto, con misurazioni da trasmettere ad ARPAV ed al Comune. In caso di superamenti dovranno essere previste misure correttive da concordarsi con il Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona.
5. Si dovrà provvedere all'implementazione e al mantenimento della barriera arborea, arbustiva ed erbacea in essere lungo il confine con il fiume Mincio, mediante la nuova messa a dimora di piante

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

ALLEGATO A

DECRETO n. 24 del 06/03/2019

Direzione Commissioni Valutazioni

arboree, arbustive ed erbacee autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e la sostituzione di eventuali "morie" di essenze, così da garantire la permanenza e l'integrità della fascia verde mitigativa lungo la recinzione che costeggia il Mincio.

6. I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti, da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dai cantieri medesimi. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.
 7. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure atte ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti, sostanze pericolose in genere nonché tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali.
 8. Sia rispettata la normativa in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.), con particolare riferimento all'obbligo di predisporre, già in fase progettuale, i dispositivi (scale, passerelle, agganci, parapetti, ecc.) per l'effettuazione in sicurezza delle operazioni di manutenzione di coperture, impianti, ecc..
 9. Siano valutate e predisposte tutte le misure di sicurezza necessarie a tutelare la salute degli operatori autorizzati alle attività di manutenzione programmata ordinaria e straordinaria degli impianti e dei manufatti (D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.). Particolare attenzione dovrà essere posta nelle attività in ambienti confinati, data la pluralità di rischi a cui i lavoratori possono essere esposti.
 10. Dovranno essere collegate all'impianto di messa a terra tutte le strutture in acciaio (quali ad esempio ringhiere, passerelle) di nuova realizzazione dell'impianto di depurazione.
 11. Dovrà essere installata la cartellonistica di sicurezza e di prevenzione infortuni sulle strutture di nuova realizzazione dell'impianto di depurazione.
 12. Il conferimento e la gestione dei rifiuti dovrà essere conforme e quanto stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
 13. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica VINCA n. 20/2018 del 30/01/2018, si prescrive:
 - a) di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel relativo ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero di garantire la disponibilità, per tali specie, di superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
 - b) di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso) ovvero individuando e applicando opportune misure a tutela di tali specie (compresa la delimitazione, ove possibile, delle aree di cantiere fisse e friabili con le barriere per l'erpeto fauna e con le barriere fonoassorbenti). E richiesto l'aggiornamento del cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori;
 - c) di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi e nel corso dell'esercizio dell'impianto;
- e si raccomanda:
- a) la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato e della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma. Qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l'attuazione del

ALLEGATO AL DECRETO

N. **52** DEL **17 APR 2019**

Direzione Commissioni Valutazioni

24 del 06/03/2019

monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;

- b) l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1, 2.2 e 2.3;
- c) la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

RACCOMANDAZIONI

1. Venga verificata la possibilità di individuare uno studio globale indirizzato ad implementare, attraverso un uso armonico di materiali e/o colori, l'inserimento ambientale dell'intero impianto di depurazione in coerenza con il contesto territoriale per una migliore qualità percettiva dell'intero complesso.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger

Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Alessandra Benassi

Alessandra Benassi

Il Dirigente
dell'U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Luigi Masia



ALLEGATO ^B AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019



REGIONE DEL VENETO

Verbale della Conferenza di Servizi
del giorno 19 12 2018

OGGETTO: Azienda Gardesana Servizi S.p.A. – Garda Uno S.p.A. – Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. –
Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda. Domanda di rinnovo
dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di
accumulo fanghi.
Comune di localizzazione: Peschiera del Garda.
Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs.
n. 104/2017) e della L.R. n. 4/2016.
Conferenza di servizi (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016, DGR n. 568/2018)

VERBALE DELLA RIUNIONE

Sede	Data	Ora inizio	Data e numero nota convocazione
Palazzo Linetti Calle Priuli, 99 Cannaregio Venezia	19.12.2018	9:15	5.12.2018 Prot. n. 495660

DATO ATTO

- che sono stati invitati alla presente riunione i seguenti soggetti:

Enti ed Amministrazioni invitati	Note
REGIONE VENETO DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	PRESENTE
AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A..	PRESENTE
ACQUE BRESCIANE S.R.L.	PRESENTE
DEPURAZIONI BENACENSIS S.C.A.R.L.	PRESENTE
PROVINCIA DI VERONA	ASSENTE
COMUNE DI PESCHIERA DEL GARDA	ASSENTE
A.R.P.A.V.	PRESENTE
REGIONE VENETO DIREZIONE OPERATIVA – GENIO CIVILE VR	ASSENTE
REGIONE VENETO DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	PRESENTE
CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE	ASSENTE
CONSIGLIO DI BACINO VERONESE	PRESENTE
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	ASSENTE
AIPO	ASSENTE
ULSS 9 SCALIGERA	ASSENTE
UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA	ASSENTE

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019



REGIONE DEL VENETO

PREFETTO DI VERONA	ASSENTE
SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER IL VENETO	ASSENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA	ASSENTE
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO – COMANDO PROVINCIALE DI VERONA	ASSENTE
AGENZIA DEL DEMANIO DIREZIONE REGIONE VENETO	ASSENTE



PREMESSO

- che con istanza acquisita agli atti con prot. n. 299468 del 21/07/2017, successivamente perfezionata con note prot. n. 396559 del 22/09/2017, 396706 del 22/09/2017, 396558 del 22/09/2017, 397565 del 25/09/2017, 406660 del 29/09/2017 e con la nota acquisita agli atti con prot. n. 59014 del 15/02/2018, le società Azienda Gardesana Servizi S.p.A. Acque Bresciane s.r.l. (subentrata nel corso del procedimento a Garda Uno S.p.A.) e Depurazioni Benacensi S.c.r.l. hanno richiesto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale con contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto;
- che con l'istanza succitata il proponente ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento in oggetto e di seguito riportato:
 - provvedimento di VIA;
 - rinnovo autorizzazione per l'esercizio e lo scarico del depuratore delle acque reflue urbane;
 - autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;
 - parere / nulla osta di compatibilità idraulica;
 - emissioni in atmosfera;
 - iscrizione all'elenco provinciale per ricevimento di una quantità di rifiuti inferiore alle 10 t/g nell'ambito dell'art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - nulla osta in materia di impatto acustico con riferimento ai nuovi progetti;
 - permesso di costruire per i nuovi progetti;
 - prevenzione incendi con riferimento ai nuovi progetti (valutazione progetti di cui all'art. 3 comma 1 del DPR 151/2011);
 - piani preliminari per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 del DPR 120/2017) con riferimento ai nuovi progetti;
 - autorizzazione idraulica del Consorzio di Bonifica Veronese con riferimento ai nuovi progetti;
 - nulla osta Agenzia del Demanio con riferimento ai nuovi progetti;
- che il Comitato Regionale VIA nella seduta del 14/03/2018 ha espresso sull'intervento di cui trattasi parere favorevole di compatibilità ambientale (parere n. 21 del 14/03/2018);
- che con nota prot. n. 480519 del 26/11/2018 il Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha provveduto, ai sensi e per gli effetti della DGR n. 568/2018, a delegare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo a convocare e presiedere alla conferenza di servizi per l'approvazione ed autorizzazione del progetto di cui all'oggetto nonché a convocarne e presiedere le eventuali successive sedute che si dovessero rendere necessarie;
- che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona con nota prot. n. 850 del 15/01/2018 (**Allegato 2**) aveva comunicato al proponente l'approvazione, per quanto di competenza, del progetto di cui trattasi;
- che l'Agenzia del Demanio – Direzione regionale Veneto, con nota protocollo n. 2018/19295/DR-VE del 13/12/2018 (**Allegato 3**) ha comunicato di non poter prendere parte alla Conferenza di Servizi evidenziando che *“Trattandosi comunque di autorizzazione che interessa terreno classificato come*

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019



REGIONE DEL VENETO

Demanio Pubblico dello Stato, e pertanto in gestione alla Regione Veneto, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998, si ritiene che la stessa è delegata per il rilascio dell'autorizzazione e di qualsiasi tipo di parere in merito."

- che il Consorzio di Bonifica Veronese con nota prot. n. 1-16750 del 6/12/2018 (**Allegato 4**) ha comunicato di non poter prendere parte alla Conferenza di Servizi esprimendo, per quanto di competenza, parere favorevole all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi.

VISTA

- la nota del 17/12/2018, acquisita al protocollo regionale al n. 515709 del 18/12/2018, con cui il Direttore generale di Acque Bresciane ha delegato l'Ing. Mario Giacomelli, Direttore di Depurazioni Benacensi, a partecipare alla Conferenza di Servizi in oggetto (**Allegato 5**);
- la nota del 7/12/2018, prot. n. 8590, acquisita al protocollo regionale al n. 515709 del 18/12/2018, con cui il Direttore generale dell'Azienda Gardesana Servizi ha delegato l'Ing. Mario Giacomelli, Direttore di Depurazioni Benacensi, a partecipare alla Conferenza di Servizi in oggetto (**Allegato 6**).

CONSTATATA

la presenza dei rappresentanti degli Enti e della ditta, come risulta dalla Scheda di registrazione presenze (**Allegato 1**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale ed accettazione di quanto contenuto nel verbale stesso.

EVIDENZIATO

che la partecipazione del rappresentante di ARPAV è limitata alla fase dell'endoprocedimento di approvazione del parere di compatibilità n. 21 espresso dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 14/03/2018.

VENGONO APERTI I LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

L'Ing. Marco Puiatti, Direttore della Direzione Regionale Difesa del Suolo, delegato alla presidenza della Conferenza di Servizi dal Direttore d'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, apre i lavori elencando le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento in oggetto e sui quali la Conferenza stessa è chiamata ad esprimersi. Evidenzia che la Conferenza dovrà esprimersi in primo luogo sul parere di compatibilità ambientale favorevole reso dal Comitato VIA nella seduta del 14/03/2018 e successivamente in ordine al rilascio di tutti gli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente. Passa quindi la parola al Dott. Luigi Masia.

Il Dott. Luigi Masia, Direttore della Direzione Regionale Commissioni Valutazioni, illustra brevemente i contenuti del parere favorevole di compatibilità n. 21 espresso dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 14/03/2018. Rammenta che nell'ambito della presente Conferenza di Servizi si provvederà a chiudere l'endoprocedimento VIA così come previsto dalla DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto ad adeguare opportunamente le procedure di VIA di competenza regionale previste nella L.R. n. 4/2016 in ragione dell'entrata in vigore del D. Lgs. N. 104/2017 anche con riferimento ai nuovi indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi.

Evidenzia che con proprio Decreto Dirigenziale provvederà quindi alla presa d'atto definitiva del parere VIA e che lo stesso decreto, assieme alle risultanze della Conferenza, saranno parte integrante del provvedimento unico regionale che chiuderà il procedimento amministrativo attivato da codeste Società.

Ciò premesso pone ai voti l'approvazione del parere di compatibilità n. 21 espresso dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 14/03/2018 che viene approvato all'unanimità degli aventi diritto.

L'Ing. Marco Puiatti riprende quindi la discussione inerente il rilascio degli altri titoli richiesti dal proponente. Rammenta che sul progetto si sono già espressi favorevolmente il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona con nota prot. n. 850 del 15/01/2018 ed il Consorzio di Bonifica Veronese con nota prot. n. 1-16750 del 6/12/2018 mentre l'Agenzia del Demanio – Direzione regionale Veneto, con nota protocollo n.

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019



REGIONE DEL VENETO

2018/19295/DR-VE del 13/12/2018 ha comunicato che le funzioni relative al demanio pubblico dello Stato sono state delegate alla Regione Veneto cui spetta esprimersi.

Ricorda inoltre che si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990, la propria posizione.

Con riferimento alla richiesta di "iscrizione all'elenco provinciale per ricevimento di una quantità di rifiuti inferiore alle 10 t/g nell'ambito dell'art. 110 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii." evidenzia che non è necessaria una specifica autorizzazione purché l'attività venga effettuata secondo le modalità ed i vincoli riportati al succitato comma 3 dell'art. 110 del D.Lgs. 152/2006 e tenuto conto della capacità residua di trattamento dell'impianto.

L'Ing. Luciano Franchini, Direttore del Consiglio di Bacino "Veronese", esprime sull'intervento previsto in linea tecnica il proprio parere favorevole evidenziando che l'intervento verrà realizzato in accordo con la programmazione degli investimenti previsti dallo schema regolatorio dell'A.T.O. Veronese vigente per l'area gestionale "del Garda", approvato da ARERA con deliberazione n. 367 del 28 giugno 2018.

Ciò premesso e considerato il Presidente pone ai voti il rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento in oggetto così come elencate in premessa e con le specificazioni riportate nel presente verbale. La Conferenza di Servizi si esprime favorevolmente all'unanimità.

Alle ore 10.30, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la Conferenza di Servizi si conclude.

Si allega al presente verbale:

- Scheda di registrazione presenze- (*Allegato 1*);
- Nota prot. n. 850 del 15/01/2018 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona - (*Allegato 2*);
- Nota protocollo n. 2018/19295/DR-VE del 13/12/2018 - Agenzia del Demanio - Direzione regionale Veneto, (*Allegato 3*);
- Nota prot. n. 1-16750 del 6/12/2018 - Consorzio di Bonifica Veronese - (*Allegato 4*);
- Delega del Direttore generale di Acque Bresciane all'Ing. Mario Giacomelli, Direttore di Depurazioni Benacensi (*Allegato 5*);
- Delega del Direttore generale dell'Azienda Gardesana Servizi all'Ing. Mario Giacomelli, Direttore di Depurazioni Benacensi (*Allegato 6*);

Venezia, 19.12.2018

Il verbalizzante
Andrea Penzo

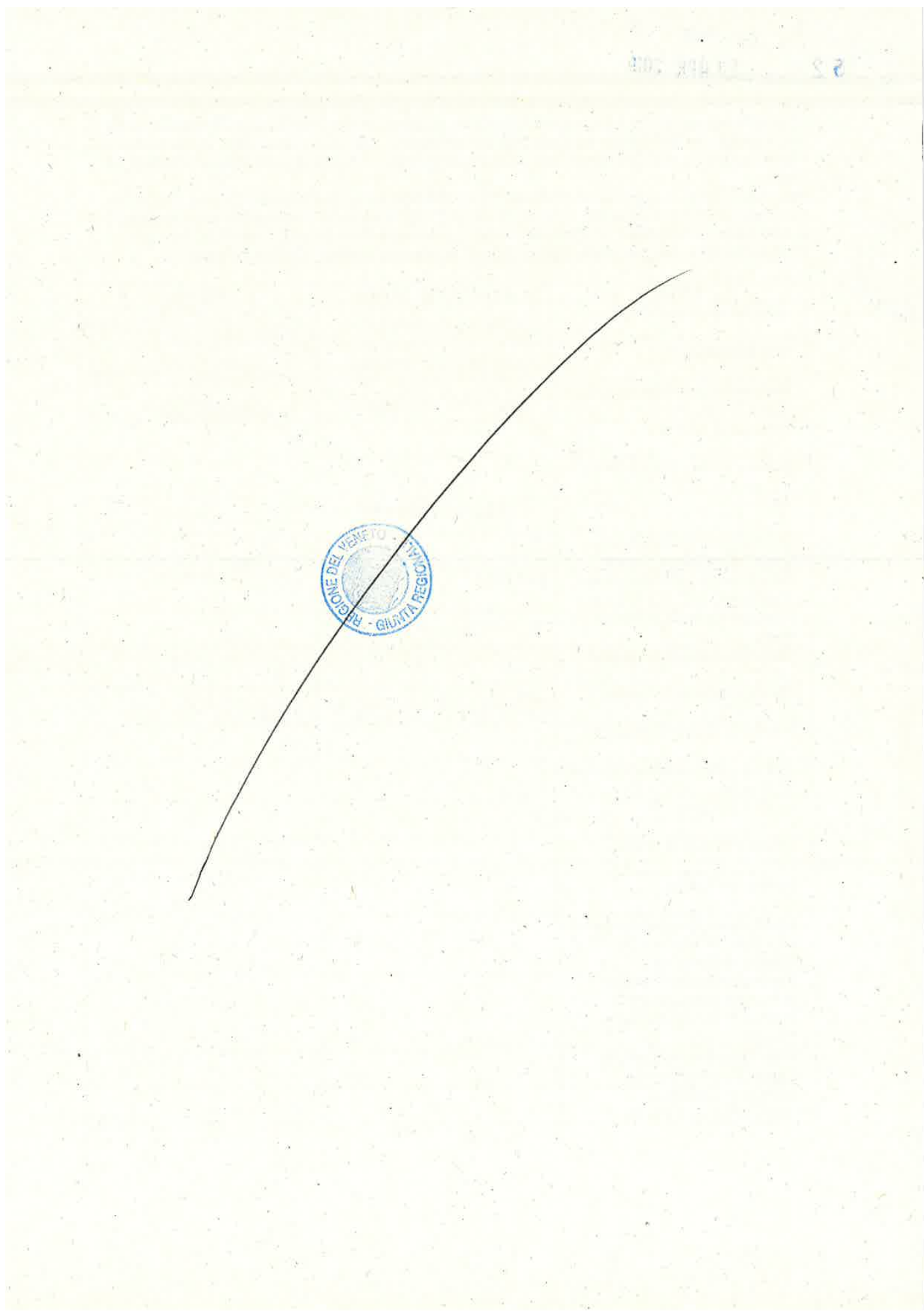
B
ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

Azienda Gardesana Servizi S.p.A. – Garda Uno S.p.A. – Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. – Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda. Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi. - Comune di localizzazione: Peschiera del Garda.

Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017) e Conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., convocata in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii, per l'acquisizione dei titoli richiesti dal proponente.

19 dicembre 2018 - sala Biblioteca, Palazzo "Linetti", Cannaregio - Calle Priuli 99/A - Venezia

ENTE	COGNOME NOME	FIRMA
Azienda Gardesana Servizi	GIACOMELLI MARIO	Giacomelli (DELEGA)
Acque Bresciane S.r.l.	GIACOMELLI MARIO	Giacomelli (DELEGA)
Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l.	GIACOMELLI MARIO	Giacomelli
Provincia di Verona		
Comune di Peschiera del Garda		
ARPAV	PADLO BORTOLANI	Padlo Bortolani
Direzione regionale Operativa U.O. Genio Civile di Verona		
Direzione regionale Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A.	LIBI MARIA	Libi
Direzione regionale Difesa del Suolo	PULATI MARCO	Pulati
Consorzio di Bonifica Veronese		
Consiglio di Bacino Veronese	FRANCHINI LUCIANO	Franchini
Autorità di Bacino del Fiume Po		
AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po		
ULSS 9 Scaligera		
Ufficio d'Ambito di Brescia		
Prefetto di Verona		
Segr.to reg.le Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto		
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza		
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Comando Prov. Vr		
Agenzia del Demanio		
Direzione Regione Veneto		



Valentina De Lazzari

Da: Casella di Posta Certificata <depben@pec.depurazionibenacensi.it>
Inviato: mercoledì 17 gennaio 2018 08:54
A: coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 850 - del 15/01/2018 - COM-VR - Comando Prov. VVF VERONA Valutazione del progetto ex art. 3 D.P.R. n. 151/11 per l'attività di Depositi e rivendite liquidi con P.I. >65°C; da 9 a 50mc, o infiamm. da 1 a 50mc. Attività
Allegati: Protocollo nr: 850 - del 15/01/2018 - COM-VR - Comando Prov. VVF VERONA V... (288 KB); daticert.xml

Oggetto: Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda. Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi - Progetto 49/2017

Buongiorno,

con la presente si inoltra la comunicazione ricevuta da parte del Comando Prov. VVF VERONA riguardante la procedura di VIA e contestuale autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R.n.4/2016.

Cordiali saluti.

DEPURAZIONI BENACENSI S.C.r.l.

AZIENDA CON SISTEMA QUALITA'-AMBIENTE-SICUREZZA A NORMA ISO 9001-ISO 14001-OHSAS 18001 CERTIFICATO DA SQS/IQNet

Loc. Paradiso di sotto, 14 - Depuratore
 37019 Peschiera del Garda (Verona)

Tel. 045 64 015 22 Fax 045 64 015 27

<http://www.depurazionibenacensi.it> e-mail:
depuratore@depurazionibenacensi.it

Prima di sprecare carta per stampare questa e-mail pensa se è proprio necessario farlo

Ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e confidenziali e ne è vietata la diffusione in qualunque modo eseguita. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, Vi preghiamo di distruggerlo e di informarci immediatamente per telefono allo 045 6401522 o inviando un messaggio all'indirizzo: depuratore@depurazionibenacensi.it

-----Messaggio originale-----

Da: Per conto di: com.prev.verona@cert.vigilfuoco.it

1

ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR 2019

18 GEN 2018	
17 GEN 2018	18181
C101	

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**

[mailto:posta-certificata@cert.interno.it]

Inviato: lunedì 15 gennaio 2018 11:38

A: depben@pec.depurazionibenacensi.it;

liviosimoni@bs.ingegneri.legalmail.it;

peschieradelgarda.vr@cert.ip-veneto.net

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 850 - del 15/01/2018 - COM-VR - Comando Prov. VVF VERONA Valutazione del progetto ex art. 3 D.P.R. n. °151/11 per l'attività di Depositi e rivendite liquidi con P.I.>65°C, da 9 a 50mc, o infiamm. da 1 a 50mc. Attività n.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/01/2018 alle ore 11:38:10 (+0100) il messaggio "Protocollo nr: 850 - del 15/01/2018 - COM-VR - Comando Prov. VVF VERONA Valutazione del progetto ex art. 3 D.P.R. n. °151/11 per l'attività di Depositi e rivendite liquidi con P.I.>65°C, da 9 a 50mc, o infiamm. da 1 a 50mc. Attività n. 12.2.B 1.1.C D.P.R. n. °151/11 2.2.C1.1.C Ragione Sociale: DEPURAZIONE BENACENSI SCRL- sita in LOC. PARADISO DI SOTTO 14 del Comune di PESCHIERA DEL GARDA pratica n. 34723" è stato inviato da "com.prev.verona@cert.vigifuoco.it"

indirizzato a:

liviosimoni@bs.ingegneri.legalmail.it

peschieradelgarda.vr@cert.ip-veneto.net

depben@pec.depurazionibenacensi.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio:

3C7EF9DE-7DA7-ABC2-29A4-693A2143C814@cert.interno.it



trasmessa via PEC

Verona, data del protocollo

Pratica n. 34723

Attività n. 12.2.B 1.1.C 2.2.C 1.1.C

D.P.R. n.°151/11

DEPURAZIONE BENACENSI SCRL
LOC. PARADISO DI SOTTO, 14
37019 PESCHIERA DEL GARDA
depben@pec.depurazionibenacensi.it

Sig. Sindaco del Comune di
PESCHIERA DEL GARDA

Oggetto: Valutazione del progetto ex art. 3 D.P.R. n.°151/11 per l'attività di Depositi e rivendite liquidi con P.I.>65°C, da 9 a 50mc, o infiamm. da 1 a 50mc.
Attività n. 12.2.B 1.1.C D.P.R. n.°151/11 2.2.C1.1.C
Ragione Sociale: DEPURAZIONE BENACENSI SCRL- sita in LOC. PARADISO DI SOTTO 14 del Comune di PESCHIERA DEL GARDA

In ottemperanza al disposto dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011,

- visto l'istanza presentata dal Sig. MARIO ANGELO GIACOMELLI in qualità di legale rappresentante, in data 22.09.2017;
- visto la documentazione tecnica a corredo, a firma di SIMONI Ing.LIVIO;
- visto le risultanze dell'istruttoria tecnica;

si informa di aver approvato, per quanto di propria competenza, il progetto per la realizzazione dell'attività di cui all'oggetto.

Completate le opere di cui al presente parere, prima dell'esercizio dell'attività, il Titolare dell'attività dovrà presentare:

- segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA, rif. art.4 D.P.R. 151/2011), redatta secondo il modello PIN 2-2014 reperibile sul sito www.vigilfuoco.it;
 - asseverazione di tecnico abilitato che attesti la conformità dell'opera al progetto approvato, redatta secondo il modello PIN 2.1-2014 reperibile sul sito www.vigilfuoco.it ;
 - attestato di versamento ex Legge n. 966/65 effettuato sul ccp n.135376 intestato alla Direzione Provinciale del Tesoro-Sez. di Verona, IBAN IT63Z076011700000000135376;
 - le certificazioni e/o dichiarazioni di cui al seguente elenco (rif. allegato II del D.M. Interno 07/08/2012), con esclusione di quelle che vanno conservate in apposito fascicolo presso il titolare dell'attività:
1. Certificazioni di elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco, con esclusione delle porte e degli altri elementi di chiusura, su modello: [PIN 2.2-2012 CERT.REI.](#);
 2. Dichiarazioni inerenti i prodotti classificati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte su modello: [PIN 2.3-2014 DICH.PROD.](#);

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona – Via Polveriera Vecchia, 12 – 37134 Verona
☎ 0458294211 - e-mail: com.prev.verona@cert.vigilfuoco.it
L'Ufficio Prev. Incendi è aperto al pubblico Mar. e Gio. 9:00 – 12:00 - Mar. 13:00 – 15:00

ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019

3. Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 22/01/2008 n.37 degli impianti di produzione, trasporto, distribuzione, utilizzazione energia elettrica, compreso impianti di produzione energia da fonti rinnovabili ed impianti di protezione contro le scariche atmosferiche; per impianti realizzati prima del 27/03/08, nel caso in cui la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile, dovrà essere prodotto il modello PIN 2.5-2014 CERT.IMP.;
4. Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 22/01/2008 n.37 degli impianti di trasporto, utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali, ovvero modello PIN 2.5-2014 CERT.IMP. per impianti realizzati prima del 27/03/08, nel caso in cui la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile;
5. Certificato di collaudo delle condotte di trasporto di gas combustibile e dei relativi impianti e dispositivi ai sensi del DM 16/04/2008 e DM 17/04/2008.

Per quanto non esplicitamente rilevabile e/o documentato nel progetto antincendio presentato, dovranno essere osservate le regole tecniche ed i criteri generali di sicurezza antincendio attualmente in vigore.

La ricevuta di avvenuta presentazione della SCIA a questo Comando e il rispetto degli obblighi ex art. 6 D.P.R. n. 151/2011 costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.

E' obbligo, inoltre, del Datore di Lavoro la redazione del documento sulla valutazione del rischio ex art.17 del D.L.vo n.81/2008 e dovranno, pertanto, essere rese disponibili presso l'attività le misure adottate in ordine alla formazione dei lavoratori incaricati della lotta antincendi e/o evacuazione in caso di emergenza.

In particolare dovrà essere individuato il personale che abbia conseguito attestato di frequenza a corso specifico antincendio nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 10-03-1998 ovvero istanza in bollo per richiesta corso già inoltrata a questo Comando. A tal fine si evidenzia che sul sito web del Comando di Verona, accessibile attraverso il portale istituzionale www.vigilfuoco.it, è reperibile il modello per la richiesta di corsi di formazione per addetto antincendio, nonché informazioni relative alle modalità di svolgimento ed ai costi degli stessi.

Si rammenta che eventuali modifiche al progetto approvato con la presente nota, che comportino variazione delle condizioni di sicurezza, devono essere approvate da questo Comando con la stessa procedura.

Il Funzionario Istruttore
(Dott. Ing. Donatello DI MARZO)
(firmato)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Michele DE VINCENTIS)
(firmato e trasmesso in forma digitale ai sensi di legge)

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Regionale Veneto

Venezia, li **13.12.2018**

Prot. n. 2018/18285 DR-VE

Alla Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio 99
30121 VENEZIA
(difesasuolo@pec.regione.veneto.it)

Oggetto: Depuratore acque reflue in Peschiera del Garda. Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in Canale Seriola. Azienda Gardesana Servizi spa. Codice progetto 49/2017.

Con richiamo alla conferenza di Servizi indetta per il giorno 19 dicembre 2018 presso il Palazzo Linetti in Venezia si comunica che la Scrivente Direzione Regionale non vi può partecipare.

Trattandosi comunque di autorizzazione che interessa terreno classificato come Demanio Pubblico dello Stato, e pertanto in gestione alla Regione Veneto, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998, si ritiene che la stessa è delegata per il rilascio dell'autorizzazione e di qualsiasi tipo di parere in merito e che la presenza della Scrivente non sia indispensabile.

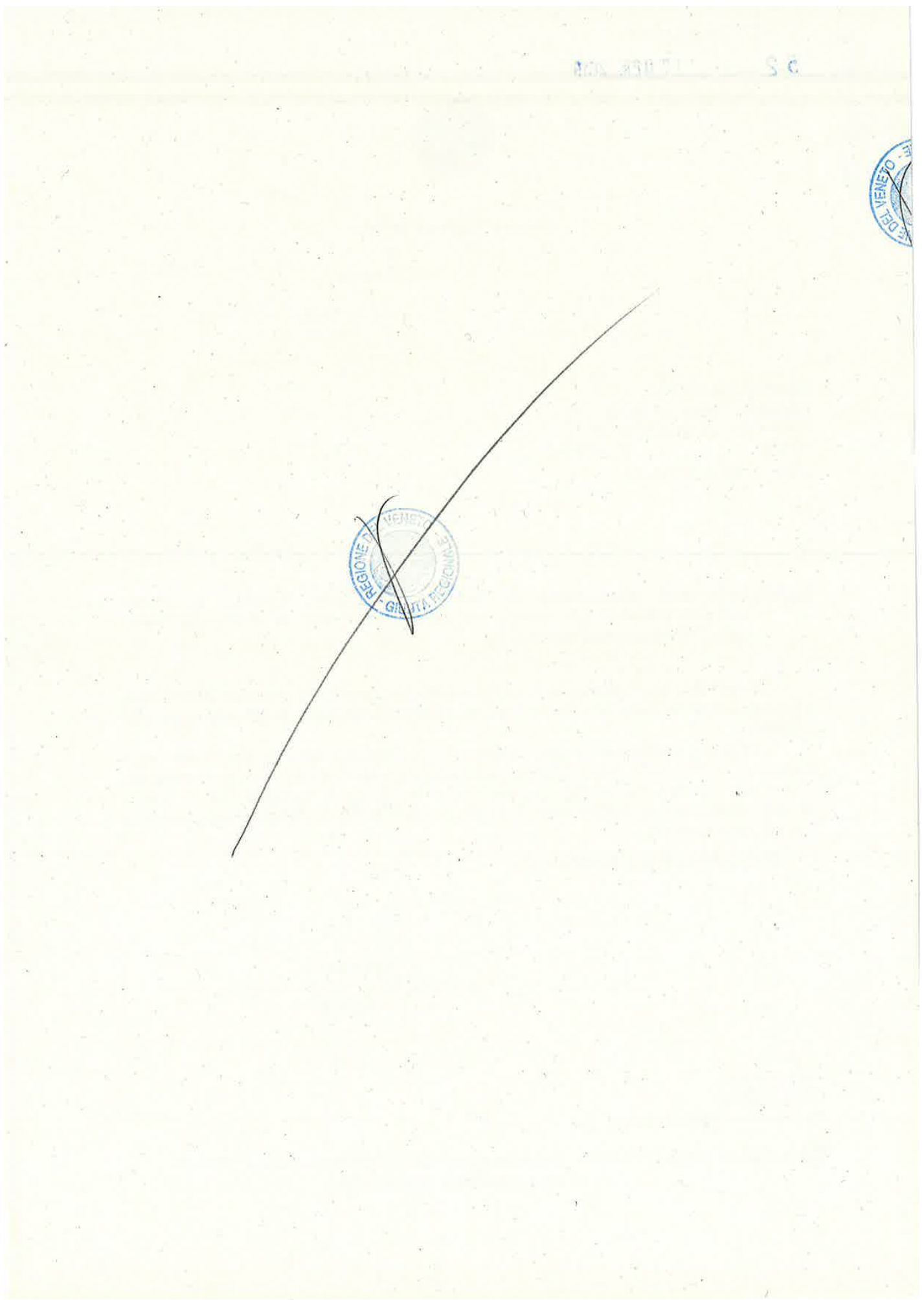
Si ringrazia per la collaborazione.

Il Responsabile
Servizi Territoriali Veneto-Vicenza
Danilo Faelli

Referente Istruttoria:
Maurizio MERO
Tel. 0412381885
e-mail: Maurizio.mero@agenziademanio.it



Via Borgo Pezzana, 1 - 30174 Mestre Venezia – Tel. 041/2381811 – Fax. 041/2381899
e-mail: dre.veneto@agenziademanio.it



ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019



CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE

Prot. n. 16650
Allegati n.1

Verona, lì 18 DIC. 2018

Prot. arrivo 1-16144 in data 06.12.2018

Rif.: Ing. Stefano De Pietri
e-mail: stefano.depietri@bonificaveronese.it
PEC consorzio@pec.bonificaveronese.it

Spett. le
REGIONE DEL VENETO
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL
TERRITORIO
Direzione Commissioni Valutazioni
Unità Operativa
Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli - Cannaregio 99
30121 VENEZIA
dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Azienda Gardesana Servizi Spa – Garda Uno Spa – Depurazioni Benacensi Scrl –
Depuratore acque reflue urbane in Peschiera del Garda. Domanda di rinnovo
autorizzazione scarico in canale Seriola con avvio linea fanghi e vasca di accumulo
fanghi. Comune di Peschiera del Garda (VR).
Procedura di V.I.A. (Codice Progetto 49/2017).

In riscontro alla Vs. nota Protocollo 495660 in data 05/12/2018, con la presente si comunica
che questo Consorzio non potrà essere presente con un proprio funzionario alla Conferenza dei Servizi
indetta in data 19 dicembre 2018.

Nel merito si rileva che i nuovi interventi previsti in progetto, per quanto attiene l'avvio linea
fanghi e vasca di accumulo fanghi, non comportano alterazioni o modifiche della portata
complessivamente scaricata nel canale Seriola (di cui alla concessione già rilasciata dallo scrivente e
sottoscritta in data 16/04/2018, come in allegato) e pertanto non possono determinare alterazioni al
complessivo regime idraulico delle reti di scolo in gestione al Consorzio di Bonifica.

Per quanto di competenza si esprime pertanto parere favorevole all'esecuzione
dell'intervento in oggetto.

Distinti saluti.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	
Data di arrivo	
Data registraz.	20 DIC. 2018 Pec
Prot. n.	516645
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
Tel. 0458569500 Fax 0458569558 - Email consorzio@bonificaveronese.it - Pec consorzio@pec.bonificaveronese.it - www.bonificaveronese.it	



IL DIRETTORE TECNICO
(Ing. Andrea De Antoni)

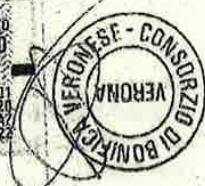
ALLEGATO AL DECRETO
N. 52 DEL 17 APR. 2019



CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE

Prot. n. 1-1736

Verona, 06/02/2018



Spett.le Ditta
ACQUE BRESCIANE S.R.L.
Via Italo Barbieri, 20
20080 Padenghe sul Garda BS

Oggetto: Concessione idraulica per lo scarico finale nel canale Seriola delle acque depurate provenienti dagli impianti di depurazione nel Comune di Peschiera del Garda

Pratica n. 4157

Premesso:

- che la Ditta Azienda Gardesana Servizi Spa, con sede in Via 11 Settembre, 24 in Comune di Peschiera del Garda, ha presentato in data 12/08/2008 la domanda di concessione idraulica per i lavori in oggetto;
- che in data 03/11/2008, con prot. n. 5781, è stata rilasciata la concessione idraulica di cui sopra, con n. di pratica 45/2008.AG;
- che in data 03/01/2018 la Ditta Acque Bresciane S.r.l. con sede Amministrativa a Rovato (Bs) in Via XXV Aprile, 18, cod. fisc./p.IVA 03832490985 ha chiesto il subentro nella suddetta pratica a seguito di cessione del ramo aziendale.

Vista la Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 3260 del 15 novembre 2002 (delega amministrativa della Regione Veneto ai Consorzi di Bonifica per la gestione del Demanio Idrico);

Vista la Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 2510 dell'8 agosto 2003;

Visti il R.D. 8 maggio 1904 n. 368 e successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto consorziale;

Ritenuta la richiesta di subentro nella concessione ammissibile;

SI CONCEDE IL SUBENTRO

, ai soli ed esclusivi fini idraulici, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, privati o Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari e subordinatamente all'accettazione ed osservanza delle condizioni di seguito riportate.



ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE**Condizioni Tecniche, Costruttive e di Gestione**

- 1) Il Concessionario dichiara che le opere sono conformi alle indicazioni distanze e quote previste negli elaborati di progetto in atti, che formano parte integrante della presente concessione, risultandone responsabile delle condizioni statiche e di eventuali manomissioni al corso d'acqua interessato ed ai manufatti idraulici esistenti;
- 2) Resteranno a carico del concessionario tutte quelle riparazioni che si rendessero necessarie per effetto od in causa totale o parziale della presente concessione. Sulla necessità delle riparazioni, come pure sulla loro entità ad urgenza, giudicherà esclusivamente ed inappellabilmente il Consorzio.
- 3) Il Concessionario è tenuto ad eseguire, in forma continuativa, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate.
- 4) Il Concessionario non potrà pretendere alcun risarcimento o indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene o a seguito di lavori di manutenzione del corso d'acqua interessato.

Condizioni Amministrative e di Legge

- 1) La concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti di terzi, ed è sempre revocabile, modificabile e rescindibile in qualsiasi tempo, quando – a giudizio insindacabile del Consorzio – ciò sia ritenuto necessario per motivi di interesse idraulico o generale, senza che il Concessionario possa accampare diritti o compensi di sorta.
- 2) Nel caso in futuro, a seguito di nuove opere di bonifica e/o lavori di manutenzione straordinaria, sul collettore interessato dai lavori in oggetto, si dovessero rendere necessarie modifiche e/o spostamento delle opere autorizzate, ciò dovrà essere fatto a cura e spese del Concessionario che sottoscrive il presente atto a conferma dell'impegno assunto in proprio ed a nome di eventuali futuri aventi causa. In caso di inadempienza si interverrà d'ufficio con addebito delle spese, alla cui riscossione si procederà con le norme e con i privilegi di esazione delle contribuzioni consorziali.
- 3) La concessione è rilasciata a tutto rischio e pericolo del Concessionario ed il Consorzio non sarà mai né verso di essa, né verso terzi, in alcun modo responsabile, per qualunque fatto o danno derivabile a chiunque, in dipendenza o per effetto totale o parziale dell'opera concessa. A tale scopo il Concessionario, con la firma per accettazione della presente, si impegna a tenere sempre e completamente sollevato il Consorzio da ogni onere al riguardo.
- 4) Il Concessionario è obbligato a denunciare al Consorzio ogni variazione di proprietà entro quindici giorni dalla data di stipulazione del contratto relativo al trasferimento di proprietà per il rinnovo della concessione ai nuovi proprietari, fermi rimanendo nell'alienante, in caso di inadempimento di questa condizione, tutti gli obblighi e le responsabilità assunti con la presente verso il Consorzio.
- 5) Oltre alle condizioni contenute nel presente atto, il Concessionario è tenuto alla osservanza di tutte le disposizioni di polizia idraulica della bonifica (R.D. 8.5.1904 n. 368 e successive modificazioni ed integrazioni), dello statuto e dei regolamenti consorziali, nonché di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica e, in particolare, dei D. L. vi nn. 152/1999 e 152/2006.

ALLEGATO AL DECRETO

N. **52** DEL 17 APR. 2019CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE

- 6) La presente Concessione avrà una durata di anni **20 (venti)** a decorrere dal **01/01/2018**. Alla scadenza potrà essere rinnovata a giudizio insindacabile e secondo le prescrizioni di questo Consorzio. In caso di revoca, rinuncia o mancata rinnovazione, il Concessionario dovrà provvedere, a proprie spese, al ripristino dei luoghi nel termine assegnato. Qualora non ottemperasse a quanto sopra si provvederà d'ufficio con spese a carico del Concessionario.
- 7) Canone annuo: il Concessionario, con la firma per accettazione del presente atto, si impegna a corrispondere il **canone annuo** di concessione del demanio idrico, calcolato secondo le vigenti tariffe determinate dalla Regione Veneto, con D.G.R. n. 1997 del 25/06/2004, aggiornato ai sensi dell'art. 83 della L.R. n. 11 del 13/04/2001 e stabilito, per l'anno 2018, in **€ 3.898,51 (Canone suscettibile da adeguamento Istat)**, che verrà riscosso dal Consorzio a mezzo di ruolo esattoriale. Il canone per il primo anno verrà calcolato in proporzione ai mesi residui dalla data di rilascio della concessione. Il canone sarà soggetto alle variazioni disposte dagli organi superiori. (La registrazione del presente atto avverrà solo in caso d'uso).
- 8) Tutti i diritti, spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti alla presente sono a carico del Concessionario.
- 9) Il presente provvedimento dovrà essere esibito dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

IL DIRETTORE DELL'AREA TERRITORIO E AMBIENTE

Dott. Ing. Stefano De Pietri

(Responsabile del Procedimento)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento o ricorso giurisdizionale al T.A.R. per il Veneto entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.



B
ALLEGATO AL DECRETO

N. 52 DEL 17 APR. 2019

CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE

Il Concessionario dichiara di accettare, ad ogni conseguente effetto, la sopra estesa concessione.

Per rendere efficaci gli obblighi di cui al presente provvedimento, copia dello stesso dovrà essere allegato agli atti notarili di eventuali futuri passaggi di proprietà.

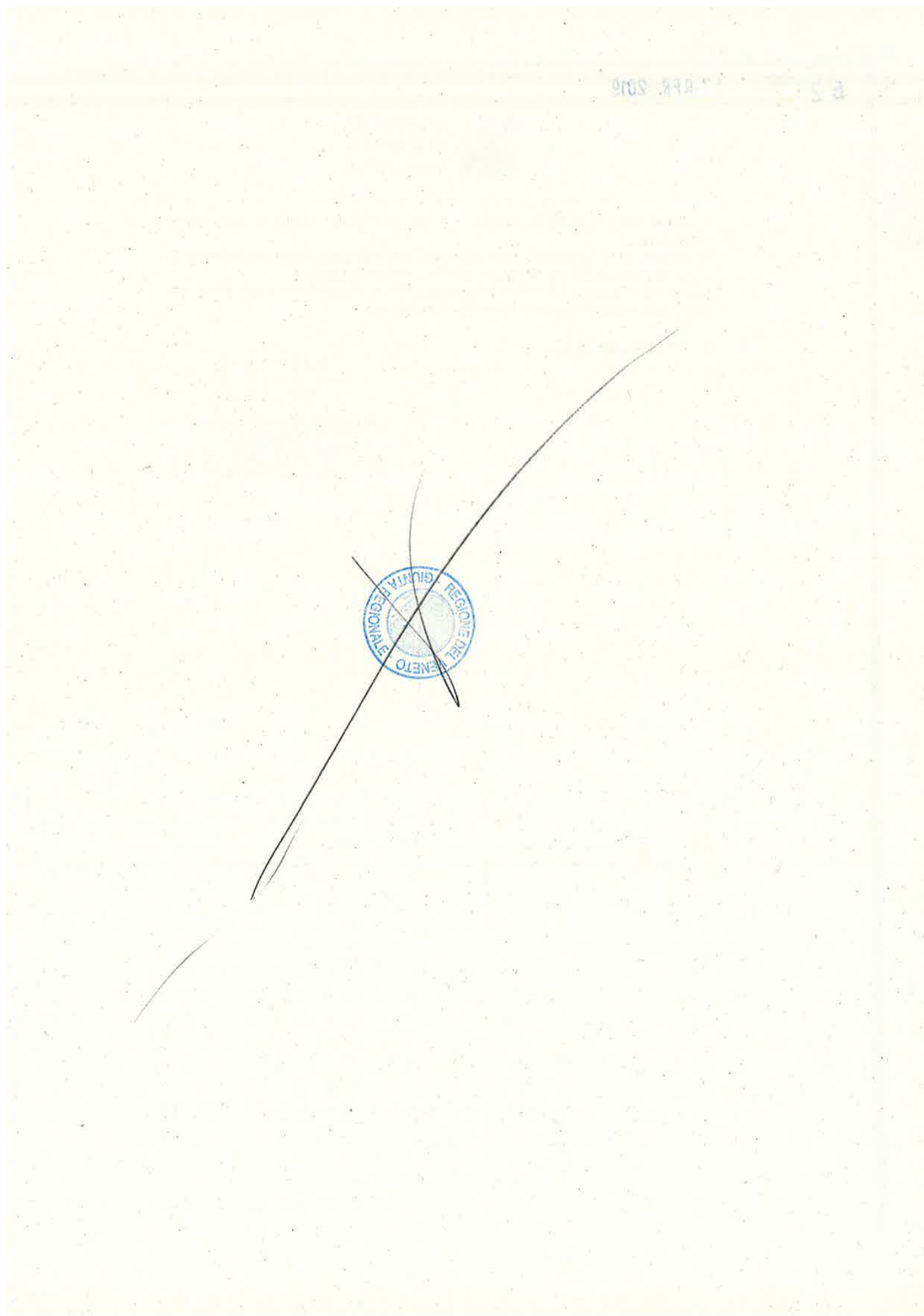
A conferma sottoscrive il presente atto, consapevole che l'inosservanza anche di una sola delle sopra elencate prescrizioni ne comporterà la revoca.

Verona, li 10 APR. 2018

Il Concessionario

Acque Bresciane S.r.l.

SEDE OPERATIVA
Via Italo Barbieri, 20
25080 PADENGHE SUL GARDA (BS)
C.F. e P. IVA: 03832490985



ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL **17 APR. 2019**

Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato

Sede Amministrativa
Via XXV Aprile, 18 - 25038 Rovato (BS)
tel. 030 77141 - fax 030 7722700
segreteria@acquebresciane.it
www.acquebresciane.it

REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

c.a. Direttore Ing. Marco Puiatti

Rovato, 17/12/2018

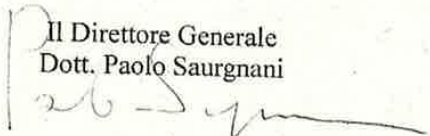
OGGETTO: Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi. Comune di localizzazione: Peschiera del Garda

Il sottoscritto Saurgnani Paolo, nato a Milano il 09/11/1959, in qualità di Direttore Generale e Legale Rappresentante di ACQUE BRESCIANE SRL, Via XXV Aprile 18, Rovato (BS), PIVA 03832490985, Iscrizione Registro Imprese di Brescia e C.F. 03832490985, R.E.A. BS - 566755

DELEGA

l'Ing. Mario Giacomelli, Direttore Depurazioni Benacensi a partecipare alla Conferenza di Servizi convocata per il 19/12/2018 alle ore 9:15 a Venezia.

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Saurgnani



Acque Bresciane S.r.l.

Cap. Soc. € 28.520.874,00 i.v.
P.IVA 03832490985 - R.E.A. 566755
Iscrizione Reg. Imp. di Brescia e C.F. 03832490985

Sede Legale
Via Cefalonio, 70 - 25124 Brescia

Sede Operativa Padenghe tel. 030 9995401
Via Italo Barbieri, 20 - 25080 Padenghe Sul Garda (BS)
Sede Operativa Sirmione tel. 030 916366
Piazza Virgilio, 20 - 25019 Sirmione (BS)

ALLEGATO AL DECRETO
N. **52** DEL 17 APR. 2019



PRO.MO 8590 DEL 07/12/18

Peschiera del Garda, 07.12.2018

OGGETTO: Depuratore acque reflue urbane sito in Peschiera del Garda. Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in canale Seriola con riavvio della linea fanghi e vasca di accumulo fanghi.
Procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 27 – bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016.
Codice progetto 49/2017
Convocazione conferenza dei servizi (prot. Regione Veneto n. 495660 del 05/12/2018)

Il sottoscritto, ing. Carlo Alberto Voi, in qualità di Direttore Generale di Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

DELEGA

l'ing. Mario Giacomelli, in qualità di Direttore Generale della società Depurazioni Benacensi S.c.r.l a rappresentare Azienda Gardesana Servizi in Sua sostituzione alla conferenza dei servizi in oggetto che si terrà il giorno mercoledì 19 dicembre 2018 alle ore 9:15 presso la sala Biblioteca di Palazzo "Linetti", Cannareggio – Calle Priuli 99/A – Venezia.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(ing. Carlo Alberto Voi)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 394242)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 42 del 13 maggio 2019

COMUNE DI LIVINALLONGO DEL COL DI LANA Impianto Idroelettrico sul torrente Rio Ornella Impianto "Ornella". Comune di localizzazione: Livinallongo del Col di Lana (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento dispone l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto presentato dal Comune di Livinallongo del Col di Lana che prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Rio Ornella nel Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL).

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTO in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

ATTESO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA presentati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/06 (come da ultimo riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 940/2017 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della citata L.R. n. 4/2016;

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a rivedere la disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 della L.R. n. 4/2016;

CONSIDERATO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 381945 del 13.09.2017 la Provincia di Belluno ha trasmesso alla scrivente Direzione la documentazione tecnica depositata dal proponente citato nel seguito nonché le osservazioni, le controdeduzioni ed i pareri raccolti nel corso dell'iter istruttorio inerente la domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Ornella, che comprende tra l'altro:

- Istanza di concessione di derivazione d'acqua, in concorrenza, presentata dal comune di Livinallongo del Col di Lana (prot. prov. BL n. 59680 del 19.12.2011);
- Prescrizione in materia di obbligo ittogenico rilasciata da Veneto Agricoltura con proprio prot. n. 20747 del 10.08.2012;

- Verbale di visita locale di istruttoria redatto dalla Provincia di Belluno in data 30.08.2012, comprensivo delle osservazioni presentate dal Comitato Acqua Bene Comune e dal Sig. Alberto Daberto;
- Controdeduzioni del comune di Livinallongo del Col di Lana alle osservazioni di cui al verbale di visita locale (nota comunale prot.n. 6991 del 12.09.2012);
- Parere favorevole alla derivazione con prescrizioni, rilasciato dalla Autorità di Bacino con proprio prot. n. 375 del 10.05.2013;
- DGR n. 162 del 17.07.2014 di presa d'atto del Parere n. 4 del 23.04.2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933, DGR 694/2013, DGR 375/2014, con il quale ha ritenuto all'unanimità che la domanda preferibile sia quelle presentata dal comune di Livinallongo del Col di Lana;

ATTESO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2 lettera m) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 (così come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 104/2017), per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata dal comune di Livinallongo del Col di Lana (P.IVA./C.F 00144460250), con sede legale in Livinallongo del Col di Lana - Via Pieve n. 41, acquisita dagli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa VIA in data 31.10.2017 con prot. n. 456070 del 02.11.2017;

VISTA la nota prot. n. 482091 del 17.11.2017 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno fatto richiesta al proponente di perfezionamento della documentazione, ai fini della procedibilità dell'istanza;

VISTA la documentazione integrativa acquisita al prot. regionale con nota n. 45577 del 06.02.2018, trasmessa dal proponente in riscontro alla richiesta di perfezionamento della documentazione di cui al paragrafo precedente;

VISTA la nota prot. n. 190402 del 23.05.2018 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali potenzialmente interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto, ed hanno contestualmente avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 20.06.2018 è avvenuta la presentazione da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di una centrale da realizzarsi in sponda sinistra del torrente Cordevole, appena dopo la confluenza del torrente Rio Ornella, per la produzione di energia elettrica tramite un gruppo di turbo-generazione, mediante lo sfruttamento di una frazione delle acque presenti nell'alveo del Rio Ornella e restituzione delle stesse al torrente Cordevole.

L'impianto sarà destinato alla produzione di energia elettrica per uso pubblico. Tutta l'energia prodotta, al netto dei consumi per i servizi ausiliari, sarà ceduta alla rete, mediante collegamento alla linea Enel in media tensione con cavidotto interrato.

In estrema sintesi gli interventi in progetto sono i seguenti:

- Opera di presa: realizzata in calcestruzzo rivestito con pietra locale, munita di rampa per la risalita della fauna ittica.
- Condotta forzata: realizzata con tubazioni in acciaio DN 350 mm con sviluppo complessivo di 1730 m. E' incluso un attraversamento in subalveo del Cordevole.
- Centrale: l'edificio, previsto in sinistra orografica del Cordevole, sarà formato da due volumi di diversa altezza ed ospiterà il gruppo di produzione e la cabina elettrica di consegna. Le fondazioni, i muri perimetrali ed i solai saranno realizzati interamente in c.a. portante, con rivestimenti in abete e rame.

ATTESO che i principali dati di progetto dell'intervento sono i seguenti:

- Potenza massima installata: 391,20 kW
- Potenza di concessione: 231,17 kW
- Quota opera di presa: 1570 m s.m.m. circa
- Quota opera di restituzione: 1263 m s.m.m. circa
- Salto di concessione: 307,03 m
- Portata massima derivabile: 170 l/s
- Portata di rilascio a valle della presa: 31,0 l/s

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 risultano pervenute le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Lucia Ruffato per conto delle seguenti Associazioni: WWF O.A. Terre del Piave Belluno e Treviso, Comitato bellunese Acqua Bene Comune, Mountain Wilderness, Italia Nostra sez. Belluno, Peraltrestrade, Legambiente Veneto, CAI Veneto, Legambiente Piavenire - Nota prot. n. 288624 del 09.07.2018.

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un incontro tecnico con sopralluogo presso il sito di progetto in data 10.09.2018, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento, ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 202730 del 31.05.2018 ha trasmesso agli scriventi uffici una richiesta di integrazioni, che è stata successivamente trasmessa al proponente, per opportuna conoscenza, con nota prot. n. 217033 del 07.06.2018;

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 18.02.2019, il quale, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole all'assoggettamento del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, per le considerazioni e motivazioni che si riportano di seguito:

Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. n. 985/2013;
- la D.G.R. n. 2299/2014;
- la D.G.R. 1856/2015;
- la D.G.R. 1988/2015;
- la D.G.R. 1628/2015;

vista le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;

esaminata la documentazione depositata e il relativo studio preliminare ambientale;

considerato che il progetto prevede la realizzazione ex novo di una traversa in alveo al rio Ornella, e che le portate derivate vengono convogliate in una condotta di sviluppo complessivo di 1730 metri con superamento del torrente Cordevole tramite un attraversamento subalveo realizzato con una soglia in calcestruzzo in cui annegare la tubazione;

esaminate le osservazioni presentate dalla Sig.ra Lucia Ruffato in data 09.07.2018 per conto delle Associazioni WWF OA Terre del Piave Belluno e Treviso, Comitato bellunese Acqua Bene Comune, Mountain Wilderness, Italia Nostra sez. Belluno, Peraltrestrade, Legambiente Veneto, Legambiente Piavenire;

preso atto che, con riferimento alla procedura di valutazione d'incidenza dell'intervento, ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 202730 del 31.05.2018 ha trasmesso una richiesta integrazioni;

considerato che il torrente Cordevole (codice 430_20), in cui è prevista l'opera di restituzione, è stato classificato in stato ecologico buono mentre il Rio Ornella, in cui è prevista l'opera di presa, non è stato classificato e, non presentando opere di regimazione, in prima analisi appare non alterato dal punto di vista geomorfologico;

vista la D.G.R.V. n. 1988 del 23 dicembre 2015 che dispone, per le nuove istanze di concessione, che ciascuna opera di captazione per uso idroelettrico deve sottendere un bacino idrografico di estensione almeno pari a dieci chilometri quadrati;

considerato che il bacino imbrifero è di 4,4 kmq; e che tale aspetto pur non comportando una preclusione alla realizzazione delle opere previste, in quanto l'istanza è stata presentata in data antecedente all'emanazione della DGRV 1988/2015, denota comunque una criticità da tenere in debita considerazione;

considerato che il progetto interessa una testa di bacino in cui le pressioni antropiche, per stessa ammissione del proponente, sono praticamente nulle e che non c'è evidenza del non deterioramento del corpo idrico come conseguenza della derivazione;

considerato che i dati e le valutazioni ambientali presenti nel progetto e nello Studio Preliminare Ambientale non sono sufficienti e supportati dagli esiti del monitoraggio ex ante, l'effettuazione di quest'ultimo è necessaria ai fini della dimostrazione del non deterioramento del corpo idrico;

considerato che risulta necessario approfondire i seguenti aspetti relativamente alla sicurezza idraulica dell'intervento:

- acquisizione delle verifiche secondo modellazione bidimensionale a moto vario e verifica dei franchi arginali, con riferimento almeno ad alluvioni con media probabilità di accadimento;
- verifica della compatibilità del progetto con le opere idrauliche esistenti e con quelle in corso di esecuzione o in programmazione, previo confronto con l'Ente idraulico territorialmente competente, tenendo conto delle variazioni morfologiche e quelle indotte anche dai mutamenti temporali, considerando il trasporto solido, compreso quello vegetale del bacino interessato;
- ulteriore livello di verifica della compatibilità idraulica sopra indicata inserendo possibili variabili peggiorative che possono verosimilmente accadere come crolli, erosioni, frane di versante ecc. con definizione a cura dell'estensore della valutazione idraulica, secondo un principio di stress-test;
- valutazione dell'entità del trasporto solido, in coerenza con le previsioni dei punti precedenti, e della quantità di materiale trattenuto dall'opera di presa nella fase di esercizio, con eventuale predisposizione di un piano di gestione di detto materiale;
- pertinente valutazione sulle possibilità di cedimento della condotta forzata, dovuta a fenomeni erosivi o franamenti, soprattutto per le parti in fregio alla sponda, e dei conseguenti effetti;
- definizione esaustive delle modalità costruttive del rilascio nel torrente delle portate turbinate con l'esplicitazione dei contenuti per il contenimento di effetti erosivi e valutazione per la modifica del getto di scarico da ortogonale al flusso del torrente a laterale o parallelo;
- definizione esaustive delle modalità costruttive dell'attraversamento in subalveo esplicitando, per il tratto interessato, l'esclusione di attivazione di aspetti critici per attività di erosione o deposito;
- pertinente valutazione su eventuali aspetti critici generabili dall'opera di presa e carico della condotta, per la posizione prevista in progetto che diviene sponda del torrente;
- conclusione sintetica della relazione idraulica, con modalità discorsiva non specialistica, esplicitando i contenuti, le risoluzioni, indicando i franchi idraulici di sicurezza ante e post opera, con attestazione, dell'estensore della relazione, di non aumentare in alcun modo *il grado di rischio idraulico nelle aree rivierasche e delle eventuali infrastrutture site nelle vicinanze* (come menzionato negli assunti della relazione idrologica e idraulica nella parte della verifica dei manufatti);

considerato che risulta necessario approfondire il tema degli effetti cumulativi delle fonti di pressione;

considerato:

- che con deliberazione n. 2 del 03/03/2016 il Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha approvato il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Aggiornamento del Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, che contiene misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico;
- che con deliberazione n. 1 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;
- che con deliberazione n. 2 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;
- che risulta necessario effettuare la valutazione sulla significatività della derivazione in argomento secondo i criteri individuati dal Piano di Gestione vigente al fine di confermare il DMV, nel caso in cui il prelievo non risulti significativo, ovvero definire il deflusso ecologico nel caso in cui lo stesso risulti significativo;

considerato che il percorso della condotta interessa zone di massima pendenza e che l'area, come risulta dallo studio allegato al PATI Dolomiti Alto Agordino, è interessata da fronti di frana e da aree non idonee all'edificazione per penosità geologiche;

considerato che l'area del progetto è interessata, anche se marginalmente, da alcune Zone di attenzione geologica, indicate dall'art. 5 delle norme del PAI come "porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità", la cui presenza non comporta una preclusione assoluta alla realizzazione delle opere previste (vedi art. 6 delle Norme Tecniche del PAI), ma evidenzia una fragilità del territorio, che deve essere tenuta in debita considerazione;

considerato che la relazione geologica allegata al progetto non fornisce particolari indicazioni sulle modalità di esecuzione dei lavori, né prevede specifiche verifiche geognostiche per l'individuazione delle caratteristiche meccaniche dei terreni interessati dai lavori di sbancamento e dalle opere di fondazione;

considerato che risulta necessaria la realizzazione di una specifica verifica geognostica diretta (soprattutto per la costruzione dell'opera di presa e per il manufatto per la centrale) e maggiori indicazioni sull'esecuzione dei lavori (sbancamenti, drenaggi, restituzione, ecc.) che deve essere effettuata con particolare attenzione sia per la sicurezza delle maestranze che per la stabilità delle aree circostanti;

considerati i dissesti e le alterazioni dei luoghi, provocati dai recenti eventi alluvionali dello scorso autunno 2018, che inducono la necessità di una valutazione suppletiva degli impatti all'uopo generati.

DATO ATTO pertanto che la verifica effettuata allo scopo di valutare gli impatti, non consente di escludere che il progetto possa generare impatti significativi negativi sull'ambiente con riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 27.02.2019, è stato approvato il verbale della seduta del 18.02.2019;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 100617 del 02.03.2019, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990, l'esito istruttorio di assoggettamento a VIA dando allo stesso il termine di 10 giorni per la presentazione delle proprie osservazioni;

PRESO ATTO che il proponente non ha esercitato le facoltà invocate dal suddetto art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., non facendo pervenire le proprie osservazioni;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

1. Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 18.02.2019 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata all'istanza di verifica e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 per le motivazioni esposte in premessa.

2. Di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. n. 104/2010.

3. Di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Livinallongo del Col di Lana (P. IVA 00144460250) con sede legale in Livinallongo del Col di Lana (BL) - via Pieve 41 - CAP 32020 - PEC: sindaco.comune.livinallongo.bl@pecveneto.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Belluno, alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Belluno, a B.I.M. Infrastrutture S.p.A., alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Belluno e U.O. Forestale Est, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. supporto di Direzione, alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 394243)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 43 del 13 maggio 2019

Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234). Ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Colombara" nel Comune di Villafranca di Verona (VR). Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR). Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018). Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale del progetto «Ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Colombara" nel Comune di Villafranca di Verona (VR)», presentato dalla Ditta Sartori Movimento Terra S.n.c.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza presentata da Cave Mantovane S.r.l., acquisita agli atti con protocollo regionale 383735 in data 14/09/2018;
- con nota in data 09/05/2018 - protocollo 170589, gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo, di fornire precise indicazioni per portare "()" a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...). l'istanza in questione e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività della medesima istanza rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore;
- la Direzione Difesa del Suolo, con nota protocollo 213960 in data 06/06/2018, ha rilevato che la domanda in oggetto è da considerarsi procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. n. 15/2018;
- parere favorevole di compatibilità ambientale (n. 62) espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 13/03/2019;
- verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 13/03/2019, approvato nella seduta del Comitato Tecnico del giorno 27/03/2019.

Il Direttore

PREMESSO che:

in data 14/09/2018 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 - 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234), domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., acquisita al protocollo regionale 383735.

L'istanza di ampliamento è stata presentata anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 95 della Legge n. 30 del 30/12/2016.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, in formato cartaceo, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, con allegata la medesima documentazione in formato digitale (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto:

www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017).

Il proponente ha provveduto a pubblicare in data 14/09/2017, sul quotidiano "Il Corriere di Verona", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto.

In data 27/09/2017, presso l'auditorium del Comune di Villafranca di Verona (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento; come da dichiarazione della Società acquisita in data 30/11/2017 al protocollo regionale 502249.

Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota in data 29/09/2017 - protocollo 406592, ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017) e la richiesta di verifica documentale.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota 461362 in data 06/11/2017 ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota in data 27/12/2017 protocollo 538566, gli Uffici dell'U.O. V.I.A., hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Geologia, al fine di proseguire con l'iter valutativo da parte del gruppo di istruttoria del Comitato Tecnico regionale V.I.A., la quantificazione delle aree di potenziale escavazione del territorio comunale di Villafranca di Verona (VR), ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982.

La Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Geologia, con nota in data 26/03/2018 - protocollo 114017, ha comunicato la determinazione della percentuale di superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Villafranca di Verona (VR), ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982. Tale comunicazione si conclude precisando che: "(...) *la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Villafranca di Verona, è pari a 33.566 mq (...)*".

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 459593, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 09/11/2017, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 276/2017 del 02/11/2017, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee, ha impartito delle prescrizioni (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017).

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva volontaria acquisita dagli Uffici regionali in data 06/10/2017 al protocollo 417935, inerente la perizia asseverata ai sensi della L.R. n. 44/1982 e dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 25/10/2017. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttoria incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Il Consorzio di Bonifica Veronese con nota n. 1-17635 del 22/11/2017, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 23/11/2017 - protocollo n. 489875, ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizione, sul progetto *de equo*, ribadito con successiva nota acquisita al protocollo regionale 505582 in data 12/12/2018 (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017).

Il Comune di Villafranca di Verona, con nota acquisita al protocollo regionale 427720 in data 12/10/2017, ha provveduto a trasmettere il certificato di destinazione urbanistica (CDU) delle rispettive aree di progetto riferito allo strumento urbanistico vigente, così come richiesto dall'U.O. V.I.A. nella comunicazione di avvio del procedimento (in data 06/11/2017, protocollo 461362).

Durante l'iter istruttoria sono pervenute agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017):

Mittente	Data acquisizione al protocollo regionale	Numero protocollo regionale
Comune di Villafranca di Verona	19/12/2017	530231

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il nuovo gruppo istruttoria, in data 23/11/2017, ha svolto un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento, preceduto da un incontro tecnico, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Con riferimento:

- all'istanza in questione, presentata in vigenza dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016;

- al ricorso presso la Corte costituzionale in relazione alla legittimità costituzionale degli artt. 63, comma 7, 68, comma 1, e 95, commi 2, 4 e 5, della legge della Regione Veneto 30/12/2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (notificato il 28/02/2017 - 02/03/2017, depositato in cancelleria il 07/03/2017 e iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2017);
- alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66/2018, di incostituzionalità dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016;
- all'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 16/03/2018 "Norme per la disciplina delle attività di cava" e del Piano regionale delle attività di cava approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 20/03/2018;
- all'art. 34 della Legge di semplificazione approvato dal Consiglio regionale in data 10/04/2018 recante "Adeguamento alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66 del 2018: definizione del regime giuridico delle istanze di coltivazione di cava presentate ai sensi dell'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016.";

gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota on data 09/05/2018 - protocollo 170589, hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo di fornire precise indicazioni per portare "(...) a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)." le istanze di ampliamento di cave di sabbia e ghiaia richiamate in oggetto e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività delle medesime istanze rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore.

Per quanto attiene la normativa in materia di attività estrattive, alla quale soggiace la domanda in argomento, va considerato quanto precisato dalla competente Direzione Difesa del Suolo con nota protocollo 213960 in data 06/06/2018, nella quale viene evidenziato quanto segue:

«La domanda in oggetto è stata presentata, per quanto attiene la normativa in materia di cave, in applicazione dell'art. 95 della L.R. 30/2016.

Per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, possibile soltanto in ampliamento, la norma prevedeva alcuni requisiti, in particolare quelli di cui ai commi 4 e 5

(...)

Per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata quindi introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- *che le domande siano portate a definizione in conformità alla Legge n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;*
- *che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.*

Ora, quindi, la domanda in oggetto è sottoposta interamente alle disposizioni di legge 13/2018 e P.R.A.C. vigenti, fatta eccezione per il volume richiesto in ampliamento, che appare "autorizzabile" a prescindere da eventuali limitazioni volumetriche contenute nel P.R.A.C. o nella legge.

In effetti, il P.R.A.C., stabilisce per le cave di sabbia e ghiaia che:

- 1. sono possibili solo ampliamenti di cave non estinte;*
- 2. l'autorizzazione in ampliamento, per singola cava, non può superare il volume di 1 milione di mc;*
- 3. può presentare domanda di ampliamento il titolare di una cava nella quale la riserva di materiale da estrarre: a) sia inferiore a 90.000 mc ovvero b) sia tale da consentire l'attività estrattiva per un periodo non superiore a tre anni, sulla base della produzione annuale dimostrata per la cava;*
- 4. l'ampliamento non potrà superare, nel caso a), il volume di 300.000 mc mentre, nel caso b), il volume ottenuto moltiplicando la produzione annua per i 10 anni di validità del P.R.A.C.;*
- 5. nei comparti estrattivi, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave esistenti, purché finalizzate a una più organica ricomposizione ambientale dell'intero sito.*

In sostanza dunque, l'art. 34 della L.R. 15/2018 dà facoltà di superare la sola limitazione al volume di cui al punto 4 sopra riportato, fermo restando l'applicazione di tutte le altre condizioni e limitazioni contenute nel P.R.A.C. stesso.

Ciò posto, dall'esame della documentazione allegata alla domanda in oggetto, emerge che:

- *trattasi di cava non estinta, in quanto non sussiste alcuna delle circostanze di cui all'art. 10 comma 9 della L.R. n. 13/2018 che determinano l'estinzione dell'autorizzazione, e pertanto vi è il rispetto del requisito del succitato punto 1);*

- *la riserva di materiale a giacimento ancora da estrarre è pari a circa 50.000 mc, come da perizia asseverata allegata al progetto di coltivazione acquisito al prot. n. 383735 del 14.09.2017, e pertanto, vi è il rispetto del requisito di cui al succitato punto 3);*
- *il volume richiesto in ampliamento è pari a 165.823 mc e le ragioni anzi esposte, detto volume, peraltro inferiore al limite stabilito dal P.R.A.C., è autorizzabile ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 15/2018.*

Per le considerazioni di cui sopra, la domanda in oggetto è stata considerata procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. 15/2018.».

Con nota acquisita al protocollo regionale 503338 in data 11/12/2018, la società Sartori Movimento Terra S.n.c., ha depositato un approfondimento a maggior specificazione di quanto riportato nella documentazione progettuale allegata all'istanza (alla quale sono stati allegati alcuni profili grafici rappresentativi dell'andamento della falda rispetto alle sezioni di escavazioni e alle sezioni di ricomposizione), pubblicata sul sito web della Regione del Veneto:
www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017.

Successivamente, in merito alla definizione della quota piezometrica della falda nell'area oggetto dell'intervento, tale da garantire il rispetto del franco minimo a tutela della falda (previsto dalla normativa vigente in materia di attività estrattive), la medesima Società ha presentato una relazione di approfondimento sullo studio idrogeologico, al quale è stata allegata la carta idrogeologica con le sezioni idrogeologiche (acquisita agli atti in data 27/02/2019 al protocollo 82962, pubblicata sul sito web della Regione del Veneto:
www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017).

VISTE le Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee;

VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 117/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n. 10/1999;

VISTA la L.R. n. 30/2016;

VISTA la L.R. n. 13/2018;

VISTA la L.R. n. 15/2018;

VISTO il Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;

VISTA la D.G.R. n. 568/2018; **VISTA** la D.G.R. n. 1400/2018;

VISTO il parere n. 62, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 13/03/2019, ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del:

- del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, alla Società Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 - 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali di seguito indicate e con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 276/2017 del 02/11/2017 (acquisita dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 459593 in data 09/11/2017) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV;
- dell'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 13/2018, alla coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "Colombara" nel Comune di Villafranca di Verona (VR), alla Società Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 - 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234), con le prescrizioni minerarie di seguito indicate:

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI

1. dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dal Consorzio di Bonifica Veronese con nota n. 1-17635 del 22/11/2017, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 23/11/2017- protocollo n. 489875:
 1. ogni intervento sulla rete irrigua strutturata consorziale dovrà essere preventivamente autorizzato dal Consorzio di Bonifica Veronese, con relativo Atto di Concessione, nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento consorziale;
2. dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUV di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 276/2017 del 02/11/2017 (acquisita dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 459593 in data 09/11/2017), compatibilmente e in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:
 - 2.1 mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Himantoglossum adriaticum*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana latastei*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Emberiza hortulana*, *Hystrix cristata*), ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
 - 2.2 verificare e documentare, per il tramite del proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi per il trasporto dei materiali estratti con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi;
4. durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza e operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
5. entro sei mesi dall'entrata in esercizio, venga prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e all'Autorità Competente. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e all'Autorità Competente un piano di interventi per il rientro nei limiti;
6. la manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa a evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati;
7. i serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento;
8. per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario; sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici;
9. la ditta deve provvedere, a lavori di estrazione conclusi, al riporto sul fondo cava di uno strato dello spessore di almeno 1 metro di materiale argilloso limoso sabbioso con permeabilità non superiore a 10⁻⁷ M/sec risultante dalla selezione e prima lavorazione di materiale di cava nonché al riporto di un successivo strato dello spessore di almeno 0,5 metri costituito da terreno agrario precedentemente accantonato (prescrizione da P.R.A.C.);
10. la ditta deve condurre il riutilizzo agricolo dell'area di cava ricomposta esclusivamente secondo i protocolli dell'agricoltura biologica. (prescrizione da L.R. 13/2018).

PRESCRIZIONI MINERARIE

1. il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente all'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura nonché alla presentazione di idonea relazione tecnica che giustifichi e quantifichi nel dettaglio le volumetrie di materiale, anche proveniente dall'esterno all'area di cava, ritenuti necessari alla realizzazione della ricomposizione ambientale, che la ditta dovrà presentare prima della redazione del provvedimento autorizzativo;
2. la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 190.000,00 (centonovantamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi

- derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
3. la ditta deve posizionare all'interno dell'area della cava, almeno n. 3 piezometri allo scopo di rilevare il reale livello di falda nel corso dei lavori di coltivazione. Le rilevazioni dovranno avere cadenza mensile e dovranno essere riportate in apposito registro, conservato presso la cava. La ditta dovrà altresì inviare preventivamente a Comune e Regione cartografia riportante l'ubicazione prevista dei piezometri nonché, una volta realizzati e attivati, comunicare ai medesimi enti i dati rilevati;
 4. l'inizio della coltivazione del lotto n. 3 è subordinata all'attestazione di avvenuta ricomposizione ambientale del lotto n. 1;
 5. la ditta deve effettuare il collegamento con la viabilità pubblica mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari in modo da evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto (lavaggio delle ruote degli automezzi, etc.) nonché provvedere a umidificare il carico al fine di evitare la dispersione delle frazioni più sottili;
 6. dovrà essere acquisito, preventivamente alla redazione del provvedimento autorizzativo, nulla osta da parte del Consorzio di Bonifica Veronese in merito alle opere di escavazione in avvicinamento, rimozione e spostamento delle canalette irrigue gestite dal consorzio medesimo;
 7. la ditta deve regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
 8. la ditta deve concludere i lavori di estrazione entro 3 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione e concludere i lavori di sistemazione ambientale entro 4 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
 9. la ditta dovrà ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava.

CONSIDERATO che con nota protocollo regionale 94550 del 07/03/2019 è stata indetta la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, per il rilascio del provvedimento di VIA, a valle dell'eventuale espressione del parere favorevole del Comitato Tecnico regionale V.I.A.;

CONSIDERATO che, a valle dell'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A., di cui al parere n. 62 del 13/03/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, nella seduta del 12/09/2018, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comune di Villafranca di Verona (VR) (trasMESSO con nota a firma del Sindaco n. 11835 in data 12/03/2019 e acquisito al protocollo regionale 101998 in data 13/03/2019), con il quale viene ribadito il parere non favorevole, motivato, al progetto in parola, come già espresso con D.C.C. n. 68 del 14/12/2017. L'Amministrazione comunale ha ritenuto inoltre di proporre alcune prescrizioni, qualora il Comitato Tecnico regionale V.I.A. si fosse espresso favorevolmente sull'intervento proposto.

Le prescrizioni contenute in subordine al parere contrario espresso dal Comune di Villafranca di Verona (VR) con D.C.C. n. 68 del 14/12/2017 e richiamate in quest'ultima comunicazione pervenuta, sono state ritenute accoglibili e sono state inserite nel parere n. 62 del 13/03/2019, **Allegato A** al presente provvedimento;

CONSIDERATO il verbale della seduta di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 13/03/2019;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 27/03/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 13/03/2019;

VISTI gli art. 25 e 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e, in particolare, atteso che l'art. 26 stabilisce che il provvedimento di V.I.A. è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione dei progetti sottoposti a V.I.A.;

CONSIDERATO pertanto che ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018 viene demandata alla Difesa del Suolo la chiusura del procedimento amministrativo attivato da Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 - 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234), con l'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 152 del 13/12/2016;

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. n. 4/2016, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano decorsi;

VISTO il comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 4/2016 che prevede che: *"Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge"*;

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto facendolo proprio del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 62 del 13/03/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale (con validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria, come sarà precisato nel provvedimento autorizzativo) e dell'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 276/2017 del 02/11/2017 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 459593 in data 09/11/2017) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, subordinatamente al rispetto di prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie indicate nel medesimo parere;
3. di rilasciare il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale al progetto di ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Colombara", localizzata in Comune di Villafranca di Verona (VR), presentato da Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 - 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie, riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 62 del 13/03/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, espresse nella seduta di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 13/03/2019;
5. di stabilire che, il provvedimento di VIA ha una validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria, come sarà precisato nel provvedimento autorizzativo. Decorsa l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
6. di stabilire che, avendo la Ditta Società Sartori Movimento Terra S.n.c., presentato domanda ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016, per quanto stabilito dall'art. 34, comma 1 delle L.R. n. 15/2018, l'istanza è da intendersi portata a definizione, in conformità alla L.R. n. 13/2016 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" e al Piano regionale della attività di cava (approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018) e, pertanto, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 13/2018 il Comitato Tecnico regionale V.I.A. (di cui all'articolo 7 della L.R. n. 4/2016) si è espresso in luogo della CTRAE (di cui all'articolo 13 della L.R. n. 13/2018);
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii e della D.G.R. n. 568/2018, del progetto *de quo*;
8. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
9. di trasmettere il presente provvedimento a Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 - 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Villafranca di Verona (VR), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile Verona, al Consorzio di Bonifica Veronese, all'Azienda Ulss 9 Scaligera;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO
COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 62 del 13/03/2019

Oggetto: Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 – 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234).
Ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia denominata “Colombara” nel Comune di Villafranca di Verona (VR).
Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR).
Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018).

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 14/09/2018 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 – 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234), domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., acquisita al protocollo regionale 383735.

L'istanza di ampliamento è stata presentata anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 95 della Legge n. 30 del 30/12/2016.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, in formato cartaceo, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, con allegata la medesima documentazione in formato digitale (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017).

Il proponente ha provveduto a pubblicare in data 14/09/2017, sul quotidiano “Il Corriere di Verona”, l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto.

In data 27/09/2017, presso l'auditorium del Comune di Villafranca di Verona (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento; come da dichiarazione della Società acquisita in data 30/11/2017 al protocollo regionale 502249.

Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota in data 29/09/2017 – protocollo 406592, ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017) e la richiesta di verifica documentale.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota 461362 in data 06/11/2017 ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

ALLEGATO 1
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Con nota in data 27/12/2017 protocollo 538566, gli Uffici dell'U.O. V.I.A., hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Geologia, al fine di proseguire con l'iter valutativo da parte del gruppo di istruttoria del Comitato Tecnico regionale V.I.A., la quantificazione delle aree di potenziale escavazione del territorio comunale di Villafranca di Verona (VR), ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982.

La Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Geologia, con nota in data 26/03/2018 - protocollo 114017, ha comunicato la determinazione della percentuale di superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Villafranca di Verona (VR), ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982. Tale comunicazione si conclude precisando che: "(...) la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Villafranca di Verona, è pari a 33.566 mq (...)".

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.V.I.A. con nota n. 459593, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 09/11/2017, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 276/2017 del 02/11/2017, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee, ha impartito delle prescrizioni (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017).

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva volontaria acquisita dagli Uffici regionali in data 06/10/2017 al protocollo 417935, inerente la perizia asseverata ai sensi della L.R. n. 44/1982 e dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 25/10/2017. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttoria incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Il Consorzio di Bonifica Veronese con nota n. 1-17635 del 22/11/2017, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 23/11/2017 - protocollo n. 489875, ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizione, sul progetto *de equo*, ribadito con successiva nota acquisita al protocollo regionale 505582 in data 12/12/2018 (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017).

Il Comune di Villafranca di Verona, con nota acquisita al protocollo regionale 427720 in data 12/10/2017, ha provveduto a trasmettere il certificato di destinazione urbanistica (CDU) delle rispettive aree di progetto riferito allo strumento urbanistico vigente, così come richiesto dall'U.O. V.I.A. nella comunicazione di avvio del procedimento (in data 06/11/2017, protocollo 461362).

Durante l'iter istruttoria sono pervenute agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017):

Mittente	Data acquisizione al protocollo regionale	Numero protocollo regionale
Comune di Villafranca di Verona	19/12/2017	530231

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il nuovo gruppo istruttoria, in data 23/11/2017, ha svolto un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento, preceduto da un incontro tecnico, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Con riferimento:

- all'istanza in questione, presentata in vigenza dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016;
- al ricorso presso la Corte costituzionale in relazione alla legittimità costituzionale degli artt. 63, comma 7, 68, comma 1, e 95, commi 2, 4 e 5, della legge della Regione Veneto 30/12/2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (notificato il 28/02/2017 – 02/03/2017, depositato in cancelleria il 07/03/2017 e iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2017);
- alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66/2018, di incostituzionalità dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016;
- all'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 16/03/2018 "Norme per la disciplina delle attività di cava" e del Piano regionale delle attività di cava approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 20/03/2018;
- all'art. 34 della Legge di semplificazione approvato dal Consiglio regionale in data 10/04/2018 recante "Adeguamento alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66 del 2018: definizione del regime giuridico delle istanze di coltivazione di cava presentate ai sensi dell'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016.";

gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota in data 09/05/2018 - protocollo 170589, hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo di fornire precise indicazioni per portare "(...) a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)" le istanze di ampliamento di cave di sabbia e ghiaia richiamate in oggetto e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività delle medesime istanze rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore.

Per quanto attiene la normativa in materia di attività estrattive, alla quale soggiace la domanda in argomento, va considerato quanto precisato dalla competente Direzione Difesa del Suolo con nota protocollo 213960 in data 06/06/2018, nella quale viene evidenziato quanto segue:

- la domanda in oggetto è stata presentata, per quanto attiene la normativa in materia di cave, in applicazione dell'art. 95 della L.R. 30/2016. Per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, possibile soltanto in ampliamento, la norma prevedeva alcuni requisiti, in particolare quelli di cui ai commi 4 e 5, che successivamente sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21/02/2018.

Per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata quindi introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- che le domande siano portate a definizione in conformità alla Legge n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
- che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.

Conseguentemente la domanda in oggetto è sottoposta interamente alle disposizioni di legge 13/2018 e P.R.A.C. vigenti, fatta eccezione per il volume richiesto in ampliamento, che appare "autorizzabile" a prescindere da eventuali limitazioni volumetriche contenute nel P.R.A.C. o nella legge.

Il P.R.A.C. stabilisce per le cave di sabbia e ghiaia che:

- sono possibili solo ampliamenti di cave non estinte;
- l'autorizzazione in ampliamento, per singola cava, non può superare il volume di 1 milione di mc;
- può presentare domanda di ampliamento il titolare di una cava nella quale la riserva di materiale da estrarre: a) sia inferiore a 90.000 mc ovvero b) sia tale da consentire l'attività estrattiva per un periodo non superiore a tre anni, sulla base della produzione annuale dimostrata per la cava;
- l'ampliamento non potrà superare, nel caso a), il volume di 300.000 mc mentre, nel caso b), il volume ottenuto moltiplicando la produzione annua per i 10 anni di validità del P.R.A.C.;

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- nei comparti estrattivi, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave esistenti, purché finalizzate a una più organica ricomposizione ambientale dell'intero sito.

L'art. 34 della L.R. 15/2018 dà facoltà di superare la sola limitazione al volume autorizzabile rispetto a quanto previsto nel P.R.A.C. approvato, ferma restando l'applicazione di tutte le altre condizioni e limitazioni contenute nel P.R.A.C. stesso.

Dall'esame della documentazione allegata alla domanda in argomento e per le considerazioni di cui sopra, si ritiene che la domanda in oggetto sia procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla Legge Regionale n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. 15/2018.

Ciò posto, dall'esame della documentazione allegata alla domanda in oggetto, emerge che:

- trattasi di cava non estinta, in quanto non sussiste alcuna delle circostanze di cui all'art. 10 comma 9 della L.R. n. 13/2018 che determinano l'estinzione dell'autorizzazione, e pertanto vi è il rispetto del requisito del succitato punto 1);
- la riserva di materiale a giacimento ancora da estrarre è pari a circa 50.000 mc, come da perizia asseverata allegata al progetto di coltivazione e, pertanto, vi è il rispetto del requisito di cui al succitato punto 3);
- il volume richiesto in ampliamento è pari a 165.823 mc e le ragioni anzi esposte, detto volume, peraltro inferiore al limite stabilito dal P.R.A.C., è autorizzabile ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 15/2018.

Per le considerazioni di cui sopra, la domanda in oggetto è stata considerata procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. n. 15/2018.

Con nota acquisita al protocollo regionale 503338 in data 11/12/2018, la società Sartori Movimento Terra S.n.c., ha depositato un approfondimento a maggior specificazione di quanto riportato nella documentazione progettuale allegata all'istanza (alla quale sono stati allegati alcuni profili grafici rappresentativi dell'andamento della falda rispetto alle sezioni di escavazioni e alle sezioni di ricomposizione), pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017.

Successivamente, in merito alla definizione della quota piezometrica della falda nell'area oggetto dell'intervento, tale da garantire il rispetto del franco minimo a tutela della falda (previsto dalla normativa vigente in materia di attività estrattive), la medesima Società ha presentato una relazione di approfondimento sullo studio idrogeologico, al quale è stata allegata la carta idrogeologica con le sezioni idrogeologiche (acquisita agli atti in data 27/02/2019 al protocollo 82962, pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 61/2017).

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'ampliamento della cava denominata «COLOMBARA» riguarda l'estrazione di materiale inerte individuato dalla L.R. 44/82 come appartenente al gruppo «A». Si tratta cioè di materiale «la cui estrazione comporta un elevato grado di utilizzazione del territorio». Il progetto si era avvalso delle possibilità offerte dall'articolo 95 della L.R. 30/2016 ma, con la sopravvenuta approvazione della L.R. 13/2018 e del P.R.A.C., anche il progetto in ampliamento in esame soggiace alle nuove normative. La cava di cui sopra risulta attualmente autorizzata con Deliberazione della Giunta Regione del Veneto, provvedimento n° 2721 del 16/11/2010. L'accesso all'attività estrattiva avverrà dalla zona nord attraverso la strada esistente. L'uscita dalla suddetta è garantita da una strada comunale, che passa lungo il confine a nord di cava Colombarotto per immettersi sulla strada provinciale SP 24 a ovest e Via dei Colli a est. Il materiale che sarà estratto dall'area di cava risulta costituito da ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose, di origine alluvionale. I terreni verranno prelevati tal quali dal giacimento e portati ad appositi impianti di lavorazione, dove verranno sottoposti a lavaggio e vagliatura, per essere quindi immessi nel mercato, come materiali inerti da costruzione. Nella cava, quindi, non si troveranno impianti di lavorazione dei terreni e ciò consentirà il ripristino completo dei singoli lotti dopo il loro sfruttamento, senza destinare aree a

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

lavorazioni industriali. Per permettere una gestione razionale dell'attività estrattiva e della ricomposizione ambientale del sito, la coltivazione della cava sarà del tipo "a Fossa", ed avverrà per lotti successivi. Sono previsti tre lotti di coltivazione, a partire dal settore posto a sud. La coltivazione avverrà in un periodo di 4 anni, tenendo conto del tempo necessario alla risistemazione ad uso agricolo prevista dal progetto. La prima operazione sarà l'asportazione del terreno vegetale per uno spessore medio di circa 0,5 m che sarà stoccato temporaneamente sulla superficie dell'attuale piano campagna. Quando l'area del fondo cava avrà raggiunto dimensioni adeguate, provvederà trasferito sul fondo cava il terreno vegetale precedentemente accantonato, che potrà così essere utilizzato per la ricomposizione ambientale. Lo scavo di ciascun lotto sarà effettuato per strisce o fronti, larghi circa 10-15 metri, e di lunghezza pari al fronte di cava. L'escavazione sarà eseguita per mezzo di escavatore con braccio meccanico a cucchiaio rovescio, su gradoni di altezza pari a circa 3 metri. L'avanzamento del fronte di scavo procederà da sud verso nord e, una volta raggiunte le quote del fondo, il transito degli automezzi avverrà quasi completamente in fossa. Ciò renderà possibile contenere notevolmente le emissioni di polveri nell'atmosfera all'interno dell'area di cava. Durante le fasi di coltivazione la pendenza dei fianchi della fossa non dovrà superare i 45° rispetto al piano orizzontale, così da garantire la sicurezza durante le attività di cantiere.

Una volta ultimato lo sfruttamento del quarto lotto, inizierà la coltivazione del quinto lotto e contemporaneamente a ricomporre il lotto esaurito. L'apertura dell'ultimo lotto potrà avvenire dopo che la ricomposizione del terreno vegetale sul quarto lotto sarà ultimata. Esaurito il giacimento si provvederà al completamento della ricomposizione dello stesso e alla rimozione della zona servizi. La pendenza delle scarpate della fossa, a ricomposizione ambientale ultimata, sarà pari a 25° rispetto al piano orizzontale, come prescritto nell'art. 44, punto h), della L.R. n. 44/1982 ed ora dall'art. 18 comma 3 del P.R.A.C.

Il volume utile del giacimento ammonta a 168.436 mc, e sarà coltivato in 3 lotti in quattro anni. L'ampliamento di Cava Colombara comporta anche la rimozione del volume divisorio previsto dal provvedimento D.G.R.V. 2791/2010 del 16 novembre 2010. Tale rimozione, ovvero escavazione è necessaria per poter procedere all'ampliamento della Cava Colombara.

Nella tabella successiva si riportano i principali dati geometrici della cava e i computi volumetrici dei singoli lotti di coltivazione:

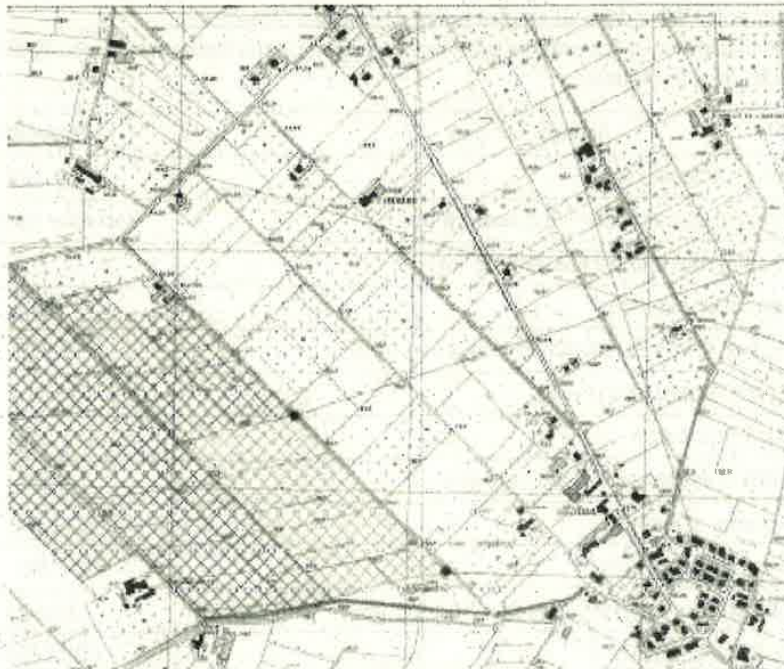
Scheda Tecnica	Quantità
A: Superficie Catastale (mq)	79.123
B: Distanze rispetto ai confini di proprietà (m)	Variabile da 2 a 20
C: Distanze rispetto alla Strada privata (m)	2
D: Distanza fabbricati (m)	20
E: Superficie di fasce di rispetto complessive (mq)	3.916
F: Superficie di scavo (mq) [A-E]	75.207
G: Perimetro Scavo (m)	1.346
H: Profondità massima scavo lato sud (m)	4,50
I: Altezza media scavo (m)	2,8
L: Altezza media suolo (m)	0,50
M: Volume Terreno Vegetale spessore 50 (cm) (mc)	37.603
N: Volume Estraiibile (mc)	203.426
O: Volume utile (mc) [N-M]	165.823

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni



Inquadramento cartografico.



Inquadramento dell'area di ampliamento (in rosso) rispetto all'autorizzazione in essere (in verde) e vista parziale dell'adiacente cava denominata "COLOMBAROTTO" (in blu).

3. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e sulla base dell'attuale orientamento legislativo, da parte del Proponente

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

1. Quadro di Riferimento Programmatico
2. Quadro di Riferimento Progettuale
3. Quadro di Riferimento Ambientale

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello Studio di Impatto Ambientale in relazione al quadro di riferimento programmatico è stata verificata la coerenza e la compatibilità del progetto proposto verso i principali strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti. Dalla analisi degli strumenti pianificatori nello SIA è riportato che l'area di progetto non risulta interessata da vincoli tali da limitare o impedire le attività in progetto.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), vigente	Tav 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti	L'area in esame risulta situata all'interno della "Fascia di ricarica degli acquiferi"
PTRC, vigente	Tav 2 - Ambiti naturalistico - ambientali e paesaggistici di livello regionale Tav 10 - Valenze storico Culturali e Paesaggistico Ambientali	L'area in esame non risulta inserita in nessun particolare contesto o ambito ambientale e paesaggistico segnalato dal piano territoriale di coordinamento esaminato
PTRC, vigente	Tav 3 - Integrità del territorio agricolo	Ambito con buona integrità
PTRC, vigente	Tav 6 - Schema della viabilità primaria - itinerari regionali ed interregionali	Corridoio plurimodale
PTRC, vigente	Tav 7 - Sistema insediativo	Area veronese: sistema caratterizzato da relazioni di tipo metropolitano a struttura monocentrica. Area metropolitana al 1981. Area di decentramento dei poli metropolitani
PTRC, vigente	Tav 8 - Articolazione del piano	Ambiti da sottoporre a piani di area di secondo intervento
PTRC, adottato	Tav 1a, 1b, 1c - Uso del suolo	Area a elevata utilizzazione agricola, area vulnerabile ai nitrati, area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi e superficie irrigua
PTRC, adottato	Tav 2 - Biodiversità	Il territorio analizzato ricade in un ambito "Urbano Rurale" caratterizzato da una diversità dello spazio agrario medio bassa
PTRC, adottato	Tav 3 - Energia e ambiente	L'area in esame è classificata nella fascia di transizione fra "area con inquinamento da NOx compreso fra 20 e 30 µg/m ³ e 30 e 40 µg/m ³ ". L'area vasta è segnalata come "area di emergenza" per la protezione civile
PTRC, adottato	Tav 4 - Mobilità	Verona è individuata come Hub monocentrico, è individuata l'area dell'aeroporto e a est del sito di intervento passa la strada statale 62 e la linea ferroviaria

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

PTRC, adottato	Tav 5a - Sviluppo economico produttivo	L'area in esame risulta al limite del territorio urbano complesso di Verona e dell'ambito agroalimentare con un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale Maggiore di 0,05
PTRC, adottato	Tav 5b - Sviluppo economico turistico	Dal punto di vista turistico, rientra nei sistemi di eccellenza turistica di Verona e del Lago di Garda, con un numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune da 4,1 a 6
PTRC, adottato	Tav 6 - Crescita sociale e culturale	L'area di studio risulta ubicata in pianura ed in corrispondenza dell'ambito per l'istituzione di nuovi parchi regionali (Tartaro-Tione)
Piano d'Area "Quadrante Europa" (P.A.Q.E.)	Tav 2B - Ecosistema	L'area di progetto è classificata come "variazioni della qualità dell'aria (5<IAP<10 elevato inquinamento atmosferico)" e ricade in "Fascia di ricarica degli acquiferi"
Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	Tavola 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione	L'area in esame non si trova in alcuna area soggetta a tutela paesaggistica o altri vincoli
PTCP	Tavola 2 - Carta delle fragilità	L'area di progetto ricade in fascia di ricarica degli acquiferi
PTCP	Tavola 3 - Carta del sistema ambientale	L'area interessata non risulta localizzata in alcun sistema ambientale. A nord est è individuato un ambito di rinaturalizzazione, a nord ovest è definito un corridoio ecologico
PTCP	Tavola 4 - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale	Nessuna indicazione per l'area di progetto
PTCP	Tavola 5 - Carta del sistema del paesaggio	L'area di progetto ricade nell'ambito agrario del vigneto
Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)	Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	L'area di progetto ricade in Fascia di ricarica degli acquiferi
	Tavola 3 Carta della Fragilità	Area idonea a condizione IDR - aree a penalità per condizioni idrogeologiche
	Tav. 4a Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei	L'area ricade nell'ATO 7.2 Rurale nord/aeroporto
	Tav. 4b Carta delle trasformabilità	Area di rinaturalizzazione e zona a prevalente destinazione agricola

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG 2019

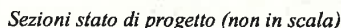
Direzione Commissioni Valutazioni

Piano Regolatore Generale del Comune di Villafranca di Verona (PRG)		Il perimetro complessivo dell'area di cava ricade interamente in zona E agricola – sottozona E2. Si rileva infine che la zona F “Aree ed attrezzature pubbliche e di pubblico interesse”, limitrofa all'area di progetto, risulta all'oggi decaduta, così come confermato anche dal PAT analizzato nel precedente capitolo
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Carta Aree Sensibili	L'area ricade in bacino scolante nel mare Adriatico
PTA	Zone omogenee di protezione dall'inquinamento	L'area in esame rientra in “Zona della ricarica”
PTA	Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta	L'area di progetto ricade in un'area valutata a vulnerabilità elevata
PTA	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	L'area in esame è classificata come Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi
Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Adige	Carta della Pericolosità Idraulica	Nessuna indicazione
PAI	Carta del Rischio Idraulico	Nessuna indicazione
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni		L'area non presenta alcuna pericolosità o rischio di alluvione
P.R.T.R.A. (Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera)		Il comune di Villafranca ricade nell'agglomerato di Verona. Esso risulta classificato in zona B per il monossido di carbonio, il biossido di zolfo, il benzo(a)pirene, il piombo, l'arsenico, il cadmio ed il nichel, ma ricade in zona A per il benzene
Rete Natura 2000		L'insieme di progetto si estende completamente al di fuori di aree SIC o ZPS. Il sito più vicino risulta essere il SIC/ZPS IT3210008 “Fontanili di Povegliano”, distante ca. 5,3 km
Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2014-2019		In Comune di Villafranca di Verona vi sono alcune Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), ma l'ambito di progetto è completamente esterno a queste

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

PROGRAMMA DI ESTRAZIONE

L'intervento richiesto riguarda l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata “COLOMBARA” sita in Comune di Villafranca di Verona (VR). L'ampliamento in argomento è

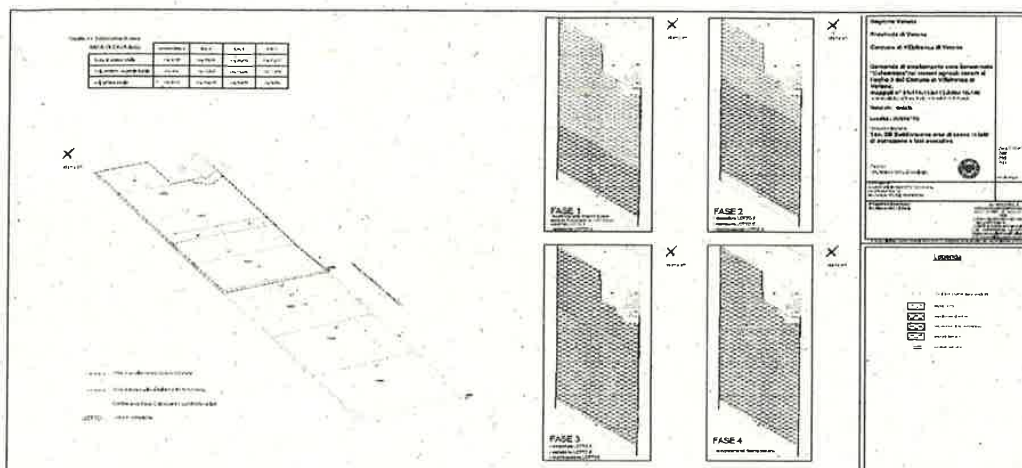


Programma di sistemazione

11/27

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni



Successione delle fasi di coltivazione.

Lotto	Attività	I anno	II anno	III anno	IV anno
Lotto 1, 2, 3	Recinzione e Apertura	X			
Lotto 1	Coltivazione	X			
Lotto 2	Coltivazione		X		
Lotto 1	Ricomposizione		X		
Lotto 3	Coltivazione			X	
Lotto 2	Ricomposizione			X	
Lotto 3	Ricomposizione				X
Lotto 1, 2, 3	Chiusura				X

Specchietto riassuntivo del crono programma dei lavori di coltivazione.

SUPERFICIE DI CAVA AUTORIZZATA	[mq]	91.360
SUPERFICIE DI CAVA RICHIESTA IN AMPLIAMENTO		76.406
SUPERFICIE DI COLTIVAZIONE TOTALE (AUTORIZZATA + AMPLIAMENTO)	[mq]	167.766
UBICAZIONE IMPIANTO E PERTINENZE		Nessuna

MASSIMA PROFONDITA' SCAVO O ALTEZZA PARETE (media)	[m]	4,5
POTENZA GIACIMENTO (ampliamento)	[m]	4,5

VOLUME MATERIALE COMPLESSIVO DA MOVIMENTARE (ampliamento)		203.426
VOLUME GIACIMENTO UTILE DA COLTIVARE SECONDO IL PROGETTO	[mc]	165.823
VOLUME MATERIALE UTILE DI PROGETTO (in posto)	[mc]	165.823

VOLUME MATERIALE DI SCARTO DAL GIACIMENTO DA COLTIVARE	[mc]	non indicato
VOLUME MATERIALE SCOPERTURA DA EFFETTUARE	[mc]	37.603
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE	[mc]	non indicato
INCREMENTO VOLUMETRICO MEDIO PER MOVIMENTAZIONE	%	-

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE MOVIMENTATO (teorico il 25-30% del materiale complessivo movimentato)	[mc]	non indicato
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO NECESSARIO PER LA SISTEMAZIONE PREVISTA	[mc]	non indicato
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO ALIENABILE DALLA CAVA (teorico)	[mc]	-
TERRENO VEGETALE DERIVANTE DAI LAVORI DI COLTIVAZIONE	[mc]	37.603
TERRENO VEGETALE NECESSARIO PER LA RICOMPOSIZIONE	[mc]	non indicato
VOLUME MATERIALE DA APPORTARE IN CAVA	[mc]	non indicato

DURATA DEI LAVORI DI ESTRAZIONE	[anni]	3
PRODUZIONE ANNUA MEDIA	[mc]	55.274
NUMERO DI TRASPORTI GIORNALIERI (MEDIO)	[N]	14
DURATA TOTALE DELLA COLTIVAZIONE	[anni]	4
LOTTE DI COLTIVAZIONE PREVISTI (fasi)	[N]	3

PREVENTIVO SPESA PER LA RICOMPOSIZIONE (ampl.)	€	187.158,00
DEPOSITO CAUZIONALE CALCOLATO SECONDO PARAMETRI (ampl.)	€	160.452,60
Importo deposito cauzionale proposto	€	190.000,00

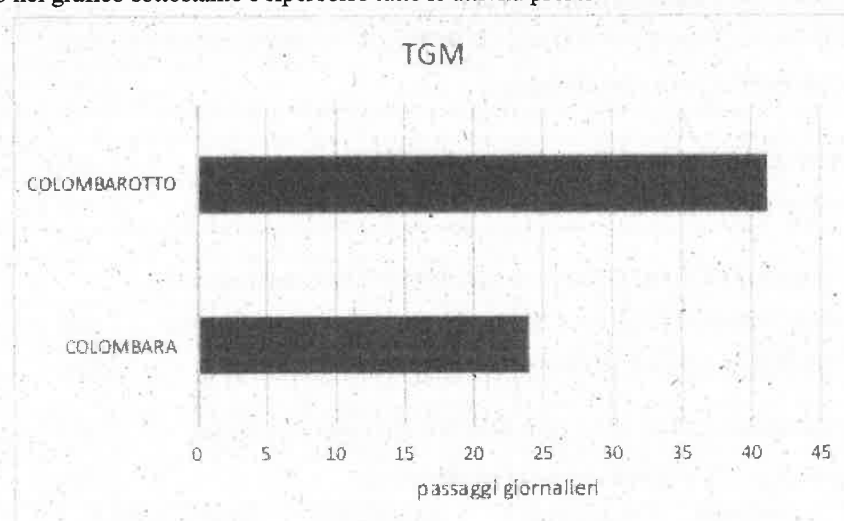
Tabella sintetica dati progetto

TRAFFICO GENERATO DALL'ATTIVITA' DI CAVA

La viabilità esterna si presenta ottima in virtù della particolare localizzazione del sito, posto in vicinanza di grosse arterie di comunicazione, in una zona in cui lo sviluppo della rete del sistema stradale è notevole.

Gli ingressi e uscite dal sito avvengono per una strada poderali che si immette in una comunale dalla quale si raggiungono, verso sud-est, la SP24 che collega Valeggio a Villafranca, da cui si raggiunge l'Autostrada A22 Brennero-Modena.

Il traffico medio giornaliero generato dalle attività (compresa l'attività di escavazione limitrofa) è riportato nel grafico sottostante e ripercorre tutte le attività presenti in zona.



Traffico Giornaliero Medio dovuto alle attività presenti in zona.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - IMPATTI

La valutazione degli impatti è basata su matrici di causa-effetto dell'opera rispetto le componenti ambientali del territorio. Il *danno* deriva dalla somma della *durata* dell'impatto, *vulnerabilità* della componente coinvolta, *estensione* dell'eventi, *pericolosità* dell'attività e delle *emissioni* derivate. È stabilita la *probabilità* che l'evento possa verificarsi e dal prodotto di questa con il *danno* si ha il *rischio*. Viene determinato il *fattore di ponderazione* a seconda della persistenza, reversibilità, intensità, delle risorse coinvolte e della natura dell'impatto, ovvero se esso è positivo o negativo. Il prodotto tra il *rischio* e il *peso ponderato* definisce l'*impatto ambientale* che viene osservato su una scala di 8 range dal negativo-molto significativo al positivo-alta valenza ambientale.

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	VALUTAZIONE
+ 90 < IA ≤ + 144	A ALTA VALENZA AMBIENTALE
+ 54 < IA ≤ + 90	B BUONO
+ 24 < IA ≤ + 54	C POSITIVO
0 < IA ≤ + 24	D LIEVEMENTE FAVOREVOLE
- 24 < IA ≤ 0	E TRASCURABILE
- 54 < IA ≤ - 24	F POCO SIGNIFICATIVO
- 90 < IA ≤ - 54	G* SIGNIFICATIVO*
- 144 < IA ≤ - 90	H* MOLTO SIGNIFICATIVO*

Gli impatti sono stati valutati sulle seguenti componenti:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Flora, fauna e ecosistemi
- Rumore
- Paesaggio
- Salute pubblica.

Fase di coltivazione	
Matrice ambientale	Breve descrizione dell'impatto
Atmosfera	Gli impatti in atmosfera sono dovuti all'emissione di polveri durante le operazioni di coltivazione e emissioni da combustione dei motori degli automezzi. L'emissione di particolato pulverulento è determinata da: - escavazione del materiale; - movimentazione, compattazione, carico/scarico; - erosione dei cumuli da parte del vento; - passaggio automezzi in piste non pavimentate; - operazioni di frantumazione e macinazione del materiale. Impatto: poco significativo
Ambiente idrico: acque superficiali e sotterranee	Il potenziale impatto determinato da: - alterazione del regime idraulico delle acque superficiali specialmente per quanto riguarda lo spostamento del canale consortile esistente. Impatto: trascurabile - contaminazione delle acque di falda in seguito ad eventi accidentali con fuoriuscita di sostanze pericolose. Mitigazione: - adeguata manutenzione dei mezzi d'opera; - predisposizione di piani di intervento in caso di incidenti, - mantenimento di un franco minimo di 2 metri dalla falda Impatto: trascurabile

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Suolo e sottosuolo	Impatti determinati da: - consumo di risorse non rinnovabili dovuto alla sottrazione di materiale. Impatto: poco significativo - contaminazione dovuta a perdita di sostanze dai mezzi in opera. Mitigazione: - adeguata manutenzione dei mezzi d'opera, - predisposizione di piani di intervento in caso di incidenti Impatto: trascurabile
Flora, fauna ed ecosistemi	Gli impatti sono riferibili a: - produzione e dispersione di polveri - emissione di gas inquinanti - emissione di rumore Impatto: poco significativo
Rumore	Emissione di rumore impattante sui recettori più vicini. Mitigazione: - predisposizione di un terrapieno a protezione dal rumore rispetto il recettore più vicino. Impatto: poco significativo
Paesaggio	Impatti sulla qualità, consistenza e grado delle strutture vegetali e degli elementi caratteristici paesaggistici. Impatto: poco significativo Impatti sulla qualità, consistenza e grado di sensibilità della percezione visiva del paesaggio. Impatto: poco significativo
Salute pubblica	I potenziali rischi sono principalmente: - inquinamento potenziale del suolo - contaminazione dell'aria dovuto all'aumento del traffico indotto - rumore dovuto all'aumento di traffico indotto. Impatto: trascurabile

Fase di ripristino	
Matrice ambientale	Breve descrizione dell'impatto
Ambiente idrico: acque superficiali e sotterranee	Potenziale impatto determinato dalla conformazione finale del sito "a fossa" e pertanto le acque meteoriche dovranno necessariamente essere smaltite attraverso l'infiltrazione nel terreno. Impatto: trascurabile
Flora, fauna ed ecosistemi	Gli impatti sono riferibili a: - produzione e dispersione di polveri - emissione di gas inquinanti - emissione di rumore Impatto: trascurabile

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del _____

Direzione Commissioni Valutazioni

Paesaggio	Impatti sulla qualità, consistenza e grado delle strutture vegetali e degli elementi caratteristici paesaggistici. Impatto: trascurabile Impatti sulla qualità, consistenza e grado di sensibilità della percezione visiva del paesaggio. Impatto: trascurabile
-----------	---

Idrogeologia locale

Lo studio dell'idrogeologia locale viene approfondito nella Relazione Geologica in allegato alla documentazione di progetto e redatta dal Dr. Geol. Marco Melilli, seguendo un approccio metodologico basato sulla analisi della letteratura e delle pubblicazioni esistenti e su indagini piezometriche eseguite in loco.

Il proponente in data 27.02.2019 ha depositato delle integrazioni volontarie di approfondimento sullo studio idrogeologico con una tavola di con la carta idrogeologica - sezioni idrologiche.

Nello studio integrativo è riportato che l'elaborazione della profondità della falda è stata sulla base di:

- rete piezometrica della adiacente "Cava Colombarotto" in monitoraggio dal 2010 così come previsto dal decreto di autorizzazione n. 2408/2009;
- pozzi di corti private presenti nell'intorno della cava;
- pozzo nelle vicinanze della cava in monitoraggio da parte di Arpav dal 2007;
- verifiche puntuali eseguite in corrispondenza della parte in ampliamento di cava Colombara dove sono stati eseguiti alcuni saggi con escavatore ed inoltre sono stati rintracciati n. 2 piezometri messi in posto per un precedente progetto di coltivazione.

È riferito che tali indagini fanno riferimento a:

- misure piezometriche riportate nella relazione geologica del Dott. Geol. C. Bagolini (allegata al progetto di ampliamento della cava denominata "Colombarotto" ed ubicata immediatamente ad nord-est dell'area in esame);
- dati piezometrici dedotti dalla campagna di rilievo effettuata dalla scrivente in data 27/11/2008, nell'ambito della quale sono state effettuate misure di soggiacenza dei pozzi presenti nell'intorno dell'area.

L'elaborazione dei dati porta che il livello della falda lungo il lato nord dell'area in richiesta di ampliamento si attesta intorno a quota 59,00 m slm mentre a sud si attesta intorno a quota 53,00 m slm; ne risulta che il progetto rispetta il franco di metri 2 dalla falda rispetto alle quote di scavo del progetto di ampliamento e questo viene garantito in tutti i settori dell'area di cava richiesta in ampliamento.

Sensibilità della componente ecosistemica

In riferimento alla creazione e mantenimento delle reti ecologiche è stato valutato il grado di sensibilità dell'area in oggetto, la metodologia utilizzata ha visto l'impiego delle tipologie di uso del suolo rispetto cui, ad ogni categoria, viene associato un coefficiente compreso tra -3 e +3 in funzione del grado di naturalità dell'ambiente che lo compone. I valori negativi identificano le tipologie che non influiscono in maniera positiva sulla naturalità dell'area.

L'area su cui è stata eseguita questa indagine è di 500 metri rispetto il sito in esame, questa porzione è stata suddivisa in quadrati di 100 m x 100 m formando una griglia. Per ogni quadrato è stato definito n coefficiente rispetto alla tipologia di uso del suolo maggiormente presente.

Dall'analisi dei dati risulta un valore medio di coefficienti di sensibilità ambientale pari a -1,86, tale per cui si definisce una classe vocazionale complessiva di nessun interesse.

Valutazione previsionale acustica

L'indagine fonometrica è stata eseguita il giorno 25 gennaio 2016, sono state utilizzate n. 2 postazioni microfoniche effettuando misure di breve durata (da 1 ora a 1 ora e mezza) poste a sud ovest e a nord ovest rispetto l'area in oggetto.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni



Recettori sensibili



Ubicazione postazioni microfoniche

A carattere generale i livelli misurati risultano conformi alla classe acustica di appartenenza delle zone ove sono stati effettuati i rilievi fonometrici (Classe III).

Durante le misure fonometriche le attrezzature (escavatore, camion) relative all'attuale attività di cava non erano in funzione pertanto i rilievi effettuati si possono considerare rappresentativi del rumore residuo della zona di indagine.

Il limite differenziale di emissione è stimato in riferimento al ricettore significativo più vicino, in questo caso è stato verificato all'interno del soggiorno dell'edificio abitativo più prossimo.

In conclusione, la "Valutazione previsionale di impatto acustico" riporta che le immissioni rumore diurne e notturne presenti si collocano entro i valori prescritti per legge e tali rimarranno anche dopo l'ampliamento della cava in progetto.

La stima condotta conferma il rispetto del valore differenziale.

Con il software SoundPlan 7.1 si sono stimati i livelli rumorosi una volta messo in opera l'ampliamento della cava e, a fronte delle mitigazioni previste specialmente nei confronti del

ALLÉGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

recettore R01 rispetto cui verrà realizzato un terrapieno di metri 80x50 per mitigare il rumore, i limiti diurni di immissione imposti dalla zonizzazione acustica comunale risultano rispettati.

4. PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

Dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla ditta non emerge la produzione di rifiuti di estrazione dall'attività in progetto.

I materiali residuali sono costituiti da:

- terreno superficiale accantonato e da utilizzare completamente nelle opere di ricomposizione ambientale per la parte superficiale. Tale materiale non è stato caratterizzato ai fini della dimostrazione del rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
- la ditta prevede altresì di impiegare materiali limoso-argillosi o sabbiosi provenienti dall'esterno e derivanti dalla selezione e lavorazione del materiale di cava nonché eventuali terreni vegetali da utilizzarsi nella ricomposizione ambientale di cava.

Non sono stati specificati i volumi dei diversi materiali da impiegare nella ricomposizione.

Il piano di gestione dei rifiuti è autorizzabile con prescrizioni ed integrazioni.

5. AREE SIC e ZPS, VINCA

L'area di intervento è collocata esternamente ai siti della Rete Natura 2000, il sito più vicino risulta essere il SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano", distante circa 5 km.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUV con nota n. 459593, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 09/11/2017, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 276/2017 del 02/11/2017, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee, ha prescritto quanto segue:

- mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Himantoglossum adriaticum*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana latastei*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Emberiza hortulana*, *Hystrix cristata*), ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
- verificare e documentare, per il tramite del proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Il parere e relative conclusioni sono recepite in toto dalla Comitato Tecnico regionale V.I.A., compatibilmente e in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività mineraria.

6. OSSERVAZIONI E PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri che sono stati oggetto di analisi da parte della Comitato Tecnico regionale VIA:

1.	Comune di Villafranca di Verona, parere espresso con D.C.C. n. 68 del 14.12.2017, trasmesso con nota del 18.12.2017 ed acquisito dalla V.I.A. al protocollo regionale n. 530231 del 19/12/2017. <i>Nota istruttoria:</i> <i>Il Comune di Villafranca di Verona, con D.C.C. n. 68 del 14.12.2017 ha espresso di base un parere contrario all'intervento in oggetto, evidenziando però alcune prescrizioni in caso di espressione di parere positivo espresso dalla commissione regionale preposta.</i> Il parere contrario dell'Amministrazione comunale si fonda sulle motivazioni di seguito riportate: - Essendo stata l'istanza presentata ai sensi dell'art. 95 della L.R. 30/2016 e visto che avverso i
----	--

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- commi 2, 4 e 5 del medesimo articolo di legge è stato promosso ricorso da parte del Consiglio dei Ministri, per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 117 secondo comma lettera s per invasione di competenza esclusiva dello Stato in materia ambientale nonché degli art. n. 3 e n. 41 per aver posto limitazioni all'iniziativa economica privata non consentendo l'apertura di nuove cave per 9 anni, non risulta opportuno procedere nelle more della decisione giudiziaria;
- Potrebbe già essere stato superato il limite del 3% del territorio agricolo comunale destinato ad attività estrattiva, stabilito dall'art. 13 della L.R. 44/82 e ss.mm.ii;
 - l'ampliamento richiesto va ad impattare ulteriormente su una zona di pregio dal punto di vista agricolo (coltivazioni a vigneto), paesaggistico e ambientale;
 - Sotto il profilo urbanistico l'area richiesta in ampliamento è individuata come vincolo sismico - classe 3, ricade all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi, sotto il profilo della compatibilità geologica risulta area soggetta a penalità per presenza di attività estrattive pregresse nonché zona a prevalente destinazione agricola area di rinaturalizzazione e con di visuale;
 - Non sono state previste fasce di verde e/o altri sistemi idonei a contenere rumori e polveri sottili nonché la ricostituzione di zone biologiche biotopi che;
 - La rete viaria in zona è limitata, rendendo poco agevole l'accesso verso viabilità principali e conseguentemente si potrebbero creare situazioni di potenziale pericolo determinate dal transito di mezzi pesanti su strade non adeguate;
 - L'intervento incrementa la superficie emissiva delle polveri in atmosfera nella zona identificata quale "Agglomerato Verona" caratterizzata da elevati livelli di inquinanti atmosferici dovuti anche alle attività estrattive.

Nella medesima deliberazione il Comune, in caso di espressione di parere favorevole da parte della commissione regionale preposta, prescrive quanto segue:

- la ditta, a seguito di recenti dati nella zona, che dimostrano interferenze di livelli di falda nel rispetto dell'articolo 44 comma 3) lettera g) della Legge n. 44/1982, deve realizzare una rete di controllo del livello di falda (piezometri) al fine di verificare in un tempo congruo l'andamento della stessa. Dovrà essere dato rilievo al fatto che nella parte nord è presumibilmente presente un sistema multifalde. I piezometri dovranno essere almeno 3 e dovrà essere prodotta idonea cartografia agli enti competenti. Coerentemente le misure freaticometriche dovranno essere effettuate con frequenza mensile nel periodo dal 1 novembre al 31 maggio e ogni dieci giorni nel restante intervallo temporale. Poiché i lotti 5 e 6 saranno scavati dopo almeno 3 anni di monitoraggio del livello di falda, l'avanzamento degli scavi in questi settori dovrà avvenire se il livello della falda non avrà mai superato le quote di massima escursione previste dal progetto;
- prima dell'inizio dell'attività di escavazione, sia presentata a questo ente idonea documentazione paesaggistica in riferimento alle interferenze prodotte sul contesto considerato in relazione al "cono visuale" di cui alla tavola 4 del PAT dimostrando la mancanza di impatti negativi (o l'efficacia degli interventi di mitigazione proposti);
- sul perimetro dell'area di escavazione siano previste delle fasce a verde finalizzate a contenere il rumore, ridurre le polveri sottili e consentire la ricostruzione di "zone ecologiche biotopiche"; dovranno essere privilegiate essenze autoctone in grado di costituire habitat per fauna e avifauna;
- prescrivere che i mezzi d'opera preposti alle lavorazioni all'interno dell'area di cava abbiano motori con classificazione non inferiore a Euro 4;
- i mezzi in uscita dall'area di escavazione non dovranno lordare la sede stradale in cui si immetteranno e dovranno essere muniti di idonea copertura in telo o altro mezzo idoneo ad evitare la dispersione delle polveri durante la fase di trasporto;

In merito alle motivazioni poste a fondamento del parere negativo espresso dal Comune di Villafranca di Verona, si osserva quanto segue:

- Il primo motivo di diniego non ha più ragione di essere dal momento che l'istanza in esame è stata si presentata ai sensi dell'art. 95 della L.R. 30/2016 ma con Sentenza C.C. n. 66/2018

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

del 21.02.2018, i commi 4 e 5 dell'art. 95 della L.R. 30/2016 sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi, rendendo nei fatti l'intero art. 95 della L.R. 30/2016 inapplicabile. Con successivo art. 34 della L.R. 15/2018 è stato regolamentato il procedimento delle istanze di cava presentate ai sensi dell'ex art. 95 il quale ha previsto che tali domande siano portate a definizione in conformità alla sopravvenuta legge n.13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C. nonché che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C..

- Anche il secondo motivo ostativo contenuto nel parere del Comune di Villafranca di Verona non ha più motivo di essere. Come già specificato, infatti, l'art. 34 della L.R. 15/2018 ha regolamentato il procedimento delle istanze di cava presentate ai sensi dell'ex art. 95, prevedendo che tali domande siano portate a definizione in conformità alla sopravvenuta legge n.13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.. La L.R. 13/2018 ed il P.R.A.C. approvato, non pongono limiti areali nel rapporto tra superficie agricola comunale e superficie occupata dalle attività estrattive come l'ex art. 13 della L.R. 44/82 e ss.mm.ii..
- L'area di ampliamento prevista è di poco inferiore alla superficie della cava che pertanto quasi raddoppia la propria superficie. In termini generali, un'attività estrattiva in fase di estrazione impatta sicuramente rispetto all'area nella quale si insedia ma, nel caso specifico, la limitata profondità di scavo (mediamente pari a 2,8 metri e pari a circa 4, 5 metri nel punto più basso nella parte meridionale) e la ricomposizione finale dei luoghi che terminerà nell'arco di 4 anni e verrà realizzata per lotti successivi, limiterà la percezione della cava alla sola superficie contingente oggetto di estrazione. Le colture attualmente praticate, potranno essere ripristinate al termine dei lavori di sistemazione ambientale e conseguentemente tale perdita è temporanea;
- La classificazione urbanistica dell'area oggetto di ampliamento non risulta in alcun modo ostativa rispetto all'eventuale rilascio di autorizzazione alla coltivazione. Si sottolinea che non solo si tratta di un ampliamento di cava già esistente ed attualmente in atto ma è posta nelle immediate adiacenze di altra cava di dimensioni considerevoli;
- La mancata previsione nel piano di ricomposizione ambientale di barriere arboree o similari volte al contenimento di polveri e/o rumori non è motivo ostativo rispetto all'eventuale rilascio di autorizzazione alla coltivazione ma potrebbe essere posta quale prescrizione all'interno del provvedimento autorizzativo;
- anche la presunta limitata viabilità di collegamento alla rete viaria principale, foriera di possibile insorgere di situazioni di potenziale pericolo determinate dal transito di mezzi pesanti su strade non adeguate, non risulta motivo ostativo rispetto all'eventuale rilascio di autorizzazione alla coltivazione. Si ribadisce infatti che l'intervento in esame si colloca in un ambito nel quale è in attività la cava della quale viene chiesto l'ampliamento. Inoltre è presente nelle adiacenze un'altra unità estrattiva operante. Entrambe queste realtà utilizzano da anni la viabilità esistente e definita limitata, senza che sia mai emersa alcuna criticità in merito al traffico veicolare da e per la cava o si abbia avuto notizia di incidenti conseguenti il transito dei mezzi pesanti. E' altresì possibile gestire il traffico indotto dall'attività estrattiva ponendo eventuale prescrizione all'interno del provvedimento autorizzativo;
- Anche l'ultimo motivo ostativo non risulta accoglibile poiché è indubbio che l'ampliamento della cava in argomento incrementi la superficie emissiva delle polveri in atmosfera ma il reale incremento dell'emissione di polveri è meramente ipotetico, dal momento che esistono modalità e sistemi di abbattimento delle polveri eventualmente prodotte in cantiere. Peraltro, non viene evidenziato che, se da un lato l'ampliamento aumenta la superficie emissiva, buona parte dell'originaria area di cava è stata già ricomposta con lo stendimento del terreno vegetale e non rientrerebbe più nella fattispecie "superfici emissive". In pratica quindi, l'autorizzazione alla coltivazione dell'ampliamento non aumenterebbe tale superficie ma probabilmente la manterrebbe pressoché invariata.

Le 7 motivazioni a supporto del parere contrario espresso dal Comune di Villafranca di Verona con D.C.C. n. 68 del 14.12.2017, possono pertanto considerarsi superate.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

	In merito alle prescrizioni contenute nel medesimo parere del Comune e declinate nel caso in cui vi fosse l'espressione di parere favorevole da parte della commissione regionale preposta, si osserva quanto segue: - la prescrizione relativa al posizionamento di piezometri volti a verificare il reale livello di falda nel corso del tempo è accoglibile mentre quella per cui l'escavazione negli ultimi lotti sia subordinata ai dati raccolti nel periodo di monitoraggio della falda non può essere accolta dal momento che il livello della falda individuato nella documentazione di progetto deve rimanere dato fisso ai fini della determinazione della massima profondità degli scavi. Diversamente, infatti, legare la profondità della cava ad un dato variabile nel tempo potrebbe dar luogo a situazioni giuridicamente e amministrativamente non ammissibili. - la prescrizione riguardante la presentazione di idonea documentazione paesaggistica in riferimento alle interferenze prodotte sul contesto considerato in relazione al "cono visuale" di cui alla tavola 4 del PAT dimostrando la mancanza di impatti negativi (o l'efficacia degli interventi di mitigazione proposti) non appare accoglibile. L'area richiesta in ampliamento non è sottoposta a vincolo paesaggistico e l'eventuale documentazione integrativa ritenuta necessaria al fine dell'espressione del parere di competenza comunale doveva essere richiesta nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di V.I.A.. Non risulta quindi possibile richiedere documentazione integrativa di tale natura posteriormente all'espressione del parere; - la prescrizione inerente la realizzazione di quinte arboree perimetrali volte a ridurre l'emissione di polveri e rumori e costituire elementi di biodiversità risulta accoglibile; - la prescrizione relativa all'impiego di mezzi d'opera e trasporto con classificazione non inferiore ad Euro 4 risulta accoglibile anche se riguardante esclusivamente quelli afferenti la ditta esercente; - la prescrizione riguardante la pulizia dei mezzi in immissione sulla rete viaria è accoglibile mentre quella relativa alla copertura del carico con teloni può essere sostituita dall'umidificazione del carico, dal momento che lo scopo rimane quello di evitare la dispersione delle frazioni più sottili del materiale ghiaioso. Le prescrizioni contenute in subordine al parere contrario espresso dal Comune di Villafranca di Verona con D.C.C. n. 68 del 14.12.2017 e ritenute accoglibili sono state inserite nel presente parere.
2.	Consorzio di Bonifica Veronese, con nota prot. n. 17635 del 22.11.2017, acquisito dalla V.I.A. al prot. n. 489875 del 23.11.2017. <i>Nota istruttoria:</i> <i>Il Consorzio di Bonifica Veronese, con nota del 22.11.2017 ha comunicato il proprio parere favorevole con prescrizione.</i> Il parere favorevole Consorzio di Bonifica Veronese contiene una prescrizione ossia che "...ogni intervento sulla rete strutturata consorziale, dovrà essere preventivamente autorizzato da questo Consorzio, con relativo Atto di Concessione, nel rispetto di quanto disposto nel Regolamento consorziale." Al riguardo, la prescrizione risulta accoglibile ed il nulla osta agli interventi di escavazione sulle aree di pertinenza della rete irrigua consortile dovrà essere acquisito preventivamente alla redazione dell'eventuale provvedimento autorizzativo in quanto assimilabile alla fattispecie del titolo di disponibilità dell'area di cava.
3.	Parere della Unità Organizzativa Commissioni VAS, VINCA e NUVV prot. n. 459593 del 03.11.2017. <i>Nota istruttoria:</i> Con nota pervenuta in Regione ed acquisita in data 09.11.2017, l'Unità Organizzativa

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

verificata l'effettiva non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) prescrivendo, sulla base del principio di precauzione ed ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie n. 92/43/ Cee e n. 2009/147/Ce quanto segue: - di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Himantoglossum adriaticum, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana latastei, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Natrix tessellata, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Lanius minor, Emberiza hortulana, Hystrix cristata) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto; - di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

7. VALUTAZIONI SUL PROGETTO, SUL SIA E SULLE OSSERVAZIONI

In relazione al *quadro di riferimento programmatico* lo studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto: l'ambito non rientra all'interno di spazi o sistemi soggetti a vincoli o specifiche limitazioni dovute a valenze ambientali individuate dai piani urbanistici vigenti. Per quanto attiene la normativa in materia di attività estrattive, alla quale soggiace la domanda in argomento, va considerato quanto precisato dalla competente Direzione Difesa del Suolo con nota protocollo 213960 in data 06/06/2018, nella quale viene evidenziato quanto segue:

«La domanda in oggetto è stata presentata, per quanto attiene la normativa in materia di cave, in applicazione dell'art. 95 della L.R. 30/2016.

Per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, possibile soltanto in ampliamento, la norma prevedeva alcuni requisiti, in particolare quelli di cui ai commi 4 e 5 (n.d.r. che successivamente sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21/02/2018).

(...)

Per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata quindi introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- *che le domande siano portate a definizione in conformità alla Legge n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;*
- *che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.*

Ora, quindi, la domanda in oggetto è sottoposta interamente alle disposizioni di legge 13/2018 e P.R.A.C. vigenti, fatta eccezione per il volume richiesto in ampliamento, che appare "autorizzabile" a prescindere da eventuali limitazioni volumetriche contenute nel P.R.A.C. o nella legge.

In effetti, il P.R.A.C., stabilisce per le cave di sabbia e ghiaia che:

- 1) *sono possibili solo ampliamenti di cave non estinte;*
- 2) *l'autorizzazione in ampliamento, per singola cava, non può superare il volume di 1 milione di mc;*
- 3) *può presentare domanda di ampliamento il titolare di una cava nella quale la riserva di materiale da estrarre: a) sia inferiore a 90.000 mc ovvero b) sia tale da consentire l'attività estrattiva per un periodo non superiore a tre anni, sulla base della produzione annuale dimostrata per la cava;*
- 4) *l'ampliamento non potrà superare, nel caso a), il volume di 300.000 mc mentre, nel caso b), il volume ottenuto moltiplicando la produzione annua per i 10 anni di validità del P.R.A.C.;*
- 5) *nei comparti estrattivi, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave esistenti, purché finalizzate a una più organica ricomposizione ambientale dell'intero sito.*

In sostanza dunque, l'art. 34 della L.R. 15/2018 dà facoltà di superare la sola limitazione al volume di cui al punto 4 sopra riportato, fermo restando l'applicazione di tutte le altre condizioni

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

e limitazioni contenute nel P.R.A.C. stesso.

Ciò posto, dall'esame della documentazione allegata alla domanda in oggetto, emerge che:

- trattasi di cava non estinta, in quanto non sussiste alcuna delle circostanze di cui all'art. 10 comma 9 della L.R. n. 13/2018 che determinano l'estinzione dell'autorizzazione, e pertanto vi è il rispetto del requisito del succitato punto 1);
- la riserva di materiale a giacimento ancora da estrarre è pari a circa 50.000 mc, come da perizia asseverata allegata al progetto di coltivazione acquisito al prot. n. 383735 del 14.09.2017, e pertanto, vi è il rispetto del requisito di cui al succitato punto 3);
- il volume richiesto in ampliamento è pari a 165.823 mc e le ragioni anzi esposte, detto volume, peraltro inferiore al limite stabilito dal P.R.A.C., è autorizzabile ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 15/2018.

Per le considerazioni di cui sopra, la domanda in oggetto è stata considerata procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. 15/2018.»

A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

In attinenza al quadro di riferimento progettuale, la documentazione presentata a corredo della domanda illustra nel dettaglio le caratteristiche del progetto a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente.

In rapporto al quadro di riferimento ambientale lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, sia su area vasta che area locale.

8. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:

- il D.Lg. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il quadro normativo vigente per le attività estrattive;

considerato che, la richiesta per ottenere il giudizio di compatibilità ambientale e contestuale autorizzazione del progetto di ampliamento all'autorità competente per la V.I.A., è stata inoltrata seguendo la procedura disciplinata dall'articolo da 27-bis della Parte II^a - Titolo III - del D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 così come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017, nonché ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 4/2016;

esaminata la documentazione presentata;

preso atto del verbale di Istruttoria Tecnica n. 276/2017 del 02/11/2017 (acquisita dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A. al protocollo 459593 in data 09/11/2017) dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV;

preso atto del parere favorevole espresso dal Consorzio di Bonifica Veronese con nota n. 1-17635 del 22/11/2017 (acquisito dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 23/11/2017- protocollo n. 489875);

preso atto della nota della Direzione Difesa del Suolo con protocollo 213960 in data 06/06/2018;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione regionale Ambiente, il Direttore della Direzione regionale Pianificazione Territoriale ed il Dott. Alessandro Manera Componente Esterno del Comitato Tecnico regionale V.I.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

PARERE FAVOREVOLE

al rilascio del:

- del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, alla Società Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 - 37060 Mozzecane (VR))

ALLEGATO AAL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

C.F. e P.IVA 00900900234), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali di seguito indicate e con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 276/2017 del 02/11/2017 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 459593 in data 09/11/2017) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV;

- dell'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 13/2018, alla coltivazione in ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "Colombara" nel Comune di Villafranca di Verona (VR), alla Società Sartori Movimento Terra S.n.c. (con sede legale in Via 4 novembre, 14 - 37060 Mozzecane (VR) C.F. e P.IVA 00900900234), con le prescrizioni minerarie di seguito indicate:

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI

1. dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dal Consorzio di Bonifica Veronese con nota n. 1-17635 del 22/11/2017, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 23/11/2017-protocollo n. 489875:
 - 1.1 ogni intervento sulla rete irrigua strutturata consorziale dovrà essere preventivamente autorizzato dal Consorzio di Bonifica Veronese, con relativo Atto di Concessione, nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento consorziale;
2. dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUV di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 276/2017 del 02/11/2017 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 459593 in data 09/11/2017), compatibilmente e in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:
 - 2.1 mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Himantoglossum adriaticum*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana latastei*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Emberiza hortulana*, *Hystrix cristata*), ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
 - 2.2 verificare e documentare, per il tramite del proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi per il trasporto dei materiali estratti con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi;
4. durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza e operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
5. entro sei mesi dall'entrata in esercizio, venga prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e all'Autorità Competente. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e all'Autorità Competente un piano di interventi per il rientro nei limiti;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

6. la manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa a evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati;
7. i serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento;
8. per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario; sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici;
9. la ditta deve provvedere, a lavori di estrazione conclusi, al riporto sul fondo cava di uno strato dello spessore di almeno 1 metro di materiale argilloso limoso sabbioso con permeabilità non superiore a 10^{-7} M/sec risultante dalla selezione e prima lavorazione di materiale di cava nonché al riporto di un successivo strato dello spessore di almeno 0,5 metri costituito da terreno agrario precedentemente accantonato (prescrizione da P.R.A.C.);
10. la ditta deve condurre il riutilizzo agricolo dell'area di cava ricomposta esclusivamente secondo i protocolli dell'agricoltura biologica. (prescrizione da L.R. 13/2018).

PRESCRIZIONI MINERARIE

- a) il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente all'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura nonché alla presentazione di idonea relazione tecnica che giustifichi e quantifichi nel dettaglio le volumetrie di materiale, anche proveniente dall'esterno all'area di cava, ritenuti necessari alla realizzazione della ricomposizione ambientale, che la ditta dovrà presentare prima della redazione del provvedimento autorizzativo;
- b) la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 190.000,00 (centonovantamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
- c) la ditta deve posizionare all'interno dell'area della cava, almeno n. 3 piezometri allo scopo di rilevare il reale livello di falda nel corso dei lavori di coltivazione. Le rilevazioni dovranno avere cadenza mensile e dovranno essere riportate in apposito registro, conservato presso la cava. La ditta dovrà altresì inviare preventivamente a Comune e Regione cartografia riportante l'ubicazione prevista dei piezometri nonché, una volta realizzati e attivati, comunicare ai medesimi enti i dati rilevati;
- d) l'inizio della coltivazione del lotto n. 3 è subordinata all'attestazione di avvenuta ricomposizione ambientale del lotto n. 1;
- e) la ditta deve effettuare il collegamento con la viabilità pubblica mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari in modo da evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto (lavaggio delle ruote degli automezzi, etc.) nonché provvedere a umidificare il carico al fine di evitare la dispersione delle frazioni più sottili;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 43 del 13 MAG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- f) dovrà essere acquisito, preventivamente alla redazione del provvedimento autorizzativo, nulla osta da parte del Consorzio di Bonifica Veronese in merito alle opere di escavazione in avvicinamento, rimozione e spostamento delle canalette irrigue gestite dal consorzio medesimo;
- g) la ditta deve regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
- h) la ditta deve concludere i lavori di estrazione entro 3 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione e concludere i lavori di sistemazione ambientale entro 4 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
- i) la ditta dovrà ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava.

Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. *Gianni Carlo Silvestrin*

Visto: Il Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Dott. *Nicola Dell'Acqua*

Il Segretario del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Eva Maria Lunger

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Dott. *Luigi Masia*

Luigi Masia

(Codice interno: 394333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 44 del 14 maggio 2019

BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. Rinnovo dell'autorizzazione allo scarico relativa all'impianto di depurazione di Belluno Loc. Marisiga. Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 13 L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR 1020/2016 e DGR 1979/2016). Compatibilità ambientale istanza di rinnovo.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dà atto della compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto di depurazione esistente in Loc. Marisiga in Comune di Belluno (BL), presentata dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA presentati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (come riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116"*;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale"* ed in particolare l'art. 13 rubricato *"Rinnovo di autorizzazioni o concessioni"*;

VISTA la D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016 recante *"Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13"*;

VISTA la D.G.R. n. 1979 del 06/12/2016 recante: *"Ulteriori specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell'art. 13 della L.R. 4/2016. Modifica ed integrazione della DGR n. 1020 del 29/06/2016."*;

VISTA l'istanza relativa al rinnovo di autorizzazione in oggetto specificata, presentata ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016 dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (P.IVA./C.F 0097870258), con sede legale in Belluno (BL), Via T. Vecellio n. 27/29, ed acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - Unità Organizzativa VIA in data 24/09/2018 con prot. n. 385253;

VISTA la nota prot. n. 471269 del 20/11/2018 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto;

PRESO ATTO che l'istanza presentata riguarda l'impianto ubicato in Comune di Belluno (BL) in località Marisiga, per il quale la società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio per una potenzialità pari a 27.000 A.E., e allo scarico nel fiume Piave, con decreto della Provincia di Belluno n. 161 Registro Ecologia 4139 del 29/12/2006, rinnovato nel 2011 con decreto n. 3 del 26/01/2011, prot. n° 3702.

PRESO ATTO che con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente n. 76 del 06/06/2007, sulla base del parere favorevole della Commissione Tecnica Regione sez. Ambiente (CTRA) del 22/03/2007 n. 3432, è stato approvato il progetto di adeguamento dell'impianto di Marisiga, per una potenzialità di targa di 32.000 A.E.

PRESO ATTO che la società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 02/01/2014 ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio n. 3 del 26/01/2011, acquisita al protocollo della Provincia con n. 1849 del 15/01/2014.

PRESO ATTO che la DGR n. 1020/2016 prevede che, in caso di attivazione da parte del proponente della procedura ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016, le autorizzazioni/concessioni relative agli impianti possono essere prorogate fino alla conclusione del procedimento di VIA.

PRESO ATTO che la Provincia di Belluno, con prot. n. 1591/ECO del 09/01/2007, ha iscritto la società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. al n. 3 dell'Elenco Provinciale istituito ai sensi del comma 5 dell'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, per il trattamento dei fanghi liquidi (CER 190805) provenienti da tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane ubicati sul territorio dei Comuni appartenenti all'A.A.T.O. Alto Veneto, ora Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, per una quantità annua massima pari a 2000 m³ e un quantitativo giornaliero massimo di 50 m³.

PRESO ATTO che la società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha provveduto a richiedere alla Provincia di Belluno l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 relativamente alla linea fanghi, domanda presentata tramite il SUAP del Comune di Belluno ed acquisita con protocollo SUAP n. REP_PROV_BL/BL-SUPRO/0112668 del 13/09/2018.

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 risulta pervenuta la nota prot. n. 488129 del 28/11/2018 dell'UO Genio Civile di Belluno, con cui si comunica che il proponente dovrà presentare apposita istanza, corredata dalla documentazione di rito, per la regolarizzazione dello scarico nel fiume Piave, ai fini della concessione nei riguardi idraulici e di gestione dei beni del Demanio Idrico.

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06, al punto n. 7 lett. v).

VISTA la documentazione presentata dal proponente ai sensi delle DGR 1020/2016 e 1979/2016.

PRESO ATTO delle misure di mitigazione attuate dal proponente e descritte nella Relazione allegata alla domanda.

CONSIDERATO che:

- l'istanza è riferita all'impianto esistente, come risulta in seguito all'ultimazione dei lavori di adeguamento approvati con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente n. 76 del 06/06/2007, non risultando previste modifiche o estensioni alle opere esistenti;
- l'impianto è autorizzato all'esercizio per una potenzialità pari a 27.000 A.E., e allo scarico nel fiume Piave, con decreto della Provincia di Belluno n. 3 del 26/01/2011, prot. n° 3702, attualmente in fase di rinnovo;
- la potenzialità di targa dell'impianto a seguito dei lavori approvati dal succitato Decreto n. 76/2007 è pari a 32.000 A.E.;
- la Commissione Tecnica Regione sez. Ambiente (CTRA) nell'esprimere parere favorevole al progetto di ampliamento e potenziamento dell'impianto di Belluno-Marisiga da 27.000 A.E. a 32.000 A.E., Parere n. 3432 del 22/03/2007, prescriveva tra l'altro che "al fine di assicurare un idoneo funzionamento dell'impianto e di bilanciare le previste nuove portate in ingresso all'impianto, l'AATO "Alto Veneto" ed il gestore dovranno provvedere ad elaborare un piano di individuazione e riduzione della presenza nella rete fognaria delle acque parassite, da presentare alla Regione, alla Provincia di Belluno ed all'ARPAV per le eventuali osservazioni";
- il gestore del Servizio Idrico Integrato ha provveduto a predisporre il piano prescritto dalla CTRA inviandolo con nota prot. n. 0019968/2009 del 27/08/2009;
- nel documento "Sistema fognario e acque parassite", allegato all'istanza in oggetto, il proponente ha descritto i diversi interventi effettuati di sostituzione e riparazione delle reti, sia di carattere ordinario che straordinario, e gli interventi previsti nel triennio 2018-2020, di manutenzione straordinaria della rete, individuati per far fronte ai problemi di infiltrazioni e di acque parassite e di regimazione delle acque meteoriche;
- in sede di rinnovo dell'autorizzazione, il proponente dovrà presentare apposita istanza all'UO Genio Civile di Belluno, corredata dalla documentazione di rito, per la regolarizzazione dello scarico nel fiume Piave, ai fini della concessione nei riguardi idraulici e di gestione dei beni del Demanio Idrico;
- l'art. 13 della L.R. 4/2016 prevede che, per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura sia finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente;
- la relazione presentata dal proponente, tenuto conto delle misure mitigative già attuate, non ha rilevato la necessità di adottare ulteriori misure di mitigazione degli impatti sull'ambiente;
- allo stato attuale, grazie alla continua attività di manutenzione e al corretto funzionamento dell'impianto, non si registrano lamentele da parte della popolazione residente in prossimità dell'impianto relativamente alla gestione dell'impianto;

RICHIAMATO l'esito delle valutazioni istruttorie svolte dalle preposte strutture regionali e condensate nella relazione istruttoria del 29/04/2019 agli atti della U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque e dalla U.O. VIA, in cui si evidenzia che, rispetto a quanto descritto nel decreto della Provincia di Belluno n. 3/2011, la potenzialità di targa dell'impianto a seguito dei lavori approvati dal succitato Decreto n. 76/2007 è pari a 32.000 A.E.

TENUTO CONTO dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

RITENUTO che la gestione dell'impianto in oggetto non provochi impatti significativi negativi sulle componenti ambientali considerate, senza necessità di individuare ulteriori misure di mitigazione rispetto a quanto già previsto e descritto nella documentazione allegata all'istanza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

1. eventuali progetti di modifica dell'impianto (utilizzo di un decanter installato su mezzo mobile, sostituzione dell'attuale nastropressa con un mezzo fisso) dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Belluno;
2. il proponente dovrà proseguire con la realizzazione degli interventi, già parzialmente messi in atto, atti a ridurre l'apporto di portate parassite nella rete fognaria afferente l'impianto di depurazione di Belluno-Marisiga;
3. in caso di segnalazioni da parte di recettori sensibili, venga effettuata un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004. I risultati di tale indagine dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Provincia di Belluno, al Comune di Belluno e ad ARPAV-DAP di Belluno. Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità la ditta dovrà individuare e proporre alla Provincia di Belluno, in quanto autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico, le soluzioni per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

DATO CONTO di quanto disposto nella DGR n. 1020 del 29/06/2016 che contempla la possibilità che l'istanza della domanda ex art. 13 L.R. n. 4/2016 possa essere esperita senza l'ausilio del Comitato Regionale VIA.

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di dare atto, sulla base dell'Istruttoria del 29/04/2019 esperita dalla U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque e dalla U.O. VIA, ai sensi della procedura di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2016 e coerentemente con quanto disposto dalla DGR n. 1020 del 29/06/2016, della compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione da parte della Provincia di Belluno, senza necessità di individuare ulteriori misure di mitigazione rispetto a quanto già previsto e descritto nella documentazione allegata all'istanza, e con le prescrizioni indicate in premessa;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (P.IVA./C.F 0097870258), con sede legale in Belluno (BL), Via T. Vecellio n. 27/29, (PEC: gsp@cert.ip-veneto.net), e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Belluno, al Comune di Belluno (BL), alla Direzione Generale ARPAV, al Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, alla Direzione Regionale Difesa del Suolo - U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, alla Direzione Operativa Genio Civile di Belluno;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 394444)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 33 del 01 febbraio 2019

PAR FSC (ex FAS) 2007/2'13 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Ripristino della funzionalità con sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatori oleodinamici, potenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini duna maggiore sicurezza idraulica presso impianti idrovori Ca' Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in Provincia di Padova. (VE2AP075). Importo progetto E.900.000,00 - CUP B44H14001270006. Presa d'atto spesa sostenuta, rideterminazione contributo assegnato, accertamento minor spesa e liquidazione del saldo.

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prende atto della spesa complessivamente sostenuta, si ridetermina il contributo definitivo e si liquida il saldo a favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo per l'esecuzione del progetto in oggetto specificato.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 18/12/2013;
- con la DGR n. 2463 del 23/12/2014, a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013, rideterminando in euro 349.655.318,01 (al lordo della quota di euro 410.735,20 assegnata ai Conti Pubblici Territoriali) la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili ed è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 2 Difesa del Suolo Linee di intervento 2.1 e 2.2;
- Con successiva DGRV n.532 del 21.04.2015 la Giunta regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
- con la Delibera CIPE n. 40 del 29.4.2015 è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;
- l'Atto Integrativo sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 25/06/2015;
- l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'Atto Integrativo sottoscritto in data 25/06/2015 per un costo complessivo di € 900.000,00, avente quale Soggetto Attuatore il **Consorzio di Bonifica Adige Euganeo**, che risulta beneficiario di un contributo FSC di pari importo;

CONSIDERATO CHE:

- con voto n. 84 in data 17.07.2015 e con successivo voto n. 145 in data 14.10.2016, la Commissione Tecnica Decentrata di Padova ha ritenuto il progetto esecutivo dell'intervento in argomento, redatto dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo in data 7.05.2015, dell'importo complessivo di € 900.000,00, meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica;
- con decreto n. 201 del 12.12.2016, il Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Padova ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto esecutivo in argomento nell'importo complessivo di € 900.000, sulla scorta dei citati voti CTRD;

- con deliberazione del C.d.A. del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo n.119 del 08.06.2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto, per la parte relativa alle opere elettromeccaniche e al gruppo elettrogeno, all'operatore economico Bozza e Cervellin s.r.l., con sede in Rovigo;
- con deliberazione del C.d.A. Consorzio di Bonifica Adige Euganeo n.120 del 08.06.2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto, per la parte relativa alle opere murarie e agli sgrigliatori, all'operatore economico Martini Silvestro s.r.l., con sede in Zovon di Vo (PD);
- con le suddette deliberazioni di aggiudicazione del Soggetto Attuatore non è stato rispettato il termine del 31/12/2015 per l'assunzione delle OGV previsto dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014, determinando l'applicazione di una sanzione di importo pari all'1.5% del finanziamento;
- l'elenco degli interventi da assoggettare a sanzione per il mancato rispetto del suddetto termine è stato approvato con DGRV 1097 in data 13/07/2017 ed in particolare, per l'intervento in argomento, il finanziamento originario di € 900.000,00 è soggetto ad una decurtazione di € 13.500,00;
- con nota prot. 7942 del 12.07.2016 del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sono state trasmesse alla Direzione (già Sezione) Difesa del Suolo le suddette determinazioni n. 119/2016 e n. 120/2016, unitamente al quadro economico del progetto in argomento rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati, per l'assunzione del relativo impegno di spesa;

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 324 datato 21/12/2016 con il quale, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per i lavori, è stata impegnata la somma complessiva di € 900.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 102158 e con lo stesso decreto sono state accertate per pari importo, secondo quanto previsto al paragrafo 3.6 dell'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2001, sul capitolo di entrata 100349, le risorse FSC destinate all'intervento, come di seguito specificato:

- € 9.837,10 nell'esercizio finanziario 2016 con impegno n. 9788/2016, correlato all'accertamento n. 3780/2016;
- € 650.000,00 nell'esercizio finanziario 2017 con impegno n. 1593/2017, correlato nell'accertamento n. 318/2017;
- € 240.162,90 nell'esercizio finanziario 2018 con impegno n. 553/2018, correlato all'accertamento n. 159/2018;

CONSIDERATO che, a seguito della modifica del cronoprogramma di spesa dell'intervento:

- in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016, l'impegno di spesa n. 9788/2016 e il correlato accertamento n. 3780/2016 sono stati integralmente reimputati nell'esercizio finanziario 2017 con impegno n. 3677/2017 e accertamento n. 746/2017 approvati con DGR n. 537/2017;
- in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017, l'impegno di spesa n. 1593/2017 e il correlato accertamento n. 318/2017 sono stati parzialmente reimputati nell'esercizio finanziario 2018 per l'importo di € 226.109,98, con impegno n. 3645/2018 e accertamento n. 1145/2018 approvati con DGR n. 484/2018;

CONSIDERATO che:

- con nota prot. 264682 in data 04/07/2017 della Direzione Difesa del suolo, a fronte di specifica e motivata richiesta del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, è stato autorizzato l'utilizzo delle economie di gara, evidenziate nel quadro economico rimodulato trasmesso dal Soggetto Attuatore con nota prot. 7942/2016 nell'importo di € 136.117,68, per lavorazioni e forniture aggiuntive, resesi necessarie per il perfezionamento e il miglioramento della funzionalità dell'intervento;
- per l'esecuzione di tali lavorazioni il Consorzio di Bonifica ha sottoscritto con ognuna delle due ditte aggiudicatrici dei lavori in appalto - parte relativa alle opere murarie e sgrigliatori e parte relativa alle opere elettromeccaniche e gruppo elettrogeno - specifico Atto di Sottomissione, ai sensi dell'art. 161 del D.P.R. 207/2010;

VISTI:

- il certificato di regolare esecuzione lavori, per la parte relativa alle opere elettromeccaniche e al gruppo elettrogeno, redatto dal Direttore Lavori, sottoscritto dal DL stesso e vistato dal RUP, datato 29/10/2018, da cui risulta che i lavori in argomento sono stati regolarmente eseguiti ed ultimati;

- il certificato di regolare esecuzione lavori, per la parte relativa alle opere murarie e agli sgrigliatori, redatto dal Direttore Lavori, sottoscritto dal DL stesso e vistato dal RUP, datato 23/08/2018, da cui risulta che i lavori in argomento sono stati regolarmente eseguiti ed ultimati;

CONSIDERATO che la determinazione del contributo definitivo e la relativa liquidazione doveva essere disposta sulla base di specifico provvedimento con la quale il Consorzio approva gli atti di contabilità finale, il certificato di regolare esecuzione e la spesa effettivamente sostenuta;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha approvato, con deliberazione n. 205/2018 del 06/12/2018, tutti gli atti di contabilità finale relativamente all'intervento in oggetto ed i certificati di regolare esecuzione delle opere, prendendo atto dell'ammontare ad € 886.500,00 della spesa effettivamente sostenuta, come di seguito riportato:

LAVORI	
. Categoria generale OG8 (compresi oneri sicurezza)	€ 163.006,91
. Categoria generale OG6 (compresi oneri sicurezza)	€ 482.729,60
Sommano	€ 645.736,51
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
. Opere accessorie e di completamento	€ 1.630,00
. Telecontrollo impianti idrovori	€ 29.212,85
. IVA 22%	€ 142.420,63
. Spese tecniche (IVA inclusa)	€ 67.500,01
Sommano	€ 240.763,49
TOTALE COMPLESSIVO	€ 886.500,00

PRESO ATTO di quanto stabilito nel Manuale per il Sistema di gestione e controllo, di cui alla DGR n.487 del 16/04/2013, aggiornato e integrato con il relativo "Manuale operativo delle procedure" con DGR n.1569 del 10/11/2015 (successivamente modificati con DDR n.16 del 07/03/2016), con particolare riferimento a quanto previsto al paragrafo "Criteri generali dell'ammissibilità delle spese", nonché delle indicazioni di cui alla nota della Sezioni Affari Generali e FAS-FSC prot. n.251211 del 17/06/2015, in merito al limite del 10% per le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e collaudo;

PRESO ATTO dell'avvenuto assolvimento degli obblighi in capo al soggetto attuatore previsti dal Manuale per il Sistema di Gestione e controllo del PAR FSC e del relativo Manuale operativo, con particolare riferimento a quanto previsto al paragrafo 4.3 del Manuale Operativo ai fini dell'erogazione del saldo;

RITENUTO in relazione a quanto sopra di poter confermare il contributo regionale di **€ 886.500,00** a favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, C.F. 91022300288 con sede legale in via Augustea, 25 - 35042 Este (Padova);

CONSIDERATO che al medesimo Consorzio di Bonifica sono già stati liquidati acconti per complessivi **€ 716.304,80**, di cui:

- € 9.837,10 a valere sull'impegno n. 3677/2017 (da riaccertamento ordinario dell'impegno 9788/2016);
- € 423.890,02 a valere sull'impegno n. 1593/2017;
- € 226.109,98 a valere sull'impegno n. 3645/2018 (da riaccertamento ordinario dell'impegno 1593/2017);
- € 56.467,70 a valere sull'impegno n. 553/2018;

CONSIDERATO che pertanto il saldo da liquidare al citato Consorzio per l'intervento in oggetto ammonta a **€ 170.195,20**, che può essere liquidato con i fondi impegnati sul capitolo di spesa 102158, con impegno n. 553/2018 assunto con decreto n. 324/2016;

CONSIDERATO infine che, sull'impegno di spesa n. 553/2018 e sul correlato accertamento in entrata n. 159/2018, derivanti dall'impegno e accertamento originariamente assunti con decreto n. 324/2016, è accertata una economia e una minor entrata di € 13.500,00, corrispondente all'applicazione della sanzione dell'1.5% prevista dalla Delibera CIPE 21/2014 e dall'Allegato B della DGR n. 1097/2017 per il tardivo affidamento dei lavori rispetto al termine del 31/12/2015 e che, quindi, tale importo non costituisce economia riprogrammabili del PAR FSC;

VISTE le note prot. n. 329517 del 1/09/2016 e n. 29184 del 25/01/2017 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Difesa del suolo ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 2 del PAR FSC nel limite degli importi programmati per ciascun intervento e con cui si delega alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione";

CONSIDERATO che le stesse note prot. n.329517/2016 e n. 29184/2017 prevedono che tutti gli atti di impegno o modifica impegno adottati dalle SRA devono essere inoltrati alla Direzione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013, ai fini dell'acquisizione del visto di monitoraggio di competenza;

VISTA la L.R. 27/03 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di prendere atto che i lavori di "Ripristino della funzionalità con sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatori oleodinamici, potenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini di una maggiore sicurezza idraulica presso impianti idrovori Cà Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in Provincia di Padova" (cod.SGP VE2AP075, CUP B44H14001270006) sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con una spesa complessiva ammissibile di € 886.500,00, come risulta dalla documentazione all'uopo trasmessa dal citato Consorzio;
3. Di rideterminare in **€ 886.500,00** il contributo regionale assegnato con DGR n. 532/2015 e DDR n. 324/2016 al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con sede legale a Este (PD) per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 2;
4. Di accertare in **€ 170.195,20** il saldo da liquidare all'Ente Consorziale per l'intervento in argomento, a cui si farà fronte con il finanziamento della Regione del Veneto assegnato con il decreto di impegno di spesa n. 324/2016;
5. Di liquidare per la causale in argomento la somma di **€ 170.195,20** a favore del citato Consorzio, a valere sul sull'impegno n. 553/2018, assunto con DDR 324/2016 sul capitolo di spesa 102158;
6. Di accertare, così come specificato in premessa, un'economia di € 13.500,00 sull'impegno di spesa n. 553/2018 capitolo 102158 e una minor entrata di € 13.500,00 sull'accertamento n. 159/2018 capitolo 100349, corrispondente all'applicazione della sanzione dell'1.5% prevista dalla Delibera CIPE 21/2014 e dall'Allegato B della DGR n. 1097/2017.
7. Di trasmettere alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per il tramite dell'Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013 Direzione Programmazione Unitaria, il presente decreto, per gli adempimenti di competenza;
8. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 394445)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 60 del 07 marzo 2019

PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1. Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 e I Atto integrativo del 25/06/2015. Soggetto Attuatore: U.O. Genio Civile di Treviso. Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle (VE20P033) - Importo E.2.300.000,00 - CUP H91H13000870001 - Impegno di spesa, accertamento in entrata per complessivi E.27.332,81 per perizia di variante opere elettromeccaniche a valere sulla prenotazione n.3237/2019, derivante dalla prenotazione originariamente assunta con DDR n.449/2017 e successivamente differita all'esercizio finanziario 2019 con DDR 479/2018.

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa per la realizzazione del progetto in oggetto specificato, sulla base di quanto disposto dalla l.r. 39/2001, dalla l.r. 27/2003, dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 e il correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto.

Il Direttore

DATO ATTO che:

- Con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 18/12/2013;
- con la DGR n. 2463 del 23/12/2014, a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalle manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013 ed è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 2 Difesa del Suolo Linee di intervento 2.1 e 2.2 a cui risultano destinate risorse FSC per complessivi euro 72.622.900,00;
- Con successiva DGRV n.532 del 21.04.2015 la Giunta regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
- con la Delibera CIPE n. 40 del 29.4.2015 è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;
- l'Atto Integrativo sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 25/06/2015;
- con nota prot. 325069/2015 la Sezione (ora Direzione) Difesa del suolo, accertata la disponibilità delle risorse finanziarie, ha autorizzato il Soggetto Attuatore ad avviare le procedure di appalto degli interventi finanziati con i fondi PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 ricompresi nell'Atto Integrativo sottoscritto in data 25/06/2015;
- con DGR n. 1571 del 10/10/2016, a seguito del nuovo assetto organizzativo regionale approvato con DGR n. 802 e 803 del 27/05/2016 in attuazione della L.R. 54/2012 novellata dalla L.R. n. 14/2016, le funzioni di Autorità di Gestione FSC sono attribuite alla Direzione Programmazione Unitaria e le funzioni dell'ex Sezione Difesa del Suolo risultano ora attribuite alla Direzione Difesa del Suolo;

CONSIDERATO che:

- l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'APQ sottoscritto in data 18/12/2013 per un importo di € 1.800.000,00, successivamente integrati di € 500.000,00 all'interno dell'Atto Integrativo del 25/06/2015, per un importo finanziato complessivo di € 2.300.000,00, avente quale Soggetto Attuatore l'Unità Organizzativa Genio civile di Treviso (già Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso);
- il Direttore della Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ora Unità Organizzativa Genio civile di Treviso) con decreto n. 701 in data 25/11/2015 ha approvato il progetto esecutivo in argomento nell'importo complessivo di € 2.100.000,00;
- con decreto dello stesso Direttore n. 406 in data 26/05/2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori e con decreto n. 213 in data 03/11/2016 è stato approvato il nuovo quadro economico di progetto, rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati;
- con nota prot. 264818 in data 04/07/2017 la Direzione Difesa del Suolo, a fronte di motivata richiesta del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso pervenuta con nota prot. 255784 in data 29/06/2017, ha espresso il proprio nulla osta in merito all'utilizzo delle economie di gara per la realizzazione di lavorazioni aggiuntive, resesi necessarie a seguito di rilevazioni puntuali effettuate in fase di cantiere e finalizzate alla funzionalità dell'opera;

- con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso n. 656 in data 10/11/2017 è stato approvato il quadro economico rimodulato dell'intervento, nell'importo complessivo di euro 2.300.000,00;

CONSIDERATO che ad oggi sono stati assunti, con i provvedimenti di seguito riportati, impegni di spesa per complessivi € 2.216.118,46:

- con decreti n. 446 del 19/12/2013 e n. 278 del 29/06/2014 della Direzione Difesa del Suolo sono stati disposti gli impegni per complessivi euro 48.595,04 per l'avvio dell'intervento in argomento, di cui € 22.330,88 sul capitolo 100138 finanziato con risorse regionali ed € 26.264,16 sul capitolo 101914 finanziato con risorse FSC derivanti dall'accertamento già riscosse n. 1169/2012 sul capitolo 100349;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 213 in data 14/11/2016 è stato disposto l'impegno di euro 999.344,88 sul capitolo 101914/U per l'esecuzione dell'intervento in argomento e il correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349/E;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 281 in data 08/08/2017 è stato disposto l'impegno di euro € 143.103,43 sul capitolo 101914/U per l'esecuzione dell'intervento in argomento, in particolare per la parte di opere elettromeccaniche e per l'incentivo alla progettazione ex art. 92 D. Lgs.163/06, e il correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349/E;
- l'impegno per opere elettromeccaniche, assunto con il citato decreto 281/2017, è stato integrato con successivo decreto n. 350 del 12/10/2017 per l'importo di € 26.893,18, corrispondente all'IVA, e con il medesimo decreto è stato assunto il correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349/E;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 282 in data 08/08/2017 è stato disposto l'impegno di euro € 48.678,00 sul capitolo 101914/U per l'esecuzione dell'intervento in argomento, in particolare per l'esecuzione scavi, sondaggi, posizionamento piezometri a supporto delle attività del geologo, dell'archeologo e per l'aggiornamento Valutazione Rischio bellico residuo, e il correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349/E;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 360 in data 19/10/2017 è stato disposto l'impegno di euro € 47.580,00 sul capitolo 101914/U per l'esecuzione dell'intervento in argomento, in particolare per la fornitura dell'impianto di lavaggio ruote automezzi pesanti adibiti a trasporto terra e per la realizzazione delle opere propedeutiche alla sua installazione, e il correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349/E;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 449 in data 04/12/2017 è stato disposto l'impegno di euro € 129.719,32 sul capitolo 101914/U per l'esecuzione dei lavori di perizia di variante, approvati col citato decreto del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso n. 656 in data 10/11/2017, e il correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349/E;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 65 in data 06/03/2018 è stato disposto l'impegno di euro € 429.474,00 sul capitolo 101914/U a valere sulla prenotazione n. 2066/2018, assunta con il precedente decreto n. 449/2017, per l'esecuzione dei lavori complementari, approvati col citato decreto del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso n. 33 in data 17/01/2018, e il correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349/E;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 123 in data 26/04/2018 è stato disposto l'impegno di euro € 341.799,66 sul capitolo 101914/U a valere sulla prenotazione n. 2066/2018, per indennità espropriative e il correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349/E;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 256 in data 23.07.2018 è stato assunto sul capitolo 101914 l'impegno n. 2066_002/2018 di € 817,79 e il correlato accertamento in entrata n. 2882/2018 sul capitolo 100349, a valere sulla prenotazione n. 2066/2018 assunta con precedente decreto n. 449/2017, per le spese di allacciamento ai pubblici servizi;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 418 in data 22.11.2018 è stata disposta l'integrazione dell'impegno n. 2066_002/2018 sul capitolo 101914 per € 113,16 e del correlato accertamento in entrata n. 2882/2018 sul capitolo 100349, a valere sulla prenotazione n. 2066/2018 assunta con precedente decreto n. 449/2017;

VISTI:

- il decreto del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso n. 62 in data 30/01/2019 con cui è stata approvata, sulla scorta del parere favorevole della CTRD di Treviso espresso con voto n. 294 in data 19/11/2018, la perizia di variante relativa alle opere elettromeccaniche con un incremento dell'importo contrattuale pari ad € 22.403,94, (importo al netto di IVA);
- il decreto del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso n. 63 in data 31/01/2019 con cui è stato rimodulato il quadro economico dell'intervento, come di seguito riportato:

A) LAVORI	
Lavori a misura	€ 719.435,50
Lavori a corpo	€ 81.352,76
Lavori in economia	€ 21.000,00

Oneri per la sicurezza	€ 31.270,00
IVA 22%	€ 187.672,82
Sommano A)	€ 1.040.731,08
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
1. Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura	€ 110.898,00
2. Opere elettromeccaniche previste in progetto, soggette ad altro appalto	€ 179.347,51
3. Rilievi, accertamenti, indagini	€ 56.984,00
4. Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 930,95
5. Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi e attività per frazionamento	€ 367.048,78
6. Spese tecniche	€ 64.455,04
7. Incentivo art. 93, c.7 D.lgs. 163/2006	€ 17.981,91
8. Lavori complementari	€ 429.474,00
9. Collaudo statico in corso d'opera	€ 4.387,21
10. Imprevisti	€ 27.761,52
Sommano B)	€ 1.259.268,92
TORNANO (importo progetto finanziato FSC)	€ 2.300.000,00

CONSIDERATO che:

- con il sopracitato decreto n. 449 del 04/12/2017 era stata assunta la prenotazione n. 2066/2018 a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2018 del capitolo 101914 a copertura del quadro economico dell'intervento in argomento VE20P033 - CUP H91H13000870001, con codice PdC 2.02.01.09.010 - art. 008;
- con decreto n. 479 in data 17/12/2018 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo è stato disposto il differimento all'esercizio 2019 della quota non impegnata della prenotazione n. 2066/2018, pari ad € 83.881,54, assumendo una nuova prenotazione di spesa di € 83.881,54 a valere sul capitolo 101914 dell'esercizio finanziario 2019 con codice P.d.C. 2.02.03.06.001 - art. 035, con il n. 3237/2019;

DATO ATTO che:

- il pagamento dell'importo per opere elettromeccaniche in variante, approvate con il citato decreto 62/2019, per complessivi **€ 27.332,81** è a favore della seguente ditta:

Attività affidate: B2 - Opere elettromeccaniche previste in progetto, soggette ad altro appalto
Data e numero provvedimento di aggiudicazione / affidamento definitivo: DDR 62 in data 30/01/2019
CIG: 6907702006
Contraente obbligazione giuridicamente vincolante: IN.TE.SE. Costruzioni d'Acciaio s.r.l.
Codice Anagrafica: 00122787
Indirizzo Contraente: Via Como, 29/7 - S. Donà di Piave (VE)
P.IVA / cod. fiscale Contraente: 03235660275
Importo complessivo assegnato al Contraente (IVA compresa): € 27.332,81
Spesa riconducibile a "debito commerciale": SI
Codice Piano dei Conti: U.2.02.03.06.001
Quota obbligazione da impegnare e liquidare nel 2019: € 27.332,81
Quota obbligazione da impegnare e liquidare nel 2020: €
Quota obbligazione da impegnare e liquidare nel 2021: €

- In forza dei provvedimenti sopra citati nei confronti della società si sono instaurate "obbligazioni giuridicamente vincolanti", comportando una spesa al momento necessaria per l'esecuzione del progetto in oggetto pari a **€ 27.332,81**;

CONSIDERATO che si prevede di impegnare con il presente provvedimento, a valere sulla prenotazione n. 3237/2019 assunta sull'esercizio finanziario 2019 con DDR 479/2018, l'importo di € 27.332,81 P.d.C. 2.02.03.06.001 - art. 035, per l'esecuzione delle lavorazioni in perizia di variante relativamente alle opere elettromeccaniche dell'intervento in argomento;

PRESO ATTO che per tutti gli aspetti attuativi e di monitoraggio dell'intervento si dovrà fare riferimento alle previsioni del Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex

FAS) 2007-2013 e agli obblighi stabiliti dall'APQ del 18/12/2013; in particolare, la U.O. Genio civile di Treviso dovrà assumere tutti gli obblighi in capo al Soggetto attuatore previsti dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del PAR FSC e in capo al Responsabile dell'attuazione degli interventi (RUP) stabiliti dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto, con specifico riferimento alle modalità di realizzazione dell'intervento, alle attività di monitoraggio e controllo, rendicontazione della spesa, conservazione dei documenti contabili, pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati; al fine di accelerare il trasferimento delle risorse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) alla Regione, dovrà fornire tempestivamente alla Regione, su richiesta di questa, ogni informazione relativa all'attuazione dell'intervento nonché trasmettere tempestivamente scansione dei provvedimenti di liquidazione inerenti alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO che:

- la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;
- sul capitolo di spesa 101914/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: Difesa del Suolo (Del. CIPE 21/12/2007 n. 166 - Del. CIPE 07/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11.01.2011, N. 1 - Del. CIPE 20.01.2012, N. 9 - D.G.R. 16/04/2013, N. 487)", assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria, risultano stanziati le risorse destinate al finanziamento degli interventi dell'Asse 2 Difesa del Suolo del PAR FSC;
- le risorse iscritte sul capitolo di spesa 101914/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti *"a rendicontazione"* da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogante dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi *"in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa"*,

VISTA le note prot. n. 329517 del 1/09/2016 e n. 29184 del 25/01/2017 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Difesa del suolo ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 2 del PAR FSC nel limite degli importi programmati per ciascun intervento e con cui si delega la medesima Direzione alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione";

RITENUTO che siano verificate le condizioni per poter procedere ora all'impegno di spesa delle seguenti somme a favore di **IN.TE.SE. Costruzioni d'Acciaio s.r.l.**, a valere sulla prenotazione n. 3237/2019 assunta nell'esercizio finanziario 2019 del capitolo 101914 con DDR 479/2018:

- **€ 27.332,81**, somma necessaria per l'esecuzione delle lavorazioni in perizia di variante relativamente alle opere elettromeccaniche dell'intervento in argomento **VE20P033 (CUP H91H13000870001)**, da imputarsi in base all'esigibilità della spesa nell'esercizio finanziario 2019, che offre sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa, con codice P.d.C. 2.02.03.06.001 - art. 035;

CONSIDERATO che i suddetti impegni di spesa per complessivi **€ 27.332,81** trovano copertura sullo stanziamento di risorse FSC da accertare, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio applicato della competenza finanziaria, sul capitolo di entrata n. 100349/E Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice V livello alla P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri) nelle stesse annualità di bilancio in cui la relativa spesa risulta esigibile;

ATTESTATO che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento sono perfezionate e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei conti;

DATO ATTO:

- che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;
- che le liquidazioni di spesa afferenti i lavori e le attività in argomento saranno effettuate dal Soggetto Attuatore su presentazione di regolare fattura, nonché secondo le modalità previste dalla LR 27/2003 e smi;
- che in base a quanto previsto dal paragrafo 5.3 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 ss.mm.ii. la spesa derivante dal presente provvedimento risulta esigibile per euro **€ 27.332,81** nell'esercizio finanziario 2019;

RITENUTO che l'intervento troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" e il "Manuale operativo delle procedure" del PAR FSC 2007-2013;

VISTE le modalità di "Gestione della spesa" previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" del PAR FSC 2007-2013;

VISTA l'aggiudicazione provvisoria di cui al verbale di gara redatto in data 29/12/2015 e la successiva aggiudicazione definitiva con decreto del Direttore della Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso n. 406 in data 26/05/2016, che consentono di rispettare i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

DATO ATTO che si dà copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

CONSIDERATO che le somme ad ora impegnate ammontano ad € 2.243.451,27 (di cui **€ 27.332,81** impegnate con il presente provvedimento);

CONSIDERATO che:

- con nota prot. 516827 in data 19/12/2018 il Soggetto Attuatore presentava alla SRA motivata richiesta di proroga del termine per l'emissione del provvedimento di accertamento della spesa complessivamente sostenuta;
- previa condivisione con l'Autorità di Gestione del PAR FSC, di cui alle note prot. 517714 in data 19/12/2018 e prot. 520403 in data 20/12/2018, è stata concessa tale proroga, stabilendo quale nuovo termine per l'emissione del provvedimento di accertamento della spesa complessivamente sostenuta il 31/12/2019;

VISTI

la L.R. n. 27/2003,
il D. Lgs. n. 163/2006,
il D.P.R. n. 207/2010,
il D. Lgs. n. 50/2016;
il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
la L. R. n. 39/2001,
il D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni;
il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e il Manuale operativo della procedure del PAR FSC 2007-2013;
l'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa, sottoscritto il 18/12/2013 e il successivo Atto integrativo, sottoscritto il 25/06/2015;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare, per le motivazioni in premessa, a valere sulla prenotazione n. 3237/2019, originariamente assunta sul capitolo 101914 con DDR n. 449/2017 e successivamente differita all'esercizio finanziario 2019 con DDR 479/2018, con codice P.d.C. 2.02.03.06.001 - art. 035, capitolo 101914 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: difesa del suolo" - la somma di **€ 27.332,81** necessaria per l'esecuzione delle lavorazioni in perizia di variante relativamente alle opere elettromeccaniche nell'ambito dell'intervento in argomento **VE20P033 (CUP H91H13000870001)**, ricompreso nell'APQ del 18/12/2013 e nel successivo Atto Integrativo del 25/06/2015 (approvati con le citate DGRV 2330/2013 e 532/2015);
3. di imputare l'importo di **€ 27.332,81**, di cui al punto 2, sul capitolo di spesa n. 101914/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: difesa del suolo", a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2019, che presenta sufficiente disponibilità;

4. di procedere, per le motivazioni indicate nelle premesse, all'accertamento di € **27.332,81** a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri), destinate, in base alla DGRV n.532 del 21.04.2015, alla copertura delle spese relative al progetto **VE20P033** (CUP **H91H13000870001**) della Linea 2.1 del PAR FSC Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto del punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;
5. di imputare l'accertamento di euro € **27.332,81** previsto al punto 4, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 37548), sul capitolo di entrata n. 100349/E ad oggetto "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003) con modalità di competenza, sulla base dell'esigibilità della spesa prevista dagli impegni derivanti dal presente provvedimento per la realizzazione del progetto **VE20P033** (CUP **H91H13000870001**) nell'esercizio finanziario 2019, importi che dovranno essere opportunamente aggiornati sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile in ciascun esercizio finanziario a valere sugli impegni assunti con il presente provvedimento;
6. di dare atto che l'impegno di spesa in argomento è a favore delle ditte di seguito specificate, ai sensi delle vigenti direttive di bilancio:

Attività affidate: B2 - Opere elettromeccaniche previste in progetto, soggette ad altro appalto
Data e numero provvedimento di aggiudicazione / affidamento definitivo: DDR 62 in data 30/01/2019
CIG: 6907702006
Contraente obbligazione giuridicamente vincolante: IN.TE.SE. Costruzioni d'Acciaio s.r.l.
Codice Anagrafica: 00122787
Indirizzo Contraente: Via Como, 29/7 - S. Donà di Piave (VE)
P.IVA / cod. fiscale Contraente: 03235660275
Importo complessivo assegnato al Contraente (IVA compresa): € 27.332,81
Spesa riconducibile a "debito commerciale": SI
Codice Piano dei Conti: U.2.02.03.06.001
Quota obbligazione da impegnare e liquidare nel 2019: € 27.332,81
Quota obbligazione da impegnare e liquidare nel 2020: €
Quota obbligazione da impegnare e liquidare nel 2021: €

7. le liquidazioni di spesa afferenti i lavori e le attività in argomento saranno effettuate dal Soggetto Attuatore su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base di quanto disposto dalla LR 27/2003 e s.m.i;
8. di attestare che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento sono perfezionate, che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti e che l'intervento rientra fra gli obiettivi del DEFR da monitorare e che il codice SFERE da imputare all'obbligazione è il seguente: "09.01.01 - Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico";
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
11. il Soggetto Attuatore, di cui alle note prot. 517714 in data 19/12/2018 e prot. 520403 in data 20/12/2018, **entro il 31.12.2019** dovrà emettere il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola;

12. di dare atto che il presente intervento non ricade su un bene di proprietà regionale bensì su beni demaniali di terzi;
13. di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento e costituisce un debito commerciale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33;
15. il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
16. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per il tramite della Direzione Programmazione Unitaria, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 394512)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 113 del 15 aprile 2019

OPCM 3906/2010 - Eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 - DGRV 6/2017 - Progetto dell'intervento denominato "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) - ID Piano 991" - Importo E.6.286.886,50 - CUP H83B11000240002 - Impegno di spesa di E.46.905,00 per esecuzione attività previste nel quadro economico del progetto.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento impegna la somma necessaria per liquidare alcune attività previste nel quadro economico del progetto approvato.

Il Direttore

PREMESSO:

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i. sono state dettate le disposizioni concernenti il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni 31 ottobre - 2 novembre 2010 e le norme per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi e alla rimozione delle situazioni di pericolo;

Dato Atto che ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 59/2012, convertito con modificazioni nella L. 12 luglio 2012, n. 100 l'attività Commissariale è cessata in data 30 novembre 2012;

Dato Atto altresì che con O.C.D.P.C. n. 43 del 24 gennaio 2013, pubblicata sulla G.U. n. 28 del 2.2.2013, veniva individuata la Regione del Veneto quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

Visto il comma 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità n. 208/2015, con cui la durata della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OCDPC n. 43/2013, era stata prorogata fino al 31.12.2016;

Vista la nota Dipartimentale prot. n. DPC/CD66091 del 29/11/2016, poi ribadita con prot. n. DPC/CG68097, con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha fornito indicazioni per il definitivo subentro della Regione nelle attività in argomento;

Vista la DGR n. 6/2017 con la quale sono state definite le modalità operative per il passaggio al regime ordinario delle attività ai sensi della citata nota Dipartimentale del 29/11/2016, ed in particolare è individuato il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" quale Coordinatore nei rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile di Roma;

Dato atto delle note del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" prot. n. 123126 del 27/03/2017 e n. 144358 dell'11/04/2017, con le quali è stata inoltrata al Capo Dipartimento di Protezione Civile la relazione analitica dello stato di attuazione di cui alla O.P.C.M. 3906/2010 e O.C.D.P.C. 43/2013 nonché la proposta di Piano ai fini dell'approvazione Dipartimentale;

Viste le seguenti note Dipartimentali:

. nota prot. n. RIA/0031048 del 08/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha comunicato l'approvazione del sopracitato Piano per la somma di € 30.538.466,93;

. nota prot. n. RIA/0035743 del 26/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha espresso il nulla osta al trasferimento sul bilancio regionale delle risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 5458, che alla data del 21/06/2017 (come comunicato al Dipartimento con nota n. 230124 del 12/06/2017) è stato aggiornato a € 128.972.766,32, , così ripartiti:

a. € 11.075.219,10 per le attività/interventi riferiti agli Enti locali, di cui alle OO.CC. n. 5-10/2012, DGR 2595/2013, DGR 2813/2014, DGR 693/2015, DGR 1708/2015 e DGR 6/2017;

b. € 44.516.818,57 per le opere idrauliche di competenza delle U.O. del Genio Civile, di cui alle OO.CC. n. 5-12-18-25/2011 e DGR 2595/2013, 1921/2013, 1921/2014, 2813/2014, 1708/2015, 1861/2015 e DGR 6/2017;

c. € 73.380.728,65 per le opere di mitigazione del Rischio ed un'opera idraulica di competenza del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, di cui alle OO.CC. n. 7-8-13-14-15/2012 e DGR 2813/2014, 1861/2015 e DGR 6/2017 di competenza della Direzione del Suolo;

Dato atto che con ordinativo n. 142 in data 12/06/2017 è stato trasferito al bilancio della Regione Veneto, capitolo di entrata n. 101103, l'importo aggiornato delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5458 per la somma complessiva di € 128.972.766,32, accertato in entrata al n. 1988 in data 06/09/2017 disposto con Decreto del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" n. 10 in data 04/09/2017, a valere sul capitolo di entrata 101103 *"Assegnazioni di fondi dal Soggetto responsabile OCDPC 43/2013 per il subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza inerente agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)"*.

VISTO il decreto della Sezione Difesa del Suolo (ora Direzione Difesa del Suolo) in data 13/07/2014 n. 149 con il quale è stato approvato il progetto definitivo in oggetto per l'importo complessivo di € 5.000.000,00, così finanziato:

- . € 3.200.000,00 Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012, in attuazione dell'OPCM 3906/2010;
- . € 1.800.000,00 Ordinanza Commissariale n. 05 del 22.02.2011, in attuazione dell'OPCM 3906/2010;

DATO ATTO che con decreto in data 29/06/2016 n. 385, rettificato in data 21/07/2016 con il n. 6 ed integrato in data 17/08/2016 con il n. 19 della U.O. Genio Civile di Verona si è proceduto ad aggiudicare in via definitiva l'appalto delle opere in argomento ad un ATI avente quale Impresa capogruppo la ADIGE STRADE Srl con sede in Via Cadalora 1 - 37060 Trevenzuolo (VR);

DATO ATTO che in data 16/12/2016 è stato stipulato il contratto di appalto con l'Impresa capogruppo sopra citata, al fine di poter avviare la progettazione esecutiva delle opere in argomento;

DATO ATTO altresì che in pari data 16/12/2016 è stato stipulato con la medesima Impresa capogruppo anche il preliminare di compravendita dell'immobile regionale, posto a parziale permuta del prezzo di appalto, per l'importo finale di € 386.886,50;

CONSIDERATO che la Giunta regionale con DGRV n. 6 del 10/01/2017 ha stanziato ulteriori € 900.000,00, a valere sulle economie dell'OPCM 3906/2010; per la realizzazione di maggiori opere afferenti il progetto in parola a seguito delle prescrizioni della Società Autostrade, atteso che un lato del bacino di laminazione di San Lorenzo è adiacente al tratto autostradale A4 nei Comuni di Soave e San Bonifacio;

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo in data 15/12/2017 n. 491 con il quale è stato approvato il quadro economico aggiornato del progetto in argomento nell'importo complessivo di € 6.286.886,50;

DATO ATTO che alla spesa suddetta di € 6.286.886,50 si può far fronte con le seguenti risorse:

- . € 3.200.000,00 Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012, in attuazione dell'OPCM 3906/2010;
- . € 1.800.000,00 Ordinanza Commissariale n. 05 del 22.02.2011, in attuazione dell'OPCM 3906/2010;
- . € 900.000,00 con le economie dell'OPCM 3906/2010 come disposto con DGRV 6/2017;
- . € 386.886,50 con l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale posto a parziale permuta del prezzo di appalto;

DATO ATTO che l'intervento in argomento è stato avviato con la gestione Commissariale di cui all'OPCM 3906/2010, sostenendo spese per la procedura espropriativa e per indagini geotecniche e rilievi di dettaglio, finalizzati alla realizzazione delle opere, per complessivi € 247.643,62 a valere sui seguenti finanziamenti:

- . € 223.836,21 a valere sul finanziamento di € 3.200.000,00 assegnato con la citata Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012 - residuano risorse per € 2.976.163,79.
- . € 23.807,41 a valere sul finanziamento di € 1.800.000,00 assegnato con la citata Ordinanza Commissariale n. 05 del 22.02.2011, in attuazione dell'OPCM 3906/2010 - residuano risorse per € 1.776.192,59.

DATO ATTO pertanto che le risorse residue per completare l'intervento in argomento ammontano ad € **6.039.242,89** così distinte:

- . € 2.976.163,79 sul capitolo 103427 *"Finanziamento degli interventi regionali di carattere strategico a seguito evento alluvionale ord. n. 43 del 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"*, - art. 008 PdC 2.02.01.09.010 del bilancio regionale 2017-2019, a seguito dell'accertamento n. 1988, già riscosso, sul capitolo di entrata n. 101103 - Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012.

- . € 1.776.192,59 sul capitolo 103425 *"Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. n. 43 del 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (ordinanza 24/01/2013, n.43) - art. 008 PdC 2.02.01.09.010 del bilancio regionale 2017-2019 a seguito dell'accertamento n. 1988, già riscosso, sul capitolo di entrata n. 101103 - Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012.*

- . € 900.000,00 sul capitolo 103427 *"Finanziamento degli interventi regionali di carattere strategico a seguito evento alluvionale ord. n. 43 del 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"*, a valere sulle economie dell'OPCM 3906/2010 come disposto con DGRV 6/2017 - art. 008, PdC 2.02.01.09.010 del bilancio regionale 2017-2019, a seguito dell'accertamento n. 1988, già riscosso, sul capitolo di entrata n. 101103;

- . € 386.886,50 con i proventi dall'alienazione dell'immobile di proprietà regionale sopra citato, posto a parziale permuta del prezzo d'appalto, in attuazione a quanto disposto con DGRV 2815/2013, capitolo di entrata n. 101144 *"Alienazione di immobili"*

per la realizzazione di un'area di espansione del torrente tramigna del bacino di san Lorenzo nei comuni di soave e san bonifacio (vr)" e capitolo di spesa n. 103586 "Realizzazione di un'area di espansione del torrente tramigna del bacino di san lorenzo nei comuni di soave e san Bonifacio (Vr) - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" istituiti con DGR 1953 del 06/12/2017 da accertare e impegnare con il presente atto, come segue, e da liquidare successivamente con mandato collegato a reversale in base al cronoprogramma dei lavori.

VISTO il decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Verona in data 14/08/2018 n. 365 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo, nell'importo complessivo invariato di € 6.286.886,50, dell'intervento in oggetto, come di seguito specificato:

A)	Importo lavori			
	. Per lavori	€	2.011.634,69	
	. Per oneri per la sicurezza	€	115.890,92	
	. Per progettazione esecutiva	€	27.614,33	
			Sommano	€ 2.155.139,94
B)	Somme a disposizione dell'Amm.ne per:			
	B1. IVA 22% sui lavori	€	474.130,79	
	B2. Commissione gara d'appalto (IVA ed oneri accessori compresi)	€	6.000,00	
	B3. Redazione frazionamenti (IVA ed oneri accessori compresi)	€	11.672,96	
	B4. Procedura espropriativa - competenze Autorità espropriante			
	B5. Indennità di esproprio, indennizzi vari, spese di trascrizione, registrazione e volturazione, spese pubblicità avvisi procedura espropriativa, redazione stati di consistenza ed immissioni in possesso immobili da espropriare e asservire	€	20.000,00	
		€	1.888.327,04	
	B6. Spese studio geologico-geotecnico ed attività di indagine in sito	€	34.014,21	
	B7. Spese tecniche per consulenza idrogeologica-idraulica	€	31.959,19	
	B8. Spese tecniche per rilievi, indagini, supporto alla D.L.(IVA, cassa, oneri accessori...compresi)	€	67.489,79	
	B9. Coordinamento Sicurezza in fase esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)	€	41.870,40	
	B10. Piano di Sicurezza (IVA ed oneri accessori compresi)	€	13.956,80	
	B11. Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	€	40.000,00	
	B12. Allacciamento pubblici servizi	€	10.000,00	
	B13. Imprevisti	€	592.325,38	
	B12. Lavori di completamento (lavori di protezione del rilevato autostradale A4)	€	900.000,00	
	Totale somme a disposizione		Sommano	€ 4.131.746,56
	In Totale			€ 6.286.886,50

DATO ATTO che per l'esecuzione dei lavori in argomento è necessario espropriare una serie di immobili di proprietà privata (terreni e fabbricati) ai sensi del DPR 327/2001, la cui procedura è già stata definita, nel 2015 in fase di approvazione del progetto definitivo, con la competente Autorità espropriante (Provincia di Verona);

CONSIDERATO che, per quanto attiene la procedura espropriativa, è stata perfezionata una prima tranche delle indennità dovute ai sensi del DPR 327/2001 e del PPE approvato, per cui si può procedere ora alla liquidazione dei saldi ed alla predisposizione dei decreti di esproprio d'intesa con la competente Autorità Espropriante;

CONSIDERATO che risulta ora necessario procedere all'assunzione dell'impegno della somma complessiva di € 46.905,00 per dare esecuzione ad una parte delle attività previste nel quadro economico sopra descritto:

Voce B.2 del QE - Rimborso spesa per Commissione di gara d'appalto

Con decreto della U.O. Genio Civile Verona in data 19/10/2015 n. 478 è stata nominata la Commissione giudicatrice l'appalto in oggetto.

Con decreto della U.O. Genio Civile Verona in data 29/06/2016 n. 385 è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto dei lavori in oggetto.

Con nota della U.O. Genio Civile Verona in data 28/02/2019 n. 83952 è stato comunicato il nulla osta al pagamento delle competenze spettanti ai Commissari di gara, come di seguito specificato:

- ing. Luca Guarino - codice anagrafica n. 00158149 - € 2.500,00;
- ing. Franco Volterra - codice anagrafica n. 00169289 - € 2.500,00;

Voce B.5 del QE Indennità di esproprio

Con accordo bonario sottoscritto in data 02/12/2014 è stata convenuta la cessione volontaria di un immobile (fabbricato), nell'ambito della procedura espropriativa avviata per la realizzazione del progetto in parola, con la Ditta Stopazzolo - Bertani, per l'importo complessivo di € 209.523,00.

Sulla base dell'accordo sottoscritto è stato liquidato un acconto di € 167.618,00.

Ora completata la procedura ed acquisita la necessaria documentazione si può procedere alla liquidazione del saldo per complessivi € 41.905,00, di cui:

- sig.ra Stopazzolo Anna - codice anagrafica n.00165745 - € 12.571,50;
- sig.ra Bertani Maddalena - codice anagrafica n. 00165331 - € 14.666,75;
- sig.ra Bertani Raffaella Giovanna - codice anagrafica n. 00166006 - € 14.666,75;

DATO ATTO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nell'esercizio corrente ed è esigibile nell'annualità 2019 come sopra specificato;

DATO ATTO che con Decreto n. 490 in data 19/12/2018, la prenotazione di spesa n. 2175/2018 assunta sul capitolo n. 103427, art. 008 PdC 2.02.01.09.010 "opere idrauliche", per l'importo di € 3.356.428,79 mediante costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato con le risorse derivanti dall'accertamento n. 1988/2017, già riscosso, sul capitolo di entrata n. 101103, esercizio finanziario 2017 è stata differita all'esercizio 2019 assumendo come numero di prenotazione 3138/2019;

RITENUTO di poter procedere all'impegno e liquidazione della somma complessiva suddetta di € 46.905,00 sul capitolo di spesa n. 103427 - art. 008 - V livello del P.d.C. 2.02.01.09.010 "opere idrauliche" a favore dei beneficiari di seguito riportati, sul bilancio pluriennale 2019 - 2021, esercizio 2019, a valere sulla prenotazione n. -3138/2019, come di seguito specificato:

- ing. Luca Guarino - codice anagrafica n. 00158149 - € 2.500,00;
- ing. Franco Volterra - codice anagrafica n. 00169289 - € 2.500,00;
- sig.ra Stopazzolo Anna - codice anagrafica n.00165745 - € 12.571,50;
- sig.ra Bertani Maddalena - codice anagrafica n. 00165331 - € 14.666,75;
- sig.ra Bertani Raffaella Giovanna - codice anagrafica n. 00166006 - € 14.666,75;

DATO ATTO che il capitolo su cui viene disposto l'impegno di spesa è costituito da risorse aventi destinazione vincolata;

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011:

- che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

- che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale ed è esigibile per € 46.905,00 esercizio 2019;
- che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 50/2016;

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 118/2011;

VISTO il D.Lgs 33/2013 - art. 23;

VISTA la legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il DSGP n. 12 del 28.12.2018 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la DGRV n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2019-2021

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di impegnare, per le motivazioni esposte in premessa, la somma complessiva di **€ 46.905,00** a valere sulla prenotazione n. 3138/2019 al capitolo di spesa n. 103427 - art. 008 - V livello del P.d.C. U. 2.02.01.09.010 "opere idrauliche" assunta con DDR n. 490 del 19/12/2018, a favore dei beneficiari sotto riportati, con esigibilità 2019, debito non commerciale:
 - ♦ ing. Luca Guarino - codice anagrafica n. 00158149 - € 2.500,00;
 - ♦ ing. Franco Volterra - codice anagrafica n. 00169289 - € 2.500,00;
 - ♦ sig.ra Stopazzolo Anna - codice anagrafica n.00165745 - € 12.571,50;
 - ♦ sig.ra Bertani Maddalena - codice anagrafica n. 00165331 - € 14.666,75;
 - ♦ sig.ra Bertani Raffaella Giovanna - codice anagrafica n. 00166006 - € 14.666,75;
3. Di imputare l'obbligazione perfezionatasi con il presente provvedimento, secondo il cronoprogramma di esigibilità, nell'esercizio finanziario corrente, a favore dei beneficiari sopra riportati e per gli importi indicati.
4. Di demandare al Direttore della Direzione Difesa del Suolo alla liquidazione delle somme a favore dei beneficiari sopra citati;
5. Di dare atto che, l'importo di € 46.905,00, impegnato con il presente provvedimento, fa riferimento all'accertamento, ai sensi art.53 del D.lgs 118/2011 e dell'Allegato 4.2, dall'accertamento in entrata n. 1988 in data 05.09.2017 disposto con Decreto del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" n. 10 in data 04/09/2017, a valere sul capitolo di entrata 101103 "Assegnazioni di fondi dal Soggetto responsabile OCDPC 43/2013 per il subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza inerente agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)".
6. Di attestare che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento sono perfezionate, che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

8. Di dare atto che il bene oggetto del presente provvedimento non è un bene demaniale regionale, ed in fase di liquidazione per la compilazione COEP nel campo descrittivo sarà riportata la seguente frase "ID 135705 bacini di laminazione" - BENE DEMANIALE NO.
9. Di attestare che l'intervento in oggetto è stato inserito nel piano triennale 2016-2018 approvato con DGR 2137 del 30/12/2015 e nell'aggiornamento del piano triennale 2017-2019.
10. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi del DEFR da monitorare e che il codice SFERE da imputare all'obbligazione è il seguente: 09.01.01 "Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza del rischio idraulico".
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell' articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. n. 118/2011.
13. Di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.
14. Di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.
15. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

(Codice interno: 394256)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 152 del 09 maggio 2019

DPCM 15 settembre 2015 art.7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n.133, convertito con L.11.11.2014 n.164 ed individuato con il Cod. istr. ReNDiS - 05IR020/G4 - Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758)". CUP H35C13000670002 - Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Vicenza per l'esecuzione delle procedure espropriative ai sensi del DPR 327/2001 e dell'art.70 della L.R. 27/2003.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva, ai sensi dell'art. 70 della LR 27/2003, lo schema di convenzione con la Provincia di Vicenza per l'esecuzione delle procedure espropriative necessaria alla realizzazione delle opere in oggetto

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGRV n. 989/2011, n. 1003/2012 e n. 224/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avvalersi della competente Provincia di Vicenza, delegata ai sensi dell'art- 70 della LR 27/2003, per l'esecuzione delle procedure espropriative necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto specificato.
3. Di approvare lo schema di convenzione - **allegato A** - regolante i rapporti tra "Regione" e "Provincia" per l'attuazione delle procedure espropriative in argomento.
4. Di dare atti che con la presente convenzione:
 - ◆ La Provincia svolgerà le funzioni di Autorità Espropriante, ai sensi del DPR 327/2001;
 - ◆ La Regione svolgerà le funzioni di Soggetto Promotore, ai sensi del DPR 327/2001;
 - ◆ Lo Stato svolgerà le funzioni di Beneficiario, ai sensi del DPR 327/2001, in quanto i beni espropriati saranno intestati al Demanio pubblico dello Stato - ramo idrico;
5. Di dare atto che, come disposto dal Decreto n. 9 del 23/02/2018 del Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, l'intervento in oggetto è finanziato per € 11.000.000,00 con lo stanziamento di cui al DPCM 15 settembre 2015, che sarà riversato nella contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto con le modalità di cui all'art. 2 del predetto DPCM, nonché art. 4, comma 3 dell'AdP.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi di quanto previsto dagli artt. 38 e 39 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33;
7. Di pubblicare per estratto il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

(Codice interno: 394261)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 76 del 15 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia Croazia 2014 2020. Progetto "Ecomobility - ECOlogical supporting for traffic Management in cOastal areas By using an InteLLigenT sYstem". Avvio di procedura tramite richiesta di offerta (R.d.O.) sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) di Consip per l'affidamento del servizio di "controllore di primo livello" (First Level Controller FLC). CUP H71I18000050006 CIG ZEB244C4E9. Prenotazione impegno di spesa.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si procede all'approvazione della documentazione di gara e all'avvio della procedura per l'indizione di una richiesta di offerta (R.d.O.) sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) per l'affidamento del servizio di "Controllore di Primo Livello" nell'ambito del Progetto "Ecomobility - ECOlogical supporting for traffic Management in cOastal areas By using an InteLLigenT sYstem" al quale la Regione del Veneto - Direzione Ambiente - partecipa in qualità di partner di cui alla DGR n. 1944/2017, ai sensi del D.lgs. 50/2016 e alle relative Linee Guida di attuazione, con la relativa prenotazione di impegno di spesa.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 256 del 08 marzo 2016, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020 (di seguito Programma);

VISTA la deliberazione n. 531 del 28 aprile 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della partecipazione delle Strutture regionali in qualità di Capofila (Lead Applicant) o partner nell'ambito del primo pacchetto di bandi per la selezione ed il finanziamento delle proposte progettuali ricadenti nella tipologia "Standard plus" a valere sul Programma dando mandato ai Direttori delle medesime di procedere alla predisposizione della documentazione necessaria alla formalizzazione e presentazione delle relative proposte progettuali entro la scadenza del citato bando;

VISTA la deliberazione n. 1944 del 6 dicembre 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione delle proposte progettuali nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma, tra cui il progetto Ecomobility presentato sull'Asse Prioritario n. 4 "Trasporti Marittimo" al quale la Regione del Veneto - Direzione Ambiente - partecipa in qualità di partner e dato mandato ai Direttori delle strutture interessate di sottoscrivere i documenti necessari secondo il Programma e di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti;

VISTO il contratto di finanziamento (Subsidy Contract), sottoscritto, in seguito all'approvazione definitiva del progetto, tra l'Università Ca' Foscari di Venezia, capofila responsabile per l'intero Progetto, e l'Autorità di Gestione del Programma (Regione del Veneto - Unità Organizzativa AdG Italia - Croazia) che regola i rapporti tra le parti;

RITENUTO che:

- in linea con quanto previsto dall'art. 26 del regolamento (EU) n.1299/2013 i soggetti beneficiari del finanziamento si devono dotare di un "Certificatore di Primo Livello" responsabile della verifica della legittimità della documentazione amministrativa e della regolarità delle spese dichiarate e sostenute dalla struttura regionale beneficiaria del progetto, così come richiamato dal documento *Factsheet n. 6 Project Implementation* del Programma Italia Croazia 2014/2020" e dal "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alla spesa dei programmi di cooperazione territoriale europea", versione 1.1, dicembre 2016, elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE", selezionato con procedure di evidenza pubblica in applicazione del Codice degli Appalti (D.lgs. n. 50/2016) e delle relative Linee Guida;
- l'esecuzione delle verifiche dovrà essere affidata a controllori designati tra soggetti particolarmente qualificati, in possesso dei necessari di professionalità, onorabilità e indipendenza. La funzione di controllore di primo livello deve essere totalmente indipendente dalla funzione di controllore legale dei conti o da qualsiasi altro ruolo ricoperto presso il beneficiario;
- i beneficiari dei Programmi di CTE possono ricorrere a due modalità per l'attività di certificazione delle spese e precisamente ricorrere ad un certificatore interno alla struttura cui appartiene il beneficiario ovvero a un certificatore esterno;

- la Regione del Veneto ha optato per la soluzione del certificatore esterno;
- l'importo dell'obbligazione di spesa sarà a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa afferenti al progetto;
- l'affidamento dell'incarico è in ogni caso subordinato all'esito positivo del procedimento di convalida del controllore da parte della Regione del Veneto -Direzione Bilancio e Ragioneria quale organo designato da parte del Programma ai sensi del Decreto n. 33/2017 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali;

DATO ATTO che il circuito finanziario stabilito dal Programma in oggetto per l'esecuzione dei progetti finanziati prevede che le spese ad essi riconducibili siano sostenute anticipatamente dal beneficiario del finanziamento, sottoposte al controllo di primo livello da parte di un controllore indipendente e quindi rimborsate per l'85% (quota di cofinanziamento FESR) dall'Autorità di Certificazione del Programma "Central Europe" 2014/2020 per il tramite dell'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia in qualità di *Lead Partner* progettuale e per il 15% (quota di cofinanziamento FDR) dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE.

RITENUTO che ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del D.lgs. n. 50/2016, l'importo complessivo per il servizio è stimato in euro 1.000,00, IVA e ogni altro onere e spese professionali inclusi;

CONSIDERATO che:

- il servizio in oggetto può essere affidato mediante la procedura dell'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e delle relative linee guida n.4 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" e secondo quanto disposto dall'Allegato A alla DGR n. 1475/2017 contenente "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto" e dall'Allegato B alle "Linee guida e prime indicazioni operative per l'applicazione delle disposizioni in materia di utilizzo degli strumenti di "e - procurement", artt. 36 e 37, D.lgs. n. 50/2016, in quanto trattasi di servizio di importo inferiore ad euro 40.000,00;
- il documento *Factsheet n. 6 Project Implementation* - alla sezione *Public Procurement* prevede per importi superiori a Euro 5.000,00 la necessità di confrontare almeno tre offerte, mentre non indica procedure specifiche per importi inferiori a tale cifra; si reputa comunque opportuno, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia della spesa comunitaria, avviare una procedura negoziata attraverso la consultazione di cinque operatori economici individuati sulla base di un elenco di operatori economici in possesso dei requisiti professionali richiesti;

VERIFICATO che alla data del presente decreto:

- non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, aventi ad oggetto servizi comparabili con quello relativo al presente affidamento, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;
- il servizio non può essere acquisito mediante convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione degli acquisti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge n. 296/2006, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000,00 euro ed inferiore alla soglia di rilievo comunitario, l'Amministrazione regionale è tenuta a ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero agli altri mercati elettronici previsti dal citato articolo ovvero il sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge n. 296/2006;

RITENUTO che il servizio oggetto del presente affidamento è riconducibile nel MEPA nell'ambito del Bando "Prestazione di Servizi alle Pubbliche Amministrazioni" - Categoria "Servizi di supporto specialistico";

CONSIDERATO quindi opportuno indire una Richiesta di Offerta (RdO) su MEPA di Consip, rivolta a n. 5 operatori economici di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, avendo stabilite le caratteristiche del servizio e i requisiti professionali nel documento "Condizioni Particolari di RdO" (**Allegato B**), in cui vengono descritti i requisiti professionali, le condizioni di contratto e le prestazioni richieste;

DATO ATTO che:

- l'importo a base RdO è fissato, sulla base dei costi sostenuti per precedenti analoghi servizi, in euro 1.000,00 (diconsi euro mille/00), IVA e ogni altro onere e spese professionali inclusi, e troverà copertura sui capitoli di spesa n. 103897 "Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) - "progetto Ecomobility" - Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299) e 103898 "Programma di

cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) - "progetto Ecomobility" - Acquisto di beni e servizi - Quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299) - articolo 16 "Prestazioni professionali specialistiche", del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presentano la necessaria disponibilità;

- il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 50/2016, è il Direttore della Direzione Ambiente, autorizzato con DGR n. 1944/2017 e che lo stesso svolge pure la funzione di Direttore dell'esecuzione del contratto in quanto trattasi di un servizio non particolarmente complesso sotto il profilo tecnologico;
- il contratto per l'affidamento del servizio verrà stipulato secondo le modalità previste dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione;

RITENUTO che:

- la scelta del contraente sarà effettuata con l'utilizzo del criterio del prezzo più basso trattandosi di un servizio con caratteristiche standardizzate, in quanto le attività da svolgere, le tipologie di verifiche e i parametri di riferimento sono interamente predeterminati dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020;
- la verifica del possesso dei requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria degli aggiudicatari è effettuata da Consip SpA secondo le procedure previste dalle regole di accesso e di utilizzo del Mercato Elettronico e dalle relative procedure previste sul relativo sito;
- il possesso dei requisiti è verificato sulla base delle dichiarazioni degli operatori economici; l'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata all'esito positivo dei controlli dei requisiti di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016, nonché alla convalida del controllore da parte della Regione del Veneto - Direzione Bilancio e Ragioneria quale organo designato da parte del Programma ai sensi del Decreto n. 33/2017 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali;

VISTI:

- i regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Regolamento (UE) 1299/2013, Regolamento (UE) 1303/2013, Regolamento delegato (UE) 481/2014 della Commissione);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti pubblici"; l'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge Finanziaria 2000) e, atteso che CONSIP S.p.A. è gestore del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ai sensi del D.P.R. n. 101/2002;
- le linee guida n.4 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2019, n. 67 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 06 dicembre 2017, n. 1944 di approvazione delle attività del progetto "ECOMOBILITY";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 1475 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.lgs. 50/2016)";

VISTA la documentazione amministrativa citata in premessa, agli atti della Direzione Ambiente.

decreta

1. di indire, per le motivazioni di cui in premessa, una Richiesta di Offerta (R.d.O.) sulla piattaforma MEPA di Consip, rivolta a n. 5 operatori economici, abilitati al Bando "Prestazione di Servizi alle Pubbliche Amministrazioni" - "Servizi di supporto specialistico", di cui all'elenco riportato in **Allegato A** al presente provvedimento, mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 50/2016 (CIG ZEB244C4E9), per l'acquisizione del servizio di controllo di primo livello (First Level Control) dei costi eligibili nell'ambito del Progetto " Ecomobility - ECOlogical supporting for traffic Management in cOastal areas By using an InteLLigenT sYstem ", facente parte del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020, come dettagliatamente descritto nel documento **Allegato B** "Condizioni Particolari di RdO" per l'importo a base di gara di Euro 1.000,00, IVA e ogni altro onere e spese professionali inclusi;
 2. di approvare e allegare quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento il documento "Condizioni Particolari di R.d.O." (**Allegato B**) in cui vengono descritti i requisiti professionali, le condizioni di contratto e le prestazioni richieste;
 3. di utilizzare per l'aggiudicazione il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, commi 4 lettera b) e 5 del D.lgs. n. 50/2016 in quanto si tratta di servizio di importo inferiore alla soglia comunitaria le cui condizioni sono definite dalle regole del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020"e quindi non modificabili o personalizzabili su richiesta della Stazione Appaltante, con sorteggio automatico del criterio di verifica dell'anomalia dell'offerta (c.2, art. 97 D.lgs. n. 50/2016);
 4. che l'efficacia dell'aggiudicazione sarà subordinata all'esito positivo dei controlli dei requisiti di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016, nonché alla convalida del controllore da parte della Regione del Veneto -Direzione Bilancio e Ragioneria quale organo designato da parte del Programma ai sensi del Decreto n. 33/2017 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali;
 5. di prenotare l'importo di Euro 1.000,00 (IVA e ogni altro onere e spese professionali inclusi), in conformità a quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, missione 19 - Programma 1902, sui capitoli di spesa n. 103897 "Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) - "progetto Ecomobility" - Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299) e 103898 "Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) - "progetto Ecomobility" - Acquisto di beni e servizi - Quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299) - articolo 16 "Prestazioni professionali specialistiche", del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presentano la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
- | Capitolo | Importo prenotazione 2019 | Art. codice V livello Pcf | Voce V livello Pcf |
|--|---------------------------|---------------------------|--|
| U 103897
Acquisto di beni e servizi | 850,00 | U.1.03.02.11.008 | Prestazione di natura contabile, tributaria e del lavoro |
| U 103898
Acquisto di beni e servizi | 150,00 | U.1.03.02.11.008 | Prestazione di natura contabile, tributaria e del lavoro |
6. di dare atto che con successivo provvedimento si procederà all'aggiudicazione del servizio e all'assunzione del relativo impegno di spesa, avente natura di debito commerciale, a valere sulla prenotazione della spesa di cui al punto 5 nonché a provvedere al contestuale accertamento dell'entrata secondo quanto stabilito dal D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;
 7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
 8. di aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta, purché valida e conveniente e fatta salva la facoltà della verifica della congruità del prezzo;
 9. di non procedere all'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 95 - comma 12, del D.lgs. n. 50/2016, qualora nessuna offerta risultasse conveniente o idonea;
 10. di dare atto che il responsabile unico del procedimento è il direttore della Direzione Ambiente;

11. di pubblicare il presente atto sul profilo del committente della Regione del Veneto, nella sezione "bandi avvisi concorsi" ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016, con esclusione dell'**Allegato A** che resta riservato fino alla data di scadenza della presentazione delle offerte;
12. di pubblicare, ai sensi dell'art. 37, comma 1, lettera b del D.lgs. 33 del 14 marzo 2013 e dell'art. 29, comma 1, del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 nel sito internet della Regione del Veneto, Sezione Amministrazione Trasparente;
13. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione con esclusione dell'**Allegato A** che resta riservato fino alla data di scadenza della presentazione delle offerte.

Luigi Fortunato

Allegato "A" (*omissis*)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 76 del 15/04/2019

pag. 1/10

CONDIZIONI PARTICOLARI DI RDO E DI CONTRATTO

CIG ZEB244C4E9

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI “CONTROLLORE DI PRIMO LIVELLO” PER L'ESECUZIONE DELLE VERIFICHE DELLE SPESE SOSTENUTE NELL'AMBITO DEL PROGETTO EUROPEO “ECOMOBILITY - ECOLOGICAL SUPPORTING FOR TRAFFIC MANAGEMENT IN COASTAL AREAS BY USING AN INTELLIGENT SYSTEM” (CUP H71I18000050006) DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA – CROAZIA 2014 – 2010

Art. 1) NORME REGOLATRICI

La partecipazione alla presente Richiesta di Offerta (RdO) per l'affidamento del servizio di cui al Decreto e la sua esecuzione sono disciplinate dal presente documento e dalle “Condizioni generali di contratto relative alla prestazione di servizi” poste da Consip SpA relativamente al Bando “Prestazione di Servizi alle Pubbliche Amministrazioni” per l'abilitazione di fornitori alla Categoria “Servizi di supporto specialistico –” di cui trattasi.

Art. 2) DESCRIZIONE E CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO

La Direzione Ambiente ha partecipato in qualità di Partner alla presentazione di un progetto di cooperazione territoriale europea nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia – Croazia 2014 – 2010 (di seguito “Programma”). La Giunta Regionale ha preso atto degli esiti positivi della selezione dando avvio con DGR n. 1944 del 06/12/2017 alle attività del Progetto ““Ecomobility - ECOlogical supporting for traffic Management in cOastal areas By using an InteLLigenT sYstem” (01 gennaio 2018 – 30 giugno 2019) (di seguito “Progetto”) - con un budget proprio di € 130.000,00 (di cui 85% quota FESR e 15% quota FDR, senza oneri per il bilancio regionale).

La Direzione Ambiente, considerato l'avvio già in essere delle attività di progetto, con il conseguente sostenimento di spese per le attività progettuali secondo le scadenze definite dal Programma, ha la necessità di individuare la figura di un Controllore di Primo Livello (FLC – First Level Control), prevista dal Programma, cioè di uno specialista che, operando in forma autonoma, sia responsabile della verifica della legittimità e della regolarità delle spese dichiarate e sostenute dalla Struttura regionale beneficiaria del Progetto così come normato dal documento *Factsheet n. 6 Project Implementation* del Programma Italia Croazia 2014-2020.

Art. 3) OGGETTO DEL SERVIZIO E ATTIVITÀ DA REALIZZARE

La prestazione richiesta oggetto delle presenti Condizioni Particolari è svolta da un controllore indipendente ed è finalizzata al controllo ed alla certificazione delle spese sostenute e rendicontate dalla Regione in qualità di Partner del Progetto rientrante nell'Obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea” applicabile al territorio Veneto, Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia – Croazia 2014 – 2010, ai sensi e per gli effetti degli artt. 125 (4.a) del Regolamento UE n. 1303/2013 e 23 (4) del Regolamento UE n. 1299/2013. L'attività è svolta a favore della Regione del Veneto – Giunta Regionale – Direzione Ambiente – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792186 – fax 0412792383 – ambiente@regione.veneto.it – ambiente@pec.regione.veneto.it.

Il Controllore di Primo Livello opererà in forma autonoma, con lo scopo di verificare la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate e certificare la correttezza formale e sostanziale di tutti gli aspetti finanziari e contabili del Progetto.

Le attività di controllo di primo livello sono svolte presso il Beneficiario (Regione del Veneto) con le cadenze e le regole previste dal Programma e comprendono:

a) verifiche amministrative sul 100% delle spese rendicontate attraverso un esame completo dei giustificativi di spesa che accompagnano ciascuna domanda di rimborso. Tali controlli devono essere effettuati preliminarmente alla certificazione delle relative spese alla Commissione Europea e sono svolti e documentati attraverso apposite checklist. Le verifiche amministrative sono svolte nelle forme e secondo le modalità stabilite documento *Factsheet n. 6 Project Implementation* del Programma.

Allegato B al Decreto n.

del

pag. 2/10

b) verifiche in loco per accertare la legittimità e la regolarità della spesa dell'operazione finanziata. Le verifiche in loco mirano ad accertare la realizzazione fisica della spesa nonché a verificarne la conformità alla normativa dell'UE, a quella regionale e nazionale di riferimento e al Programma. Le verifiche in loco sono svolte nelle forme e secondo le modalità stabilite dal documento di cui al punto a).

Al termine delle verifiche amministrative e in loco, il Controllore di Primo Livello effettua la convalida delle spese e rende disponibile al Beneficiario una descrizione dettagliata del lavoro svolto, evidenziando le eventuali irregolarità riscontrate e le spese ritenute non ammissibili. Tali attività sono svolte nelle forme e secondo le modalità stabilite dal documento di cui al punto a).

Il Controllore, per realizzare quanto sopra previsto, deve procedere per ciascuna domanda di rimborso (Report), alla verifica della coerenza e legittimità della documentazione amministrativa, nonché alla verifica della completezza della documentazione di spesa e di pagamento rispetto:

- al Programma e relativa documentazione attuativa aggiornata;
- al testo vigente del progetto approvato (Application Form);
- alla Convenzione vigente tra l'Autorità di Gestione e il partner capofila (Subsidy Contract);
- alla Convenzione vigente tra il partner capofila - Regione del Veneto - e gli altri partner del progetto (Partnership Agreement);
- alla normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento sull'eligibilità della spesa;
- alle convenzioni/contratti stipulati per l'attuazione del progetto;
- ai manuali del Programma;
- al manuale o linee guida nazionali per la rendicontazione e i controlli;
- alla normativa (civilistica e fiscale);
- alle tempistiche di effettuazione e alla localizzazione delle attività secondo le regole previste dal Programma e dalla documentazione di Progetto;
- alla conformità con le tipologie di spesa previste dal Programma e alla documentazione di progetto e ad ogni altro regolamento comunitario e nazionale afferente al Programma stesso;
- alla riferibilità alla Struttura regionale ed al progetto della spesa sostenuta e rendicontata;
- all'assenza di cumulo del contributo richiesto con altre agevolazioni non cumulabili e della non duplicazione di contributo per le medesime attività progettuali, nonché di eventuali entrate generate dalle attività progettuali;
- alla normativa in essere in materia di procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni, servizi e in materia di lavoro, di aiuti di Stato, concorrenza, pubblicità ed informazione e - ove applicabili - il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e di ambiente nel corso dell'attuazione delle operazioni;
- agli eventuali prescrizioni/obblighi imposti dal beneficiario in sede di approvazione del progetto;
- al rispetto dell'istituzione di una specifica contabilità separata per il progetto e di una adeguata "audit trail" (cosiddetta "pista di controllo").

Le diverse e specifiche attestazioni da parte del Controllore, in esito ai su esposti controlli, sono normate nel Programma. Le attività di controllo dovranno essere documentate e trasmesse utilizzando la modulistica e con le modalità previste dal Programma e dai suoi documenti.

Art. 4) DURATA

La prestazione avrà inizio alla sottoscrizione del contratto con la Regione del Veneto – Direzione Ambiente e si concluderà alla data di erogazione del saldo finale da parte del Beneficiario del Servizio a seguito dell'ultima certificazione delle spese secondo le tempistiche dettate dal progetto, comunque fino alla permanenza degli obblighi di rendicontazione della Regione del Veneto nei confronti dell'Autorità di Gestione. Le attività di controllo dovranno riferirsi anche alle spese sostenute nei semestri precedenti la stipula del contratto, se ed in quanto rendicontabili nei periodi successivi alla stipula, in conformità alle regole del Programma..

Art. 5) REQUISITI

Per agevolare la formulazione della proposta da parte delle imprese invitate, la presente RdO è stata predisposta utilizzando la riga dell'iniziativa MEPA di offerta dell'RdO, integrata dei seguenti documenti allegati:

- il presente documento che disciplina le Condizioni Particolari di RdO;

Allegato B al Decreto n.

del

pag. 3/10

- l'allegato 1 "REQUISITI DI ONORABILITA', PROFESSIONALITA' E INDIPENDENZA" al presente documento, conforme al documento REQUISITI DI ONORABILITA', PROFESSIONALITA' E INDIPENDENZA DEI CONTROLLORI DI I LIVELLO del Programma.

La proposta effettuata sul sistema del Mercato Elettronico con cui l'impresa invitata formulerà la propria offerta e la relativa documentazione, redatte in lingua italiana, dovrà pertanto essere composta da:

- offerta economica per il servizio;

- curriculum professionale redatto su formato europeo reperibile al seguente link:

<https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>.

Non saranno ammesse offerte di importo pari o superiore a quello indicato dall'articolo 7, incomplete o condizionate.

Nell'offerta l'operatore economico deve dichiarare di porre a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di rispettare la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti e di accettare le condizioni contrattuali.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Luigi Fortunato – Direttore della Direzione Ambiente – Regione del Veneto.

I chiarimenti relativi alla gara, di natura tecnica o amministrativa potranno essere richiesti alla Regione del Veneto tramite la funzionalità Invio Comunicazioni/Comunicati attivata da Consip sul sito del Mercato Elettronico, che verrà utilizzato anche per le risposte ai chiarimenti.

Saranno escluse tutte le offerte redatte o inviate in modo difforme da quello prescritto nel presente documento.

Nessun rimborso è dovuto per la partecipazione alla RdO, anche nel caso in cui non si dovesse procedere all'aggiudicazione.

Il servizio di controllo di primo livello può essere affidato, a pena di esclusione, a soggetti, persone fisiche o giuridiche altamente qualificati, in possesso di requisiti specifici di professionalità, onorabilità e indipendenza indicati nel presente articolo. Il Controllore di Primo Livello potrà essere una persona fisica, un'associazione tra professionisti, o una società tra professionisti. In ogni caso, il possesso dei requisiti richiesti sarà accertato in capo alla persona che sarà indicata nella domanda di partecipazione ad assumere l'incarico.

Oltre ai requisiti generali di cui sopra, il Controllore dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti specifici:

- requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui all'allegato 1 "Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza" delle presenti Condizioni particolari di RdO e di contratto conforme al documento REQUISITI DI ONORABILITA', PROFESSIONALITA' E INDIPENDENZA DEI CONTROLLORI DI I LIVELLO del Programma.
- disponibilità ad effettuare le attività di controllo e l'accesso alla documentazione direttamente presso la struttura della Regione del Veneto partner del progetto;
- precedenti esperienze documentate in progetti di Cooperazione Territoriale Europea, in qualità di Controllore di Primo livello;
- conoscenza della lingua inglese;
- conoscenza delle pertinenti norme comunitarie e nazionali, tra i quali in particolare il diritto comunitario e nazionale sugli appalti pubblici;
- disponibilità a partecipare ai seminari FLC organizzati dall'FLCC Italiano al fine di ottenere una buona conoscenza delle norme e delle procedure del programma nonché di quelle nazionali;
- disponibilità a fornire alla struttura regionale responsabile del progetto l'assistenza necessaria per la corretta predisposizione della documentazione amministrativa, di spesa e di pagamento garantendo una agevole, celere e reciproca reperibilità per lo svolgimento delle attività;
- non trovarsi in una delle situazioni che comportano l'esclusione ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. 50/2016.

Il candidato deve inoltre trovarsi in posizione di indipendenza rispetto alla Regione del Veneto e agli Enti regionali. Precisamente, all'atto della presentazione della RdO, il candidato non deve trovarsi in situazioni di conflitto d'interesse così come enunciate dall'art. 42, comma 2, del D. Lgs. 50/2016.

Ai fini della verifica da parte della Regione del Veneto – Direzione Bilancio e Ragioneria quale organo designato dal Programma ai sensi del Decreto n. 33/2017 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali dei requisiti di cui al presente articolo, all'atto di accettazione dell'incarico, il controllore dovrà presentare sulla

Allegato B al Decreto n. del pag. 4/10

base degli appositi modelli prescritti dal Programma al sito web: <http://www.italy-croatia.eu/content/pro> e al link “Description of the Italian FLC system” tutta la documentazione necessaria.

Art. 6) MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE E STIPULA

L'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95 comma 4 lettera b) del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. sarà effettuata a favore del soggetto che avrà presentato il prezzo più basso.

Con il solo fatto della presentazione dell'offerta si intendono accettati da parte dei concorrenti tutti gli oneri, atti e condizioni del presente documento.

L'Amministrazione potrà avvalersi della facoltà di non procedere all'aggiudicazione. L'aggiudicazione avverrà anche in caso di una sola offerta valida, fatta salva l'applicazione dell'articolo 95, comma 12, del D.Lgs 50/2016 se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.

L'affidamento del servizio avverrà solo a seguito delle verifiche e dell'assenso alla nomina da parte della Regione del Veneto – Direzione Bilancio e Ragioneria quale organo designato dal Programma ai sensi del Decreto n. 33/2017 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali.

In caso di mancata autorizzazione non si provvederà a formalizzare l'incarico.

A partire dalla ditta che risulterà prima in graduatoria, si verificherà la corrispondenza fra quanto prescritto nel presente documento e i requisiti in possesso dei soggetti partecipanti.

Qualora non si ravvisasse la corrispondenza fra quanto autodichiarato si provvederà all'esclusione della ditta ed allo scorrimento della graduatoria. Una volta identificata la prima offerta valida, come sopra disposto, la presente Amministrazione procederà all'aggiudicazione della RdO utilizzando le funzionalità disponibili all'interno del Mercato Elettronico della PA (MEPA).

Tutte le comunicazioni relative all'aggiudicazione, esclusione di offerte ed esiti di gara verranno inviate all'indirizzo PEC indicato dalle ditte offerenti nella registrazione al Mercato Elettronico di Consip, salvo diversa comunicazione da parte delle stesse.

SPESE DI BOLLO A CARICO DITTA AGGIUDICATARIA:

Si rende noto che con l'emanazione della risoluzione 96/e del 16 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto dovuta l'imposto di bollo del valore di 16,00 euro anche sul documento di stipula del contratto sottoscritto digitalmente per le procedure di gara indette sul MEPA. Pertanto la ditta aggiudicataria prima della stipula del contratto in forma digitale dovrà inviare a mezzo posta alla Stazione Appaltante, oltre al modulo relativo alla tracciabilità dei pagamenti debitamente compilato con l'indicazione dei conti correnti su cui verranno incassate le fatture, anche una marca da bollo del valore di Euro 16,00 o attestazione di avvenuto pagamento tramite modello F23 o bollo virtuale.

Art. 7) COMPENSO MASSIMO

Il compenso massimo per il controllore di primo livello è stabilito in di € 1.000,00, IVA 22% e ogni altro onere e spese professionali inclusi.

Art. 8) TEMPI DI ESECUZIONE

L'intero processo del controllo di primo livello, comprensivo della verifica amministrativa, dell'eventuale campionamento e della verifica in loco, deve essere eseguito in maniera efficace e tempestiva entro il termine stabilito dall'art. 23, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 che prevede che “ciascuno Stato membro assicura che le spese di un beneficiario possano essere verificate entro tre mesi dalla presentazione dei documenti da parte del beneficiario interessato”.

Le attività di controllo e le relative certificazioni dovranno essere eseguite secondo quanto stabilito dalle tempistiche di rendicontazione del Programma, riportate documento *Factsheet n. 6 Project Implementation* del Programma Italia Croazia 2014/2020.

Specifiche indicazioni sulle tempistiche per le attività di certificazione saranno fornite dall'Amministrazione appaltante sulla base di quanto concordato in sede partenariale.

Art. 9) OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

Allegato B al Decreto n.

del

pag. 5/10

E' fatto obbligo al soggetto aggiudicatario di:

- fornire con le modalità ed entro i termini indicati negli articoli precedenti il servizio di cui all'oggetto;
- comunicare, entro 5 gg dall'aggiudicazione definitiva, l'e-mail alla quale inoltrare tutte le comunicazioni relative all'appalto ed il recapito telefonico (anche di cellulare), impegnandosi a comunicare eventuali variazioni alla Regione del Veneto – Direzione Ambiente;
- sostenere tutte le spese contrattuali inerenti e conseguenti al servizio aggiudicato;
- applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali e per il settore di attività;
- rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste per i dipendenti dalla vigente normativa;
- comunicare qualsiasi modifica possa intervenire nel servizio in oggetto, nonché qualsiasi variazione circa il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.

Art. 10) VERIFICHE

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre il servizio a verifiche della completa corrispondenza del servizio fornito rispetto a quanto stabilito nelle presenti "Condizioni particolari di RdO" ed offerto in gara. Resta, comunque, salva la responsabilità del soggetto aggiudicatario del servizio qualora siano accertati, successivamente alle verifiche, mancanze o imperfezioni nelle attività oggetto dell'assegnazione.

Art. 11) PENALI - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

In caso di ritardo nell'esecuzione del servizio rispetto ai termini previsti dall', l'Amministrazione appaltante inviterà il Controllore ad adempiere con richiesta scritta inviata a mezzo pec, entro 5 giorni dal ricevimento della stessa.

Qualora a seguito di tale richiesta scritta il Controllore non ottemperi alle richieste, l'Amministrazione appaltante comminerà una penale pari ad euro 100,00 per ogni mancata esecuzione delle attività di cui all'art. 3 che non sia non giustificata.

Il responsabile del procedimento provvederà a contestare l'inadempimento al contraente e ad applicare la penale ove ritenga che le motivazioni addotte, da inviarsi all'Amministrazione entro 10 giorni successivi alla contestazione, non siano sufficienti ad escludere l'imputabilità dell'inadempimento al contraente. Le penali non saranno applicate quando il ritardo è dovuto a cause di forza maggiore non imputabili al contraente.

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 Cod. Civ., in caso di grave inadempimento e di penali per un importo complessivo superiore al 10% del valore del contratto, ovvero qualora l'assegnatario si renda colpevole di frode, di grave negligenza o la stessa contravvenga reiteratamente agli obblighi e condizioni stabiliti a suo carico dalle presenti Condizioni, qualora siano state riscontrate e, non tempestivamente sanate irregolarità che abbiano causato disservizio per l'Amministrazione, ovvero vi sia stato grave inadempimento dell'assegnatario nel corso dell'esecuzione del servizio come cessione anche parziale del contratto. La risoluzione del contratto sarà comunicata all'assegnatario mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento che produrrà effetto dalla data di ricezione.

Art. 12) PAGAMENTI E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'aggiudicatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni, tra i quali in particolare gli obblighi di seguito richiamati.

L'aggiudicatario si obbliga ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accessi presso le banche o presso la società Poste italiane S.p.A., dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche. Entro sette giorni dall'accensione del conto corrente o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative al presente contratto, l'aggiudicatario comunica alla Direzione Mobilità gli estremi identificativi del conto corrente, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso, nonché ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del presente contratto.

Allegato B al Decreto n. del pag. 6/10

Il pagamento della fattura, previa approvazione da parte della Direzione Ambiente della regolare esecuzione o di verifica conformità, sarà disposto entro trenta giorni dalla data di ricezione della stessa, previa verifica della correttezza contributiva (DURC regolare).

Ai sensi dell'art. 30 comma 5 – bis del Codice, sull'importo progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50 per cento. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di conformità, previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva.

L'eventuale presenza di debiti in misura pari almeno all'importo di diecimila euro produrrà la sospensione del pagamento delle somme dovute al beneficiario fino alla concorrenza dell'ammontare del debito rilevato nonché la segnalazione della circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo ai sensi e agli effetti dell'art. 3 del D.M.E. e F. n. 40 del 18 gennaio 2008.

Il pagamento della prestazione di servizio sarà liquidato a seguito di ogni certificazione emessa e dietro presentazione di fattura elettronica.

Tale importo dovrà intendersi altresì come comprensivo di tutte le spese che verranno sostenute per lo svolgimento delle attività di cui alle presenti Condizioni.

Il pagamento del corrispettivo della prestazione avverrà a seguito di avvenuta certificazione delle spese da parte del certificatore, in quota proporzionale alla percentuale di rendicontazione effettuata dall'Amministrazione appaltante, fatto salvo il saldo finale dovutogli a copertura dell'ammontare complessivo del servizio prestato.

A far data dal 31.03.2015, il fornitore è obbligato ad emettere fattura elettronica; in caso di mancato adempimento a tale obbligo l'Ente Pubblico non potrà liquidare i corrispettivi dovuti.

La ditta aggiudicataria, dalla data sopraindicata, dovrà trasmettere la fattura intestata alla Direzione Ambiente nel formato Fattura PA, tramite il Sistema di Interscambio, come da L. n. 244/2007 art. 1, commi da 209 a 213 e D.M. 3 aprile 2013, n. 55.

A partire da tale data gli Enti Pubblici rigetteranno le fatture elettroniche pervenute qualora non contengano i seguenti dati: il numero d'ordine, qualora indicato dalla Civica Amministrazione, il numero di C.I.G. ed il codice IPA di ciascun ufficio ordinante; quest'ultimo codice potrà essere modificato in corso di esecuzione del contratto, l'eventuale modifica verrà prontamente comunicata al fornitore via PEC.

L'aggiudicatario dovrà emettere fattura, correttamente intestata all'ufficio ordinante, riportando gli estremi degli impegni di spesa, come all'uopo comunicati. Non è ammesso fatturare ordini parzialmente evasi. Nella fattura, oltre ai dati identificativi il settore od ufficio destinatario del servizio, dovrà essere chiaramente indicato il servizio eseguito e tutti i dati sopra richiesti.

Il pagamento della fattura emessa dall'appaltatore a fronte del servizio regolarmente eseguito e correttamente intestata all'ufficio ordinante della Civica Amministrazione, sarà disposto entro trenta giorni.

L'Amministrazione non risponderà di eventuali ritardi nei pagamenti provocati dall'erronea indicazione dell'indirizzo di fatturazione.

Ai sensi e per gli effetti del comma 5 dell'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. il C.I.G. attribuito è ZEB244C4E9.

Art. 13) TUTELA DELLA PRIVACY E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy e tutela della riservatezza nell'effettuazione dei trattamenti di dati personali, affinché sia garantito un adeguato e controllato trattamento dei dati personali, il Controllore si obbliga a:

- operare il trattamento di dati personali di proprietà della Regione del Veneto ai soli fini dell'espletamento dell'incarico ricevuto;
- adempiere nella forma più ampia e completa agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali.

L'Amministrazione, parimenti, assume gli impegni di cui sopra relativamente a dati personali eventualmente portati a sua conoscenza dal controllore nello svolgimento del rapporto contrattuale.

Art 14) INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Allegato B al Decreto n. _____ del _____ pag. 7/10

I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), esclusivamente per le finalità connesse all’espletamento della procedura oggetto del presente Avviso Pubblico, e saranno trattati, successivamente all’eventuale assegnazione dell’incarico, per le finalità inerenti alla gestione dello stesso. Si precisa che i dati possono essere comunicati alle Amministrazioni Pubbliche preposte ai controlli di veridicità.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti posseduti dai/dalle candidati/e, a pena di esclusione dalla procedura di conferimento dell’incarico e successiva validazione da parte della Regione del Veneto.

Il Titolare del trattamento dei dati è Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Ambiente.

Il *Data Protection Officer* ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è:

la procedura di conferimento dell’incarico di controllore di primo livello per i beneficiari italiani del Programma Interreg V A Italia-Croazia da parte della Direzione Ambiente della Regione del Veneto e successiva validazione da parte della stessa Regione del Veneto, come precisato di seguito, per il progetto dal titolo *ECOLOGICAL supporting for traffic Management in cOastal areas By using an InteLLigenT sYstem*" individuato con codice 10043082 e acronimo "Ecomobility - per il beneficiario Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Ambiente

e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è: il Programma Interreg V A Italia-Croazia che ha stabilito che i controllori di I livello siano individuati da ciascun Beneficiario italiano, e sottoposti a validazione, con il coordinamento dell’Autorità di Gestione del Programma, da un apposito Ufficio all’interno della Regione del Veneto prima dell’avvio effettivo delle attività di controllo.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, saranno comunicati per gli adempimenti procedurali di competenza alle seguenti strutture della Regione del Veneto:

- Area Risorse Strumentali – Direzione Bilancio e Ragioneria – Nucleo Controlli di I livello, Cannaregio 23 – 30121 Venezia (VE) Italia, in quanto Ufficio incaricato della Validazione dei controllori di I livello dei beneficiari italiani del Programma Interreg V A Italia-Croazia;
- Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia - Rio Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A – 30123 – Venezia, in quanto Autorità di Gestione del Programma Italia Croazia.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri: il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola, nonché per gli eventuali adempimenti contrattuali, procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti.

Competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, l’interessato potrà chiedere al Titolare del trattamento l’accesso ai dati personali che lo riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Allegato B al Decreto n. del pag. 8/10

L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Art. 15) DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

È vietata la cessione totale o parziale del contratto. Se questa si verificherà l'Amministrazione avrà diritto di dichiarare risolto il contratto per colpa dell'aggiudicatario del servizio, restando impregiudicato il diritto di ripetere ogni eventuale ulteriore danno dipendente da tale azione.

Art. 16) CESSIONE DEL CREDITO

E' consentita la cessione del credito già maturato, purché la stessa sia stata regolarmente notificata alla Regione del Veneto e dalla stessa accettata.

Art. 17) CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Organismo responsabile delle procedure di ricorso è il TAR VENETO.

I termini di presentazione del ricorso sono pari a trenta giorni decorrenti dalla comunicazione dell'aggiudicazione oppure dalla piena conoscenza della stessa.

Tutte le controversie che dovessero sorgere tra le Parti, dall'interpretazione, esecuzione, scioglimento del contratto e del sotteso rapporto giuridico con esso dedotto, saranno devolute alla competente Autorità Giudiziaria - Foro esclusivo di Venezia.

Art. 18) RINVIO AD ALTRE NORME

Per quanto non esplicitamente previsto nelle presenti Condizioni particolari di RdO e di contratto si fa rinvio alle "Condizioni generali di contratto relative alla prestazione di servizi" poste da Consip SpA relativamente al Bando "Prestazione di Servizi alle Pubbliche Amministrazioni" per l'abilitazione di fornitori alla Categoria "Servizi di supporto specialistico", alle norme del D.Lgs. n. 50/20106, al Regolamento a disciplina dell'Attività Contrattuale del Comune e, in quanto applicabili, alle disposizioni del Codice Civile, nonché alle disposizioni contenute nel Regolamento UE n. 1299/2013, nel Regolamento UE n. 1303/2013 e nella manualistica specifica del Programma.

IL DIRETTORE
F.to Luigi Fortunato

Allegato B al Decreto n.

del

pag. 9/10

Allegati:

- Allegato 1: "Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza", conforme all'Allegato 1 riportato nel documento REQUISITI DI ONORABILITÀ, PROFESSIONALITÀ E INDIPENDENZA DEI CONTROLLORI DI I LIVELLO del Programma scaricabile dal sito <http://www.italy-croatia.eu/content/pro> e al link "Description of the italian FLC system"

Allegato 1

REQUISITI DI ONORABILITÀ, PROFESSIONALITÀ E INDIPENDENZA DEI CONTROLLORI DI PRIMO LIVELLO**Onorabilità**

L'incarico di controllore di I livello non può essere affidato a coloro che:

- a) siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dagli artt. 6 e 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
- b) versino in stato di interdizione legale o di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) siano stati condannati, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, ovvero con sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività assicurativa, bancaria, finanziaria, nonché delle norme in materia di strumenti di pagamento;
 2. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio ovvero per un delitto in materia tributaria;
 3. alla reclusione per uno dei delitti previsti dal titolo XI, libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque altro delitto non colposo;
- d) siano stati dichiarati falliti, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero abbia ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Al fine di consentire l'accertamento del possesso di tali requisiti, all'atto di accettazione dell'incarico, il controllore deve presentare al Beneficiario che attribuisce l'incarico una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale, in base alla quale attesti di non trovarsi in una delle situazioni sopra elencate, oltre ovviamente a produrre la documentazione di rito richiesta a carico dei soggetti affidatari di lavori e servizi in base alla normativa vigente sugli appalti pubblici.

Professionalità

Il controllore incaricato deve:

- a) essere iscritto, da non meno di tre anni, all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - Sezione A, o in alternativa, essere iscritto da non meno di tre anni al Registro dei Revisori Legali di cui al decreto legislativo n. 39/2010 e ss.mm.ii;
- b) non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, dall'incarico di revisore dei conti/sindaco di società ed Enti di diritto pubblico e/o privato.

Indipendenza

Il controllore incaricato non deve trovarsi nei confronti del Beneficiario che conferisce l'incarico in alcuna delle seguenti situazioni:

Allegato B al Decreto n.

del

pag. 10/10

a) partecipazione diretta o dei suoi famigliari, attuale ovvero riferita al triennio precedente, agli organi di amministrazione, di controllo e di direzione generale: 1) del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico o della sua controllante; 2) delle società che detengono, direttamente o indirettamente, nel beneficiario/impresa conferente o nella sua controllante più del 20% dei diritti di voto;

b) sussistenza, attuale ovvero riferita al triennio precedente, di altre relazioni d'affari, o di impegni ad instaurare tali relazioni, con il beneficiario/impresa che conferisce l'incarico o con la sua società controllante, ad eccezione di attività di controllo; in particolare, avere svolto a favore del Beneficiario dell'operazione alcuna attività di esecuzione di opere o di fornitura di beni e servizi nel triennio precedente all'affidamento dell'attività di controllo di detta operazione né di essere stato cliente di tale Beneficiario nell'ambito di detto triennio;

c) ricorrenza di ogni altra situazione, diversa da quelle rappresentate alle lettere a) e b) idonea a compromettere o comunque a condizionare l'indipendenza del controllore;

d) assunzione contemporanea dell'incarico di controllo del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico e della sua controllante;

e) essere un familiare del beneficiario che conferisce l'incarico;

f) avere relazioni d'affari derivanti dall'appartenenza alla medesima struttura professionale organizzata, comunque denominata, nel cui ambito di attività di controllo sia svolta, a qualsiasi titolo, ivi compresa la collaborazione autonoma ed il lavoro dipendente, ovvero ad altra realtà avente natura economica idonea ad instaurare interessenza o comunque condivisione di interessi.

Il controllore incaricato, cessato l'incarico, non può diventare membro degli organi di amministrazione e di direzione generale del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico prima che siano trascorsi tre anni.

Ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di indipendenza, all'atto di accettazione dell'incarico, il controllore deve presentare, al Beneficiario che attribuisce l'incarico, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale, in base alla quale attesti di non avere partecipazioni dirette e/o indirette nell'impresa che conferisce l'incarico e/o in una sua controllante; non avere svolto a favore del Beneficiario dell'operazione (o, eventualmente, dei Beneficiari delle operazioni) alcuna attività di esecuzione di opere o di fornitura di beni e servizi nel triennio precedente all'affidamento dell'attività di controllo di detta operazione (o dette operazioni) né di essere stati clienti di tale Beneficiario (o, eventualmente, di tali Beneficiari) nell'ambito dello stesso triennio.

Infine, con la stessa dichiarazione il soggetto candidato a svolgere le attività di controllo citate (inteso come persona fisica o come titolare/i, amministratore/i e legale/i rappresentante/i di impresa o come amministratore/i, legale/i rappresentante/i e socio/i, nel caso di società) deve assicurare di non avere un rapporto di parentela fino al secondo grado, un rapporto di affinità fino al secondo grado un rapporto di coniugio con il Beneficiario dell'operazione (o i beneficiari delle operazioni) di cui svolgerà il controllo (inteso, anche in questo caso, come persona fisica o come titolare/i, amministratore/i, legale/i rappresentante/i e socio/i nel caso di società).

Con la stessa dichiarazione il soggetto che si candida a svolgere le attività di controllo citate deve impegnarsi a non intrattenere con il Beneficiario dell'operazione (o, eventualmente, con i Beneficiari delle operazioni) alcun rapporto negoziale (ad eccezione di quelli di controllo), a titolo oneroso o anche a titolo gratuito, nel triennio successivo allo svolgimento dell'attività di controllo di detta operazione (o dette operazioni).

Utilizzo della lingua di programma nell'espletamento delle attività di controllo

La modulistica ed alcuni dei documenti probatori che il controllore è tenuto a verificare e produrre sono espressi in lingua inglese, adottata dal Programma quale lingua ufficiale.

Ciò considerato, il controllore deve presentare al Beneficiario che attribuisce l'incarico una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale vigente, in cui dichiara di essere a conoscenza che la lingua di lavoro adottata dal Programma Interreg V A Italia-Croazia è l'inglese e che è in grado di espletare in tale lingua le attività di controllo a lui affidate.

(Codice interno: 394262)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 106 del 03 maggio 2019

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 78 del 13 novembre 2018. Ditta Eco Green S.r.l. Installazione di gestione rifiuti con annesso impianto di fusione di alluminio secondario e sue leghe, con sede legale in via Spagna 25, Villafranca di Verona (VR) ed ubicazione installazione in via Fontana S.n.c., Nogara (VR). Approvazione PMC/PGO e procedura di controllo radiometrico.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano il Piano di Monitoraggio e Controllo/Piano di Gestione Operativa e la modifica alla procedura di controllo radiometrico dell'installazione di gestione rifiuti di titolarità della Ditta Eco Green S.r.l. ubicata in via Fontana S.n.c., Nogara (VR).
--

Il Direttore

VISTO il decreto n. 78 del 13.11.2018, con cui si rilascia alla Ditta Eco Green S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di gestione rifiuti con annesso impianto di fusione di alluminio secondario e sue leghe, ubicata in via Fontana S.n.c., Nogara (VR);

CONSIDERATO che il punto 21.1 del decreto n. 78 del 13.11.2018 prescrive alla Ditta di trasmettere entro 120 giorni una versione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)/ Piano di Gestione Operativa (PGO), sulla base delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la versione aggiornata del PMC/PGO datata 12 febbraio 2019, acquisita al prot. reg. n. 66047 del 15.02.2019;

CONSIDERATO che il punto 21.2 del decreto n. 78 del 13.11.2018 approva la Procedura di controllo radiometrico Rev. 02 del 12/07/2017;

VISTA la comunicazione di modifica della procedura di controllo radiometrico della Ditta aggiornata alla Rev. 2.1 del 08.02.2019, acquisita al prot. reg. n. 65043 del 15.02.2019;

VISTA la richiesta di parere agli Enti prot. reg. n. 120342 del 26.03.2019 in merito alla nuova versione del PMC/PGO e alla modifica della procedura di controllo radiometrico;

VISTA la nota ARPAV prot. 2019 - 0032107 (prot. reg. n. 124345 del 28.03.2019), con la quale l'Agenzia esprime parere favorevole nel merito della nuova versione del PMC/PGO e della modifica della procedura di controllo radiometrico;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni dalla Provincia di Verona;

VISTA la DGRV n. 412 del 10.04.2019 "*Competenze delle strutture regionali in merito ai procedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Modifica della D.G.R. n. 21 dell'11 gennaio 2018*" con la quale si stabilisce che per le istanze di riferimento il Direttore della Direzione Ambiente ha la funzione di responsabilità del complessivo procedimento e provvede all'adozione del provvedimento autorizzativo finale di Autorizzazione Integrata Ambientale;

decreta

1. di approvare il PMC/PGO datato 12 febbraio 2019, acquisito al prot. reg. n. 66047 del 15.02.2019;
2. di approvare la Procedura di controllo radiometrico Rev. 2.1 del 08.02.2019, acquisita al prot. reg. n. 65043 del 15.02.2019 in sostituzione della Rev.02 di cui al punto 2.2 del decreto n. 78/2018;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Eco Green S.r.l., ad ARPAV Direzione Generale, ARPAV DAP Verona, ARPAV Osservatorio Rifiuti, alla Provincia di Verona, al Comune di Nogara;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Luigi Fortunato

(Codice interno: 394263)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 107 del 03 maggio 2019

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 40 del 4 giugno 2018. Ditta ECO ERIDANIA S.p.A. Installazione di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ad Arenzano (GE) in Via Pian Masino 103/105, ed ubicazione installazione a Cadoneghe (PD) in via T. Edison 24. Integrazione CER a seguito di comunicazione ai sensi del comma 1 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si integrano alcuni CER in Allegato A al decreto AIA n. 40/2018 relativo all'installazione di gestione rifiuti di titolarità di ECO ERIDANIA S.p.A., ferma restando la capacità di stoccaggio già autorizzata, a seguito di comunicazione della Ditta ai sensi del comma 1 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 40 del 04.06.2018, con cui si rilascia alla Ditta ECO ERIDANIA S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di gestione rifiuti ubicata a Cadoneghe (PD) in via T. Edison 24;

VISTA la comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006 del 31.01.2019, acquisita al prot. reg. n. 48585 del 05.02.2019, per l'inserimento di alcuni nuovi CER tra quelli gestibili in installazione;

VISTA la nota prot. reg. n. 86119 del 01.03.2019 con cui si è richiesto il parere di ARPAV e Provincia nel merito della sopracitata comunicazione della Ditta;

VISTE le osservazioni della Provincia di Padova di cui alla nota prot. 16307 del 07.03.2019 (prot. reg. n. 95752 del 08.03.2019), inoltrate alla Ditta con nota prot. reg. n. 109810 del 18.03.2019;

VISTE le integrazioni fornite dalla Ditta con nota acquisita al prot. reg. n. 127784 del 29.03.2019 in riscontro alle osservazioni della Provincia di Padova;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni da parte di ARPAV;

CONSIDERATO che, nella sopracitata documentazione integrativa, la Ditta ha attestato che le tipologie di rifiuti oggetto di richiesta sono simili per caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche ad altre già gestite in installazione;

CONSIDERATO che non è richiesto alcun incremento della capacità autorizzata con decreto n. 40/2018;

CONSIDERATO che non sono richieste nuove operazioni di gestione rifiuti oltre alle operazioni di mero stoccaggio (R13/D15) già autorizzate con decreto n. 40/2018;

ACCERTATO il versamento da parte della Ditta degli oneri istruttori ex art. 33 del d.lgs. n. 152/2006 e DGRV n. 1519/2009 (nota acquisita al prot. reg. n. 157430 del 18.04.2019);

VISTA la DGRV n. 412 del 10.04.2019 "*Competenze delle strutture regionali in merito ai procedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Modifica della D.G.R. n. 21 dell'11 gennaio 2018*" con la quale si stabilisce che per le istanze di riferimento il Direttore della Direzione Ambiente ha la funzione di responsabilità del complessivo procedimento e provvede all'adozione del provvedimento autorizzativo finale di Autorizzazione Integrata Ambientale;

RITENUTO di confermare la non sostanzialità della modifica consistente nell'inserimento di nuovi CER simili per caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche ad altri già gestiti in installazione, per operazioni di mero stoccaggio R13/D15, fermi restando i quantitativi autorizzati in AIA di cui al decreto n. 40/2018;

decreta

1. di integrare l'Allegato A di cui al decreto n. 40 del 04.06.2018 con i seguenti CER:

CER	descrizione	Operazione
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	R13/D15
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	R13/D15
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	R13/D15
160103	pneumatici fuori uso	R13/D15
160107*	filtri dell'olio	R13/D15
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13/D15
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13/D15
160119	Plastica	R13/D15
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13/D15

2. di confermare tutte le altre indicazioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 40 del 04.06.2018;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECO ERIDANIA S.p.A., al Comune di Cadoneghe, alla Provincia di Padova e ad ARPAV Direzione Generale, ARPAV DAP Padova, ARPAV Osservatorio Rifiuti;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Luigi Fortunato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 394236)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 88 del 29 marzo 2019

Assegnazione, impegno e liquidazione del contributo integrativo a favore dell'Unione dei Comuni Padova Nordovest. DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". Bando anno 2015.*[Sicurezza pubblica e polizia locale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione del contributo integrativo a favore dell'Unione dei Comuni Padova Nordovest, che ha provveduto a trasmettere la rendicontazione di spesa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGR n. 795/2015;

DGR n. 615/2016;

DDR n. 41/2016;

DGR n. 1419/2016;

DDR n. 56/2016.

Note dell'Unione dei Comuni Padova Nordovest prot. reg. n. 88449 del 7.3.2018 e n. 102487 del 13.3.2019.

Il Direttore

PREMESSO che con DGR n. 795 del 14 maggio 2015 avente ad oggetto "Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015" sono stati approvati i criteri per l'accesso ai contributi per la realizzazione di progetti presentati ai sensi della Legge regionale in oggetto;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 41 del 2 febbraio 2016 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle escluse, ai sensi del bando sopra citato;

PREMESSA la DGR n. 615 del 5 maggio 2016, con la quale la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione dei contributi a favore di tutti gli enti locali ammessi, riportati in allegato A alla delibera stessa, entro l'importo complessivo massimo di € 1.358.648,68 a valere sul capitolo di spesa n. 100105 dell'esercizio finanziario 2016;

VISTA la DGR n. 1419 del 09.09.2016 con la quale è stato confermato il contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615 del 5 maggio 2016, disponendo altresì una diversa modalità di erogazione del contributo stesso, a parziale deroga di quanto previsto dal bando;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale n. 56 del 15.09.2016, con il quale è stato impegnato e liquidato un contributo a favore degli enti locali ammessi a finanziamento per la somma complessiva di € 1.300.000,00, rinviando a successivi provvedimenti, nei limiti della effettiva disponibilità finanziaria, l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione di un contributo integrativo eventualmente spettante a favore di ciascuno dei beneficiari;

VISTA la documentazione prodotta in sede di rendicontazione dall'Unione dei Comuni Padova Nordovest trasmessa con note sub prot. reg. n. 88449 del 7.3.2018, pervenuta nei termini previsti dal bando;

VISTA la nota prot. reg. n. 167165 del 07.05.2018, con la quale è stata richiesta, ai sensi dell'allegato alla DGR n. 795/2018 paragrafo 6) - *Rendicontazione*, un'integrazione documentale in merito al parere favorevole rilasciato dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sul progetto ammesso a finanziamento, pervenuto in data 13.03.2019, prot. reg. n. 102487;

VERIFICATA la congruità della predetta documentazione, comprovante le spese sostenute per la realizzazione del progetto nonché la somma totale rendicontata, pari a € 67.499,00 al netto di I.V.A.,

DATO ATTO che il contributo spettante, pari al 70% della somma rendicontata è pari a € 47.249,30;

DATO ATTO che per il medesimo progetto a favore dell'Unione dei Comuni Padova Nordovest, è già stato liquidato l'importo di € 45.880,16 e pertanto si provvede con il presente atto ad assegnare il contributo integrativo pari a € 1.369,14;

RITENUTO, pertanto, di provvedere all'impegno del contributo integrativo, per l'importo di € 1.369,14 (Euro milletrecentosessantanove //14), a favore dell'Unione dei Comuni Padova Nordovest, a valere sul capitolo di spesa n. 100105 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - (art. 3, c. 1, lett. b, e, f, L.R. 07/05/2002, n. 9)", che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che si provvederà alla liquidazione del contributo integrativo a valere sull'impegno di spesa che si dispone con il presente atto sul capitolo n. 100105 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - (art. 3, c. 1, lett. b, e, f, L.R. 07/05/2002, n. 9)".

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 795 del 14.05.2015;

VISTO il Decreto n. 41 del 2 febbraio 2016;

VISTA la DGR n. 615 del 5 maggio 2016;

VISTA la DGR n. 1419 del 09.09.2016;

VISTO il Decreto n. 56 del 15.09.2016;

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019 - 2021";

VISTO il DSGP n. 12/2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021".

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di assegnare e di impegnare a favore dell'Unione dei Comuni Padova Nordovest, C.F. 03686060280, l'importo di € 1.369,14 (Euro milletrecentosessantanove//14), quale contributo integrativo, a valere sui fondi stanziati sul capitolo 100105 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - (art. 3, c. 1, lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 9)" art. 002, P.d.C. U.2.03.01.02.005 "Contributi agli investimenti a Unioni di Comuni" del bilancio 2019-2021 esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.
3. Di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel 2019.
4. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011.
5. Di disporre la liquidazione delle somma impegnata al punto 2.
6. Di attestare che la suddetta spesa di € 1.369,14 non ha natura di debito commerciale.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.
9. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.
10. di comunicare il presente decreto all'Unione dei Comuni Padova Nordovest ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.Lgs 118/2011.
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

(Codice interno: 394258)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 30 del 10 maggio 2019

Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) - CUP H51B03000050009. "Progetto Esecutivo Lotto 3 - Tratta "G" Viabilità di collegamento VS011 - VS012 - VS013. Progetto dell'infrastruttura interferenze sottoservizi generale". Approvazione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede all'approvazione del progetto esecutivo di risoluzione delle interferenze della costruenda superstrada con i sottoservizi relativamente al Lotto 3, Tratta G - VS011 (Viabilità di collegamento a Svincolo di Loria - Mussolente), VS012 (Viabilità di collegamento a Montebelluna Ovest - Altivole), VS013 (Viabilità di collegamento a svincolo di Montebelluna Est - Volpago).

Il Direttore

PREMESSO che:

- la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta costituisce l'intervento infrastrutturale più importante attualmente in corso sul territorio regionale, sia per rilevanza territoriale che per entità economica, costituendo una delle opere pubbliche di maggior rilievo in ambito regionale degli ultimi decenni. Si tratta di un'opera inserita nella programmazione nazionale del Programma delle Infrastrutture strategiche di cui alla cosiddetta Legge Obiettivo, sin dalla prima delibera di programma risalente al 2001 (Delibera CIPE n. 121/2001) e nella programmazione comunitaria, rientrando nella rete TEN-T quale intervento parte del Corridoio Mediterraneo (est - ovest) che interessa l'intera pianura padana;
- il complesso ed articolato iter di approvazione del progetto ed il relativo percorso per l'affidamento in concessione dell'opera hanno avuto origine nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto, approvato dal Consiglio Regionale in data 23.02.1990 con provvedimento n. 1047, sotto la voce "Itinerario pedemontano veneto" e rinviato in particolare:

- ◆ all'art. 10, comma 3 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 che ha definito la procedura da attuare per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione della Pedemontana Veneta;
- ◆ all'art. 145, comma 75 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge Finanziaria 2001) che ha disposto che la Pedemontana Veneta "può essere realizzata anche come superstrada";
- ◆ all'Accordo Quadro stipulato a Venezia il 9 agosto 2001 fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Veneto, con il quale il Governo si è impegnato al trasferimento delle risorse stanziati con la Finanziaria statale 1999, alla Regione Veneto - trasferimento poi avvenuto con la Finanziaria 2001 - e la Regione Veneto si è impegnata ad attivare le procedure per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, provvedendo in sede di Finanziaria regionale 2002 ad integrare gli stanziamenti pubblici eventualmente necessari;
- ◆ alla Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002) che ha disposto che il limite di impegno quindicennale, di cui all'art. 50, comma 1, lettera g) della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, per la costruzione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, è assegnato alla Regione Veneto;
- ◆ alla Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, "Legge Obiettivo: 1° Programma delle Infrastrutture strategiche" che ha individuato, tra gli altri interventi strategici di preminente interesse nazionale, la Pedemontana Veneta (tratte est ed ovest). Tale inserimento nel Programma risulta essere confermato, da ultimo, anche nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2017;
- ◆ all' "Intesa Generale Quadro" intervenuta il 24 ottobre 2003 tra Governo e Regione Veneto, in cui la Pedemontana Veneta (tratte Est ed Ovest), è inserita tra le "infrastrutture di preminente interesse nazionale per le quali concorre l'interesse regionale";
- ◆ al bando di avviso pubblico per la ricerca di eventuali altri proponenti pubblicato dalla Regione Veneto, ai sensi della Legge regionale n. 15/2002, in conseguenza della proposta di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, presentata dalla società

Pedemontana Veneta S.p.A. in data 31 dicembre 2003 in qualità di proponente (ai sensi dell'art. 37bis della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i.);

- ◆ alla dichiarazione, ai sensi dell'art. 37ter della Legge n. 109/1994, di pubblico interesse della proposta presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA ed aggiornata in data 25 novembre 2004, da parte della Giunta regionale con DGR n. 3858 del 31 dicembre 2004;
- ◆ alla Delibera n. 96 del 29 marzo 2006 del CIPE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lvo n. 190/2002, come modificato e integrato dal D.Lvo n. 189/2005, di approvazione, con le numerose prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del progetto preliminare della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" (per un importo complessivo di euro 1.989.688.000,00, di cui euro 1.136.000.000,00 per lavori ed euro 853.688.000,00 per somme a disposizione) e della compatibilità ambientale dell'opera, oltre al perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione delle opere;
- ◆ all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 155 del D.Lvo n. 163/2006 per l'individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada, oltre all'aggiornamento progettuale della proposta del promotore, adeguata alle prescrizioni poste dal CIPE, da parte della Giunta regionale con successive DGR n. 2533 del 07.08.2006 e n. 3185 del 17.10.2006;
- ◆ all'aggiudicazione definitiva con Deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 30 giugno 2009 a favore dell'offerta presentata dal Consorzio stabile SIS SCpA capogruppo-mandataria, con Itinere Infraestructuras S.A. associata-mandante, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 3944/2009, in esito a contenzioso giurisdizionale, che ha disposto, per l'effetto, l'obbligo della Regione Veneto di aggiudicare la gara all'ATI Consorzio Stabile SIS con Itinere Infraestructuras S.A.;

CONSIDERATO che:

- in relazione alla natura strategica dell'opera e al fine di agevolarne la sua realizzazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 31 luglio 2009 ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;
- con O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802 è stato successivamente nominato un Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 al fine di superare lo stato d'emergenza creatosi in seguito allo stato di congestione del traffico stradale nell'area interessata dalla infrastruttura sopra citata;
- in data 21 ottobre 2009 con atto rep. n. 24389 raccolta n. 12922 del Notaio Dott. Alberto Gasparotti in Mestre è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario "ATI Consorzio Stabile SIS Società consortile per azioni - Itinere Infraestructuras S.A.", per l'affidamento della concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto n. 10 del 20 settembre 2010 il Commissario delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3802/2009, il Progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
- con DGR n. 2260 del 10 dicembre 2013 la Giunta regionale ha preso atto del parere del NUVV sull'Atto aggiuntivo alla Convenzione;
- in data 18 dicembre 2013 il Commissario Delegato e il Concessionario hanno sottoscritto l'*Atto aggiuntivo alla Convenzione per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva nonché della costruzione e della gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta*, per rogito rep. N. 28626 raccolta n. 15987 Notaio Dott. Alberto Gasparotti, con cui la convenzione originaria 21 ottobre 2009 è stata modificata;
- da ultimo, con D.P.C.M. 1 dicembre 2014 l'incarico del Commissario Delegato è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016;
- al 31 dicembre 2016 è cessato, per lo spirare del relativo termine, il predetto regime emergenziale a suo tempo dichiarato. Di conseguenza sono venuti meno i poteri del Commissario Delegato nominato con O.P.C.M. n. 3802 del 15 agosto 2009, determinando così il rientro nella gestione ordinaria dell'Amministrazione regionale di tutte le competenze inerenti la realizzazione dell'intervento e l'immediata cessazione dell'applicabilità delle speciali deroghe all'ordinamento statale concesse al Commissario Delegato;

- con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto ad istituire nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione la *Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta"*;
- con deliberazione n. 2302 del 30 dicembre 2016 la Giunta regionale ha adottato alcune misure urgenti, atte a garantire il subentro della gestione dell'opera in via ordinaria;
- con deliberazione n. 31 del 19 gennaio 2017 è stato conferito, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
- con deliberazione n. 32 del 19 gennaio 2017 la Giunta regionale, in conseguenza dell'avvenuta cessazione della gestione del Commissario Delegato, ha provveduto ad adottare ulteriori misure gestionali d'urgenza, prevedendo fra l'altro l'istituzione di un Commissario Straordinario per l'Alta Vigilanza sulla Superstrada Pedemontana Veneta, ai sensi e con i poteri di cui all'art. 20 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, convertito con L. 28 gennaio 2009 n. 2, e costituendo altresì un Board dedicato all'analisi e risoluzione dei problemi rilevati nella realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta;
- con deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21 ottobre 2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18 dicembre 2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione;
- con deliberazione n. 780 del 29 maggio 2017, la Giunta Regionale ha disposto l'attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 708 del 16 maggio 2017 demandando al Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta la sottoscrizione del Terzo Atto Convenzionale con il Concessionario;
- con atto pubblico notarile rep. n. 31601 raccolta n. 17984, a rogito Notaio Dott. Gasparotti del Distretto Notarile di Venezia, è stato sottoscritto in data 29 maggio 2017, tra il Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta della Regione del Veneto (Concedente) e il legale rappresentante del Concessionario "SPV" S.p.a., il suddetto Terzo Atto convenzionale, sostitutivo della originaria convenzione;

PRESO ATTO che

- in data 23.12.2013, con Decreto commissariale n. 135 è stato approvato il Progetto Esecutivo del Lotto 3, Tratta G;
- con nota proprio protocollo SPV-SPV-1603-17-GDA-pdl, acquisita con protocollo regionale n. 494717 del 27.11.2017, il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) S.p.A. ha trasmesso la documentazione progettuale relativa alla risoluzione delle interferenze con sottoservizi in oggetto *"al fine dell'emanazione dei relativi decreti"*;
- con nota proprio protocollo n. SPV-4374-18-GDA-ica del 7.08.2018, acquisita con protocollo Regione Veneto - Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n. 331223, il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) S.p.A. ha trasmesso un prospetto generale ed esteso a tutti i lotti e le tratte della SPV, nel quale veniva data evidenza della ripartizione dei costi per la risoluzione delle interferenze, considerando quelli derivanti da progetti di risoluzione già approvati e progetti da sottoporre ad approvazione, tra i quali quello oggetto del presente decreto;
- in data 29.08.2018, con prosecuzione in data 5.09.2018, si sono svolti, presso gli Uffici della Struttura regionale Superstrada Pedemontana Veneta, gli incontri tecnico - istruttori, presenti i referenti per le interferenze del Contraente Generale SIS S.c.p.a. e il gruppo tecnico dell'U.O. Supporto Tecnico Operativo, nel corso dei quali si è evidenziata la necessità di chiarimenti e completamenti - ai fini dell'indizione della conferenza dei servizi - da parte del Concessionario, alla documentazione progettuale già presentata con la succitata nota acquisita con protocollo regionale n. 494717 del 27.11.2017;
- con nota, proprio protocollo n. SPV-SPV-5368-18-GDA-pdl del 4.09.2018, acquisita al protocollo regionale n. 369150 del 12.09.2018, il Concessionario ha formalmente proposto e richiesto a questa Struttura regionale, l'approvazione del "progetto definitivo di risoluzione delle interferenze sottoservizi - lotto 3 tratta "G" (capitolo 2.21.2.0, 2.21.2.1, 2.21.2.2, 2.21.2.3, 2.21.2.4, 2.21.2.5, 2.21.2.6, 2.21.2.7, 2.21.2.8, 2.21.2.9) allegando i modelli delle dichiarazioni, con relativi allegati, ai fini della convocazione della conferenza dei servizi.
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 369139 del 12.09.2018, il Concessionario ha altresì formalmente proposto e richiesto l'approvazione dell'ulteriore parte del progetto denominato "progetto definitivo di risoluzione delle interferenze sottoservizi reti irrigue in pressione - lotto 3 tratta "G" (capitoli 2.21.2.0 e 2.21.2.10)";

- con la summenzionata nota protocollo regionale n. 494717 del 27.11.2017, di istanza di approvazione del progetto in esame, SPV S.p.A. aveva già comunicato che le aree necessarie per la risoluzione delle interferenze rientrano nella disponibilità della stessa Società concessionaria. Nell'elaborato "Relazione Descrittiva" facente parte della documentazione progettuale, trasmessa con la medesima nota protocollo regionale n. 494717 del 27.11.2017, il Concessionario ha evidenziato come non fossero interessate nuove ditte o privati proprietari oltre quelle già previsti dal piano particellare degli espropri;
- in considerazione degli approfondimenti effettuati durante le riunioni tecniche e considerata la tipologia di opere oggetto di approvazione, conformemente alla normativa di riferimento (art. 93 D.Lgs. 163/2006), con nota proprio protocollo SPV/SPV/6163/18/GDA/pdl, acquisita al protocollo regionale n. 453139 del 7.11.2018, il Concessionario ha trasmesso nella sua interezza il progetto denominato "Progetto esecutivo di risoluzione delle interferenze sottoservizi - lotto 3 tratta "G" - viabilità di collegamento VS011, VS012, VS013 - (capitolo 2.21.2.0, 2.21.2.1, 2.21.2.2, 2.21.2.3, 2.21.2.4, 2.21.2.5, 2.21.2.6, 2.21.2.7, 2.21.2.8, 2.21.2.9, 2.21.2.10)";
- in data 13.12.2018 si è celebrata la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990 e s.m.i., effettuata in forma simultanea ed in modalità sincrona, cui sono state invitate tutte le Amministrazioni coinvolte, che si è conclusa con esito favorevole subordinato al rispetto delle prescrizioni e dei pareri riportati nel verbale approvato con Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n. 3 del 18.01.2019 (B.U.R. n. 12 del 5.02.2019);
- da ultimo, con note protocollo nn. 50015 del 6.02.2019 e 115001 del 21.03.2019, il Concessionario ha trasmesso le ultime integrazioni necessarie finalizzate al perfezionamento dell'iter procedurale di approvazione del progetto in parola;

CONSIDERATO CHE:

- la progettazione oggetto di approvazione si è resa necessaria allo scopo risolvere le interferenze che la viabilità di progetto incontra sul territorio relativamente ai seguenti sottoservizi:

Acquedotti (Cap. 2.21.2.1); Illuminazione Pubblica (Cap. 2.21.2.2); Distribuzione elettrica (Cap. 2.21.2.3); Fognature (Cap. 2.21.2.4); Gasdotti (Cap. 2.21.2.5); Telecomunicazioni cavo (Cap. 2.21.2.6); Telecomunicazioni fibre (Cap. 2.21.2.7); Ripristino alimentazioni elettriche e illuminazione pubblica (Cap. 2.21.2.8); Elettromagnetismo (Cap. 2.21.2.9); Reti irrigue in pressione (Cap. 2.21.2.10);

- l'approvazione da parte della Regione del Veneto non può includere:

1. le interferenze con gli elettrodotti di alta ed altissima tensione (interferenze nn. 1200, 1289, 1368), ricadenti nel territorio dei Comuni di Castello di Godego, Riese Pio X e Veduggio, in gestione a Terna S.p.A., per le quali è in corso la procedura di approvazione a livello nazionale;
2. la progettazione riguardante le interferenze situate nei comuni di Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Riese Pio X e Veduggio, in quanto risultano ancora da definire alcuni aspetti progettuali che interessano tali Comuni.

PRESO ATTO CHE:

la progettazione oggetto d'approvazione non altera la sostanza del progetto esecutivo già approvato del Lotto 3 Tratta G, non comporta modifiche della somma complessiva del quadro economico e non contrasta con le condizioni del Terzo Atto Convenzionale già sottoscritto tra la Regione del Veneto ed il Concessionario;

VISTO:

- tutta la documentazione progettuale sopra richiamata;
- il Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n. 3 del 18.01.2019 (pubblicato sul B.U.R. n. 12 del 5.02.2019 cui si rimanda), con il quale sono state approvate le risultanze della conferenza dei servizi celebratasi il 13.12.2018 con i pareri espressi nel corso della medesima, che qui si intendono integralmente richiamati;
- il verbale di Verifica della progettazione, redatto il giorno 29.04.2019, ai sensi dell'Allegato XXI del D.Lgs 163/2006, contenente anche gli esiti complessivi dell'istruttoria, così come riassunti nella relazione predisposta dagli Uffici della U.O. regionale Supporto Tecnico Operativo;

- il verbale di Validazione del Progetto Esecutivo, redatto il giorno 09.05.2019, ai sensi del medesimo Allegato XXI del D.Lgs 163/2006 e del Terzo Atto Convenzionale, discusso in contraddittorio e firmato congiuntamente dal Responsabile Unico del Procedimento e dal Progettista;

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate:

- di approvare, esclusa la parte progettuale di competenza statale e la progettazione riguardante le interferenze situate nei comuni di Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Riese Pio X e Veduggio, con le prescrizioni riportate nel Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n. 3 del 18.01.2019 (BUR n. 12/2019), il progetto denominato: "*Progetto Esecutivo Lotto 3 - Tratta "G" Viabilità di collegamento VS011 - VS012 - VS013. Progetto dell'infrastruttura interferenze sottoservizi generale*", composto da n. 184 elaborati, conformemente all'"*Elenco elaborati*" allegato al progetto stesso, il tutto **allegato A, su supporto digitale**, al presente provvedimento, trasmesso dal Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a., da ultimo, con nota protocollo regionale n. 115001 del 21.03.2019;
- di prendere atto che la somma complessiva del quadro economico dell'opera e le condizioni contrattuali tutte non mutano rispetto a quanto approvato dalla Giunta regionale e sottoscritto dalle parti con il Terzo Atto Convenzionale del 29 maggio 2017;

VISTO:

- la Legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante: «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo»;
- la Legge 17 maggio 1999, n. 144, recante: «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all' occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali»;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443, recante: «Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive»;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante: «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;
- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»;
- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella Legge 9 agosto 2013, n. 98, recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia»;
- la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i., recante: «Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione»;
- la legge regionale 9 agosto 2002, n. 15 recante: «Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi» e s.m.i.;
- la legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante: «Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche» e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2027 del 6 dicembre 2016 di istituzione della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2302 del 30 dicembre 2016 di adozione di alcune misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15 agosto 2009 n. 3802;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 31 del 19 gennaio 2017 di conferimento, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1014 del 4 luglio 2017 avente ad oggetto "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazione e indirizzi" con la quale è stata trasferita la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" dalla Segreteria Generale della Programmazione all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1060 del 13 luglio 2017 che ha disposto la decorrenza del trasferimento della struttura di progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, a partire dal 24 luglio 2017;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 636 dell'8 maggio 2018 che ha attribuito al Direttore della Struttura di progetto Superstrada pedemontana Veneta, l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le attività in capo alla Regione del Veneto nel procedimento della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (SPV), nonché sua realizzazione e gestione;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare, esclusa la parte progettuale di competenza statale e la progettazione riguardante le interferenze situate nei comuni di Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Riese Pio X e Veduggio, con le prescrizioni riportate nel Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n. 3 del 18.01.2019 (BUR n. 12/2019), il progetto denominato: "Progetto Esecutivo Viabilità di collegamento Lotto 3 - Tratta "G" VS011 - VS012 - VS013. Progetto di risoluzione delle interferenze.", composto da n. 184 elaborati, conformemente all' "Elenco elaborati" allegato al progetto stesso, il tutto **allegato A, su supporto digitale**, al presente provvedimento, trasmesso dal Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a., da ultimo, con nota protocollo regionale n. 115001 del 21.03.2019;
3. di prendere atto che la somma complessiva del quadro economico dell'opera e le condizioni contrattuali tutte non mutano rispetto a quanto approvato dalla Giunta regionale e sottoscritto dalle parti con il Terzo Atto Convenzionale del 29 maggio 2017;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'allegato A, il quale è consultabile presso la Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta.

Elisabetta Pellegrini

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 394259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 32 del 13 maggio 2019

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione Revisione n. 2. Quinta integrazione al Decreto n. 1 del 7 gennaio 2019.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede ad integrare il decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana n. 1 del 7 gennaio 2019, e ss.mm.ii. con le quali è stata sinora caratterizzata una volumetria complessiva di 103.235 mc di terre e rocce da scavo. La presente quinta integrazione, della quale il Concessionario ha fornito la caratterizzazione derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo, risulta essere di volumetria pari ad ulteriori 30.000 mc, aggiuntivi a quelli sinora caratterizzati e per le quali viene chiesta l'autorizzazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, n. 1 del 7 gennaio 2019, per le motivazioni in esso riportate che qui si intendono richiamate espressamente, è stato approvato il Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - Revisione n. 02, del Lotto 1 tratta C, dal km 9+756 al km 23+600, per la sola parte del materiale già caratterizzato, trasmesso dal Concessionario con nota prot. SPV-4377-18-GDA-svi del 07.08.2018, acquisito agli atti prot. reg.le n. 332556 del 08.08.2018, con le integrazioni di cui alla nota del 07.12.2018, composto dagli elaborati elencati in premessa, per un volume totale stimato pari a 2.045.423 mc, così ripartiti:

. A) da indirizzare a destini esterni (art. 186 del D.Lgs 152/2006): 1.755.056 mc già caratterizzati:

Deposito Definitivo	Volumi in banco (mc)		
	REV. 2	indagato	da indagare
1.1 DD Malo (Vicenza) - Vergan	348 065	348 065	0
1.8 DD Malo (Vicenza) - Ballardini/Bortolotto/Cà Crosara	397 296	347 296	50 000
1.9 DD (Malo) - "Grendene"	78 000	78 000	0
1.10 DD Malo (Vicenza)	143 603	83 603	60 000
Cava "Poscola" - Ditta E.G.I. Zanotto (Arzignano e Montebelluna M. VI)	247 000	247 000	0
Cava " Vianelle" (Marano Vic. e Thiene VI)	400 000	250 000	150 000
Impianto Facchin Calcestruzzi (Brogliano VI)	500	500	0
Riempimento Area SIV - porzione ovest (Montebelluna M. VI)	70 000	70 000	0
1.5 DD Villaverla (VI) - Saccardo	137 080	137 080	0
Cava Costef 4-5 (Montebelluna Precalcino VI)	15 000	15 000	0
Impianto di frantumazione (Imbocco Galleria Malo Lato TV) - Malo (VI)	242 422	0	242 422
Cava Casoni Girardini (Sarcedo VI)	150 000	60 000	90 000
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Arzignano	145 159	5 159	140 000
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Montebelluna Maggiore	100 509	20 509	80 000
Via Vergan - Malo (VI)	81 515	41 515	40 000
1.2 DD Casette (Malo VI)	68 000	38 000	30 000
1.7 DD Bretella Vallugana - Via Chiodo e Scozzise (Isola Vic. VI)	67 605	12 605	55 000
1.13 DD Novaledo (Villaverla VI)	10 724	724	10 000
Totale	2 702 478	1 755 056	947 422

. B) da utilizzare in situ (art 185, comma 1, lett. c, del D.Lgs. n. 152/2006): 290.367 mc già caratterizzati:

Progetto definitivo	mc indagato	mc da indagare
Totale 460.367	290.367	170.000

la parte di piano oggetto della richiesta di approvazione in argomento riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dallo scavo della "galleria Malo", per le quali, al momento della redazione del piano e della precedente istanza, parte della volumetria da scavare non era ancora stata caratterizzata a causa delle particolari condizioni di operatività nei luoghi (galleria scavata in roccia);

l'autorizzazione di cui al sopracitato Decreto n. 1 del 7 gennaio 2019, è stata successivamente integrata per l'ulteriore parte di materiale caratterizzato derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo come segue:

- con DDR n. 10 del 20.02.2019 (prima integrazione) per una volumetria pari a 30.000 mc;
- con DDR n. 16 dell'11.03.2019 (seconda integrazione) per una volumetria pari a 28.235 mc;
- con DDR n. 18 del 19.03.2019 (terza integrazione) per una volumetria pari a 15.000 mc;
- con DDR n. 26 dell'11.04.2019 (quarta integrazione) per una volumetria pari a 30.000 mc;

che corrispondono complessivamente a 103.235 mc. di materiale caratterizzato ed autorizzato.

VISTO la DGR n. 2424/2008 con la quale la Giunta Regionale ha fornito indicazioni circa le procedure operative da adottare per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. n. 152/2006);

la successiva DGR n. 1886/2012 con la quale sono state fornite nuove disposizioni operative e procedurali per la gestione e l'utilizzo dei materiali di scavo prodotti dai lavori di realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

la DGR n. 31 del 19 gennaio 2017 di conferimento, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";

la nota SPV-1220-19-GDA-svi, acquisita agli atti con prot. reg.le n. 175160 del 06.05.2019, con cui il Concessionario ha chiesto l'autorizzazione al deposito definitivo delle terre e rocce da scavo derivanti dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo tra la pk 14+900 e la pk 14+850 - canna NORD, tra la pk 14+880 e la pk 14+830 - canna SUD, tra la pk 14+850 e la pk 14+800 - canna NORD, e tra la pk 14+830 e la pk 14+780 - canna SUD, allegando copia dei rapporti di prova n. 19LA01849 e 19LA02095 attestanti il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tab. 1 Colonna A allegato V Parte IV;

PRESO ATTO che dalla medesima nota del Concessionario si evince:

1. l'indicazione esatta della volumetria in banco oggetto dell'istanza, pari a 30.000 mc;
2. i rapporti di prova attestanti il rispetto dei limiti di idoneità per la destinazione definitiva (almeno uno ogni 15.000 mc);
3. l'indicazione del sito di destinazione definitiva: Cava Vianelle (Marano Vicentino e Thiene - VI);
4. il riassunto delle volumetrie movimentate in rapporto al volume in banco da indagare;

CONSIDERATO CHE il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento risulta essere correttamente caratterizzato come da "Piano di Monitoraggio Ambientale" approvato;

il deposito di recapito definitivo è stato individuato tra i siti già indicati e approvati nel sopra richiamato Decreto n.1/2019, che ha approvato il Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - Revisione n. 02;

il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento andrà decurtato dal volume non caratterizzato di 947.422 mc, indicato nel citato Decreto n. 1/2019, già decurtato di 103.235 mc con Decreto n. 10/2019, con Decreto n. 16/2019, con Decreto n. 18/2019 e con Decreto n. 26/2019 per un totale di 844.187 mc ancora da caratterizzare;

con il deposito definitivo dei suddetti 30.000 mc, i volumi in banco ancora da indagare e da indirizzare a destini esterni ammontano pertanto a 814.187 mc;

la situazione dei depositi definitivi, a seguito della presente istanza è riportata nella seguente tabella

Deposito Definitivo	REV. 2	indagato		Da indagare residuo
		Approvato con Piano Terre	Comunicazioni	
1.1 DD Malo (Vicenza) - Vergan	348 065	348 065	0	0
1.8 DD Malo (Vicenza) - Ballardin/Bortolotto/Cà Crosara	397 296	347 296	0	50 000
1.9 DD (Malo) - "Grendene"	78 000	78 000	0	0
1.10 DD Malo (Vicenza)	143 603	83 603	0	60 000
Cava "Poscola" - Ditta E.G.I. Zanotto (Arzignano e Montecchio M. VI)	247 000	247 000	0	0
Cava " Vianelle" (Marano Vic. e Thiene VI)	400 000	250 000	43 235	106 765
Impianto Facchin Calcestruzzi (Brogliano VI)	500	500	0	0
Riempimento Area SIV - porzione ovest (Montecchio M. VI)	70 000	70 000	0	0
1.5 DD Villaverla (VI) - Saccardo	137 080	137 080	0	0
Cava Costef 4-5 (Montecchio Precalcino VI)	15 000	15 000	0	0
Impianto di frantumazione (Imbocco Galleria Malo Lato TV) - Malo (VI)	242 422	0	0	242 422
Cava Casoni Girardini (Sarcedo VI)	150 000	60 000	90 000	0
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Arzignano	145 159	5 159	0	140 000
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Montecchio Maggiore	100 509	20 509	0	80 000
Via Vergan - Malo (VI)	81 515	41 515	0	40 000
1.2 DD Casette (Malo VI)	68 000	38 000	0	30 000
1.7 DD Bretella Vallugana - Via Chiodo e Scozzise (Isola Vic. VI)	67 605	12 605	0	55 000
1.13 DD Novoledo (Villaverla VI)	10 724	724	0	10 000
Totali	2 702 478	1 755 056	133 235	814 187
Tot indagato		1 888 291		

RITENUTO che sussistono i presupposti per poter autorizzare il conferimento delle terre e rocce da scavo in argomento a deposito definitivo;

decreta

1. di richiamare le premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, con le prescrizioni di cui al DDR n. 1/2019, citato in premessa cui si rimanda, il deposito definitivo del materiale derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo tra la pk 14+900 e la pk 14+850 - canna NORD, tra la pk 14+880 e la pk 14+830 - canna SUD, tra la pk 14+850 e la pk 14+800 - canna NORD, e tra la pk 14+830 e la pk 14+780 - canna SUD, per una volumetria totale in banco di 30.000 mc, presso la destinazione definitiva individuata nel "Piano generale delle terre e rocce da scavo" (nella fattispecie Cava Vianelle, Marano Vicentino e Thiene - VI), quale quinta integrazione al suddetto DDR 1/2019, con la seguente ulteriore prescrizione:
 - ♦ il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento andrà decurtato dal volume di 844.187 mc, indicato nel citato Decreto n. 26/2019, non caratterizzato;
3. di disporre che la Direzione Lavori proceda a verificare e rilasciare apposita dichiarazione circa la sussistenza dei requisiti previsti dalle D.G.R. n. 2424/2008 e n.1886/2012;

4. di trasmettere al Concessionario copia del presente Decreto per quanto di competenza, con particolare riferimento agli obblighi per il Concessionario stesso e per il Direttore Lavori come disposto dalle DGR n. 2424/2008 e n. 1886/2012;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

(Codice interno: 394442)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA n. 53 del 03 aprile 2019

Accertamento dell'assegnazione statale delle risorse premiali relative al Piano operativo FSC 2014-2020 "Rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)" di cui alla Delibera CIPE n. 48/2017, per il sostegno ai "Conti Pubblici Territoriali". Revoca impegno n. 00005134/2019 e assunzione nuovo impegno e liquidazione di spese per servizio di catering nell'ambito del convegno riguardante "Il settore agricoltura e i flussi finanziari pubblici in Veneto" per l'esercizio 2019. Codice Unico Progetto (CUP) Master B51I10000020007, CUP regionale H71I10000210007, CIG ZC02763209.

*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene accertata la somma necessaria a garantire la continuità e il miglioramento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" per l'anno 2019 e vengono disposte le relative registrazioni contabili, per la fornitura del servizio di catering nell'ambito del convegno "Il settore agricoltura e i flussi finanziari pubblici in Veneto" del 25.03.2019.

Il Direttore

VISTA la Delibera CIPE n. 48/2017 *"Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, piano operativo «Rafforzamento del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)»* con la quale è stato previsto il fabbisogno finanziario complessivo articolato in tranche annuali da attribuire ai Nuclei Regionali al fine di garantire continuità al Sistema "Conti Pubblici Territoriali";

PREMESSO che la Direzione Bilancio e Ragioneria nell'ambito del Progetto "Conti Pubblici Territoriali", ha organizzato, il giorno 25.03.2019 un convegno riguardante *"Il settore agricoltura e i flussi finanziari pubblici in Veneto"*.

RICHIAMATO il Decreto n. 17 del 11.02.2019 del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria, che conferisce la delega al Direttore dell'Unità Organizzativa Bilancio, dott. Elia Borella, all'adozione e alla sottoscrizione degli atti e dei provvedimenti, nonché alla gestione delle attività ad essi connesse, relativamente alla responsabilità contabile dei capitoli di entrata e di spesa, attribuiti alla titolarità di budget della Direzione Bilancio e Ragioneria, attinenti allo specifico svolgimento del *"Progetto Conti Pubblici Territoriali (CPT)"*;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 107272 del 15 marzo 2019 è stato affidato l'incarico per l'organizzazione del servizio di catering a buffet nell'ambito del convegno riguardante *"Il settore agricoltura e i flussi finanziari pubblici in Veneto"* alla ditta Ristosystem S.a.s. di Paolo Bordin, per un importo pari ad € 3.000,00 IVA esclusa;

CONSIDERATO che con DDR n. 42 del 15 marzo 2019, si è provveduto all'assunzione dell'impegno n. 00005134/2019 per € 3.300,00 IVA inclusa sul capitolo di spesa a finanziamento regionale 007028 *"Programma di potenziamento e sviluppo delle attività per la valutazione delle scelte regionali in materia economico-finanziaria"* (art. 2, L.R. 03/02/1998, n.3), in quanto non ancora pervenute le somme riguardanti l'assegnazione statale per il rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - quota premiale Piano Operativo CPT 2014-2020 di cui al verbale del Gruppo tecnico premialità CPT del 05.03.2019 e alla delibera CIPE n. 48/2017;

VISTA la nota AlCT 0004485 del 19.03.2018 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - NUVEC Nucleo di verifica e Controllo - Sistema Conti Pubblici Territoriali. Monitoraggio degli investimenti, con la quale sono state attribuite alle Regioni e Province Autonome le risorse premiali di cui alla Delibera CIPE n. 48/2017 per l'anno 2019, finalizzate a obiettivi di miglioramento del Sistema CPT, in particolare l'assegnazione spettante alla Regione del Veneto per complessivi € 158.375,00;

CONSIDERATO che con DGR 313 del 26 marzo 2019 la Giunta Regionale del Veneto ha iscritto nel Bilancio di previsione 2019-2021 la variazione di entrata e corrispondenti spese, derivante dalla succitata assegnazione vincolata a scopi specifici, al fine di regolarizzare l'assegnazione statale riscossa, dell'importo di € 158.375,00;

CONSIDERATO che con Decreto n. 50 del 27.03.2019, il Dirigente della Direzione Bilancio e Ragioneria ha approvato le modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, al fine di adeguare gli stanziamenti di competenza e di cassa al quarto livello del Piano dei Conti Finanziario, assegnando al centro di responsabilità Direzione Bilancio e Ragioneria i seguenti capitoli:

- 101342/E "Assegnazione statale per il rafforzamento del sistema "Conti Pubblici Territoriali"- Quota premiale PO CPT 2014-2020 (Del. CIPE 10/07/2017, n.48)"
- 103894/U "Rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - Quota premiale PO CPT 2014-2020 - acquisto di beni e servizi (Del. CIPE 10/07/2017, n.48)";
- 103895/U "Rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - Quota premiale PO CPT 2014-2020 - trasferimenti correnti (Del. CIPE 10/07/2017, n.48)";
- 103896/U "Rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - Quota premiale PO CPT 2014-2020 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 10/07/2017, n.48)"

PRESO ATTO quindi della necessità di procedere alla revoca dell'impegno di spesa n. 00005134/2019, per € 3.300,00 IVA inclusa sul capitolo di spesa a finanziamento regionale 007028 "Programma di potenziamento e sviluppo delle attività per la valutazione delle scelte regionali in materia economico-finanziaria" (art. 2, L.R. 03/02/1998, n.3);

RITENUTO pertanto necessario provvedere ad impegnare con il presente provvedimento la spesa complessiva di € 3.300,00 - Iva inclusa, relativa al servizio succitato, sul capitolo di spesa 103894/U "Rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - quota premiale PO CPT 2014-2020 - acquisto di beni e servizi (Del. CIPE 10/07/2017, n.48)", esercizio 2019 del Bilancio di previsione 2019-2021, Articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta", codice al V^o livello del Piano dei Conti: U 1.03.02.02.005, imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO inoltre, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere all'accertamento della somma di € 158.375,00 ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.6, a valere sul capitolo di entrata 101342/E "Assegnazione statale per il rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - quota premiale PO CPT 2014-2020 (Del. Cipe 10/07/2017, n.48)";

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti statali, aventi natura vincolata nella loro destinazione e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dalla somma in entrata di cui si dispone l'accertamento con il presente provvedimento;

RICHIAMATO il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e in particolare i punti 2 e 5 relativi all'imputazione della spesa in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica;

DATO ATTO:

- che le obbligazioni attive e passive per cui si dispone l'accertamento e l'impegno sono giuridicamente perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio;
- che l'obbligazione passiva si configura quale debito commerciale;
- che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, come modificato e integrato con il D.Lgs 10.08.2014, n. 126, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive, ai sensi del principio contabile previsto nell'allegato A/2, principio 3.6;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTA la L.R. n. 1/2011 in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi e politici;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 313 del 26 marzo 2019 "Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021"

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la DGR 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTA la Delibera CIPE n. 48/2017 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, piano operativo «Rafforzamento del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)»";

VERIFICATI gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i., di cui all'allegato al presente atto denominato "Allegato Tecnico Contabile T2";

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. che le motivazioni formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di procedere alla revoca dell'impegno di spesa n. n. 00005134/2019 assunto per € 3.300,00 IVA sul capitolo di spesa a finanziamento regionale 007028 "Programma di potenziamento e sviluppo delle attività per la valutazione delle scelte regionali in materia economico-finanziaria" (art. 2, L.R. 03/02/1998, n.3);
3. di accertare per competenza la somma complessiva di € 158.375,00 sul capitolo 101342/E denominato "Assegnazione statale per il rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - quota premiale PO CPT 2014-2020 (Del. CIPE 10/07/2017, n.48)", del Bilancio di previsione 2019-2021, CUP Master B51I10000020007, secondo la seguente ripartizione per scadenza del credito, codifica del Piano dei conti Finanziario e soggetto debitore ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.6:

Anno	Capitolo	Importo accertamento	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello Pcf	Soggetto debitore
2019	101342/E	€ 158.375,00	E.2.01.01.01.001	"Trasferimenti correnti da Ministeri"	Ministero dell'Economia e delle Finanze (144009)
TOTALE COMPLESSIVO		€ 158.375,00			

4. di impegnare e liquidare in gestione ordinaria la somma di € 3.300,00 - Iva inclusa a favore della ditta Ristosystem S.a.s. di Paolo Bordin con sede in Via Gelsi 84, 35028 Piove di Sacco (PD), P.IVA 03933120283 (anagrafica 00159035), sul capitolo di spesa 103894/U "Rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - quota premiale PO CPT 2014-2020 - acquisto di beni e servizi (Del. CIPE 10/07/2017, n.48)", esercizio 2019 del Bilancio di previsione 2019-2021, che presenta sufficiente disponibilità, CUP regionale H71I10000210007, secondo la seguente ripartizione per beneficiario, scadenza del debito e per codifica del Piano dei conti Finanziario:

Capitolo	Importo impegno	Scadenza debito		Articolo	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello Pcf	Beneficiario (anagrafica)
		Anno	Importo				
103894/U	€ 3.300,00	2019	€ 3.300,00	026 - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	U.1.03.02.02.005	"Organizzazione manifestazioni e convegni"	Ristosystem Sas di Paolo Bordin (00159035)

5. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: Q0V4C4;
6. di dare atto che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti statali, aventi natura vincolata nella loro destinazione e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dalla somma in entrata di cui si chiede l'accertamento ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.6, a valere sul capitolo di entrata 101342/E "Assegnazione statale per il rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - quota premiale PO CPT 2014-2020 (Del. Cipe 10/07/2017, n.48)";

7. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al punto 3 è perfezionata ed esigibile nell'esercizio 2019;
8. di dare atto che l'obbligazione passiva di cui al punto 4 è perfezionata, ha natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR. n. 1/2011 e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente;
9. di provvedere a comunicare al fornitore le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
10. di provvedere alla liquidazione e al pagamento della somma spettante, ai sensi dell'art 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, alla ditta Ristosystem S.a.s. di Paolo Bordin con sede in Via Gelsi 84, 35028 Piove di Sacco (PD), P.IVA 03933120283, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, previa verifica della regolare esecuzione del servizio richiesto;
11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di approvare ed allegare al presente decreto gli allegati denominati rispettivamente T1 "*Beneficiari e Scadenze*" e T2 "*Registrazioni contabili*" prodotti dal sistema NU.SI.CO.;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore delegato Elia Borella

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 394315)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 59 del 28 marzo 2019

Revoca dell'incarico di direttore dei lavori e di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione all'ing. Eros Grava, con studio in Via Felisati 165, Venezia - Mestre, P.IVA: 01174170264, per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a Venezia. Affidamento al RUP ing. Dorian Zanette del compito di direttore dei lavori. CIG: Z7F1FA7629. CUP: H74B14000210002 e CUP: H74H17001110002 - D.Lgs. 50/2016, L.R. 39/2001.

*[Consulenze e incarichi professionali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si revoca all'Ing. Eros Grava, con studio in Via Felisati 165, Venezia Mestre, l'incarico di direzione e coordinamento della sicurezza in fase esecutiva dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani a Venezia, e si registrano l'economia di spesa e la minore spesa sugli impegni assunti a totale copertura del contratto sugli esercizi 2018 e 2019. Per la chiusura della contabilità e l'emissione del certificato di regolare esecuzione si affida al RUP ing. Dorian Zanette il compito di direttore dei lavori.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DDR n. 361 del 17.8.2017 di affidamento all'Ing. Eros Grava con studio in Via Felisati 165, Venezia - Mestre, P.IVA: 01174170264.

Nota pec prot. n. 107037 del 15.03.2019 di avvio del procedimento di risoluzione del contratto d'incarico professionale all'Ing. Eros Grava, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/1990.

Il Direttore

RICHIAMATO il proprio DDR n. 340 del 8.8.2017 con cui sono state avviate le procedure per addvenire all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a Venezia.

PREMESSO CHE:

- con proprio decreto n. 361 del 17.8.2017 sono stati affidati all'Ing. Eros Grava con studio in Via Felisati 165, Venezia - Mestre, C.F.: OMISSIS, P.IVA: 01174170264, i servizi di direzione lavori e di coordinamento della sicurezza in fase esecutiva dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a Venezia per un importo complessivo della prestazione professionale stimato in Euro 23.600,00 (IVA e oneri previdenziali esclusi);
- con il medesimo atto si è provveduto all'impegno della conseguente spesa di complessivi Euro 29.943,68, oneri previdenziali e fiscali inclusi, con i fondi a disposizione sul capitolo 100630 "Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché su locali ed uffici sedi regionali", art. 018 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti" P.d.c. 02.02.03.05.001 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti", dell'esercizio finanziario 2017, a favore dell'Ing. Eros Grava con studio in Via Felisati 165, Venezia - Mestre, C.F.: OMISSIS, P.IVA: 01174170264.

VISTO il contratto sottoscritto tra le parti.

PRESO ATTO CHE il suddetto ing. Eros Grava, ancorché più volte sollecitato, non ha svolto in maniera sufficiente l'incarico affidato per la direzione e il coordinamento della sicurezza in fase esecutiva dei lavori di manutenzione in argomento: per questo i documenti relativi alla contabilità dei lavori non risultano sottoscritti dal direttore dei lavori.

PRESO ATTO che, pertanto, con nota pec prot. n. 107037 del 15.03.2019 è stato avviato il procedimento di risoluzione del contratto d'incarico professionale, con la richiesta di corrispondere alla medesima per eventuali controdeduzioni entro e non oltre giovedì 21 u.s., evidenziando, in particolare, le attività che sono state svolte nel corso dell'incarico in oggetto, a pena di considerare il contratto risolto di diritto senza ulteriore preavviso e senza riconoscimento di alcun compenso.

CONSIDERATO che non essendo pervenuto riscontro entro il termine suddetto e ritenendo che il comportamento dell'ing. Eros Grava ha costituito grave inadempienza contrattuale, si revoca l'incarico di cui al DDR 361/2017 senza dover riconoscere alcun compenso, riservandosi di adire le vie legali a tutela dei propri diritti e per il risarcimento dei danni subiti e subendi.

CONSIDERATO CHE, in attesa delle eventuali controdeduzioni dell'Ing. Eros Grava alla nota prot. 107037 del 15.03.2019, in fase di riaccertamento ordinario dei residui 2018, in riferimento all'impegno di spesa di Euro 29.943,68 n. 4368/2018 assunto sul capitolo 100630 a favore del professionista, si è ritenuto opportuno mantenere sul bilancio di esercizio 2018 l'importo di Euro 5.000,00, ritenuto congruo per la copertura finanziaria di eventuali prestazioni fornite nel corso del 2018, e differire al 2019 Euro 24.943,68 per la copertura finanziaria delle prestazioni eventualmente fornite, in caso di mancata risoluzione del contratto, nel corso del 2019;

PRESO ATTO che con il presente atto si revoca l'incarico al professionista in quanto la prestazione non è stata resa, necessita ora provvedere a registrare le seguenti scritture contabili:

- economia di spesa di euro 5.000,00 sull'impegno n. 4363/2018 sul capitolo 100630, art. 018, P.d.C. U.2.02.03.05.01 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti";
- minore spesa di euro 24.943,68 sull'impegno n. 4561/2019, riaccertato in fase di riaccertamento ordinario dei residui 2018, sul capitolo 100630, art. 018, P.d.C. U.2.02.03.05.01 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti";

RITENUTO, ai fini di poter chiudere la contabilità ed emettere il certificato di regolare esecuzione, di incaricare il RUP ing. Doriano Zanette, Direttore della UO Gestione delle Sedi, del compito di direttore dei lavori.

VISTE LE PREMESSE si dà atto che in fase di riaccertamento ordinario dei residui 2018 si procederà a eliminare il residuo dell'impegno di spesa n. 4363/2018 di Euro 29.943,68 assunto sul capitolo 100630 a favore di Eros Grava (ex impegno n. 5623/2017 assunto con Decreto n. 361/2017 e differito sull'esercizio 2018 con DGR 484/2018 in fase di riaccertamento ordinario dei residui 2017);

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.

VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.

VISTO il D.P.R. 5.10.2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», per la parte ancora vigente.

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012.

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012 n. 1 "Statuto del Veneto".

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021" e la D.G.R.V. n. 67 del 29.01.2019 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021.

VISTE le LL.RR. 6/1980, 39/2001, 36/2004 e 1/2011.

VISTO l'art. 1, comma 502 della legge 28.12.2015 n. 208.

VISTO il proprio decreto n. 361 del 17.8.2017.

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare all'ing. Eros Grava, con studio in Via Felisati 165, Venezia - Mestre, C.F.: OMISSIS, P.IVA: 01174170264, l'incarico di direttore dei lavori e di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a

Venezia, di cui al proprio DDR n. 361 del 17.8.2017, dell'importo stimato in Euro 23.600,00, al netto di oneri previdenziali e fiscali, e quindi complessivamente di Euro 29.943,68, compresi detti oneri, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e del D.P.R. n. 207/2010;

3. di stabilire che il comportamento dell'ing. Eros Grava ha costituito grave inadempienza contrattuale tale per cui si ritiene di revocare l'incarico di cui al DDR 361/2017 senza dover riconoscere alcun compenso, riservandosi di adire le vie legali a tutela dei propri diritti e per il risarcimento dei danni subiti e subendi;
4. di registrare l'economia di spesa per prestazione non resa, di Euro 5.000,00 sull'impegno n. 4363/2018 sul capitolo 100630, art.018, Pdc U.2.02.03.05.001, assunto a favore di Eros Grava;
5. di registrare la minore spesa per prestazione non resa di Euro 24.943,68 sull'impegno 4561/2019 sul capitolo 100630, art.018, P.d.C. U.2.02.03.05.001 assunto a favore di Eros Grava;
6. di affidare, ai fini di poter chiudere la contabilità ed emettere il certificato di regolare esecuzione, al RUP ing. Dorianò Zanette, Direttore della UO Gestione delle Sedi, il compito di direttore dei lavori;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 394316)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 66 del 03 aprile 2019

Aggiudicazione definitiva alla ditta Visual Studio di Annalisa Bagni di Prato C.F. BGNNLS81L52G999W / P.Iva 02334040975, a seguito di ODA tramite Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa), della fornitura e posa in opera di targhe fuoriporta e di contenimento segnaletica da installare presso le Sedi regionali di Palazzo Sceriman e Rio Tre Ponti n. 3494 in Venezia. Impegno della spesa di Euro 11.230,10 Iva inclusa. CIG Z8727CA382. D.Lgs. n.50/16, D.P.R. 207/10, D.G.R.V. 2401/12, D.G.R.V. 1475/2017, L.R. 39/01.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, in attuazione a quanto prevede la normativa vigente nazionale e regionale in materia di acquisizione di beni (D.Lgs. 50/16, D.P.R. 207/10, All. A al Provvedimento approvato con D.G.R.V. n.2401/12, All. A e B al Provvedimento approvato con D.G.R.V. n.1475/2017), si procede all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n.50/2016 e s.m. e i., della fornitura e posa in opera di targhe fuoriporta e di contenimento segnaletica da installare presso le Sedi Regionali di Palazzo Sceriman e Rio Tre Ponti n. 3494 in Venezia, alla ditta Visual Studio di Annalisa Bagni di Prato C.F. BGNNLS81L52G999W / P.Iva 02334040975, tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ed al relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2019.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Ordine diretto d'acquisto (MePA) n. 4870467

Responsabile Unico del Procedimento: ing. Dorian Zanette, Direttore della U.O. Gestione delle Sedi.

Il Direttore

PREMESSO CHE si è rilevata la necessità di far fronte alla fornitura e posa in opera di n. 600 targhe fuoriporta cm. 15x15 e n. 50 targhe per contenimento segnaletica, formato A3, da collocarsi presso le Sedi regionali di Palazzo Sceriman e Rio Tre Ponti n. 3494 in Venezia.

ATTESO CHE la normativa in materia di acquisizione di beni e servizi, come previsto dal D.L. 52/2012 e dal D.L. 95/2012 (convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135) nel favorire sempre di più il ricorso a centrali di committenza e agli strumenti telematici di negoziazione, prevede per le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 del D.Lgs. 165/2001:

- la facoltà di avvalersi delle convenzioni Consip ovvero di utilizzarne i parametri qualità prezzo come limiti massimi per le acquisizioni in via autonoma e che la violazione di tale obbligo determina la nullità del contratto e costituisce illecito disciplinare, nonché causa di responsabilità amministrativa;
- l'obbligo di fare ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa) per gli acquisti di beni e servizi sotto soglia comunitaria e che la violazione di tale obbligo determina la nullità del contratto e costituisce illecito disciplinare e causa di responsabilità amministrativa.

DATO ATTO CHE, nel rispetto delle disposizioni di legge di cui sopra, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha provveduto alla registrazione nel sistema di convenzioni Consip S.p.a. e del MePa.

CONSIDERATO CHE, per gli acquisti sotto soglia da effettuarsi attraverso il MePa, il sistema prevede la consultazione di un catalogo online di prodotti e servizi offerti da una pluralità di fornitori e, pertanto, la possibilità di scegliere quelli che meglio rispondono alle proprie esigenze attraverso le modalità di ordine diretto d'acquisto (OdA) e di richiesta d'offerta (RdO).

VERIFICATO il catalogo delle offerte presenti sul M.E.P.A. per le targhe sopradescritte, dalle quali si è rilevato che sono disponibili nell'iniziativa "Beni e Arredi" al prezzo di Euro 8,60 - Iva esclusa - le targhe fuoriporta cm.15x15, e al prezzo di Euro 20,90 - Iva esclusa - le targhe per contenimento segnaletica formato A3, offerti dalla ditta Visual Studio di Annalisa Bagni, con sede in Prato, via Enrico Fermi n. 16, C.F. OMISSIS/ P.Iva 02334040975, per un importo complessivo pari ad Euro 9.205,00 comprensivo di posa in opera di Euro 3.000,00 - Iva esclusa.

DATO ATTO CHE è stato generato l'Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 4870467 a favore della ditta Visual Studio di Annalisa Bagni e che il sistema prevede l'obbligo di concludere l'ordine di acquisto della fornitura di che trattasi alla ditta mediante la sottoscrizione in forma digitale dell'ordine generato automaticamente dal sistema stesso.

DATO ATTO altresì che, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, è stato acquisito agli atti, mediante richiesta all'Autorità Nazionale Anticorruzione, il codice identificativo di gara (CIG) n. Z8727CA382, che si intendono verificati i

requisiti di cui alla normativa vigente, nonché la regolarità del DURC all'uopo richiesto della ditta fornitrice.

RITENUTO di non dover procedere alla richiesta del codice CUP, in quanto trattasi di acquisto rientrante nella gestione corrente dell'Ente.

RITENUTO, pertanto, di affidare con il presente provvedimento la fornitura di cui in premessa alla ditta Visual Studio di Annalisa Bagni, con sede in Prato, via Enrico Fermi n. 18, C.F. OMISSIS / P.Iva 02334040975, per la spesa complessiva di Euro 9.205,00 oltre Iva, ai sensi di quanto disposto alla normativa vigente e dal Provvedimento di cui alla DGRV 2401/2012.

ATTESO CHE la spesa complessiva di Euro 11.230,10 - Iva 22% inclusa - può essere impegnata a carico del capitolo 100482 avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 002 "Altri beni di consumo" e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni materiali di consumo N.A.C." del bilancio di previsione del corrente esercizio, che presenta sufficiente disponibilità.

DATO ATTO CHE, in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione perfezionata in esecuzione a quanto disposto dal presente atto deve essere qualificata come "debito commerciale" ed è esigibile entro l'anno corrente.

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021" e la D.G.R.V. n. 67 del 29.01.2019 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021.

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;

VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;

VISTA la L. 190/2014;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e s.m. e i., n. 36/2004, n. 1/2011, n. 1/2012 e n. 54/2012;

VISTA la DGRV n. 1475 del 18.9.2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)";

VISTA la documentazione agli atti.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa è perfezionata;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Dorian Zanette, Direttore della U.O. Gestione delle Sedi;
3. di affidare la fornitura e posa in opera di n. 600 targhe fuoriporta cm. 15x15 e n. 50 targhe per contenimento segnaletica, formato A3, da collocarsi presso le Sedi regionali di Palazzo Sceriman e Rio Tre Ponti n. 3494 in Venezia alla ditta Visual Studio di Annalisa Bagni, con sede in Prato, via Enrico Fermi n. 18, C.F. OMISSIS / P.Iva 02334040975, per l'importo di Euro 9.205,00 - Iva esclusa;

4. di impegnare la spesa complessiva di Euro 11.230,10 - Iva 22% inclusa - a favore della ditta Visual Studio di Annalisa Bagni, con sede in Prato, via Enrico Fermi n. 18, C.F. OMISSIS / P.Iva 02334040975, sul capitolo 100482 avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 002 "Altri beni di consumo" e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni materiali di consumo N.A.C.", CIG Z8727CA382, del bilancio di previsione per l'anno 2019 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 ed è esigibile entro l'anno corrente;
6. di provvedere a comunicare alla ditta Visual Studio di Annalisa Bagni le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
7. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
8. di provvedere alla liquidazione e al pagamento della fornitura alla ditta Visual Studio di Annalisa Bagni, con sede in Prato, via Enrico Fermi n. 18, C.F. OMISSIS / P.Iva 02334040975, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura e previa verifica della regolare fornitura, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n.39/2001;
9. di dare atto che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 394317)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 67 del 03 aprile 2019

Proroga tecnica dal 1° maggio 2019 al 31 ottobre 2019 del contratto per il "Servizio di pulizia ordinaria presso le sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia", a favore della Impresa Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma P.IVA 04939101004 - C.I.G. 66343327F4. Impegno di spesa di Euro 2.326.546,05= sul bilancio 2019 - L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Proroga tecnica dal 1° maggio 2019 al 31 ottobre 2019 del contratto in essere con l'operatore economico Nikal Servizi S.r.l. per il "Servizio di pulizia ordinaria presso le sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia" - C.I.G. 66343327F4 - e relativo impegno di spesa sul bilancio per l'esercizio 2019 al fine di assicurare il regolare svolgimento del servizio in seguito alla indizione della procedura di gara per l'affidamento del servizio.

Estremi dei principali documenti dell'Istruttoria:

- Decreto n. 52 del 21/03/2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio
- Nota Prot. 71317 in data 20/02/2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio
- Nota del 27/02/2019 della Ditta Nikal Servizi S.r.l.
- Art. 32, comma 11 e art. 106, comma 11 del D.Lgs. 50/2016.

Il Direttore

PREMESSO che con DDR n. 24 del 22/03/2016 del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi è stato rinnovato ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 163/2006 il contratto d'appalto Rep. n. 6750 a rogito dell'Ufficiale Rogante Regione del Veneto in data 02/03/2011 per "Il servizio di pulizia delle sedi della Giunta Regionale site in Comune di Venezia" in favore di Nikal Servizi S.r.l. C.F. e P.Iva 04939101004 con sede in Roma dal 01/05/2016 al 30/04/2019;

VISTO che il Dpcm 24/12/2015 ha individuato per l'anno 2018 le categorie merceologiche di beni e servizi e le relative soglie di obbligatorietà ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.L. 24/04/2014 n. 66 con modificazioni della Legge 23/06/2014 n. 89 , categorie che comprendono la pulizia degli immobili;

PRESO ATTO che la Provincia di Vicenza in qualità di Soggetto aggregatore ha indetto con Determinazione Dirigenziale n. 898 del 19/12/2016 la procedura di gara per l'affidamento dei "Servizi di pulizia e sanificazione, disinfestazione e derattizzazione di immobili di Amministrazioni/Enti non sanitari del territorio della Regione del Veneto" con gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 finalizzata alla convenzione di cui all'art. 26, co. 1 L.488/99;

PRESO ATTO altresì che con Determinazione Dirigenziale n. 1191 del 15/10/2018 adottata dal Soggetto aggregatore - Provincia di Vicenza è stata aggiudicata ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 50/2016 la succitata procedura di gara all'operatore economico Coopservice Società Cooperativa per Azioni di Reggio Emilia in RTI con Impresa Pulitori ed Affini Spa di Brescia;

CONSIDERATO che tale procedura è stata successivamente impugnata innanzi al Tar Veneto con richiesta di sospensiva ed attualmente, come da comunicazione mail del 12/03/2018, in attesa per la sentenza di merito e, pertanto, i tempi di adesione alla stessa si sono notevolmente allungati;

DATO ATTO che sul portale della CONSIP Spa è attivo un SDA come strumento ma che non si configura come contratto e, pertanto, il contratto che ne scaturirebbe sarebbe cedevole di fronte ad una convenzione attiva successiva;

RILEVATO successivamente che anche nel soggetto aggregatore regionale U.O.C. non risultavano convenzioni attive specifiche, in ragione dell'urgenza, l'Amministrazione con nota Prot. 483091 in data 27/11/2018 ha chiesto di porre in essere con urgenza un esperimento di gara per l'affidamento in oggetto;

PRESO ATTO che con nota Prot. n. 4695 in data 28/02/2019 la UOC CRAV ha manifestato la disponibilità ad effettuare la gara quale lotto specifico nell'ambito per la procedura per l'affidamento del servizio di pulizie per le Aziende Sanitarie Veneto che sarà indetta nel secondo semestre 2019 e, pertanto, con tempistiche procedurali incompatibili con l'approssimarsi della scadenza del contratto in essere;

RILEVATO che a fronte della situazione e vista la necessità di assicurare lo svolgimento del servizio con proprio Decreto n. 52 del 21/03/2019 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha indetto la procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n.50/2016, per l'affidamento del "Servizio di pulizia e sanificazione" degli edifici della Giunta Regionale siti nel Comune di

Venezia centro storico e terraferma - C.I.G. 7836265273;

DATO ATTO che l'art 106, comma 11 del D.Lgs. 50/2016 prevede che la durata del contratto possa essere modificata esclusivamente per contratti in corso di esecuzione se è prevista dal bando e nei documenti di gara, precisando che la proroga è limitata nel tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo aggiudicatario, restando inteso che nel periodo di proroga il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi e condizioni;

RILEVATO che l'attuale contratto prevede un costo del servizio fondato su prezzi unitari orari e sul numero di lavoratori impiegati con un canone mensile di € 337.983,47 ed un costo Euro/mq mese relativo unicamente alle estensioni o diminuzioni di superfici per le quali sono subentrate diverse modifiche rispetto a quelle originariamente indicate;

RILEVATO che le attuali superfici e la conseguente diminuzione del personale impiegato consentono di operare delle migliorie in ordine al corrispettivo;

PRESO ATTO che con nota Prot. 71317 in data 20/02/2019 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, in considerazione della situazione sopradescritta e nelle more della predisposizione dell'esperimento di gara ha chiesto alla Società Nikal s.r.l. di Roma una proroga tecnica del contratto dal 1° maggio 2019 al 31 ottobre 2019

ed ha ritenuto opportuno nella medesima nota chiedere alla Società di proporre un'eventuale adeguamento degli aspetti economici individuati nell'offerta presentata in sede di gara in ragione delle modifiche intervenute;

PRESO ATTO che con nota del 27/02/2019 la Nikal Servizi s.r.l. ha comunicato la disponibilità alla proroga del contratto e, contestualmente ha condiviso il rilievo espresso dall'Amministrazione nella nota del 20/02/2019 circa il modificato assetto tecnico-economico ritenendo opportuno, in deroga all'art. 10 del Disciplinare di gara, di effettuare una valutazione basata sulla determinazione di un prezzo mq/mese riallineando così l'appalto ed in piena autonomia aziendale sulla determinazione del monte ore da impiegare ed il numero degli addetti impiegati;

CONSIDERATO che la Società sulla base delle considerazioni espresse riguardanti la variazione delle superfici, l'impiego di nuove tecniche di intervento e a fronte di decurtazioni di superfici previste ha ritenuto di proporre come congruo il prezzo di € 3,65 mq/mese aggiornando il canone mensile ad € 317.834,16=, rimanendo fermo che in caso di imminente estensione o decurtazione, nell'integrale applicazione delle prescrizioni tecniche contrattuali, verrà calcolato il prezzo pari a € 3,10 mq/mese già fissato in sede di gara;

RITENUTO pertanto di prorogare il contratto per il "Servizio di pulizia ordinaria presso le sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia" con la Società Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma P.IVA 04939101004 - C.I.G. 66343327F4 per il periodo dal 1° maggio 2019 al 31 ottobre 2019 con un canone mensile pari ad € 317.834,16= IVA esclusa (corrispettivo per sei mesi pari ad € 1.907.004,96);

RITENUTO di dover procedere allo stanziamento dei fondi necessari a coprire le spese per l'esecuzione del "Servizio di pulizia ordinaria presso le sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia" per il periodo dal 1° maggio 2019 al 31 ottobre 2019 per un importo complessivo previsto di € 2.326.546,05= IVA inclusa a favore della Società Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma P.IVA 04939101004 - C.I.G. 66343327F4;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa di cui al contratto in argomento è perfezionata ed esigibile entro l'anno corrente, necessita ora provvedere all'impegno di spesa della somma complessiva di Euro 2.326.546,05 = (IVA inclusa) sul capitolo di spesa "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta regionale" - Articolo n. 018 - "Servizi Ausiliari per il funzionamento dell'ente" - U. 1.03.02.13.002 "Servizi di pulizia e lavanderia" - ex capitolo 5126, del bilancio per l'esercizio 2019 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.D.R. n. 24 del 22/03/2016 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 1191 del 15/10/2018 del Soggetto Aggregatore - Provincia di Vicenza;

VISTA la nota Prot. n. 4695 in data 28/02/2019 la UOC CRAV;

VISTO il D.D.R. n. 52 del 21/03/2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTA la nota Prot. 71317 in data 20/02/2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTA la nota del 27/02/2019 della Nikal Servizi s.r.l

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria 17/04/2012, n.1;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 13;

VISTE le LL.RR. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la L.R. n.1 del 07/01/2011;

VISTA la L. n. 190 del 23/12/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 ;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016

VISTA la L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020"

Tutto ciò premesso e considerato

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
2. di prorogare il contratto per il "Servizio di pulizia ordinaria presso le sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia" con la Società Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma P.IVA 04939101004 - C.I.G. 66343327F4 per il periodo dal 1° maggio 2019 al 31 ottobre 2019;
3. di dare atto che detta proroga cesserà, in ogni caso, una volta che l'Amministrazione abbia terminato con buon esito la procedura di gara indetta con Decreto n. 52 del 21/03/2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs n.50/2016, per l'affidamento del "Servizio di pulizia e sanificazione" degli edifici della Giunta Regionale siti nel Comune di Venezia centro storico e terraferma - C.I.G. 7836265273
4. di nominare, ai sensi dell'art. 31, 101, 102 e 11 del d.lgs. n.50/2016 Dott.ssa Michela Pasqual quale Responsabile Unico del Procedimento;
5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si procederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali, che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
6. di impegnare, la somma complessiva di Euro 2.326.546,05= (inclusa IVA) per il pagamento a favore della Società Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma P.IVA 04939101004 - C.I.G. 66343327F4, relativo all'espletamento del "Servizio di pulizia ordinaria presso le sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia" sul capitolo di spesa "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta regionale" - Articolo n. 018 - "Servizi Ausiliari per il funzionamento dell'ente" - U. 1.03.02.13.002 "Servizi di pulizia e lavanderia" - ex capitolo 5126, che presenta sufficiente disponibilità, imputando la spesa sul Bilancio di previsione 2019;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell' impegno di spesa di cui al punto 6, ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
11. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;

12. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi del combinato disposto degli articoli 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione .

Giulia Tambato

(Codice interno: 394234)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 76 del 10 aprile 2019

Affidamento all'ing. Andrea Doria di Chioggia (VE) dell'incarico di verifica dell'idoneità statica dell'ampliamento dell'altana esistente in seguito all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a Venezia, con impegno della spesa per l'importo complessivo di Euro 2.531,26 - oneri previdenziali e Iva inclusi - sul bilancio per l'esercizio 2019. CIG: Z6A278C63E CUP: H74B14000210002 e CUP: H74H17001110002. D.Lgs. 50/2016, L.R. 39/2001.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, per la chiusura della contabilità e l'emissione del certificato di regolare esecuzione si affida all'ing. Andrea Doria di Chioggia (VE) l'incarico di verifica dell'idoneità statica dell'ampliamento dell'altana esistente in seguito all'installazione delle nuove macchine dell'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a Venezia, con l'impegno della spesa complessiva di Euro 2.531,26 per far fronte agli oneri derivanti dall'espletamento dei servizi anzidetti.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: TD Mepa n. 850449 del 13.03.2019 Responsabile Unico del Procedimento: ing. Doriano Zanette, Direttore della U.O. Gestione delle Sedi.

Il Direttore

RICHIAMATO il proprio DDR n. 340 dell'8.8.2017 con cui sono state avviate le procedure per addvenire all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a Venezia.

PRESO ATTO CHE con proprio DDR n. 59 del 28.03.2019 è stato revocato all'ing. Eros Grava, con studio in via Felisati 165, Venezia - Mestre, C.F.: OMISSIS, P.IVA: 01174170264, l'incarico di direttore dei lavori e di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei suddetti lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili.

PRESO ATTO CHE con il medesimo DDR n. 59/2019 è stato affidato, ai fini di poter chiudere la contabilità ed emettere il certificato di regolare esecuzione, al Responsabile Unico del Procedimento ing. Doriano Zanette, Direttore della UO Gestione delle Sedi, il compito di direttore dei lavori.

CONSIDERATO CHE per l'emissione del certificato di regolare esecuzione è necessario provvedere alla verifica dell'idoneità statica dell'ampliamento dell'altana esistente in seguito all'installazione delle nuove macchine dell'impianto di climatizzazione in argomento.

RITENUTO di incaricare l'ing. Andrea Doria di Chioggia (VE), quale professionista in possesso dei requisiti di professionalità necessari per eseguire l'incarico verifica dell'idoneità statica, con il quale avviare una Trattativa Diretta sul MePA, con offerta al prezzo più basso sull'importo a base di trattativa, pari ad Euro 2.100,00 calcolato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto del Ministero della Giustizia adottato di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in data 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016".

DATO ATTO CHE è stata predisposta nel Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (MEPA) una trattativa diretta TD per l'affidamento dei servizi tecnici in oggetto, con CIG Z6A278C63E, alla quale il sistema ha assegnato in data 13.03.2019 il numero identificativo TD 850449, con richiesta di "offerta a corpo" rivolta all'ing. Andrea Doria, con studio in Chioggia (VE), iscritto regolarmente ed accreditato al MePa alla categoria "Servizi Professionali - Architettonici, di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale".

CONSIDERATO CHE il professionista sopra indicato ha offerto un importo pari ad Euro 1.995,00 (oneri previdenziali e Iva esclusi), come di seguito riportato:

IMPORTO OFFERTO (ONERI PREVIDENZIALI E IVA ESCLUSI)	C.N.P.A.I.A. 4%	IVA 22%	IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE (IVA E ONERI PREVIDENZIALI INCLUSI)
Euro 1.995,00	Euro 79,80	Euro 456,46	Euro 2.531,26

RITENUTA la suddetta offerta congrua e conveniente per la natura e qualità dei servizi da espletarsi.

VISTO l'art. 32, co.2 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m. e i., il quale prevede che "nella procedura di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti".

RITENUTO di approvare lo schema di convenzione per l'affidamento di incarico professionale, **Allegato A)** al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, che contiene le clausole essenziali che disciplinano i rapporti tra le parti, integrative di quelle contenute nel documento di stipula che verrà generato automaticamente dalla piattaforma digitale del MePA.

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa è perfezionata e che la stessa è esigibile entro il 31.12.2019.

PRESO ATTO CHE il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà regionale;

CONSIDERATO CHE il servizio tecnico è ricompreso nel piano biennale degli acquisti 2019/2020 per l'acquisizione di forniture e servizi della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, in fase di aggiornamento.

PRESO ATTO CHE il servizio tecnico in argomento afferisce a lavori di manutenzione straordinaria resi da due appaltatori diversi, ovvero per la parte relativa agli impianti idrotermosanitari dall'ATI tra l'impresa SO.GE.DI.CO. S.R.L. C.F./ P.IVA 03309320277 E MA.FRA. GESTIONI S.R.L. C.F./P.IVA 03200890279, CUP H74B14000210002, per la parte relativa agli impianti elettrici dall'ATI tra l'impresa ALFA TELEMATICA S.R.L. C.F./P.IVA 03677440244 e l'impresa MA.FRA. GESTIONI S.R.L. C.F./P.IVA 03200890279, CUP H74H17001110002 e che pertanto l'importo del servizio tecnico va imputato tra entrambi i quadri economici di appalto.

PRESO ATTO di quanto sopra, necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 2.531,26 (oneri previdenziali e Iva inclusi) a favore dell'ing. Andrea Doria con studio in Chioggia (VE), via Padre Emilio Venturini n. 288, C.F. OMISSIS - P.Iva 04153820271, sul capitolo 100630 "Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché sui locali ed uffici sedi regionali" art. 018 e P.d.c. U.2.02.03.05.001, "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti", sul bilancio per l'esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità, come di seguito indicato: Euro 1.265,63 associato al CUP H74B14000210002, Euro 1.265,63 associato al CUP H74H17001110002.

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021" e la D.G.R.V. n. 67 del 29.01.2019 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021.

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;

VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e s.m. e i., n. 36/2004, n. 1/2011, n. 1/2012 e n. 54/2012;

VISTA la DGRV n. 1475 del 18.9.2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)";

VISTA la documentazione agli atti.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa è perfezionata;
2. di incaricare, a seguito di TD Trattativa Diretta n. 850449 del 13.03.2019 sul Mepa, l'ing. Andrea Doria, con studio in Chioggia (VE) via Padre Emilio Venturini n. 288, C.F. OMISSIS - P.Iva 04153820271, della verifica dell'idoneità statica dell'ampliamento dell'altana esistente in seguito all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria urgenti ed indifferibili all'impianto di climatizzazione di Palazzo Gussoni Grimani, a Venezia, per l'importo di Euro 1.995,00 al netto di oneri previdenziali e fiscali, e quindi complessivamente di Euro 2.531,26 compresi detti oneri;
3. di impegnare la somma complessiva di Euro 2.531,26 (oneri previdenziali e Iva inclusi) a favore dell'ing. Andrea Doria con studio in Chioggia (VE) via Padre Emilio Venturini n. 288, C.F. OMISSIS - P.Iva 04153820271, sul capitolo 100630 "Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché su locali ed uffici sedi regionali", art. 018 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti" P.d.c. 02.02.03.05.001 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti", dell'esercizio finanziario 2019 che presenta sufficiente disponibilità, CIG: Z6A278C63E, impegnando l'importo di Euro 1.265,63 associandolo al CUP H74B14000210002, e l'importo di Euro 1.265,63 associandolo al CUP H74H17001110002;
4. di provvedere altresì alla liquidazione ed al pagamento dei servizi di cui al punto 2, entro l'esercizio finanziario corrente, all'ing. Andrea Doria con studio in Chioggia (VE) via Padre Emilio Venturini n. 288, C.F. OMISSIS - P.Iva 04153820271, sulla base della presentazione di regolari fatture, previo accertamento e verifica della regolare esecuzione degli stessi, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
5. di dare atto che si tratta di debito commerciale e che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 ed è esigibile entro l'anno corrente;
6. di dare atto che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà regionale;
7. di provvedere a comunicare all'Ing. Andrea Doria le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
8. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto da Atto di tipo Decreti numero 13 creato il 13/05/2019 da UFFICIO ATTI DELLA GIUNTA E DEL PRESIDENTE AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA (Codice Interno N. 394233) agli articoli 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato A.

Giulia Tambato

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 394235)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 107 del 13 maggio 2019

Lavori di manutenzione straordinaria e restauro conservativo degli infissi esterni collocati presso la sede regionale di Palazzo Molin, San Polo n. 2513, Venezia CUP H72H16000010002-. CIG 76107215A6. Autorizzazione alla liquidazione dell'anticipazione del 20% dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 35 co. 18 del D.lgs. 50/2016, pari ad Euro 30.500,26= compresa IVA 10%, in favore della ditta "Tecnica Restauri s.r.l. Unipersonale", con sede legale in Venezia-Mestre, Via Calucci n. 29 P.IVA: 03835830260. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida a favore della ditta "Tecnica Restauri s.r.l. Unipersonale", con sede legale in Venezia-Mestre, Via Calucci n. 29 P.IVA: 03835830260, l'anticipazione del 20% dell'importo contrattuale relativo ai lavori in oggetto, pari a Euro 30.500,26 inclusa Iva 10%, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 co. 18 del D.lgs. 50/2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con proprio decreto n. 371 del 23 ottobre 2018 è stata disposta l'aggiudicazione dell'appalto dei manutenzione straordinaria e restauro conservativo degli infissi esterni collocati presso la sede regionale di Palazzo Molin, San Polo n. 2513 Venezia CUP H72H16000010002-, CIG 76107215A6, in favore della ditta "Tecnica Restauri s.r.l. Unipersonale", con sede legale in Venezia-Mestre, Via Calucci n. 29 P.IVA: 03835830260, per l'importo complessivo di Euro 152.501,32 (IVA inclusa);
- in data 17/12/2018 è stato sottoscritto sulla piattaforma telematica del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) il contratto d'appalto ed il relativo contratto integrativo tra la Regione del Veneto e la predetta impresa "Tecnica Restauri s.r.l. Unipersonale";
- l'Appaltatore ha chiesto l'anticipazione del prezzo contrattuale ai sensi dell'art. 35, comma 18 del D.Lgs. 50/2016, che ammonta ad euro 30.500,26= IVA di legge inclusa.

VISTO l'art. 35 comma 18 del D. Lgs. 50/2016, il quale stabilisce che sul valore del contratto di appalto viene calcolato l'importo dell'anticipazione del prezzo pari al 20% da corrispondere all'Appaltatore e che l'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione.

PRESO ATTO CHE l'Appaltatore ha trasmesso la polizza fideiussoria a garanzia dell'anticipazione n. H7365/34/47202878 emessa da Helvetia Compagnia Svizzera di Assicurazioni SA Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, in data 29/04/2019.

DATO ATTO CHE tale polizza risulta conforme Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2018 n. 31 (GU n.83 del 10-4-2018 - S.O. n. 16) contenente il *"Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*;

ATTESO CHE l'importo dell'anticipazione verrà recuperato progressivamente sugli stati di avanzamento lavori ai sensi del citato art. 35 co. 18 del D.lgs. 50/2016.

VISTI il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i., per le parti non abrogate e il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2018 n. 31 (GU n.83 del 10-4-2018 - S.O. n. 16) contenente il *"Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*;

VISTE la L.R. 39/2001 e la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la L.R. n. 45 del 21/12/2018 "*Bilancio di previsione 2019-2021*" e la D.G.R.V. n. 67 del 29.01.2019 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il proprio decreto n. 441 del 31 dicembre 2018.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse come parte sostanziale ed integrante del presente atto;
2. di riconoscere e liquidare l'anticipazione del 20% dell'importo contrattuale previsto dall'art. 35 co. 18 del D.Lgs. 50/2016, pari ad Euro 30.500,26= compresa IVA al 10%, a favore della ditta "Tecnica Restauri s.r.l. Unipersonale", con sede legale in Venezia-Mestre, Via Calucci n. 29 P.IVA: 03835830260;
3. di provvedere alla liquidazione della relativa fattura di Euro 30.500,26 (IVA inclusa) sull'impegno di spesa n. 4806/2019 di Euro 50.833,77 assunto sul bilancio di esercizio 2019 a favore della ditta "Tecnica Restauri s.r.l. Unipersonale", con sede legale in Venezia-Mestre, Via Calucci n. 29 P.IVA: 03835830260, sul capitolo di spesa 100630 "Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché su locali ed uffici sedi regionali", art. 009 "Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico", P.d.C. U.2.02.01.10.009, "Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico", CUP H72H16000010002, CIG 76107215A6;
4. di dare atto che l'importo dell'anticipazione del 20%, di cui alla polizza presentata dal suddetto operatore economico ai sensi dell'art. 35 co. 18 del D.Lgs 50/2016, verrà recuperata progressivamente sugli stati di avanzamento lavori così come prescritto dal medesimo articolo;
5. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone la liquidazione è perfezionata, ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n.1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 394443)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 109 del 16 maggio 2019

Procedura negoziata ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, co. 2 lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. per l'appalto dei lavori di schermatura delle superfici vetrate di "Palazzo Lybra" sito in Via Pacinotti n.4 di Venezia-Porto Marghera. CUP: H75H18000180002. CIG 7824498403. Nomina della Commissione giudicatrice, ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs 50/2106 e ss.mm.ii..

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione giudicatrice, di cui all'art. 77 del D.Lgs 50/2016, per l'affidamento dei lavori di schermatura delle superfici vetrate di "Palazzo Lybra" sito in Via Pacinotti n.4 di Venezia-Porto Marghera. CUP: H75H18000180002. CIG 7824498403.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con proprio Decreto n. 94 del 19/04/2019, sono stati approvati gli atti di gara ed è stata indetta la procedura negoziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, co. 2 lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'appalto dei lavori di schermatura delle superfici vetrate di "Palazzo Lybra" sito in Via Pacinotti n.4 di Venezia-Porto Marghera;
- il criterio di aggiudicazione prescelto è quello del migliore rapporto qualità/prezzo (offerta economicamente più vantaggiosa), ai sensi dell'art. 95 co. 2 del D.Lgs 50/2016, per un importo complessivo pari ad Euro 73.016,06 (Iva esclusa), di cui Euro 70.070,48 per lavori, soggetto a ribasso ed Euro 2.945,58, per oneri della sicurezza, non soggetto a ribasso, così come risultante dal quadro economico approvato con il decreto sopra citato;
- il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/2016, è l'ing. Dorianò Zanette, Direttore della U.O. "Gestione delle Sedi";

VISTO il D.Lgs 50/2016, come modificato dal D.Lgs 56/2017 e, in particolare gli artt. 77, 78 e 216 co. 2, che disciplinano la composizione delle commissioni giudicatrici nelle procedure di gara da aggiudicare con il criterio del migliore rapporto qualità/prezzo;

CONSIDERATO che il menzionato art. 216, comma 12, dispone che *"fino all'adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo di cui all'articolo 78, la commissione giudicatrice continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante [...]"*;

VISTE le Linee Guida n. 5 adottate in merito dall'ANAC recanti *"Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici"*;

PRESO ATTO del Comunicato del Presidente dell'ANAC del 18 luglio 2018, *"Istruzioni operative per l'iscrizione all'Albo nazionale obbligatorio dei commissari di gara e per l'estrazione dei commissari"* e del Comunicato del Presidente dell'ANAC del 10 aprile 2019, che ha differito di 90 giorni, a decorrere dal 15 aprile 2019, la piena operatività dell'Albo dei Commissari di gara;

DATO ATTO che in data 19/04/2019 è stata avviata sul portale telematico del MePA la procedura negoziata in oggetto tramite Richiesta di Offerta (RdO) n. 2277409 e che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto alle ore 12.00 del 13/05/2019;

CONSIDERATO che, ai fini della valutazione delle offerte, occorre procedere alla nomina della Commissione giudicatrice, ai sensi dei richiamati articoli 77, 78 e 216, comma 12, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che, stante l'oggetto dell'appalto, i componenti della Commissione giudicatrice devono essere in possesso di adeguata professionalità ed esperienza in materia di procedure di affidamento di lavori;

RITENUTO CHE siano presenti, nell'ambito di questa Stazione Appaltante, le professionalità necessarie allo svolgimento dell'incarico di componente della Commissione giudicatrice;

RITENUTO pertanto di nominare quali componenti della Commissione giudicatrice cui affidare la valutazione delle offerte e la conseguente proposta di aggiudicazione, conformemente a quanto disposto dall'art. 77 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., i seguenti dipendenti di ruolo in servizio presso questa Direzione:

- Ing. Silvia Cagnin, titolare della A.P. Facility Management delle Sedi, in qualità di Presidente;
- Arch. Laura De Manzini, assegnata alla P.O. Prevenzione incendi e gestione degli impianti di sicurezza, in qualità di componente;
- Arch. Sonia Facco, assegnata alla A.P. Facility Management delle Sedi, in qualità di componente;

DATO ATTO dell'idoneità professionale dei suddetti componenti, come risulta dai curriculum, rispettivamente riportati negli **Allegati A, B e C**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che saranno acquisite agli atti le dichiarazioni, da parte dei predetti componenti della Commissione giudicatrice, circa l'inesistenza di cause di incompatibilità e astensione in relazione allo svolgimento dell'incarico.

DATO ATTO altresì che, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29 del D.lgs. 50/2016, il presente provvedimento, unitamente ai curricula dei componenti la Commissione giudicatrice, sarà pubblicato sul profilo committente della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, nella sezione "*Bandi, Avvisi e Concorsi*", al link originario ove è stata pubblicata la documentazione relativa alla presente procedura.

VISTO il D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.;

VISTE le Linee Guida ANAC n. 5 di attuazione del D.lgs 50/2016, recanti "*Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici*";

VISTO il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 18 luglio 2018, "*Istruzioni operative per l'iscrizione all'Albo nazionale obbligatorio dei commissari di gara e per l'estrazione dei commissari*";

VISTO il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 10 aprile 2019;

VISTO il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020 approvato con DGR n. 59 del 26 gennaio 2018;

VISTE le LL.RR. n. 1/2012 e n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare, ai sensi dell'art. 77 del D.lgs. 50/2016, quali componenti della Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte e la conseguente proposta di aggiudicazione della procedura di gara in oggetto i seguenti dipendenti di ruolo aventi adeguata professionalità ed esperienza in materia di procedure di affidamento di lavori, come risulta dai curriculum, rispettivamente riportati negli **Allegati A, B e C**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - ◆ Ing. Silvia Cagnin, titolare della A.P. Facility Management delle Sedi, in qualità di Presidente;
 - ◆ Arch. Laura De Manzini, assegnata alla P.O. Prevenzione incendi e gestione degli impianti di sicurezza, in qualità di componente;
 - ◆ Arch. Sonia Facco, assegnata alla A.P. Facility Management delle Sedi, in qualità di componente;
3. di acquisire agli atti le dichiarazioni dei componenti della Commissione giudicatrice circa l'inesistenza di cause di incompatibilità ed astensione in relazione allo svolgimento dell'incarico;
4. di dare atto che le funzioni di segretario verbalizzante saranno svolte dal funzionario dott.ssa Michela Pasqualon, P.O. "Affidamento di lavori e rapporti con ANAC", in servizio presso la scrivente Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 29 co. 1 del D.lgs. 50/2016, che il presente provvedimento, unitamente ai curricula dei componenti la Commissione giudicatrice, sarà pubblicato sul profilo committente della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, nella sezione "*Bandi, Avvisi e Concorsi*", al link originario ove è stata pubblicata la documentazione relativa alla presente procedura;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, omettendo gli allegati.

Giulia Tambato

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 394238)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 93 del 10 maggio 2019

Procedura di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per l'acquisizione di n. 5 unità di personale di categoria D, con profilo professionale di Specialista Informatico. Presa d'atto delle risultanze e approvazione della graduatoria finale.*[Concorsi]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prende atto delle risultanze relative alla procedura di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per l'acquisizione di n. 5 unità di personale di categoria D, con profilo professionale di Specialista Informatico e si approva la graduatoria finale.

Il Direttore

Premesso che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1442 dell'8/10/2018 "*Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2018/2020. Piano assunzioni per l'anno 2019*" ha autorizzato per l'anno 2019 l'avvio di percorsi di reclutamento di personale con professionalità e formazione di tipo informatico;

Considerato che per il reclutamento del personale è necessario procedere preliminarmente agli avvisi di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 "*Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse*";

Dato atto che con decreto dello scrivente n. 38 del 26/2/2019 è stato bandito un avviso di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per il reclutamento di n. 5 dipendenti di categoria D, con profilo professionale di Specialista Informatico e che con successivo decreto n. 78 del 18/4/2019 è stata nominata la Commissione esaminatrice, chiamata a valutare le candidature pervenute;

Esaminati i verbali relativi alla procedura di valutazione dei candidati ammessi e verificata la regolarità del procedimento;

Ritenuto nell'ambito della procedura in oggetto di dare attuazione a quanto disposto dall'art. 30, comma 2-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, in quanto il candidato Matteo Scarpa, risulta in posizione di comando presso la Regione del Veneto - Direzione I.C.T. Agenda Digitale;

Su istruttoria dell'Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto dei risultati della procedura di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per l'acquisizione di n. 5 unità di personale di categoria D, con profilo professionale di Specialista Informatico, indetta con decreto n. 38 del 26/2/2019;
3. di approvare la graduatoria finale del profilo di Specialista Informatico, categoria D, di cui all'Allegato A;
4. di dare attuazione a quanto disposto dall'art. 30, comma 2-bis, del citato D.Lgs. n. 165/2001 in quanto il candidato Matteo Scarpa, risulta già in posizione di comando presso la Regione del Veneto - Direzione I.C.T. Agenda Digitale;
5. di disporre che i primi cinque candidati siano invitati a stipulare il contratto individuale di lavoro, ai sensi delle norme del CCNL Comparto Funzioni locali del 21.5.2018, previo rilascio di nulla osta al trasferimento da parte delle Amministrazioni pubbliche di inquadramento dei candidati, precisando che sarà garantita la conservazione della posizione giuridica ed economica posseduta dai candidati medesimi presso l'Amministrazione di provenienza all'atto del trasferimento;
6. di dare atto che, come previsto dall'art. 5 dell'avviso bandito con decreto n. 38 del 26/2/2019, in caso di impossibilità a perfezionare l'assunzione in mobilità per qualsiasi motivo dei primi cinque candidati, si potrà procedere allo

scorrimento dell'elenco finale dei candidati idonei (punteggio minimo di 21/30), inoltre la graduatoria potrà essere utilizzata per ulteriori eventuali convocazioni correlate ad esigenze di servizio nell'ambito dell'organizzazione regionale;

7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Botteon



giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 93 del 10 Maggio 2019

Procedura di mobilità esterna per n. 5 posti di Specialista Informatico – cat. D
(indetta con Decreto n. 38 del 26/2/2019)

Graduatoria finale

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO /	PREFERENZA
1	SCARPA MATTEO	29/30	PREF. ART. 30, COMMA 2, D.LGS N. 165/2001
2	BERTOLDO ALBERTO	29/30	
3	ROSITO FABIO FELICE	28/30	
4	DANESIN DIEGO	27/30	PREF.ART.5, COMMA 5, LETT. C, D.P.R. 487/94
5	CORTESE GIUSEPPE	27/30	
6	MENEGON MASSIMO	26/30	PREF.ART.5, COMMA 5, LETT. C, D.P.R. 487/94
7	RIGOBELLO PAOLO	26/30	PREF.ART.5, COMMA 5, LETT. C, D.P.R. 487/94
8	CALZAVARA ALESSANDRO	26/30	PREF.ART.5, COMMA 5, LETT. C, D.P.R. 487/94
9	POZZOBON EMANUELE	26/30	
10	BOSCOLO MARCHI DAVIDE	25/30	
11	DAVANZO STEFANO	24/30	PREF.ART.5, COMMA 5, LETT. C, D.P.R. 487/94
12	RIZZATO ALESSANDRO	24/30	PREF.ART.5, COMMA 5, LETT. C, D.P.R. 487/94
13	GARIBOLDI DANIELE	24/30	
14	BETTIOLO FABIO	23/30	
15	CISCO DAVIDE	22/30	PREF.ART.5, COMMA 5, LETT. C, D.P.R. 487/94
16	SIMOLI ENRICO	22/30	PREF.ART.5, COMMA 5, LETT. C, D.P.R. 487/94
17	SPINOZZI FABIO	22/30	
18	DUS SILVIO	21/30	PREF.ART.5, COMMA 5, LETT. C, D.P.R. 487/94
19	DE BONI STEFANO	21/30	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

(Codice interno: 394240)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 16 del 09 maggio 2019

Acquisizione di un servizio di catering in occasione del II Steering committee e del kick-off meeting, per i giorni 27-28 marzo 2019 del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 - Bando 5/2018 Asse 3 - Priorità d'investimento 6c - Minoranze e Multiculturalismo. CUP H59F18000470007, CIG Z08274D75C D.G.R. n. 1146 del 07.08.2018. Subentro del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR come Responsabile Unico del Procedimento nella procedura di affidamento e liquidazione della fattura relativa all'espletamento del servizio.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dà atto del subentro del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR nel ruolo di RUP, precedentemente individuato nel Direttore dell'U.O. Cooperazione Internazionale, nella procedura di affidamento per l'acquisizione di un servizio di catering per i giorni 27-28 marzo 2019 e contestualmente si dispone la liquidazione della fattura relativa all'espletamento del servizio.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 308 del 21.03.2018 la Giunta regionale ha autorizzato la presentazione della proposta progettuale "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze", per la quale la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - U.O. Cooperazione Internazionale - ha il ruolo di partner, nell'ambito del Bando 5/2018 Asse 3 - Priorità d'investimento 6c - Minoranze e Multiculturalismo, del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020;

VISTO il Contratto di Partenariato tra il Lead Partner "Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana" (Slovenia) e i Partner di progetto per l'attuazione del progetto "PRIMIS", sottoscritto da parte della Regione del Veneto in data 26.03.2018;

VISTA la deliberazione n. 1146 del 07.08.2018 con la quale la Giunta regionale ha preso atto degli esiti del "Bando mirato per progetti strategici n. 05/2018" per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, di cui alla decisione del Comitato di Sorveglianza approvata con procedura scritta n. 18 conclusa in data 25.07.2018, e del relativo elenco di progetti approvati nella stessa data, tra cui rientra il progetto "PRIMIS";

VISTO che con la medesima deliberazione il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale è stata incaricata di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del progetto, provvedendo di conseguenza all'espletamento di tutte le procedure amministrative e contabili necessarie per la sua esecuzione;

VISTO il Contratto di finanziamento del progetto strategico "PRIMIS" sottoscritto in data 17.12.2018 tra l'Autorità di Gestione del programma (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e il Lead Partner per un ammontare complessivo di € 2.823.529,41, di cui € 2.399.999,98 di fondi FESR;

DATO ATTO che in base ai regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del Fondo Europeo di sviluppo regionale nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, il Fondo FESR copre l'85% del costo totale dei progetti ammessi, mentre il restante 15% della spesa è cofinanziato dallo Stato attraverso il Fondo nazionale di rotazione (FDR) (Delibera CIPE 28/01/2015);

DATO ATTO che il budget attribuito alla Regione del Veneto per la realizzazione del progetto "PRIMIS" per la parte di propria competenza ammonta a complessivi € 133.320,00 di cui € 113.322,00 FESR e € 19.998,00 di FDR;

DATO ATTO che nell'ambito delle attività di progetto previste nella scheda progettuale allegata al Contratto di partenariato (in particolare WP 1 - Gestione del progetto e WP 2 - Attività di comunicazione) la Regione del Veneto è stata incaricata di ospitare e organizzare il II Steering committee (Comitato di gestione) e il kick-off meeting del progetto "PRIMIS", convocati

dal capofila in comune accordo con i partner nelle giornate del 27 e 28 marzo 2019, a Venezia, Palazzo della Regione;

VISTO il proprio D.D.R. n. 26 del 13.9.2016 che ha specificato, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delegato il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTO il Decreto del Direttore dell'U.O. Cooperazione Internazionale n. 25 del 26.03.2019 con cui, tramite affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del D.lgs. n. 50 del 18.04.2016 si è disposto l'acquisizione di un servizio di catering per i giorni 27-28 marzo 2019 in occasione del II Steering committee e del kick-off meeting del progetto "PRIMIS", individuando ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016 quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), il Direttore dell'U.O. Cooperazione Internazionale della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;

VISTO che con lo stesso D.D.R. n. 25/2019, il Direttore dell'U.O. Cooperazione Internazionale ha disposto l'assunzione dell'impegno di spesa a favore della ditta Ristorazione Galileo Servizio Catering & Banqueting di Fiorin Moreno con sede legale a Padova, per l'importo di € 1.410,00 (IVA 10% esclusa) e stabilito che al pagamento del predetto servizio si sarebbe proceduto a seguito della sua regolare esecuzione e dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;

DATO ATTO che a far data dal 01/04/2019, la Dott.ssa Maria Elisa Munari, Direttore dell'U.O. Cooperazione Internazionale è stata collocata in quiescenza, cessando pertanto nelle sue funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la procedura di affidamento del servizio di catering in oggetto identificata con CIG Z08274D75C;

DATO ATTO che per l'affidamento in oggetto, per lo svolgimento delle funzioni indicate dall'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016, al precedente RUP cessato dal servizio, quale nuovo RUP individuato ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, subentra il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;

DATO ATTO che tutte le attività previste per la realizzazione del Progetto "PRIMIS" tra le quali rientra l'espletamento delle procedure amministrative e contabili necessarie, vengono avocate a sé dal Direttore della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR;

VISTA la fattura n. 11EE del 28.03.2019, trasmessa dalla ditta Ristorazione Galileo Servizio Catering & Banqueting di Fiorin Moreno e acquisita agli atti della scrivente Direzione con protocollo n. 167914 del 29.04.2019, per l'importo di € 1.410,00 (IVA 10% esclusa);

ATTESTATO che, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 29.11.2001, n. 39, il servizio di catering in oggetto ha rispettato qualitativamente e quantitativamente i contenuti, i modi ed i termini previsti;

RITENUTO quindi che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per procedere alla liquidazione, a favore della ditta Ristorazione Galileo Servizio Catering & Banqueting di Fiorin Moreno, della somma complessiva di € 1.551,00 (IVA al 10% inclusa);

VISTA La legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTE le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) inerenti la "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.1475 del 18.09.2017;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1146 del 07.08.2018;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, subentra quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nella procedura relativa all'affidamento diretto per l'acquisizione di un servizio di catering per i giorni 27-28 marzo 2019, in occasione del II Steering committee e del kick-off meeting del progetto "PRIMIS" - CUP H59F18000470007 - CIG Z08274D75C;
3. di dare atto che tutte le attività previste per la realizzazione del Progetto "PRIMIS" tra le quali rientra l'espletamento delle procedure amministrative e contabili necessarie, vengono avocate a sé dal Direttore della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR;
4. di liquidare a favore della ditta Ristorazione Galileo Servizio Catering & Banqueting di Fiorin Moreno, con sede legale a Padova, l'importo complessivo di € 1.551,00 (IVA al 10% inclusa) a saldo della fattura n. 11EE del 28.03.2019 a valere sulle disponibilità di cui agli impegni di spesa n. 5146 (€ 1.318,35) e n. 5147 (€ 232,65) assunti rispettivamente a carico dei capitoli 103789 e 103790 del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio finanziario 2019, con D.D.R. n. 25 del 26.03.2019 del Direttore dell'U.O. Cooperazione Internazionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo del D.D.R. n. 25 del 26.03.2019;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 394239)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 94 del 16 aprile 2019

Progetto Standard "ZERO WASTE BLUE sport events for territorial development", programma Interreg V-A Italia-Croazia, CUP H79H17000200007, ID 10043061. Affidamento, impegno di spesa e contestuale accertamento di entrata a favore di "Advance S.R.L.", per il servizio di supporto all'elaborazione di un piano d'azione locale e di un pacchetto turistico. CIG Z3E27C200F.

*[Turismo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si procede all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 del servizio di supporto per la realizzazione di attività progettuali, nonché l'elaborazione di un piano d'azione locale e di un pacchetto turistico in occasione della manifestazione sportiva Venicemarathon a favore di "Advance S.R.L.", P. IVA/C.F. 05125740281, al relativo impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2019, al contestuale accertamento di entrata, a valere sul progetto europeo Standard ZERO WASTE BLUE per l'importo di € 3.600,00 (IVA e altri oneri inclusi).

Il Direttore

VISTO CHE

con Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 la Commissione europea ha adottato il programma di Cooperazione Europea Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia così come modificato con Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017;

con Deliberazione n. 531 del 28 aprile 2017 la Giunta regionale ha preso atto dell'apertura del primo pacchetto di bandi per il programma "Interreg V-A Italia-Croazia" dando mandato alle Strutture regionali interessate a presentare progetti, a predisporre e sottoscrivere la documentazione di partecipazione;

con Deliberazione n. 1944 del 06 dicembre 2017, la Giunta regionale ha preso atto per il progetto ZERO WASTE BLUE degli esiti positivi della partecipazione al primo avviso, dando mandato al Direttore di Direzione di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e all'adozione degli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del progetto, incaricando contestualmente la Direzione Bilancio all'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari nel bilancio di previsione annuale e sul pluriennale, secondo le indicazioni della Direzione Turismo;

con Delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 (G.U. n. 111 del 15 maggio 2015) il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha definito i criteri di cofinanziamento nazionale per la quota nazionale FDR;

L'Application Form prevede un budget complessivo alla Direzione Turismo di € 60.692,50, con un intervento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale - FESR - pari all'85% per € 51.588,62, mentre il cofinanziamento del rimanente 15%, pari ad € 9.103,88, è a carico dello Stato attraverso il Fondo di Rotazione Nazionale - FDR, non prevedendo alcun intervento finanziario da parte del bilancio regionale;

in data 14 aprile 2016 in Conferenza permanente Stato Regioni e Province Autonome è stata sancita, con Nota tecnica (versione 8/4/2016), l'Intesa Stato-Regioni "Governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020" (Politiche di coesione) che definisce, nell'ambito di un approccio di massima semplificazione i capisaldi della governance nazionale per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale europea, al fine di rispettare le norme comunitarie e nazionali pertinenti e assicurare una gestione efficace ed efficiente della partecipazione italiana all'Obiettivo cooperazione territoriale europea;

in data 19 aprile 2018 è stato sottoscritto il *Subsidy Contract* tra il Capofila Municipalità di Opatija e l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Italia Croazia;

in data 18 maggio 2018 è stato sottoscritto il *Partnership Agreement* tra la Regione del Veneto e il Capofila la Municipalità di Opatija;

con Decreto n. 36 del 15 marzo 2018 del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia Croazia si è proceduto all'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa a valere sui fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto Standard + ZERO WASTE

BLUE;

CONSIDERATO CHE

il progetto ZERO WASTE BLUE ha l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali prodotti dai grandi eventi sportivi organizzati in aree attrattive e sensibili, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e degli *stakeholders* e l'adozione di buone pratiche e suggerimenti per lo smaltimento dei rifiuti prodotti, per l'uso sostenibile delle risorse e la riduzione delle emissioni di CO2 derivati dall'evento;

il progetto ZERO WASTE BLUE ha lo scopo di promuovere il patrimonio culturale e naturale delle aree interessate dagli eventi sportivi;

ogni *partner* progettuale individua, come da *Application Form*, una manifestazione sportiva, organizzata localmente, quale evento pilota per valutarne l'impatto socio-economico e territoriale;

la Direzione Turismo ha scelto la 34° edizione della Venicemarathon (27 ottobre 2019);

la Venicemarathon prevede un percorso con partenza da Stra di fronte al Museo Nazionale di Villa Pisani e con arrivo a Venezia centro storico in Riva Sette Martiri, l'area d'interesse per la Regione del Veneto risulta essere la Riviera del Brenta e la Laguna di Venezia;

nell'*Application Form* è prevista l'elaborazione di un piano d'azione locale per coinvolgere gli eventi sportivi e non del territorio regionale nella logica di progetto (governance) e la costruzione di un pacchetto turistico in occasione della Venicemarathon 2019 destinato ai partecipanti della manifestazione sportiva;

PRESO ATTO CHE

il progetto in parola, nell'*Application Form*, alla voce di spesa "*External expertise*" prevede un budget per affidare a soggetti esterni la realizzazione delle attività progettuali;

le risorse assegnate da budget alla voce *External Expertise* sono rivolte in particolare all'elaborazione di:

- un piano d'azione locale (governance) al fine di coinvolgere gli eventi, non solo di carattere sportivo, del territorio regionale nella logica di progetto e, quindi, di migliorare il loro livello di sostenibilità e accessibilità; un ulteriore obiettivo del piano d'azione locale è quello di promuovere la diffusione di comportamenti virtuosi attraverso il miglioramento degli strumenti di *policy* esistenti;
- un pacchetto turistico in occasione della manifestazione sportiva della Venicemarathon 2019 in grado di coordinare le offerte turistiche sostenibili dell'area interessata dall'evento e destinato principalmente ai partecipanti dell'evento sportivo e relativi accompagnatori;

CONSIDERATO CHE

ai sensi della Legge 145/2018 comma 130, l'importo dal quale le amministrazioni pubbliche sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione è stato innalzato a € 5.000,00;

l'art. 36 comma 2, lett a) del D.Lgs 50/2016 prevede, in caso di affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000,00 la possibilità di procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

la Direzione Turismo ha inviato ad Advance S.R.L. con nota PEC prot. n. 123292 del 27 marzo 2019 una richiesta di collaborazione e di proposta di offerta per le attività progettuali, ovvero, come da *Application Form*, la realizzazione di un piano d'azione locale e di un pacchetto turistico;

Advance S.R.L. ha confermato via PEC con sua nota del 1 aprile 2019, assunta al protocollo regionale col n. 133595 del 4 aprile 2019, la disponibilità di supportare la Direzione Turismo nell'implementazione delle sopracitate attività progettuali, con un'offerta complessiva di € 3.800,00 IVA e ogni altro onere incluso;

la Direzione Turismo ha previsto una spesa, per le suddette attività progettuali, per un importo complessivo di € 3.600,00 IVA e ogni altro onere incluso;

la Direzione Turismo ha comunicato via email in data 4 aprile 2019 ad Advance S.R.L. la non accettazione dell'offerta economica proposta, perché non in linea con il budget individuato, chiedendo contestualmente ad Advance S.R.L. un ribasso della stessa, in funzione della disponibilità finanziaria massima, pari ad € 3.600,00;

Advance S.R.L. ha successivamente manifestato volontà, con mail del 4 aprile 2019, di effettuare il ribasso dell'offerta per le attività progettuali in parola, per un importo di € 3.600,00 IVA e ogni altro onere incluso;

Advance S.R.L. è in grado di fornire il supporto professionale specialistico alla Direzione Turismo, offrendo una gamma di servizi utili alla realizzazione del piano d'azione (governance) attraverso modelli capaci di creare sviluppo promuovendo la cooperazione tra pubblico e privato e la creazione di reti con la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali;

Advance S.R.L. è in grado di fornire altresì il supporto professionale specialistico per la realizzazione di un pacchetto turistico che coordini le offerte turistiche sostenibili dell'area interessata, possedendo l'expertise necessaria per la promozione dell'arte e della cultura, la salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale, la riqualificazione e la rigenerazione del paesaggio e del territorio, la promozione del turismo sostenibile e responsabile;

RITENUTO

quindi di individuare Advance S.R.L., C.F./P.IVA 05125740281 quale operatore economico idoneo al quale affidare il servizio volto alla realizzazione delle sopracitate attività progettuali;

VISTE

le Linee Guida n. 4 dell'ANAC, aggiornate con Delibera n. 206/2018 ed il Manuale di Programma di Interreg V-A Italia-Croazia;

VISTO CHE

l'offerta complessiva e definitiva fornita da Advance S.R.L., pari a € 3.600,00 IVA e ogni altro onere incluso, per il servizio richiesto, risulta in linea con la spesa prevista dal budget di progetto;

RITENUTO

pertanto di aggiudicare, in via definitiva, il servizio volto realizzazione delle attività progettuali volte all'elaborazione di un piano d'azione locale e di un pacchetto turistico ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, per il progetto europeo "ZERO WASTE BLUE", per l'importo di € 3.600,00 IVA e ogni altro onere incluso ad Advance S.R.L., C.F./P.IVA 05125740281;

VISTI

i Capitoli di Spesa:

Cap. 103692 Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "Zero Waste Blue" - Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)

Cap. 103693 Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "Zero Waste Blue" - Acquisto di beni e servizi - Quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)

i Capitoli di Entrata:

Cap. 101213 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia Croazia A - Italia Croazia (2014-2020) - Progetto "Zero Waste Blue" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)."
--

Cap. 101290 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia Croazia A - Italia Croazia (2014-2020) - Progetto "Zero Waste Blue" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)."
--

RITENUTO

di impegnare a copertura dell'obbligazione sorta con Advance S.R.L., nell'esercizio 2019, con il presente provvedimento, la somma complessiva di € 3.600,00 (85% quota FESR, 15% quota FDR) in favore di l'Advance S.R.L., con sede legale in Via Niccolò Tommaseo, 56 - 35131, Padova (PD), C.F./P.IVA 05125740281:

Valori in Euro

Cap. 103692 Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "Zero Waste Blue" - Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299). Art. 25 Altri servizi V livello del P.d.C. U. 1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.	Cap. 103693 Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "Zero Waste Blue" - Acquisto di beni e servizi - Quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299). Art. 25 Altri servizi V livello del P.d.C. U. 1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.	Totale impegnato
3.060,00	540,00	3.600,00

che si può procedere nell'esercizio 2019 all'accertamento dell'entrata della somma complessiva di € 3.600,00 (85% quota FESR, 15% quota FDR) in base all'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. punto 3.12 dell'Allegato 4/2 che sarà utilizzata per la riscossione delle quote di finanziamento comunitario come segue:

Valori in Euro

Cap. 101213 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia Croazia A - Italia Croazia (2014-2020) - Progetto "Zero Waste Blue" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)". P.d.C di V livello E. 2.01.05.02.001	Cap. 101290 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia Croazia A - Italia Croazia (2014-2020) - Progetto "Zero Waste Blue" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)". P.d.C di V livello E. 2.01.01.02.001	Totale accertato
3.060,00	540,00	3.600,00

PRESO ATTO CHE

sussistono le condizioni per l'impegno di spesa di € 3.600,00 IVA e ogni altro onere incluso;

DATO ATTO CHE

tale spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 in quanto è totalmente finanziata con risorse dello Stato e dell'Unione Europea;

VISTI

i Regolamenti UE n. 1301/2013, 1303/2013 e 1299/2013 del 17 dicembre 2013;

il Regolamento UE n. 1311/2013 del 2 dicembre 2013;

il Regolamento delegato UE n. 481 del 4 marzo 2014 (ammissibilità spese);

la Delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015;

la Legge n. 296/2006 articolo 1, comma 449 e 450 e ss.mm.;

il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

la Legge Regionale n. 39/2001;

la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla Legge Regionale n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

il contratto di partenariato sottoscritto il 18 maggio 2018 tra la Regione del Veneto e il Capofila la Municipalità di Opatija;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

il D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

le Linee Guida n. 4, di attuazione del suddetto D.Lgs. 50/2016, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016 e ss.mm.ii.;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 1457 del 18 settembre 2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di *e-procurement* e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti";

la Legge Regionale n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

la Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";

la Legge Regionale n. 45 del 29 dicembre 2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

la Deliberazione della Giunta regionale n. 1928 del 21 dicembre 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021";

la Deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 27 gennaio 2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021";

la Deliberazione della Giunta regionale n. 1939 del 28 ottobre 2014 "Approvazione definitiva del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, adottato con deliberazione di Giunta n. 38 del 28 gennaio 2014, ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, art. 54, comma 5";

il Responsabile Unico del procedimento per l'affidamento del servizio nella persona del Direttore della Direzione Turismo della Regione del Veneto;

il Decreto n. 36 del 15 marzo 2018 dell'AdG Italia Croazia;

il CIG Z3E27C200F;

la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000 relativa alla non iscrizione alle casse previdenziali INPS e INAIL, di Advance S.R.L., assunta a protocollo PEC in data 8 aprile 2019, n. 139443;

decreta

1. che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di aggiudicare, in via definitiva, ad Advance S.R.L., con sede legale in Via Niccolò Tommaseo, 56 - 35131, Padova (PD), C.F./P.IVA 05125740281 (Anagrafica 00171802), l'affidamento del servizio di supporto per la realizzazione delle attività progettuali, nonché l'elaborazione di un piano d'azione locale e di un pacchetto turistico, per il progetto

europeo "ZERO WASTE BLUE *sport events for territorial development*", CIG Z3E27C200F per l'importo di € 3.600,00 IVA e altro onere incluso;

3. di procedere, per le motivazioni citate in premessa, all'impegno per l'esercizio 2019 a favore di Advance S.R.L., con sede legale in Via Niccolò Tommaseo, 56 - 35131, Padova (PD), C.F./P.IVA 05125740281, della somma di € 3.600,00 secondo la ripartizione indicata:

Valori in Euro

Cap. 103692 Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "Zero Waste Blue" - Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299). Art. 25 Altri servizi V livello del P.d.C. U. 1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.	Cap. 103693 Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "Zero Waste Blue" - Acquisto di beni e servizi - Quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299). Art. 25 Altri servizi V livello del P.d.C. U. 1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.	Totale impegnato
3.060,00	540,00	3.600,00

4. di procedere all'accertamento dell'entrata per l'esercizio 2019 della somma complessiva di € 3.600,00 in base all'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. punto 3.12 dell'Allegato 4/2, in gestione ordinaria, in corrispondenza della spesa complessivamente impegnata al punto 2, che sarà utilizzata per la riscossione delle quote di finanziamento comunitario e statale:

Valori in Euro

Cap. 101213 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia Croazia A - Italia Croazia (2014-2020) - Progetto "Zero Waste Blue" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)". P.d.C di V livello E. 2.01.05.02.001	Cap. 101290 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia Croazia A - Italia Croazia (2014-2020) - Progetto "Zero Waste Blue" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)". P.d.C di V livello E. 2.01.01.02.001	Totale accertato
3.060,00	540,00	3.600,00

5. di disporre che l'importo di cui al punto 3), verrà liquidato nel corrente esercizio finanziario entro il 30 settembre 2019, al soggetto beneficiario a conclusione del servizio e successivamente alla presentazione di regolare fattura elettronica da parte di Advance S.R.L.;

6. di attestare che i soggetti debitori sono:

- ◆ la Municipalità di Opatija, Maršala Tita 3, 51410 Opatija (Croazia) - sulla base del *Partnership Agreement* (art. 4), sottoscritto in data 18 maggio 2018 in qualità di Capofila con la Regione del Veneto Direzione Turismo per la quota FESR (85%), (anagrafica 00171274);
- ◆ la Regione del Veneto Unità Organizzativa AdG Italia Croazia, Rio Tre Ponti Dorsoduro 3494/a, 30123 Venezia (Autorità di Gestione del Programma Italia Croazia) - sulla base del *Subsidy Contract* (art. 3), sottoscritto in data 19 aprile 2018 tra la AdG Italia Croazia e il Capofila Municipalità di Opatija, per la quota FDR (15%), (anagrafica 00074413);

7. di attestare che l'obbligazione attiva e passiva è perfezionata, liquida ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;

8. di dare atto che trattasi di spesa di natura commerciale (CIG Z3E27C200F);

9. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario di cui al punto 2) le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento ad Advance S.R.L., con sede legale in Via Niccolò Tommaseo, 56 - 35131, Padova (PD), C.F./P.IVA 05125740281;

10. di attestare che il pagamento delle somme su indicate è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di dare atto che tali spese dovranno essere successivamente opportunatamente rendicontate secondo le procedure stabilite dal contratto sottoscritto tra la Regione del Veneto e il Capofila;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i;
14. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Giovanni Viti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 394360)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 35 del 19 aprile 2019

Affidamento per l'acquisizione dello spazio espositivo alla manifestazione fieristica "WTM 2019" (Londra, 4 - 6 novembre 2019) - CIG: 7883772676 e contestuale impegno di spesa a favore di Reed Exhibitions Ltd (UK). D.G.R. n. 80 del 29 gennaio 2019. Piano turistico annuale di promozione turistica 2018. D.G.R. n. 247 del 6 marzo 2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene affidata a Reed Exhibitions Ltd (UK) (IVA n. GB 232400420) l'acquisizione dello spazio espositivo alla manifestazione fieristica "WTM 2019" (Londra, 4-6 novembre 2019) - borsa internazionale del turismo focalizzata sul business e incontri B2B tra l'offerta turistica veneta e la domanda internazionale - CIG: 7883772676 e impegnata a tal fine la somma di € 117.985,84, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 29/01/2019 che ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione in oggetto demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'adozione di tutti i relativi provvedimenti. Documentazione agli atti: preventivo di Reed Exhibitions Ltd (UK) del 22/03/2019 (prot. R.V. n. 131245 del 2 aprile 2019).

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento n. 247 del 6 marzo 2019, la Giunta regionale, ai sensi dall'articolo 6) della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ha approvato il Piano turistico annuale per l'anno 2018, che prevede nell'ambito delle azioni verticali sui mercati turistici la partecipazione alle manifestazioni fieristiche e attività correlate nelle aree di intervento sul mercato inglese;

PREMESSO che con provvedimento n. 80 del 29 gennaio 2019 la Giunta regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "WTM 2019" (Londra, 4-6 novembre 2019), autorizzando l'acquisizione di uno spazio espositivo di 182mq direttamente presso l'ente fieristico e determinando a tal fine in € 110.000,00 (IVA compresa) l'importo massimo di spesa in base al costo della passata edizione 2018, disponendo altresì che spetta al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivati dal citato provvedimento;

CONSIDERATO che la manifestazione fieristica "WTM 2019" di Londra rappresenta un importante marketplace di incontro tra l'offerta turistica veneta e la domanda degli operatori del settore turismo del mercato inglese e internazionale mediante lo svolgimento di incontri b2b e business matching e che, pertanto, la Regione del Veneto partecipa con 35 imprese turistiche venete ai fini della promo-commercializzazione dell'offerta turistica del Veneto in uno dei mercati più significativi per il turismo verso il Veneto;

CONSIDERATO che l'acquisizione del servizio in oggetto viene affidata a Reed Exhibitions Ltd ai sensi dell'art.63, comma 2, lettera b), del D.lgs n. 50/2016;

CONSIDERATO che per far fronte alla richiesta di adesione alla succitata manifestazione fieristica da parte degli operatori turistici del Veneto, nonché alla realizzazione di aree tematiche promozionali dedicate a specifici segmenti turistici e alla degustazione di tipicità tradizionali quali il gelato veneto, si ritiene opportuno confermare lo spazio espositivo, acquisendo anche per l'edizione 2019 un'area di 182 mq (area nuda con 4 lati aperti) nell'ambito della fiera WTM 2019 di Londra per un importo di £ 82.515,68 (pari a € 96.782,40, IVA esclusa), calcolato in base al cambio più alto del quadrimestre precedente, giusta nota preventivo del 22/03/2019 (prot. RV n. 131245 del 2 aprile 2019) della società Reed Exhibitions Ltd con sede a Richmond, Surrey (UK), organizzatore esclusivo della manifestazione WTM di Londra;

DATO ATTO che il costo complessivo dell'area espositiva ammonta a € 117.985,84 (IVA inclusa), e che l'importo maggiorato rispetto all'importo previsto di € 110.000,00, giusta DGR n. 80/2019, è stato determinato da un aumento del costo dell'area rispetto a quello della passata edizione, e che tale importo è ulteriormente aumentato a causa di un elevato tasso di cambio calcolato nel quadrimestre 2019;

RITENUTA l'offerta pervenuta corrispondente al servizio richiesto, e l'importo di € 96.782,40 (IVA esclusa) congruo;

DATO ATTO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2019;

RITENUTO pertanto, che sussistano i presupposti per procedere ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii. all'impegno della somma di € 117.985,84 di cui:

- € 96.782,40 a favore della società Reed Exhibitions Ltd con sede a Richmond, Surrey (UK);
- € 21.203,44 a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate (C.F./P.I. 06363391001), quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo soggetto a reverse charge impegnato a favore di "Reed Exhibitions Ltd";

imputando la spesa sul capitolo n. 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, l.r. 14/06/2013, n.11)" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

VISTA la Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2018, n. 45 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1330 del 10 settembre 2018 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e dell'incarico interinale del Direttore della Direzione Turismo";

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di acquisire uno spazio espositivo di 182 mq alla manifestazione fieristica WTM 2019 di Londra, dal 4 al 6 novembre 2019 (CIG: 7883772676) per una spesa complessiva di £ 82.515,68 pari a € 96.782,40 (IVA esclusa), calcolato in base al cambio più alto del quadrimestre precedente, giusta nota preventivo di Reed Exhibitions Ltd (UK) del 22/03/2019 (prot. R.V. n. 131245 del 2 aprile 2019) e D.G.R. n. 80 del 29 gennaio 2019;
3. di impegnare, per l'acquisizione dell'area espositiva di cui al punto 2) giusta nota preventivo della società Reed Exhibitions Ltd con sede a Richmond, Surrey (UK):
 - a. l'importo di € 96.782,40 a favore della società Reed Exhibitions Ltd con sede a Richmond, Surrey (UK) - VAT n. GB 232400420;
 - b. l'importo di € 21.203,44 a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate (C.F./P.I. 06363391001), quale corrispettivo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo soggetto a reverse charge impegnato a favore di "Reed Exhibitions Ltd"

per un totale di € 117.985,84 da imputarsi sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, l.r. 14/06/2013, n.11)" - Art. 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. U1.03.02.02.005 - del bilancio di previsione 2019 - 2021 - esercizio finanziario 2019 - che presenta la necessaria disponibilità, così

come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il seguente atto costituisce debito commerciale;
5. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011 ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;
6. di dare atto che il pagamento della somma di cui sopra è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di disporre che la liquidazione della spesa di cui al punto 3a) del dispositivo del presente provvedimento avvenga a favore del soggetto beneficiario indicato a seguito di presentazione di regolare fattura da trasmettere alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione entro il 15/05/2019;
9. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n.266;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. dell'art. 56 c. 7 del D.lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento a Reed Exhibitions Ltd con sede a Richmond, Surrey (UK);
12. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 19/04/2019, n. 35

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2019	2020	2021	Altri anni	Totale
00071576	AGENZIA DELLE ENTRATE	21.203,44	0,00	0,00	0,00	21.203,44
00157151	REED EXHIBITIONS LTD	96.782,40	0,00	0,00	0,00	96.782,40
Totale		117.985,84	0,00	0,00	0,00	117.985,84





REGIONE DEL VENETO

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 19/04/2019, n. 35

giunta regionale

Anno 2019

Impegni				Transazione Elementare								
Impegno	Capitolo	Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2019 00005517	000	U 101891	026 Commerciale	0701	U.1.03.02.02.005	04.7	8	1030202005	3	3		117.985,84
Totale Impegni:												117.985,84
Totale 2019												117.985,84
Totale Complessivo												117.985,84

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra in contabilità

08 MAG 2019

Il DIRETTORE

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin



**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE
COMUNITARIA**

(Codice interno: 394233)

**DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE
COMUNITARIA n. 13 del 29 aprile 2019****Affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014 2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali, autorizzato con DGR 353 del 24 marzo 2016. Proroga del termine di esecuzione del servizio ai sensi dell'art. 159 del D.P.R. 207/2010.***[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento prende atto della proroga fino al 30/09/2019 del termine di esecuzione del servizio in oggetto concessa dal RUP all'affidatario BDO Italia S.p.a. ai sensi del D.P.R. 207/2010.

DGR 353 del 04/03/2016;

DDR 10 del 06/04/2016 del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro;

DDR 8 del 24/08/2016 l'Area Capitale Umano e Cultura;

contratto d'appalto sottoscritto in data 27/10/2016;

DGR 1309 del 10/09/2018;

Richiesta di proroga del termine di esecuzione del servizio del 19/04/2019;

Concessione della proroga del 24/04/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto della concessione della proroga del termine di esecuzione del servizio in oggetto dal 30/04/2019 al 30/09/2019, ferma restando ogni altra disposizione contrattuale;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;
3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 394318)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA n. 14 del 13 maggio 2019

Programma Operativo Regionale FSE Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014/2020. Integrazione e modifica componenti del Comitato di Sorveglianza (Regolamento (UE) 1303/2013, art. 47 e DGR n. 155 del 10/02/2015).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

A seguito nuove designazioni, il presente provvedimento integra e modifica la composizione del Comitato avente il compito di sorvegliare l'attuazione del Programma Operativo Regionale per il Veneto del Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e in particolare l'art. 110;

VISTO il Regolamento (CE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, e in particolare gli articoli 47, 48 e 49;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare gli articoli 10 e 11;

VISTO l'Accordo di Partenariato 2014/2020, approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 final del 29.10.2014;

VISTO il Programma Operativo Regionale FSE della Regione del Veneto Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione Europea C(2014) 9751 final del 12.12.2014;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 155 del 10/02/2015 con la quale si è provveduto ad individuare la composizione del Comitato di Sorveglianza di cui agli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013 avente il compito di verificare e accertare l'efficacia delle iniziative realizzate con il finanziamento del Programma Operativo Regionale e il successivo decreto n. 5 del 12/03/2015 con il quale sono stati nominati i componenti del Comitato di Sorveglianza 2014/2020;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 9 del 9 aprile 2018 con il quale è stata ulteriormente modificata e aggiornata la composizione del citato Comitato di Sorveglianza;

VISTA la nuova candidatura comunicata via mail l'1/04/2019 dall'Ente datoriale "CISAL Veneto" con cui è stato individuato come proprio rappresentante in seno al suddetto Comitato il dott. Rocco CRISEO e la candidatura presentata dall'Ente datoriale "UGL Veneto" con cui risulta individuato come proprio rappresentante il dott. Sebastiano COSTALONGA;

CONSIDERATE altresì le nuove candidature comunicate via mail l'11/04/2019 dalla rappresentanza datoriale "Confartigianato Imprese Venete" e dalla rappresentanza datoriale "Confcooperative Veneto", di cui si conserva copia agli atti, con cui è stata comunicata la sostituzione del proprio rappresentante in seno al Comitato di Sorveglianza per il POR FSE 2014/2020 nominando precisamente la dott.ssa Giulia ROSOLEN per conto della rappresentanza datoriale Confartigianato Imprese Venete, e il dott. Filippo MENIN per conto della rappresentanza datoriale Confcooperative Veneto;

VISTA altresì la comunicazione dell'11/4/2019 trasmessa da ANPAL - Divisione3 - con cui è stata individuata la Dott. Marta CORSI quale membro supplente a titolo consultivo nel Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014/2020 e la comunicazione trasmessa il 15/4/2019 dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il Veneto con cui è stata confermata la dott. Augusta CELADA quale componente titolare in seno al su citato Comitato e il dott. Filippo STURARO quale membro supplente;

VALUTATA per finire la comunicazione del 19/4/2019 presentata dalla rappresentanza sociale del Forum Permanente del Terzo Settore con cui viene individuato come proprio rappresentante supplente al Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014/2020 l'avv. Marco FERRERO;

CONSIDERATA altresì la comunicazione resa dalla CE - Direzione Generale per l'Occupazione, Affari Sociali e Inclusione del 4 aprile 2019 Prot. Ares (2019) 2397086 che individua come relatore per il POR Veneto FSE il dott. Lodovico CONZIMU - Direttore della Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e l'Inclusione, in sostituzione del dott. Maurizio CORRADETTI;

VISTA altresì la nomina del dott. Alessandro AGOSTINETTI a Direttore della Direzione Lavoro incardinata nell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria avvenuta il 31/7/2018 con Dgr n. 1139 subentrando al dott. Pierangelo TURRI già componente titolare a titolo consultivo nell'ambito del predetto Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014/2020;

RITENUTO pertanto, ricorrendone i presupposti, possibile procedere alle necessarie modifiche alla composizione dei componenti effettivi e supplenti del Comitato di Sorveglianza del POR Veneto FSE 2014/2020 riformulando l'allegato A ritenuto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO altresì che eventuali ulteriori modifiche e/o integrazioni dei componenti del Comitato di Sorveglianza potranno essere disposte con successivi atti dell'Autorità di Gestione del POR FSE;

ATTESTATA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale:

decreta

1. di modificare e integrare, per i motivi espressi in premessa, la composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE della Regione del Veneto, Obiettivo: "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" 2014/2020 di cui alla DGR n. 155 del 10/02/2015 riformulando l'allegato A al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di riservarsi di integrare o modificare qualora necessario, con successivo atto, l'**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare il presente atto ai nuovi soggetti designati;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito internet della Regione del Veneto nella sezione dedicata al POR Veneto FSE 2014/2020.

Santo Romano



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 14 del 13/05/2019

pag. 1/3

POR VENETO FSE 2014/2020 COMPOSIZIONE COMITATO DI SORVEGLIANZA		
AUTORITA' / ORGANISMI / CATEGORIE	TITOLARE	SUPPLENTE
COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO		
Presidente della Giunta Regionale (Presidente del Comitato)	Luca ZAIA	
Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari Opportunità	Elena DONAZZAN	
Autorità di Gestione FSE	Santo ROMANO	
Autorità di Certificazione FSE	Gianluigi MASULLO	Roberto BIDO
Autorità di Audit	Michele PELLOSO	Maurizio FLORIAN
Autorità Ambientale regionale	Roberto BERTAGGIA	
Rappresentante Agenzia Nazionale Politiche attive del Lavoro (ANPAL)	Marianna D'ANGELO	Marina CAPRIOTTI
Agenzia di Coesione Territoriale Responsabile Coordinamento Fondi Strutturali	Federico Amedeo LASCO	Luciano RUSSO
Presidenza Consiglio dei Ministri: Dipartimento per le Politiche di Coesione	Silvia VALLI	Antonio LATEANA
MEF – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE)	Chiara BARONE	
Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità	Monica PARRELLA	Serena GALIZIA
Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità	Elena TRAVERSO	Annalisa BARBETTA
Autorità di Gestione del FESR	Pietro CECCHINATO	
Autorità di Gestione del FEASR	Franco CONTARIN	Walter SIGNORA

Allegato A al Decreto n. 14 del 13/05/2019 pag. 2/3

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Direzione Generale pesca marittima e acquacoltura (AdG FEAMP)	Carmela GIGANTE	Massimiliano ROSSI
Rappresentanti del partenariato economico e sociale		
Confindustria Veneto	Luca INNOCENTINI	Giulia ROSOLEN (Confartigianato)
Confederazione Nazionale Artigianato (CNA)	Emanuele CECCHETTI	Eugenio GATTOLIN (Confcommercio)
Confesercenti Padova	Elena CASSARO	Filippo MENIN (Confcooperative)
C.G.I.L. Veneto	Fabrizio MARITAN (CGIL)	Corrado VENEZIANI (CONFSAL)
C.I.S.L. Veneto	Gianfranco REFOSCO (CISL)	Rocco CRISEO (CISAL)
U.I.L. Veneto	Riccardo DAL LAGO (UIL)	Sebastiano COSTALONGA (UGL)
Rappresentante Forum Permanente del terzo settore	Paolo ALFIER	Marco FERRERO
Rappresentante degli Enti Locali ANCI –UNCEM – URPV	Giovanni BRAGA	Gloria VIDALI
Rappresentante del Sistema Universitario regionale - Conferenza dei Rettori Università Italiane	Luciano GAMBERINI	
Rappresentante Ufficio Scolastico Regionale (USR)	Augusta CELADA	Filippo STURARO
COMPONENTI A TITOLO CONSULTIVO		
Rappresentante designato dalla CE –DG Occupazione, Affari Sociali (art.48 Reg. CE 1303/2013)	Adelina DOS REIS	Lodovico CONZIMU
Rappresentante Consiglio Regionale *		
Consigliera Regionale di Parità	Sandra MIOTTO	Mirta CORRA’
Rappresentante Unioncamere del Veneto	Mario POZZA	Roberto CROSTA

Allegato A al Decreto n. 14 del 13/05/2019 pag. 3/3

Valutatore Indipendente	Daniela OLIVA	
Direttore Direzione Formazione e Istruzione	Massimo MARZANO BERNARDI	
Direttore Direzione Lavoro	Alessandro AGOSTINETTI	
Direttore Direzione Servizi Sociali	Maria Carla MIDENA	Stefania VERONESE
Rappresentante Associazione Tecnostruttura	Anna Chiara SERENA	Olimpia FIORUCCI
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Giusy LOMBARDI	Maria Angela SORCE
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL - PON Iniziativa Occupazione Giovani (IOG)	Pietro Orazio FERLITO	Marta CORSI
Agenzia per la Coesione Territoriale PON GOVERNANCE e CAPACITA' ISTITUZIONALE	Riccardo MONACO	Giorgio CENTURELLI
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; PON INCLUSIONE	Carla ANTONUCCI	Beniamina RIGO

* (Nominativo Rappresentante Consiglio regionale non pervenuto)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 394244)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 118 del 05 aprile 2019

Determina a contrarre, indizione ed approvazione degli atti di gara di una procedura per l'acquisizione tramite sistema MEPA del servizio di "organizzazione crossborder event" per attività previste nell'ambito del progetto ArTVision , finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020. Prenotazione di spesa. CUP: G98F17000050007 - CIG: Z1B27E5047.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approva, in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 1944 del 6 dicembre 2017, la documentazione di gara e l'avvio della procedura per l'indizione di una R.d.O. sul MEPA per l'affidamento di "organizzazione crossborder event" per attività previste nell'ambito del progetto ArTVision+, finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014-2020 e si procede alla prenotazione del relativo importo stanziato.

Il Direttore

VISTE la decisione C (2015) 9342 del 15.12.2015 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nonché cofinanziato dai fondi nazionali dei 2 Paesi partner, nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea della Politica di Coesione;

la DGR n. 256 del 8.03.2016 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del suddetto Programma;

la DGR n. 531 del 28.04.2017 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle candidature delle Strutture regionali al primo Bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020 ricadente nella tipologia "Standard plus", tra le quali figurava la candidatura della Regione del Veneto quale Partner del Progetto ARTVISION+, dando mandato alle Strutture regionali interessate di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali;

la DGR n. 669 del 16.05.2017 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della proroga del termine di scadenza del citato pacchetto di bandi al 22 maggio 2017;

la DGR n. 1944 del 6.12.2017, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle risultanze del primo Bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, tra i quali risulta vincitore anche il progetto ARTVISION+ con capofila la Regione croata Primorsko-goranska županija e ha dato mandato ai Direttori delle Strutture interessate di dare avvio alle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa;

PRESO ATTO del contenuto del Progetto ArTVision+, iniziativa è diretta alla capitalizzazione ed allo sviluppo del precedente progetto ArTVision, diretto alla promozione della cultura e dell'arte contemporanea attraverso lo sviluppo di prodotti audiovisivi in forma di documentari, interviste, opere creative; annoverando un partenariato internazionale composto, oltre che dalla Regione del Veneto e dalla Regione croata Primorsko-goranska županija capofila del progetto, dai seguenti partner: Università Ca' Foscari di Venezia, l'Ufficio del Turismo Quarnero, l'Agenzia di sviluppo regionale di Spalato, la Fondazione Pino Pascali-Museo di Arte Contemporanea, l'Agenzia Pugliapromozione, l'Università Ca' Foscari Venezia

che in particolare la DGR n. 1944/2017 dà mandato ai Direttori delle Strutture regionali partner dei progetti finanziati a sottoscrivere i documenti necessari secondo il Programma e di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti;

CONSIDERATO che tra le attività in capo alla Regione del Veneto nel progetto ArTVision+ vi è l'organizzazione di 1 evento promozionale a carattere transfrontaliero del Progetto, da ospitarsi all'interno di un altro evento o festival già programmato nell'area eleggibile dal programma;

altresì che per l'espletamento di tali attività la Regione del Veneto dispone di un apposito budget per poter ricorrere ad un servizio di organizzazione eventi;

RITENUTO che la realizzazione di quanto sopra comprende le prestazioni richiamate nell'Allegato A al presente provvedimento;

VERIFICATO che lo stanziamento previsto dal budget del progetto per la fornitura del servizio in oggetto è pari a Euro 20.491,80 al netto dell'IVA, per complessivi Euro 25.000,00 e che pertanto ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 (novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19.04.2017, in vigore dal 20.05.2017) e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida n. 4, di attuazione del succitato D.Lgs 50/2016 recanti le "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, la Stazione appaltante può procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta;

che la Regione del Veneto non dispone di elenchi di operatori economici dotati delle richiamate competenze;

che le linee guida del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 (Factsheet n. 6, Project Implementation, vers. n. 1 del 9.04.2018) prevedono che per acquisti di importo netto superiore ad Euro 5.000,00 si debba procedere ad un'indagine di mercato consultando almeno 3 operatori economici;

VALUTATA l'opportunità nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia della spesa comunitaria, di avviare una procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici;

altresì che, sul portale degli "Acquisti in Rete della PA" gestito dalla Consip S.p.A., non risulta allo stato attiva alcuna Convenzione e/o Accordo Quadro inerente i servizi da acquisire, i quali risultano al contrario disponibili sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere f) e h) della Legge Regionale 31.12.2012 n. 54, quale Punto Ordinante nel portale "Acquisti in rete" il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport, prevedendo altresì che il medesimo Direttore impegnerà la spesa relativa al presente procedimento per conto dell'Amministrazione, mediante l'adozione degli opportuni atti e provvedimenti amministrativi;

quindi di avviare la procedura negoziata sotto soglia per l'acquisizione del servizio di organizzazione integrata eventi per le attività previste nell'ambito del progetto ArTVision+ finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020, mediante ricorso al MEPA, con richiesta di offerta in via telematica (RdO), da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., nonché delle Linee Guida n. 2 dell'ANAC di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, rivolta agli operatori economici iscritti e attivi in MEPA - Bando "Organizzazione integrata eventi" CIG Z1B27E5047 con area di consegna dei prodotti in Veneto;

PRESO ATTO che in seguito ad una verifica degli operatori economici presenti nel bando MEPA "Organizzazione integrata eventi" sono stati individuati n. 3 operatori economici da invitare alla presente gara;

VISTI i Reg.(UE) n. 1303/2013 e 1299/2013;

la Decisione C (2015) 9342 del 15.12.2015;

il Factsheet n. 6, Project Implementation, vers. n. 1 del 9.04.2018 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020;

i D.Lgs. n. 50/2016 e n. 56/2017;

le Linee Guida ANAC n. 2/2018 e n. 4/2018;

le DGR n. 256/2016, n. 531/2017 e n. 669/2017;

la DGR n. 1944/2017;

la L.R. 54/2012;

il D.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, integrativo e correttivo al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

la L.R. n.39/2001;

la L.R. 45/2018 che approva il bilancio di previsione 2019-2021;

DGR 1928 del 21/12/2018 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

la deliberazione n. 67 del 29/01/2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

la documentazione agli atti

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 2. di approvare l'Allegato A "Condizioni Particolari di Richiesta di Offerta", parte integrante e sostanziale del presente atto;
 3. di indire, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., una procedura negoziata sotto soglia per l'acquisizione di servizi professionali inerenti il servizio di organizzazione di un "crossborder event", attività prevista nell'ambito del progetto ArTVision+, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia-Croazia 2014-2020, mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con Richiesta di Offerta in via telematica (RdO), da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., rivolta agli operatori economici iscritti e attivi in MEPA - Bando "Organizzazione integrata eventi" con area di consegna dei prodotti in Veneto;
 4. di prenotare l'importo complessivo di Euro 25.000,00, comprensivi di IVA, con imputazione ai seguenti capitoli di spesa con imputazione all'esercizio 2019:
 - ◆ euro 21.250,00 a valere sul capitolo cap. U103715 Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "ARTVISION+" - acquisto di beni e servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1301), all'art.026 ("Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta"); P.d.C e SIOPE 1.03.02.02.005 "Organizzazione manifestazioni e convegni";
 - ◆ euro 3.750,00 a valere sul cap. U103714 Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "ARTVISION+" - acquisto di beni e servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1301), all'art.026 ("Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta"); P.d.C e SIOPE 1.03.02.02.005 "Organizzazione manifestazioni e convegni";
- del bilancio di previsione 2019-2021 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che il debito relativo alla fornitura in oggetto è di natura commerciale;
 6. di dare atto che, con successivo provvedimento, si provvederà all'aggiudicazione del servizio in argomento;
 7. di dare atto che qualora la RdO andasse deserta si provvederà ad acquisire i servizi direttamente presso il singolo fornitore, mediante specifica Richiesta di Offerta o Trattativa Diretta;
 8. di individuare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere f) e h) della Legge Regionale 31.12.2012 n. 54 e ai sensi dell'articolo 31 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., quale Responsabile Unico del Procedimento, il Direttore dell'esecuzione e Punto Ordinante nel portale "Acquisti in rete" il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;
 9. di dare atto che non sussistono costi della sicurezza per rischio da interferenza, in quanto trattasi di servizio di natura intellettuale ai sensi dell'art. 26, co. 3bis, D. Lgs. 81/2008;
 10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

11. di dare atto che l'impegno previsto con il presente atto non è correlato agli obiettivi DEFR 2019-2021;
12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'Allegato A nel sito della Regione del Veneto - Sezione "Bandi Avvisi e Concorsi" e nel sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 29 del D. Lgs. n. 50/2016;
13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa De Gregorio

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.1/12

Condizioni particolari di RDO**ARTICOLO 1 – OGGETTO**

La procedura in oggetto, avviata nell'ambito del Progetto ARTVISION+, finanziato dal Programma INTERREG Italia-Croazia 2014-2020, è rivolta all'acquisizione di servizi correlati alle attività di organizzazione eventi - ivi compresa la loro comunicazione - di n. 1 evento a carattere culturale e turistico denominato "cross-border cultural event", al cui interno prevedere inoltre n. 2 eventi denominati "Workshop" anch'essi a carattere culturale e turistico - da individuarsi nell'ambito di una o più iniziative già programmate nel territorio compreso tra le province di Padova, Rovigo e Venezia nel mese di giugno 2019. L'incarico avrà decorrenza dalla stipula del contratto al 30 giugno 2019, salvo proroghe giustificate e definite dalla Stazione Appaltante, in seguito all'estensione temporale dei tempi di esecuzione del progetto in parola concessi dall'Autorità di Gestione del suddetto Programma.

CUP: G98F17000050007; CIG: Z1B27E5047.

ARTICOLO 2 – STAZIONE APPALTANTE

Regione del Veneto – Direzione Beni, Attività culturali e Sport

Cannaregio 168 - 30121 Venezia.

Tel. 041 279 2778 - Fax 041 279 2794.

Posta elettronica certificata: beniattivitaaculturalisport@pec.regione.veneto.it

Posta elettronica: beniattivitaaculturalisport@regione.veneto.it.

ARTICOLO 3 – PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

La procedura in oggetto è indetta nel rispetto di quanto previsto D.Lgs. 50/2016 e ss.mm., art. 36, comma 2, lettera b).

ARTICOLO 4 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E TERMINI DI ESECUZIONE

Le presenti Condizioni particolari di RDO hanno ad oggetto l'acquisizione di servizi di organizzazione integrata eventi in supporto alla Stazione Appaltante per l'organizzazione delle attività in relazione al WP4 - attività 4.2 e 4.5, del progetto ArTVision+, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, del quale la Stazione Appaltante è partner. Il servizio derivante dalla presente procedura sarà valido dalla data di stipula del contratto al 30/06/2019, salvo proroghe giustificate e definite dalla Stazione Appaltante, in seguito all'estensione temporale dei tempi di esecuzione del progetto in parola concessi dall'Autorità di Gestione del suddetto Programma.

Le principali informazioni relative al progetto ArTVision+ sono dettagliate nella tabella in APPENDICE A alle presenti Condizioni particolari di RDO.

La RDO è rivolta a Operatori Economici dotati di esperienza, competenza e professionalità maturate nell'ambito di organizzazione, gestione e promozione di eventi culturali e artistici quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tavole rotonde, convegni, concerti, festival, spettacoli teatrali, eventi enogastronomici e di folklore e nell'ambito della comunicazione, in particolare legata all'ambito culturale.

Le prestazioni richieste dalla Stazione Appaltante prevedono il coordinamento e l'organizzazione in ogni suo aspetto di n. 1 evento denominato "cross-border cultural event" di carattere multidisciplinare (WP4 – 4.2) e n. 2 eventi denominati "Workshop" anch'essi di carattere multidisciplinare (WP4 – 4.5).

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.2/12

Si specifica che il “cross-border cultural event” e i 2 “Workshop” verranno realizzati nell’ambito di una o più iniziative nel territorio eleggibile dal Progetto (Province di Padova, Venezia, Rovigo) definite di concerto con la Stazione Appaltante in seguito all’aggiudicazione dell’incarico caratterizzate da elevato valore culturale e turistico. Le caratteristiche minime delle iniziative ospitanti il Progetto, sono: essere già programmate, avere durata di n. 2 o più giornate (es. Festival, Rassegne, etc), svolgersi nel periodo temporale tra inizio e fine giugno 2019, garantire il coinvolgimento di operatori sia culturali che turistici.

- I format che costituiranno il “cross-border cultural event” e i “Workshop” dovranno essere concordati e sviluppati in concerto con la Stazione Appaltante in relazione all’iniziativa/evento/manifestazione territoriale ospitante individuata dalla stessa come ambito in cui realizzarla e agli obiettivi e vincoli del progetto ARTVISION+.

Nello specifico le prestazioni richieste per il “cross-border cultural event” e i n. 2 “Workshop” prevedono:

- organizzazione e gestione in ogni suo aspetto in coordinamento in particolare con il/i referente/i degli eventi/iniziative/manifestazioni territoriali ospitanti definite di concerto con la Stazione Appaltante;
- redazione e pubblicazione di comunicati stampa locale, regionale, nazionale e di settore
- definizione e organizzazione della campagna di promozione e comunicazione, con particolare riguardo a specifici target-group indicati dalla Stazione Appaltante, in coordinamento con il/i referente/i della/delle iniziative/ che ne curano l’organizzazione;
- realizzazione e stampa di n. 50 locandine formato poster, n. 1 roll-up secondo la “visual identity” del Progetto che verrà fornita all’operatore economico aggiudicatario non appena aggiudicato l’affidamento.

L’Operatore Economico concorrente dovrà garantire i servizi richiesti avvalendosi di adeguato personale con esperienza, competenza e professionalità maturate nell’ambito di organizzazione, gestione e promozione di eventi culturali e artistici e per ambiti simili per le prestazioni sopra citate, con particolare riguardo a: esperienza nell’organizzazione di eventi di interesse regionale, nazionale e internazionale; capacità tecnica e organizzativa nella pianificazione, coordinamento e gestione di eventi in ambito culturale e turistico con relative competenze nell’ambito del service tecnico; esperienza di collaborazione con Enti pubblici; esperienza nel settore della comunicazione e promozione.

La Stazione Appaltante si riserva di stilare e comunicare all’Aggiudicatario il cronoprogramma delle incombenze relative alle attività complessive, e le eventuali modifiche dello stesso, al fine di consentire all’Aggiudicatario di coordinarsi e di organizzarsi operativamente per l’espletamento delle prestazioni appaltate.

La Stazione Appaltante assumerà altresì un ruolo di coordinamento/direzione rispetto alle attività poste in essere dall’Aggiudicatario nella prestazione dei servizi appaltati.

All’Aggiudicatario non sarà concessa la facoltà di subappaltare il servizio.

ARTICOLO 5 – SOGGETTI AMMESSI

Gli Operatori invitati alla gara sono gli Operatori Economici regolarmente iscritti al MEPA all’iniziativa “Organizzazione e gestione integrata”, con area di consegna in Veneto, con requisiti validi.

ARTICOLO 6- AMMONTARE DELL'APPALTO E MODALITA' DI PAGAMENTO

L'importo a base d'appalto è di Euro 20.491,80 al netto dell’IVA, per complessivi Euro 25.000,00 e si intende onnicomprensivo di tutti i costi ed oneri, generali e particolari, in conformità alle norme e alle prescrizioni delle presenti Condizioni particolari di RDO.

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.3/12

Non verranno ammesse offerte di importo complessivo superiore a quello a base d'asta.

I costi da rischi da interferenza sono quantificati pari a zero, trattandosi di “servizi di natura intellettuale” (vd. *Determinazione ex AVCP - ora ANAC - n. 3/2008 del 05/03/2008*). Trattandosi di servizi di natura intellettuale, non si applica l'obbligo di indicare in offerta economica i costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del co. 10 dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii

In corso di esecuzione del contratto, l'Amministrazione si riserva la facoltà di aumentare o diminuire i servizi richiesti, nei limiti del quinto d'obbligo ai sensi dell'art. 106, comma 12 del D. Lgs. 50/2016 ed agli stessi patti e condizioni.

Il fornitore:

- formulerà l'offerta avendo preso conoscenza di tutte le circostanze di fatto e di luogo, sia generali che particolari, che possono influire sulla determinazione delle condizioni economiche e che potranno incidere sull'esecuzione delle attività oggetto della fornitura;
- non ecciperà, nello svolgimento delle attività oggetto della fornitura, la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, salvo che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal C.C. e non escluse dalla legge;
- avendo tenuto conto di quanto sopra nella formulazione dell'offerta, riterrà quest'ultima complessivamente congrua e remunerativa senza riserva alcuna.

La Stazione Appaltante procederà al pagamento del corrispettivo in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/2006. Verranno, inoltre, applicate le regole di contabilità introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, previa presentazione di regolare documentazione amministrativo-contabile.

Viene prevista una unica erogazione a saldo, le modalità di liquidazione sarà dettagliata dalla Stazione Appaltante al momento di assegnazione dell'incarico. Ad ogni modo la liquidazione avverrà al termine di regolare esecuzione del servizio e previa presentazione di fattura elettronica e relazione riassuntiva dell'attività svolta che dovrà illustrare i principali risultati raggiunti. Tale relazione sarà sottoposta a verifica di conformità ex art. 102 del Codice degli Appalti.

La fatturazione del servizio dovrà pervenire entro e non oltre la data del 30 giugno 2019, pena decadenza del contratto, salvo proroghe giustificate e definite dalla Stazione Appaltante, in seguito all'estensione temporale dei tempi di esecuzione del progetto in parola concessi dall'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020.

Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta di pagamento sarà effettuata la verifica dell'attività svolta, ex art. 4, comma 6, del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

La liquidazione degli importi avverrà entro 30giorni dal ricevimento di regolare fattura, che dovrà essere emessa successivamente all'esito positivo della verifica di conformità da parte dell'Amministrazione sulla regolare esecuzione dei servizi ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

Eventuali contestazioni interromperanno detti termini. Il termine è in ogni caso subordinato alla verifica delle fatture, nonché al regolare svolgimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale nel rispetto della normativa vigente.

Dovrà essere utilizzata la fatturazione elettronica secondo il formato di cui all'Allegato A “*Formato della fattura elettronica*” del D.M. n. 55 del 03/04/2013, entrato in vigore il 06/06/2013. Il CODICE UNIVOCO UFFICIO da indicare nelle fatture elettroniche indirizzate alla Stazione Appaltante è il seguente: **7QDL4H**.

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.4/12

Il Contraente dovrà riportare per intero sulla fattura la dicitura che verrà successivamente comunicata dalla Stazione Appaltante.

Le fatture dovranno riportare l'annotazione "scissione dei pagamenti" (*art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23.1.2015*) in quanto all'aggiudicatario sarà pagato il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa all'IVA verrà versata direttamente all'Erario.

La Stazione Appaltante attuerà un monitoraggio tecnico, amministrativo, finanziario costante del contratto tramite il funzionario tecnico regionale di riferimento (individuato successivamente all'ordine dal RUP), al fine di assicurare il corretto svolgimento del rapporto contrattuale e determinare eventuali carenze rispetto a quanto contrattualmente previsto. L'Aggiudicatario s'impegna quindi a prestare la massima collaborazione in questo senso.

ARTICOLO 7 - DURATA DEL CONTRATTO, CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione della *RdO (Richiesta di Offerta in via telematica)* su piattaforma CONSIP relativa alle presenti Condizioni particolari di RDO avverrà con il CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA individuata sulla base del MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.

Il contratto derivante dalla presente procedura sarà valido dalla data di stipula del contratto al 30/06/2019, salvo proroghe giustificate e definite dalla Stazione Appaltante, in seguito all'estensione temporale dei tempi di esecuzione del progetto in parola concessi dall'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta (purché valida, congrua e conveniente) ovvero di non aggiudicare qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'appalto.

In caso di decadenza dall'aggiudicazione dell'Offerente che abbia presentato l'offerta migliore (inclusa l'ipotesi di fallimento dello stesso), la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria a partire dal secondo classificato. Analoga facoltà sussiste nell'ipotesi di risoluzione contrattuale.

Ai fini della partecipazione l'Offerente dovrà – pena di esclusione dalla procedura – dichiarare la non sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., di ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la P.A., nonché della causa interdittiva di cui all'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001. Trova applicazione la disciplina di cui all'art. 83, co. 9, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Saranno esclusi dalla procedura i concorrenti che presentino: 1) offerte nelle quali fossero sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di fornitura specificate nelle Condizioni particolari di RDO; 2) offerte che siano sottoposte a condizione; 3) offerte che sostituiscano, modifichino e/o integrino le predette condizioni di fornitura; 4) offerte incomplete e/o parziali; 5) offerte di servizi che non rispettino le caratteristiche stabilite nella Condizioni particolari di RDO, ovvero di servizi connessi offerti con modalità difformi, in senso peggiorativo, da quanto stabilito nelle succitate Condizioni.

ARTICOLO 8 - COMUNICAZIONI

Le comunicazioni relative alla presente procedura avverranno tramite l'apposita area "Comunicazioni" previste dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione o in alternativa tramite Posta Elettronica Certificata.

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.5/12

ARTICOLO 9 - FORMULAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta da presentare (redatta in lingua italiana) dovrà essere così composta a pena di esclusione:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- 1) DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE) di cui all'art. 85 del D.lgs.50/2016, sui requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del medesimo decreto legislativo, redatto in conformità al modello scaricabile dalla piattaforma MEPA. Il documento dovrà, a pena di esclusione, essere compilato nelle parti di interesse e sottoscritto dal legale rappresentante del concorrente dotato dei poteri necessari per impegnare lo stesso nella presente procedura;
- 2) copia delle Condizioni particolari di RDO firmata digitalmente per accettazione piena e incondizionata delle relative statuizioni;
- 3) dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente avente i poteri necessari per impegnare l'operatore economico nella presente procedura da compilarsi secondo il modello di cui all'APPENDICE B;

In caso di irregolarità e/o omissioni relative alla suddetta documentazione amministrativa l'amministrazione regionale attiverà il c.d. "soccorso istruttorio" ai sensi dell'art. 83 comma 9 del D. Lgs. n. 50/2016.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

Essa dovrà contenere:

1. Presentazione delle caratteristiche professionali con relative competenze tecniche dell'Operatore Economico ed esperienze maturate, documentate dal Portfolio dai quali si evinca il possesso dei requisiti richiesti all'art.11.

DOCUMENTAZIONE OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica dovrà riportare l'importo complessivo (al netto dell'IVA) per la fornitura dei servizi di cui alle presenti Condizioni particolari di RDO.

L'offerta economica sarà formulata a ribasso sull'importo a base d'asta di **Euro 20.491,80 al netto dell'IVA, per complessivi Euro 25.000,00.**

L'offerta dovrà essere accompagnata da dichiarazione contenente l'impegno del Concorrente a mantenere la stessa valida/impegnativa per n. 180 giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione, salvo proroghe richieste dalla Stazione Appaltante.

ATTENZIONE: I DATI DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA DOVRANNO ESSERE, A PENA DI ESCLUSIONE, RIPORTATI SOLO NELL'OFFERTA ECONOMICA.

ARTICOLO 10- OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO E DELLA STAZIONE APPALTANTE

L'Aggiudicatario risponderà nei confronti della Regione del Veneto per l'inadempimento delle obbligazioni contrattuali, essendo responsabile dell'esatto adempimento del contratto e della perfetta esecuzione dei servizi offerti.

Nell'esecuzione del contratto l'Aggiudicatario dovrà porre la cura e la diligenza necessarie in relazione alla tipologia delle prestazioni da erogare e si riterrà responsabile per i danni (*diretti o indiretti*) arrecati a persone e/o cose dovuti a negligenza e/o colpa dello stesso ovvero di suoi dipendenti/collaboratori. Esso pertanto dovrà adottare tutti i provvedimenti e le cautele necessarie, mantenendo la Regione del Veneto indenne contro eventuali azioni legali/risarcitorie per danni avanzate da terzi.

Ai fini del corretto adempimento delle prestazioni appaltate, la Stazione Appaltante s'impegna a mettere a disposizione dell'Aggiudicatario tutti i dati e le informazioni disponibili, utili allo svolgimento dei servizi richiesti, accreditando lo stesso presso i propri Uffici, le Amministrazioni, gli Enti e i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi rientranti nell'ambito delle attività oggetto delle Condizioni particolari di RDO. L'Aggiudicatario si obbliga a: 1) assicurare l'esecuzione delle attività affidate in affiancamento ai competenti Uffici della Stazione Appaltante e degli altri soggetti coinvolti, secondo le

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.6/12

tempistiche/modalità/esigenze da questi manifestati; 2) sostenere tutti gli oneri diretti/indiretti necessari all'esecuzione delle prestazioni richieste e tutti i mezzi d'opera necessari alla corretta esecuzione dei servizi.

L'Aggiudicatario è sottoposto agli obblighi verso i propri dipendenti derivanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendosi i relativi oneri. Il personale eventualmente addetto alle attività appaltate dovrà essere assunto ovvero trovarsi in posizione di rapporto disciplinato da un contratto siglato con l'Aggiudicatario. Quest'ultimo dev'essere altresì in regola con le norme disciplinanti il diritto al lavoro dei disabili ex art. 17 della L. n. 68 del 12/05/1999 e ss.mm.ii.

Tra la Stazione Appaltante e l'Aggiudicatario sussisterà esclusivamente il rapporto derivante dal contratto oggetto delle presenti Condizioni particolari di RDO, escludendosi ogni rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione tra la stessa e i dipendenti e/o collaboratori dell'Aggiudicatario, i quali risponderanno del proprio operato unicamente a quest'ultimo.

ARTICOLO 11 - CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Il servizio appaltato verrà aggiudicato sulla base del CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA previsto dalla normativa vigente, ossia all'offerente che offrirà le prestazioni tecnicamente e economicamente più vantaggiose ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.

L'esame e la valutazione delle offerte, con riferimento alla DOCUMENTAZIONE TECNICA, sarà demandato a un'apposita COMMISSIONE nominata dal Dirigente della Direzione Beni Attività culturali e Sport dopo la scadenza del termine fissato (tramite la piattaforma MEPA) per la presentazione delle offerte.

La comparazione delle offerte tecniche avverrà successivamente all'esame e alla conseguente ammissione della documentazione amministrativa presentata.

Al fine di consentire la valutazione qualitativa dell'offerta, gli elementi da considerare dovranno essere documentati allegando il Portfolio e l'elenco delle professionalità che verranno impiegate dall'Operatore Economico per le finalità del presente incarico.

Sono ammissibili le offerte tecniche che ottengano un punteggio pari a 45; gli elementi utilizzati per la valutazione qualitativa dell'offerta, con peso pari a 90 su 100 sono i seguenti:

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.7/12

PUNTEGGIO OFFERTA TECNICA (POT)		
Num.	Elementi di Valutazione	MAX 90 PUNTI TOTALI, COSÌ SUDDIVISI
1	Esperienza di progettazione, organizzazione, coordinamento, assistenza tecnica di eventi <i>(minimo n. 2 incarichi svolti, 2 punto per incarico)</i>	Da 0 a 20
2	Esperienza di progettazione e realizzazione di attività di comunicazione per Enti pubblici <i>(minimo n. 2 incarichi svolti, 2 punto per incarico)</i>	Da 0 a 20
3	Qualità dei progetti di organizzazione eventi realizzati (dimensione, visibilità locale, nazionale ed internazionale, valore della commessa, ecc.)	Da 0 a 25
4	Qualità dei progetti di comunicazione e marketing di eventi realizzati per iniziative a carattere culturale e turistico (dimensione, visibilità locale, nazionale ed internazionale, valore della commessa, ecc.)	Da 0 a 25
PUNTEGGIO OFFERTA ECONOMICA (POE)		MAX 10PUNTI
TOTALE (POT + POE)		MAX 100 PUNTI

Relativamente al calcolo del punteggio dell'offerta tecnica (POT: max 90/100 punti), esso sarà determinato dalla somma dei singoli punteggi attribuiti dalla COMMISSIONE giudicatrice a ciascuno degli elementi di valutazione esposti nella tabella di cui sopra, calcolati nelle modalità di seguito esplicitate:

- la valutazione dei criteri nn. 1 e 2 avverrà su base oggettiva da parte della Commissione nel suo insieme;
- la valutazione dei criteri nn. 3 e 4 avverrà da parte di ciascun membro secondo il seguente criterio:
 - eccellente 100% del punteggio totale;
 - buono 70% del punteggio totale;
 - sufficiente 40% del punteggio totale;
 - non valutabile 0% del punteggio totale.

Si procederà in seguito ad effettuare la media aritmetica dei punteggi attribuiti. In caso di decimali l'arrotondamento avverrà arrotondando al secondo decimale per eccesso.

IL CALCOLO E L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI RELATIVI ALLE OFFERTE ECONOMICHE (MAX 10/100 PUNTI) VERRÀ INVECE EFFETTUATO AUTOMATICAMENTE DALLA PIATTAFORMA MEPA (con adozione della formula "proporzionalità inversa interdipendente"), successivamente all'imputazione manuale dei punteggi tecnici assegnati dalla predetta Commissione.

La graduatoria finale di gara sarà poi determinata dalla sommatoria del punteggio relativo all'offerta tecnica (POT) e di quello relativo all'offerta economica (POE) presentate da ciascun Concorrente. L'amministrazione procederà al controllo della eventuale anomalia dell'offerta ai sensi dell'art. 97 comma 3 del D.Lgs. 50/16. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta valida.

ARTICOLO 12 – COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione valutatrice sarà nominata, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 77 del D.Lgs. 50/2016, con decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport e sarà composta da n. 3 membri

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.8/12

individuati all'interno dell'organizzazione dell'Ente, competenti nelle materie oggetto del presente affidamento.

ARTICOLO 13 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA E SEGRETEZZA

L'Aggiudicatario, nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base alle presenti Condizioni particolari di RDO, dovrà impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. In particolare i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto delle modalità indicate del D. Lgs. n. 196/2003, con riferimento all'art. 11 e al Regolamento 2016/679/UE.

L'Aggiudicatario dovrà impegnarsi affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche, tecniche, amministrative e di qualunque altro genere di cui venga a conoscenza o in possesso in conseguenza dei servizi resi, siano considerati/trattati come riservati.

Qualunque dato o informazione non dovrà essere comunicato a terzi o diffuso, né utilizzato da parte dell'Aggiudicatario per fini diversi da quelli previsti dall'appalto. Tali vincoli di riservatezza opereranno anche per il tempo successivo alla scadenza del contratto.

Per i compiti/funzioni affidategli, inoltre, l'Aggiudicatario assumerà la qualità di Responsabile esterno del trattamento ai sensi del D. Lgs. n.196/2003. Lo stesso dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti/rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché attenersi alle modalità di gestione/misure di sicurezza per i trattamenti oggetto dell'appalto specificate nelle presenti Condizioni particolari di RDO ovvero successivamente in sede di affidamento dell'attività.

ARTICOLO 14 – PENALITÀ

In caso di ritardato o parziale adempimento del contratto, la Stazione Appaltante, in relazione alla gravità dell'inadempimento, potrà irrogare una penale nell'ammontare stabilito in misura giornaliera pari all'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale. È ammessa, su motivata richiesta dell'Aggiudicatario, la totale/parziale disapplicazione della penale, quando si riconosca che il ritardo non è imputabile allo stesso. L'ammontare delle penalità verrà addebitato sui crediti dell'Aggiudicatario relativi al contratto cui si riferiscono. Le penalità sono notificate all'esecutore del servizio in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora e ogni atto o procedimento giudiziale.

E' comunque fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dei maggiori danni subiti.

ARTICOLO 15 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

E' facoltà della Stazione Appaltante risolvere il contratto ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'art.1454 del Codice Civile e ss.gg., con riserva del risarcimento dei danni subiti qualora le prestazioni richieste non vengano effettuate secondo quanto pattuito e l'Aggiudicatario - diffidato per iscritto alla puntuale esecuzione delle stesse - non provveda (entro n. 3 gg dalla comunicazione) a sanare le inadempienze. In caso di risoluzione trova applicazione l'art. 110, co. 1 e 2, del D.Lgs. n. 50/2016.

Il provvedimento di risoluzione contrattuale sarà regolarmente notificato all'Aggiudicatario secondo le vigenti disposizioni di legge. La Stazione Appaltante potrà procedere con l'esecuzione in danno, imputando all'Aggiudicatario la maggior spesa dalla medesima sostenuta e avrà diritto (ai fini dell'esecuzione d'ufficio delle prestazioni oggetto del presente appalto) di rivalersi sulle somme dovute all'Aggiudicatario e non ancora liquidate, salva ogni ulteriore rivalsa per qualsivoglia danno/spesa dalla stessa sostenuti.

ARTICOLO 16 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Aggiudicatario s'impegna ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii. Esso, pertanto, dovrà far pervenire la dichiarazione attestante gli estremi identificativi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i - anche non in via esclusiva - al presente appalto nonché le generalità (nome e cognome) e il codice fiscale delle persone delegate a operare su detto/i conto/i.

L'Aggiudicatario è tenuto a comunicare tempestivamente qualsivoglia variazione intervenuta in ordine ai succitati dati e s'impegna a dare immediata comunicazione alla Stazione Appaltante e alla Prefettura competente della notizia dell'inadempimento della propria eventuale controparte (subappaltatore/subcontraente) ai predetti obblighi di tracciabilità finanziaria.

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.9/12

La mancata ottemperanza di tali obblighi comporta la nullità assoluta del contratto e l'obbligo da parte della Stazione Appaltante di comunicazione alla prefettura-ufficio del governo.

ARTICOLO 17– RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DELL'ESECUZIONE

Responsabile Unico del Procedimento - RUP è il Direttore protempore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport della Regione del Veneto, Cannaregio 168, 30121 - Venezia, Tel. 041/2792411, Fax 041/2792783.

Il RUP svolgerà altresì il ruolo di Direttore dell'Esecuzione del contratto.

ARTICOLO 18 – DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere nell'esecuzione o nell'interpretazione del contratto d'appalto è esclusivamente competente il Foro di Venezia, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

ARTICOLO 19 – CLAUSOLA RISOLUTIVA CONSIP

Ai sensi dell'art. 1, comma 13, del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, la Stazione Appaltante riserva il diritto di recedere dal contratto, qualora i parametri delle convenzioni stipulate da CONSIP s.p.a., ai sensi dell'art. 26, comma 1 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, successivamente alla stipula del contratto, siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato ed il Fornitore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'art. 26, comma 3, della legge n. 488/1999.

ARTICOLO 20 – RINVIO AL CODICE APPALTI

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti Condizioni particolari di RDO, trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 56/2017.

DIREZIONE
BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT
Il Direttore
Maria Teresa De Gregorio

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.10/12

APPENDICE A**PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE AL PROGETTO ARTVISION+****AMBITO DI INTERVENTO**

La Regione del Veneto, nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia – Croazia 2014 – 2020, è il Partner del Progetto **ArTVision+**, assieme alla Regione croata Primorsko-goranska županija capofila del progetto, ed ai seguenti partner: Università Ca' Foscari di Venezia, l'Ufficio del Turismo Quarnero, l'Agenzia di sviluppo regionale di Spalato, la Fondazione Pino Pascali, Agenzia Regionale RERA di Spalato, l'Università Ca' Foscari Venezia del quale è Lead Partner (LP) il consorzio Delta 2000 con sede legale in Ostellato (FE). Gli altri partner di progetto (PP) sono: Regione Molise, RERA – Agenzia di Sviluppo Split (HR), NHMR – Museo di Storia Naturale di RIJEKA (HR).

Il progetto intende capitalizzare i risultati ottenuti attraverso il progetto ArTVision+, finanziato nel periodo 2007-2013 attraverso IPA ADRIATICO - diretto alla promozione della cultura e dell'arte contemporanea attraverso lo sviluppo di prodotti audiovisivi in forma di documentari, interviste, opere creative – estendendo l'impatto delle azioni alla delocalizzazione del turismo verso aree meno conosciute ma con elevato valore culturale.

Il budget complessivo di progetto ammonta ad euro 1.006.360,00.

Il budget in capo alla Regione del Veneto ammonta ad euro 113.880,00.

STRUTTURA DELLE ATTIVITA'**WP1 – MANAGEMENT****WP2 – COMMUNICATION**

- 2.1 Start-up activities
- 2.2 Public events
- 2.3 Public releases and press conferences

WP3 – DESTINATION PROMOTION CONCEPT

- 3.1 ArTVisionAdvisory Board
- 3.2 IT Platform
- 3.3 Education of artists and students
- 3.4 Promotion of concept through workshops and promotional materials

WP 4 – PROMOTION OF TOURISM DESTINATIONS

- 4.1 Video Production
- **4.2 Cross-border cultural events**
- 4.3 Promotion of the destinations
- 4.4 Connecting the different websites
- **4.5 Promotion directed to organisers of tourist attractions**

Per le attività riferibili alla comunicazione, il Programma Interreg Italia-Croazia fornisce la seguente documentazione: il manuale delle regole generali da applicare a tutti i progetti (Factsheet n. 8 - Project Communication), la Communication Strategy, tutti i documenti relativi alla comunicazione di Progetto verranno messi a disposizione dell'operatore economico aggiudicatario al momento dell'aggiudicazione del servizio.

Per maggiori informazioni in merito alla documentazione sopra esposta, fare riferimento a questo link: <http://www.italy-croatia.eu/documents>

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.11/12

APPENDICE B

Acquisizione mediante ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) dei servizi professionali inerenti il servizio di organizzazione integrata eventi per attività previste nell'ambito del Progetto ArTVision+, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 (Articolo 36 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50). CUP: G98F17000050007; CIG: Z1B27E5047

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DEL CASELLARIO GIUDIZIALE E DEI CARICHI PENDENTI.**AVVERTENZA**

La dichiarazione deve essere resa da ciascuno dei soggetti indicati nell'articolo 80, comma 3 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., nonché dai soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Con riferimento alla procedura di gara finalizzata all'affidamento di servizi correlati alle attività di organizzazione eventi - ivi compresa la loro comunicazione - per attività previste nell'ambito del progetto ArTVision+, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, (Codice Identificativo Gara Z1B27E5047) ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione troveranno applicazione le norme vigenti in materia,

il/la sottoscritto/a _____
nato/a _____ (____) il _____
residente nel Comune di _____ (____) Via _____ n. ____
codice fiscale _____
in qualità di _____
dell'Impresa _____
con sede in _____ (____)
Via _____ n. ____
codice fiscale / P. IVA _____

DICHIARA

- che dal certificato generale del casellario giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____
risulta a proprio carico:

NULLA*oppure*

Allegato A al Decreto n. 118 del 05.04.2019

pag.12/12

- che dal certificato dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di

risulta a proprio carico:

NULLA

oppure

- ed inoltre che:

1. non è mai stata pronunciata, nei confronti del sottoscritto, sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale per qualsiasi reato che incida sull'affidabilità morale e professionale;
2. nei confronti del sottoscritto non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge del 27 dicembre 1956, n. 1423;
3. il sottoscritto non ha mai commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse o dei contributi previdenziali secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'articolo 80, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Luogo e data di sottoscrizione

_____, li _____

firma

(Codice interno: 394245)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 136 del 18 aprile 2019

Decreto a contrarre per l'acquisizione, mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), del servizio "realizzazione e consegna di n. 4 prodotti video (1 video-clip e 3 video-storytelling)" con finalità di valorizzazione e promozione del Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e di comunicazione del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. CUP: J29D17000780005; CIG n. Z1A280ABFA.

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approva, in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 1944 del 6.12.2017 (pubblicata sul BURV n. 3 del 9.01.2018), l'avvio di una procedura tramite sistema MEPA rivolta all'acquisizione del servizio "realizzazione e consegna di n. 4 prodotti video (1 video-clip e 3 video-storytelling)" con finalità di valorizzazione e promozione del Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e di comunicazione del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020. La procedura avviene in applicazione del D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 (Codice dei Contratti Pubblici) e D.Lgs. n. 56 del 19.04.2017.

Il Direttore

VISTE la decisione C (2015) 9342 del 15.12.2015 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nonché cofinanziato dai fondi nazionali dei 2 Paesi partner, nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea della Politica di Coesione;

la DGR n. 256 del 8.03.2016 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del suddetto Programma;

la DGR n. 531 del 28.04.2017 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle candidature delle Strutture regionali al primo Bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020 ricadente nella tipologia "Standard plus", tra le quali figurava la candidatura della Regione del Veneto quale Partner del Progetto CULTOURITHR, dando mandato alle Strutture regionali interessate di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali;

la DGR n. 669 del 16.05.2017 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della proroga del termine di scadenza del citato pacchetto di bandi al 22 maggio 2017 e delle modifiche assunte dal Progetto CULTOURITHR che, in seguito ad ulteriori accordi tra i partner, è stato ridenominato INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver) ed è stato parzialmente modificato nel budget e nella partnership;

la DGR n. 1944 del 6.12.2017, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle risultanze del primo Bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020, tra i quali risulta vincitore anche il progetto INNOCULTOUR con Capofila DELTA 2000 Società Consortile a.r.l. di Ostellato (FE) e ha dato mandato ai Direttori delle Strutture interessate di dare avvio alle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa;

PRESO ATTO del contenuto del Progetto INNOCULTOUR che nasce per capitalizzare i risultati di un precedente progetto IPA Adriatico (MUSEUMCULTOUR) stimolando ulteriori sinergie tra i partner e la condivisione di modelli efficaci di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale integrato con l'offerta turistica, utilizzando gli strumenti tecnologici più innovativi, coinvolgendo le industrie culturali creative e influenzando la definizione delle politiche regionali; partner del progetto, oltre alla Regione del Veneto, sono i seguenti soggetti: DELTA 2000 Società Consortile a.r.l. di Ostellato (FE) come Lead Partner, la Regione Molise, RERA - Agenzia di Sviluppo Spalato - Dalmatia County di Spalato e il Museo di Storia Naturale di Rijeka;

CONSIDERATO in particolare che il progetto prevede la realizzazione di:

1. n. 1 video-clip in italiano con sottotitoli in inglese realizzato specificamente per valorizzare e promuovere il Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) insieme al Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo dal punto di vista sia culturale sia turistico con riferimento anche ai contesti urbani e paesaggistici in cui sono inseriti. Il video sarà rivolto ad un target di persone di età compresa tra i 25 e i 45 anni, con attenzione, dove possibile, anche alle fasce fragili dei visitatori (portatori di handicap, anziani, persone in difficoltà sociale);

2. n. 3 video-storytelling realizzati in lingua inglese con sottotitoli in italiano e in croato per promuovere la conoscenza del progetto INNOCULTOUR e le sue finalità ad utilità di tutti i partner di progetto. I video-storytelling saranno rivolti a fasce di pubblico differenziate (bambini, giovani, adulti). Saranno anche valutate proposte di realizzazione con tecnica motion graphics ("progettazione grafica animata") per uno dei tre prodotti;

che, per la realizzazione delle succitate attività, che richiedono una peculiare ed elevata professionalità e competenza tecnica, risulta necessario provvedere all'acquisizione esterna dei suddetti servizi;

DATO ATTO che, per la fornitura dei servizi di cui sopra, è già stata svolta un'indagine di mercato con un "Avviso per manifestazione di interesse" pubblicato il giorno 8.03.2019 con scadenza il 29.03.2019 nell'area "Bandi, avvisi, concorsi" del sito istituzionale, al fine di individuare, nel rispetto dei principi di cui all'art. 30 co. 1 del D. Lgs. 50/2016, gli operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata, ex artt. 36 co.2 lettera a) e 66 co. 1 del D. lgs. 50/2016, mediante RdO su piattaforma Mepa (Consip);

che i seguenti 21 operatori economici hanno manifestato il proprio interesse entro i termini stabiliti:

1. Bucaneve s.r.l.s., sede legale Napoli;
2. Sole e Luna Production, sede legale Mussolente (VI);
3. Briefing ADV Progetti di Comunicazione s.a.s., sede legale Torino;
4. Studio Riprese Firenze s.n.c., sede legale Firenze;
5. Genesi s.r.l., sede legale Roma;
6. Grinder Ideas Production Entertainment s.r.l., sede legale Milano;
7. Noir s.r.l., sede legale Moncalieri (TO);
8. Mediaomnia Grafica & Comunicazione, sede legale Riva del Garda (TN);
9. Lumelab s.n.c., sede legale Forlì;
10. Open Group Società Cooperativa Sociale onlus, sede legale Bologna;
11. Zeta Group s.r.l., sede legale Treviso;
12. K Motion Video & Communication s.r.l.s., sede legale Roma;
13. 490Studio s.r.l., sede legale Trento;
14. Freeze Frame s.r.l.s., sede legale Milano;
15. Doc - Archiviazione Documentale s.n.c., sede legale Potenza;
16. Cidiemme s.r.l., sede legale Corato (BA)
17. Vialetto Stefania, impresa individuale, sede legale Valbrenta (VI);
18. Karel società cooperativa, sede legale Cagliari;
19. Studio Wiki s.r.l., sede legale Finale Ligure (SV);
20. HGV Italia s.r.l., sede legale San Severo (FG);
21. P.G.A. NET, sede legale Cassola (VI).

DATO ATTO che rientra tra le facoltà della Stazione Appaltante, come indicato al punto 14 del citato avviso, modificare il procedimento avviato;

RITENUTO che sia utile al miglior svolgimento della RdO oggetto del presente provvedimento consentire la partecipazione di tutti i soggetti che hanno inviato la manifestazione di interesse di cui sopra;

RITENUTO che la realizzazione di quanto in oggetto del presente decreto comprenda le prestazioni richiamate nell'Allegato A al presente provvedimento e debba tenere conto delle linee-guida ("Guidelines for viral video realization") del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 richiamate nell'Allegato B;

VERIFICATO che lo stanziamento previsto dal budget del progetto per la fornitura del servizio in oggetto è pari a Euro 24.590,16, al netto dell'IVA ordinaria al 22%, per complessivi Euro 30.000,00 e che pertanto, ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 (novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19.04.2017, in vigore dal 20.05.2017) e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida n. 4, di attuazione del succitato D.Lgs 50/2016 recanti le "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, la Stazione appaltante può procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

che la Regione del Veneto non dispone di elenchi di operatori economici per la fornitura dei servizi indicati;

che le linee guida del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020 prevedono che per acquisti di importo netto superiore ad Euro 5.000,00 si debba procedere ad un'indagine di mercato consultando almeno 3 operatori economici;

altresì che, sul portale degli "Acquisti in Rete della PA" gestito dalla Consip S.p.A., non risulta allo stato attiva alcuna Convenzione e/o Accordo Quadro inerente i servizi da acquisire, i quali risultano al contrario disponibili sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere f) e h) della Legge Regionale 31.12.2012 n. 54, quale Punto Ordinante nel portale "Acquisti in rete" il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport, autorizzando altresì il medesimo Direttore ad impegnare la spesa relativa al presente procedimento per conto dell'Amministrazione, mediante l'adozione degli opportuni atti e provvedimenti amministrativi;

quindi di avviare la procedura negoziata sotto soglia, ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a), D. lgs 50/2016, per l'acquisizione del servizio "realizzazione e consegna di n. 4 prodotti video (1 video-clip e 3 video-storytelling)" con finalità di valorizzazione e promozione del Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e di comunicazione del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020, mediante ricorso al MEPA, con richiesta di offerta in via telematica (RdO), da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., nonché delle Linee Guida n. 2 dell'ANAC di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Offerta economicamente più vantaggiosa", rivolta ai seguenti 21 operatori economici che hanno risposto all'"Avviso per manifestazione di interesse" pubblicato il giorno 8.03.2019 sul sito istituzionale:

1. Bucaneve s.r.l.s., sede legale Napoli;
2. Sole e Luna Production, sede legale Mussolente (VI);
3. Briefing ADV Progetti di Comunicazione s.a.s., sede legale Torino;
4. Studio Riprese Firenze s.n.c., sede legale Firenze;
5. Genesi s.r.l., sede legale Roma;
6. Grinder Ideas Production Entertainment s.r.l., sede legale Milano;
7. Noir s.r.l., sede legale Moncalieri (TO);
8. Mediaomnia Grafica & Comunicazione, sede legale Riva del Garda (TN);
9. Lumelab s.n.c., sede legale Forlì;
10. Open Group Società Cooperativa Sociale onlus, sede legale Bologna;
11. Zeta Group s.r.l., sede legale Treviso;
12. K Motion Video & Communication s.r.l.s., sede legale Roma;
13. 490Studio s.r.l., sede legale Trento;
14. Freeze Frame s.r.l.s., sede legale Milano;
15. Doc - Archiviazione Documentale s.n.c., sede legale Potenza;
16. Cidiemme s.r.l., sede legale Corato (BA)
17. Vialeto Stefania, impresa individuale, sede legale Valbrenta (VI);
18. Karel società cooperativa, sede legale Cagliari;
19. Studio Wiki s.r.l., sede legale Finale Ligure (SV);
20. HGV Italia s.r.l., sede legale San Severo (FG);
21. P.G.A. NET, sede legale Cassola (VI);

VISTI i Reg.(UE) n. 1303/2013 e 1299/2013;

la Decisione C (2015) 9342 del 15.12.2015;

il Factsheet n. 6, Project Implementation, vers. n. 1 del 9.04.2018 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020;

i D. Lgs. n. 50/2016 e n. 56/2017;

la L.R. 1/2011;

le Linee Guida ANAC n. 4/2018;

le DGR n. 256/2016, n. 531/2017 e n. 669/2017;

la DGR n. 1944/2017;

la L.R. n. 45 del 21.12.2018 che approva il Bilancio di Previsione 2019-2021;

la DGR n. 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

il DDR n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

la DGR n. 67 del 29.1.2019 di adozione delle "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

il D.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, integrativo e correttivo al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l'**Allegato A** "Condizioni Particolari di Richiesta di Offerta", parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di avviare la procedura negoziata sotto soglia, ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a), D. lgs 50/2016, per l'acquisizione del servizio "realizzazione e consegna di n. 4 prodotti video (1 video-clip e 3 video-storytelling)" con finalità di valorizzazione e promozione del Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e di comunicazione del progetto INNOCULTOUR, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020, mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con Richiesta di Offerta in via telematica (RdO), da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., rivolta ai seguenti 21 operatori economici che hanno risposto all'"Avviso per manifestazione di interesse" pubblicato il giorno 8.03.2019 sul sito istituzionale:
 1. Bucaneve s.r.l.s., sede legale Napoli;
 2. Sole e Luna Production, sede legale Mussolente (VI);
 3. Briefing ADV Progetti di Comunicazione s.a.s., sede legale Torino;
 4. Studio Riprese Firenze s.n.c., sede legale Firenze;
 5. Genesi s.r.l., sede legale Roma;
 6. Grinder Ideas Production Entertainment s.r.l., sede legale Milano;
 7. Noir s.r.l., sede legale Moncalieri (TO);
 8. Mediaomnia Grafica & Comunicazione, sede legale Riva del Garda (TN);
 9. Lumelab s.n.c., sede legale Forlì;
 10. Open Group Società Cooperativa Sociale onlus, sede legale Bologna;
 11. Zeta Group s.r.l., sede legale Treviso;
 12. K Motion Video & Communication s.r.l.s., sede legale Roma;
 13. 490Studio s.r.l., sede legale Trento;
 14. Freeze Frame s.r.l.s., sede legale Milano;
 15. Doc - Archiviazione Documentale s.n.c., sede legale Potenza;
 16. Cidiemme s.r.l., sede legale Corato (BA)
 17. Vialetto Stefania, impresa individuale, sede legale Valbrenta (VI);
 18. Karel società cooperativa, sede legale Cagliari;
 19. Studio Wiki s.r.l., sede legale Finale Ligure (SV);
 20. HGV Italia s.r.l., sede legale San Severo (FG);
 21. P.G.A. NET, sede legale Cassola (VI);
4. di individuare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere f) e h) della Legge Regionale 31.12.2012 n. 54 e dell'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., quale Responsabile Unico del Procedimento, Direttore dell'esecuzione e Punto Ordinante nel portale "Acquisti in rete", il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;
5. di dare atto che non sussistono costi della sicurezza per rischio da interferenza, in quanto servizio di natura intellettuale ai sensi dell'art. 26, co. 3bis, D. Lgs. 81/2008;
6. di determinare in Euro 24.590,16 al netto dell'IVA la base d'asta per i servizi di cui al precedente punto 3 al cui impegno provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;

7. di prenotare l'importo complessivo di Euro 30.000,00 (di cui Euro 24.590,16 a base d'asta ed Euro 5.409,84 per IVA) con imputazione sui capitoli nn. 103676 e 103677 del bilancio di previsione 2019-2021, che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Capitolo	esercizio 2019
Cap. 103676, "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) progetto INNOCULTOUR - Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria (Reg. UE 17/12/2013, N. 1301 - Del. Cipe 28/01/2015, n. 10)" - Quota FESR (85%) art. 002 - P.d.C. e SIOPE U.1.03.01.02.999	25.500,00
Cap. 103677, "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) progetto INNOCULTOUR - Acquisto di beni e servizi - Quota statale (Reg. UE 17/12/2013, N. 1301 - Del. Cipe 28/01/2015, n. 10)" - Quota FdR (15%) art. 002 - P.d.C. e SIOPE U.1.03.01.02.999	4.500,00
Compressivi	30.000,00

8. di dare atto che il debito relativo alla fornitura in oggetto è di natura commerciale;
9. di dare atto che, con successivo provvedimento, si provvederà all'aggiudicazione del servizio in argomento;
10. di dare atto che il contratto sarà stipulato nella forma della scrittura privata, secondo le specifiche tecniche del sistema MEPA;
11. di dare atto che qualora la RdO andasse deserta si provvederà ad acquisire i servizi direttamente presso il singolo fornitore, mediante specifica Richiesta di Offerta o Trattativa diretta;
12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e gli **Allegati A e B** nel sito della Regione del Veneto - Sezione "Bandi Avvisi e Concorsi", nel sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 29 del D. Lgs. n. 50/2016;
13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa De Gregorio

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 1/16

Condizioni particolari di RDO

ARTICOLO 1 – OGGETTO

La procedura in oggetto è rivolta all'acquisizione del servizio "realizzazione e consegna di n. 4 prodotti video (1 video-clip e 3 video-storytelling)" con finalità di valorizzazione e promozione del Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e di comunicazione del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020.

CUP: J29D17000780005; CIG: Z1A280ABFA.

ARTICOLO 2 – STAZIONE APPALTANTE

Regione del Veneto – Direzione Beni, Attività culturali e Sport

Cannaregio 168 - 30121 Venezia.

Tel. 041 279 2778 - Fax 041 279 2794.

Posta elettronica certificata: beniattivitaaculturalisport@pec.regione.veneto.it

Posta elettronica: beniattivitaaculturalisport@regione.veneto.it.

ARTICOLO 3 – PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

La procedura in oggetto è indetta nel rispetto di quanto previsto D. Lgs. 50/2016 e ss.mm., art. 36, comma 2, lettera a).

ARTICOLO 4 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E CONDIZIONI DI ESECUZIONE

La Regione del Veneto è partner del progetto europeo INNOCULTOUR. Il termine INNOCULTOUR richiama il significato del progetto: INNOVATION AND PROMOTION OF ADRIATIC CULTURAL HERITAGE AS A TOURISM INDUSTRY DRIVER (innovazione e promozione del patrimonio culturale dell'Adriatico come driver per lo sviluppo turistico).

Per approfondire i contenuti e le finalità complessive del progetto si rinvia alle pagine web ad esso dedicate nel sito istituzionale regionale: <http://www.regione.veneto.it/web/cultura/innocultour>.

L'appalto ha per oggetto la realizzazione e la consegna di n. 4 video distinguibili secondo due tipologie di prodotto audiovisivo:

A) n. 1 video-clip promozionale in italiano con sottotitoli in inglese realizzato specificamente per valorizzare e promuovere il Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) insieme al Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo dal punto di vista sia culturale sia turistico con riferimento anche ai contesti urbani e paesaggistici in cui sono inseriti e alla installazione di nuovi dispositivi multimediali al loro interno.

Si richiede un prodotto virale che sia in grado di raccontare un territorio e la sua offerta museale attraverso l'integrazione tra arte, cultura, paesaggio e musica.

Il video sarà rivolto ad un target di persone di età compresa tra i 25 e i 45 anni, con attenzione, dove possibile, anche alle fasce fragili dei visitatori (portatori di handicap, anziani, persone in difficoltà sociale).

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 2/16

B) n. 3 video-storytelling realizzati in lingua inglese con sottotitoli in italiano e in croato per promuovere la conoscenza del progetto INNOCULTOUR e le sue finalità ad utilità di tutti i partner di progetto.

I video-storytelling saranno rivolti a fasce di pubblico differenziate (bambini, giovani, adulti). Saranno anche valutate proposte di realizzazione con tecnica motion graphics (“progettazione grafica animata”) per almeno uno dei tre prodotti.

Nel sottoscrivere l’incarico l’aggiudicatario cede di diritti di proprietà alla Regione del Veneto che ne farà l’uso, non commerciale, previsto dalle finalità del progetto INNOCULTOUR. La paternità dell’opera, indicando il nome dell’aggiudicatario, sarà segnalata nei titoli di coda e nei comunicati di promozione dei video.

Per la realizzazione dei video l’Operatore economico dovrà tenere conto delle linee-guida (“Guidelines for viral video realization”) del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 inserite a far parte integrante del presente decreto come **Allegato B**.

I video dovranno essere inediti e dovranno avere le seguenti caratteristiche tecniche:

- a) essere realizzati almeno in full HD e non superiore al formato 4K;
- b) essere ottimizzati per la visione su device mobile e desktop;
- c) avere una durata minima di almeno 3 minuti per il video-clip (comprensivo dei titoli di coda) e di 2 minuti per ciascuno dei due video;
- d) essere caricabili e fruibili nelle principali piattaforme di video-sharing (Youtube, Vimeo, Facebook, Instagram, etc) e nelle applicazioni usate per i dispositivi multimediali beacon installati nei due musei;
- e) essere integrati, se necessario ai fini di una maggiore attrattività dei contenuti, con brani musicali di autori nazionali o internazionali utilizzabili secondo le vigenti normative SIAE;
- f) prevedere inserti testuali per la presentazione del progetto, dei siti culturali citati

L’Operatore economico dovrà:

- garantire la realizzazione e la consegna dei prodotti video entro i termini previsti dall’appalto;
- realizzare e consegnare i prodotti nei formati e nelle forme concordati con il committente;
- garantire l’esecuzione di tutte le attività riguardanti la realizzazione dei video includendo i sopralluoghi necessari nelle località oggetto dei video, la realizzazione delle riprese, la definizione del sonoro e il montaggio;
- garantire di essere in possesso delle professionalità e delle attrezzature tecniche necessarie alla realizzazione dei prodotti video e delle eventuali autorizzazioni o abilitazioni necessarie per l’utilizzo di particolari strumentazioni di ripresa;
- garantire di essere autonomo e autosufficiente per quanto riguarda gli spostamenti e i mezzi di trasporto;
- garantire la disponibilità ad incontri di raccordo, anche in video-conferenza, con la Stazione appaltante per la miglior realizzazione dei prodotti, che dovranno essere approvati dal committente, anche apportando eventuali modifiche che si rendessero necessarie in corso d’opera;
- garantire la collaborazione con gli esperti delle ditte incaricate dalla Stazione Appaltante nell’ambito del progetto, vale a dire “BAM Strategie culturali” per quanto attiene la comunicazione turistica e il marketing territoriale; “Larin Group” per quanto attiene alla comunicazione digitale; “Action” per quanto riguarda la realizzazione dei contenuti per i beacon che la stessa ditta installerà nei due musei;
- garantire l’interazione e la collaborazione con i responsabili, a diverso titolo, dei due musei innanzi citati;
- garantire la collaborazione con la Stazione Appaltante a supporto delle attività di promozione dei prodotti video che saranno concordate con i referenti di progetto responsabili della comunicazione, vale a dire la ditta Sinfonia;
- garantire che le immagini, i sonori e le musiche che saranno utilizzate per la realizzazione del video-clip e dei video-storytelling saranno liberi da connessi diritti d’uso e che sarà stato assolto ogni onere relativo ad eventuali copyright.

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 3/16

Si precisa che i prodotti finali dovranno riportare i loghi del programma Italia-Croazia che saranno forniti dal Committente.

ARTICOLO 5 – DURATA DELL’APPALTO

Il servizio derivante dalla presente procedura sarà valido dalla data di stipula del contratto al 30/06/2019, salvo proroghe giustificate e definite dalla Stazione Appaltante, in seguito all’estensione temporale dei tempi di esecuzione del progetto in parola concessi dall’Autorità di Gestione del suddetto Programma.

ARTICOLO 6 – SOGGETTI AMMISSIBILI

La RDO è rivolta agli Operatori economici abilitati sulla piattaforma MEPA specializzati nella realizzazione di prodotti audiovisivi e presenti nella categoria “Servizi audio, foto, video e luci” che hanno inviato la propria manifestazione di interesse alla Direzione Beni Attività culturali e Sport entro i termini richiesti dall’avviso pubblicato nell’apposita sezione del sito istituzionale della Regione del Veneto con scadenza 29 marzo 2019 e che la Stazione Appaltante ha ritenuto di ammettere nella loro interezza.

Nello specifico gli Operatori economici sono i seguenti:

- 1) Bucaneve s.r.l.s., sede legale Napoli;
- 2) Sole e Luna Production, sede legale Mussolente (VI);
- 3) Briefing ADV Progetti di Comunicazione s.a.s., sede legale Torino;
- 4) Studio Riprese Firenze s.n.c., sede legale Firenze;
- 5) Genesi s.r.l., sede legale Roma;
- 6) Grinder Ideas Production Entertainment s.r.l., sede legale Milano;
- 7) Noir s.r.l., sede legale Moncalieri (TO);
- 8) Mediaomnia Grafica & Comunicazione, sede legale Riva del Garda (TN);
- 9) Lumelab s.n.c., sede legale Forlì;
- 10) Open Group Società Cooperativa Sociale onlus, sede legale Bologna;
- 11) Zeta Group s.r.l., sede legale Treviso;
- 12) K Motion Video & Communication s.r.l.s., sede legale Roma;
- 13) 490Studio s.r.l., sede legale Trento;
- 14) Freeze Frame s.r.l.s., sede legale Milano;
- 15) Doc – Archiviazione Documentale s.n.c., sede legale Potenza;
- 16) Cidiemme s.r.l., sede legale Corato (BA)
- 17) Vialletto Stefania, impresa individuale, sede legale Valbrenta (VI);
- 18) Karel società cooperativa, sede legale Cagliari;
- 19) Studio Wiki s.r.l., sede legale Finale Ligure (SV);
- 20) HGV Italia s.r.l., sede legale San Severo (FG);
- 21) P.G.A. NET, sede legale Cassola (VI).

Si ricorda che all’Aggiudicatario non sarà concessa la facoltà di subappaltare il servizio, pena la rescissione del contratto.

Le mansioni specifiche dell’Operatore economico sono dettagliate nella tabella in APPENDICE A alle presenti Condizioni particolari di RDO.

ARTICOLO 7 - LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

In considerazione delle caratteristiche peculiari del servizio, l’Operatore economico, nell’arco dell’incarico, dovrà assicurare la propria presenza presso le sedi dei musei veneti coinvolti nel progetto allo scopo di poter condividere con i rispettivi referenti – con i quali prenderà i dovuti accordi – l’individuazione di quanto utile a realizzare un prodotto video adeguato alle finalità dell’incarico.

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 4/16

Per un ottimale svolgimento delle attività oggetto del presente appalto, allo scopo di consentire la condivisione delle attività tra tutti i fornitori operanti nell'ambito del progetto e per verificare in corso d'opera lo stato dell'arte della produzione dei video (con particolare riferimento a quelli che dovranno promuovere il progetto INNOCULTOUR), la Stazione Appaltante potrà convocare presso la proprio sede (Palazzo Sceriman, Cannaregio 168 – 30121 Venezia) l'Operatore economico riservando il ricorso alla videoconferenza nei casi di riunioni meramente informative.

ARTICOLO 8 - AMMONTARE DELL'APPALTO E MODALITA' DI PAGAMENTO

L'importo a base d'appalto è di Euro 24.590,16 al netto dell'IVA, per complessivi Euro 30.000,00 e si intende onnicomprensivo di tutti i costi ed oneri, generali e particolari, in conformità alle norme e alle prescrizioni delle presenti Condizioni particolari di RDO ivi compresi i costi di trasferta necessari per la realizzazione del servizio oggetto dell'appalto, e altresì, per la miglior esecuzione dei video, gli eventuali ingaggi di attori e l'assolvimento di spese SIAE per l'utilizzo di brani musicali.

I costi da rischi da interferenza sono quantificati pari a zero, trattandosi di “servizi di natura intellettuale” (vd. *Determinazione ex AVCP - ora ANAC - n. 3/2008 del 05/03/2008*). Trattandosi di servizi di natura intellettuale, non si applica l'obbligo di indicare in offerta economica i costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del co. 10 dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

La Stazione Appaltante procederà al pagamento del corrispettivo in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/2006. Verranno, inoltre, applicate le regole di contabilità introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, previa presentazione di regolare documentazione amministrativo-contabile.

L'aggiudicatario potrà presentare richiesta di pagamento alle seguenti condizioni: il 40% dell'importo alla consegna del video-clip, eseguito nei termini concordati con il committente, accompagnata da relazione sull'avanzamento delle attività rispetto al cronoprogramma concordato al momento dell'affidamento e aggiornato in base all'avanzamento del Progetto. Il 60% dell'importo alla consegna finale dei restanti video.

Dovrà essere allegata, a ciascuna richiesta, una descrizione analitica con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata nel periodo oggetto di richiesta. Alla presentazione della richiesta di saldo finale dovrà essere allegata una relazione finale che dovrà illustrare i principali risultati raggiunti. Tale relazione sarà sottoposta a verifica di conformità ex art. 102 del vigente Codice degli Appalti.

Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta di pagamento sarà effettuata la verifica dell'attività svolta, ex art. 4, comma 6, del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

La liquidazione degli importi avverrà entro 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura, che dovrà essere emessa successivamente all'esito positivo della verifica di conformità da parte dell'Amministrazione sulla regolare esecuzione dei servizi ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

Eventuali contestazioni interromperanno detti termini. Il termine è in ogni caso subordinato alla verifica delle fatture, nonché al regolare svolgimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale nel rispetto della normativa vigente.

Dovrà essere utilizzata la fatturazione elettronica secondo il formato di cui all'Allegato A “Formato della fattura elettronica” del D.M. n. 55 del 03/04/2013, entrato in vigore il 06/06/2013. Il CODICE UNIVOCO UFFICIO da indicare nelle fatture elettroniche indirizzate alla Stazione Appaltante è il seguente: **7QDL4H**.

Il Contraente dovrà riportare per intero sulla fattura la dicitura che verrà successivamente comunicata dalla Stazione Appaltante.

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 5/16

Le fatture dovranno riportare l'annotazione "scissione dei pagamenti" (*art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23.1.2015*) in quanto all'aggiudicatario sarà pagato il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa all'IVA verrà versata direttamente all'Erario.

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 30, comma 5-bis del Codice degli Appalti, deve essere operata una ritenuta dello 0,50 per cento sull'importo netto progressivo delle prestazioni. Pertanto, l'imponibile indicato in fattura dovrà essere esplicitamente ridotto della ritenuta di garanzia, con espressa indicazione di questa circostanza. La fatturazione delle ritenute applicate sarà effettuata alla chiusura del contratto, in sede di liquidazione finale, qualora ricorrano le condizioni normative per lo svincolo.

La Stazione Appaltante attuerà un monitoraggio tecnico, amministrativo, finanziario costante del contratto tramite il funzionario tecnico regionale di riferimento (individuato successivamente all'ordine dal RUP), al fine di assicurare il corretto svolgimento del rapporto contrattuale e determinare eventuali carenze rispetto a quanto contrattualmente previsto. L'Aggiudicatario s'impegna quindi a prestare la massima collaborazione in questo senso.

ARTICOLO 9 - DURATA DEL CONTRATTO, CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione della *RdO (Richiesta di Offerta in via telematica)* su piattaforma CONSIP relativa alle presenti Condizioni particolari di RDO avverrà con il CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA individuata sulla base del MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.

Il contratto derivante dalla presente procedura sarà valido dalla data di stipula dell'incarico alla data ufficiale di conclusione del progetto, stabilita attualmente al 30/06/2019, salvo proroghe giustificate e definite dalla Stazione Appaltante, in seguito all'estensione temporale dei tempi di esecuzione del progetto in parola concessi dall'Autorità di Gestione del suddetto Programma.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta (purché valida, congrua e conveniente) ovvero di non aggiudicare qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'appalto.

In caso di decadenza dall'aggiudicazione dell'Offerente che abbia presentato l'offerta migliore (inclusa l'ipotesi di fallimento dello stesso), la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria a partire dal secondo classificato. Analoga facoltà sussiste nell'ipotesi di risoluzione contrattuale.

Ai fini della partecipazione l'Offerente dovrà – pena di esclusione dalla procedura – dichiarare la non sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., di ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la P.A., nonché della causa interdittiva di cui all'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001. Trova applicazione la disciplina di cui all'art. 83, co. 9, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Saranno esclusi dalla procedura i concorrenti che presentino: 1) offerte nelle quali fossero sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di fornitura specificate nelle Condizioni particolari di RDO; 2) offerte che siano sottoposte a condizione; 3) offerte che sostituiscano, modifichino e/o integrino le predette condizioni di fornitura; 4) offerte incomplete e/o parziali; 5) offerte di servizi che non rispettino le caratteristiche stabilite nella Condizioni particolari di RDO, ovvero di servizi connessi offerti con modalità difformi, in senso peggiorativo, da quanto stabilito nelle succitate Condizioni.

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 6/16

ARTICOLO 10 - COMUNICAZIONI

Le comunicazioni relative alla presente procedura avverranno tramite l'apposita area "Comunicazioni" previste dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione o in alternativa tramite Posta Elettronica Certificata.

ARTICOLO 11 - FORMULAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta da presentare (redatta in lingua italiana) dovrà essere così composta a pena di esclusione:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- 1) DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE) di cui all'art. 85 del D.lgs.50/2016, sui requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del medesimo decreto legislativo, redatto in conformità al modello scaricabile dalla piattaforma MEPA. Il documento dovrà, a pena di esclusione, essere compilato nelle parti di interesse e sottoscritto dal legale rappresentante del concorrente dotato dei poteri necessari per impegnare lo stesso nella presente procedura;
- 2) copia delle Condizioni particolari di RDO firmata digitalmente per accettazione piena e incondizionata delle relative statuizioni;
- 3) dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente avente i poteri necessari per impegnare l'operatore economico nella presente procedura da compilarsi secondo il modello di cui all'APPENDICE B.

In caso di irregolarità e/o omissioni relative alla suddetta documentazione amministrativa l'amministrazione regionale attiverà il c.d. "soccorso istruttorio" ai sensi dell'art. 83 comma 9 del D. Lgs. n. 50/2016.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

1) Presentazione breve (per un massimo di tre cartelle) del profilo aziendale dell'Operatore Economico e delle specifiche competenze tecniche nel settore della ideazione e produzione di video, includendo un portfolio di massimo 10 progetti. Nell'esame della documentazione saranno presi in considerazione solo i progetti illustrati da una breve descrizione testuale, corredata anche da immagini, che consenta una corretta e compiuta valutazione; non è ammessa la sola indicazione di collegamenti a siti web.

2) Descrizione dettagliata (massimo due cartelle) di video realizzati – tra quelli non elencati nel portfolio di cui al punto 1) – in ambito culturale e turistico indicando, per ciascun video che si vuole segnalare, il soggetto incaricante, l'obiettivo dell'incarico, il contesto di utilizzo dei video, il target di riferimento. Saranno presi in considerazione solo i progetti illustrati da descrizione testuale, corredata anche da immagini, che consenta una compiuta valutazione; non è ammessa la sola indicazione di collegamenti a siti web.

3) Proposta di bozza (massimo 2 cartelle) di sceneggiatura per il video-clip promozionale - comprensiva di esplicitazione messaggio, brani musicali di sottofondo ritenuti più adatti, indicazione di location specifiche per le riprese anche ricorrendo a suggerimenti originali e innovativi frutto della conoscenza diretta dei luoghi - per la realizzazione del video da realizzarsi specificamente per valorizzare e promuovere il Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) insieme al Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo dal punto di vista sia culturale sia turistico con riferimento anche ai contesti urbani e paesaggistici in cui essi sono inseriti. Il video, in italiano con sottotitoli in inglese, dovrà essere rivolto ad un target di persone di età compresa tra i 25 e i 45 anni, con attenzione, dove possibile, anche alle fasce fragili dei visitatori quali portatori di handicap, anziani, persone in difficoltà sociale.

4) Proposta di bozza (massimo 6 cartelle) contenente gli storytelling dei 3 video relativi alla promozione del progetto INNOCULTOUR ad utilità di tutti i partner di progetto (lingua dei video: inglese con sottotitoli in italiano e in croato). I video-storytelling saranno rivolti a fasce di pubblico differenziate (bambini, giovani, adulti). Saranno anche valutate proposte di realizzazione con tecnica motion graphics ("progettazione grafica animata") per almeno uno dei tre prodotti.

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 7/16

Per consentire una redazione adeguata della documentazione relativa all'offerta tecnica, l'Operatore Economico dovrà tenere conto delle linee-guida ("Guidelines for viral video realization") del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 e inserite a far parte integrante del presente decreto come **Allegato B**.

DOCUMENTAZIONE OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica dovrà riportare l'importo complessivo (al netto dell'IVA) per la fornitura dei servizi di cui alle presenti Condizioni particolari di RDO.

L'offerta economica sarà formulata a ribasso sull'importo a base d'asta di **Euro 24.590,16 al netto dell'IVA, per complessivi Euro 30.000,00**.

L'offerta dovrà essere accompagnata da dichiarazione contenente l'impegno del Concorrente a mantenere la stessa valida/impegnativa per n. 180 giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione, salvo proroghe richieste dalla Stazione Appaltante.

ATTENZIONE: A PENA DI ESCLUSIONE, I DATI DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA DOVRANNO ESSERE RIPORTATI SOLO NELL'OFFERTA ECONOMICA.

ARTICOLO 12 - OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO E DELLA STAZIONE APPALTANTE

L'Aggiudicatario risponderà nei confronti della Regione del Veneto per l'inadempimento delle obbligazioni contrattuali, essendo responsabile dell'esatto adempimento del contratto e della perfetta esecuzione dei servizi offerti.

Nell'esecuzione del contratto l'Aggiudicatario dovrà porre la cura e la diligenza necessarie in relazione alla tipologia delle prestazioni da erogare e si riterrà responsabile per i danni (*diretti o indiretti*) arrecati a persone e/o cose dovuti a negligenza e/o colpa dello stesso ovvero di suoi dipendenti/collaboratori. Esso pertanto dovrà adottare tutti i provvedimenti e le cautele necessarie, mantenendo la Regione del Veneto indenne contro eventuali azioni legali/risarcitorie per danni avanzate da terzi.

Ai fini del corretto adempimento delle prestazioni appaltate, la Stazione Appaltante s'impegna a mettere a disposizione dell'Aggiudicatario tutti i dati e le informazioni disponibili utili allo svolgimento dei servizi richiesti, accreditando lo stesso presso i propri Uffici, le Amministrazioni, gli Enti e i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi rientranti nell'ambito delle attività oggetto delle Condizioni particolari di RDO. L'Aggiudicatario si obbliga a: 1) assicurare l'esecuzione delle attività affidate in affiancamento ai competenti Uffici della Stazione Appaltante e degli altri soggetti coinvolti, secondo le tempistiche/modalità/esigenze da questi manifestati; 2) sostenere tutti gli oneri diretti/indiretti necessari all'esecuzione delle prestazioni richieste e tutti i mezzi d'opera necessari alla corretta esecuzione dei servizi.

L'Aggiudicatario è sottoposto agli obblighi verso i propri dipendenti derivanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendosi i relativi oneri. Il personale eventualmente addetto alle attività appaltate dovrà essere assunto ovvero trovarsi in posizione di rapporto disciplinato da un contratto siglato con l'Aggiudicatario. Quest'ultimo dev'essere altresì in regola con le norme disciplinanti il diritto al lavoro dei disabili ex art. 17 della L. n. 68 del 12/05/1999 e ss.mm.ii.

Tra la Stazione Appaltante e l'Aggiudicatario sussisterà esclusivamente il rapporto derivante dal contratto oggetto delle presenti Condizioni particolari di RDO, escludendosi ogni rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione tra la stessa e i dipendenti e/o collaboratori dell'Aggiudicatario, i quali risponderanno del proprio operato unicamente a quest'ultimo.

ARTICOLO 13 - CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Il servizio appaltato verrà aggiudicato sulla base del CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA previsto dalla normativa vigente, ossia all'offerente che offrirà le prestazioni

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 8/16

tecnicamente e economicamente più vantaggiose ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii. L'esame e la valutazione delle offerte, con riferimento alla DOCUMENTAZIONE TECNICA, sarà demandato a un'apposita COMMISSIONE nominata dal Dirigente della Direzione Beni Attività culturali e Sport dopo la scadenza del termine fissato (tramite la piattaforma MEPA) per la presentazione delle offerte.

Sono ammissibili le offerte tecniche che ottengano un punteggio pari a 25.

Gli elementi utilizzati per la valutazione qualitativa dell'offerta, con peso pari a 90 su 100 sono i seguenti:

PUNTEGGIO OFFERTA TECNICA (POT)		
Num.	Elementi di Valutazione	MAX 90 PUNTI TOTALI, COSÌ SUDDIVISI
1	Esperienza professionale nella ideazione e realizzazione di video (1 punto per progetto; indicare massimo 10 progetti) desumibile dalla presentazione breve (per un massimo di tre cartelle, in lingua italiana) del profilo aziendale dell'Operatore Economico comprensivo delle specifiche competenze tecniche nel settore della ideazione e produzione di video. Saranno presi in considerazione solo i progetti illustrati da una breve descrizione testuale, corredata anche da immagini, che consenta una corretta e compiuta valutazione; non è ammessa la sola indicazione di collegamenti a siti web.	Da 0 a 10
2	Video realizzati – non compresi tra quelli elencati nella presentazione di cui al punto 1) – in ambito culturale e turistico indicando, per ciascun video che si vuole segnalare, il soggetto incaricante, l'obiettivo dell'incarico, il contesto di utilizzo dei video, il target di riferimento. Punti assegnabili: 2 a progetto. Saranno presi in considerazione solo i progetti illustrati da descrizione testuale, corredata anche da immagini, che consenta una compiuta valutazione; non è ammessa la sola indicazione di collegamenti a siti web.	Da 0 a 10
3	Proposta di bozza (massimo 2 cartelle) di sceneggiatura per il video promozionale - comprensiva di: esplicitazione messaggio, brani musicali di sottofondo ritenuti più adatti, indicazione di location specifiche per le riprese anche ricorrendo a suggerimenti originali e innovativi frutto della conoscenza diretta dei luoghi - per la realizzazione del video da realizzarsi specificamente per valorizzare e promuovere il Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) insieme al Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo dal punto di vista sia culturale sia turistico con riferimento anche ai contesti urbani e paesaggistici in cui essi sono inseriti. Il video, in italiano con sottotitoli in inglese, dovrà essere rivolto ad un target di persone di età compresa tra i 25 e i 45 anni, con attenzione, dove possibile, anche alle fasce fragili dei visitatori quali portatori di handicap, anziani, persone in difficoltà sociale. Criteri di valutazione: originalità della proposta; livello di innovatività nella definizione delle scene e nelle tecniche di ripresa; livello di interazione tra mondo musicale, arte e cultura; livello di aderenza alle specificità dei due musei.	Da 0 a 40

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 9/16

4	Proposta di bozza (massimo 6 cartelle) contenente gli storytelling dei 3 video relativi alla promozione del progetto INNOCULTOUR ad utilità di tutti i partner di progetto (lingua dei video: inglese con sottotitoli in italiano e croato). Criteri di valutazione: modalità di differenziazione dei target (bambini, giovani, adulti); proposte di realizzazione con tecnica motion graphics (“progettazione grafica animata”) per almeno uno dei tre prodotti; livello di innovatività nell’uso di ulteriori linguaggi multimediali; attinenza con le finalità del progetto INNOCULTOUR.	Da 0 a 30
PUNTEGGIO OFFERTA ECONOMICA (POE)		MAX 10 PUNTI
TOTALE (POT + POE)		MAX 100 PUNTI

Relativamente al calcolo del punteggio dell’offerta tecnica (POT: max 90/100 punti), esso sarà determinato dalla somma dei singoli punteggi attribuiti dalla COMMISSIONE giudicatrice a ciascuno degli Elementi di Valutazione esposti nella tabella di cui sopra, calcolati nelle modalità di seguito esplicitate.

La valutazione dei criteri nn. 1 e 2, avverrà su base oggettiva da parte della Commissione nel suo insieme.

La valutazione dei criteri nn. 3 e 4 avverrà da parte di ciascun membro secondo il seguente criterio:

- eccellente 100% del punteggio totale
- buono 70% del punteggio totale
- sufficiente 30% del punteggio totale
- non valutabile 0% del punteggio totale.

Si procederà in seguito ad effettuare la media aritmetica dei punteggi attribuiti. In caso di decimali l’arrotondamento avverrà arrotondando al secondo decimale per eccesso.

IL CALCOLO E L’ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI RELATIVI ALLE OFFERTE ECONOMICHE (MAX 10/100 PUNTI) VERRA’ INVECE EFFETTUATO AUTOMATICAMENTE DALLA PIATTAFORMA MEPA (con adozione della formula “proporzionalità inversa interdipendente”), successivamente all’imputazione manuale dei punteggi tecnici assegnati dalla predetta Commissione.

La graduatoria finale di gara sarà poi determinata dalla sommatoria del punteggio relativo all’offerta tecnica (POT) e di quello relativo all’offerta economica (POE) presentate da ciascun Concorrente.

L’amministrazione procederà al controllo della eventuale anomalia dell’offerta ai sensi dell’art. 97 comma 3 del D.Lgs. 50/16.

ARTICOLO 14 – COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione valutatrice sarà nominata, in ottemperanza a quanto previsto all’art. 77 del D.Lgs. 50/2016, con decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport e sarà composta da n. 3 membri individuati all’interno dell’organizzazione dell’Ente, competenti nelle materie oggetto del presente affidamento.

ARTICOLO 15 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA E SEGRETEZZA

L’Aggiudicatario, nell’esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base alle presenti Condizioni particolari di RDO, dovrà impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d’ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. In particolare i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto delle modalità indicate del D. Lgs. n. 196/2003, con riferimento all’art. 11 e al Regolamento 2016/679/UE.

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 10/16

L'Aggiudicatario dovrà impegnarsi affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche, tecniche, amministrative e di qualunque altro genere di cui venga a conoscenza o in possesso in conseguenza dei servizi resi, siano considerati/trattati come riservati.

Qualunque dato o informazione non dovrà essere comunicato a terzi o diffuso, né utilizzato da parte dell'Aggiudicatario per fini diversi da quelli previsti dall'appalto. Tali vincoli di riservatezza opereranno anche per il tempo successivo alla scadenza del contratto.

Per i compiti/funzioni affidategli, inoltre, l'Aggiudicatario assumerà la qualità di Responsabile esterno del trattamento ai sensi del D. Lgs. n.196/2003. Lo stesso dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti/rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché attenersi alle modalità di gestione/misure di sicurezza per i trattamenti oggetto dell'appalto specificate nelle presenti Condizioni particolari di RDO ovvero successivamente in sede di affidamento dell'attività.

ARTICOLO 16 – PENALITÀ

In caso di ritardato o parziale adempimento del contratto, la Stazione Appaltante, in relazione alla gravità dell'inadempimento, potrà irrogare una penale nell'ammontare stabilito in misura giornaliera pari all'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale. E' ammessa, su motivata richiesta dell'Aggiudicatario, la totale/parziale disapplicazione della penale, quando si riconosca che il ritardo non è imputabile allo stesso. L'ammontare delle penalità verrà addebitato sui crediti dell'Aggiudicatario relativi al contratto cui si riferiscono. Le penalità sono notificate all'esecutore del servizio in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora e ogni atto o procedimento giudiziale.

E' comunque fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dei maggiori danni subiti.

ARTICOLO 17 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

E' facoltà della Stazione Appaltante risolvere il contratto ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. n. 50/2016 e dell'art.1454 del Codice Civile e ss.gg., con riserva del risarcimento dei danni subiti qualora le prestazioni richieste non vengano effettuate secondo quanto pattuito e l'Aggiudicatario - diffidato per iscritto alla puntuale esecuzione delle stesse - non provveda (entro n. 3 gg dalla comunicazione) a sanare le inadempienze. In caso di risoluzione trova applicazione l'art. 110, co. 1 e 2, del D.Lgs. n. 50/2016.

Il provvedimento di risoluzione contrattuale sarà regolarmente notificato all'Aggiudicatario secondo le vigenti disposizioni di legge. La Stazione Appaltante potrà procedere con l'esecuzione in danno, imputando all'Aggiudicatario la maggior spesa dalla medesima sostenuta e avrà diritto (ai fini dell'esecuzione d'ufficio delle prestazioni oggetto del presente appalto) di rivalersi sulle somme dovute all'Aggiudicatario e non ancora liquidate, salva ogni ulteriore rivalsa per qualsivoglia danno/spesa dalla stessa sostenuti.

ARTICOLO 18 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Aggiudicatario s'impegna ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii. Esso, pertanto, dovrà far pervenire la dichiarazione attestante gli estremi identificativi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i - anche non in via esclusiva - al presente appalto nonché le generalità (nome e cognome) e il codice fiscale delle persone delegate a operare su detto/i conto/i.

L'Aggiudicatario è tenuto a comunicare tempestivamente qualsivoglia variazione intervenuta in ordine ai succitati dati e s'impegna a dare immediata comunicazione alla Stazione Appaltante e alla Prefettura competente della notizia dell'inadempimento della propria eventuale controparte (subappaltatore/subcontraente) ai predetti obblighi di tracciabilità finanziaria.

ARTICOLO 19 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DELL'ESECUZIONE

Responsabile Unico del Procedimento - RUP è il Direttore pro tempore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport della Regione del Veneto, Cannaregio 168, 30121 - Venezia, Tel. 041/2792411, Fax 041/2792783.

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 11/16

Il RUP svolgerà altresì il ruolo di Direttore dell'Esecuzione del contratto.

ARTICOLO 20 – DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere nell'esecuzione o nell'interpretazione del contratto d'appalto è esclusivamente competente il Foro di Venezia, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

ARTICOLO 21 – CLAUSOLA RISOLUTIVA CONSIP

Ai sensi dell'art. 1, comma 13, del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, la Stazione Appaltante si riserva il diritto di recedere dal contratto, qualora i parametri delle convenzioni stipulate da CONSIP s.p.a., ai sensi dell'art. 26, comma 1 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, successivamente alla stipula del contratto, siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato ed il Fornitore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'art. 26, comma 3, della legge n. 488/1999.

ARTICOLO 22 – RINVIO AL CODICE APPALTI

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti Condizioni particolari di RDO, trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 56/2017

DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Dott.ssa Maria Teresa De Gregorio

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 12/16

APPENDICE A**MANSIONI SPECIFICHE DELL'OPERATORE ECONOMICO**

(fonte: application form ID 10041182 – 2014-2020 Interreg V-A, Italy-Croatia CBC Programme, Project INNOCULTOUR, versione 31/01/2018 11.42.23)

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DELLE SUE FINALITA'

INNOCULTOUR è un progetto europeo finanziato dal programma Interreg Italy-Croatia 2014 - 2020. Il termine INNOCULTOUR richiama il significato del progetto: INNOVATION AND PROMOTION OF ADRIATIC CULTURAL HERITAGE AS A TOURISM INDUSTRY DRIVER (innovazione e promozione del patrimonio culturale dell'Adriatico come driver per lo sviluppo turistico).

Il progetto ha una durata di 18 mesi (da gennaio 2018 a giugno 2019), ma di fatto è iniziato a metà marzo con il kick-off meeting che si è tenuto a Ostellato (FE). I servizi derivanti dalle procedure ad evidenza pubblica hanno durata dalla data di stipula del contratto al 30/06/2019, salvo proroghe giustificate e definite dalla Stazione Appaltante, in seguito all'estensione temporale dei tempi di esecuzione del progetto in parola concessi dall'Autorità di Gestione del suddetto Programma.

Il progetto intende capitalizzare i risultati ottenuti attraverso il progetto MUSEUMCULTUR, finanziato nel periodo 2007-2013 attraverso IPA ADRIATICO, focalizzandosi sulle nuove tecnologie di comunicazione culturale.

Il progetto punta molto sulla strategia di marketing e comunicazione, in un'ottica turistica, per creare una rete tra siti del patrimonio culturale rappresentato dai partner valorizzando il loro potenziale di sviluppo economico. L'utilizzo delle nuove tecnologie legate all'industria creativa e culturale rappresenta un elemento aggiuntivo che sarà al centro delle attività di offerta e promozione dei siti. I siti individuati dalla Regione del Veneto ricadenti nell'area del programma sono: Museo Civico della Laguna sud di Chioggia, il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo.

La cooperazione transfrontaliera è necessaria per aumentare l'efficienza nella promozione del patrimonio culturale nelle aree costiere italiane e croate che hanno comuni caratteristiche in termini di risorse culturali, ma è anche necessaria per affrontare le stesse sfide nella diversificazione dell'offerta turistica. La cooperazione è inoltre necessaria per condividere un più ampio insieme di buone pratiche in tutto l'Adriatico.

I principali risultati attesi per tutti i partner del progetto sono:

1. Miglioramento delle capacità dei musei e dei siti del patrimonio culturale a sfruttare il loro potenziale come leva per il beneficio economico del territorio;
2. Miglioramento delle capacità dei siti del patrimonio culturale coinvolti a commercializzare e promuovere prodotti turistici;
3. Miglioramento della visibilità dei siti meno noti grazie a sinergie innovative tra musei e industrie creative;
4. Miglioramento del numero dei visitatori.

CONTESTO DI INTERVENTO DEL SERVIZIO RICHIESTO

Il contesto di intervento è quello descritto nel work package n. 5 dell'application form:

WP 5. CAPITALISATION OF EXISTING STRATEGIES AND APPROACHES REGARDING C
CAPITALIZZAZIONE DELLE STRATEGIE E APPROCCI ESISTENTI IN MATERIA DI TURISMO
CULTURALE PER L'AREA ADRIATICA

Lo scopo del WP è implementare e integrare le strategie di promozione e marketing esistenti che sono state sviluppate in precedenti progetti di cooperazione territoriale, in particolare il progetto Museumcultour, incentrato sul turismo potenziale dei musei. All'interno di questo WP verrà messa in pratica la strategia comune di marketing di Museumcultour: l'attuazione di una campagna congiunta di marketing e promozione per siti meno conosciuti della natura e del patrimonio culturale.

I requisiti della campagna saranno sviluppati congiuntamente tra i PP, ma ogni partner modellerà il materiale promozionale e attività in base al prodotto turistico specifico: nel caso del Veneto il Museo Civico della Laguna

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 13/16

sud di Chioggia e il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e i contesti urbani e, soprattutto paesaggistici che li uniscono.

I giovani dai 25 ai 45 anni sono il target primario delle attività del progetto che servirà come forza trainante iniziale per raggiungere altri segmenti di età, compresi i gruppi di utenti fragili (persone con disabilità, anziani, disoccupati, ecc.).

In questo contesto è richiesto a ciascun partner la realizzazione di un video musicale e culturale a carattere virale.

L'associazione tra musica e immagini avviene per la maggior parte dei casi attraverso la rete web ed avviene tramite il mezzo di comunicazione costituito dai videoclip. L'interazione tra mondo musicale, arte e cultura, diventa un modo per avvicinare i giovani al mondo museale.

L'associazione tra musica e aspetti artistici, culturali e turistici dovrà avere la caratteristica di essere originale, adeguata alle finalità del progetto INNOCULTOUR e alle finalità promozionali del video, attrattiva sia per il grande pubblico sia per i giovani.

PRESTAZIONI

L'Operatore economico dovrà:

1	essere in grado di svolgere in modo autonomo tutte le attività necessarie alla realizzazione dei video oggetto dell'incarico utilizzando, in possesso delle necessarie abilitazioni, le attrezzature tecnologiche più innovative;
2	redigere la proposta definitiva della sceneggiatura dei video a seguito di confronto con la Stazione Appaltante e con gli esperti in materia di marketing territoriale e promozione turistica e di comunicazione digitale già operanti nell'ambito del progetto INNOCULTOUR;
3	interagire, prioritariamente in loco, con i referenti scientifici dei Musei Civici di Chioggia e di Rovigo per acquisire, se previsto dalla sceneggiatura proposta, fonti documentarie e immagini ad utilità della qualità dei contenuti del video; per acquisire suggerimenti in merito alla più opportuna ed efficace valorizzazione di specifici ambienti e oggetti presenti nei musei; per ricorrere, se ritenuto necessario, alla realizzazione di animazioni di foto, disegni e mappe a supporto delle sequenze video;
4	realizzare le riprese necessarie con attrezzatura cinematografica in formato DNG-Cinema in modo da consentire lo sviluppo futuro, anche in formati non ancora disponibili, a costi zero;
5	se previsto dalla sceneggiatura per la miglior realizzazione del video animandolo con la componente umana, utilizzare artisti (attori o cantanti o musicisti), identificati dall'Aggiudicatario previo confronto con la Stazione Appaltante, purché non minori di età;
6	individuare e utilizzare brani musicali royalty-free, privi di copertura da copyright o per i quali l'Aggiudicatario può assolvere i diritti SIAE;
7	realizzare montaggio, post-produzione e consegna in tutti i formati video presenti sul mercato, compreso il formato per proiezioni cinematografiche DCP per eventuali proiezioni in sala (trailers, spot promozionali, estratti video, ecc.) prevedendo l'inserimento di testi (es.: introduzione, credits) in italiano e in inglese e dei loghi ufficiali previsti dal programma Italia-Croazia;
8	supportare la Stazione Appaltante nella diffusione e promozione del video realizzato (presentazione in eventi di carattere nazionale e/o regionale, diffusione tramite canali youtube, tramite i social, etc.) in coordinamento con l'Operatore economico già individuato dalla Stazione Appaltante referente per la Comunicazione del progetto INNOCULTOUR;
9	utilizzare per i video immagini che siano libere da diritti d'autore e che siano autorizzate dai detentori delle stesse per le finalità culturali e promozionali del progetto;
10	Rispettare gli standard tecnici previsti dal Programma nell'allegato B per i prodotti e per il corretto utilizzo dei loghi del programma medesimo.

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 14/16

APPENDICE B

Acquisizione mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio “realizzazione e consegna di n. 4 prodotti video (1 video-clip e 3 video-storytelling)” con finalità di valorizzazione e promozione del Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e di comunicazione del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell’ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 (Articolo 36 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50). CUP J29D17000780005; CIG: Z1A280ABFA.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DEL CASELLARIO GIUDIZIALE E DEI CARICHI PENDENTI.**AVVERTENZA**

La dichiarazione deve essere resa da ciascuno dei soggetti indicati nell’articolo 80, comma 3 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., nonché dai soggetti cessati dalle cariche societarie nell’anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Con riferimento alla procedura di gara finalizzata all’affidamento del servizio “realizzazione e consegna di n. 4 prodotti video (1 video-clip e 3 video-storytelling)” con finalità di valorizzazione e promozione del Museo Civico della Laguna sud di Chioggia (VE) e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e di comunicazione del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell’ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, (Codice Identificativo Gara n. Z1A280ABFA) ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste dall’art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione troveranno applicazione le norme vigenti in materia,

il/la sottoscritto/a _____
nato/a _____ (_____) il _____
residente nel Comune di _____ (____) Via _____ n. _____
codice fiscale _____
in qualità di _____
dell’Impresa _____
con sede in _____ (_____)
Via _____ n. _____
codice fiscale / P. IVA _____

DICHIARA

- che dal certificato generale del casellario giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____
risulta a proprio carico:

NULLA

oppure

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 15/16

- che dal certificato dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di

risulta a proprio carico:

NULLA

oppure

- ed inoltre che:

1. non è mai stata pronunciata, nei confronti del sottoscritto, sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale per qualsiasi reato che incida sull'affidabilità morale e professionale;
2. nei confronti del sottoscritto non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge del 27 dicembre 1956, n. 1423;
3. il sottoscritto non ha mai commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse o dei contributi previdenziali secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'articolo 80, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

ALLEGA

4. dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente avente i poteri necessari per impegnare l'operatore economico nella presente procedura, in cui si attestano:

- impegno a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 04/08/2015, sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- autorizzazione, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di accesso agli atti, ai sensi della L. 241/1990, alla Stazione Appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara;

(oppure)

- non autorizzazione alla Stazione Appaltante, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di accesso agli atti, ai sensi della L. 241/1990, a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, co. 5, lett. a), del Codice degli Appalti. La Stazione Appaltante si riserva di valutare la compatibilità dell'istanza di riservatezza con il diritto di accesso dei soggetti interessati;
- dichiarazione di essere edotto degli obblighi derivanti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62 del 16/04/2013) nonché dal codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, allegato A alla DGR n. 38 del 28/01/2014, approvato definitivamente con DGR n. 1939 del 28/10/2014, e s'impegna - in caso di aggiudicazione - ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti/collaboratori il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto;
- dichiarazione di considerare la documentazione d'appalto adeguata e i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;

Allegato A al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 16/16

- dichiarazione di essere informato, ai sensi e per gli effetti ex D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data di sottoscrizione

_____, li _____

firma

AVVERTENZA

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo _____ n. _____ rilasciato a

_____ il _____.

il _____.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 136**del 18.04.2019**

pag. 1/3

Linee guida redatte dal Lead Partner del progetto INNOCULTOUR per la realizzazione di video virali (in inglese)

Viral video

Act. 5.2 Promotion of selected sites

Version	01
Date	30 07 2018
Author / PPs name	LP DELTA 2000
Content	Guidelines for viral video realization
WP / Activity	5.2

Viral video

n. 5 professional video clips is one of the project output of WP 5.2

AIM

One of the primary target of the project are the young people of 25 – 45 years old, and will serve as initial driver force to reach other age segments , including vulnerable groups.

The main outputs of WP 5.2 , and viral video is one of those, will be used by project partners to promote both their territories and sites as soon as the museums involved and their offer (and new installations once they will be operational.)

REALISATION

In the application form is foreseen that pps will subcontracted the realisation of 5 viral videos, so 1 for each partner, with music of international artists for sharing through video platforms & social media.

The video clip will have two fundamental channel of dissemination :

- promotional for dissemination in the web & social for all web navigators / all targets

Allegato B al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 2/3

- in the beacons / video in the museums and sites for tourists, visitors, citizens, etc.

It could be realized two versions of video clip:

- one more institutional
- one more useful and adapt for web dissemination

It is important to respect the common branding rules.

Logo for video resolution – (by Project Brand Manual)

For video, the project logo have to respect this dimensions:

Video FullHD & HD	1920*1080 px 1280*720 px	300 px	400 px
Video SD	1050*576 px	240 px	300 px

The logo have to appear in the first screen image together with the title of the video, in all video images and in the final pages with the credits.

The resolution indicated in the brand manual have to be respected in the starting and final pages.

Audio / Video information – (by Factsheet n. 8)

Any radio/audio spots should be marked and indicate that they are co-financed by the European Union. Please consider the following formats: 8" brief announcement (so called radio billboard just to indicate an institution financing a given Programme, right before or after a given program, and 15', 30" up to 60" radio spots. Radio spots can be treated as short forms (small promotional objects accordingly to art. 4 point 2 of the Commission Implementing Regulation (EU) No 821/2014 of 28 July 2014). Thus the message would be "Programme co-financed by the European Union". In case of longer forms, like radio programs, the message would be "Programme co-financed by the European Union from the European Regional Development Fund". Ideally, any spot should mention a website where more info is available. However, above a length of 30 seconds, both the reference to the European Union and the ERDF shall be mentioned.

Allegato B al Decreto n. 136 del 18.04.2019

pag. 3/3

OTHER TIPS BY JS

In case of interview with testimonial it is compulsory translate the Italian or Croatian languages /speakers and insert the subtitle in English. The English is the official languages of the programme.

For other technical specifics or doubt please contact PP2 Veneto Region (and/or LP) : don't contact directly JS .

(Codice interno: 394994)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 200 del 22 maggio 2019

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva. Approvazione dell'avviso e del relativo modello per la presentaizone di proposte progettuali finalizzate all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 13. DGR n. 967 del 23 giugno 2017. DGR n. 660 del 21 maggio 2019.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:

La Giunta regionale, con deliberazione n. 967/2017, ha approvato le modalità di presentazione e i criteri per la valutazione di proposte progettuali finalizzate alla promozione della pratica sportiva mediante l'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi. Con il presente provvedimento, in attuazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, si intende dar corso, anche per il corrente esercizio finanziario, alla procedura per la partecipazione regionale mediante la concessione di finanziamenti, approvando l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali ed il relativo modello per la compilazione e trasmissione delle stesse.

Il Direttore

VISTO l'art. 13 della LR n. 8/2015 che prevede il sostegno della Regione del Veneto all'organizzazione e realizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport mediante la partecipazione diretta od in collaborazione con gli Enti locali, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva, le Università e le Istituzioni scolastiche del Veneto ed altri Enti pubblici e privati;

VISTA la deliberazione n. 48 del 7 maggio 2019, con cui il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il Piano Pluriennale per lo Sport 2019 - 2021;

VISTA la deliberazione n. 660 del 21 maggio 2019 con cui, in forza del parere favorevole espresso dalla VI^a Commissione consiliare nella seduta del 15 maggio 2019, la Giunta regionale ha approvato il Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, che stabilisce le linee di spesa e individua le relative risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi da porre in essere per il corrente anno;

CONSIDERATO che nella specifica linea di spesa di cui all'Obiettivo gestionale 06.01.05 del DEFR 2019 - 2021: "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli", al capitolo 102514 - "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport - Trasferimenti correnti (art. 13 e 20 LR 11 maggio 2015, n. 8)", sono state assegnate nella misura di Euro 250.000,00 per il corrente esercizio 2019 le risorse necessarie a sostenere le corrispondenti iniziative;

PRESO ATTO che con DGR n. 967 del 23 giugno 2017 sono state approvate le modalità di presentazione e i criteri per la valutazione di proposte progettuali finalizzate all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi, oltre al corrispondente avviso pubblico per la presentazione delle relative proposte;

ATTESO che la DGR n. 660/2019, per il corrente esercizio finanziario, nel confermare i criteri approvati con DGR n. 967/2017 per la valutazione delle proposte progettuali da finanziare nell'ambito delle "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport", di cui all'art. 13 della LR n. 8/2015, ha peraltro disposto di estendere il requisito di ammissibilità anche a manifestazioni sportive che si svolgono nei primi mesi dell'esercizio finanziario successivo al provvedimento di concessione del finanziamento, nel rispetto di quanto previsto dal D.L. 118/2011, fatta salva la partecipazione regionale alle sole spese sostenute nell'anno di assunzione dell'impegno e all'effettiva realizzazione dell'evento sportivo;

ATTESO che la medesima DGR n. 660/2019 ha autorizzato il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a diramare nel corrente anno apposito avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 13;

RITENUTO pertanto di confermare per il corrente anno 2019 le modalità di presentazione e i criteri per la valutazione delle proposte progettuali di cui all'Allegato A della DGR n. 967/2017, estendendo tuttavia, al punto 3. "Proposte progettuali" del medesimo allegato, l'ammissibilità anche di manifestazioni che si svolgono nei primi mesi dell'esercizio finanziario successivo al provvedimento di concessione del finanziamento;

PREMESSO che i finanziamenti di cui al presente provvedimento sono corrisposti sotto la condizione risolutiva di cui all'art. 88, c. 4-bis, del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i. "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136". In presenza di certificazione antimafia negativa, l'Amministrazione regionale si riserva di disporre la revoca del provvedimento di approvazione del finanziamento";

CONSIDERATO che, in attuazione delle disposizioni impartite dalla Giunta regionale relative alla procedura di partecipazione regionale mediante assegnazione di finanziamenti, si rende necessario approvare l' "Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali" di cui all'**Allegato A** ed il Modello di istanza di partecipazione di cui all'**Allegato B**, entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che:

- le progettualità ammesse a finanziamento dovranno essere rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2019;
- la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto è destinata alla promozione della pratica sportiva mediante la partecipazione regionale all'organizzazione e realizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport e pertanto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;

VISTO l'art. 13 della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8;

VISTA la DCR n. 48 del 7 maggio 2019 di approvazione del Piano pluriennale per lo sport 2019 - 2021;

VISTA la DCR 29 novembre 2018, n. 163, di adozione della nota di aggiornamento del DEFR 2019-2021;

VISTA la DGR 21 dicembre 2018, n. 1928 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, di approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 28 dicembre 2018, n. 12, di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 03 gennaio 2019, n. 2, di approvazione degli Obiettivi gestionali per il periodo 2019-2021;

VISTO che le "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport" rientrano nell'Obiettivo gestionale 06.01.05 del DEFR 2019 - 2021;

VISTA la DGR 29 gennaio 2019, n. 67, di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTO l'art. 4 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la DGR n. 967 del 23 giugno 2017 di approvazione delle "Modalità di presentazione e criteri per la valutazione di proposte progettuali finalizzate all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi";

VISTA la DGR n. 660 del 21 maggio 2019 di approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019;

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, l' "Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali", finalizzate all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi nell'esercizio finanziario 2019 di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di approvare il Modello di istanza per la presentazione di proposte progettuali, di cui all'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. di determinare in Euro 250.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102514 - "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport - Trasferimenti correnti (art. 13 e 20 L.R. 11 maggio 2015, n. 8)" del bilancio di previsione 2019-2021, con imputazione all'esercizio 2019;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo evidenziato al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo il solo **Allegato B** consultabile nel sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>.

Maria Teresa De Gregorio

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Allegato "B" (*omissis*)

(La Deliberazione della Giunta Regionale n. 660 del 21 maggio 2019, è pubblicata in parte seconda-sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 394995)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 201 del 22 maggio 2019

Approvazione del modello di domanda di contributo a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 12. DGR n. 661 del 21 maggio 2019.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:

La Giunta regionale ha approvato il bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva.

Con il presente provvedimento si intende dar corso alla procedura per la concessione di contributi approvando il relativo modello di domanda

Il Direttore

VISTO l'art. 12, della legge regionale n. 8/2015 che prevede il sostegno finanziario della Regione del Veneto in favore della pratica sportiva a tutti i livelli, secondo le modalità di cui all'art. 10 della medesima norma;

VISTA la deliberazione n. 48 del 7 maggio 2019, con cui il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il Piano Pluriennale per lo Sport 2019 - 2021;

VISTA la deliberazione n. 660 del 21 maggio 2019 con cui, in forza del parere favorevole espresso dalla VI^a Commissione consiliare nella seduta del 15 maggio 2019, la Giunta regionale ha approvato il Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, che stabilisce le linee di spesa e individua le relative risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi da porre in essere per il corrente anno;

CONSIDERATO che nella specifica linea di spesa relativa all'Obiettivo gestionale 06.01.05 di cui al Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 3 gennaio 2019: "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli", al capitolo 102512 - "Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva - Trasferimenti correnti (art. 12 LR 11 maggio 2015, n. 8)", sono state assegnate nella misura di Euro 200.000,00 per il corrente esercizio 2019 le risorse necessarie a sostenere le corrispondenti iniziative;

VISTA la DGR n. 661 del 21 maggio 2019 con cui è stato approvato il "Bando per la concessione di contributi a favore dell'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva" contenente regole, modalità e termini per l'assegnazione;

PRESO ATTO che con detta deliberazione n. 661/2019 il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport è stato incaricato dell'esecuzione del provvedimento medesimo e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto necessario;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 208 del 31/03/2017 con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della LR n. 54/2012, come modificata dalla LR n. 14/2016, e dall'art. 5, comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione, si è proceduto alla delega della sottoscrizione di atti e provvedimenti, che comportano o meno successive registrazioni contabili, relativi alle competenze e funzioni individuate con successivo decreto n. 362 del 16/08/2018;

VISTA la deliberazione n. 1329 del 10 settembre 2018;

CONSIDERATO che, in attuazione delle disposizioni approvate dalla Giunta regionale relative alla procedura di assegnazione dei contributi, si rende necessario predisporre ed approvare il relativo modello di domanda di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI gli artt. 10 e 12 della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8;

VISTA la DCR n. 48 del 7 maggio 2019 di approvazione del Piano pluriennale per lo sport 2019 - 2021;

VISTA la DGR n. 660 del 21 maggio 2019 di approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019;

VISTO che lo "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli", rientra nell'Obiettivo gestionale 06.01.05 del DEFR 2019 - 2021;

VISTO l'art. 4 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la DGR n. 661 del 21 maggio 2019 con cui è stato approvato il "Bando, anno 2019, per la concessione di contributi a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva"

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il modello di domanda di partecipazione al bando per la concessione di contributi a favore dell'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva per l'esercizio finanziario 2019, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo il solo **Allegato A** consultabile nel sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>.

Per il direttore Il Direttore Delegato Chiara Marabini

Allegato (*omissis*)

(La Deliberazione della Giunta Regionale n. 661 del 21 maggio 2019, è pubblicata in parte seconda-sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 394996)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 202 del 22 maggio 2019

Approvazione del modello di domanda di contributo per la pratica sportiva degli atleti con disabilità. L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 16. DGR n. 662 del 21 maggio 2019.*[Sport e tempo libero]*

Note per la trasparenza:

La Giunta regionale ha approvato il bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità. Con il presente provvedimento si intende dar corso alla procedura per la concessione di contributi approvando il relativo modello di domanda.

Il Direttore

VISTO l'art. 16, della L.R. 8/2015 che prevede il sostegno finanziario della Regione del Veneto in favore degli atleti con disabilità, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 1, lettere a) e b) della medesima norma;

VISTA la deliberazione n. 48 del 7 maggio 2019, con cui il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il Piano Pluriennale per lo Sport 2019 - 2021;

VISTA la deliberazione n. 660 del 21 maggio 2019 con cui, in forza del parere favorevole espresso dalla VI^a Commissione consiliare nella seduta del 15 maggio 2019, la Giunta regionale ha approvato il Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, che stabilisce le linee di spesa e individua le relative risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi da porre in essere per il corrente anno;

CONSIDERATO che nella specifica linea di spesa di cui all'Obiettivo gestionale 06.01.04 del DEFR 2019 - 2021: "Sostenere l'esercizio dell'attività motoria e sportiva a favore degli atleti con disabilità", che corrisponde a specifico obiettivo previsto dal programma di Governo 2015 - 2020 del Presidente, al capitolo 102518 - "Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità - Trasferimenti correnti (art. 16 L.R. 11 maggio 2015, n. 8)" sono state assegnate nella misura di Euro 200.000,00 per il corrente esercizio 2019 le risorse necessarie a sostenere le iniziative a favore degli atleti con disabilità;

VISTA la DGR n. 662 del 21 maggio 2019 con cui è stato approvato il "Bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità" contenente regole, modalità e termini per l'assegnazione;

PRESO ATTO che con detta deliberazione n. 662/2019 il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport è stato incaricato dell'esecuzione del provvedimento medesimo e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto necessario;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 208 del 31/03/2017 con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'art. 5, comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione, si è proceduto alla delega della sottoscrizione di atti e provvedimenti, che comportano o meno successive registrazioni contabili, relativi alle competenze e funzioni individuate con successivo decreto n. 362 del 16/08/2018;

VISTA la deliberazione n. 1329 del 10 settembre 2018;

CONSIDERATO che, in attuazione delle disposizioni approvate dalla Giunta regionale relative alla procedura di assegnazione dei contributi, si rende necessario predisporre ed approvare il relativo modello di domanda di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI gli artt. 10 e 16 della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8;

VISTA la DCR n. 48 del 7 maggio 2019 di approvazione del Piano pluriennale per lo sport 2019 - 2021;

VISTA la DGR n. 660 del 21 maggio 2019 di approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019;

VISTO che lo "Sostenere l'esercizio dell'attività motoria e sportiva a favore degli atleti con disabilità", rientra nell'Obiettivo gestionale 06.01.04 del DEFR 2019 - 2021;

VISTO l'art. 4 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la DGR n. 662 del 21 maggio 2019 con cui è stato approvato il "Bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità"

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il modello di domanda di partecipazione al bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità per l'esercizio finanziario 2019, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo il solo **Allegato A** consultabile nel sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>.

Per il direttore Il Direttore Delegato Chiara Marabini

Allegato (*omissis*)

(La Deliberazione della Giunta Regionale n. 662 del 21 maggio 2019, è pubblicata in parte seconda-sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Codice interno: 394510)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 34 del 24 aprile 2019

POR FESR 2014-2020. Procedura aperta per l'acquisizione del Servizio integrato di ideazione e di realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del Programma. Asse 7 Assistenza Tecnica. Presa d'atto efficacia aggiudicazione a seguito della verifica dei requisiti ai sensi dell'art. 32, c. 7 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i, assunzione impegno di spesa e del relativo accertamento di entrata, e stipula del contratto. CUP: H11F18000190009 - CIG: 76217746DF.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede alla presa d'atto dell'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione della Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per l'acquisizione del Servizio integrato di ideazione e di realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità del POR FESR 2014-2020 in esito alla positiva verifica dei requisiti in capo al RTI aggiudicatario. Si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e al contestuale accertamento dell'entrata relativa alla quota comunitaria e alla quota statale, e si dispone la stipula del contratto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione europea di approvazione del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.;
- DM MIT 2 dicembre 2016;
- D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.;
- D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;
- DGR n. 159 del 16 febbraio 2018;
- DDR n. 102 del 13 settembre 2018;
- DDR n. 125 del 30 ottobre 2018;
- DDR n. 138 del 22 novembre 2018;
- DDR n. 161 del 17 dicembre 2018;
- DDR n. 162 del 17 dicembre 2018;
- DDR n. 17 del 04 marzo 2019;
- verbali delle sedute di gara pubbliche e riservate e la documentazione agli atti;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Commissione europea con Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 della Regione del Veneto e, con Decisione C(2018) 4873 del 19 luglio 2018, ne ha modificato alcuni elementi;
- con DGR n. 159 del 16 febbraio 2018 la Giunta regionale ha autorizzato l'indizione di una gara d'appalto europea a procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. (di seguito "Codice"), per l'affidamento del Servizio integrato di ideazione e di realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 esperita utilizzando, ai sensi dell'art. 95, comma 3, il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo e dando atto degli elementi essenziali del contratto individuati dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria - Autorità di gestione del Programma;
- con la medesima DGR è stato individuato quale Responsabile unico del procedimento (RUP) della gara in esame, ai sensi del D. Lgs. del 18 aprile 2016 n. 50, il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria;
- con DDR n. 102 del 13 settembre 2018 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria è stata indetta la gara e sono stati approvati i relativi atti stabilendo una durata del servizio pari a 36 mesi con possibilità, alla scadenza del contratto, ai sensi dell'art. 63, c. 5 del Codice, di ripetizione di servizi analoghi a quelli oggetto di affidamento per ulteriori 24 mesi e comunque non oltre il 31 ottobre 2023;
- l'importo complessivo a base d'asta è stato stimato pari a Euro 1.200.000,00 IVA esclusa e i costi per la sicurezza pari a Euro 0,00, non ravvisando rischi interferenziali, mentre il valore stimato massimo dell'appalto, comprensivo

- dell'opzione di ripetizione di servizi analoghi, pari a Euro 2.000.000,00 IVA esclusa;
- con il DDR citato è stato nominato Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 101, c. 1, del Codice e delle linee guida Anac n. 3, il Direttore dell'U.O. Programmazione e gestione FESR trattandosi di contratto con prestazioni di importo superiore a euro 500.000,00;
 - entro il termine fissato dai documenti di gara (26 ottobre 2018, ore 13.00) sono pervenute n. 7 (sette) offerte;
 - con DDR n. 125 del 30 ottobre 2018, è stato nominato il Seggio di gara deputato alla verifica della documentazione amministrativa;
 - con DDR n. 161 del 17 dicembre 2018, il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, preso atto delle integrazioni pervenute dagli operatori economici e degli esiti dell'istruttoria compiuta, di cui ai verbali delle sedute riservate del Seggio di gara, ha ammesso tutti i concorrenti al prosieguo della gara;
 - con DDR n. 162 del 17 dicembre 2018, è stata nominata la Commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 77 del Codice e del paragrafo 19 del Disciplinare di gara;
 - a seguito della valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica e alla correzione di un errore materiale di calcolo nella sommatoria dei punteggi finali attribuiti sui criteri qualitativi e quantitativi dell'offerta tecnica delle ditte concorrenti, la Commissione, nella seduta del 6 febbraio 2019, ha stilato la seguente graduatoria provvisoria, verificando che l'offerta dell'RTI costituendo formato da Heads Srl (mandataria) e Digical Consulting Srl (mandante), miglior offerente, non risultava anomala;

Denominazione operatore	Punteggio Tecnico complessivo	Punteggio Tecnico complessivo riparametrato	Punteggio Economico complessivo	Punteggio complessivo	Posizione in graduatoria
Costituendo raggruppamento temporaneo tra le imprese Heads Srl (mandataria) e Digical Consulting Srl (mandante)	50,332	70,000	20,220	90,220	1°
AB Comunicazioni Srl	42,427	59,010	29,610	88,620	2°
Costituendo raggruppamento temporaneo tra le imprese Holding Digital Relations Advertising Spa (HDRA') - (mandataria), Mirus Srl (mandante) - FPA Srl (mandante)	45,520	63,280	22,080	85,360	3°
Lattanzio Communication Srl	38,008	52,850	29,580	82,430	4°
Costituendo raggruppamento temporaneo tra le imprese Spazio Eventi Srl e Agorà Srl	35,308	49,140	16,800	65,940	5°
Ediguida Srl	25,296	35,210	30,000	65,210	6°
Costituendo raggruppamento temporaneo tra le imprese Primaidea Srl (mandataria) e Relive Communication Srl (mandante)	18,451	25,690	25,560	51,250	7°

- la commissione formulava pertanto proposta di aggiudicazione a favore del RTI costituendo tra Heads Srl (mandataria) con sede in Via Don Gino Martin 11, 35020 Codevigo (PD) - CF 04166630287 e Digical Consulting Srl (mandante) con sede in Via Caduti di Via Fani 158, 87100 Cosenza - P.IVA. 02801420783 per un importo pari a Euro 980.400,00, IVA esclusa, pari a complessivi Euro 1.196.088,00 (di cui imponibile Euro 980.400,00 e IVA al 22% Euro 215.688,00);
- con note prot. n. 68587 e 70080 del 18 e 19 febbraio 2019 il RUP ha richiesto al suddetto RTI i dati per verificare il rispetto dei minimi retributivi nell'individuazione dei costi della manodopera per la parte non intellettuale del servizio dichiarati in offerta nonché per le verifiche in ordine al possesso dei requisiti generali e speciali di cui agli artt. 80 e 83 del Codice con riferimento al RTI medesimo e alla società indicata come ausiliaria;
- con nota prot. n. 76758 del 25 febbraio 2019, il RTI costituendo tra Heads Srl (mandataria) e Digical Consulting Srl (mandante) ha trasmesso la documentazione richiesta e i dati in ordine al rispetto dei minimi retributivi nell'individuazione dei costi della manodopera per la parte non intellettuale del servizio;
- con DDR n. 17 del 04 marzo 2019 il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria ha confermato, a seguito dell'istruttoria svolta dal RUP in ordine al rispetto dei minimi retributivi nell'individuazione dei costi della manodopera per la parte non intellettuale del servizio, la proposta di aggiudicazione della procedura aperta in oggetto formulata dalla commissione giudicatrice all'esito delle operazioni di cui ai verbali di gara Allegati A, B, C, D, E al DDR stesso;
- con il medesimo DDR n. 17 del 04 marzo 2019 il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria ha quindi approvato, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016, la suddetta proposta di aggiudicazione e aggiudicato il Servizio integrato di ideazione e di realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità

previsti nella Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 al RTI costituendo tra Heads Srl (mandataria) con sede in Via Don Gino Martin 11, 35020 Codevigo (PD) - CF 04166630287 e Digical Consulting Srl (mandante) con sede in Via Caduti di Via Fani 158, 87100 Cosenza - P.IVA. 02801420783 per un importo pari a Euro 980.400,00, IVA esclusa, pari a complessivi Euro 1.196.088,00 (di cui imponibile Euro 980.400,00 e IVA al 22% Euro 215.688,00);

- l'efficacia dell'aggiudicazione è stata subordinata alla verifica sul possesso dei requisiti di cui agli artt. 80 e 83 del Codice in capo al RTI aggiudicatario e alla società ausiliaria da questo indicata, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice dando atto che, divenuta efficace l'aggiudicazione, si sarebbe proceduto con successivo provvedimento all'assunzione dell'impegno di spesa e alla stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, in forma pubblico-amministrativa, nel rispetto dei termini previsti dai commi 8 e 9 del predetto art. 32 del Codice;

CONSIDERATO CHE:

- il RUP ha ritenuto esaustiva la documentazione prodotta dal RTI in ordine al possesso del requisito di capacità economica finanziaria e da integrare quella sul possesso del requisito di capacità tecnica e professionale;

ATTESO CHE:

- con note prot. n. 91728, 91761, 91795, 91798, 91847, 91854, 91906 del 6 marzo 2019 la stazione appaltante ha comunicato il provvedimento di aggiudicazione all'aggiudicatario, al concorrente secondo classificato e a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara ai sensi dell'art. 76, c. 5, lett. a) del Codice;
- con la sopra citata nota prot. n. 91728 il RUP ha richiesto al RTI aggiudicatario ulteriore documentazione a dimostrazione e precisazione del possesso del requisito di cui al par. 7.3, lett. c) del Disciplinare di gara relativamente all'esecuzione, negli ultimi 3 esercizi approvati, di almeno 3 servizi analoghi a quelli oggetto di gara per un importo almeno pari a Euro 100.000,00 cadauno;
- con nota prot. n. 105299 del 14 marzo 2019, il RTI ha fornito la documentazione integrativa richiesta, ritenuta idonea a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità tecnica da parte del raggruppamento;

VISTI:

- l'art. 32, comma 7, del Codice secondo cui l'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti;
- l'art. 32, comma 8, del Codice secondo cui la stipulazione del contratto di appalto ha luogo entro i sessanta giorni successivi all'acquisizione di efficacia dell'aggiudicazione, salvo diverso termine previsto nel bando o nell'invito ad offrire, ovvero l'ipotesi di differimento espressamente concordata con l'aggiudicatario;
- l'art. 32, comma 9, del Codice secondo cui il contratto non può essere stipulato prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. d) (c.d. termine dilatorio di stand still);
- l'art. 98, comma 1, che prevede che le stazioni appaltanti che hanno aggiudicato un contratto pubblico, inviano un avviso alla G.U.U.E. secondo le modalità di pubblicazione di cui all'articolo 72, conforme all'allegato XIV, Parte I, lettera D, relativo ai risultati della procedura di aggiudicazione, entro trenta giorni dalla conclusione del contratto;
- l'art. 73 del Codice sulla pubblicazione, a livello nazionale, degli avvisi di cui all'art. 98;
- il DM 2 dicembre 2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti recante "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del d.lgs. n. 50 del 2016" a disciplina delle pubblicazioni in ambito nazionale fino alla data di funzionamento della piattaforma ANAC di cui all'art. 73, comma 4 del Codice;
- l'art. 30, comma 5 bis del Codice, che prevede che sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50%, che potrà essere svincolata soltanto in sede di liquidazione finale, subordinatamente al ricorrere dei presupposti previsti per lo svincolo;

CONSIDERATO CHE:

- la verifica sul possesso dei requisiti in capo al costituendo RTI tra Heads Srl (mandataria) e Digical Consulting Srl (mandante) e alla società ausiliaria designata (Dekmatis S.n.c. di Sandro Turano con sede legale in Cosenza - CF-P.IVA 02758460782) ha avuto esito positivo;
- per le suddette imprese Heads Srl (mandataria), Digical Consulting Srl (mandante) e Dekmatis S.n.c. (ausiliaria) è stata acquisita l'informazione antimafia liberatoria rilasciata, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del d.lgs. 6 settembre 2011, n.159, utilizzando il collegamento alla Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia;
- il termine dilatorio di *stand still* di trentacinque giorni è spirato;
- le spese sostenute dalla stazione appaltante per la pubblicità legale del bando di gara e dell'avviso di aggiudicazione della presente gara saranno rimborsate alla stazione appaltante dal soggetto aggiudicatario entro 60 giorni

dall'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 216, comma 11 del Codice e del DM 2 dicembre 2016;

RICHIAMATO:

- il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione unitaria n. 138 del 22 novembre 2018 con cui è stato prenotato l'impegno di spesa di euro 1.464.000,00, a favore di beneficiari diversi, per il presente Servizio integrato, con copertura sui capitoli del bilancio regionale dedicati all'Asse 7 "Assistenza tecnica" del POR FESR 2014-2020 n. 102484 "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza tecnica" - quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 17 agosto 2015, n. 5903)", n. 102485 "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza tecnica" - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)", n. 102486 "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza tecnica" - quota regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 17 agosto 2015, n. 5903)" come segue:

				Capitoli						
				102484		102485		102486		
art.	Ana- grafica	Cod. PdC V° Liv.	Annua- lità	n. prenotaz	FESR 50%	n. prenotaz	Stato 35%	n. prenotaz	Reg. 15%	totale
025	000000005	U.1.03.02.99.999	2019	1800/2019	244.000,00	1801/2019	170.800,00	1802/2019	73.200,00	488.000,00
			2020	657/2020	244.000,00	658/2020	170.800,00	659/2020	73.200,00	488.000,00
			2021	293/2021	244.000,00	294/2021	170.800,00	295/2021	73.200,00	488.000,00
				totali	732.000,00		512.400,00		219.600,00	1.464.000,00

VERIFICATO CHE:

- per gli effetti del Piano di Finanziamento, come specificato dall'Allegato II della citata decisione di modifica n. CE C(2018) 4873, la dotazione finanziaria totale a sostegno del FESR per l'Asse 7 Assistenza tecnica del POR è fissata a euro 9.506.214,00;
- il tasso di cofinanziamento da parte della UE è stato definito nella misura del 50% a fronte di una equivalente quota di contropartita nazionale di fondi ministeriali e regionali, di modo che il valore complessivo del piano finanziario per l'Assistenza Tecnica del POR in questione, ammonta a 19.012.428,00;

RICHIAMATO:

- il punto 1.1, ultimo paragrafo della Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 28/01/2015 (in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie generale- n. 111 del 15/05/2015), nella quale si stabilisce che il cofinanziamento nazionale pubblico per i Programmi Operativi Regionali finanziati dal FESR è indicativamente pari al 50% della spesa pubblica totale e la relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura del 70% della quota nazionale pubblica e che, pertanto la dotazione finanziaria totale a sostegno del Fondo di Rotazione per l'Assistenza Tecnica ammonta a euro 6.654.349,80;

CONSIDERATO CHE:

- con DSGP n. 12 del 28/12/2018 è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 ed è stata attribuita alla Direzione Programmazione Unitaria la responsabilità di budget per la gestione dei capitoli di entrata n. 101003 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 - Parte corrente" e n. 101004 "Assegnazione del FdR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 - Parte corrente";
- l'attività di Assistenza Tecnica cui al presente provvedimento è finanziata attraverso trasferimenti comunitari e statali a valere sui suddetti capitoli di entrata n. 101003 e n. 101004 e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare tra i trasferimenti correnti è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese correnti, come stabilito al paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i;

RITENUTO:

- di dare atto che le verifiche sul soggetto aggiudicatario e sulla società ausiliaria designata, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice, hanno dato esito positivo, e dunque dell'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione del Servizio integrato di ideazione e di realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del Programma del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto a favore del R.T.I. costituendo tra le imprese Heads Srl (mandataria) e Digical Consulting Srl (mandante) per l'importo di Euro 980.400,00, IVA

- esclusa, pari a complessivi Euro 1.196.088,00 (di cui imponibile Euro 980.400,00 e IVA al 22% Euro 215.688,00);
- di dare atto che è stata acquisita l'informazione antimafia liberatoria rilasciata, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del d.lgs. 6 settembre 2011, n.159, utilizzando il collegamento alla Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia per le imprese Heads Srl (mandataria), Digical Consulting Srl (mandante) e Dekmatis S.n.c. (ausiliaria);
 - di dare atto che, ai fini della stipula contrattuale, è, altresì, spirato il termine dilatorio (*standstill*) previsto dall'art. 32, comma 9, del Codice;
 - di procedere, allo svincolo della garanzia provvisoria presentata in corso di gara ai sensi dell'art. 93, comma 9 del Codice nei confronti dei concorrenti;
 - di procedere all'accertamento dell'entrata della somma di euro **1.016.674,80** a valere sui suddetti capitoli di entrata corrente che presentano adeguato stanziamento, con il seguente cronoprogramma:

		importo annualità			
	capitolo	2019	2020	2021	totale
FESR	101003	198.351,26	198.351,26	201.341,48	598.044,00
FdR	101004	138.845,88	138.845,88	140.939,04	418.630,80
	totali	337.197,14	337.197,14	342.280,52	1.016.674,80

- di assumere, sulla base dell'ammontare dell'obbligazione commerciale perfezionata nei termini disposti dal presente atto, l'impegno di spesa a favore del R.T.I. tra le imprese Heads Srl (mandataria) con sede in Via Don Gino Martin 11, 35020 Codevigo (PD) - CF 04166630287 e Digical Consulting Srl (mandante) con sede in Via Caduti di Via Fani 158, 87100 Cosenza - P.IVA. 02801420783 per Euro **1.196.088,00** (IVA compresa) a valere sui suddetti capitoli di spesa corrente del bilancio di previsione 2019-2021;
- di dare atto che la parte della spesa destinata alla tipologia di spesa "Pubblicità", impegnata congiuntamente alle altre spese relative all'affidamento in oggetto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR 1/2011, in quanto, per la quota di cofinanziamento regionale, per l'importo di euro 179.413,20 sarà inserita nel "Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario" della Regione del Veneto per le annualità di riferimento dell'impegno di cui al presente atto e, per la quota residua, sarà finanziata con fondi statali e comunitari;
- di stipulare, secondo lo schema di contratto approvato con il citato DDR n. 102 del 13 settembre 2018, il contratto in modalità elettronica, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della Regione del Veneto, con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Heads Srl (mandataria) con sede in Via Don Gino Martin 11, 35020 Codevigo (PD) - CF 04166630287 e Digical Consulting Srl (mandante) con sede in Via Caduti di Via Fani 158, 87100 Cosenza - P.IVA. 02801420783;
- di dare atto che la stipula sarà preceduta dall'acquisizione dall'R.T.I. aggiudicatario della seguente documentazione:
 - ◆ atto costitutivo del R.T.I. tra Heads Srl (mandataria) e Digical Consulting Srl (mandante) e allegato mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa mandataria Heads Srl (mandataria) a stipulare il contratto di appalto in nome e per conto della mandante Digical Consulting Srl;
 - ◆ garanzia definitiva prevista dall'art. 103 del Codice e dall'art. 22 del Disciplinare di gara e 18 del Capitolato per l'appalto del servizio in esame in favore della Stazione appaltante;
- di dare comunicazione della data di avvenuta stipula del contratto al concorrente che segue nella graduatoria e a tutti coloro che hanno presentato un'offerta ammessa in gara ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. d), del D.Lgs. n. 50/2016;
- di procedere alla trasmissione dell'Avviso di aggiudicazione all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea per la pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea entro 30 giorni dalla conclusione del contratto e alle pubblicazioni in ambito nazionale in conformità agli artt. 98, 72 e 73 del D. Lgs. n. 50/2016 e al DM 2 dicembre 2016;
- di dare atto che le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ad esclusione dei costi del concessionario di pubblicità, ai sensi dell'art. 216, comma 11 del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'acquisizione dell'efficacia dell'aggiudicazione; la stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, fornendone i giustificativi, nonché le relative modalità di pagamento;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 118/2011 e il successivo D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo;
- il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- la L.R. 29 dicembre 2001, n. 39;
- la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

- la L.R. 21 dicembre 2018, n. 45;
- il DM MIT 2 dicembre 2016;
- la DGR n. 159 del 16 febbraio 2018;
- la D.G.R. n. 67 del 29/01/2019;
- il DDR n. 102 del 13 settembre 2018;
- il DDR n. 125 del 30 ottobre 2018;
- il DDR n. 138 del 22 novembre 2018;
- il DDR n. 161 del 17 dicembre 2018;
- il DDR n. 162 del 17 dicembre 2018;
- il DDR n. 17 del 04 marzo 2019;
- i verbali delle sedute di gara pubbliche e riservate e la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che le verifiche sul soggetto aggiudicatario, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice, hanno dato esito positivo, e dunque dell'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione del Servizio integrato di ideazione e di realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del Programma del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto a favore del costituendo R.T.I. tra le imprese Heads Srl (mandataria) con sede in Via Don Gino Martin 11, 35020 Codevigo (PD) - CF 04166630287 e Digical Consulting Srl (mandante) con sede in Via Caduti di Via Fani 158, 87100 Cosenza - P.IVA. 02801420783 per l'importo di Euro 980.400,00, IVA esclusa, pari a complessivi Euro 1.196.088,00 (di cui imponibile Euro 980.400,00 e IVA al 22% Euro 215.688,00);
3. di dare atto che è stata acquisita l'informazione antimafia liberatoria rilasciata, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del d.lgs. 6 settembre 2011, n.159, utilizzando il collegamento alla Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia per le imprese Heads Srl (mandataria), Digical Consulting Srl (mandante) e Dekmatis S.n.c. (ausiliaria);
4. di dare atto che, ai fini della medesima stipula contrattuale, è, altresì, spirato il termine dilatorio (*standstill*) previsto dall'art. 32, comma 9, del Codice;
5. di procedere allo svincolo della garanzia provvisoria delle ditte concorrenti ai sensi dell'art. 93, comma 9 del Codice;
6. di stipulare, secondo lo schema di contratto approvato con DDR n. 102 del 13 settembre 2018, il contratto in modalità elettronica, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della Regione del Veneto, con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Heads Srl (mandataria) con sede in Via Don Gino Martin 11, 35020 Codevigo (PD) - CF 04166630287 e Digical Consulting Srl (mandante) con sede in Via Caduti di Via Fani 158, 87100 Cosenza - P.IVA. 02801420783;
7. di dare atto che la stipula sarà preceduta dall'acquisizione dall'R.T.I. aggiudicatario della seguente documentazione:
 - ◆ atto costitutivo del R.T.I. tra Heads Srl (mandataria) e Digical Consulting Srl (mandante) e allegato mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa mandataria Heads Srl (mandataria) a stipulare il contratto di appalto in nome e per conto della mandante Digical Consulting Srl;
 - ◆ garanzia definitiva prevista dall'art. 103 del Codice e dall'art. 22 del Disciplinare di gara e 18 del Capitolato per l'appalto del servizio in esame in favore della Stazione appaltante;
8. di dare comunicazione della data di avvenuta stipula del contratto al concorrente che segue nella graduatoria e a tutti coloro che hanno presentato un'offerta ammessa in gara ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. d), del D.Lgs. n. 50/2016;
9. di stabilire che l'entrata di euro **1.016.674,80** a copertura dell'attività di Assistenza tecnica approvata con il presente decreto, è a valere sui capitoli n. 101003 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 - Parte corrente" e n. 101004 "Assegnazione del FdR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 - Parte corrente";
10. di accertare per competenza, ai sensi del paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che: *"Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali)"*, l'importo complessivo di euro **1.016.674,80** a valere

sulle risorse stanziati nei capitoli di entrata n. 101003 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020- Parte corrente", e n. 101004 "Assegnazione del FdR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 - Parte corrente", del bilancio di previsione 2019-2021, come di seguito indicato:

Denominazione soggetto debitore: Ministero dell'Economia e delle Finanze							
				importo annualità			
Anagrafica	capitolo		cod. P.d.C. V° liv	2019	2020	2021	totale
00144009	FESR	101003	E.2.01.05.01.004	198.351,26	198.351,26	201.341,48	598.044,00
	FdR	101004	E.2.01.01.01.001	138.845,88	138.845,88	140.939,04	418.630,80
			totali	337.197,14	337.197,14	342.280,52	1.016.674,80

11. di attestare che il credito non è garantito da polizza fideiussoria e fideiussione bancaria;
12. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'accertamento è perfezionata ed è esigibile secondo la scadenza della spesa per la quale viene stabilito il relativo vincolo;
13. di stabilire che l'obbligazione di spesa per il "Servizio integrato di ideazione e di realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del Programma del POR FESR 2014-2020", è a carico dei fondi stanziati sui capitoli dedicati all'Asse 7 "Assistenza Tecnica":
 - cap. n. **102484** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota comunitaria - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)";
 - cap. n. **102485** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota statale - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)";
 - cap. n. **102486** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota regionale - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)";
14. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V° livello del piano dei conti;
15. di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, sul bilancio di previsione 2019-2021 e sulle annualità la somma di euro **1.196.088,00** a favore dell'impresa Heads Srl (mandataria) con sede in Via Don Gino Martin 11, 35020 Codevigo (PD) - CF 04166630287 (mandataria capogruppo), sulla base della prenotazione registrata con decreto n. 138 del 22 novembre 2018 e di inserire, con importo a zero, anche la società mandante Digical Consulting Srl con sede in Via Caduti di Via Fani 158, 87100 Cosenza - P.IVA. 02801420783 nel seguente modo:

				Capitoli						
				102484		102485		102486		
art.	Cod. PdC V° Liv.	Ana-grafica	Annua-lità	n. prenotaz	FESR 50%	n. prenotaz	Stato 35%	n. prenotaz	Reg. 15%	totale
025	U.1.03.02.99.999	00149863	2019	00001800	198.351,26	00001801	138.845,88	00001802	59.505,38	396.702,52
		00171862	2019	00001800	0,00	00001801	0,00	00001802	0,00	0,00
		00149863	2020	00000657	198.351,26	00000658	138.845,88	00000659	59.505,38	396.702,52
		00171862	2020	00000657	0,00	00000658	0,00	00000659	0,00	0,00
		00149863	2021	00000293	201.341,48	00000294	140.939,04	00000295	60.402,44	402.682,96
		00171862	2021	00000293	0,00	00000294	0,00	00000295	0,00	0,00
				totali	598.044,00		418.630,80		179.413,20	1.196.088,00

16. di dare atto che l'importo impegnato a favore della Heads Srl (mandataria) e della Digical Consulting Srl (mandante), costituisce debito commerciale e l'esigibilità delle fatture è di 30 giorni dalla data di emissione;
17. di liquidare con successivi decreti previa regolare trasmissione della fattura da parte delle società che costituiscono il R.T.I e previa verifica della correttezza e della conformità della prestazione eseguita;
18. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

19. di indicare che il programma originale è lo 0103 gestione Economica, Finanziaria, Programmazione e Provveditorato;
20. di comunicare il contenuto del presente provvedimento al beneficiario, ai sensi del comma 7, art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
21. di dare atto che la spesa per la tipologia "Pubblicità" è soggetta alle limitazioni previste dalla LR 1/2011, limitatamente alla quota di cofinanziamento regionale;
22. di procedere alla trasmissione dell'Avviso di aggiudicazione all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea per la pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea entro 30 giorni dalla conclusione del contratto e alle pubblicazioni in ambito nazionale in conformità agli artt. 98, 72 e 73 del D. Lgs. n. 50/2016 e al DM 2 dicembre 2016;
23. di dare atto che le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ad esclusione dei costi del concessionario di pubblicità, ai sensi dell'art. 216, comma 11 del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'efficacia dell'aggiudicazione; la stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, fornendone i giustificativi, nonché le relative modalità di pagamento;
24. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 29, c.1 del Codice dei contratti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito regionale, sotto sezione bandi di gara e contratti, attraverso il sito www.bandi.regione.veneto.it;
25. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.;
26. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pietro Cecchinato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 394390)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 65 del 23 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "VALUE - EnVironmental And cuLtUralhEritage development"- ID Progetto: 10046694. Lead Partner: Comune di Comacchio. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP D24G18000100003.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "VALUE - EnVironmental And cuLtUralhEritage development"- ID Progetto: 10046694, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead partner: Comune di Comacchio.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "VALUE" del 02/08/2018 (prot. n. 323886) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e domanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;
- l'Application Form del progetto "VALUE" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 10/01/2019, prot. n. 13154 del 13/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "VALUE - *EnVironmental And cuLtuRalthEritage development*" (nel seguito "progetto VALUE") inerente l'Obiettivo specifico 3.1 "Fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio"; il Lead partner è il Comune di Comacchio;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto VALUE del 02/08/2018 (prot. n. 323886) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e domanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che la proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto VALUE come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 10/01/2019, prot. n. 13154 del 13/01/2019;
- il verbale del 29/01/2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto VALUE come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto VALUE è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 3.251.055,00 di cui € 2.763.396,75 di risorse FESR e € 487.658,25 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 301.976,25.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto VALUE, è pari a complessivi € 3.065.373,00; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che tra i partner del progetto VALUE vi è una struttura della Regione del Veneto, la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, con Deliberazione n. 1405 del 2 ottobre 2018 la Giunta regionale ha dato mandato ai Direttori delle Strutture regionali beneficiarie di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti, in coordinamento con l'Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee; la Deliberazione incarica altresì la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all'attuazione dei progetti nel bilancio regionale di previsione annuale e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalle Strutture partner dei progetti, assegnatarie dei nuovi capitoli;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 3.065.373,00; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 783.172,77	€ 1.646.243,50	€ 333.980,48	€ 2.763.396,75	€ 3.065.373,00
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 71.598,75	€ 188.801,25	€ 41.576,25	€ 301.976,25	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 3.065.373,00, assumendo il relativo impegno di spesa, in favore del Comune di Comacchio (C.F. 82000590388, anagrafica SIU A0023159), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Importo 2019	Importo 2020	Importo 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	€ 783.172,77	€ 1.646.243,50	€ 333.980,48	€ 2.763.396,75	€ 3.065.373,00
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	€ 71.598,75	€ 188.801,25	€ 41.576,25	€ 301.976,25	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione n. 1405 del 2 ottobre 2018 con la quale la Giunta regionale ha dato mandato ai Direttori delle Strutture regionali beneficiarie di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti, in coordinamento con l'Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;

- la nota prot. n. 389955 del 26 settembre 2018 con la quale il Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria ha comunicato gli importi delle reiscrizioni in c/avanzo;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto VALUE, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 3.065.373,00 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 783.172,77	€ 1.646.243,50	€ 333.980,48	€ 2.763.396,75	€ 3.065.373,00
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 71.598,75	€ 188.801,25	€ 41.576,25	€ 301.976,25	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore del Comune di Comacchio (C.F. 82000590388, anagrafica SIU A0023159) per l'importo di € 3.065.373,00 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Importo 2019	Importo 2020	Importo 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	€ 783.172,77	€ 1.646.243,50	€ 333.980,48	€ 2.763.396,75	€ 3.065.373,00
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	€ 71.598,75	€ 188.801,25	€ 41.576,25	€ 301.976,25	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer



giunta regionale

Allegato A al Decreto n 65 del 23 aprile 2019**pag. 1/1**Interreg VA Italia – Croazia. Progetto “VALUE - *EnVironmental And cuLtUralhEritage development*”. Budget e Cronoprogramma della spesa

LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	2019				2020				2021				TOTALE €
	FESR €	FDR €	ALTRO (cof. a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof. a carico del partner)	TOTALE 2020	FESR €	FDR €	ALTRO (cof. a carico del partner)	TOTALE 2021	
LP – Comune di Comacchio	123.632,50	21.817,50		145.450,00	527.998,75	93.176,25		621.175,00	87.996,25	15.528,75		103.525,00	870.150,00
PP1 – Parco Regionale del Delta del PO	67.022,50	11.827,50		78.850,00	352.197,50	62.152,50		414.350,00	59.606,25	10.518,75		70.125,00	563.325,00
PP2 – Regione del Veneto	91.438,75	16.136,25		107.575,00	53.996,25	9.528,75		63.525,00	18.530,00	3.270,00		21.800,00	192.900,00
PP3 – Regione Emilia-Romagna	59.840,00	10.560,00		70.400,00	84.915,00	14.985,00		99.900,00	14.556,25	2.568,75		17.125,00	187.425,00
PP4 - Delta 2000 Società Consortile a Responsabilità Limitata	63.792,50	11.257,50		75.050,00	50.766,25	8.958,75		59.725,00	54.910,00	9.690,00		64.600,00	199.375,00
PP5 - Kastela City (Croazia)	66.348,87		11.708,63	78.057,50	228.515,05		40.326,20	268.841,25	50.236,08		8.865,17	59.101,25	406.000,00
PP6 - Town of Cres (Croazia)	103.843,43		18.325,32	122.168,75	207.473,30		36.612,95	244.086,25	33.868,27		5.976,73	39.845,00	406.100,00
PP7 - City of Korčula (Croazia)	207.254,22		36.574,28	243.828,50	140.381,40		24.773,20	165.154,60	14.277,38		2.519,52	16.796,90	425.780,00
TOTALE				921.379,75				1.936.757,10				392.918,15	3.251.055,00
TOTALE FESR	783.172,77				1.646.243,50				333.980,48				2.763.396,75
TOTALE FDR		71.598,75				188.801,25				41.576,25			301.976,25
TOTALE ALTRO COF.			66.608,23				101.712,35				17.361,42		185.682,00

(Codice interno: 394391)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 66 del 26 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 2 "Safety and Resilience". Progetto "MOST - Monitoring Sea-water intrusion in coastal aquifers and Testing pilot projects for its mitigation"- ID Progetto: 10047743. Lead Partner: Università degli Studi di Padova. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP C94I19000020002.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "MOST - Monitoring Sea-water intrusion in coastal aquifers and Testing pilot projects for its mitigation"- ID Progetto: 10047743, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Università degli Studi di Padova.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "MOST" del 02/08/2018 (prot. n. 324168) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e domanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;
- l'Application Form del progetto "MOST" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 01/02/2019 prot. n. 44726 del 01/02/2019.

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 2 "Sicurezza e Resilienza" vi è il progetto "MOST - *Monitoring Sea-water intrusion in coastal aquifers and Testing pilot projects for its mitigation* (nel seguito "progetto MOST") inerente l'Obiettivo specifico 2.1 "Migliorare il monitoraggio dei cambiamenti climatici e la pianificazione delle misure di adattamento, che affrontino effetti specifici nell'area di cooperazione"; il Lead Partner è l'Università degli Studi di Padova;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto MOST del 02/08/2018 (prot. n. 324168) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e domanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che la proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto MOST come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 01/02/2019 prot. n. 44726 del 01/02/2019;
- il verbale del 26/02/2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto MOST come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto MOST è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.598.608,61 di cui € 2.208.817,31 di risorse FESR e € 389.791,30 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 273.570,49;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto MOST, è pari a complessivi € 2.482.387,80; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che fra i partner del progetto MOST vi è una struttura della Regione del Veneto, la Direzione Difesa del Suolo, e che con Deliberazione n. 1405 del 2 ottobre 2018 la Giunta regionale ha dato mandato ai Direttori delle Strutture regionali beneficiarie di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti, in coordinamento con l'Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee; la Deliberazione incarica altresì la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all'attuazione dei progetti nel bilancio regionale di previsione annuale e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalle Strutture partner dei progetti, assegnatarie dei nuovi capitoli;

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.482.387,80 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 1.029.069,09	€ 823.598,99	€ 356.149,23	2.208.817,31	€ 2.482.387,80
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 129.606,01	€ 99.156,02	€ 44.808,46	273.570,49	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.482.387,80 assumendo il relativo impegno di spesa in favore dell'Università degli Studi di Padova (C.F. 80006480281, anagrafica SIU A0105124), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale", che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 1.029.069,09	€ 823.598,99	€ 356.149,23	€ 2.208.817,31	€ 2.482.387,80
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 129.606,01	€ 99.156,02	€ 44.808,46	€ 273.570,49	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione n. 1405 del 2 ottobre 2018 con la quale la Giunta regionale ha dato mandato ai Direttori delle Strutture regionali beneficiarie di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti, in coordinamento con l'Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2018. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto MOST, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.482.387,80 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE

17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 1.029.069,09	€ 823.598,99	€ 356.149,23	€ 2.208.817,31	€ 2.482.387,80
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 129.606,01	€ 99.156,02	€ 44.808,46	€ 273.570,49	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore dell'Università degli Studi di Padova (C.F. 80006480281, anagrafica SIU A0105124) per l'importo di € 2.482.387,80 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 1.029.069,09	€ 823.598,99	€ 356.149,23	€ 2.208.817,31	€ 2.482.387,80
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 129.606,01	€ 99.156,02	€ 44.808,46	€ 273.570,49	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer



giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 66 del 26 aprile 2019**pag. 1/1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto Progetto “MOST - *Monitoring Sea-water intrusion in coastal aquifers and Testing pilot projects for its mitigation*”. Budget e Cronoprogramma della spesa

LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	2019				2020				2021				TOTALE €
	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2020 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2021 €	
LP – Università di Padova	271.806,62	47.965,88		319.772,50	284.014,74	50.120,26		334.135,00	132.766,39	23.429,35		156.195,74	810.103,24
PP1 – Consiglio Nazionale Ricerche	132.062,37	23.305,13		155.367,50	110.397,99	19.482,01		129.880,00	55.039,64	9.712,86		64.752,50	350.000,00
PP2 - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo-	234.795,50	41.434,50		276.230,00	51.620,50	9.109,50		60.730,00	4.454,00	786,00		5.240,00	342.200,00
PP3 – Regione Veneto Direzione difesa del Suolo	95.769,50	16.900,50		112.670,00	115.850,75	20.444,25		136.295,00	61.654,75	10.880,25		72.535,00	321.500,00
PP4 - University of Split, Faculty of Civil Engineering, Architecture and Geodesy	241.777,85		42.666,70	284.444,55	187.981,76		33.173,26	221.155,02	70.839,70		12.501,10	83.340,80	588.940,37
PP5 - Croatian Waters	15.754,75		2.780,25	18.535,00	19.460,75		3.434,25	22.895,00	20.769,75		3.665,25	24.435,00	65.865,00
PP6 - Regional Development Agency Dubrovnik-Neretva County - Dunea	37.102,50		6.547,50	43.650,00	54.272,50		9.577,50	63.850,00	10.625,00		1.875,00	12.500,00	120.000,00
TOTALE				1.210.669,55				968.940,02				418.999,04	2.598.608,61
TOTALE FESR	1.029.069,09				823.598,99				356.149,23				2.208.817,31
TOTALE FDR		129.606,01				99.156,02				44.808,46			273.570,49
TOTALE ALTRO COF.			51.994,45				46.185,01				18.041,35		116.220,81

(Codice interno: 394392)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 71 del 30 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "ARCA ADRIATICA - Protection, promotion and touristic valorisation of Adriatic maritime heritage"- ID Progetto: 10047301. Lead Partner: Primorje-Gorski Kotar County (Croazia). Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP E79G19000000005.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "ARCA ADRIATICA - *Protection, promotion and touristic valorisation of Adriatic maritime heritage*"- ID Progetto: 10047301, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Primorje-Gorski Kotar County (Croazia).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "ARCA ADRIATICA" del 02/08/2018 (prot. n. 324041) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;
- l'Application Form del progetto "ARCA ADRIATICA" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 21/01/2019, prot. n. 25091 del 21/01/2019.

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "ARCA ADRIATICA - *Protection, promotion and touristic valorisation of Adriatic maritime heritage*" (nel seguito "ARCA ADRIATICA") inerente l'Obiettivo specifico 3.1 "Fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio"; il Lead Partner è Primorje-Gorski Kotar County (Croazia);

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto ARCA ADRIATICA del 02/08/2018 (prot. n. 324082) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e domanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che la proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto ARCA ADRIATICA come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 21/01/2019, prot. n. 25091 del 21/01/2019;
- il verbale del 7 febbraio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto ARCA ADRIATICA come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto ARCA ADRIATICA è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 3.168.790,00 di cui € 2.693.471,50 di risorse FESR e € 475.318,50 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 220.223,25;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto ARCA ADRIATICA, è pari a complessivi € 2.913.694,75; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.913.694,75 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 946.980,75	€ 1.351.891,00	€ 394.599,75	€ 2.693.471,50	€ 2.913.694,75
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 87.763,50	€ 105.813,00	€ 26.646,75	€ 220.223,25	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.913.694,75 assumendo il relativo impegno di spesa in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR, a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Beneficiari e Anagrafiche	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 14 U.1.04.05.04.001	LP - Primorje-Gorski Kotar County (C.F. 32420472134 - Anagr. SIU A0010083)	€ 946.980,75	€ 1.351.891,00	€ 394.599,75	€ 2.693.471,50	€ 2.913.694,75
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	PP4 - Comune di Cervia (C.F. 00360090393 - Anagr. SIU A0068075)	€ 13.453,50	€ 30.958,50	€ 4.466,25	€ 220.223,25	
	Art. 002 U.1.04.01.02.003	PP5 - Comune di Cesenatico (C.F. 00220600407 - Anagr. SIU A0068099)	€ 17.298,75	€ 18.843,75	€ 6.466,50		
	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP6 - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (C.F. 93047470724 - Anagr. SIU A0105481)	€ 17.108,25	€ 18.334,50	€ 4.593,00		
	Art. 002 U.1.04.01.02.003	PP7 - Comune di San Benedetto del Tronto (C.F. 00360140446 - Anagr. SIU A0068096)	€ 17.577,75	€ 20.244,75	€ 4.965,75		
	Art. 002 U.1.04.01.02.008	PP8 - Università Cà Foscari Ve (C.F. 80007720271- Anagr. SIU A0105464)	€ 22.325,25	€ 17.431,50	€ 6.155,25		

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.913.694,75 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 946.980,75	€ 1.351.891,00	€ 394.599,75	€ 2.693.471,50	€ 2.913.694,75
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 87.763,50	€ 105.813,00	€ 26.646,75	€ 220.223,25	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR per l'importo di € 2.913.694,75 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Beneficiari e Anagrafiche	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 14 U.1.04.05.04.001	LP - Primorje-Gorski Kotar County (C.F. 32420472134 - Anagr. SIU A0010083)	€ 946.980,75	€ 1.351.891,00	€ 394.599,75	€ 2.693.471,50	€ 2.913.694,75
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	PP4 - Comune di Cervia (C.F. 00360090393 - Anagr. SIU A0068075)	€ 13.453,50	€ 30.958,50	€ 4.466,25	€ 220.223,25	
	Art. 002 U.1.04.01.02.003	PP5 - Comune di Cesenatico (C.F. 00220600407 - Anagr. SIU A0068099)	€ 17.298,75	€ 18.843,75	€ 6.466,50		
	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP6 - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari - CIHEAM IAMB (C.F. 93047470724 - Anagr. SIU A0105481)	€ 17.108,25	€ 18.334,50	€ 4.593,00		
	Art. 002 U.1.04.01.02.003	PP7 - Comune di San Benedetto del Tronto (C.F. 00360140446 - Anagr. SIU A0068096)	€ 17.577,75	€ 20.244,75	€ 4.965,75		
	Art. 002 U.1.04.01.02.008	PP8 - Università Cà Foscari Venezia (C.F. 80007720271- Anagr. SIU A0105464)	€ 22.325,25	€ 17.431,50	€ 6.155,25		

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n 71 del 30 aprile 2019**pag. 1 di 1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto “ARCA ADRIATICA - *Protection, promotion and touristic valorisation of Adriatic maritime heritage*”. Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2020	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2021 €	TOTALE €
LP - Primorje-Gorski Kotar County (Croazia)	153.888,25		27.156,75	181.045,00	82.352,25		14.532,75	96.885,00	109.582,00		19.338,00	128.920,00	406.850,00
PP1 - Municipality of Malinska-Dubasnica (Croazia)	58.237,75		10.277,25	68.515,00	241.604,00		42.636,00	284.240,00	18.572,50		3.277,50	21.850,00	374.605,00
PP2 - Kvarner County Tourist Board (Croazia)	93.134,50		16.435,50	109.570,00	160.118,75		28.256,25	188.375,00	56.571,75		9.983,25	66.555,00	364.500,00
PP3 - Association and Ecomuseum "House Of Batana" (Croazia)	45.020,25		7.944,75	52.965,00	75.599,00		13.341,00	88.940,00	19.295,00		3.405,00	22.700,00	164.605,00
PP4 - Comune di Cervia	76.236,50	13.453,50		89.690,00	175.431,50	30.958,50		206.390,00	25.308,75	4.466,25		29.775,00	325.855,00
PP5 - Comune di Cesenatico	98.026,25	17.298,75		115.325,00	106.781,25	18.843,75		125.625,00	36.643,50	6.466,50		43.110,00	284.060,00
PP6 - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari - CIHEAM IAMB	96.946,75	17.108,25		114.055,00	103.895,50	18.334,50		122.230,00	26.027,00	4.593,00		30.620,00	266.905,00
PP7 - Comune di San Benedetto del Tronto	99.607,25	17.577,75		117.185,00	114.720,25	20.244,75		134.965,00	28.139,25	4.965,75		33.105,00	285.255,00
PP8 - Università Cà Foscari Venezia	126.509,75	22.325,25		148.835,00	98.778,50	17.431,50		116.210,00	34.879,75	6.155,25		41.035,00	306.080,00
PP9 - Tkon Municipality (Croazia)	99.373,50		17.536,50	116.910,00	192.610,00		33.990,00	226.600,00	39.580,25		6.984,75	46.565,00	390.075,00
TOTALE				1.114.095,00				1.590.460,00				464.235,00	3.168.790,00
TOTALE FESR	946.980,75				1.351.891,00				394.599,75				2.693.471,50
TOTALE FDR		87.763,50				105.813,00				26.646,75			220.223,25
TOTALE ALTRO COF			79.350,75				132.756,00				42.988,50		255.095,25

(Codice interno: 394393)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 72 del 30 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "TEMPUS - TEMPorary USes as start-up actions to enhance port (in)tangible heritage"- ID Progetto: 10044521. Lead Partner: Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP B74I18000140006

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "TEMPUS - TEMPorary USes as start-up actions to enhance port (in)tangible heritage"- ID Progetto: 10044521, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead partner: Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "TEMPUS" del 02/08/2018 (prot. n. 323995) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e domanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;
- l'Application Form del progetto "TEMPUS" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 07/01/2019, prot. n. 9136 del 10/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);

- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "TEMPUS - *TEMPorary USEs as start-up actions to enhance port (in) tangible heritage*" (nel seguito "progetto TEMPUS") inerente l'Obiettivo specifico 3.1 "Fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio"; il Lead Partner è il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto TEMPUS del 02/08/2018 (prot. n. 323995) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e domanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che la proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto TEMPUS come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 07/01/2019, prot. n. 9136 del 10/01/2019;

- il verbale del 29/01/2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto TEMPUS come rivista per accettazione delle condizioni poste;

DATO ATTO che nel corso della procedura di chiarimento delle condizioni l'acronimo del progetto è cambiato da TEST a TEMPUS;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto TEMPUS è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.706.920,00 di cui € 2.300.882,00 di risorse FESR e € 406.038,00 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 150.366,00.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto TEMPUS, è pari a complessivi € 2.451.248,00; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: "*decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia.*";
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i*

fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.451.248,00; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 881.688,00	€ 1.039.843,25	€ 379.350,75	€ 2.300.882,00	€ 2.451.248,00
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 59.547,00	€ 71.342,25	€ 19.476,75	€ 150.366,00	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.451.248,00; assumendo il relativo impegno di spesa, in favore del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR (C.F. 80054330586, anagrafica SIU A0105125), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 001 U.1.04.01.01.013	€ 881.688,00	€ 1.039.843,25	€ 379.350,75	€ 2.300.882,00	€ 2.451.248,00
103702/U	Art. 001 U.1.04.01.01.013	€ 59.547,00	€ 71.342,25	€ 19.476,75	€ 150.366,00	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo

2017;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- la nota prot. n. 389955 del 26 settembre 2018 con la quale il Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria ha comunicato gli importi delle reiscrizioni in c/avanzo;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto TEMPUS, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.451.248,00 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 881.688,00	€ 1.039.843,25	€ 379.350,75	€ 2.300.882,00	€ 2.451.248,00
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 59.547,00	€ 71.342,25	€ 19.476,75	€ 150.366,00	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR (C.F. 80054330586, anagrafica SIU A0105125) per l'importo di € 2.451.248,00; a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 001 U.1.04.01.01.013	€ 881.688,00	€ 1.039.843,25	€ 379.350,75	€ 2.300.882,00	€ 2.451.248,00
103702/U	Art. 001 U.1.04.01.01.013	€ 59.547,00	€ 71.342,25	€ 19.476,75	€ 150.366,00	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 72 del 30 aprile 2019

pag. 1/1

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto “TEMPUS - TEMPorary USes as start-up actions to enhance port (in) tangible heritage”. Budget e Cronoprogramma della spesa

LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	2019				2020				2021				TOTALE €
	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2020 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2021 €	
LP Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR	253.006,75	44.648,25		297.655,00	316.642,00	55.878,00		372.520,00	70.282,25	12.402,75		82.685,00	752.860,00
PP1 - C.N.A. Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa - Associazione Territoriale di Ravenna	53.728,50		9.481,50	63.210,00	94.664,50		16.705,50	111.370,00	54.111,00		9.549,00	63.660,00	238.240,00
PP2 - ALMA MATER STUDIORUM – Università di Bologna	84.426,25	14.898,75		99.325,00	87.630,75	15.464,25		103.095,00	40.086,00	7.074,00		47.160,00	249.580,00
PP3 - CERTIMAC – Soc. Cons. A.r.l.	100.699,50		17.770,50	118.470,00	91.817,00		16.203,00	108.020,00	48.917,50		8.632,50	57.550,00	284.040,00
PP4 - Rijeka Development Agency Porin Ltd.(Croazia)	48.216,25		8.508,75	56.725,00	74.154,00		13.086,00	87.240,00	40.948,75		7.226,25	48.175,00	192.140,00
PP5 - Public Institution Rera Sd for Coordination and Development of Split Dalmatia County (Croazia)	77.243,75		13.631,25	90.875,00	76.908,00		13.572,00	90.480,00	40.532,25		7.152,75	47.685,00	229.040,00
PP6 - City of Solin (Croazia)	140.301,00		24.759,00	165.060,00	158.996,75		28.058,25	187.055,00	25.317,25		4.467,75	29.785,00	381.900,00
PP7 - Maritime And History Museum Of The Croatian Littoral Rijeka (Croazia)	58.641,50		10.348,50	68.990,00	70.188,75		12.386,25	82.575,00	32.788,75		5.786,25	38.575,00	190.140,00
PP8 - City of Rijeka (Croazia)	65.424,50		11.545,50	76.970,00	68.841,50		12.148,50	80.990,00	26.367,00		4.653,00	31.020,00	188.980,00
TOTALE				1.037.280,00				1.223.345,00				446.295,00	2.706.920,00
TOTALE FESR	881.688,00				1.039.843,25				379.350,75				2.300.882,00
TOTALE FDR		59.547,00				71.342,25				19.476,75			150.366,00
TOTALE ALTRO COF			96.045,00				112.159,50				47.467,50		255.672,00

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 394640)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 612 del 14 maggio 2019

Approvazione del Documento tecnico "Vaccinazione contro il virus Tick Borne Encephalitis (TBE) nella Regione del Veneto" e modifica del "Tariffario Vaccinale Regionale", connesso al "Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto", nella parte relativa all'offerta della vaccinazione anti-encefalite da zecche (TBE).

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende approvare il Documento tecnico "Vaccinazione contro il virus Tick Borne Encephalitis nella Regione del Veneto" e modificare il "Tariffario Vaccinale Regionale", connesso al "Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto", nella parte relativa all'offerta della vaccinazione anti-encefalite da zecche (TBE). Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'Encefalite virale da zecche (TBE) è una malattia infettiva causata da un virus del genere *Flavivirus*, in grado di causare una patologia virale acuta generalmente trasmessa dal morso di zecca, con un decorso che può evolvere in meningoencefalite ed importanti sequele neurologiche. In molti casi l'infezione è asintomatica e si presenta con sintomi lievi (aspecifici). Le zecche svolgono sia il ruolo di vettore sia quello di serbatoio del virus.

Le zecche vivono in habitat forestali, soprattutto nei boschi decidui, nel sottobosco, nelle radure e nelle zone di transizione fra foresta e prati, ed attendono l'arrivo dell'ospite sui fili d'erba o sui cespugli. Quando una zecca è infetta, può trasmettere il virus durante tutta la vita (soprattutto negli stadi di ninfa e adulto). L'attività delle zecche e il loro ciclo biologico è correlato a fattori ambientali (temperatura, umidità del suolo e umidità relativa), infatti estati umide e autunni temperati favoriscono la densità della popolazione delle zecche.

La TBE è considerata un crescente problema di sanità pubblica, sia a livello internazionale che a livello nazionale.

In Italia quest'infezione è stata identificata per la prima volta nel 1978 in Toscana, in seguito l'infezione è ricomparsa nel 1994 in provincia di Belluno, diffondendosi con maggior frequenza in alcune Regioni (Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto-Adige). La maggior parte dei casi si verifica fra aprile e ottobre, con un picco nei mesi di giugno e luglio, nondimeno sono stati riscontrati casi anche nei mesi di dicembre e gennaio, sebbene in numero inferiore.

Con la Circolare prot. n. 23600 del 31/07/2017 il Ministero della Salute ha emanato per la prima volta a livello nazionale un "Piano di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche", successivamente aggiornato con la Circolare prot. n. 17500 del 08/06/2018, recante "Piano Nazionale di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche e altre arbovirus e hantavirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta - 2018". Con la Circolare prot. n. 6036 del 27/02/2019 il Ministero della Salute ha prorogato anche per il 2019 le misure previste dalla citata Circolare del 08/06/2018.

La prevenzione della malattia nelle persone si basa su due capisaldi: la vaccinazione delle persone a rischio o che vivono in aree endemiche e la comunicazione del rischio. In particolare, per la prevenzione della TBE sono disponibili vaccini ad elevata sicurezza, che conferiscono un'elevata immunizzazione crociata anche verso i sottotipi non inclusi nel vaccino.

La vaccinazione contro il virus Tick Borne Encephalitis (TBE) è anche raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nelle zone dove la patologia è ad alta endemia (incidenza media di casi clinici ≥ 5 per 100.000 abitanti per anno), a tutte le età, inclusi i bambini di età superiore ad un anno, e agli individui a rischio nelle aree a media e bassa endemia.

In considerazione della diffusione del virus a livello europeo, nazionale e regionale, la Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ha elaborato il Documento tecnico "Vaccinazione contro il virus Tick Borne Encephalitis (TBE) nella Regione del Veneto", contenuto all'**Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che si propone all'approvazione della Giunta Regionale, nel quale è contenuta una valutazione

epidemiologica circa la diffusione dell'infezione da TBE a livello regionale, al fine di determinare le modalità di offerta della vaccinazione nella popolazione regionale residente.

L'infezione da virus TBE è da considerarsi endemica in molti Paesi dell'Europa centro-orientale e settentrionale, Italia compresa, rappresentando un crescente problema di sanità pubblica e, secondo il flusso di notifica, istituito con il D.M. del 15/12/1990, tra il 2006 e il 2018 sono stati registrati circa 266 casi di TBE contratta da soggetti residenti in Veneto, di cui due terzi della Provincia di Belluno.

La Regione del Veneto aveva già fornito indicazioni sulle modalità di offerta vaccinale ad alcune categorie a rischio. In particolare con la nota prot. n. 383675 del 14/07/2009, agli atti della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, si comunicava, oltre all'offerta alle categorie occupazionali (con oneri a carico del datore di lavoro), anche la gratuità del vaccino ai volontari del soccorso alpino, ai volontari della protezione civile, nonché ai soggetti che prestano attività di volontariato sul territorio e presso associazioni Onlus che operano in zone endemiche.

Il "Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto", di cui alla D.G.R. n. 2714 del 29/12/2014 e successive modifiche, all'Allegato "B" contenente il "Tariffario Vaccinale Regionale", stabilisce il costo per la somministrazione della vaccinazione anti-TBE. Il Tariffario non si applica ai casi particolari, già esentati dal pagamento, come previsto da normative nazionali o indicazioni regionali, compresa la citata nota regionale prot. n. 383675/2009.

Il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019 raccomanda la vaccinazione anti-meningoencefalite da zecche per i soggetti professionalmente esposti e per la popolazione residente in determinate aree rurali a rischio (stabilite valutando la situazione epidemiologica). Inoltre, raccomanda la vaccinazione per i viaggiatori ad alto rischio (che vivono o soggiornano in aree rurali o forestali fino ad altitudini di circa 1400 metri quali escursionisti, campeggiatori, ecc.), che si recano in aree endemiche.

Alla luce di quanto detto, con la presente delibera si ritiene necessario modificare le modalità di offerta della vaccinazione anti-encefalite da zecche (TBE) previste nell'Allegato "B", denominato "Tariffario Vaccinale Regionale", connesso al "Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto", di cui alla D.G.R. n. 2714 del 29/12/2014 e successive modifiche.

In particolare, si intende disporre la gratuità della vaccinazione anti-encefalite da zecche (TBE), su richiesta, per tutte le persone residenti nell'Azienda ULSS 1 Dolomiti (Provincia di Belluno).

Inoltre, in tutto il territorio regionale, la vaccinazione è offerta gratuitamente ai soggetti appartenenti ad alcune categorie a rischio, quali volontari del soccorso alpino e volontari della protezione civile.

La vaccinazione anti-encefalite da zecche (TBE) verrà resa disponibile ad un prezzo agevolato, di euro 25,00 a dose, per i residenti nelle zone a moderata e bassa endemia delle altre ULSS del Veneto.

Per le categorie a rischio occupazionale, nelle zone a moderata e bassa endemia, il vaccino offerto ad un prezzo agevolato, di euro 25,00 a dose, sarà a carico del datore di lavoro.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.M. del 15/12/1990;

VISTE le Circolari del Ministero della Salute del 08/06/2018 e del Circolare prot. n. 23600 del 31/07/2017;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1 del 10/01/1997;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTE la D.G.R. n. 2714 del 29/12/2014 e successive modifiche, la D.G.R. n. 388 del 31/03/2015;

VISTA la nota prot. n. 383675 del 14/07/2009;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare il Documento "Vaccinazione contro il virus Tick Borne Encephalitis(TBE) nella Regione del Veneto", elaborato dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, contenuto all'**Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di disporre la modifica del "Tariffario Vaccinale Regionale" nella parte in cui si prevede la gratuità della vaccinazione anti-encefalite da zecche (TBE), su richiesta, per i residenti dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti (Provincia di Belluno) e, su tutto il territorio regionale, per alcune categorie a rischio (volontari del soccorso alpino, volontari della protezione civile), nonché un prezzo agevolato, pari ad euro 25,00 a dose, per i residenti nelle altre ULSS del Veneto delle zone a moderata e bassa endemia;
4. di dare atto che per le categorie a rischio occupazionale, nelle zone a moderata e bassa endemia, il costo agevolato della vaccinazione anti-encefalite da zecche (TBE), di euro 25,00 a dose, è a carico del datore di lavoro;
5. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Regionale.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR nr. 612 del 14 maggio 2019****pag. 1 di 13**

VACCINAZIONE CONTRO IL VIRUS TICK-BORNE ENCEPHALITIS (TBE)
NELLA REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA
UNITA' ORGANIZZATIVA PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA



Sommario

Cenni clinici 3

Epidemiologia 3

Vettori e serbatoi 4

Modalità di trasmissione 7

Vaccinazione 7

Sorveglianza.....7

Indicazioni Italiane e Internazionali.....8

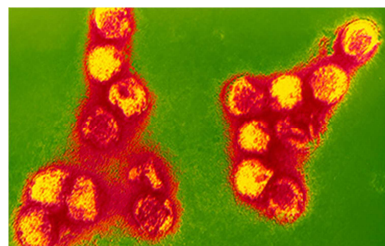
Casi di TBE nella Regione del Veneto..... 9

Offerta vaccinale nella Regione del Veneto.....13



Cenni Clinici

Il virus Tick Borne Encephalitis (TBE) è un arbovirus appartenente al genere *Flavivirus*, di cui esistono 3 sottotipi: europeo, orientale (encefalite di primavera-estate) e siberiano. E' generalmente trasmesso all'uomo dal morso di zecca e, talvolta, tramite latte e latticini non pastorizzati. Il virus può causare una patologia virale acuta il cui decorso può evolvere in meningoencefalite con importanti sequele neurologiche.



Quando l'infezione non risulta asintomatica, un terzo dei soggetti manifesta meningoencefalite che ha un decorso tipicamente bifasico, dopo un periodo di incubazione medio di circa 14 giorni.

Nella prima fase viremica insorgono sintomi aspecifici quali febbre, affaticamento, mialgie e nausea. Dopo un intervallo asintomatico di circa una settimana (da 1 a 33 giorni), nel 20-30% dei casi ricompare febbre (seconda fase), associata talvolta a un interessamento del sistema nervoso centrale (SNC) con lo sviluppo di meningite, meningoencefalite (a liquor limpido), radicolite, radicolomielite e insorgenza di paralisi flaccida che ricorda quella della poliomielite. Quando vi è l'interessamento del SNC, l'infezione si complica con sequele neurologiche che possono persistere a lungo o permanentemente e riguardano fino al 30% dei casi. Le paralisi ascendenti bulbari evolvono, nell'1-2% dei casi, in esito infausto per deficit motori ed insufficienza respiratoria. Dei 3 sottotipi di virus della TBE, quello orientale e, in misura minore, quello siberiano causano sequele permanenti e morte in una percentuale maggiore di casi. Il decorso è più lieve in età pediatrica-giovanile e diventa più severo con il progredire dell'età. Infatti nei bambini, generalmente, la seconda fase è caratterizzata da una meningite, mentre negli adulti di oltre 40 anni d'età vi è un maggior rischio di sviluppare encefalite, con mortalità più elevata e sequele a lungo termine specie nelle persone di oltre 60 anni di età. Il rischio di infezione da virus TBE è sottostimato, in particolare nei bambini, nei quali i sintomi sono frequentemente aspecifici.

Epidemiologia

Gli ultimi dati pubblicati dal Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC) indicano che le aree endemiche sono in via di espansione, includendo aree ad altitudine diverse. Inoltre, con l'aumento della mobilità e dei viaggi, l'infezione può diffondersi più facilmente. I dati relativi al 2016, pubblicati nel report dell'ECDC del 2018, mostrano che i Paesi che riportano il maggior numero di casi di encefalite da zecche comprendono: Lituania, Repubblica Ceca, Germania, Svezia, Polonia, Slovacchia, Austria, Lettonia, Slovenia, Estonia, Finlandia e Italia. Nel 2016 sono stati segnalati in totale 2.876 casi di TBE, di cui 2.674 confermati. Si sono verificati 11 decessi. La fascia di età maggiormente colpita è quella tra i 45 e i 64 anni di età e riguarda prevalentemente i soggetti di sesso maschile.

Nelle aree endemiche sono considerate a maggior rischio di contrarre l'infezione attraverso la puntura delle zecche le persone che conducono attività all'esterno, per motivi ricreativi o occupazionali (cacciatori, campeggiatori, persone che si dedicano alla raccolta di funghi e altri prodotti del sottobosco, forestali, allevatori, forze dell'ordine).



In Italia l'infezione è stata identificata per la prima volta nel 1978 in Toscana., in seguito l'infezione è ricomparsa nel 1994 in provincia di Belluno, diffondendosi poi maggiormente in alcune regioni quali Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto Adige. La maggior parte dei casi si verifica fra aprile e ottobre, con un picco nei mesi di giugno e luglio, nondimeno sono stati riscontrati casi anche nei mesi di dicembre e gennaio, sebbene in numero inferiore.

In totale nel periodo 2000-2016 in Italia sono stati segnalati 456 casi di TBE confermati in laboratorio. Il 70% dei casi è rappresentato da maschi con una età mediana di 55 anni (39-89). Le informazioni sulla sintomatologia erano disponibili per 356 soggetti: il 79,2% presentava sintomi simil-influenzali, il 71% sintomi neurologici, il 38% sintomi dell'apparato digerente, il 30% sintomi sistemici. Inoltre, nel 37% dei casi il quadro clinico si è complicato con una encefalite, nel 29% con una meningoencefalite (29,3%), e nel 9% con una meningite asettica.

Vettori e serbatoi



Figura 1. *I. ricinus* male dorsal view



Figura 2. *I. persulcatus* male dorsal view



Figura 3. *D. marginatus* female dorsal view

Le zecche, in particolar modo *Ixodes ricinus* e *Ixodes persulcatus* (quest'ultima attualmente presente in Europa nord-orientale, non in Italia) sono sia vettori che serbatoi. Anche le zecche del genere *Dermacentor* ed *Haemaphysalis* possono trasmettere l'infezione.

Le zecche vivono in habitat forestali, soprattutto nei boschi decidui, nel sottobosco, nelle radure e nelle zone di transizione tra foresta e prati, ed attendono sull'erba e o sui cespugli e si trasferiscono all'ospite (mammiferi selvatici o domestici) quando questi gli passa accanto. La zecca necessita infatti di pasti di sangue per completare il ciclo produttivo (ematofaga). Quando una zecca è infetta, può trasmettere il virus durante tutta la vita (soprattutto negli stadi di ninfa e adulto). L'attività delle zecche e il loro ciclo biologico è correlato a fattori ambientali (temperatura, umidità del suolo e umidità relativa): estati umide e autunni temperati favoriscono la densità della

popolazione di zecche. Il virus trasmesso dalle zecche infetta diversi animali, selvatici o domestici, fra cui roditori, caprioli, ovini, caprini, che contribuiscono al mantenimento del ciclo di trasmissione dell'infezione. Il sottotipo Europeo è trasmesso principalmente da *Ixodes ricinus*, mentre il sottotipo Siberiano e dell'Estremo Oriente è trasmesso principalmente da *Ixodes persulcatus*. La proporzione di zecche infettate dal virus varia considerevolmente a seconda della stagione e del luogo: nelle aree endemiche dell'Austria e della Germania meridionale sono risultate portatrici del virus 1-3% delle zecche, mentre in zone della Lituania, Federazione Russa e Svizzera fortemente affette, la prevalenza dell'infezione nelle zecche può addirittura raggiungere occasionalmente il 10-30%. Tuttavia, l'incidenza della patologia tra gli abitanti di un'area è soggetta ad una estrema variabilità di fattori e non è direttamente correlata con la presenza del virus nella popolazione di zecche.



ALLEGATO A DGR nr. 612 del 14 maggio 2019**pag. 5 di 13**

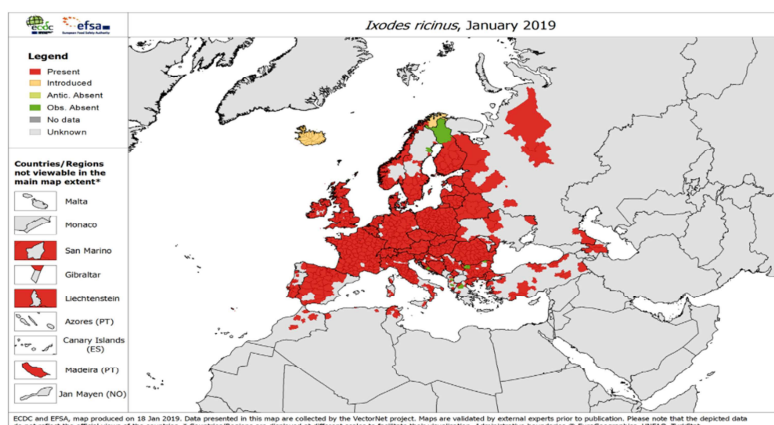
I cani sono considerati altamente suscettibili all'infezione da virus della TBE, anche se le manifestazioni cliniche sono rare. Tuttavia, quando si manifestano, le forme cliniche possono essere gravi e spesso fatali. La sieropositività in un cane indica che anche il proprietario molto probabilmente è stato esposto al rischio di infezione.

Gli uccelli, molto probabilmente, contribuiscono a trasportare passivamente le zecche infette anche a notevole distanza, durante le loro migrazioni.

La zecca *Ixodes ricinus* è la più diffusa in Europa e trasmette diversi agenti virali e batterici di grande importanza medica e veterinaria, tra i quali il virus della TBE. L'habitat di *I. ricinus* si è notevolmente ampliato negli ultimi decenni: recentemente, la specie è presente in aree più settentrionali dell'Europa e a quote più elevate rispetto a qualche decennio fa.

In molti paesi europei, per effetto del cambiamento dell'uso del suolo (spazi verdi nelle città) e della gestione della fauna selvatica, le zecche sono presenti anche in siti urbani e peri-urbani.

La zecca *I. ricinus* di solito è attiva da marzo a ottobre se l'umidità relativa è superiore all'80% ed in presenza di temperature tra 7°C e 25 °C. Questa zecca può parassitare molte specie di animali selvatici e domestici, che contribuiscono al mantenimento del ciclo di trasmissione dell'infezione da virus della TBE. Nelle fig. 4, 5, 6 e 7 sono riportate le mappe che illustrano la presenza dei diversi tipi di zecche nei Paesi Europei.

Figura 4

ALLEGATO A DGR nr. 612 del 14 maggio 2019

pag. 6 di 13

Figura 5

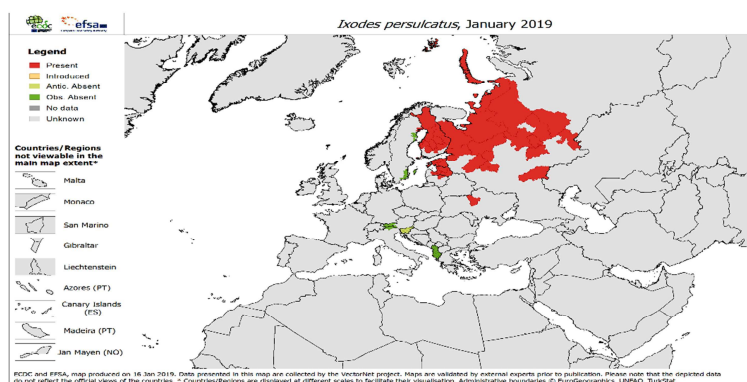


Figura 6

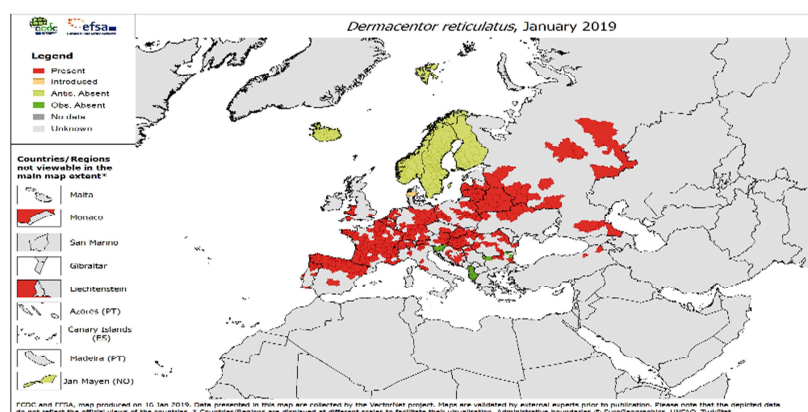
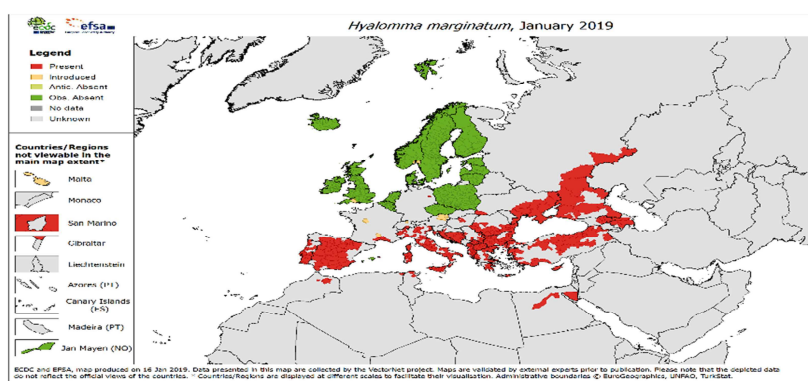


Figura 7



Modalità di trasmissione

Il virus della TBE è generalmente trasmesso attraverso la puntura di zecche infette, tuttavia le persone possono infettarsi anche tramite il consumo di latte e prodotti a base di latte contaminato non pastorizzato.

Questo virus non si trasmette direttamente da persona a persona, ad esclusione della trasmissione verticale dalla madre al feto. Sono inoltre stati segnalati casi di trasmissione accidentale in laboratorio da puntura di aghi infetti o associata ad aerosol.

Vaccinazione

Per la prevenzione della TBE è disponibile un vaccino che conferisce un'elevata immunizzazione crociata anche verso sottotipi non inclusi nel vaccino. Il vaccino è costituito da virus TBE interi purificati e inattivati (ceppo Neudorfl). Il ciclo vaccinale di base è costituito da tre dosi da somministrare per via intramuscolare, ad un intervallo di 1-3 mesi tra le prime due dosi e di 9-12 mesi tra la seconda e la terza.

In caso di necessità di protezione rapida, può essere utilizzato il calendario accelerato con la somministrazione della seconda dose a distanza di due settimane dalla prima.

La protezione conferita dal ciclo vaccinale di base è di circa tre anni. Sono previsti successivi richiami ogni 3-5 anni.

Il prodotto in commercio è disponibile nella formulazione pediatrica, per i bambini di età compresa tra 1 e 15 anni e nella formulazione adulti indicata a partire dai 16 anni di età.

Non è indicata la vaccinazione nel post-esposizione.

Sorveglianza

In base a quanto stabilito dal decreto Ministeriale 15 dicembre 1990, i casi infezione da virus TBE con interessamento neurologico e quadri di meningite ed encefalite, in quanto classificabili come "meningite ed encefalite acuta virale" sono classificate in classe II: Malattie rilevanti perché ad elevata frequenza e/o passibili di interventi di controllo. La segnalazione all'Azienda Ulss, territorialmente competente, viene effettuata da parte del medico entro 24 ore dalla diagnosi. Negli altri casi la notifica avviene secondo le modalità della classe V del DM 15/12/1990. La segnalazione, a cura della ASL, andrà inviata alla Regione e al Ministero della Salute, mediante il sistema informatico delle malattie infettive.

Il Ministero della Salute nel 2017 ha emanato per la prima volta a livello nazionale un "Piano di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche"¹. Il piano è stato aggiornato con la Circolare dell'8 giugno 2018² ed è tutt'ora in vigore e prevede uno specifico flusso di notifica che si aggiunge a quello già previsto con DM 15/12/1990 e comprende oltre



ALLEGATO A DGR nr. 612 del 14 maggio 2019

pag. 8 di 13

l'encefalite da TBE anche il Virus Toscana, il virus Crimea-Congo Hemorrhagic Fever, il virus dell'Encefalite Giapponese, il virus Rift Valley Fever ed Hantavirus.^{1,2}

Con Circolare del 27.02.2019³ il Ministero della Salute ha prorogato anche per il 2019 il Piano Nazionale di sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (*Aedes* sp.) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika – 2018 e Piano Nazionale di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche e altre arbovirosi e hantavirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta - 2018, modificando il periodo in cui dovrà essere potenziato il sistema di sorveglianza dal: 1 giugno – 31 ottobre al: 1 maggio – 30 novembre.

Indicazioni italiane e internazionali

Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019 raccomanda la vaccinazione anti-meningoencefalite da zecche per i soggetti professionalmente esposti, in particolare lavoratori in aree endemiche e in zone rurali e boschive e per la popolazione residente in determinate aree rurali a rischio (stabilite valutando la situazione epidemiologica). La vaccinazione è inoltre raccomandata per i viaggiatori ad alto rischio (che vivono o soggiornano in aree rurali o forestali fino ad altitudini di circa 1400 metri quali contadini, escursionisti, campeggiatori...) che si recano in aree endemiche. Attualmente i paesi considerati a maggior rischio, in base all'incidenza di casi clinici, sono gli Stati Baltici, la Slovenia e la Russia.

Raccomandazioni World Health Organization (WHO)

L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel suo *Position paper* sul vaccino contro la TBE pubblicato nel 2011 raccomanda la vaccinazione nelle zone dove la patologia è ad alta endemia (incidenza media di casi clinici ≥ 5 per 100.000 abitanti per anno) offerta a tutte le età, inclusi i bambini. Sottolinea inoltre che poiché la patologia è particolarmente severa negli individui di età superiore ai 50-60 anni, questo gruppo costituisce un'importante target per l'offerta vaccinale.

Dove l'incidenza è moderata o bassa (media annuale in un periodo di 5 anni inferiore ai 5 casi per 100.000 abitanti) o è limitata a determinati siti geografici o a specifiche attività all'aperto, la vaccinazione dovrebbe riguardare persone delle coorti maggiormente interessate.

¹ Circolare n. 0023600 del 31.07.2017 – Ministero della Salute "Piano di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche e altre arbovirosi e hantavirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta – Anno 2017"

² Circolare n. 0017500 del 08.06.2018 – Ministero della Salute "Piano Nazionale di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche e altre arbovirosi e hantavirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta – 2018"

³ Circolare n. 6036 del 27.02.2019 - Ministero della Salute "Proroga anche per il 2019 il Piano Nazionale di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche e altre arbovirosi e hantavirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta - 2018".



ALLEGATO A DGR nr. 612 del 14 maggio 2019

pag. 9 di 13

European Center for Disease Control and Prevention (ECDC)

Il Centro Europeo di controllo e prevenzione delle malattie non ha emanato una raccomandazione specifica sebbene nelle pubblicazioni e nel materiale di comunicazione dedicato alle infezioni trasmesse da zecche riporti la vaccinazione come strumento efficace di prevenzione nelle zone ad alta endemia.

European Academy of Neurology

La vaccinazione è raccomandata dall'Accademia Europea di Neurologia in tutti i gruppi di età inclusi i bambini di età superiore a un anno, in tutte le aree ad alta endemia (≥ 5 per 100.000 abitanti per anno) e per gli individui a rischio nelle aree a minore incidenza. I viaggiatori in zone endemiche dovrebbero essere vaccinati se il loro soggiorno include un'importante quota di attività all'aperto (Livello A).

Casi di TBE nella Regione del Veneto

Nella Regione del Veneto attualmente la vaccinazione è offerta gratuitamente a specifiche categorie a rischio di esposizione, mentre per le altre persone è somministrata in copayment come previsto dal tariffario regionale di cui alla DGR n. 2714 del 29.12.2014.

Il flusso di notifica istituito ai sensi del DM 15/12/1990 ha registrato 267 casi di TBE nel periodo 2006-2018. Di questi 266 erano relativi a pazienti residenti in Veneto ed un caso era residente fuori regione. Circa due terzi dei casi si sono verificati nella provincia di Belluno (153), seguiti dalle province di Treviso (61), Vicenza (39), Venezia (5), Verona (4), Padova (3), Rovigo (1). Analizzando il trend temporale, le notifiche hanno registrato un picco nel 2018 (38 casi) ed un minimo nel 2014 (10 casi) (Tab. 1).

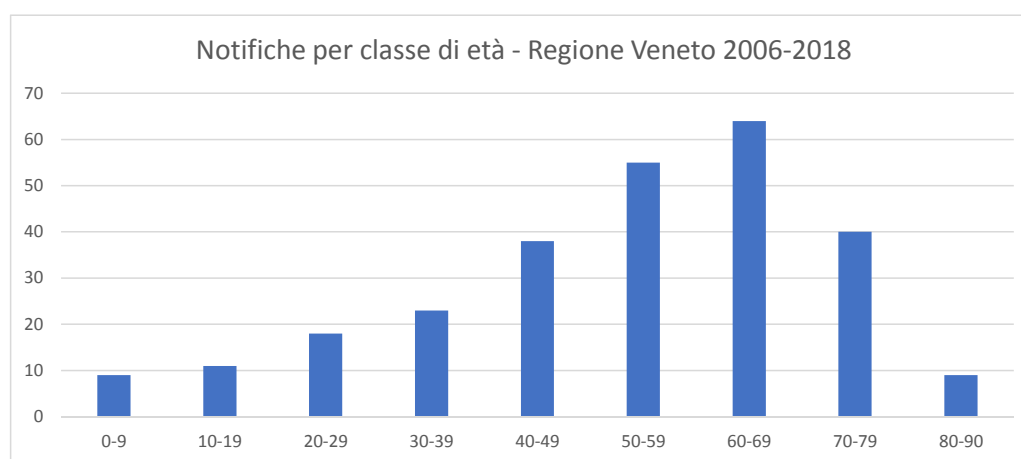
Tab. 1. Numero di segnalazioni per provincia (Regione Veneto anni 2006-2018)

Provincia	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Belluno	15	9	15	20	16	14	9	10	8	4	8	11	14	153
Padova				1	1	1								3
Rovigo										1				1
Treviso	8	6	5	7	1	9	3	5		3	4	1	9	61
Venezia	2		1								1		1	5
Verona										1			3	4
Vicenza			2	2	2	3	4	3	2	1	3	6	11	39
Totale	25	15	23	30	20	27	16	18	10	10	16	18	38	266



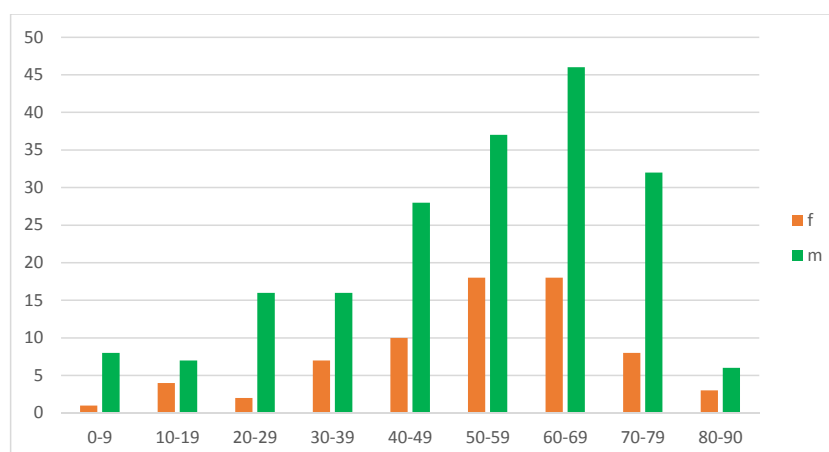
Le classi di età maggiormente interessate sono quelle oltre i 40 anni, con un picco massimo tra 60-69 anni (Fig. 8).

Figura 8. Notifiche suddivise per classe d'età nella popolazione generale - Anni 2006-2018.



I maschi risultano maggiormente colpiti da TBE (196 casi) rispetto alle femmine (71 casi) con un rapporto F:M 1:2,76. Il rapporto F:M rimane costantemente sfavorevole al genere maschile anche considerando le diverse classi di età con due picchi massimi nelle classi 0-9 e 20-29 (1:8) (Fig. 9).

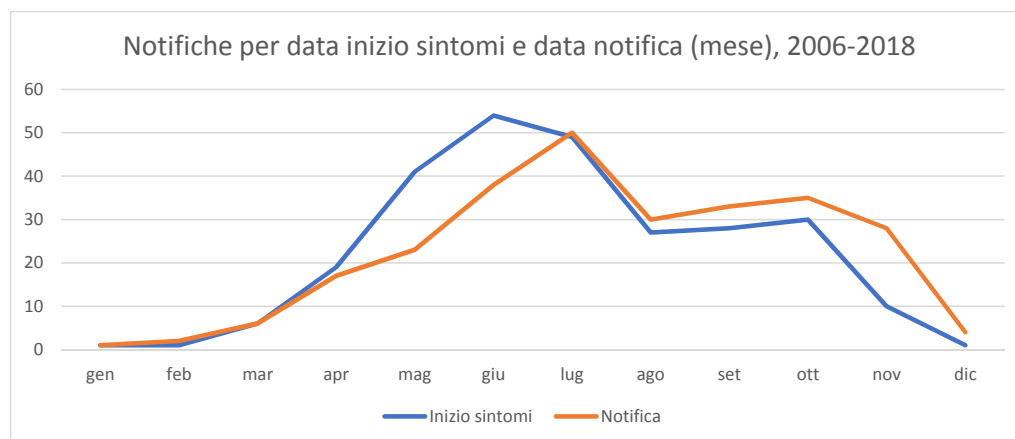
Figura 9. Notifiche divise per classe d'età e per genere - Anni 2006-2018.



A partire dal mese di aprile vi è un progressivo aumento dei soggetti con sintomi causati dalla TBE e queste segnalazioni raggiungono il picco nel mese di giugno (Figura 10). È inoltre possibile osservare come vi sia un ritardo fisiologico tra la data dell'inizio dei sintomi e l'inserimento della segnalazione nel sistema di notifica.



Figura 10. Notifiche per inizio sintomi e mese di notifica - Anni 2006-2018.



Nella Tab. 2 è riportata l'incidenza annua per azienda Ulss, da cui si evince che l'Azienda Ulss 1 nel periodo 2007 - 2017 ha registrato un'incidenza media pari a 5,89 casi per 100.000 abitanti, corrispondenti, secondo l'OMS, ad una zona ad alta endemia.

Tabella 2. Tasso d'incidenza media di casi di TBE per azienda ULSS – Anni 2006-2017.

ULSS	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Incidenza media annua (2007-2017) N casi/100.000
1 Dolomiti	7,02	4,68	8,43	10,30	7,96	7,02	4,21	5,15	3,75	2,81	3,75	5,62	5,89
2 Marca Trevigiana	0,92	0,58	0,46	0,58	0,12	1,04	0,35	0,35	0,00	0,23	0,46	0,00	0,42
3 Serenissima	0,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,16	0,00	0,04
4 Veneto Orientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Polesana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	0,00	0,03
6 Euganea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,11	0,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02
7 Pedemontana	0,00	0,00	0,00	0,55	0,00	0,28	0,28	0,55	0,55	0,28	1,11	1,11	0,39
8 Berica	0,00	0,00	0,20	0,00	0,20	0,20	0,61	0,20	0,00	0,00	0,00	0,41	0,15
9 Scaligera	0,00	0,00	0,00	0,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,11	0,00	0,00	0,02



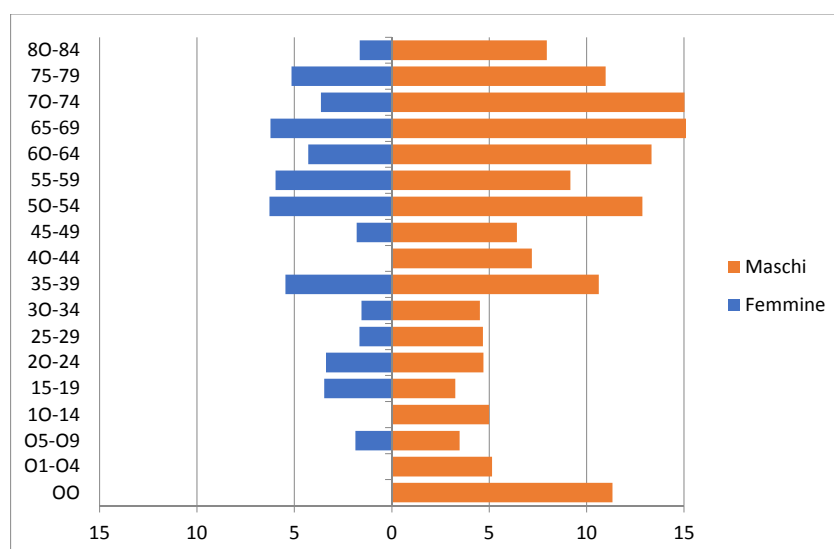
ALLEGATO A DGR nr. 612 del 14 maggio 2019

pag. 12 di 13

Incidenza media per classe di età Azienda ULSS 1 Dolomiti.

Analizzando i dati dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti si rileva un numero di segnalazioni, per classe d'età che rispecchia la distribuzione evidenziata a livello regionale, eccezion fatta per un valore elevato nella fascia di età inferiore ad un anno (1 caso in un bambino di 43 giorni di vita) (Fig. 11).

Figura 11. Notifiche suddivise per classe d'età e per genere nella ULSS 1 Dolomiti – Anni 2006-2018.

**Flusso delle dimissioni ospedaliere (SDO) – Anni 2006-2016**

Di seguito sono riportati i tassi di ospedalizzazione (Hospitalization Rates - HR) per 100.000 abitanti per comune e azienda ULSS, relativi al periodo 2006-2016 con tasso di ospedalizzazione superiore ai 5 casi per 100.000 abitanti per anno (comuni ad alta endemia) (Tab. 3).

Tabella 3. Tasso di ospedalizzazione per 100 000 abitanti di soggetti affetti da TBE suddiviso per comune e per azienda per ULSS, Anni 2006-2016.

Comune*	ULSS	Annual HR per 100.000
Ospitale di Cadore	n. 1 Dolomiti	32,35
San Vito di Cadore	n. 1 Dolomiti	24,37
Limana	n. 1 Dolomiti	23,86
Chies d'Alpago	n. 1 Dolomiti	13,69
Lozzo di Cadore	n. 1 Dolomiti	13,62



ALLEGATO A DGR nr. 612 del 14 maggio 2019**pag. 13 di 13**

Tambre	n. 1 Dolomiti	13,31
Revine Lago	n. 1 Dolomiti	12,61
Calalzo di Cadore	n. 1 Dolomiti	9,09
Domegge di Cadore	n. 1 Dolomiti	7,60
Trichiana	n. 1 Dolomiti	7,54
Follina	n. 2 Marca trevigiana	7,15
Cison di Valmarino	n. 2 Marca trevigiana	6,91
San Zeno di Montagna	n. 9 Scaligera	6,61
Belluno	n. 1 Dolomiti	6,36
Miane	n. 2 Marca trevigiana	5,54
Ponte nelle Alpi	n. 1 Dolomiti	5,51
Auronzo di Cadore	n. 1 Dolomiti	5,51
Sedico	n. 1 Dolomiti	5,39

Offerta vaccinale nella Regione del Veneto.

Sulla base della definizione dell'endemia nella zona considerata (alta endemia ≥ 5 casi/100.000 abitanti/anno) si procede pertanto con la seguente offerta vaccinale:

a) Offerta gratuita a:

- tutta la popolazione residente dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti (Provincia di Belluno), su richiesta;
- soggetti appartenenti ad alcune categorie a rischio, quali volontari del soccorso alpino, di tutto il territorio regionale.

b) Offerta del vaccino, con costo agevolato pari ad euro 25,00 a dose, per i residenti delle zone a moderata e bassa endemia delle altre ULSS del Veneto.

c) Offerta del vaccino, con costo agevolato pari ad euro 25,00 a dose, per le categorie a rischio occupazionale, delle zone a moderata e bassa endemia (con costo a carico del datore di lavoro).



(Codice interno: 394650)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 627 del 14 maggio 2019

Interventi a favore delle progettualità di interesse regionale espresse dal mondo dell'associazionismo dei cacciatori del Veneto. Adozione del Bando - esercizio 2019 per la presentazione delle domande di contributo, ai sensi dell'articolo 39-bis, comma 2, lettera b) della L. R. n. 50/1993 (Deliberazione n. 39/CR del 23 aprile 2019).

*[Caccia e pesca]***Note per la trasparenza:**

Si approva definitivamente, a seguito dell'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, a norma dell'articolo 39-bis, comma 2, lettera b) della L. R. n. 50/1993, il Bando - esercizio 2019 destinato all'erogazione di contributi a favore delle Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale o regionale per progetti di informazione e di sensibilizzazione dei cacciatori del Veneto, predisposti e realizzati per favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali, per favorire la conoscenza delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, la gestione delle specie invasive e dannose, la gestione dei grandi carnivori, per contrastare il deprecabile fenomeno del bracconaggio, e per eseguire iniziative di miglioramento ambientale, in attuazione dell'art. 39 bis della Legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 50, introdotto con l'art. 59 della Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45. Il bando era stato adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 39/CR del 23 aprile 2019.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'articolo 39-bis «Azioni per contrastare il fenomeno del bracconaggio» della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, rubricato, introdotto con l'articolo 59 della Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, dispone quanto segue: «*1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi a favore delle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale o regionale per finanziare progetti di informazione e di sensibilizzazione dei cacciatori del Veneto, progetti predisposti e realizzati per favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali, per contrastare il deprecabile fenomeno del bracconaggio, per favorire la conoscenza delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, la gestione delle specie invasive e dannose, la gestione dei grandi carnivori e per interventi di miglioramento ambientale.*

2. A tal fine la Giunta regionale, valutata l'ammissibilità dei progetti, eroga le risorse di cui al comma 1 in base ai seguenti criteri:

a) una quota pari al 30 per cento, a titolo di acconto per la realizzazione di progetti di cui al comma 1, da ripartire tra le associazioni venatorie di cui al comma 1 in base alla rispettiva consistenza associativa, accertata al 31 dicembre dell'anno precedente ed attestata dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione venatoria, corredata dalla dichiarazione della rispettiva compagnia assicurativa;

b) una quota pari al 70 per cento, da ripartire sulla base della valutazione delle iniziative realizzate da ciascuna associazione venatoria di cui al comma 1, tenendo conto della tipologia, del numero e della qualità delle iniziative attivate sul territorio regionale e valutate dalla Giunta regionale secondo i criteri che la stessa definisce preventivamente con proprio provvedimento, acquisito il parere della commissione consiliare competente, ivi comprese le modalità di eventuale ripetizione degli acconti erogati ai sensi della lettera a).».

Per l'esercizio 2019, le risorse finanziarie disponibili - a titolo di finanziamento pubblico e per le finalità sopra indicate - sono state definite ed allocate con la «*Legge di stabilità regionale 2019*» (L. R. n. 44/2018) e con il «*Bilancio di previsione 2019-2021*» (L. R. n. 45/2018) e ammontano a complessivi € 200.000,00.=.

Sulla base di dette premesse, è stato elaborato il Bando - esercizio 2019 per la presentazione delle domande di contributo da parte delle associazioni venatorie, mentre per quanto riguarda la pertinente modulistica da utilizzare per l'accesso al Bando in parola si è ritenuto di demandare la sua predisposizione e formale approvazione a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

La proposta di Bando - esercizio 2019, quale Allegato «A», è stata oggetto di preliminare adozione da parte della Giunta regionale con DGR n. 39/CR del 23 aprile 2019 «*Interventi a favore delle progettualità di interesse regionale espresse dal mondo dell'associazionismo dei cacciatori del Veneto (articolo 39-bis, L. R. n. 50/1993). Adozione del bando per la presentazione delle domande di contributo - anno 2019. Richiesta di parere alla Commissione consiliare (articolo 39-bis,*

comma 2, lettera b) della L. R. n. 50/1993)», che è stata successivamente trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, come previsto dall'articolo 39-bis, comma 2, lettera b) della L. R. n. 50/1993.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 8 maggio 2019, ha esaminato la proposta di Bando adottata con la predetta DGR n. 39/CR, ed ha espresso, con voto unanime, parere favorevole prot. n. 0006784 2.14 del 9 mag 2019, mentre la competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha provveduto ad apportare alcune rettifiche finalizzate e limitate alla mera correzione di alcuni refusi, non rilevanti ai fini delle disposizioni e finalità del Bando in parola, che si propone di recepire con il presente provvedimento.

Il Bando di finanziamento per l'esercizio 2019, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quale **Allegato A**, mette a disposizione delle Associazioni venatorie l'importo complessivo di €. 200.000,00.= così suddiviso:

- € 125.000,00.= per il finanziamento di progetti volti a favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, sulla gestione delle specie invasive e dannose e dei grandi carnivori (Obiettivo n. 1);
- € 40.000,00.= per il finanziamento di progetti volti a contrastare il fenomeno del bracconaggio (Obiettivo n. 2);
- € 35.000,00.= per il finanziamento di progetti finalizzati a realizzare iniziative di miglioramento ambientale (Obiettivo n. 3).

Tale preventiva ripartizione potrà essere rideterminata in relazione al livello di utilizzo delle risorse così come più sopra ripartite, fatto salvo l'importo totale complessivo posto a bando.

Il medesimo articolo 39-bis della L. R. n. 50/1993 prevede altresì che una quota del 30% delle risorse rese disponibili dalla predetta L. R. n. 45/2018, valutata l'ammissibilità del progetto presentato da ogni singola associazione, sia erogato a titolo di acconto per la realizzazione dei progetti, ripartendo l'importo tra le associazioni venatorie in base alla rispettiva consistenza associativa, accertata al 31 dicembre 2018.

La spesa massima ammissibile per singola associazione non potrà superare la soglia di € 25.000,00.= per progetti afferenti all'Obiettivo n. 1, di € 10.000,00.= per l'Obiettivo n. 2 e di € 10.000,00.= per l'Obiettivo 3.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si dispone:

- di approvare, quale **Allegato A** facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il «**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE RICONOSCIUTE A LIVELLO NAZIONALE O REGIONALE - Esercizio 2019**», in attuazione dell'articolo 39-bis «Azioni per contrastare il fenomeno del bracconaggio» della L. R. n. 50/1993, introdotto con l'articolo 59 della L. R. n. 45/2017;
- di demandare a successivi provvedimenti, di competenza del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, l'adozione della modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande di contributo;
- di determinare in € 200.000,00.= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che deriveranno dal presente provvedimento;
- di affidare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, l'incarico di provvedere, con proprio Decreto:
- alla predisposizione delle graduatorie dei progetti (una graduatoria, suddivisa in progetti ammissibili e finanziabili, ammissibili e non finanziabili e non ammissibili, per ognuno dei tre Obiettivi strategici previsti dal bando), avvalendosi degli uffici della struttura regionale;
- all'assunzione del pertinente impegno di spesa disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103625 avente ad oggetto «Azioni regionali per contrastare il fenomeno del bracconaggio-trasferimenti correnti (art. 39 bis, L.r. 09/12/1993, n. 50)» del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2019;

- all'erogazione dell'acconto spettante alle associazioni venatorie calcolato secondo le indicazioni riportate nell'articolo 39-*bis* della L. R. n. 50/1993.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 «*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*»;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L. R. n. 54/2012;

VISTA la Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 «*Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio.*»;

VISTO l'articolo 39-*bis* della L. R. n. 50/1993 «*Azioni per contrastare il fenomeno del bracconaggio*», introdotto con l'articolo 59 della L. R. n. 45/2017;

RICHIAMATO il D. Lgs. n. 118/2011, avente per oggetto «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.» e ss.mm.ii.;

VISTA la «Legge di stabilità regionale 2019» (Legge regionale 14 dicembre 2018, n. 44);

VISTA la legge di «Bilancio di previsione 2019-2021» (Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45);

VISTO l'articolo 9 comma 1 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 che recepisce quanto stabilito all'art. 39 comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e al punto 9.2 del «Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio» Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, relativamente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione;

RICHIAMATA la DGR n. 1928 del 21 dicembre 2018 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021;

RICHIAMATO il Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 avente ad oggetto «Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021.»;

RICHIAMATO il Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 2 del 3 gennaio 2019 avente ad oggetto «Obiettivi gestionali per il periodo 2019-2021. Approvazione ed assegnazione alle strutture della Giunta regionale.»;

RICHIAMATA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modificazioni ed integrazioni, recante

disposizioni in ordine alla disciplina del procedimento amministrativo;

VISTO quanto dispone il predetto articolo 39-*bis*, comma 2 della L. R. n. 50/1993, laddove si prevede l'acquisizione del parere da parte della competente Commissione consiliare;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 39/CR del 23 aprile 2019;

VISTO il parere della terza Commissione consiliare regionale prot. n. 0006784 2.14 rilasciato in data 9 mag 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RIASSUNTE le considerazioni esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il «**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE RICONOSCIUTE A LIVELLO NAZIONALE O REGIONALE - Esercizio 2019**», in attuazione dell'articolo 39-bis «Azioni per contrastare il fenomeno del bracconaggio» della L. R. n. 50/1993, introdotto con l'articolo 59 della L. R. n. 45/2017, quale **Allegato A** costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che mette a disposizione delle Associazioni venatorie un importo complessivo pari ad € 200.000,00.=, così suddiviso per Obiettivo da perseguire:
 - € 125.000,00.= per il finanziamento di progetti volti a favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, sulla gestione delle specie invasive e dannose e dei grandi carnivori (Obiettivo n. 1);
 - € 40.000,00.= per il finanziamento di progetti volti a contrastare il fenomeno del bracconaggio (Obiettivo n. 2);
 - € 35.000,00.= per il finanziamento di progetti finalizzati a realizzare iniziative di miglioramento ambientale (Obiettivo n. 3);
3. di demandare a successivi provvedimenti, di competenza del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, l'adozione della modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande di contributo;
4. di determinare in € 200.000,00.= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che deriveranno dal presente provvedimento;
5. di affidare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, l'incarico di provvedere, con proprio Decreto:
 - alla predisposizione delle graduatorie dei progetti (una graduatoria, suddivisa in progetti ammissibili e finanziabili, ammissibili e non finanziabili e non ammissibili, per ognuno dei tre Obiettivi strategici previsti dal bando), avvalendosi degli uffici della struttura regionale;
 - all'assunzione del pertinente impegno di spesa disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103625 avente ad oggetto «Azioni regionali per contrastare il fenomeno del bracconaggio-trasferimenti correnti (art. 39 bis, L.r. 09/12/1993, n. 50)» del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2019;
 - all'erogazione dell'acconto spettante alle associazioni venatorie calcolato secondo le indicazioni riportate nell'articolo 39-bis della L. R. n. 50/1993.
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
7. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 5, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 1 di 15



REGIONE DEL VENETO

Giunta Regionale
X legislatura

Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca

Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca
Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP

«Azioni per contrastare il fenomeno del bracconaggio»
Articolo 39-bis della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50,
introdotto dall'articolo 59 della Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE
RICONOSCIUTE A LIVELLO NAZIONALE O REGIONALE
Esercizio 2019**



d6294e4d



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 2 di 15

Il presente Bando è ripartito in tre Sezioni:

- **Sezione Prima - Norme generali per l'accesso ai contributi:**
 - 1.1 Finalità e descrizione dell'intervento
 - 1.2 Soggetti ammessi a contributo
 - 1.3 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo
 - 1.4 Documentazione specifica richiesta
 - 1.5 Cause di esclusione e obblighi dei beneficiari
 - 1.6 Valutazione della domanda e modalità istruttorie
 - 1.7 Localizzazione delle iniziative, loro conclusione e percentuale di realizzazione
 - 1.8 Acconto del contributo regionale
 - 1.9 Liquidazione dei contributi e modalità di rendicontazione
 - 1.10 Rinuncia, revoca e re-introito dei contributi
- **Sezione Seconda - Tipologie di iniziative ammissibili e limitazioni di spesa:**
 - 2.1 Descrizione degli obiettivi
 - 2.2 Disposizioni generali
 - 2.3 Riparto delle risorse disponibili, percentuali di finanziamento e spesa ammissibile massima
 - 2.4 Tipologia di spesa ammissibile
 - 2.5 Tipologia di spesa non ammissibile
 - 2.6 Modalità di pagamento delle spese ammesse
 - 2.7 Co-finanziamento
- **Sezione Terza - Criteri di valutazione**
 - 3.1 Attribuzione del punteggio

SEZIONE PRIMA NORME GENERALI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

1.1 Finalità e descrizione dell'intervento.

Il presente Bando regionale (di seguito, «Bando»), in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 39-bis della Legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 50, come introdotto con l'articolo 59 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45, è finalizzato alla concessione di contributi in favore delle Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale o regionale per finanziare interventi di informazione e di sensibilizzazione dei cacciatori del Veneto, predisposti e realizzati per:

- favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, la gestione delle specie invasive e dannose, la gestione dei grandi carnivori;
- contrastare il deprecabile fenomeno del bracconaggio;
- promuovere iniziative di miglioramento ambientale.

Le risorse finanziarie disponibili, come recate dalla Legge di bilancio 2019 (L. R. n. 45/2018), a titolo di finanziamento pubblico per le finalità sopra indicate, ammontano complessivamente ad € 200.000,00=, ripartite secondo le finalità indicate dai seguenti Obiettivi tematici:

Obiettivo n. 1 - favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15 dicembre 2017 e dei grandi carnivori;



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 3 di 15

Obiettivo n. 2 - contrastare il fenomeno del bracconaggio;

Obiettivo n. 3 - realizzare iniziative di miglioramento ambientale.

Alla presente procedura di Bando si applicano le disposizioni sul procedimento amministrativo di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. nonché le disposizioni nazionali e comunitarie in materia di finanza pubblica ed erogazione di contributi pubblici, in quanto compatibili ed applicabili.

1.2 Soggetti ammessi a contributo.

I soggetti ammessi a concorrere, ai sensi del predetto articolo 39-bis, al presente Bando sono così individuati: Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale o regionale. Nel caso di Associazioni strutturate anche per sezioni provinciali, la partecipazione è ammessa alla sola sezione regionale per il Veneto. La partecipazione della sezione regionale per il Veneto esclude l'eventuale domanda di partecipazione dell'Associazione nazionale di appartenenza. Può partecipare al Bando l'Associazione riconosciuta a livello nazionale anche se non dotata di una struttura regionale, purché con iscritti residenti nel territorio regionale veneto.

1.3 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo.

1.3.1. La domanda di partecipazione con la richiesta di contributo ed ogni altra documentazione, debitamente sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, devono essere redatte utilizzando esclusivamente i modelli predisposti dalla competente Struttura regionale – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e allegati al presente Bando, disponibili presso:

- il sito web www.regione.veneto.it;
- gli uffici della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

La domanda e i relativi allegati dovranno essere trasmessi nei formati e secondo le indicazioni riportate in calce al modello di domanda di contributo regionale, nonché quanto indicato al successivo punto 1.3.2, pena l'irricevibilità della domanda.

1.3.2. La domanda di contributo dovrà essere inviata alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, e dovrà pervenire entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BuRV) del provvedimento di approvazione del Bando, pena l'irricevibilità della domanda stessa, esclusivamente mediante invio di Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

1.3.3. Ogni Associazione proponente non può presentare - **a pena di esclusione** - più di una domanda per ciascuno degli Obiettivi indicati nel presente Bando. Qualora l'Associazione intenda concorrere a più Obiettivi, dovrà inoltrare distinte domande per ciascuno di essi, ognuna delle quali dovrà contenere l'opportuna documentazione richiesta a supporto della progettualità proposta, pena l'irricevibilità della domanda stessa.

1.3.4 Si precisa altresì che in ragione di sopravvenuti obblighi legislativi, ogni comunicazione rivolta alla predetta Direzione regionale, incluso l'invio della domanda di contributo, dovrà essere obbligatoriamente inoltrata all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it anche qualora l'indirizzo di posta elettronica del mittente non sia PEC, sempre corredata dalla copia del documento di identità in corso di validità del soggetto mittente e/o del responsabile legale dell'Associazione, dando atto che ogni eventuale documento inviato in allegato dovrà essere predisposto unicamente in formato pdf, incluso il documento di identità anzidetto, pena la non ricevibilità della documentazione stessa.

1.4 Documentazione specifica richiesta.

ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 4 di 15

Alla domanda (modulo 1/A) devono essere obbligatoriamente allegati:

- a) copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto richiedente e sottoscrittore della domanda;
- b) copia in carta semplice dello Statuto dell'Associazione venatoria;
- c) "scheda-obiettivo n. ..." di illustrazione delle iniziative, debitamente compilata, secondo il modello fornito dalla competente Struttura regionale e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente (modulo 2/A e/o modulo 2/B e/o modulo 2/C);
- d) per iniziative di cui all'Obiettivo n. 3 che vadano ad interessare aree e siti compresi nella Rete Natura 2000 dovrà essere allegato il provvedimento di approvazione, da parte della competente Amministrazione, della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), secondo le disposizioni di cui alla DGR n. 1400/2017 ovvero, qualora per l'istanza presentata non sia necessaria la VIncA in quanto riconducibile all'ipotesi prevista dall'Allegato A), paragrafo 2.2 della stessa DGR n. 1400/2017, analogo provvedimento di presa d'atto della dichiarazione redatta secondo l'Allegato E) alla medesima DGR; rimane in ogni caso esclusa l'approvazione della VIncA o la presa d'atto dell'Allegato E) da parte della Struttura incaricata della gestione del presente Bando;
- e) per iniziative di cui all'Obiettivo n. 3, qualora interessino terreni in proprietà/conduzione di soggetti terzi, copia di contratti o concessioni che ne garantiscono la piena ed incondizionata disponibilità ai fini della realizzazione degli interventi ammissibili al medesimo Obiettivo n. 3, per l'intera durata dell'iniziativa proposta, che, in funzione del tipo di intervento in fase di attuazione, può anche eccedere l'arco temporale di attuazione del Bando;
- f) autodichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445/2000, attestante il numero di associati alla data del 31 dicembre 2018, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e corredata dalla dichiarazione della rispettiva compagnia assicurativa (modulo 3/A);
- g) scheda dati anagrafici e scheda di posizione fiscale, aggiornate alla data di presentazione dell'istanza (modulo 4/A e modulo 5/A);
- h) dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini dell'erogazione di contributi regionali (L. R. n. 16/2018) – modulo 6/A;
- i) copia di preventivi di spesa laddove richiesto dal Bando.

1.5 Cause di esclusione e obblighi dei beneficiari.

1.5.1. Costituiscono cause di non ricevibilità della domanda:

- a) domanda pervenuta oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BuRV);
- b) domanda priva di sottoscrizione da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente;
- c) domanda inviata secondo modalità diverse da quanto previsto dal punto 1.3 del presente bando.

1.5.2. Costituiscono cause di non ammissibilità della domanda:

- a) domanda proposta per iniziativa differente da quelle indicate dall'Obiettivo prescelto dal richiedente;
- b) domanda carente di tutta o parte della documentazione essenziale per la specifica iniziativa indicata nell'Obiettivo prescelto dal richiedente, e non integrata entro il perentorio termine di 10 giorni dalla successiva richiesta di integrazioni comunicata dalla competente Struttura regionale, così come disposto dall'art. 10 bis della L. n. 241/1990;
- c) domanda proposta per iniziative localizzate in aree al di fuori del territorio regionale;
- d) domanda proposta da soggetti diversi da quelli indicati nel punto 1.2.

1.5.3. I soggetti beneficiari ammessi a contributo sono tenuti ad impiegare le risorse assegnate esclusivamente per le finalità indicate dall'Obiettivo prescelto ed espresse nella domanda di contributo nei limiti e nelle tipologie di spesa di cui al piano finanziario relativo al progetto approvato. Qualsiasi modifica alle voci di spesa relative al piano finanziario approvato, dovrà essere comunicata alla competente Struttura regionale per il necessario nulla osta, pena la decurtazione dell'importo relativo alla variazione di spesa non previamente comunicata.

1.5.4. I soggetti ammessi a contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente alla competente Struttura regionale ogni eventuale informazione utile per il buon andamento del procedimento amministrativo



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 5 di 15

connesso al presente Bando, inclusa qualsiasi variazione dei dati relativi alla propria denominazione e/o relativi ai servizi bancari/assicurativi di appoggio; in caso di variazione di denominazione e/o riferimenti bancari è necessario trasmettere nuovamente le relative scheda dati anagrafici e scheda di posizione fiscale aggiornate; l'Amministrazione regionale rimane in ogni caso esclusa da qualsiasi responsabilità derivante dalla mancata e tempestiva comunicazione delle variazioni.

1.6 Valutazione della domanda e modalità istruttorie.

1.6.1. In ottemperanza a quanto disposto dalla L. n. 241/1990 e ss. mm. ii., successivamente alla presentazione delle domande, gli uffici competenti della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, provvederanno:

- a) ad accertare la sussistenza dei requisiti di ricevibilità delle domande pervenute;
- b) ad accertare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle domande pervenute;
- c) a valutare nel merito le iniziative progettuali, sulla base dei criteri di valutazione di cui alla Sezione Terza del Bando;
- d) a predisporre, per ognuno dei tre Obiettivi indicati al punto 1.1 del Bando, le relative proposte di graduatoria di merito dei progetti esaminati; ciascuna delle predette proposte di graduatoria sarà redatta in base ai punteggi di merito attribuiti secondo i criteri indicati nella Sezione Terza del Bando; pertanto, il riparto del contributo viene determinato secondo quanto previsto dall'art. 39 bis della L. R. 50/1993.

1.6.2. In sede di valutazione di merito, il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca si riserva di verificare che le singole voci di spesa siano adeguate rispetto alle finalità perseguite dalle iniziative progettuali proposte, che comprende la facoltà di modificare i singoli importi. All'esito delle predette attività istruttorie, il medesimo Direttore, mediante proprio provvedimento, approva una graduatoria di merito per ciascuno degli Obiettivi indicati al punto 1.1 del Bando; , le graduatorie saranno oggetto di successiva pubblicazione.

1.7 Localizzazione delle iniziative, loro conclusione e percentuale di realizzazione

1.7.1. Le iniziative devono essere realizzate esclusivamente all'interno del territorio regionale veneto, pena la non ammissibilità della domanda di contributo.

1.7.2. Le iniziative devono essere concluse entro il termine perentorio del 30 novembre 2019; entro il medesimo termine dovrà pervenire alla competente Struttura regionale tutta la documentazione di spesa e la relativa rendicontazione dei costi sostenuti; il mancato rispetto del predetto termine temporale comporta l'integrale decadenza dal contributo regionale, oltre al re-introito degli importi economici nel frattempo eventualmente liquidati a titolo di acconto.

1.7.3. L'erogazione del contributo è subordinata alla realizzazione di almeno il 60% delle attività previste.

1.8 Acconto del contributo regionale

1.8.1. Valutata l'ammissibilità del progetto presentato da ogni singola Associazione, potrà essere erogata – su richiesta - una somma a titolo di acconto per la realizzazione dei progetti utilmente ammessi a contributo, per un importo calcolato sulla base del 30% delle risorse disponibili ed in base alla rispettiva consistenza associativa, accertata al 31 dicembre 2018 ed attestata dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione venatoria, corredata dalla dichiarazione della rispettiva compagnia assicurativa; l'importo dell'acconto non può superare l'importo della spesa ammissibile per ogni singola Associazione sulla base della valutazione delle iniziative presentate.

1.8.2. Perché possa essere erogato l'acconto, l'Associazione deve presentare alla competente Struttura regionale opportuna domanda compilata secondo la modulistica predisposta (Modulo 9/A) che sarà disponibile sul sito internet regionale. Successivamente, dovrà presentare apposita polizza fideiussoria, bancaria ovvero assicurativa (Modulo 10/A) che dovrà riportare il numero di protocollo assegnato dalla Struttura regionale alla domanda. La polizza fideiussoria dovrà prevedere una copertura finanziaria pari al 110% (centodieci per cento) dell'anticipazione richiesta; la garanzia deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 6 di 15

all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale; la garanzia deve avere validità almeno di un anno dalla data di erogazione dell'acconto; la garanzia copre la mancata restituzione dell'acconto erogato ed è svincolata automaticamente al momento del suo intero recupero in sede di pagamento del successivo saldo.

1.9 Liquidazione dei contributi e modalità di rendicontazione

1.9.1. A norma dell'art. 39-bis della L. R. 50/1993, le risorse rese disponibili dalla L. R. n. 45/2018 per l'esercizio 2019 saranno ripartite, sulla base della valutazione delle iniziative presentate da ciascuna Associazione, tenendo conto della tipologia, del numero e della qualità delle iniziative attivate sul territorio regionale e valutate secondo i criteri definiti nella Sezione 3 del Bando.

1.9.2. I contributi verranno liquidati dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca sulla base degli stanziamenti di cassa disponibili sul competente capitolo del bilancio regionale; l'erogazione a saldo del contributo assegnato avviene a seguito di rendicontazione delle iniziative attuate, previa decurtazione di quanto già ricevuto a titolo di acconto.

1.9.3. Ai fini dell'erogazione del contributo il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, entro il predetto termine del 30 novembre 2019:

1. una dettagliata relazione finale, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante;
2. tutti i documenti giustificativi di spesa in originale e debitamente quietanzati, concernenti le spese ammissibili sostenute nel corso della realizzazione delle iniziative;
3. una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, attestante che le spese sono state sostenute per la realizzazione degli interventi, resa nelle forme della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del DPR n. 445/2000 (modulo 7/A);
4. copia del documento di identità del legale rappresentante che ha sottoscritto la relazione finale e la dichiarazione.

1.10 Rinuncia, revoca e re-introito dei contributi

1.10.1. In caso di rinuncia ai contributi economici concessi il beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca esclusivamente a mezzo via posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

1.10.2. In caso di revoca di tutto o di parte del contributo concesso la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca trasmetterà al soggetto beneficiario l'opportuno provvedimento di revoca del contributo a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero a mezzo PEC, unitamente all'indicazione delle modalità per provvedere al re-introito delle somme nel frattempo eventualmente erogate.

SEZIONE SECONDA TIPOLOGIE DI INIZIATIVE AMMISSIBILI E LIMITAZIONI DI SPESA

2.1 Descrizione degli Obiettivi

2.1.1. Sono ritenute ammissibili a contributo regionale le domande presentate alla competente Struttura regionale entro i termini e secondo le modalità indicate nella Sezione Prima del Bando, che abbiano ad oggetto e comprendano iniziative esclusivamente riconducibili ad uno degli Obiettivi di cui al punto 1.1 del Bando e di seguito meglio descritti:

Obiettivo n. 1 – favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 7 di 15

venatoria, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15 dicembre 2017 e dei grandi carnivori

A questo Obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative:

- a) realizzazione di corsi, convegni, seminari, visite guidate, di sensibilizzazione e di conoscenze rivolte ai propri associati, anche aperti al pubblico, sui temi della corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali, sull'etica venatoria, nonché sul corretto comportamento venatorio da tenere nei confronti del mondo agricolo e della collettività;
- b) realizzazione di corsi, convegni, seminari, esercitazioni, di sensibilizzazione e di conoscenze rivolte ai propri associati, anche aperti anche al pubblico, sulle normative aggiornate che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria e sul fenomeno del bracconaggio, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del D. Lgs. n. 230/2017 e dei grandi carnivori;
- c) realizzazione di manuali, prontuari, etc. contenenti normative aggiornate anche sul sistema sanzionatorio, ovvero altro materiale riguardante la corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali ovvero volti alla conoscenza dei piani di controllo relativi alle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del D. Lgs. n. 230/2017 e sui grandi carnivori;
- d) attività di formazione e informazione, rivolta ai cacciatori e ai cittadini, sulle zoonosi (peste suina, influenza aviaria, cisticercosi, ed altre di rilievo sulla fauna selvatica) e sulla trasmissione delle stesse.

La domanda può comprendere una o più delle tipologie di iniziative sopra descritte.

L'importo delle iniziative per il presente Obiettivo presentate da ogni singola Associazione non può superare l'importo complessivo di € 25.000,00.=.

Obiettivo n. 2 – contrastare il fenomeno del bracconaggio

A questo Obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative:

- a) realizzazione di mostre tematiche sul fenomeno del bracconaggio;
- b) realizzazione di progetti tesi al ritiro ed alla distruzione di apparecchi elettroacustici funzionanti;
- c) realizzazione o acquisizione di innovative applicazioni per telefoni cellulari, con mappatura del territorio, in grado di offrire, gratuitamente, al cacciatore quanto segue: il servizio di geolocalizzazione, l'eventuale opzione di «alert» nel caso in cui il cacciatore si avvicini ad una area interdetta alla caccia, ecc. (l'iniziativa si intende perfezionata con l'operatività del sistema e non con la sola progettazione o studio di fattibilità);
- d) sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra l'Associazione proponente e gli Ambiti Territoriali di Caccia e/o Comprensori Alpini che imponga ai cacciatori l'utilizzo di un gilet rifrangente, in modo da incrementare la visibilità e, quindi, aumentare la sicurezza durante l'esercizio venatorio; l'iniziativa si intende perfezionata con la fornitura di gilets rifrangenti riportanti, necessariamente, l'indicazione dell'Associazione di appartenenza.

La domanda può comprendere una o più delle tipologie di iniziative sopra descritte.

L'importo delle iniziative del presente Obiettivo presentate da ogni singola Associazione non può superare l'importo complessivo di € 10.000,00.=.

Obiettivo n. 3 – realizzare iniziative di miglioramento ambientale

A questo Obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative:

- a) censimenti/monitoraggi di fauna selvatica, studi e indagini ambientali (verifiche, presidi e studi);
- b) interventi di conservazione e ripristino ambientale;
- c) sottoscrizione di specifica convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, tesa all'analisi di esemplari di fauna selvatica abbattuti durante l'attività venatoria, allo scopo di monitorarne le zoonosi;
- d) realizzazione di «giornate ecologiche» finalizzate al miglioramento ambientale.

La domanda può comprendere una o più delle tipologie di iniziative sopra descritte.

L'importo delle iniziative del presente Obiettivo presentate da ogni singola Associazione non può superare l'importo complessivo di Euro 10.000,00.=.



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 8 di 15

2.2. Disposizioni generali

2.2.1 L'Associazione beneficiaria del contributo deve garantire la completa gratuità per la partecipazione a corsi, convegni, corsi, seminari, visite guidate etc. da parte di tutti i soggetti interessati, anche esterni all'Associazione, a pena di revoca del contributo erogato.

2.2.2. Tutto il materiale pubblicitario e/o informativo (brochure, pubblicazioni, depliant, poster, ecc...) inerente l'iniziativa oggetto di contributo regionale, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 bis, comma 3 della L. R. n. 75/1975, come modificata dalla L. R. n. 28/2017, deve inderogabilmente riportare sia il logo della Regione del Veneto, sia la seguente dicitura: ***"Iniziativa realizzata con il contributo finanziario della Regione del Veneto – Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca"***.

Pertanto, il beneficiario del contributo concesso è tenuto a seguire le seguenti procedure:

- ⇒ per l'apposizione del logo regionale, l'Associazione beneficiaria del contributo dovrà acquisire la preventiva autorizzazione da parte della Struttura regionale competente, U.O. Comunicazione e Informazione, mediante formale richiesta a mezzo e-mail all'indirizzo cominfo@regione.veneto.it; per ogni eventuale informazione si prega di consultare la pagina web al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale>;
- ⇒ per la pubblicazione e divulgazione del materiale pubblicitario e/o informativo (brochure, pubblicazioni, depliant, poster, etc.), l'Associazione beneficiaria del contributo dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Regione del Veneto, previo opportuno nulla osta rilasciato per ciascuno/a dei modelli e/o delle bozze di tale materiale dalla competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

2.2.3. Il materiale pubblicitario e/o informativo dovrà essere reso disponibile al pubblico a titolo interamente gratuito, a pena di revoca del contributo regionale concesso.

2.2.4. Al momento della rendicontazione, almeno n. 10 (dieci) copie di tutto il materiale divulgativo realizzato con il contributo regionale dovrà essere depositato presso la Direzione Agroambiente, Caccia, e Pesca.

2.2.5. In caso di inosservanza di quanto disposto ai punti 2.2.1., 2.2.2., 2.2.3. e 2.2.4 gli uffici valuteranno l'eventuale revoca o riduzione del contributo concesso.

2.3 Riparto delle risorse disponibili, percentuali di finanziamento e spesa ammissibile massima

2.3.1. Le risorse finanziarie complessivamente rese disponibili dal Bando per l'esercizio 2019 risultano pari ad € 200.000,00.=, di cui € 60.000,00.= potranno essere oggetto di erogazione a titolo di acconto.

L'importo è così suddiviso:

- € 125.000,00.= per l'Obiettivo n. 1;
- € 40.000,00.= per l'Obiettivo n. 2;
- € 35.000,00.= per l'Obiettivo n. 3.

2.3.2. Qualora non risultino completamente utilizzate le risorse ripartite per uno dei suddetti Obiettivi, le eventuali risorse che residuano verranno utilizzate a beneficio dei progetti inseriti nella graduatoria relativa ad altro Obiettivo.

2.3.3. Ai fini del calcolo del contributo concedibile ad ogni singola Associazione, la spesa ammissibile massima non può superare:

- la somma di € 25.000,00.= per l'Obiettivo n. 1;
- la somma di € 10.000,00.= per l'Obiettivo n. 2;
- la somma di € 10.000,00.= per l'Obiettivo n. 3.



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 9 di 15

2.4 Tipologia di spesa ammissibile

2.4.1 Fatto salvo quanto già riportato ai punti precedenti per quanto concerne l'ammissibilità delle spese sostenute in sede di realizzazione delle iniziative, si dispone quanto segue:

- a) gli oneri debbono configurarsi quali costi direttamente collegati alla realizzazione dell'iniziativa e ordinariamente necessari per un efficace conseguimento degli obiettivi perseguiti dall'iniziativa medesima;
- b) sono considerate ammissibili le spese per il rilascio della fidejussione bancaria ovvero della polizza fidejussoria, da prodursi per l'erogazione dell'acconto, fino al limite massimo di € 800,00.=-;
- c) l'ammissibilità delle spese decorre a far data dal 15 aprile 2019;
- d) a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:
 1. affitto di sale riunioni;
 2. docenze da parte di esperti, esterni all'Associazione; per tale spesa è riconoscibile un importo massimo di €. 100,00.= per ogni ora di docenza;
 3. spese di viaggio, vitto e alloggio per i docenti di cui al punto 2, sino ad un importo massimo pari al 15% dell'importo riconosciuto per le docenze;
 4. acquisto di materiali (non ascrivibili in ogni caso a spese di investimento in quanto) per l'attuazione degli interventi, sulla base di preventivi di spesa allegati alla domanda (ad esempio: acquisto di gilets rifrangenti/ad alta visibilità stampati);
 5. noleggio di mezzi di trasporto;
 6. materiale promozionale, volto alla pubblicizzazione delle singole iniziative da realizzare, spese per catering, spese di trasferta (alloggio, vitto, pedaggio autostradale, rimborso chilometrico, con compilazione del modulo 8/A) sino ad un massimo del 5% dell'importo ammesso al finanziamento per ogni singolo Obiettivo; il rimborso chilometrico anzidetto, per l'utilizzo dell'automezzo proprio nell'ambito delle attività del progetto, è consentito sulla base degli importi stabiliti dalla Giunta Regionale per i propri dipendenti;
- e) limitatamente agli interventi di conservazione e ripristino ambientale, di cui all'Obiettivo 3, potrà essere rendicontata la spesa sostenuta in sede di progettazione, comprensiva del compenso per relazione o valutazione a fini VIncA, entro il limite massimo pari al 10% della spesa ammessa a contributo per lo specifico intervento;

2.4.2 La rendicontazione delle spese dovrà essere accompagnata da una dichiarazione, a firma del legale rappresentante dell'Associazione, attestante che le spese sono state sostenute per la realizzazione del progetto, resa nelle forme della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000 (Modulo 7/A).

2.5 Tipologia di spesa non ammissibile

2.5.1. Per quanto concerne le spese sostenute in sede di realizzazione degli obiettivi:

- a) non sono ammissibili acquisti di automezzi, imbarcazioni e motori, armi, munizioni, ottiche, diottrici e puntatori laser;
- b) non sono ammissibili le spese ordinarie di funzionamento/gestione sostenute dal soggetto beneficiario;
- c) non è ammissibile qualsiasi corrispettivo versato ai Soci per la loro attività di volontariato nell'ambito dell'iniziativa finanziata all'Associazione beneficiaria (fatte salve le spese di vitto e di trasferta indicate al punto 2.4.1 lett. d) punto 7 del Bando);
- d) non è ammissibile alcun coinvolgimento a titolo oneroso di altra Associazione di cacciatori nell'ambito delle iniziative; il coinvolgimento di altre Associazioni, diverse dal soggetto beneficiario del contributo regionale, potrà avvenire solo in forma gratuita e senza spese;
- e) non sono ammissibili le spese per acquisto/manutenzione di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza in generale e per attrezzature per l'ambiente di lavoro;
- f) non sono ammissibili le spese per le docenze relative ai corsi di abilitazione per il conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria, nonché le docenze relative ai corsi per caccia di selezione, né quelle relative ai corsi per le operazioni di controllo;
- g) non sono ammesse le spese di investimento.



2.6 Modalità di pagamento delle spese ammesse

2.6.1. I soggetti beneficiari ammessi a contributo sono tenuti all'osservanza delle note disposizioni sulla finanza pubblica e relative, in particolare, alla tracciabilità dei pagamenti in denaro aventi ad oggetto risorse pubbliche; pertanto, in sede di realizzazione degli interventi i predetti soggetti saranno tenuti ad effettuare i pagamenti delle spese sostenute unicamente secondo le seguenti modalità:

- con mezzi tracciabili di pagamento;
- a parziale deroga, e per comprovate ragioni di urgenza e/o necessità, sono ammesse forme di pagamento diverse dalle predette (e quindi in contanti) fino ad un limite massimo di € 500,00.= complessivi per Obiettivo.

2.6.2. Costituiscono mezzi tracciabili di pagamento le carte di credito, le carte di debito, il bonifico bancario, il bonifico elettronico, l'assegno bancario e/o l'assegno circolare - regolarmente effettuati entro il 30 novembre 2019 - e secondo le disposizioni previste dalle vigenti normative civilistiche e bancarie; i predetti titoli di pagamento devono necessariamente contenere tutte le indicazioni previste ed essenziali perché questi possano essere ritenuti validi.

2.6.3. In ogni caso è onere del soggetto beneficiario produrre, in sede di rendicontazione, l'opportuno documento contabile (copia movimentazione bancaria, copia contabile bancaria, copia assegno bancario/circolare debitamente quietanzato, scontrino fiscale/fattura di pagamento debitamente quietanzati in originale ecc.) attestante l'avvenuto pagamento della somma chiesta a rimborso.

2.7 Co-finanziamento

Ciascuna Associazione può facoltativamente contribuire a finanziare in proprio l'iniziativa progettuale proposta, ovvero avvalersi del contributo di altri soggetti, pubblici e/o privati. I soggetti proponenti, entro i limiti di spesa previsti per ciascuno degli obiettivi del Bando, possono prevedere che alcune delle spese previste per la realizzazione del progetto siano a proprio carico ovvero a carico di altri soggetti pubblici e/o privati. A titolo d'esempio: qualora un soggetto proponga un'iniziativa all'interno dell'Obiettivo n. 1 e intenda co-finanziare il progetto può prevedere che alcune delle spese previste, in percentuale variabile e comunque superiori al 5%, siano sostenute direttamente dallo stesso. Quindi, qualora il medesimo soggetto esibisca una spesa documentata per € 25.000,00.= e intenda co-finanziare l'iniziativa di cui sopra con una quota del 10% della spesa, risulterà che il finanziamento regionale ammonterà al massimo ad € 22.500,00.=, mentre la restante quota di spesa, pari ad € 2.500,00.=, sarà a carico del soggetto proponente. Si precisa, inoltre, che, al momento della rendicontazione e in riferimento all'esempio sopra riportato, l'Associazione dovrà presentare documenti fiscali (fatture, ricevute, ecc.) e pezze giustificative di pagamento (bonifici, assegni, ecc.) per il totale complessivo di € 25.000,00.=.

Altresì, si precisa che il co-finanziamento, per essere considerato tale, deve avere esclusivamente natura economica; pertanto, ogni contributo proveniente dai medesimi soggetti proponenti, ovvero da altri soggetti pubblici e/o privati, dovrà essere sempre quantificato in termini monetari direttamente dal proponente, nel caso di co-finanziamento in proprio, ovvero dall'altro soggetto pubblico e/o privato che si sia impegnato a co-finanziare l'iniziativa proposta.

Premesso quanto sopra, il soggetto proponente che intenda avvalersi di un co-finanziamento dovrà comunicare, già in sede di presentazione della domanda, la rispettiva quota di co-finanziamento della spesa ovvero indicare i soggetti pubblici o privati coinvolti nella medesima iniziativa, producendo opportuna documentazione a garanzia del sostegno economico dichiarato.

Tale quota di co-finanziamento, interamente a carico del soggetto proponente ovvero di altro soggetto pubblico o privato coinvolto, può essere variabile e darà luogo all'assegnazione di punteggi in sede di valutazione del progetto secondo i criteri indicati nella successiva Sezione Terza del Bando. Si precisa che



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 11 di 15

non saranno tenute in considerazione quote di co-finanziamento inferiori al 5% rispetto alla spesa complessiva ammessa a contributo regionale.

**SEZIONE TERZA
CRITERI DI VALUTAZIONE**

3.1 Attribuzione del punteggio.

3.1.1. A norma dell'articolo 39-bis della L. R. 50/1993, le risorse rese disponibili dalla L. R. n. 45/2018, saranno ripartite sulla base della valutazione delle iniziative presentate da ciascuna Associazione venatoria, tenendo conto della tipologia, del numero e della qualità delle iniziative attivate sul territorio regionale e valutate secondo i criteri definiti nella Sezione 3 del Bando; sono ammesse le valutazioni anche per decimali, limitatamente al mezzo punto (es. 0,5, 1,5, etc.).

3.1.2. Quanto non chiaramente indicato, afferente alle iniziative oggetto di valutazione, non sarà oggetto di valutazione.

OBIETTIVO N. 1 (punteggio max 64 punti)				
Favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e dei grandi carnivori A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative che si descrivono: a) realizzazione di corsi, convegni, seminari, visite guidate, di sensibilizzazione e di conoscenze rivolte ai propri associati, anche aperti al pubblico, sui temi della corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali, sull'etica venatoria, nonché sul corretto comportamento venatorio da tenere nei confronti del mondo agricolo e della collettività; b) realizzazione di corsi, convegni, seminari, esercitazioni, di sensibilizzazione e di conoscenze rivolte ai propri associati, anche aperti anche al pubblico, sulle normative aggiornate che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria e sul fenomeno del bracconaggio, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e dei grandi carnivori; c) realizzazione di manuali, prontuari, etc... contenenti normative aggiornate anche sul sistema sanzionatorio, ovvero altro materiale riguardante la corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali ovvero volti alla conoscenza dei piani di controllo relativi alle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e sui grandi carnivori; d) attività di formazione e informazione, rivolta ai cacciatori e ai cittadini, sulle zoonosi (peste suina, influenza aviaria, cisticercosi, ed altre di rilievo sulla fauna selvatica) e sulla trasmissione delle stesse.				
CRITERI DI VALUTAZIONE				Punteggio assegnato
Numero delle iniziative differenti tra loro	Fino a 6 punti	2 punti fino a 3 iniziative 4 punti da 4 a 6 iniziative 6 punti da 7 iniziative in su	Numero delle iniziative	
Coinvolgimento del soggetto beneficiario, di altri soggetti privati e/o Enti pubblici in termini di co-finanziamento all'iniziativa proposta.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di co-finanziamento	
Attività formativa: realizzazione di corsi, convegni, seminari, visite guidate, di sensibilizzazione e di conoscenze rivolte ai propri associati, anche aperti al pubblico, sui temi della corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali, sull'etica venatoria, nonché sul corretto comportamento venatorio da tenere nei confronti del mondo	Fino a 7 punti	Numero di ore di lezione svolte: 3 punti: < 10 ore con un minimo di 4 ore 6 punti: > 11 ore fino a 30 ore 7 punti: 31 ore o più	Numero di ore di formazione	



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 12 di 15

agricolo e della collettività (Obiettivo 1 lett. a).				
Attività formativa: realizzazione di corsi, convegni, seminari, esercitazioni, di sensibilizzazione e di conoscenze rivolte ai propri associati, anche aperti anche al pubblico, sulle normative aggiornate che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria e sul fenomeno del bracconaggio, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e dei grandi carnivori (Obiettivo 1 lett. b).	Fino a 7 punti	Numero di ore di lezione svolte: 3 punti: < 10 ore con un minimo di 4 ore 6 punti: > 11 ore fino a 30 ore 7 punti: 31 ore o più	Numero di ore di formazione	
Realizzazione di manuali, prontuari, etc... contenenti normative aggiornate anche sul sistema sanzionatorio, ovvero altro materiale riguardante la corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali ovvero volti alla conoscenza dei piani di controllo relativi alle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e sui grandi carnivori (Obiettivo 1 lett. c).	Fino a 7 punti	3 punti per la realizzazione di un prontuario o manuale 6 punti per la realizzazione di due prontuari o manuali 7 punti per la realizzazione di tre o più manuali o prontuari	Numero manuali o prontuari	
Attività di formazione e informazione, rivolta ai cacciatori e ai cittadini, sulle zoonosi (peste suina, influenza aviaria, cisticercosi, ed altre di rilievo sulla fauna selvatica) e sulla trasmissione delle stesse (Obiettivo 1 lett. d).	Fino a 7 punti	Numero di ore di lezione svolte: 3 punti: < 12 ore con un minimo di 4 ore 7 punti: > 13 ore	Numero di ore di formazione	
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico-divulgativo-formativo	Fino a 10 punti	0-2 punti iniziative poco idonee e poco efficaci; 2,5- 4 punti iniziative mediamente idonee e mediamente efficaci; 4,5 - 10 punti iniziative molto idonee e molto efficaci.	Qualità delle iniziative	
TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO (max 64 punti)				



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 13 di 15

OBIETTIVO N. 2 (punteggio max 77 punti)				
Contrastare il fenomeno del bracconaggio				
A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative che si descrivono: a) realizzazione di mostre e tematiche sul fenomeno del bracconaggio; b) realizzazione di progetti tesi al ritiro ed alla distruzione di apparecchi elettroacustici funzionanti; c) realizzazione o acquisizione di innovative applicazioni per telefoni cellulari, con mappatura del territorio, in grado di offrire, gratuitamente, al cacciatore quanto segue: il servizio di geolocalizzazione, l'eventuale opzione di "alert" nel caso in cui il cacciatore si avvicini ad una area interdetta alla caccia, ecc. (l'iniziativa si intende perfezionata con l'operatività del sistema e non con la sola progettazione); d) sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra l'Associazione proponente e gli A.T.C. e/o Comprensori Alpini che imponga ai cacciatori l'utilizzo di un gilet rifrangente, in modo da incrementare la visibilità e, quindi, aumentare la sicurezza durante l'esercizio venatorio. L'iniziativa si intende perfezionata con la fornitura di gilets rifrangenti riportanti, necessariamente, l'indicazione dell'Associazione di appartenenza.				
CRITERI DI VALUTAZIONE				Punteggio assegnato
Numero delle iniziative differenti tra loro	Fino a 6 punti	2 punti fino a 3 iniziative 4 punti da 4 a 6 iniziative 6 punti da 7 iniziative in su	Numero delle iniziative	
Coinvolgimento del soggetto beneficiario, di altri soggetti privati e/o Enti pubblici in termini di co-finanziamento all'iniziativa proposta.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di co-finanziamento	
Realizzazione di mostre e tematiche sul fenomeno del bracconaggio (Obiettivo 2 lett. a).	Fino a 8 punti	3 punti per la realizzazione di una mostra 6 punti per la realizzazione di due mostre 8 punti per la realizzazione di tre o più mostre Per le associazioni che hanno realizzato identici eventi con i contributi dell'anno 2018, i punteggi saranno i seguenti: 1 punto per la realizzazione di una mostra 2 punti per la realizzazione di due mostre 3 punti per la realizzazione di tre o più mostre	Numero mostre realizzate	
Realizzazione di progetti tesi al ritiro ed alla distruzione di apparecchi elettroacustici funzionanti (Obiettivo 2 lett. b).	Fino a 8 punti	3 punti per la distruzione documentata di apparecchi elettroacustici funzionanti (fino a 20 apparecchi); 5 punti per la distruzione documentata di apparecchi elettroacustici funzionanti (da 21 a 40 apparecchi); 8 punti per la distruzione documentata di apparecchi elettroacustici funzionanti (oltre 41 apparecchi).	Numero apparecchi	
Realizzazione o acquisizione di innovative applicazioni per telefoni cellulari, con mappatura del territorio, in grado di offrire, gratuitamente, al cacciatore quanto segue: il servizio di geolocalizzazione, l'eventuale opzione di "alert" nel caso in cui il cacciatore si avvicini ad una area interdetta alla caccia, ecc. (l'iniziativa si intende perfezionata con l'operatività del sistema e non con la sola progettazione) - Obiettivo 2 lett. c).	Fino a 15 punti	5 punti se il progetto è poco innovativo 10 punti se il progetto è mediamente innovativo 15 punti se il progetto è molto innovativo	Significatività dell'innovazione	
Sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra l'Associazione proponente e gli A.T.C. e/o Comprensori Alpini che imponga ai cacciatori l'utilizzo di un gilet rifrangente, in modo da incrementare la visibilità e,	Fino a 10 punti	3 punti per la sottoscrizione di 3 protocolli e la fornitura di almeno 150 gilets rifrangenti con l'indicazione dell'Associazione 6 punti per la sottoscrizione di 6 protocolli e la fornitura di almeno 500 gilets rifrangenti con l'indicazione dell'Associazione	Numero protocolli sottoscritti e numero gilets forniti	



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 14 di 15

quindi, aumentare la sicurezza durante l'esercizio venatorio. L'iniziativa si intende perfezionata con la fornitura di gilets rifrangenti riportanti, necessariamente, l'indicazione dell'Associazione di appartenenza (Obiettivo 2 lett. d).		10 punti per la sottoscrizione di oltre 7 protocolli e la fornitura di almeno 1.000 gilets rifrangenti con l'indicazione dell'Associazione		
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico-professionale	Fino a 10 punti	0 - 2 punti iniziative poco qualitative; 2,5 - 6 punti iniziative mediamente qualitative; 6,5 - 10 punti iniziative molto qualitative.	Qualità delle iniziative	
TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO (max 77 punti)				



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 14 maggio 2019

pag. 15 di 15

OBIETTIVO N. 3 (punteggio max 77 punti)				
Realizzare interventi di miglioramento ambientale				
A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative che si descrivono: a) censimenti/monitoraggi di fauna selvatica, studi e indagini ambientali (verifiche, presidi e studi); b) interventi di conservazione e ripristino ambientale; c) sottoscrizione di specifica convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, tesa all'analisi di esemplari di fauna selvatica abbattuti durante l'attività venatoria, allo scopo di monitorare le zoonosi; d) realizzazione di "giornate ecologiche" finalizzate al miglioramento ambientale.				
CRITERI DI VALUTAZIONE				Punteggio assegnato
Numero delle iniziative differenti tra loro	Fino a 6 punti	2 punti fino a 3 iniziative 4 punti da 4 a 6 iniziative 6 punti da 7 iniziative in su	Numero delle iniziative	
Coinvolgimento del soggetto beneficiario, di altri soggetti privati e/o Enti pubblici in termini di co-finanziamento all'iniziativa proposta.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di co-finanziamento	
Censimenti/monitoraggi di fauna selvatica, studi e indagini ambientali (verifiche, presidi e studi) - Obiettivo 3 lett. a).	Fino a 9 punti	3 punti per la realizzazione di n°1 censimento/monitoraggio/studio o indagine sulla fauna selvatica 6 punti per la realizzazione di n°2 censimenti/monitoraggi/studi o indagini sulla fauna selvatica 9 punti per la realizzazione di almeno 3 censimenti/monitoraggi/studi o indagini sulla fauna selvatica	Numero censimenti/monitoraggi/studi o indagini sulla fauna selvatica	
Interventi di conservazione e ripristino ambientale - Obiettivo 3 lett. b).	Fino a 9 punti	3 punti per la conservazione e ripristino ambientale di 1 sito 6 punti per la conservazione e ripristino ambientale di 2 siti 9 punti per la conservazione e ripristino ambientale di oltre 3 siti	Numero siti	
Sottoscrizione di specifica convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, tesa all'analisi di esemplari di fauna selvatica abbattuti durante l'attività venatoria, allo scopo di monitorare le zoonosi - Obiettivo 3 lett. c).	Fino a 9 punti	3 punti per la sottoscrizione della convenzione 6 punti per la sottoscrizione della convenzione e l'analisi di almeno 10 capi di fauna selvatica 9 punti per la sottoscrizione della convenzione e l'analisi di oltre 15 capi di fauna selvatica		
Realizzazione di "giornate ecologiche" finalizzate al miglioramento ambientale (Obiettivo 3 lett. d)	Fino a 9 punti	3 punti per la realizzazione di due giornate ecologiche 6 punti per la realizzazione di tre o quattro giornate ecologiche 9 punti per la realizzazione di almeno cinque giornate ecologiche	Numero giornate ecologiche	
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico	Fino a 15 punti	0 - 4 punti per iniziative poco qualitative 4,5 - 10 punti per iniziative mediamente qualitative 10,5 - 15 punti per iniziative molto qualitative	Qualità delle iniziative	
TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO (max 77 punti)				



(Codice interno: 394984)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 660 del 21 maggio 2019

Piano esecutivo annuale per lo sport 2019. Art. 7, comma 2, L.R. n. 8/2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva". Deliberazione n. 26/CR del 19 marzo 2019.*[Sport e tempo libero]***Note per la trasparenza:**

La legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, all'art. 7, dispone la predisposizione ed approvazione del Piano esecutivo annuale, quale strumento di programmazione degli interventi regionali a sostegno dello sport.

Con il presente provvedimento, acquisito il prescritto parere della competente Commissione consiliare, si intende approvare definitivamente il Piano esecutivo annuale per lo sport 2019.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", nel riconoscere il valore sociale, formativo ed educativo della pratica motoria e sportiva, attraverso l'attività di programmazione e pianificazione individua i fabbisogni ed interviene di conseguenza mediante forme di sostegno, anche finanziario, a favore della promozione della pratica sportiva.

Gli articoli 6 e 7 della citata L.R. n. 8/2015 disciplinano gli strumenti di programmazione e pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi in materia di promozione dello sport.

In particolare:

- l'art. 6 prevede l'adozione ed approvazione del Piano pluriennale per lo sport, di durata non inferiore ai tre anni, che stabilisce tra l'altro le politiche regionali da mettere in atto con riguardo alla diffusione della pratica sportiva;
- l'art. 7 stabilisce che, al fine di dare attuazione agli obiettivi fissati dal Piano pluriennale per lo sport, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approvi il Piano esecutivo annuale per lo sport, che individua gli ambiti generali di intervento di cui al Capo I del Titolo III e le azioni specifiche di cui al Capo II del Titolo III della L.R. n. 8/2015, unitamente all'aggiornamento annuale del Piano pluriennale.

Attraverso l'attività di pianificazione è quindi possibile individuare i fabbisogni ed intervenire mediante sostegno a favore della promozione dello sport sia nell'ambito della pratica sportiva che con riferimento all'impiantistica sportiva.

Ai sensi del citato art. 6, con deliberazione n. 48 del 07 maggio 2019 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il Piano Pluriennale per lo sport 2019-2021.

Si rende ora necessario, come previsto nel successivo art. 7, procedere all'approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, che è il risultato di un'attività concordata tra la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, la Direzione Infrastrutture Trasporti Logistica e la Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria, ciascuno per la parte di competenza e cioè, rispettivamente: interventi a favore della pratica sportiva, impiantistica sportiva e tutela della salute.

Come previsto dall'art. 8 comma 1, lett. a) della L.R. 8/2015, i contenuti del piano esecutivo annuale sono stati sottoposti in data 28 febbraio 2019 alla Consulta regionale per lo sport la quale, dopo ampia discussione, ha espresso all'unanimità parere favorevole come da verbale conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Ai sensi dell'art. 7 sopra citato, la competente Commissione consiliare nella seduta del 15 maggio 2019, ha espresso parere favorevole alla proposta di DGR n. 26/CR del 19 marzo 2019, con le seguenti specificazioni ed indicazioni:

- in conformità con l'articolo 7 della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, il Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, di cui all'Allegato A alla DGR n. 26/CR del 19 marzo 2019, deve considerarsi riferito alla programmazione pluriennale ed agli obiettivi definiti nel Piano pluriennale per lo sport 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 07 maggio 2019;
- a pagina 2 dell'Allegato A alla DGR n. 26/CR del 19 marzo 2019, dopo il periodo: "Per gli adempimenti conseguenti si autorizza il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a diramare apposito avviso pubblico." è aggiunto il seguente capoverso: "A proposito delle modalità individuate dalla DGR n. 967/2017 per la presentazione

delle proposte progettuali finalizzate all'organizzazione degli eventi sportivi, si assumono in questa sede le seguenti indicazioni operative. Presa visione dei criteri contenuti nell'Allegato A) della DGR n. 967/2017, appare utile disporre nell'immediato una parziale modifica, che di seguito si esplicita, proponendone con successivo atto della Giunta regionale una revisione, anche alla luce di recenti norme nazionali intervenute in materia di Associazionismo sportivo. La criticità rilevata riguarda una limitazione rispetto all'ammissibilità delle proposte progettuali, a cui fare riferimento. In particolare il punto 3. "proposte progettuali" contenuto nell'allegato A della suddetta DGR n. 967/2017 dispone, tra l'altro, che l'iniziativa sportiva deve essere "realizzata nel corso dell'esercizio di riferimento". Tuttavia si è potuto constatare che determinati eventi sportivi richiedono una programmazione ed un'organizzazione che impegnano economicamente le società anche in più esercizi finanziari. In particolare alcuni eventi sportivi richiedono nel corso dell'anno un'attività di organizzazione, compreso il sostegno delle relative spese, che vedrà la realizzazione dell'evento vero e proprio nell'anno successivo. Pertanto, al fine di poter intervenire, in tempi congrui, a supporto anche di manifestazioni aventi tali caratteristiche, nel rispetto di quanto previsto dal D.L. 118/2011, si propone di estendere il requisito di ammissibilità anche alle proposte progettuali finalizzate all'organizzazione di eventi sportivi la cui realizzazione si concretizzi nei primi mesi dell'esercizio finanziario successivo al provvedimento di concessione del finanziamento, fatta salva la partecipazione regionale alle sole spese sostenute nell'anno di assunzione dell'impegno e l'effettiva realizzazione dell'evento sportivo".

Le specificazioni sopra riportate, pertanto, sono state recepite nel presente provvedimento e nel relativo **Allegato A**, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 ed in particolare l'art. 6, comma 3 e l'art. 7, comma 2;

VISTA la DCR 29 novembre 2018, n. 163, di adozione della nota di aggiornamento del DEFR 2019-2021;

VISTA la DGR 21 dicembre 2018, n. 1928 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, di approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 28 dicembre 2018, n. 12, di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 03 gennaio 2019, n. 2, di approvazione degli Obiettivi gestionali per il periodo 2019-2021;

VISTA la DGR 29 gennaio 2019, n. 67, di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificato dalla Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la DGR 21 ottobre 2016, n. 1627, di approvazione del protocollo d'intesa che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del M.I.U.R. al fine di promuovere la salute in tutte le politiche;

VISTO il parere favorevole espresso Consulta regionale per lo sport, nella seduta del 28 febbraio 2019, come da verbale conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA la DGR n. 26 / CR del 21 marzo 2019;

VISTA la DCR 07 maggio 2019, n. 48, di approvazione del piano pluriennale per lo sport 2019-2021;

VISTO il parere favorevole espresso dalla 6^a Commissione consiliare, nella seduta del 15 maggio 2019.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto indicato in premessa;
2. di approvare il Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 1.850.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederanno con propri atti i Direttori della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport e della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica, ciascuno per la parte di competenza, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli del Bilancio regionale di previsione 2019-2021, come individuati nella Tabella "Fondi spese correnti e in conto capitale 2019" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione all'esercizio 2019;
4. di dare atto che le sopracitate strutture competenti, cui sono stati assegnati i capitoli indicati nella Tabella "Fondi spese correnti e in conto capitale 2019" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, hanno attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare i Direttori della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport e della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica, ciascuno per la parte di propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
7. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 660 del 21 maggio 2019

pag. 1 di 5

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
“Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”.
(Art. 7 - Piano esecutivo annuale per lo sport)

PIANO ESECUTIVO ANNUALE PER LO SPORT 2019

La programmazione degli interventi regionali vanno sviluppati sulla base degli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019-2021, strumento propedeutico alla definizione della manovra di bilancio e finalizzato al conseguimento del programma di governo.

Il DEFR 2019-2021, la cui nota di aggiornamento è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 163 del 29/11/2018, ha stabilito il seguente obiettivo strategico per la Missione 06 “*Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero*” - Programma 06.01 “*Sport e Tempo Libero*”:

- 06.01.03 “Realizzare un censimento degli impianti sportivi del Veneto”.

L’iniziativa regionale, da realizzare in collaborazione con il CONI Nazionale, permetterà di fornire una situazione aggiornata in merito alla dotazione di strutture sportive presenti nel territorio veneto. La banca dati che verrà generata dall’attività censuaria fornirà validi strumenti di analisi e programmazione degli interventi in materia di impiantistica sportiva a supporto delle scelte dell’Amministrazione regionale e di quelle comunali.

Inoltre sono previsti i seguenti obiettivi gestionali approvati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 03 gennaio 2019:

- 06.01.04 “Sostenere l’esercizio dell’attività motoria e sportiva a favore degli atleti con disabilità”.

L’Amministrazione regionale intende mantenere il proprio sostegno in un settore che riveste notevole importanza per la società civile del Veneto, al fine di perseguire l’obiettivo di una massiccia inclusione delle persone con disabilità attraverso la pratica sportiva.

- 06.01.05 “Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli”.

L’intervento regionale si attua mediante il sostegno dell’attività motoria e sportiva per tutti i cittadini presenti nel territorio veneto, al fine di favorire l’adozione di corretti stili di vita e il conseguente miglioramento della salute individuale e collettiva, promuovendo lo sport di cittadinanza, gli eventi sportivi e la pratica sportiva in ambito scolastico.

- 06.01.06 “Migliorare l’offerta impiantistica e strutturale nel settore sport”.

L’intervento regionale è finalizzato, in particolare, a recuperare o completare il patrimonio impiantistico sportivo esistente, secondo le disposizioni della L.R. n. 8/2015. Tra i vari interventi impiantistici andranno prioritariamente promossi gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, al fine di favorire lo sviluppo e la qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi.

In ogni caso gli interventi sono finalizzati a favorire:

- lo svolgersi di iniziative in ambito locale, dirette alla tutela della salute e all’organizzazione di attività fisiche di base;
- l’accesso delle persone con disabilità ai percorsi educativi, motori e sportivi, nelle scuole di ogni ordine e grado e in ogni altro luogo, iniziativa e manifestazione sportiva;
- la promozione del territorio veneto.

Con l’approvazione della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 “*Bilancio di previsione 2019-2021*”, le attività facenti capo alla L.R. n. 8/2015 sono state finanziate per un importo complessivo di Euro 1.850.000,00 a valere interamente sull’esercizio 2019, di cui Euro 800.000,00 per interventi di spesa corrente a favore dell’incentivazione della pratica motoria e sportiva ed Euro 1.050.000,00 per interventi di spesa in conto capitale finalizzati al miglioramento dell’offerta impiantistica sportiva.



ALLEGATO A DGR nr. 660 del 21 maggio 2019

pag. 2 di 5

Con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, sono state destinate risorse finanziarie per Euro 1.850.000,00 tra i capitoli di spesa previsti nella Missione 06 "Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero" – Programma 06.01 "Sport e Tempo Libero", come di seguito riportato:

TABELLA "Fondi spese correnti e in conto capitale 2019"

Titolo 1 - Spese correnti		
Capitolo	Descrizione	Competenza 2019 Euro
102512	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (art. 12)	200.000,00
102514	Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport (artt. 13 e 20)	250.000,00
102515	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva in ambito scolastico (art. 15)	150.000,00
102518	Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità (art. 16)	200.000,00
	Totale spese correnti	800.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale		
102517	Interventi regionali a favore dell'impiantistica sportiva (art. 11)	1.050.000,00
	Totale Spese in conto capitale	1.050.000,00
	Totale generale	1.850.000,00

Si rende quindi necessario predisporre il Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, coerentemente con le politiche previste dal vigente Piano pluriennale per lo sport e con gli obiettivi previsti dal DEFR 2019-2021, destinando le risorse finanziarie per le azioni di seguito riportate.

SPESE CORRENTI (EURO 800.000,00)

- **Euro 200.000,00 a valere sul capitolo n. 102512 "Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva" (art. 12).**

Saranno attivate le procedure per la pubblicazione di un bando dedicato alla promozione della pratica sportiva mediante il sostegno ai corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva, di cui alla lettera a), finalizzati al miglioramento della condizione fisica e psichica, nonché alla socializzazione e alla promozione dei valori essenziali dello sport quali il rispetto delle regole, lo spirito di squadra e il rispetto degli altri.

Rif. DEFR 2019-2021, obiettivo gestionale 06.01.05 "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli".

- **Euro 250.000,00 a valere sul capitolo n. 102514 "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport" (art. 13).**

Le risorse saranno finalizzate a sostenere l'organizzazione di eventi sportivi che danno visibilità, creano valore, mobilitano le persone, favoriscono l'emergere dell'intelligenza collettiva con la condivisione di conoscenze ed esperienze permettendo la scoperta di nuovi talenti. Generano importanti ricadute economiche e sociali con impatti diretti per l'economia della città, sono fattore di crescita e rilancio del territorio e contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio. Le proposte progettuali finalizzate all'organizzazione degli eventi sportivi dovranno essere presentate secondo le modalità individuate con DGR n. 967 del 23 giugno 2017, la valutazione delle stesse e l'individuazione delle priorità viene data dal valore dell'iniziativa e dai criteri di cui al punto 5, allegato A alla DGR n. 967/2017. Per gli adempimenti conseguenti si autorizza il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a diramare apposito avviso pubblico.



ALLEGATO A DGR nr. 660 del 21 maggio 2019

pag. 3 di 5

In ordine alle modalità individuate dalla DGR n. 967/2017 per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'organizzazione degli eventi sportivi, sulla base dei criteri contenuti nell'Allegato A) della DGR n. 967/2017, al fine di poter intervenire, in tempi congrui, a supporto anche di manifestazioni che si svolgono nei primi mesi dell'esercizio finanziario successivo al provvedimento di concessione del finanziamento, nel rispetto di quanto previsto dal D.L. 118/2011, si dispone di estendere il requisito di ammissibilità anche a tali proposte progettuali, fatta salva la partecipazione regionale alle sole spese sostenute nell'anno di assunzione dell'impegno e l'effettiva realizzazione dell'evento sportivo.

Rif. DEFR 2019-2021, obiettivo gestionale 06.01.05 "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli".

- **Euro 150.000,00 a valere sul capitolo n. 102515 "Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva in ambito scolastico" (art. 15).**

In linea con le indicazioni del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il Veneto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) "Salute in tutte le politiche - Scuola", con il quale è stato predisposto un programma di attività congiunte in materia di salute, scuola e attività motoria per gli anni scolastici 2017-2018 e 2018-2019, sarà oggetto di finanziamento un progetto generale di promozione della pratica sportiva in ambito scolastico da predisporre e realizzare nel corrente 2019 d'intesa con l'USR Veneto del MIUR, nel quale verranno ricomprese iniziative già consolidate e per le quali è riconosciuto il valore da parte della Regione, quali i Campionati Studenteschi e il "Progetto Integralmente Sport-Cultura: motivare all'attività paralimpica", nonché ulteriori iniziative da individuare, finalizzate alla promozione tra gli studenti della pratica sportiva e motoria e dell'etica sportiva.

Rif. DEFR 2019-2021, obiettivo gestionale 06.01.05 "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli".

- **Euro 200.000,00 a valere sul capitolo n. 102518 "Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità" (art. 16).**

In collaborazione con il Comitato regionale veneto del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), saranno attivate le procedure per la pubblicazione di un bando dedicato alle associazioni che svolgono attività motoria e sportiva di base a favore dei soggetti diversamente abili.

Rif. DEFR 2019-2021, obiettivo gestionale 06.01.04 "Sostenere l'esercizio dell'attività motoria e sportiva a favore degli atleti con disabilità".

SPESE IN CONTO CAPITALE (EURO 1.050.000,00)

Per quanto riguarda invece le spese in conto capitale, per il raggiungimento dell'obiettivo gestionale "Migliorare l'offerta impiantistica e strutturale nel settore sport", in considerazione delle limitate risorse disponibili a bilancio rispetto alle dimensioni economiche degli interventi di edilizia sportiva e delle esigenze provenienti dal territorio, in particolare dalle Amministrazioni comunali, ed in considerazione delle numerose richieste pervenute a seguito del Bando 2018, si ritiene opportuno scorrere la graduatoria utilizzando tutte le risorse disponibili, ammontanti ad Euro 1.050.000,00. A tali beneficiari verranno assegnati quattro mesi per eseguire le opere, mentre ai restanti richiedenti, non finanziati, e agli altri soggetti non in graduatoria, di novellare/proporre interventi nell'ambito del nuovo avviso 2019.

In relazione alla necessità di verificare il fabbisogno per la messa a norma degli impianti sportivi, con requisiti e premialità analoghe a quelle del bando 2018, verrà esperita nel corso del 2019 un'indagine esplorativa tra i comuni, ad esito della quale verrà redatta apposita graduatoria. Tale graduatoria potrà essere utilizzata anche per l'assegnazione di contributi, non appena si renderanno disponibili nuove risorse nel bilancio 2019 o nei bilanci successivi.

Le risorse attualmente disponibili nel bilancio 2019 saranno pertanto utilizzate come segue:

- scorrimento della graduatoria riferita all'anno 2018, per un importo di Euro 1.050.000,00, con elenco da approvarsi mediante Deliberazione della Giunta Regionale.



ALLEGATO A DGR nr. 660 del 21 maggio 2019

pag. 4 di 5

Ulteriori risorse, che si rendessero disponibili nel bilancio 2019, verranno assegnate dalla Giunta Regionale come segue:

- mediante residuale scorrimento della graduatoria 2018;
- con lo scorrimento della nuova graduatoria 2019 approvata dalla Giunta Regionale a seguito di apposita indagine esplorativa, di cui sopra, relativa ai fabbisogni dei comuni;
- a mezzo di erogazione diretta ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b) della L.R. 8/2015.

Rif. DEFR 2019-2021, obiettivo gestionale 06.01.06 "Migliorare l'offerta impiantistica e strutturale nel settore sport".

Inoltre nel corso dell'esercizio corrente saranno attivate, in applicazione della L.R. n. 8/2015, le seguenti ulteriori azioni:

- Attività dell'Osservatorio regionale per lo sport (art. 9)
Nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio regionale per lo sport istituito con DGR n. 1415/2016, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 8/2015, dovrà concludersi entro il corrente anno l'attività di rilevazione del patrimonio impiantistico regionale veneto, avviata in collaborazione con il CONI Nazionale. La presente azione è obiettivo strategico della Regione nell'ambito del DEFR 2019-2021 (06.01.03 "Realizzare un censimento degli impianti sportivi del Veneto").
- Carta Etica dello sport veneto (art. 3)
Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 120/2017, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 8/2015, è stata approvata la Carta Etica dello sport veneto, unitamente alle modalità di adesione alla medesima. Nel corso del 2019 sarà predisposto da parte della Giunta regionale un provvedimento di ricognizione delle richieste di adesione pervenute a tutto il 2018. Saranno poste in essere idonee iniziative di promozione e divulgazione del documento tra tutti i soggetti a vario titolo interessati all'adesione e che non vi abbiano provveduto nel 2018, nonché un'attività di raccolta delle nuove richieste e di aggiornamento del relativo elenco.
- Alternanza Scuola Lavoro in ambito sportivo (art. 20)
L'Alternanza Scuola Lavoro rappresenta un segmento fondamentale del curriculum scolastico dello studente della scuola secondaria di secondo grado.
Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro per lo Sport, con Protocollo d'intesa del 22/9/2017 finalizzato alla condivisione di obiettivi in tema di scuola e sport, hanno ritenuto meritevoli di attenzione anche progetti di Alternanza Scuola Lavoro in ambito sportivo, in coerenza con le linee guida sull'Alternanza Scuola Lavoro emanate dal MIUR. Pertanto dall'anno scolastico 2017-2018 è possibile attivare progetti di Alternanza Scuola Lavoro in ambito sportivo.
In ragione di ciò, nel corso del 2018 è stata avviata un'attività di studio tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR, Unioncamere Veneto, Comitato Regionale Veneto del CONI e Comitato Regionale Veneto del CIP, con l'obiettivo di elaborare una proposta di schema di Protocollo d'intesa finalizzato ad una collaborazione tra gli stessi Enti nella promozione di progetti di Alternanza Scuola Lavoro in ambito sportivo.
Peraltro, a seguito delle novità introdotte a livello statale dalla Legge di Bilancio 2019, che ha previsto la modifica dell'istituto nei contenuti e nella stessa denominazione (ora definito "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"), si rende necessaria una revisione dell'attività di studio avviata nel 2018 per lo schema di Protocollo regionale, con l'obiettivo di pervenire all'adozione dello schema definitivo, da approvare con provvedimento della Giunta regionale, al fine di dare avvio ai progetti in ambito sportivo del nuovo istituto anche a livello regionale.
- Palestre della Salute (art. 21 – Titolo IV "Salute, sicurezza e accessibilità nello sport")
Con DGR n. 925 del 23 giugno 2017, in attuazione dell'art. 21 della L.R. n. 8/2015, sono stati approvati i requisiti ed il procedimento necessari ad ottenere la certificazione di "Palestra della Salute" e gli indirizzi per la prescrizione e la somministrazione dell'esercizio fisico. Con successiva DGR n. 280/2018 si è provveduto all'aggiornamento dei requisiti organizzativi e strutturali per ottenere la predetta certificazione, nonché, per gli aspetti relativi alla formazione che diviene obbligatoria, alla definizione dei requisiti delle strutture prescelte per la formazione dei laureati in Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive ed adattate. E' stato anche istituito un Gruppo regionale di coordinamento per la programmazione delle relative attività formative.



ALLEGATO A DGR nr. 660 del 21 maggio 2019

pag. 5 di 5

Nel 2019 la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria continuerà l'attività formativa, già in corso, sia per i medici che per gli specialisti dell'esercizio, attraverso il completamento di un corso di formazione a distanza (FAD) regionale sul tema e la partecipazione ad un corso di formazione regionale in aula. Per gli specialisti dell'esercizio è prevista la partecipazione ad uno stage formativo sul campo presso le strutture sanitarie identificate allo scopo dalla Regione del Veneto.

E' stato inoltre predisposto un logo identificativo di Palestra della Salute, che sarà approvato nel 2019 con un atto formale della Giunta.

Per la realizzazione delle predette attività, con Decreto n.10 del 15/01/2019 dell'Area Sanità e Sociale e con DGR n.38 del 21/01/2019, è stato disposto il finanziamento di Euro 150.000,00 sul capitolo n. 103285, per il Programma regionale "Prescrizione dell'esercizio fisico", a valere sull'esercizio 2019.

ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA MODIFICA DELL'ART. 10 DELLA L.R. N. 8/2015 INTRODOTTA CON L.R. N. 4/2019

Con la recente legge regionale di adeguamento ordinamentale in materia di sport e cultura, la L.R. 24 gennaio 2019, n. 4, sono state apportate modifiche alla L.R. n. 8/2015.

Con particolare riferimento al sostegno finanziario della Regione di cui all'art. 10 della L.R. n. 8/2015, il nuovo testo dispone che la Giunta regionale possa concedere contributi a mezzo di erogazione diretta per interventi urgenti o per iniziative di particolare rilevanza, secondo **tipologie, importi e criteri** da individuarsi attraverso il Piano esecutivo annuale per lo sport.

Nella ratio di tale modifica gli "interventi urgenti" sono riconducibili ad interventi di impiantistica sportiva di cui all'art. 11 della L.R. n. 8/2015, mentre le "iniziative di particolare rilevanza" sono riferibili ad iniziative a favore della pratica sportiva di cui al successivo art. 12, per le quali appare ora necessaria la previsione delle casistiche di applicazione delle nuove disposizioni, concernenti gli ambiti generali di finanziamento previste dal Titolo III – Capo I della L.R. n. 8/2015.

In merito alle **tipologie** di iniziative riferibili alla pratica sportiva, in linea generale le nuove disposizioni si possono considerare applicabili in presenza di eventi, attività o manifestazioni che comportano:

- particolare complessità organizzativa,
- grande rilevanza e valore anche sotto l'aspetto promozionale,

tali da essere ritenute dall'Amministrazione regionale meritevoli di erogazione diretta.

Con riferimento agli **importi**, le iniziative di particolare rilevanza aventi le caratteristiche sopra esposte, potranno beneficiare di sostegno regionale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, fino ad un importo massimo pari all'80% del costo totale quantificato nel piano finanziario e ritenuto ammissibile.

Per quanto concerne i **criteri** di valutazione di tali iniziative, gli stessi possono essere così individuabili:

- qualità del soggetto proponente, in base alla rilevanza e alla rappresentatività territoriale del soggetto proponente, all'esperienza pregressa nella realizzazione di eventi sportivi, alla partecipazione di più soggetti alla realizzazione del progetto;
- qualità dell'iniziativa, in base alla rilevanza della stessa (internazionale, nazionale) e, con riferimento a manifestazioni sportive, al valore agonistico delle stesse (con assegnazione di titoli riconosciuti da autorità sportive nazionali ed internazionali), oltre che alla rilevanza sociale e alle possibili ricadute nel territorio in termini di promozione della disciplina sportiva e attrazione di nuovi praticanti;
- capacità finanziaria, in base alla coerenza del piano finanziario rispetto alle attività da realizzare, al grado di autofinanziamento e alla capacità di attrarre risorse private, alla valorizzazione di risorse e strutture locali (con riguardo al numero e alla rilevanza delle strutture già presenti nel territorio e coinvolte dal progetto).

In merito invece agli interventi urgenti di impiantistica sportiva, di cui all'art. 10, comma 1, lettera b, le opere ammissibili riguarderanno la realizzazione di nuovi impianti, nonché le manutenzioni e/o il completamento di impianti sportivi esistenti.



(Codice interno: 394985)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 661 del 21 maggio 2019

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva. Approvazione del bando, anno 2019, per la concessione di contributi a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 12.

*[Sport e tempo libero]***Note per la trasparenza:**

La Regione sostiene e promuove la pratica sportiva. Con il presente provvedimento, sulla base delle risorse rese disponibili nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, si avvia la procedura per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva attraverso azioni di sostegno all'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva finalizzati alla socializzazione e alla promozione del benessere psicofisico.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, *"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"*, nel riconoscere il valore sociale, formativo ed educativo della pratica motoria e sportiva, attraverso l'attività di programmazione e pianificazione individua i fabbisogni ed interviene di conseguenza mediante forme di sostegno, anche finanziario, a favore della promozione della pratica sportiva.

In particolare, l'art. 12, della suddetta LR n. 8/2015 prevede il sostegno finanziario della Regione in favore della pratica sportiva a tutti i livelli, secondo le modalità di cui all'art. 10 della medesima norma.

Va inoltre rilevato che l'attività in parola è altresì riconducibile all'Obiettivo DEFR 2019 - 2021 06.01.05: "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli".

Con l'approvazione della Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021", le attività facenti capo alla LR n. 8/2015 sono state interessate da uno stanziamento pari ad un importo complessivo di Euro 1.850.000,00 a valere interamente sull'esercizio 2019, di cui Euro 800.000,00 da destinare ad interventi di spesa corrente a favore dell'incentivazione della pratica motoria e sportiva.

A seguito dell'approvazione della LR n. 45/2018, con successivo decreto del Segretario Generale della Programmazione del 28.12.2018, n. 12 "Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021" sono state assegnate risorse pari ad Euro 200.000,00 a valere sul capitolo 102512 - "Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (art. 12 LR 11 maggio 2015, n. 8)" per il sostegno delle corrispondenti iniziative.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a) della LR n. 8/2015, si rende ora necessario procedere all'approvazione di un apposito bando che definisca i criteri e le modalità di accesso al contributo regionale con specifico riferimento alla fattispecie delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva.

Per quanto sopra esposto, si propone pertanto di approvare il "Bando per la concessione di contributi a favore dell'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva", ai sensi della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 12, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente provvedimento è attuativo del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019 approvato dalla Giunta regionale in pari data che, tra le altre azioni, prevede anche il sostegno alle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva.

Le attività ammesse a finanziamento dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2019.

La spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto è destinata al sostegno delle iniziative volte a favorire la pratica sportiva mediante l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva e pertanto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 ed in particolare gli artt. 10 e 12;

VISTA la DCR del 7 maggio 2019, n. 48 di approvazione del Piano pluriennale per lo sport 2019-2021;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 di approvazione del Bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTA la deliberazione n. 1928 del 21 dicembre 2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 3 gennaio 2019 di approvazione degli Obiettivi gestionali per il periodo 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29 gennaio 2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificato dalla Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

DATO ATTO che il presente provvedimento è attuativo del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il "Bando per la concessione di contributi a favore dell'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva", ai sensi della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 12, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102512 "Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (art. 12 LR 11 maggio 2015, n. 8)" del bilancio di previsione 2019 - 2021 con imputazione all'esercizio 2019;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo evidenziato al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;
8. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR nr. 661 del 21 maggio 2019****pag. 1 di 8**

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
A FAVORE DELL'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI AVVIAMENTO
ALL'ATTIVITA' MOTORIA E SPORTIVA**

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo Gestionale – 06.01.05

Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
2. FINALITA' E OBIETTIVI
3. RISORSE DISPONIBILI
4. SOGGETTI DESTINATARI
5. NATURA DEL SOSTEGNO FINANZIARIO
6. INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
7. SPESE AMMISSIBILI
8. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE
9. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
10. MODALITA' E TERMINI PER L'ISTRUTTORIA
11. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE
12. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
13. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI
14. ATTIVITA' DI CONTROLLO
15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
16. INDICAZIONI DEL FORO COMPETENTE
17. TUTELA DELLA PRIVACY
18. INFORMAZIONI E CONTATTI



a6cc09ca



ALLEGATO A DGR nr. 661 del 21 maggio 2019

pag. 2 di 8

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente bando è attuato in coerenza con:

- la Legge regionale n. 8 dell'11 maggio 2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", artt. 10 e 12;
- il vigente "Piano pluriennale per lo sport 2019-2021";
- il "Piano esecutivo annuale per lo sport 2019".

2. FINALITA' E OBIETTIVI

Con il presente bando la Regione del Veneto intende sostenere la divulgazione della cultura dell'attività motoria fra le persone, al fine di migliorare gli stili di vita e di promuovere valori quali: il senso di appartenenza, il relazionarsi con gli altri, la condivisione, il successo e la realizzazione personale. L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di ridurre la sedentarietà, nelle varie fasce di età a rischio ed in particolare fra i giovani dove sono in continuo aumento nove forme di socialità e socializzazione (social network) in cui la vita reale si confonde sempre più spesso con la vita virtuale. Essendo stato, inoltre, stimato che la sedentarietà è in grado di ridurre l'aspettativa di vita, si intende attraverso il presente Bando sostenere le iniziative che incentivano l'avvicinamento allo sport non agonistico al fine di aumentare il numero di persone che praticano attività motoria in modo organizzato e con regolarità.

A tal fine, come stabilito dal vigente Piano esecutivo annuale per lo sport, si prevede la promozione della pratica sportiva attraverso il sostegno agli Enti ed Associazioni che organizzano corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva finalizzati alla socializzazione e alla promozione del benessere psicofisico, ivi comprese le attività organizzate in spazi urbani, parchi e spazi verdi disciplinate dall'art. 5 della L.R. n. 8/2015, rivolte alla popolazione, con esclusione dell'attività motoria praticata in ambito scolastico e durante i Centri Estivi per ragazzi in età scolastica.

3. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse che costituiscono la dotazione finanziaria del presente bando ammontano ad Euro 200.000,00.

Al fine di soddisfare, nei limiti delle risorse disponibili, l'intero territorio regionale, il finanziamento a disposizione viene preliminarmente ripartito a livello provinciale, in misura proporzionale all'estensione territoriale ed alla popolazione residente secondo i criteri stabiliti dalla DGR n. 4362 del 30 dicembre 2005, come di seguito indicato:

BELLUNO (10,53%)	Euro	21.060,00	VERONA (16,28%)	Euro	32.560,00
VICENZA (15,81%)	Euro	31.620,00	TREVISO (15,72%)	Euro	31.440,00
VENEZIA (15,79%)	Euro	31.580,00	PADOVA (16,06%)	Euro	32.120,00
ROVIGO (9,81%)	Euro	19.620,00			

4. SOGGETTI DESTINATARI

Potranno ricevere contributi a sostegno delle spese sostenute per le attività di seguito indicate i soggetti aventi sede legale e/o operativa in Veneto, e rientranti in una delle seguenti tipologie:

- a) associazioni con personalità giuridica, nonché associazioni prive di personalità giuridica, costituite da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda (rilevabile presso l'Agenzia delle Entrate sulla base dell'assegnazione di codice fiscale e/o partita IVA) e dai cui statuti o atti costitutivi si evinca la finalità sportiva, regolarmente iscritte a federazioni sportive, enti di promozione e discipline sportive, ed in possesso dell'iscrizione al registro CONI;
- b) società sportive di capitali o cooperative di cui all'art. 90, comma 17, lett. c) della L. 27 dicembre 2002, n. 289 costituite da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda, ed in possesso dell'iscrizione al registro CONI;
- c) le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva, attraverso le proprie rappresentanze territoriali.



a6cc09ca



ALLEGATO A DGR nr. 661 del 21 maggio 2019**pag. 3 di 8**

Non possono essere destinatari di contributo ai sensi del presente bando i soggetti giuridici, anche per il tramite dei propri legali rappresentanti che, con sentenza passata in giudicato:

- siano stati condannati per illecito sportivo da CONI, CIP e Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva di appartenenza nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente bando;
- siano stati condannati da CONI, CIP e Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva di appartenenza per l'uso di sostanze dopanti nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando;
- siano stati sanzionati da CONI, CIP e Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva di appartenenza nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando con la squalifica, inibizione o radiazione ovvero con la sospensione, anche in via cautelare, prevista dal Codice di comportamento sportivo del CONI.

5. NATURA DEL SOSTEGNO FINANZIARIO

Il contributo erogato è a fondo perduto e destinato a sostenere le spese, per l'organizzazione e la promozione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva così come individuati al successivo punto 6, ed è riconosciuto nella misura massima di Euro 1.500,00 e minima di Euro 500,00, salvo i casi di utilizzo delle risorse disponibili fino al loro esaurimento di cui al punto 10.

Nel rispetto del principio generale del pareggio di bilancio tra costi e ricavi per l'attività che si intende proporre, il contributo regionale non potrà in ogni caso costituire un utile per il soggetto beneficiario, la determinazione del beneficio terrà conto dell'ammontare di disavanzo sia in fase di assegnazione che nella successiva fase di rendicontazione e liquidazione.

6. INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Saranno ammessi a contributo i programmi di attività finalizzati alla promozione ed all'organizzazione di corsi di avviamento allo sport per ragazzi/e dai 6 anni e fino al compimento del 18° anno.

I soggetti di cui al precedente punto 4 possono presentare un solo programma di attività.

Il programma proposto dovrà riguardare esclusivamente i ragazzi/e rientranti nella fascia di età sopra indicata e **dovrà contenere** le seguenti informazioni:

- la disciplina sportiva praticata e la federazione, l'ente di promozione sportiva o la disciplina sportiva associata di affiliazione;
- il numero degli atleti iscritti (under 18) alla data del 31.12.2018;
- il luogo ed il periodo temporale entro il quale vengono svolti i corsi di attività motoria;
- il numero di allenamenti settimanali (il riferimento deve essere il singolo atleta, con esclusione dello svolgimento di partite e/o tornei promozionali);
- il numero di istruttori/allenatori assegnati all'attività giovanile;
- la quota individuale di iscrizione al corso ed altri costi fissi e/o ricorrenti.
- una relazione descrittiva dell'attività che si intende proporre e dell'obiettivo che si intende raggiungere, alla quale dovrà essere allegata una dichiarazione sottoscritta dalla Federazione e/o dell'Ente di Promozione Sportiva di riferimento dove dovrà essere certificato il numero degli atleti dai 6 anni e fino al compimento del 18° anno.

L'adesione alla Carta etica dello sport veneto e/o l'organizzazione di seminari, convegni o altri momenti di incontro pubblici di sensibilizzazione, patrocinati dall'Ente Regione e/o da altre Pubbliche Amministrazioni, da parte dei soggetti sopraindicati, sui temi che includono lo sport quale elemento fondamentale e caratterizzante di lotta a fenomeni sociali negativi quali bullismo, intossicazione digitale, assunzione di sostanze psicotrope, abuso di alcol, obesità giovanile, **costituiscono elemento di premialità e di valutazione aggiuntiva.**



ALLEGATO A DGR nr. 661 del 21 maggio 2019

pag. 4 di 8

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese:

- sostenute esclusivamente nel 2019;
- comprovate attraverso documenti fiscalmente validi e, limitatamente agli importi pari o superiori ad Euro 1.000,00, idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni nel rispetto di quanto disposto dalla Legge n. 133/1999, art. 25, comma 5 e s.m.i.;
- quietanzate e direttamente ed effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari entro e non oltre la data di presentazione della rendicontazione.

Tutte le spese indicate devono essere direttamente riconducibili all'iniziativa oggetto di finanziamento, le spese generali (acqua, luce, canoni di affitto ecc.) dovranno essere riportate in quota parte in rapporto al numero di atleti nella fascia di età di cui al precedente punto 6, restano comunque escluse dal finanziamento le spese di ristorazione, organizzazione di eventi (saggio di fine anno) ancorché collegati ai corsi.

8. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Nel rispetto del principio generale enunciato al punto 5, il contributo regionale è diretto a sostenere le sole spese ammissibili e riferito alla sola attività prevista dal presente Bando.

Pertanto il contributo regionale verrà determinato sulla base del punteggio assegnato ad ogni proposta progettuale, secondo i criteri individuati al successivo punto 11, e sulla base della seguente griglia di distribuzione:

PUNTEGGIO ASSEGNATO	VALORE CONTRIBUTO
Da punti 5 a punti 10	Euro 500,00
Da punti 11 a punti 15	Euro 800,00
Da punti 16 a punti 18	Euro 1.000,00
Da punti 19 a punti 20	Euro 1.200,00
Da punti 21	Euro 1.500,00

Il contributo regionale potrà essere rideterminato o revocato qualora, a seguito di rendicontazione sullo stato di avviamento delle attività, venissero rilevate differenze fra quanto inizialmente proposto e quanto effettivamente realizzato, aventi incidenza rispetto al punteggio inizialmente assegnato.

9. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente dal soggetto organizzatore e trasmessa, **entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R. Veneto**, utilizzando esclusivamente i moduli approvati dalla Regione del Veneto, che saranno reperibili sul sito internet regionale al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>

Qualora il predetto termine dovesse cadere di domenica o in altro giorno festivo, esso si intende prorogato al primo giorno utile immediatamente successivo.

Per essere ritenuta regolare la domanda deve essere inviata utilizzando una delle seguenti modalità:

- spedizione a mezzo posta raccomandata alla **Regione del Veneto – Direzione Beni Attività Culturali e Sport – Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 – 30121 Venezia** (il rispetto del termine sarà rilevato dalla data del timbro postale);
- consegna a mano presso i sopra indicati uffici entro il termine perentorio di cui sopra, con i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30;
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata al seguente unico indirizzo istituzionale:



a6cc09ca



ALLEGATO A DGR nr. 661 del 21 maggio 2019

pag. 5 di 8

beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it ; a tale proposito vanno attentamente seguite le regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-generalis/pec-regione-veneto>), con l'avvertenza che istanze P.E.C. presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno **ripudiate**.

10. MODALITA' E TERMINI PER L' ISTRUTTORIA

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, si procederà esaminando i requisiti formali e di merito della documentazione prodotta.

L'istruttoria formale sarà finalizzata a verificare la presenza dei requisiti in capo ai soggetti beneficiari e la completezza della domanda, e la successiva istruttoria di merito sarà finalizzata all'attribuzione di un punteggio in relazione ai criteri di valutazione di cui al successivo punto 11.

La Regione del Veneto, nel corso delle attività di istruttoria formale e di merito, si riserva la facoltà di richiedere, all'indirizzo fornito dai soggetti richiedenti i chiarimenti necessari fissando il termine per la risposta che comunque non potrà essere superiore a 10 giorni lavorativi dalla data della richiesta.

11. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE

L'istruttoria sarà condotta dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport e, nei limiti dei finanziamenti indicati al punto 3, verranno definite 7 graduatorie, una per Provincia. Le graduatorie vengono formulate attraverso l'attribuzione, ad ogni singola istanza, di un punteggio determinato dai seguenti criteri, come di seguito indicato:

CRITERI DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Utenza corso / attività	Superiore a 50 partecipanti	3
	Partecipanti da 30 a 50	2
	Inferiore a 30 partecipanti	1
Durata programma attività	Da 9 a 12 mesi	3
	Da 6 a 8 mesi	2
	Inferiore a 6 mesi	1
Sessioni di attività settimanali	Oltre 2	3
	Fino a 2	1
Istruttori dedicati	1 ogni 5 atleti	3
	1 ogni 15 atleti	2
	1 ogni 30 atleti	1
Costo complessivo di frequentazione	Minore di Euro 250	3
	Maggiore di Euro 250 e fino a Euro 350	2
	Maggiore di Euro 350	1
Adesione Carta etica*	Sì	3
	No	0
Sensibilizzazione	seminari, convegni incontri pubblici per la promozione di corretti stili di vita e di maggiore sensibilizzazione alla lotta ai fenomeni legati al bullismo e alle dipendenze organizzati nella stagione sportiva 2018/2019	3
	Punti massimi	21
* L'assegnazione del punteggio avviene in presenza di regolare domanda di adesione alla Carta etica, presentata secondo le modalità indicate nel D.D.R. n. 615 del 30 ottobre 2017 della Direzione Beni Attività Culturali e sport. La stessa deve essere acquisita al protocollo regionale entro il termine di scadenza del Bando.		

I soggetti ammessi alle graduatorie verranno finanziati secondo l'ordine di punteggio decrescente, fino all'esaurimento delle risorse a disposizione per ogni singola graduatoria su base provinciale.



a6cc09ca



ALLEGATO A DGR nr. 661 del 21 maggio 2019

pag. 6 di 8

A parità di punteggio verrà anteposta l'istanza contraddistinta dalla minore spesa, e a parità di spesa quella acquisita agli atti, come rilevato dal n. di protocollo, in data antecedente.

Qualora l'esaurimento delle risorse a disposizione, per ogni singola graduatoria, non dovesse consentire l'intera assegnazione del finanziamento concedibile all'ultima domanda in posizione utile, non si terrà conto della soglia minima di Euro 500,00.

I dati forniti in fase di domanda di contributo e relativi agli ambiti oggetto di valutazione ai sensi della tabella sopra indicata, vengono certificati dal soggetto beneficiario sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 e comprovati da apposita documentazione a supporto.

12. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La rendicontazione dovrà essere presentata esclusivamente dal soggetto beneficiario, obbligatoriamente secondo la modulistica messa a disposizione dalla Regione del Veneto, e reperibile sul sito istituzionale internet al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti> .

I soggetti beneficiari del contributo dovranno presentare, con le **stesse modalità di invio della domanda di contributo** indicate al precedente punto 9, entro il termine perentorio indicato nel provvedimento di concessione, una relazione illustrativa comprovante la realizzazione delle attività, indicando le modalità di svolgimento, i risultati raggiunti anche rispetto agli obiettivi prefissati, il successo riscosso e le partecipazioni registrate, allegando a tal fine idonea documentazione.

Dovrà essere obbligatoriamente allegato il Piano economico che dovrà fare riferimento all'annualità 2019, anche nel caso di attività a cavallo dell'anno sportivo, a tale proposito andranno indicate in maniera puntuale tutte le entrate e tutte le spese direttamente riconducibili all'attività oggetto di finanziamento, per le spese generali sostenute dalla società, le stesse dovranno essere proporzionate sulla base del numero di atleti iscritti alla società con riferimento ai soli atleti rientranti nella fascia di età under 18.

Le spese indicate nel piano economico, ivi comprese le spese ammissibili a finanziamento, che alla data di rendicontazione siano state assolte, dovranno corrispondere ad adeguata documentazione giustificativa, fiscalmente valida; in caso di verifica a campione da parte degli uffici regionali, tali spese dovranno essere dimostrate con la produzione dei titoli giustificativi in originale.

Gli importi dovranno essere esposti al netto dell'IVA qualora la stessa possa essere recuperata dal soggetto beneficiario, o al lordo dell'IVA, qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata.

La Regione del Veneto effettuerà un'istruttoria economica finalizzata a verificare la presenza e completezza della documentazione di rendicontazione prodotta, l'attinenza con le voci di spesa ammissibili, la coerenza con periodi di ammissibilità.

Le erogazioni sono corrisposte sotto la condizione risolutiva di cui all'art. 88, c. 4-bis, del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i. ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"). In presenza di certificazione antimafia negativa, l'Amministrazione regionale si riserva di disporre la revoca del provvedimento di approvazione del contributo".

Il diritto al contributo regionale decade, altresì, nei seguenti casi:

- a) rilascio di dichiarazioni non veritiere o mendaci nell'ambito della documentazione prodotta (art. 75 DPR n. 445/2000);
- b) mancata realizzazione dell'attività proposta;
- c) realizzazione dell'attività in maniera diversa da quanto indicato in fase di domanda, come indicato al punto 7 del presente Bando;
- d) mancata, irregolare o incompleta presentazione della documentazione di rendicontazione;



ALLEGATO A DGR nr. 661 del 21 maggio 2019

pag. 7 di 8

- e) mancata esibizione degli originali dei documenti di spesa e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate, in sede di controllo ai sensi del successivo punto 14.

Ai fini dell'erogazione del contributo, la Regione del Veneto procederà, ove necessario, all'acquisizione del Documento di Regolarità Contributiva (DURC) relativo ai soggetti beneficiari.

Il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio dalla Regione, presso gli Enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 2 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1 giugno 2015) secondo le modalità di cui all'art. 6 del medesimo Decreto.

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8 bis convertito in Legge n. 98/2013 e s.m.i.).

13. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il beneficiario ha l'obbligo di:

- a) produrre la rendicontazione in modo completo, nei termini e nelle modalità stabilite al punto 12, pena la decadenza dal diritto al contributo;
- b) conservare gli originali della documentazione di spesa per almeno dieci anni in base all'art. 2220 del Codice Civile;
- c) segnalare tempestivamente nei modi indicati al precedente punto 9 del presente bando, eventuali variazioni delle coordinate bancarie, della denominazione sociale, del legale rappresentante e/o dello Statuto, il quale ultimo dovrà essere nuovamente trasmesso;
- d) comunicare l'eventuale rinuncia al contributo;
- e) accettare e rispettare tutte le prescrizioni di cui al presente bando;
- f) fatti salvi gli obblighi derivanti dalla Legge 4 agosto 2017, n. 124 – articolo 1, commi 125-129. "Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità." evidenziare in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione (p. es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate) che le attività sono realizzate anche attraverso il sostegno regionale, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'utilizzazione del logo regionale come disciplinato con DGR n. 3462/2002 e s.m.i. e delle modalità indicate dalla "Guida all'uso del Logo regionale" consultabile sul sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/marchio-regionale>

14. ATTIVITA' DI CONTROLLO

La Regione del Veneto si riserva il diritto di svolgere controlli a campione sulle attività e sulle dichiarazioni rese dai beneficiari, mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare che le attività siano state realizzate in conformità alle presenti prescrizioni, nonché il rispetto degli obblighi posti a carico dei beneficiari, le modalità di pagamento delle spese rendicontate e la veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta.

I beneficiari sono tenuti a consentire le procedure di controllo, ad esibire gli originali della documentazione prodotta in fase di rendicontazione e degli strumenti di pagamento delle spese effettivamente sostenute, pena la decadenza del contributo.

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi del presente bando, è il Direttore dell'Unità Organizzativa Sport della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport.

16. INDICAZIONI DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare in relazione al presente bando si elegge quale foro competente quello di Venezia.

17. TUTELA DELLA PRIVACY

ALLEGATO A DGR nr. 661 del 21 maggio 2019**pag. 8 di 8**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale viene in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure relative al presente bando saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" aggiornato dal D.lgs. n. 101/2018 – Adeguamento al Regolamento UE 2016/679.

18. INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente bando, i successivi esiti istruttori e l'individuazione dei beneficiari saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>

La pubblicazione nel BUR e nel sito internet dedicato vale a tutti gli effetti come formale comunicazione.

Le richieste di integrazione e/o chiarimenti in riferimento alle domande di contributo, verranno indirizzate ai soggetti direttamente interessati esclusivamente ai recapiti indicati dai medesimi al momento della domanda di partecipazione. Ogni riscontro dovrà essere inviato, salvo indicazioni diverse, agli indirizzi istituzionali nei modi indicati al precedente punto 9 del presente bando.

Sarà cura dei soggetti beneficiari comunicare tempestivamente ogni variazione di recapito o eventuali disservizi agli strumenti di spedizione/ricezione on-line.

Per informazioni di carattere tecnico e procedurale è possibile rivolgersi telefonicamente alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport – U.O. Sport, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 ai numeri 041-2792760-2647-2699-2633-2714.



a6cc09ca



(Codice interno: 394986)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 662 del 21 maggio 2019

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva. Approvazione del bando, anno 2019, per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 16.*[Sport e tempo libero]***Note per la trasparenza:**

La Regione sostiene e promuove la pratica sportiva. Con il presente provvedimento, sulla base delle risorse rese disponibili nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, si avvia la procedura per la concessione di contributi a favore della pratica motoria e sportiva degli atleti diversamente abili.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Cristiano Corazzari, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, "*Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva*", nel riconoscere il valore sociale, formativo ed educativo della pratica motoria e sportiva, attraverso l'attività di programmazione e pianificazione individua i fabbisogni ed interviene di conseguenza mediante forme di sostegno, anche finanziario, a favore della promozione della pratica sportiva.

In particolare, l'art. 16 della suddetta LR n. 8/2015 prevede il sostegno finanziario della Regione in favore degli atleti con disabilità, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 1, lettere a) e b) della medesima norma.

Va inoltre rilevato che l'attività in parola è altresì riconducibile all'Obiettivo DEFR 2019 - 2021 06.01.04: "Sostenere l'esercizio dell'attività motoria e sportiva a favore degli atleti con disabilità", che corrisponde a specifico obiettivo previsto dal programma di Governo 2015 - 2020 del Presidente.

Con l'approvazione della Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021", le attività facenti capo alla LR n. 8/2015 sono state interessate da uno stanziamento pari ad un importo complessivo di Euro 1.850.000,00 a valere interamente sull'esercizio 2019, di cui Euro 800.000,00 da destinare ad interventi di spesa corrente a favore dell'incentivazione della pratica motoria e sportiva.

A seguito dell'approvazione della LR n. 45/2018, con successivo decreto del Segretario Generale della Programmazione del 28.12.2018, n. 12 "Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021" sono state assegnate risorse pari ad Euro 200.000,00 a valere sul capitolo 102518 - "Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità (art. 16 LR 11 maggio 2015, n. 8)" per il sostegno di iniziative a favore degli atleti con disabilità.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a) della LR n. 8/2015, si rende ora necessario procedere all'approvazione di un apposito bando che definisca i criteri e le modalità di accesso al contributo regionale.

Per quanto sopra esposto, si propone pertanto di approvare il "Bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità", ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 16, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La Direzione Beni Attività Culturali e Sport procederà alla valutazione delle istanze pervenute, secondo i criteri indicati nel Bando di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la formazione della graduatoria finale, in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), riconosciuto ai sensi dell'art. 8 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, Ente Pubblico per lo sport praticato da persone disabili che verificherà e convaliderà i dati tecnico/sportivi dichiarati da ciascuna singola società o associazione sportiva richiedente contributo.

Il presente provvedimento è attuativo del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019 approvato dalla Giunta regionale in pari data, tra le altre azioni, prevede anche il sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità.

Le attività ammesse a finanziamento dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2019.

La spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto è destinata al sostegno delle iniziative volte a favorire la pratica sportiva degli atleti diversamente abili e pertanto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 ed in particolare gli artt. 10 e 16;

VISTA la DCR del 7 maggio 2019, n. 48 di approvazione del Piano pluriennale per lo sport 2019-2021;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 di approvazione del Bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTA la deliberazione n. 1928 del 21 dicembre 2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 3 gennaio 2019 di approvazione degli Obiettivi gestionali per il periodo 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29 gennaio 2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificato dalla Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

DATO ATTO che il presente provvedimento è attuativo del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il " Bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità" di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102518 "Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità" del bilancio di previsione 2019 - 2021, con imputazione all'esercizio 2019;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo evidenziato al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di prendere i necessari contatti con il Comitato Regionale Veneto del CIP al fine di dar corso alla collaborazione con la Regione in merito alle verifiche sulle istanze di contributo e sulle rispettive rendicontazioni;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR nr. 662 del 21 maggio 2019****pag. 1 di 9**

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLA
PRATICA SPORTIVA DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ**

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo Gestionale DEFR 2019-2021 – 06.01.04

Sostenere l'esercizio dell'attività motoria e sportiva a favore degli atleti con disabilità

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
2. FINALITÀ E OBIETTIVI
3. DOTAZIONE FINANZIARIA
4. SOGGETTI BENEFICIARI
5. NATURA DEL SOSTEGNO FINANZIARIO
6. ATTIVITÀ OGGETTO DI FINANZIAMENTO
7. SPESE AMMISSIBILI
8. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE
9. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
10. MODALITÀ E TERMINI DI ISTRUTTORIA
11. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA
12. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
13. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI
14. ATTIVITÀ DI CONTROLLO
15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
16. INDICAZIONI DEL FORO COMPETENTE
17. TUTELA DELLA PRIVACY
18. INFORMAZIONI E CONTATTI



72f09cbb



ALLEGATO A DGR nr. 662 del 21 maggio 2019

pag. 2 di 9

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente bando è attuato in coerenza con:

- la Legge regionale n. 8 del 11 maggio 2015 “Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”, art. 16;
- il vigente “Piano pluriennale per lo sport 2019-2021”;
- il “Piano esecutivo annuale per lo sport 2019”.

2. FINALITA' E OBIETTIVI

Con il presente bando la Regione del Veneto intende incentivare la pratica motoria e sportiva degli atleti con disabilità attraverso il sostegno delle seguenti attività:

- spese di ordinaria gestione della pratica sportiva univocamente attribuibili alle attività destinate in via esclusiva agli atleti con disabilità;
- spese sostenute per la partecipazione di atleti con disabilità a manifestazioni sportive riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- spese sostenute per l'organizzazione di manifestazioni sportive riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP), destinate agli atleti con disabilità.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse che costituiscono la dotazione finanziaria del presente bando ammontano ad Euro 200.000,00.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Potranno ricevere contributi a sostegno delle spese sostenute per le attività istituzionali e per la partecipazione/organizzazione ad eventi, manifestazioni sportive e/o campionati, rivolti esclusivamente a favore di atleti con disabilità, i soggetti aventi sede legale e/o operativa in Veneto, affiliati ad una FSP (Federazione Sportiva Paralimpica) e/o DSP (Disciplina Sportiva Paralimpica) e/o EP (Ente di Promozione Paralimpico) ed iscritti al Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche tenuto dal CONI, alla data di presentazione della domanda, e che rientrino in una delle seguenti tipologie:

- a) associazioni con personalità giuridica, nonché associazioni prive di personalità giuridica, costituite da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda (data rilevabile presso l'Agenzia delle Entrate sulla base dell'assegnazione di codice fiscale e/o partita IVA) e dai cui statuti o atti costitutivi si evinca la finalità sportiva;
- b) società sportive di capitali di cui all'art. 90, comma 17, lett. c) della L. 27/12/2002, n. 289 costituite da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda (data rilevabile presso l'Agenzia delle Entrate sulla base dell'assegnazione di codice fiscale e/o partita IVA).

Per le società con sede legale fuori Regione ma con sede operativa in Veneto (come rilevabile dallo Statuto), sarà considerata la sola attività degli atleti con residenza in Veneto.

Non possono essere destinatari di contributo ai sensi del presente bando i soggetti giuridici, anche per il tramite dei propri legali rappresentanti che, con sentenza passata in giudicato:

- siano stati condannati per illecito sportivo da CONI, CIP e Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva di appartenenza nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente bando;
- siano stati condannati da CONI, CIP e Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva di appartenenza per l'uso di sostanze dopanti nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando;
- siano stati sanzionati da CONI, CIP e Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva di appartenenza nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando con la squalifica, inibizione o radiazione, ovvero con la sospensione, anche in via cautelare, prevista dal Codice di comportamento sportivo del CONI.



72f09cbb



ALLEGATO A DGR nr. 662 del 21 maggio 2019

pag. 3 di 9

5. NATURA DEL SOSTEGNO FINANZIARIO

Il contributo è a fondo perduto e destinato a sostenere le spese per l'ordinaria gestione delle attività sportive, per l'organizzazione e/o la partecipazione a manifestazioni sportive quali: campionati, coppe e/o tornei, dedicati agli atleti con disabilità, ed è riconosciuto nella misura minima di Euro 300,00 e massima di Euro 15.000,00.

6. ATTIVITA' OGGETTO DI FINANZIAMENTO

Il contributo viene riconosciuto alle Società ed Associazioni Sportive di cui al punto 4 che, nel corso dell'anno 2019, svolgano attività motoria e sportiva a favore di atleti con disabilità, con particolare riferimento alle discipline sportive riconosciute dal CIP.

L'intervento economico si intende a compensazione delle spese sostenute per:

- A. ordinaria gestione;
- B. partecipazione degli atleti con disabilità a manifestazioni sportive agonistiche e non agonistiche riconosciute dal CIP e discipline sperimentali non ancora riconosciute;
- C. organizzazione di manifestazioni sportive quali: campionati, coppe e/o tornei di carattere agonistico e/o promozionale.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili le spese sostenute e/o da sostenere nel corso dell'anno 2019 o comunque riconducibili alle attività di competenza del medesimo anno:

- che rientrino nelle tipologie di attività elencate al punto 6;
- che siano comprovate attraverso documenti fiscalmente validi, intestati al soggetto beneficiario del contributo e, per gli importi pari o superiori ad Euro 1.000,00, idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni nel rispetto di quanto disposto dalla L. 133/1999, art. 25, comma 5 e ss.mm.i. .

In particolare:

- tipologia A (ordinaria gestione): acquisto di attrezzature e/o noleggio di materiale di immediato utilizzo (esclusi gli interventi strutturali), compreso l'acquisto di materiale per manutenzione e riparazione attrezzatura, acquisto abbigliamento sportivo, mantenimento cavalli, spese per utilizzo impianti sportivi quali piscine, palestre, etc., spese per tesseramenti e affiliazioni federali, spese per accesso agli impianti sciistici, spese per trasporto atleti con disabilità agli allenamenti, assicurazioni integrative, compensi e/o rimborsi per istruttori, tecnici, fisioterapisti e medici del settore disabili.
- tipologia B (partecipazione degli atleti con disabilità a manifestazioni sportive): le spese per iscrizioni e tasse gara che dovranno essere dimostrate attraverso ricevute rilasciate dalle Federazioni di riferimento; le spese per trasferimenti ed alloggio/vitto finalizzati alla partecipazione alle gare stesse. Per le trasferte sono ammissibili spese per: biglietti aerei, treno, autobus, parcheggio, autostrada, carburante o noleggio mezzi di trasporto; per vitto e alloggio sono ammissibili le spese di pernottamento in albergo, o altre strutture ricettive, le spese per ristorante, comprese le consumazioni al bar. I documenti di spesa dovranno riportare date compatibili con il periodo di svolgimento della manifestazione sportiva.
- tipologia C (organizzazione di manifestazioni sportive di carattere agonistico e/o promozionale): le spese di ospitalità e di trasferimenti, spese per assicurazioni integrative, compensi/rimborsi per giudici, medici e paramedici, arbitri, cronometristi; spese per materiale promozionale e pubblicitario; spese per premi, omaggi e riconoscimenti; spese per servizio di ambulanza e sicurezza; spese per affitto impianti sportivi e noleggio attrezzatura;

Sia in fase di presentazione della domanda che in fase di rendicontazione, sono escluse dall'accesso al contributo le attività ed iniziative che:

- siano rivolte a favore dell'attività di atleti normodotati;
- per quanto attiene la tipologia "B", siano caratterizzate da spese non direttamente compatibili con la data di svolgimento delle competizioni sportive;



72f09cbb



ALLEGATO A DGR nr. 662 del 21 maggio 2019

pag. 4 di 9

- si siano svolte prima del 1 gennaio 2019 o che si svolgeranno successivamente al 31 dicembre 2019;
- beneficino di un altro contributo da parte della Regione del Veneto a valere sulle medesime spese ammissibili.

8. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Il contributo regionale è diretto a sostenere le sole spese ammissibili, relative alle tipologie A, B e C come definite al precedente punto 6.

La misura del contributo verrà determinata attraverso la formazione di graduatorie di merito sulla base dei criteri indicati al successivo punto 11. Il punteggio conseguito determinerà l'assegnazione del contributo secondo il seguente schema di calcolo:

Risorse disponibili / punteggio complessivo risultante (dato dalla sommatoria dei punteggi assegnati alle singole domande) = valore per ogni punto

Le istanze verranno finanziate sulla base del punteggio acquisito, sino ad esaurimento delle risorse disponibili, nei limiti indicati al punto 5.

Nel rispetto del principio generale del pareggio di bilancio tra costi e ricavi per le attività e le iniziative svolte da parte dei soggetti beneficiari, il contributo regionale non potrà in ogni caso essere superiore alla differenza tra il totale delle uscite ed il totale delle entrate, al netto del contributo regionale.

In fase di presentazione della domanda dovranno comunque essere dichiarate e successivamente rendicontate tutte le uscite come spese sostenute e le entrate come somme introitate.

Le uscite da dichiarare corrispondono alle voci di spesa che si presume verranno sostenute per le attività oggetto di finanziamento. Il totale delle uscite relative alla realizzazione delle attività e delle iniziative è dato dalle voci di spesa ammissibile come indicato al punto 7.

Le entrate da dichiarare nel modello di domanda saranno riconducibili a:

- a) contributi da Enti Pubblici escluso l'eventuale contributo regionale derivante dal presente bando;
- b) quote di iscrizione (comprese le quote associative annuali versate dai tesserati societari);
- c) interventi di sponsorizzazione da parte di soggetti privati (esclusa la valorizzazione di beni, prodotti e servizi ottenuti sotto forma di donazioni da soggetti privati);
- d) altre risorse (derivanti ad esempio da raccolta fondi, diritti televisivi, etc.);

Il contributo regionale potrà essere rideterminato, a conclusione delle attività, solamente in diminuzione, qualora si verifichi un effettivo scostamento fra quanto dichiarato in fase di presentazione della domanda e quanto effettivamente sostenuto e rendicontato, con le modalità di cui al successivo punto 12.

L'importo del contributo sarà arrotondato con le seguenti modalità:

- a) all'unità di Euro inferiore nel caso di importo dovuto totale con decimali compresi tra 0 e 49;
- b) all'unità di Euro superiore nel caso di importo dovuto totale con decimali compresi tra 50 e 99.

9. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente dal soggetto candidato al beneficio e trasmessa, **entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R. Veneto**, utilizzando esclusivamente i moduli approvati dalla Regione del Veneto, che saranno reperibili sul sito internet al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>

Qualora il predetto termine dovesse cadere di domenica o in altro giorno festivo, esso si intende prorogato al primo giorno utile immediatamente successivo.

Per essere ritenuta regolare la domanda deve essere inviata utilizzando una delle seguenti modalità:

- spedizione a mezzo raccomandata A/R alla **Regione del Veneto – Direzione Beni Attività Culturali e Sport – Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 - 30121 Venezia** (il rispetto del termine sarà rilevato dalla data del timbro postale);



72f09cbb



ALLEGATO A DGR nr. 662 del 21 maggio 2019

pag. 5 di 9

- consegna a mano presso i sopra indicati uffici entro il termine perentorio di cui sopra con i seguenti orari dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30;
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata al seguente unico indirizzo istituzionale: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it ; a tale proposito vanno attentamente seguite le regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>), con l'avvertenza che istanze P.E.C. presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno **ripudiate**.

10. MODALITA' E TERMINI DI ISTRUTTORIA

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, si procederà esaminando i requisiti formali e di merito della documentazione prodotta.

L'istruttoria sarà finalizzata a verificare la presenza dei requisiti dei soggetti beneficiari e la completezza della domanda; la successiva istruttoria di merito sarà finalizzata all'attribuzione di un punteggio in relazione ai criteri di valutazione, di cui al successivo punto 11.

La Regione del Veneto, nel corso delle attività di istruttoria formale e di merito, si riserva la facoltà di richiedere, all'indirizzo fornito dai soggetti richiedenti i chiarimenti necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potrà essere superiore a 10 giorni lavorativi dalla data della richiesta.

11. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA

L'istruttoria di merito sarà condotta dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto del Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

La formazione della graduatoria avverrà attraverso l'attribuzione di specifici punteggi parziali, così come individuati per ciascuno dei requisiti sotto indicati.

Tab. 1) TESSERATI SOCIETARI con riferimento esclusivo all'attività paralimpica anche intesa come attività svolta a favore di atleti con disabilità (allegare elenco completo dei tesserati rilasciato dalla Federazione/Ente di Promozione di appartenenza).

	COEFFICIENTE	FORMULA
ATLETI disabili (U21)	5	= n. atleti U21 x 5
ATLETI disabili (>= 21 anni)	3	= n. atleti >21 x 3
TECNICI settore PARALIMPICO	1	= n. tecnici x 1
ALTRO (dirigenti, staff, medico, meccanico, fisioterapista, etc.)	0,5	= n. altro x 0,5

Tab. 2) PARTECIPAZIONE A CAMPIONATI e/o COPPE (Regionali, Nazionali ed Internazionali) che assegnano titoli federali

Periodo: 01 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019

	COEFFICIENTE	LEGENDA	FORMULA
TIPO CAMPIONATO e/o COPPA	2	REGIONALE	Coeff. Tipo Camp./coppa x n. giorni x Coeff. n. atleti
	4	NAZIONALE	
	5	INTERNAZIONALE	
GIORNI DURATA CAMPIONATO/COPPA	n. giorni		
N. ATLETI DISABILI (tesserati alla società)	5	Da 1 a 4	
	10	Da 5 a 10	
	15	Da 11 a 18	
	20	> 18	



72f09cbb



ALLEGATO A DGR nr. 662 del 21 maggio 2019

pag. 6 di 9

Tab. 3) PARTECIPAZIONE A TORNEI (Regionali, Nazionali ed Internazionali), **che NON assegnano titoli e/o PARTECIPAZIONE A TORNEI/CAMPIONATI RELATIVI A DISCIPLINE considerate "SPERIMENTALI"** (p. es. baskin, volteggio, calcio unificato).
Periodo: 01 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019

	COEFFICIENTE	LEGENDA	FORMULA
TIPO TORNEO	0,5	REGIONALE	Coeff. Tipo Torneo x n. giorni x Coeff. n. atleti
	1	NAZIONALE	
	2	INTERNAZIONALE	
GIORNI DURATA TORNEO	n. giorni		
N. ATLETI DISABILI (tesserati alla società)	5	Da 1 a 4	
	10	Da 5 a 10	
	15	Da 11 a 18	
	20	> 18	

Tab. 4) CAMPIONATI e/o TORNEI organizzati dalla società/associazione che presenta la domanda.
Periodo: 01 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019

	COEFFICIENTE	LEGENDA	FORMULA
GIORNI DURATA CAMPIONATO/TORNEO	n. giorni		N. giorni x Coeff. n. atleti
N. ATLETI DISABILI PARTECIPANTI ALLA COMPETIZIONE	10	Da 1 a 20 partecipanti	
	20	Da 21 a 50 partecipanti	
	30	> 50 partecipanti	

Le Società organizzatrici devono compilare esclusivamente la tabella di riferimento all'organizzazione, il medesimo campionato e/o torneo non dovrà essere riportato in altre tabelle.

Tab. 5) Corsi di ATTIVITA' MOTORIA ADATTATA PER LE PERSONE CON DISABILITA' organizzati dalla società nel periodo 01 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019

Riservato alle società che svolgono esclusivamente attività motoria adattata per le persone con disabilità (non sportiva) e che non rientrano nelle tabelle 2, 3 e 4).

	PUNTEGGIO	LEGENDA
N. SEDUTE ANNUALI	10	Da 10 a 20 incontri all'anno di attività motoria
	20	Da 21 a 40 incontri all'anno di attività motoria
	40	> 41 incontri all'anno di attività motoria

La somma dei singoli punteggi fornirà il punteggio totale ai fini dell'inserimento in graduatoria della domanda.

I dati forniti in fase di domanda di contributo e relativi agli ambiti oggetto di valutazione ai sensi delle tabelle sopra indicate, vengono dichiarati dal soggetto candidato al contributo sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 e supportati da apposita documentazione e/o confermati dal CIP.

12. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La rendicontazione dovrà essere presentata, entro il termine perentorio indicato nel provvedimento di concessione, esclusivamente dal soggetto beneficiario e dovrà essere **inviata con le stesse modalità di invio della domanda di contributo**, indicate al punto 9.



72f09cbb



ALLEGATO A DGR nr. 662 del 21 maggio 2019

pag. 7 di 9

Al seguente indirizzo internet istituzionale è reperibile il modello che obbligatoriamente dovrà essere utilizzato per tale adempimento:

<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>

Alla rendicontazione andrà altresì allegato:

- il bilancio economico dettagliato delle spese sostenute e delle entrate riscosse per le attività oggetto di sostegno;
- la relazione illustrativa delle attività svolte nel corso dell'anno, indicandone le modalità, le partecipazioni registrate, evidenziando i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati. Qualora a consuntivo ci siano scostamenti fra quanto ipotizzato in fase di domanda e quanto effettivamente svolto, è necessario darne adeguata motivazione.

Tutte le somme indicate nel bilancio economico dovranno essere supportate da idonea documentazione giustificativa, fiscalmente valida, da produrre in originale nel caso di controllo così come disposto al successivo punto 14.

Le poste economiche dovranno essere espresse al netto dell'I.V.A. qualora la stessa possa essere recuperata o, in alternativa, al lordo dell'I.V.A. qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario del contributo.

La Regione del Veneto effettuerà un'istruttoria sulla documentazione prodotta finalizzata a verificare la presenza e completezza della medesima, l'attinenza con le voci di spesa ammissibili, la coerenza con i periodi di ammissibilità.

Il contributo spettante potrà essere rideterminato, in tutto o in parte, in considerazione degli esiti dell'istruttoria eseguita sulla rendicontazione di spesa.

Qualora la spesa ritenuta ammissibile, nei limiti del disavanzo, dovesse risultare inferiore al contributo concesso, il medesimo verrà ricalcolato al fine del rispetto del principio di pareggio di bilancio. Inoltre nel caso in cui le attività previste siano state realizzate in misura inferiore senza motivazione oggettiva, il contributo verrà ridotto del valore economico assegnato a tali attività. Nessun contributo sarà erogato se, a seguito di rideterminazione, l'ammontare risulterà inferiore all'importo minimo pari ad Euro 300,00. L'ammontare di contributo erogato sarà arrotondato all'Euro come previsto dal presente bando.

Le erogazioni sono corrisposte sotto la condizione risolutiva di cui all'art. 88, c. 4-bis, del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i. ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"). In presenza di certificazione antimafia negativa, l'Amministrazione regionale si riserva di disporre la revoca del provvedimento di approvazione del contributo".

Il diritto al contributo regionale decade altresì nei seguenti casi:

- a) rilascio di dichiarazione non veritiera o mendaci nell'ambito della documentazione prodotta (art. 75 DPR n. 445/2000);
- b) mancata realizzazione delle attività;
- c) mancata, irregolare o incompleta presentazione della documentazione di rendicontazione;
- d) mancata esibizione degli originali dei documenti di spesa e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate, in sede di controllo ai sensi del successivo punto 14.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione del Veneto procederà, ove necessario, all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo ai soggetti beneficiari.

Il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio dalla Regione, presso gli Enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 2 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1 giugno 2015) secondo le modalità di cui all'art. 6 del medesimo Decreto.

In caso di accertata irregolarità, in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli Enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8 bis).



ALLEGATO A DGR nr. 662 del 21 maggio 2019

pag. 8 di 9

13. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il beneficiario ha l'obbligo di:

- a) realizzare le attività nel corso dell'anno 2019. In caso di sospensione o interruzione delle attività per periodi eccedenti la normale chiusura il soggetto dovrà darne comunicazione tempestiva secondo le modalità di trasmissione indicate al punto 9, pena la decadenza del contributo;
- b) produrre la rendicontazione in modo completo, nei termini e con le modalità stabilite al punto 12 pena la decadenza del contributo;
- c) conservare gli originali della documentazione giustificativa di spesa per almeno dieci anni, in base all'art. 2220 del Codice Civile;
- d) segnalare tempestivamente, nei modi indicati, eventuali variazioni delle coordinate bancarie, della denominazione sociale, del legale rappresentante e/o dello Statuto, il quale ultimo dovrà essere nuovamente trasmesso;
- e) comunicare l'eventuale rinuncia al contributo;
- f) accettare e rispettare tutte le prescrizioni di cui al presente bando;
- g) fatti salvi gli obblighi derivanti dalla Legge 4 agosto 2017, n. 124 – articolo 1, commi 125-129. “Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità.” evidenziare in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione (p. es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate) che le attività sono realizzate anche attraverso il sostegno regionale, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'utilizzazione del logo regionale come disciplinato con DGR n. 3462/2002 e s.m.i. e delle modalità indicate dalla “Guida all'uso del Logo regionale” consultabile sul sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo: <http://regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/marchio-regionale>

14. ATTIVITA' DI CONTROLLO

La Regione del Veneto si riserva il diritto di svolgere controlli a campione sulle attività e sulle dichiarazioni rese dai beneficiari, mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare che le attività siano state realizzate in conformità alle presenti prescrizioni, nonché il rispetto degli obblighi posti a carico dei beneficiari, le modalità di pagamento delle spese rendicontate e la veridicità delle dichiarazioni rese.

I beneficiari sono tenuti a consentire le procedure di controllo, ad esibire gli originali della documentazione richiamata nel modello di rendicontazione e degli strumenti di pagamento delle spese effettivamente sostenute, pena la decadenza dal diritto al contributo.

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., è il direttore dell'Unità Organizzativa Sport della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport.

16. INDICAZIONI DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare in relazione al presente bando, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

17. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati di cui l'Amministrazione regionale viene in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure relative al presente bando, saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” aggiornato dal D.Lgs. n. 101/2018 – Adeguamento al regolamento UE 2016/679)



ALLEGATO A DGR nr. 662 del 21 maggio 2019**pag. 9 di 9****18. INFORMAZIONI E CONTATTI**

Il presente bando, i successivi esiti istruttori, l'individuazione dei beneficiari verranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>

La pubblicazione nel BUR e nel sito internet dedicato vale a tutti gli effetti come formale comunicazione.

Le richieste di integrazione e/o chiarimenti in riferimento alle domande di contributo, verranno indirizzate ai soggetti direttamente interessati esclusivamente ai recapiti indicati dai medesimi al momento della domanda di partecipazione. Ogni riscontro dovrà essere inviato, salvo indicazioni diverse, agli indirizzi istituzionali nei modi indicati al punto 9 del presente bando.

Sarà cura dei soggetti beneficiari comunicare tempestivamente ogni variazione di recapito o eventuali disservizi agli strumenti di spedizione/ricezione on-line.

Per informazioni di carattere tecnico e procedurale è possibile rivolgersi telefonicamente alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport – U.O. Sport, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 ai numeri 041-2792760-2647-2699-2633-2714.



72f09cbb



PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

(Codice interno: 394617)

Sentenza n. 100/2019 nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 12, comma 3, e 13, comma 1, della legge della Regione Veneto 28 novembre 2014, n. 37 (Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario), come, rispettivamente, modificati dall'art. 57, commi 3 e 4, della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015), pubblicata nel BUR n. 116 del 5 dicembre 2014.

SENTENZA N. 100

ANNO 2019

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Giorgio LATTANZI; Giudici : Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON, Franco MODUGNO, Augusto Antonio BARBERA, Giulio PROSPERETTI, Giovanni AMOROSO, Francesco VIGANÒ, Luca ANTONINI,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 12, comma 3, e 13, comma 1, della legge della Regione Veneto 28 novembre 2014, n. 37 (Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario), come, rispettivamente, modificati dall'art. 57, commi 3 e 4, della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015), promosso dal Tribunale ordinario di Venezia, sezione per le controversie di lavoro, nel procedimento vertente tra F. F. e l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione e altra, con ordinanza del 12 gennaio 2018, iscritta al n. 61 del registro ordinanze 2018 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 16, prima serie speciale, dell'anno 2018.

Visti l'atto di costituzione di F. F., nonché l'atto di intervento della Regione Veneto; *udito* nell'udienza pubblica del 19 febbraio 2019 il Giudice relatore Giulio Prosperetti;

uditi gli avvocati Fabio Corvaja e Alessandro Capuzzo per F. F. e Ezio Zanon e Luigi Manzi per la Regione Veneto.

Ritenuto in fatto

1.- Il Tribunale ordinario di Venezia, sezione per le controversie di lavoro, con ordinanza del 12 gennaio 2018 (reg. ord. n. 61 del 2018), ha sollevato questioni di legittimità costituzionale, in riferimento agli artt. 39, 97, secondo comma, e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione,

degli artt. 12, comma 3, e 13, comma 1, della legge della Regione Veneto 28 novembre 2014, n. 37 (Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario), come, rispettivamente, modificati dall'art. 57, commi 3 e 4, della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015).

Il censurato art. 12, comma 3, stabilisce che «[a]i dirigenti e dipendenti dell'Agenzia si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro delle aziende municipalizzate di igiene ambientale, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni contenute nell'articolo 13»; il successivo art. 13, comma 1, stabilisce che «[f]erma restando l'attuale consistenza organica, il personale in servizio nella soppressa Azienda regionale "Veneto Agricoltura" mantiene il contratto di lavoro in essere e, per quanto riguarda le dinamiche contrattuali, segue il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto regioni-autonomie locali».

La questione è stata sollevata dal rimettente nel giudizio relativo al ricorso proposto da F. F. nei confronti dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura, in liquidazione, alla quale è subentrata, con effetto dal 1° gennaio 2017, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISIP), entrambe enti pubblici economici strumentali della Regione Veneto.

Più precisamente, il ricorrente, riconosciuta l'applicabilità anche al suo caso della misura del congelamento della retribuzione stabilita dall'art. 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e, successivamente, prorogata sino al 31 dicembre 2014 dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)», lamentava che, una volta venuto meno il blocco, non si fosse dato corso al riconoscimento nei suoi confronti degli incrementi della retribuzione tabellare e dell'indennità integrativa, degli scatti di anzianità e delle progressioni parametrali maturate nel periodo 2010-2014 e successivamente, in conformità di quanto stabilito dai Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) Federambiente del 2008, del 2011 e del 2016, applicabili *ratione temporis*.

1.1 - Sotto il profilo della rilevanza della questione, il giudice *a quo* ritiene che il previo accertamento della eventuale illegittimità delle norme censurate costituisca necessario presupposto per la definizione del giudizio.

Più precisamente, il Tribunale ordinario di Venezia rileva che, senza l'intervento delle disposizioni censurate, la normativa applicabile al rapporto di lavoro oggetto di giudizio, «pacificamente di carattere privatistico», avrebbe imposto dal 1° gennaio 2015 a Veneto Agricoltura ed in seguito (dal 1° gennaio 2017) ad AVISP «di applicare nei confronti del personale ivi trasferito da Veneto Agricoltura la disciplina sia normativa che economica di cui al CCNL Federambiente».

1.2 - In ordine alla non manifesta infondatezza della questione, il giudice *a quo* evidenzia, con riferimento all'art. 39 Cost., che le norme censurate imporrebbero di «applicare ai singoli rapporti di lavoro due contratti collettivi diversi e precisamente, da un lato, di continuare ad applicare il

C.c.n.l. Federambiente (come via via rinnovato), ma con l'esclusione di quelle delle sue previsioni che, dopo il 2010, determinano l'entità della retribuzione tabellare e dell'indennità integrativa, di quelle che disciplinano l'acquisizione degli scatti di anzianità e la loro entità e di quelle che disciplinano la progressione di carriera dal parametro B al parametro A e le relative conseguenze economiche; dall'altro, di applicare per gli ora menzionati aspetti alcune norme del diverso contratto collettivo degli Enti Locali, che disciplina un altro settore (quello pubblico) e un'altra

categoria di lavoratori (quella appunto del comparto Regioni ed Autonomie Locali) ed è stipulato da altre OO.SS. (Aran e organizzazioni sindacali rappresentative del comparto in questione)».

Il che determinerebbe, ad avviso del Tribunale ordinario di Venezia, la violazione della «clausola di inscindibilità contrattuale prevista, come in tutti i contratti collettivi, anche dal C.c.n.l.

Federambiente, ovvero del C.c.n.l. che l'Ente è obbligato ad applicare ed applica ai rapporti di lavoro in questione (art. 74, immutato in occasione dei rinnovi del 2011 e del 2016)», con la conseguente lesione dell'intera disciplina prevista dal contratto collettivo e, con ciò, della libertà sindacale come si esprime nella contrattazione collettiva.

In relazione all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., il giudice *a quo* nota, invece, che detta disposizione costituzionale «riserva allo Stato la legislazione esclusiva in materia di "ordinamento civile", ivi compresa la disciplina del contratto di lavoro, esclusi solo i profili relativi alla "tutela e sicurezza del lavoro" e alla "formazione professionale" (nel caso di specie evidentemente non pertinenti), che appartengono invece alla competenza concorrente/esclusiva delle Regioni (cfr. sentenze della Corte Cost. 50/05, 17/14; 175/16; 81/17; 234/17)», per cui le norme regionali censurate introdurrebbero una deroga alla normativa statale in tema di rapporto di lavoro, intervenendo in una materia riservata alla competenza legislativa dello Stato.

Infine, in relazione all'art. 97, secondo comma, Cost., il rimettente rileva che la norma regionale

«asigna all'ASPIV [recte: AVISP] - ente pubblico, sia pure economico - un ambito di discrezionalità irragionevole nel determinare il trattamento economico-retributivo spettante al personale acquisito da Veneto Agricoltura», con conseguente violazione del principio di buon andamento dell'azione amministrativa.

2.- Con atto depositato l'8 maggio 2018 si è costituito in giudizio F. F., ricorrente nel giudizio principale, che, condividendo gli argomenti esposti nell'ordinanza di rimessione dal giudice *a quo*, ha chiesto che la questione sia dichiarata fondata.

3.- Con atto depositato l'8 maggio 2018 è intervenuta in giudizio la Regione Veneto, sostenendo l'inammissibilità della questione con riferimento agli artt. 39 e 97, secondo comma, Cost., e, comunque, la sua infondatezza nel merito con riferimento a tutti i parametri costituzionali evocati.

3.1 - In relazione alle dedotte eccezioni di inammissibilità, la difesa della Regione sostiene, per la questione sollevata in riferimento all'art. 39 Cost., l'inammissibilità della censura sulla base della considerazione che «la natura "esterna" della disposizione di legge regionale sospettata di incostituzionalità sembra elidere *ab origine* i dubbi di costituzionalità, in presenza di una lesione che può derivare dalle concrete modalità di attuazione della stessa e non dal suo contenuto precettivo».

3.2 - In riferimento, invece, all'art. 97, secondo comma, Cost., la Regione Veneto evidenzia come la questione sollevata non possa che essere riferita all'esercizio di potestà pubblicistiche e non già all'esercizio dei poteri di determinazione della retribuzione, da riconoscere al datore di lavoro nell'ambito di un rapporto privatistico come quello oggetto del giudizio. Secondo la difesa regionale non sarebbe perciò chiaro come il buon andamento della pubblica amministrazione possa essere leso nel caso in esame, per cui bisognerebbe concludere «prima ancora che per l'infondatezza del motivo di costituzionalità, per la sua inammissibilità, data l'indeterminatezza dello specifico motivo di impugnazione».

3.3 - Nel merito, ad avviso della Regione Veneto, la questione sarebbe da ritenere non fondata in riferimento a tutti i parametri costituzionali evocati.

In particolare, in relazione alla questione riferita all'art. 97, secondo comma, Cost., la difesa regionale ne sostiene la non fondatezza in quanto l'art. 13, comma 1, della legge reg. Veneto n. 37 del 2014 porrebbe «un vincolo temporale e un limite dimensionale economico-finanziario di spesa chiaro nel suo significato e nei suoi effetti precettivi, che lascia all'amministrazione unicamente un necessario margine di discrezionalità tecnica diretta esclusivamente a determinare in concreto come rispettare il limite economico-finanziario posto dalla legge», e senza che si possa, quindi, ipotizzare, sotto alcun profilo, una violazione del principio di buon andamento dell'azione amministrativa.

Con riguardo, poi, alla questione riferita all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., la difesa regionale sottolinea che la disposizione di legge regionale sospettata di incostituzionalità «non regola, tanto più in via generale e astratta, il rapporto di lavoro, ma si limita a prevedere "limitazione e vincoli" a contenuto economico-finanziario, che si pongono come misure afferenti all'organizzazione amministrativa degli enti pubblici strumentali della regione, idonei unicamente a tracciare il confine "esterno" al riconoscimento di emolumenti a favore dei lavoratori di uno specifico ente pubblico economico strumentale della Regione del Veneto».

Pertanto, ad avviso della difesa regionale, l'art. 13, comma 1, censurato, si potrebbe annoverare «a pieno di diritto tra le misure organizzative che si "traducono in un mero risparmio di spesa" (decisione n. 178/2015) e che non afferiscono ad altri ambiti materiali, quali "tributi" o "ordinamento civile"».

Infine, in relazione alla questione sollevata con riferimento all'art. 39 Cost., la Regione Veneto sostiene che la norma regionale di cui all'art. 13, comma 1, censurato, «non è diretta in alcun modo a vincolare l'autonomia collettiva e la libertà sindacale, ma pone unicamente un parametro di riferimento di carattere economico-finanziario volto a garantire il contenimento della spesa pubblica latamente intesa», sottolineando anche come la recente sentenza n. 178 del 2015 di questa Corte ha evidenziato «come norme di tal fatta, volte a garantire la compatibilità con obiettivi generali di politica economica, pur ove pongano vincoli legali all'autonomia collettiva, in tal modo comprimendo la libertà tutelata dall'art. 39 Cost., debbono ritenersi legittime allorché sia in gioco la salvaguardia di superiori interessi generali».

4.- In prossimità dell'udienza pubblica, F.F. ha depositato una memoria illustrativa, in cui contesta gli argomenti e le conclusioni esposti dalla Regione Veneto nel suo atto di intervento, ribadendo le conclusioni già rassegnate nell'atto di costituzione in giudizio.

5.- In data 29 gennaio 2019, anche la Regione Veneto ha depositato una memoria con la quale argomenta, ulteriormente, la ritenuta infondatezza della questione.

Considerato in diritto

1.- Con ordinanza del 12 gennaio 2018 il Tribunale ordinario di Venezia, sezione per le controversie di lavoro, ha sollevato - in riferimento agli artt. 39, 97, secondo comma, e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione - questioni di legittimità costituzionale degli artt. 12, comma 3, e 13, comma 1, della legge della Regione Veneto 28 novembre 2014, n. 37 (Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario), come, rispettivamente, modificati dall'art. 57, commi 3 e 4, della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015).

Ad avviso del ricorrente, le disposizioni regionali censurate stabilendo, all'art. 12, comma 3, che

«[a]i dirigenti e dipendenti dell'Agenzia si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro delle aziende municipalizzate di igiene ambientale, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni contenute nell'articolo 13» e, all'art. 13, comma 1, che «[f]erma restando l'attuale consistenza organica, il personale in servizio nella soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura mantiene il contratto di lavoro in essere e, per quanto riguarda le dinamiche contrattuali, segue il contratto collettivo nazionale di lavoro

del comparto regioni-autonomie locali», violano sia l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., intervenendo nella materia «ordinamento civile», riservata alla esclusiva competenza legislativa statale; sia l'art. 39 Cost., perché, imponendo di applicare ai rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISP) due diversi contratti collettivi, comprimerebbero la libertà sindacale nell'attività di contrattazione collettiva; sia, infine, l'art. 97, secondo comma, Cost., perché, assegnando all'AVISP un eccessivo ambito di discrezionalità nel determinare il trattamento economico-retributivo del personale acquisito dalla Azienda regionale Veneto Agricoltura, si porrebbero in contrasto con il principio di buon andamento dell'azione amministrativa.

2.- In via preliminare, devono essere disattese le eccezioni di inammissibilità avanzate dalla difesa della Regione Veneto in relazione alle questioni sollevate dal giudice *a quo* in riferimento agli artt. 39 e 97, secondo comma, Cost.

2.1 - La censura formulata dal giudice rimettente con riferimento all'art. 39 Cost. risulta chiaramente imperniata sulla considerazione che la contemporanea applicazione al rapporto di lavoro di due diverse tipologie di contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) determina, comunque, la lesione della libertà sindacale sottesa all'autonomia collettiva.

Ne deriva che la denunciata violazione, così come prospettata nell'ordinanza di rimessione, non potrebbe, in alcun modo, essere considerata meramente eventuale, come invece sostenuto dalla Regione Veneto.

2.2 - Del pari destituita di fondamento è l'eccezione di inammissibilità relativa alla questione sollevata dal rimettente con riferimento all'art. 97, secondo comma, Cost.

Contrariamente a quanto sostenuto dalla difesa della Regione Veneto, la censura sollevata dal rimettente non può, infatti, essere ritenuta indeterminata, essendo formulata in modo che ne rende chiaramente intellegibile il contenuto ed adeguato il supporto motivazionale.

3.- Nel merito la questione è fondata.

3.1 - Va, innanzitutto, esaminata la censura relativa alla violazione della competenza statale in materia di «ordinamento civile» di cui all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost.

La Regione Veneto afferma che l'intervento normativo in esame afferisce a misure di carattere organizzativo con finalità di risparmio, in linea con i vincoli di finanza pubblica imposti dalle leggi dello Stato.

In particolare, la Regione Veneto incentra la propria difesa sulla necessità di contenere la spesa pubblica per il personale dipendente dell'Agenzia, stante la gravità della complessiva situazione economico-finanziaria della stessa Agenzia e l'esigenza di rispettare le disposizioni statali sulla riduzione della spesa applicabili alla Regione, e, in tale prospettiva, giustifica le disposizioni di legge regionale censurate, che stabiliscono l'applicazione di una dinamica contrattuale meno favorevole, mutuata dal diverso contratto collettivo nazionale per il personale degli enti locali.

Pertanto, ad avviso della difesa regionale, le disposizioni censurate esulerebbero dalla materia

«ordinamento civile».

3.2 - Tale assunto non può trovare accoglimento.

Secondo la costante giurisprudenza di questa Corte, l'individuazione dell'ambito materiale al quale va ascritta la disposizione censurata va effettuata tenendo conto della sua *ratio*, della finalità del contenuto e dell'oggetto della disciplina (*ex plurimis*, sentenze n. 32 del 2017, n. 287 e n. 175 del 2016).

Nel caso in esame, è indubbio che le disposizioni censurate, nell'incidere sulla disciplina del rapporto di lavoro del personale in servizio nella soppressa Azienda regionale "Veneto Agricoltura", successivamente transitato nell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge reg. Veneto n. 37 del 2014, afferiscono alla materia

«ordinamento civile», di cui all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost.

Invero, dalla formale natura di enti pubblici economici della Azienda regionale "Veneto Agricoltura" e della Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario deriva la natura privatistica dei rapporti di lavoro dei loro dipendenti, regolata dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Infatti, secondo un consolidato ed univoco indirizzo della giurisprudenza civile, il rapporto tra enti pubblici economici e i propri dipendenti non può che assumere natura privatistica, in quanto l'art. 2093 del codice civile, «con l'estendere lo stato giuridico degli impiegati privati ai dipendenti degli enti pubblici economici, costituisce prova sufficiente della natura del rapporto, non essendo consentito attribuire ad una categoria di dipendenti lo stato giuridico dei dipendenti delle imprese private e nello stesso tempo conservare al relativo

rapporto di impiego il carattere ed il contenuto di un rapporto di pubblico impiego» (Corte di cassazione, sezioni unite civili, sentenza 1° ottobre 2003, n. 14672).

4.- Ferma restando la centralità del tema del rapporto tra autonomia collettiva e interventi del legislatore, esso non assume nella specie autonomo rilievo perché tutte le ulteriori censure restano assorbite nella già riscontrata violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost.

5.- Resta, altresì, assorbita la ulteriore censura relativa alla violazione dell'art. 97 Cost.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 12, comma 3, e 13, comma 1, della legge della Regione Veneto 28 novembre 2014, n. 37 (Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario), come, rispettivamente, modificati dall'art. 57, commi 3 e 4, della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 19 febbraio 2019.

F.to:

Giorgio LATTANZI, Presidente

Giulio PROSPERETTI, Redattore

Roberto MILANA, Cancelliere

CONCORSI

(Codice interno: 394123)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 collaboratori tecnici professionali (cat. D) - ingegneri biomedici o ingegneri elettronici, per l'u.o.s. servizio di ingegneria clinica, articolazione dell'u.o.c. servizi tecnici e patrimoniali.

In esecuzione della deliberazione n. 642 del 6.5.2019, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di: n. 2 COLLABORATORI TECNICI PROFESSIONALI (CAT. D) - INGEGNERI BIOMEDICI O INGEGNERI ELETTRONICI, da assegnare all'U.O.S. Servizio di ingegneria clinica, articolazione dell'U.O.C. Servizi Tecnici e Patrimoniali.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, nonché dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale del Comparto Sanità.

Il presente concorso è disciplinato, oltre che dalle disposizioni del presente bando, dalle norme di cui al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modifiche e integrazioni, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modifiche e integrazioni, al D.P.R. 27.3.2001, n. 220, nonché dalle disposizioni di cui ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità.

Ai sensi dell'art. 1014 e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 15.3.2010, n. 66, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle Forze Armate congedati senza demerito, che verrà cumulata ad altre frazioni già originarie o che di dovessero originare nei prossimi provvedimenti di assunzione.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per partecipare al concorso è necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito

<https://aulss1veneto.iscrizioneconcorsi.it/>. L'utilizzo di modalità diverse comporta l'esclusione dal concorso.

1. REQUISITI PER L'AMMISSIONE.

Per l'ammissione al concorso sono richiesti i requisiti di seguito indicati.

Requisiti generali

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare al concorso:

i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

b) Idoneità fisica alla mansione. L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.

c) Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.

d) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Requisiti specifici

a) Possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea:

laurea triennale in ingegneria biomedica (classe 9 ex D.M. 509/1999 - classe L8 ex D.M. 270/2004) o laurea in ingegneria biomedica conseguita secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/1999 o laurea specialistica equiparata in ingegneria biomedica (classe 26/S ex D.M. 509/1999) o laurea magistrale equiparata in ingegneria biomedica (classe LM-21 ex D.M. 270/2004);

laurea triennale in ingegneria elettronica (classe 9 ex D.M. 509/1999 - classe L8 ex D.M. 270/2004) o laurea in ingegneria elettronica conseguita secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/1999 o lauree specialistiche equiparate in ingegneria elettronica (classe 32/S ex D.M. 509/1999) o in ingegneria dell'automazione (classe 29/S ex D.M. 509/1999) o lauree magistrali equiparate in ingegneria elettronica (classe LM-29 ex D.M. 270/2004) o in ingegneria dell'automazione (classe LM-25 ex D.M. 270/2004);

b) Abilitazione professionale.

Nella domanda on line dovrà essere prestata particolare attenzione a indicare nei campi obbligatori il diploma di laurea, precisando denominazione, classe, università presso il quale è stato conseguito e data di conseguimento.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere stati riconosciuti equipollenti ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa. Ai fini dell'ammissione al concorso, dovrà essere presentata la documentazione attestante il riconoscimento.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

Per partecipare al concorso è necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito

<https://aulss1veneto.iscrizioneconcorsi.it/>.

La domanda di partecipazione al concorso deve essere esclusivamente prodotta tramite procedura telematica, presente sul sito sopra indicato, entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del presente bando, per estratto, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda stessa. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate entro tale termine e secondo le modalità indicate al successivo paragrafo.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia l'uso di personal computer, piuttosto che di dispositivo mobile. Si consiglia, inoltre, di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E ISCRIZIONE AL CONCORSO.

Per la registrazione e l'iscrizione al concorso deve essere seguita la procedura di seguito descritta.

Collegarsi al sito internet: <https://aulss1veneto.iscrizioneconcorsi.it/>.

Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale), in quanto, a seguito di questa operazione, il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (username e password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per

tempo).

Collegarsi, una volta ricevuta la email, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

Dopo aver inserito username e password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso al quale si intende partecipare.

Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.

Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione alla procedura, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio"; compaiono le dichiarazioni finali da rendere ed alla conclusione di queste si "Conferma ed invia l'iscrizione" per inviare definitivamente la domanda.

Il candidato riceverà una mail di conferma di avvenuta iscrizione, con allegato pdf della domanda compilata on line, che dovrà essere stampata, firmata e conservata.

Il candidato deve provvedere obbligatoriamente a conservare e consegnare, in occasione della prima prova:

stampa della domanda in pdf firmata;

stampa della e-mail di avvenuta iscrizione al concorso;

documento di identità in corso di validità, con relativa fotocopia.

Si precisa che, fatto salvo quanto previsto al paragrafo 4, l'invio, anche se per raccomandata o PEC, di ulteriore documentazione non richiesta dal presente bando non verrà preso in considerazione ai fini della valutazione dei titoli.

Si suggerisce di leggere attentamente le istruzioni per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica conseguenti all'erroneo utilizzo della presente procedura verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'Ufficio Concorsi, e comunque non potranno essere soddisfatte il giorno di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di concorso e nei due giorni antecedenti detta scadenza.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione della domanda comporterà la non ammissibilità al concorso.

4. DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

L'unica documentazione integrativa richiesta al candidato è la seguente:

documenti comprovanti i requisiti indicati al paragrafo 1, che consentono ai cittadini non italiani e non europei di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolarità dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria);

copia del decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio" del format on line);

copia del decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente" del format on line);

copia delle eventuali pubblicazioni effettuate e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede che siano edite a stampa), unitamente a dichiarazione della loro conformità all'originale (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni);

copia della eventuale documentazione probatoria relativa al diritto alla riserva dei posti e/o a precedenza ai sensi art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modifiche e integrazioni, unitamente a dichiarazione della sua conformità all'originale (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni);

richiesta cartacea integrativa, qualora nella domanda on line si sia dichiarato di avere la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, ai sensi dell'art. 20 della L. n. 104/1992. La richiesta dovrà specificare il tipo di ausilio ed i tempi aggiuntivi richiesti e dovrà essere corredata da adeguata certificazione sanitaria comprovante, oltre che lo stato di disabilità, la necessità di ausili o di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove in relazione alla disabilità stessa. La certificazione potrà essere presentata in originale o in copia dichiarata conforme all'originale (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni). La mancata produzione della certificazione comporta la perdita del beneficio;

per i candidati portatori di handicap, affetti da invalidità uguale o superiore all'80%: certificazione sanitaria comprovante lo stato di invalidità in detta percentuale, in originale o in copia dichiarata conforme all'originale (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni). In tal caso, il candidato avrà diritto all'esonero dalla prova preselettiva, come previsto dall'art. 20, comma 2 bis, della L. 5.2.1992, n. 104, e successive modifiche e integrazioni. La mancata produzione della certificazione comporta la perdita del beneficio.

Le dichiarazioni di conformità all'originale della documentazione dovranno essere redatte secondo lo schema allegato al presente bando e accompagnate da copia di documento di identità personale in corso di validità.

La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine perentorio di scadenza del bando, indicato al paragrafo 2.

La documentazione potrà essere presentata con una delle seguenti modalità:

mediante consegna a mano, in busta chiusa, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);

mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La documentazione si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine di scadenza indicato al paragrafo 2; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

In entrambi i casi, la busta contenente la documentazione integrativa deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti - Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno. Sul frontespizio della busta deve essere specificato il concorso al quale la documentazione integrativa si riferisce; nella busta deve essere inserita una lettera di accompagnamento ovvero la copia firmata della domanda generata dal sistema al termine dell'inserimento effettuato con le modalità descritte al paragrafo 3, nonchè copia di un documento di identità personale in corso di validità.

mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss1@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. Anche in questo caso, oltre alla documentazione integrativa, dovrà essere presentata una lettera di accompagnamento ovvero la copia firmata della domanda generata dal sistema al termine

dell'inserimento effettuato con le modalità descritte al paragrafo 3, nonchè il documento di identità personale in corso di validità. La lettera o la domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e il concorso al quale la documentazione integrativa si riferisce.

Ulteriore documentazione non richiesta dal presente bando non verrà presa in considerazione.

L'Azienda ULSS declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa.

5. COMMISSIONE ESAMINATRICE.

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dagli artt. 6 e 44 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

6. VALUTAZIONE DEI TITOLI.

I titoli sono valutati dalla commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

Per la valutazione dei titoli, la commissione esaminatrice dispone di 30 punti così ripartiti:

Titoli di carriera punti 15

Titoli accademici e di studio punti 04

Pubblicazioni e titoli scientifici punti 03

Curriculum formativo e professionale punti 08.

Nei titoli di carriera sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo/qualifica della categoria inferiore è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo a concorso.

I periodi di servizio a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

I titoli accademici e di studio e i titoli scientifici sono valutati tenendo conto dell'attinenza degli stessi con il profilo professionale oggetto del concorso.

Le pubblicazioni sono valutate in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con il profilo professionale a concorso, all'eventuale collaborazione di più autori.

Nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale a concorso, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale.

7. PROVE D'ESAME.

Le prove d'esame, che saranno espletate con le modalità di cui agli articoli da 12 a 16 del D.P.R. n. 220/2001, sono le seguenti:

Prova scritta

Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica tema su argomenti inerenti aspetti tecnico-funzionali impiantistici e/o manutentivi e/o di gestione dati, relativi a sistemi e/o apparecchiature elettromedicali in ambito ospedaliero e territoriale.

Prova pratica

Descrizione di funzionalità e/o modalità di interfacciamento tra i sistemi informatizzati ospedalieri e le attrezzature elettromedicali. Descrizione dei processi di collaudo delle attrezzature elettromedicali ed i sistemi a loro associati, stesura e gestione di un piano di manutenzione programmata, gestione delle richieste di intervento tecnico.

Prova orale

Vertente sull'approfondimento delle materie oggetto delle prove scritta e pratica, nonché sulla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e disposizioni correlate), sulla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.), nonché su altra normativa e su tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta. La prova orale, inoltre, sarà diretta all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese.

Per la valutazione delle prove, la commissione esaminatrice dispone di 70 punti, così ripartiti:

- prova scritta punti 30
- prova pratica punti 20
- prova orale punti 20.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 21/30 punti. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20 punti.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

8. EVENTUALE PRESELEZIONE.

In caso di elevato numero di domande pervenute, l'Azienda può stabilire che le prove d'esame (scritta/pratica/orale) siano precedute da forme di preselezione, predisposte anche da ditte esterne specializzate in selezione del personale.

La prova preselettiva sarà scritta ed avrà ad oggetto la risoluzione, in un tempo predeterminato, di quesiti a risposta multipla, vertenti sulle materie oggetto delle prove d'esame.

La prova preselettiva ha valore esclusivamente ai fini dell'ammissione alle successive fasi del concorso. Alle stesse verranno ammessi i primi n. 30 classificati (e coloro che riporteranno lo stesso punteggio del 30° classificato) nella graduatoria che otterrà dalla valutazione della prova preselettiva.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

Nel caso venga effettuata la prova preselettiva, i candidati che hanno presentato domanda saranno convocati per sostenere la stessa, indipendentemente dalla verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al concorso. L'Azienda ULSS si riserva di procedere successivamente all'accertamento di requisiti medesimi.

La convocazione - con indicazione di giorno, ora e sede di espletamento della eventuale prova preselettiva - verrà pubblicata nel sito internet aziendale www.aulss1.veneto.it Sezione concorsi e avvisi Servizio Personale Concorsi e avvisi in espletamento - Servizio Personale, almeno 15 giorni prima della prova stessa

(http://www.aulss1.veneto.it/tipo_concorso/procedure-concorsuali-in-espletamento/).

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e nessuna comunicazione sarà inviata al domicilio dei candidati. I candidati sono tenuti a controllare il sito istituzionale dell'Azienda.

Come indicato al paragrafo 3, il candidato, in occasione della eventuale preselezione, deve consegnare:

stampa della domanda in pdf firmata;

stampa della e-mail di avvenuta iscrizione al concorso;

documento di identità in corso di validità, con relativa fotocopia.

La mancata presentazione del candidato alla prova preselettiva comporta l'esclusione dal concorso.

9. PROVVEDIMENTI DI AMMISSIONE E DIARIO DELLE PROVE.

Fermo restando quanto previsto al precedente paragrafo in caso di espletamento della prova preselettiva, l'elenco degli ammessi al concorso sarà comunicato esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale internet aziendale: www.aulss1.veneto.it Sezione concorsi e avvisi Servizio Personale Concorsi e avvisi in espletamento - Servizio Personale (http://www.aulss1.veneto.it/tipo_concorso/procedure-concorsuali-in-espletamento/).

Il diario delle prove del concorso e la sede di espletamento delle stesse verranno comunicate ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.aulss1.veneto.it Sezione concorsi e avvisi Servizio Personale Concorsi e avvisi in espletamento - Servizio Personale, almeno 15 giorni prima della prova scritta e almeno 20 giorni prima delle prove pratica e orale

(http://www.aulss1.veneto.it/tipo_concorso/procedure-concorsuali-in-espletamento/).

Tali pubblicazioni avranno valore di notifica a tutti gli effetti e nessuna comunicazione sarà inviata al domicilio dei candidati. I candidati sono tenuti a controllare il sito istituzionale dell'Azienda.

I candidati dovranno presentarsi alla prima prova con i documenti già indicati ai paragrafi precedenti (stampa della domanda in pdf firmata; stampa della e-mail di avvenuta iscrizione al concorso; documento di identità in corso di validità, con relativa fotocopia) e alle prove successive, se ammessi, con il documento di identità personale in corso di validità.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le suddette prove concorsuali nella sede, giorno e ora stabiliti saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

10. GRADUATORIA.

Al termine delle prove d'esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore Generale dell'Azienda ULSS, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, provvederà, con propria deliberazione, all'approvazione della graduatoria e alla dichiarazione dei vincitori.

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'Azienda U.L.S.S. provvederà all'utilizzo della graduatoria per le assunzioni a concorso.

Con riferimento all'efficacia della graduatoria, si applicano le disposizioni in materia contenute nella L. 30.12.2018, n. 145, e successive modifiche e integrazioni.

11. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI.

I vincitori del concorso saranno invitati a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito previsti per legge o per regolamento.

La sussistenza di una pregressa condanna penale non è di per sé causa ostativa all'assunzione, a meno che si tratti di condanna per un reato che impedisca la costituzione del rapporto di lavoro con l'Azienda ULSS, perché da esso deriva l'interdizione dai pubblici uffici o l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione o l'estinzione del rapporto di impiego. In tutti gli altri casi, ai fini dell'assunzione, l'Azienda ULSS provvederà ad una valutazione autonoma della gravità dei fatti penalmente rilevanti compiuti dall'interessato e la compatibilità o meno degli stessi con le attività da svolgere. Analogamente provvederà con riferimento ai carichi pendenti.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione in servizio, con i vincitori del concorso verrà stipulato un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro verrà precisata, tra l'altro, la data di inizio del rapporto di lavoro, dalla

quale decorreranno gli effetti economici.

I vincitori del concorso assunti in servizio saranno soggetti ad un periodo di prova di sei mesi, come disciplinato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'assunzione in servizio a tempo indeterminato comporta l'obbligo di permanenza alle dipendenze dell'Azienda per un periodo di cinque anni, in conformità all'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni.

12. VARIAZIONE DI DOMICILIO.

Il candidato dovrà comunicare le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva, o anche successivamente, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo.aulss1@pecveneto.it oppure inviando una comunicazione scritta all'indirizzo "Azienda ULSS n. 1 Dolomiti - Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno"; in entrambi i casi precisando il concorso al quale ha partecipato.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso, l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

13. NORME FINALI.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche e integrazioni, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese candidati. Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. n. 445/2000).

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso saranno trattati - nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni e del Regolamento UE 2016/679 - esclusivamente per le finalità di gestione del concorso stesso e dell'eventuale conseguente assunzione. Il candidato gode dei diritti di cui alle disposizioni sopra citate.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano le procedure concorsuali e lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda si riserva, altresì, di non procedere ad una o a entrambe le assunzioni previste qualora alle stesse si dovesse procedere mediante mobilità, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni, ovvero qualora sussista incompatibilità con le vigenti disposizioni nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di spesa per le risorse umane.

Il presente bando è disponibile sul sito internet aziendale www.aulss1.veneto.it (Sezione Concorsi e Avvisi) a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda ULSS, presso l'U.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586 - 0439/883693 - 0439/883661).

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Adriano Rasi Caldognon

(seguono allegati)

ALLEGATO**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)**

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il
_____, residente a _____ (prov. _____) in Via
_____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti (*elencare documenti*):

Data _____

IL DICHIARANTE

NB: Allegare copia di documento di identità personale in corso di validità.

(Codice interno: 394386)

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Pubblicazione graduatoria di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Ortottista - Assistente di Oftalmologia - Cat. D, indetto con deliberazione n. 1488 del 27.07.2018 dall'Azienda Ulss 3 Serenissima.

Si comunicano i risultati del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Ortottista - Assistente di Oftalmologia - Cat. D, indetto con deliberazione n. 1488 del 27.07.2018 dall'Azienda Ulss 3 Serenissima.

GRADUATORIA DI MERITO			
GRADUATORIA	COGNOME	NOME	PUNTI/100
1°	DE ROSSI	GIULIA	62,351/100
2°	MATTAROCCHIA	ERIKA	62,075/100
3°	GALLOCCCHIO	FABIO	61,923/100
4°	ZEVOLINI	MARTINA	61,766/100
5°	MOCELLIN	ANNA	60,930/100
6°	BEGO	FRANCESCA	60,719/100
7°	RIVA	ROBERTA FIORELLA	60,057/100
8°	MASARÀ	FRANCESCA	59,759/100
9°	VERZOLA	GIACOMO	56,806/100
10°	COTTI	LORENZO	55,148/100
11°	ZANINI	FRANCESCA	54,507/100
12°	SANTONASTASIO	MARGHERITA	51,749/100

Esente da bollo ai sensi art. 40 DPR 26.10.1972, n. 642

IL DIRETTORE GENERALE - Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 394162)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente farmacista, disciplina farmacia ospedaliera.

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente farmacista - disciplina farmacia ospedaliera.

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, scade **il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** Non saranno considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità. Il bando integrale è consultabile sul sito internet <http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi>, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 394230)

AZIENDA ZERO

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 17 posti di dirigente medico - disciplina Psichiatria.

Con delibera del Direttore Generale n. 212 del 10.5.2019 sono state approvate le seguenti graduatorie:

Azienda Ulss. n. 2 Marca Trevigiana - n. 1 posto

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	ZANELLA KATIA	83,387
2	DAL BELLO ENRICO	80,434
3	PIAZZA MARTA	78,159
4	PEDRINA LUCIA	77,507
5	MONTEFORTE DARIA	76,461
6	GRASSI FABIANO	76,401
7	PLESCIA GIUSEPPE MARIA	75,190

Azienda Ulss. n. 3 Serenissima - n. 5 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	BOSELLO ROMINA	80,442
2	RAFFAELLI MICHELE	79,304
3	TUBINI JACOPO	75,770
4	SANSEVERINO AGOSTINO	74,00

Azienda Ulss. n. 4 Veneto Orientale - n. 2 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	ROSITO ROBERTA	85,321
2	RUGGIERO DANTE	77,386
3	GERLIN DIEGO	76,393
4	GIARACUNI GIOVANNA	76,332
5	VITUCCI CLAUDIO MICHELE	74,872

Azienda Ulss. n. 5 Polesana - n. 5 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	CASILLO CRISTINA	73,095

Azienda Ulss. n. 7 Pedemontana - n. 2 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	MESSINA MARCO	70,798

Azienda Ulss. n. 9 Scaligera - n. 2 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	BERTOLAZZI ANDREA	82,773
2	BALLETTE FRANCESCA	81,375
3	COMACCHIO CARLA	79,912
4	PECILE DAMIANO	79,396
5	CECCHETTO FILIPPO	78,773
6	LATINO MATILDE	78,206
7	CECCONI LETIZIA	78,164
8	DI ROSA ENRICA	77,682
9	GASTALDON CHIARA	77,439
10	PAPOLA DAVIDE	77,251
11	ZAMPIERI ELISA	75,787
12	ZANARDELLI SILVIO	74,959
13	ALDROVANDI GIULIA	74,031
14	MAGGIONI FRANCESCA MARIA	67,868
15	TREVISAN EVA	67,464

Il Direttore Generale Dott.ssa Patrizia Simionato

(Codice interno: 394533)

AZIENDA ZERO

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 7 posti di Dirigente Medico - disciplina Neurologia.

Con delibera del Direttore Generale n. 221 del 13.05.2019 sono state approvate le seguenti graduatorie:

Azienda Ulss n. 5 Polesana

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI
1	CODEMO VALENTINA	83,984

Azienda Ulss n. 6 Euganea

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI
1	BRUNO MARTINA	81,435
2	FAVARETTO ALICE	80,912
3	GRASSIVARO FRANCESCA	79,835
4	PERELLI ANNA	79,120
5	SEMPRICINI CLAUDIO	78,535
6	VOLPE MARCO	78,278
7	PALMIERI ANNA	78,075
8	DE BIASE STEFANO	77,301
9	SEPPI DARIO	77,097
10	ROCA ALESSANDRO	75,985
11	PISTACCHI MICHELE	74,710
12	FERRATI CHIARA	74,637
13	MARGONI MONICA	74,115
14	LUNARDELLI VIVIANA	73,700
15	DE LUCA CIRO	73,510
16	PIERONI ALESSIO	73,331
17	FINAMORE LICIA	72,710
18	SALVALAGGIO ALESSANDRO	71,770
19	ZORZI GIOVANNI	70,532
20	GIOPATO FEDERICO	68,925
21	ACCIARRI MARIA CRISTINA	68,225

Azienda Ulss n. 7 Pedemontana

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI
1	TOLDO GIULIA	71,475

Azienda Ulss n. 8 Berica

POSIZ.	CANDIDATO	PUNTI
1	PERETTI ALESSIA	80,154
2	MARANGI ANTONIO	79,053
3	DANESE ALESSANDRA	75,841
4	DAMBROSIO LILIANA	71,931
5	IELO GIOVANNA CHIARA	71,143
6	ZUCO CARMELA	69,989

Il Direttore Generale Dott.ssa Patrizia Simionato

(Codice interno: 394121)

COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)

Mobilità esterna per la copertura di n. 2 posti di istruttore amministrativo cat. C tempo pieno.

E' indetta una procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 2 posti di Istruttore Amministrativo Cat. C tempo pieno.

Termine di presentazione domande: **ore 13,00 del 14/06/2019**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché lo schema di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune: www.comune.altavillavicentina.vi.it

Per informazioni: Ufficio Personale (tel. 0444-220364), Ufficio Segreteria (tel 0444-220360)

IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. Francesco Sorace

(Codice interno: 394355)

COMUNE DI CADONEGHE (PADOVA)

Avviso esplorativo di selezione per mobilità volontaria per la copertura di un posto di Assistente Sociale cat D1 a tempo pieno ex art. 30 D.lgs 165/2001.

Si rende noto che questo Ente, con prot. 17686 del 15 maggio 2019 ha indetto una selezione per mobilità ex art. 30 del D.lgs.165/2001 per la copertura di un posto di Assistente Sociale cat. D1 a tempo pieno.

I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nell'avviso che è scaricabile dal sito internet: www.cadoneghenet.it - link amministrazione trasparente-bandi di concorso e all'albo pretorio on line.

scadenza presentazione domande: **14 giugno 2019**

Per informazioni tel 0498881911 oppure personale@cadoneghenet.it

Il Responsabile Servizi Finanziari - dr. Roberto Pinton

(Codice interno: 394223)

COMUNE DI MESTRINO (PADOVA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di due posti di operaio specializzato a tempo pieno e indeterminato cat. B3 di cui un posto presso il Comune di Mestrino e un posto presso il Comune di Grisignano di Zocco.

Requisiti di ammissione: scuola secondaria di primo grado più patente categoria C.

Termine presentazione delle domande: **10 giugno 2019.**

Copia integrale del bando di concorso é reperibile nel sito: www.comune.mestrino.pd.it sezione amministrazione trasparente bandi di concorso. Per informazioni rivolgersi a ufficio personale Comune di Mestrino - sig.ra Laura Canella - tel. 049 9004532

Il Responsabile di Area Antonella Sadocco

(Codice interno: 394544)

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo con profilo conservatore storico, cat. D, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare al memoriale veneto (me.ve.), servizio biblioteca, cultura e museo nell'ambito del settore 2°.

Requisiti di ammissione:

ai fini dell'ammissione alla selezione è necessario che i candidati siano in possesso dei requisiti individuati nell'avviso.

L'avviso è pubblicato sul sito internet www.comune.montebelluna.tv.it, al seguente percorso: "amministrazione trasparente" "bandi di concorso".

Termine di presentazione delle domande: **ore 24:00 di giovedì 13 giugno 2019.**

Il Segretario Generale Dott. Ivano Cescon

(Codice interno: 394399)

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario fisioterapista (cat. d). Graduatoria finale di merito.

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario Fisioterapista (cat. D) graduatoria finale di merito approvata con Deliberazione del Direttore Generale n. 37 del 15.05.2019.

	Candidato	data di nascita	punteggio totale su 100
1.	Forte Maria Grazia	12.04.1969	84,120
2.	Andreello Anna Maria	7.10.1976	82,006
3.	Carraro Sergio	26.09.1975	70,001
4.	Mascotto Eleonora	11.10.1994	68,270
5.	Bortolato Lisa	24.06.1991	68,060
6.	Zanette Laura	2.07.1992	67,850
7.	Seno Camilla	14.11.1995	66,700
8.	Zambon Elena	26.05.1994	65,020
9.	Osto Simone	26.07.1995	64,040
10.	Federico Sara	8.08.1993	60,000
11.	De Gobbi Sara	14.02.1996	59,000
12.	Casissa Giuseppe	24.03.1988	58,940
13.	Lando Alex	22.07.1995	58,250
14.	Compagno Elisa	24.12.1995	58,000
15.	Scala Rossana	3.08.1990	57,180
16.	Desiderio Orsola Esmeralda	14.08.1996	57,100
17.	Ventura Serena	23.09.1993	57,060
18.	Gentile Martina	2.04.1995	57,000
19.	Vio Agostino	27.07.1994	56,090
20.	Capuano Maria	18.09.1996	56,000
21.	Salvalaggio Silvia	25.02.1996	55,000
22.	Morandi Alessandro	18.04.1989	54,070
23.	Piva Francesco	13.07.1978	53,500
24.	Montini Alessandra	7.04.1993	53,450
25.	Pratali Aurora	27.06.1991	53,230
26.	Novello Agata	4.08.1996	52,030
27.	Morsiani Martina	1.10.1996	52,000
28.	Valentini Riccardo	11.08.1996	51,000
29.	Ossola Gianluca	20.05.1996	51,000
30.	Belcaro Matteo	21.03.1996	51,000
31.	Salvadori Daniele	10.12.1977	50,270
32.	Boscolo Anzoletti Serena	21.07.1994	50,000

Il Direttore Generale dott. Francesco Pietrobon

(Codice interno: 394076)

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura i n. 8 posti di Addetto alla Assistenza a tempo pieno e indeterminato (cat. B/B1 CCNL Funzioni Locali).

Requisiti:

1. Titolo di studio della licenza della scuola dell'obbligo;

2. Titolo professionale di O.S.S., cui alla Legge Regionale 16/08/2001 n. 20, conseguito a' sensi dell'Accordo Stato/Regioni del 22/02/2001 in G.U. n. 91 del 19/04/2001 dopo un percorso formativo di almeno 1000 ore, oppure titolo equipollente descritti nel bando alla voce: REQUISITI - requisiti specifici.

Scadenza: 10 GIUGNO 2019 ORE 13.00**Sito web www.altavita.org link/concorsi**

Il Segretario Direttore Generale Dott.ssa Sandra Nicoletto

(Codice interno: 394344)

IPAB CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO, LEGNAGO (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 04 quattro posti di istruttore fisioterapista a tempo parziale (18 ore/sett) e indeterminato (cat. c del ccnl del comparto funzioni locali).

La Casa di Riposo di Legnago IPAB) ha indetto un concorso pubblico per la copertura di per la copertura di n. 4 posti di Istruttore fisioterapista a tempo parziale (18 ore/sett) e indeterminato (Cat.C CCNL del Comparto Funzioni Locali).

Le domande dovranno pervenire entro le **ore 12.00 del 01.07.2019**.

Copia del bando di concorso e dello schema di domanda verranno pubblicati sul sito dell'Ente:

<https://www.casariposolegnago.it>

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente: 0442 28555.

Il Segretario Direttore Pastorello dott. Maurizio

(Codice interno: 394389)

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per il profilo di Operaio Manutentore nell'Area Servizi Generali - Cat. B CCNL Funzioni Locali.

Requisiti specifici: vedi bando integrale sul sito internet www.lacasaschio.it/personale.

Termine di presentazione delle domande: **entro le ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione per estratto del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Prove d'esame: prova orale su materie riportate nel bando.

Il calendario delle prove verrà pubblicato nel sito istituzionale all'indirizzo www.lacasaschio.it/personale.

Tale pubblicazione avrà, a tutti gli effetti, valore di notifica.

Per copia integrale del bando ed informazioni consultare il sito internet www.lacasaschio.it/personale.

Il Segretario Direttore Dott. Matteo Maroni

(Codice interno: 394347)

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno e indeterminato di fisioterapista categoria giuridica C.

L'avviso è pubblicato sul sito istituzionale www.casaluigimariutto.it

La scadenza è fissata per le **ore 12:00 del 21 giugno 2019**.

Istruttore Direttivo dott.ssa Silvia Toninello

(Codice interno: 394377)

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna volontaria per n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di logopedista categoria giuridica C.

L'avviso è pubblicato sul sito istituzionale www.casaluigimariutto.it

La scadenza è fissata per le **ore 12:00 del 21 giugno 2019.**

L'istruttore direttivo dott.ssa Sivia Toninello

(Codice interno: 394356)

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna volontaria per n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di assistente sociale categoria giuridica D.

L'avviso è pubblicato sul sito istituzionale www.casaluigimariutto.it

La scadenza è fissata per le **ore 12:00 del 21 giugno 2019**.

Istruttore Direttivo dott.ssa Silvia Toninello

(Codice interno: 394337)

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna volontaria per n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Coordinatore di Servizi Socio Sanitari Assistenziali, categoria giuridica D, per il Servizio Socio Assistenziale.

L'avviso è pubblicato sul sito istituzionale www.casaluigimariutto.it.

La scadenza è fissata per le **ore 12:00 del 21.06.2019**.

Istruttore Direttivo Dott.ssa Silvia Toninello

(Codice interno: 394379)

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

Avviso di selezione pubblica di mobilità volontaria tra enti.

Avviso di selezione pubblica di mobilità volontaria tra enti:

- n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico a tempo parziale 18 ore settimanali - categoria giuridica D1.
- n. 1 posto di istruttore tecnico "geometra" a tempo pieno 36 ore settimanali - categoria giuridica C1.
- n. 1 posto di istruttore tecnico "geometra" a tempo parziale 18 ore settimanali categoria giuridica C1

L'avviso è pubblicato sul sito - www.casaluigimariutto.it

La scadenza è fissata per le **ore 12:00 del 21 giugno 2019**.

L'istruttore direttivo dott.ssa Silvia Toninello

(Codice interno: 394357)

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Coordinatore dei Servizi Assistenziali e Generali a tempo pieno e indeterminato (Cat. D 1 C.C.N.L. Funzioni Locali).

In esecuzione alla Delibera n. 20 del 07/03/2019, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Coordinatore dei Servizi Assistenziali e Generali a tempo pieno e indeterminato (Cat. D 1 C.C.N.L. Funzioni Locali).

Scadenza termine presentazione domande: **24/06/2019 ore 12.00.**

Il bando integrale con l'indicazione dei requisiti di partecipazione, le modalità e il modulo per la presentazione della domanda, sono reperibili nel sito www.iaaverona.it - Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente: tel. 045 8080233 - 231 - e-mail: concorsi@iaaverona.it

Il Direttore dott.ssa Adelaide Biondaro

(Codice interno: 394506)

IPAB RESIDENZA RIVIERA DEL BRENTA - CENTRO DI SOGGIORNO PER ANZIANI, DOLO (VENEZIA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n.1 posto di assistente sociale a part-time 56% -20 ore settimanali di "tipo misto" -categ."d1"- ccnl funzioni locali.

Requisiti richiesti: Diploma di laurea triennale in scienze del Servizio sociale (cl.6) o diploma universitario in Servizio sociale di cui alla Legge n. 84/1993 e s.m., o diploma di assistente sociale ai sensi del DPR 14/1987 e s.m, o Laurea specialistica in "organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali" (cl. 57/S) o laurea magistrale "Servizio sociale e Politiche sociali" (cl. LM 87), o laurea in Servizio sociale (cl. L. 39 - D.M. 16 marzo 2007) o titolo equipollente o equiparato. Iscrizione all'Albo Professionale degli Assistenti Sociali

Scadenza presentazione domande: **ore 12.00 del 26/06/2019.**

I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione scritta di non ammissione dovranno presentarsi per le prove secondo il calendario pubblicato nel sito istituzionale della Residenza www.residenzarb.it - Amministrazione Trasparente - bandi di concorso in pubblicazione, a partire dalle ore 12.00 del 01/07/2019.

Copia del bando, i requisiti e le modalità di partecipazione è disponibile sul sito web: www.residenzarb.it o ritirabile presso la segreteria dell'ente. Informazioni: dal lunedì al venerdì ore 9.30-13.00, tel 041/410192.

Il Segretario Direttore - Altissimo Dott.ssa Paola

APPALTI**Bandi e avvisi di gara**

(Codice interno: 394388)

COMUNE DI GAMBELLARA (VICENZA)

Estratto di avviso d'asta pubblica per la vendita di aree di proprietà comunale site in zona industriale nel comune di Gambellara.

Si rende noto che il giorno mercoledì 26 giugno 2019 con inizio alle ore 11,00, nella sala delle riunioni del Consiglio comunale, al piano primo di Palazzo Cera, Via Borgolecco n. 4 - Gambellara, si procederà alla vendita dei seguenti immobili di proprietà comunale, mediante asta pubblica con il metodo dell'estinzione di candela vergine (con l'utilizzo di un cronometro):

Lotto n. 1 - Appezamento di terreno, della superficie complessiva di mq. 4.094, sito nel Comune di Gambellara, in Via Francia, distinto al catasto terreni al foglio n. 11, mappali nn. ex 301/a ora 374 - 286 - 290 - 292 - 284 - 288, inserito urbanisticamente secondo la vigente Zonizzazione del P.R.C. e del P.I. del Comune di Gambellara in zona "F - Zone per servizi ed impianti di interesse comune" ed interessato parzialmente dal vincolo "Fascia di rispetto di pozzi per uso idropotabile".

Prezzo a base d'asta EURO 116.000,00 a corpo.

Lotto n. 2 - Appezamento di terreno, della superficie complessiva di mq. 3.793, sito nel Comune di Gambellara, in Viale Europa, distinto al catasto terreni al foglio n. 17, mappali nn. 278, inserito urbanisticamente secondo la vigente Zonizzazione del P.R.C. e del P.I. del Comune di Gambellara in zona "F - Zone per servizi ed impianti di interesse comune". Su tale area sono inoltre in essere i seguenti vincoli: - "Fascia di rispetto di pozzi per uso idropotabile" (per tutta la superficie); - "Fascia di rispetto gasdotto" (per una porzione dell'immobile).

Prezzo a base d'asta EURO 106.000,00 a corpo.

Per la partecipazione all'asta è richiesto un deposito cauzionale a garanzia dell'offerta, dei seguenti importi:

Lotto n. 1: EURO 11.600,00

Lotto n. 2: EURO 10.600,00

nonché un distinto deposito per spese per la pubblicazione e la pubblicità dell'avviso d'asta, dell'importo di EURO 100,00 per ciascun lotto di riferimento. I depositi dovranno essere effettuati esclusivamente mediante versamento presso la Tesoreria del Comune di Gambellara - Banco BPM S.p.A. - filiale di Gambellara, Piazza Papa Giovanni XXIII, 3.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà far pervenire al protocollo comunale, **entro il giorno precedente quello della gara**, pena l'esclusione, la documentazione indicata nell'avviso d'asta integrale.

Ogni offerta valida in aumento dovrà essere fatta in ragione di un decimo del prezzo a base d'asta.

Copia integrale dell'avviso d'asta è disponibile presso l'ufficio tecnico comunale (telefono 0444/444960) nelle ore d'ufficio, nonché sul sito internet <http://www.comune.gambellara.vi.it>, nello spazio del municipio riservato agli avvisi, e sul sito informatico della Regione Veneto.

IL RESPONSABILE U.T.C. Arch. Ettore d'Angelo

Esiti di Gara

(Codice interno: 394241)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Avviso di appalto aggiudicato - cig: 76409718bc.

Si rende noto che alla procedura di gara aperta per l'aggiudicazione del Servizio di operazioni cimiteriali ed attività accessorie nei Cimiteri del Comune di Villafranca di Verona per il periodo dal 01/07/2019 al 30/06/2024, hanno presentato offerta n. 5 ditte, tutte ammesse. Aggiudicazione: Ditta Cooperativa Sociale Barbara B, con sede in Torino (TO) in Corso Rosselli n. 93, per l'importo di €. 541.503,90, oltre IVA.

Esito dettagliato sul sito internet: www.comune.villafranca.vr.it

Il Dirigente Area Servizi al Cittadino Dott. Rino Rigodanzo

AVVISI

(Codice interno: 394622)

REGIONE DEL VENETO

Area Sanità e Sociale. Avviso per proposte di candidatura per la nomina a componente del Comitato Regionale per la Bioetica (DGR n. 983 del 17/06/2014)".

**IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AREA SANITÀ E SOCIALE**

VISTA la DGR n. 983 del 17 giugno 2014 che ha provveduto al riordino delle disposizioni che disciplinano la rete dei Comitati etici del Veneto, in particolare del Comitato Regionale per la Bioetica (CRB);

PRESO ATTO che il Comitato Regionale per la Bioetica, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 983/2014, è preposto all'approfondimento degli aspetti bioetici connessi alle attività sanitaria e socio-sanitaria e alla ricerca, con particolare riguardo alla programmazione regionale nelle materie, ai principi organizzativi del servizio socio-sanitario regionale, all'allocazione e uso delle risorse, al controllo della qualità dei servizi con riferimento ai processi di umanizzazione della medicina e dell'assistenza;

VISTO che la DGR n. 983/2014 dispone che alla nomina dei componenti del Comitato Regionale per la Bioetica e alle successive sostituzioni, alla nomina del Presidente da individuarsi fra i componenti del Comitato nonché al suo insediamento si provveda con decreto del Presidente della Giunta regionale;

VISTO che l'art. 2, c. 2 del Regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Regionale per la Bioetica (All.A DGR n. 983/2014) stabilisce che "il Comitato è nominato dal Presidente della Giunta regionale, rimane in carica tre anni a decorrere dalla data di insediamento e i suoi componenti possono essere rinominati consecutivamente per una sola volta";

VISTO che la DGR n. 983/2014 determina la composizione del suddetto Comitato come segue:

AREA SANITARIA

- 1 medico oncologo
- 1 medico palliativista
- 1 medico anestesista-rianimatore
- 1 medico dell'area chirurgica
- 1 medico dell'area internistica
- 1 medico anatomopatologo
- 1 medico genetista
- 1 medico ginecologo
- 1 medico legale
- 1 medico pediatra
- 1 medico di medicina generale territoriale
- 1 farmacologo
- 3 rappresentanti dell'area delle professioni sanitarie non mediche

AREA NON SANITARIA:

- 2 bioeticisti
- 2 giuristi
- 1 filosofo della scienza o filosofo morale
- 1 economista
- 1 psicologo
- 1 sociologo
- 1 assistente sociale
- 1 esperto in comunicazione
- 1 Direttore Generale di Azienda ULSS o Ospedaliera o IRCCS
- la Consigliera regionale di Parità
- il Pubblico Tutore dei Minori, ora Garante regionale dei diritti della Persona ai sensi e per gli effetti della L.R. 24 dicembre 2013, n. 37.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 43 del 21 aprile 2016 con il quale sono stati nominati i Componenti e il Presidente del Comitato Regionale per la Bioetica per un periodo di tre anni, a decorrere dalla data di insediamento,

secondo la composizione prevista dalla DGR n. 983/2014;

PRESO ATTO che per l'Area sanitaria, i tre rappresentanti dell'area delle professioni sanitarie non mediche sono individuati attraverso designazione da parte dei propri organismi di appartenenza, e che per l'Area non sanitaria, il Direttore Generale di Azienda ULSS o Ospedaliera o IRCCS è designato dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e che la Consiglieria regionale di Parità e il Garante regionale dei diritti della Persona sono individuati *ex officio* in relazione all'incarico loro attribuito pro tempore;

RILEVATO che il Comitato Regionale per la Bioetica, attualmente in carica, si è insediato il 22 giugno 2016 e che andrà a scadenza naturale il 21 giugno 2019 e che pertanto è necessario avviare la procedura pubblica per il rinnovo della nomina dei suoi componenti, con esclusione di quelle di cui al punto precedente per i motivi indicati;

VISTA la L.R. 22 luglio 1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

VISTA la L.R. 28 dicembre 2018, n. 48: "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

RITENUTO di dover quindi provvedere alla pubblicazione dell'Avviso per la proposizione delle candidature da parte dei soggetti interessati;

R E N D E N O T O

1. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta Regionale per la nomina a componente del Comitato Regionale per la Bioetica i soggetti muniti di necessaria formazione ed esperienza professionale, in linea con il profilo da ricoprire ai sensi della DGR n. 983/2014, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, e cioè **entro il 13 giugno 2019**.
2. che i soggetti interessati devono essere in possesso, all'atto della presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:
 - a. titolo idoneo per ricoprire le specifiche figure professionali richieste;
 - b. esperienza professionale almeno quinquennale in linea con il profilo da ricoprire;
 - c. documentata conoscenza ed esperienza maturate nell'ambito della bioetica (quale ad es. precedente partecipazione a Comitati Etici, specifica formazione in materia bioetica, etc.);
3. che le proposte di candidatura possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:
 - a. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora risultino sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
 - b. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora l'autore del documento sia identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
 - c. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore;
 - d. trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere trasmessi in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet www.regione.veneto.it. In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Area Sanità e Sociale - Ufficio Protocollo - Palazzo Molin, San Polo 2514 - 30125 Venezia:

- ◆ tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- ◆ tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

4. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera, secondo il Facsimile di proposta di candidatura (Allegato B al DDR n. 47 del 10 maggio 2019), in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. 27/1997;

5. che alle proposte di candidatura dovrà essere allegato il curriculum vitae, da cui risultino l'esperienza professionale almeno quinquennale e la conoscenza/esperienza maturate nell'ambito della bioetica;
6. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
7. che le proposte di candidatura devono contenere la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
8. che il responsabile del procedimento è il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;
9. che la partecipazione dei componenti ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e che è riconosciuto agli stessi, ai sensi della vigente normativa regionale, il solo rimborso delle spese di viaggio sostenute e documentate per la partecipazione alle sedute del Comitato e a quelle dei Gruppi di lavoro formalmente costituiti;
10. che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997, nonché dal Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
Il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia. Il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento. Gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati. Il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it). Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;
11. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale Tel. 041/2793877, e-mail: relazioni.sociosanitarie@regione.veneto.it

IL DIRETTORE GENERALE AREA SANITÀ E SOCIALE F.to Dr. Domenico Mantoan

(Avviso costituente parte integrante del decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 47 del 10 maggio 2019, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 47**del 10 maggio 2019**

pag. 1/2

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina a componente del Comitato Regionale per la Bioetica.

Al Presidente della Giunta Regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il,
residente a via/piazza n.
recapito telefonico e-mail

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte del Presidente della Giunta Regionale, a componente del Comitato Regionale per la Bioetica per il seguente profilo

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina
3. di possedere i seguenti diplomi di specializzazione post universitaria:
 - titolo
 - ente
 (ripetere per ciascun diploma)
4. di essere in possesso delle seguenti abilitazioni professionali:
 - professione
 - luogo e data del conseguimento
 (ripetere per ciascuna abilitazione)
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli di studio che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto.....
6. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale.....

Allegato B al Decreto n. 47

del 10 maggio 2019

pag. 2/2

7. di essere in possesso di un'esperienza professionale almeno quinquennale
8. di essere in possesso di una conoscenza/esperienza maturata nell'ambito della bioetica
9. di essere informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997, che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; che i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; che il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia; che il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento; che gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); che l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati; che il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it); che gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

dichiara inoltre:

- a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- b) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico¹.

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data

Firma

¹ La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della L.R. n. 27/1997.

(Codice interno: 395000)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Beni Attività Culturali e Sport. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali. Azioni specifiche regionali - Iniziative dirette della Giunta regionale. "Organizzazione e realizzazione di eventi sportivi". Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 13. (Deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 21 maggio 2019).

Con DGR n. 967 del 23/06/2017 sono stati individuati i criteri per la valutazione di proposte progettuali per la realizzazione condivisa di manifestazioni ed eventi in ambito sportivo, che abbiano carattere di particolare interesse per la Regione, ai sensi della L.R. n. 8/2015.

Con DGR n. 660 del 21/5/2019 di approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, sono state apportate delle modifiche finalizzate ad estendere il requisito di ammissibilità per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'organizzazione di manifestazioni sportive, e sono state individuate le risorse da destinare ai predetti interventi per un importo complessivo pari ad Euro 250.000,00.

Possono essere oggetto di partecipazione regionale le proposte progettuali, presentate dai soggetti individuati nell'Allegato A alla DGR n. 967/2017, finalizzate all'organizzazione di eventi sportivi la cui realizzazione si concretizzi nell'anno 2019 e/o nei primi mesi dell'esercizio finanziario 2020, fatta salva, per quest'ultima ipotesi, la partecipazione regionale alle sole spese sostenute nell'anno di assunzione dell'impegno ed all'effettiva realizzazione dell'evento sportivo.

All'indirizzo istituzionale internet: <http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti> è possibile prendere visione delle modalità di presentazione delle proposte progettuali, dei criteri di valutazione delle stesse e scaricare la modulistica allo scopo predisposta.

Le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente dal soggetto organizzatore dell'iniziativa e trasmesse entro il **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Veneto**.

Qualora il predetto termine dovesse coincidere con un giorno festivo, esso si intende prorogato al primo giorno lavorativo utile immediatamente successivo.

La Giunta regionale, a seguito dell'esame e della valutazione delle proposte pervenute entro il termine sopraindicato, provvederà ad approvare la partecipazione regionale sulla base delle risorse finanziarie disponibili.

Qualora nel corso dell'esercizio finanziario 2019 dovessero eventualmente rendersi disponibili risorse aggiuntive, le proposte progettuali risultate ammissibili, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse originariamente stanziare, potranno essere oggetto di successivo finanziamento in corso d'anno.

Per quanto concerne il trattamento dei dati personali nell'ambito del presente procedimento, l'informativa ex art.13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR è accessibile nel sito istituzionale della Regione del Veneto, nella pagina dedicata al presente avviso. Il trattamento dei dati personali, forniti con le proposte progettuali, è finalizzato all'istruttoria della richiesta medesima ed avviene a cura delle persone autorizzate al trattamento, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.

Direzione Beni Attività Culturali e Sport - Il Direttore Maria Teresa De Gregorio

(Avviso costituente parte integrante del decreto del Direttore della Direzione beni attività culturali e sport n. 200 del 22 maggio 2019, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 394069)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DALLA NORA CARLO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MANSUE' ad uso Irriguo. Pratica n. 5787

Si rende noto che la Ditta DALLA NORA CARLO con sede in VIA DEL NESPOLO, MANSUE' in data 23.04.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00055 d'acqua per uso Irriguo dal falda sottettanea in località Via del Nespolo n. 10 foglio 18 mappale 1109 nel Comune di MANSUE'. (**pratica n. 5787**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 394067)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda del COMUNE DI VILLORBA per concessione di derivazione d' acqua tramite un pozzo in Comune di Villorba. Pratica n. 5761

Si rende noto che il Comune di Villorba con sede in Piazza Umberto 1° n. 19 Villorba in data 13.03.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare complessivamente moduli 0.0012 d'acqua per uso Irrigazione campi sportivi in località Via Marconi n. 12 frazione Catena fg. 23 mappale 1397 in Comune di villorba; (**pratica n. 5761**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 394068)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BUOSI MASSIMILIANO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN POLO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5786

Si rende noto che la Ditta BUOSI MASSIMILIANO con sede in VIA STRADA RISERA, SAN POLO DI PIAVE in data 23.04.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00061 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Strada Risere n. 36 foglio 14 mappale 1082 nel Comune di SAN POLO DI PIAVE. (**pratica n. 5786**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 394065)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione di avviso che sostituisce a annulla quello pubblicato al BRUV n. 66 del 14.07.2017, relativo all'istruttoria domanda della ditta SOCIETA' AGRICOLA DAL GRANDE s.s. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VITTORIO VENETO ad uso Irriguo. Pratica n. 5477

Si rende noto che la Ditta SOCIETA' AGRICOLA DAL GRANDE s.s. con sede in Via Sottochiesa, VITTORIO VENETO in data 24.02.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00075 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via sottochiesa foglio 86 mappale 722 nel Comune di VITTORIO VENETO, COME RETTIFICATO DAL DR.GEOLOGO GRANZIERA CELESTE con documentazione presentata agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 03/05/2019 iscritta al protocollo n. 173198. (pratica n. 5477)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing Alvise Luchetta

(Codice interno: 394531)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona R.d. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Col-Agri s.r.l. Rif. pratica d/13092 Uso: irriguo di soccorso - comune di Colognola ai Colli (VR)

In data 22.01.2018 prot.n. 23505 la società Col - Agri S.r.l. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 16 mappale 41) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per una portata media di 5,0 l/s (mod. 0,05) e massima di 5,0 l/s (mod. 0,05) e un volume massimo annuo di 17.280,00 m³ ad uso irriguo di soccorso in Comune di Colognola ai Colli (VR) fg. 16 - mappale 41.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 394530)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: COLOMBARI GIUSEPPE Rif. pratica D/13094 Uso: irriguo - Comune di Tregnago (VR)

In data 29.01.2018 prot. n. 33354 il signor Colombari Giuseppe ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e concessione alla derivazione d'acqua da falda sotterranea fg. 20 mappale 508 per una portata media e massima di 4,0 l/s (mod. 0,04) e un volume massimo annuo di 10.000,00 m³ ad uso irriguo (frutteto) in Comune di Tregnago (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 394060)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica. Richiedenti: Bertagna Enzo Brunone Francesco e Sauro Paola. Rif. pratica D/13100. Uso: irriguo - Comune di San Martino Buon Albergo (VR).

In data 31/01/2018 prot.n. 37239 Bertagna Enzo Brunone Francesco e Sauro Paola hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea tramite il pozzo infisso su foglio 30 mappale 555, per medi moduli 0,0047 (pari a 0,47 l/s) e massimi moduli 0,0282 (l/s 2,82) e un volume massimo annuo di 7.309,44 m³ ad uso irriguo di 7,3809 ettari in Comune di San Martino Buon Albergo (VR) in loc. Marcellise in via Brolo Camuzzini.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 394058)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Laiti Silvio. Rif. pratica D/12924. Uso: irriguo - Comune di Verona (VR).

In data 31/7/2017 prot.n. 311608 Laiti Silvio ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 75 mappale 242) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,005 (pari a 0,5 l/s) e massimi moduli 0,025 (l/s 2,5) e un volume massimo annuo di 900,00 m³ ad uso irriguo di 1,6652 ettari in Comune di Verona in loc. Parona in via Torcolo.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 394059)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione bene demaniale, utilizzo specchio d'acqua per pesca sportiva. Richiedente: Cà Verde s.s. di Alberto Rigo e C. Rif. pratica D/13018. Uso: specchio d'acqua - pesca sportiva - Comune di Lazise (VR).

In data 05/10/2017 prot.n. 414901 la Cà Verde s.s. di Alberto Rigo e C. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933 - dgrV 1511/2008, istanza tendente ad ottenere la concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio d'acqua di mq 15.927,00, ad uso pesca sportiva, su fg. 32 mappale 95 nel Comune di Lazise in loc. Casetta.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 394122)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 183329 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Azienda Agricola Volcanalia di Rossella Mastrotto - Prat. n.889/CH.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 12.10.2018 della Ditta Azienda Agricola Volcanalia di Rossella Mastrotto con sede in Arzignano tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00260 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Agugliana nel Comune di GAMBELLARA;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali in data 29.03.2019 n.0001714, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 20.05.2019 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di GAMBELLARA perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di GAMBELLARA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 10.05.2019

Il Direttore Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 394345)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza n. 187866 del 14 maggio 2019 - R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Ordinanza di visita locale di istruttoria relativa all'istanza di rinnovo di concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico per la centrale Maglio, dal torrente Agno a mezzo della roggia del Maglio di Sopra nel comune Valdagno della ditta Eusebio Energia S.p.A. Prat. n. 100/AG.

IL DIRETTORE

VISTA l'istanza datata 19.12.2017 e acquisita al protocollo in data 21.12.2017 al n. 534247, con cui la ditta Eusebio Energia S.p.A. chiede il rinnovo della concessione di derivare acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Agno tramite la roggia del Maglio di Sopra nel comune di Valdagno per moduli medi 13,5 e massimi 30 per produrre sul salto di 19,26 m, la potenza nominale media di 255,07 kW e massima di 566,82 kW;

VISTA la nota datata 27.2.2018 n. 415 con cui l'Autorità di Bacino Distretto Alpi Orientali, esprime parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del secondo comma, dell'art. 7, del R.D. 11.12.1933, n. 1775 (così come sostituito dall'art. 96 del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152) in merito alla derivazione di cui trattasi;

VISTO il R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

VISTO il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" come modificato dal D.Lgs. 3.3.2011, n. 28;

VISTO il D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

VISTA la D.G.R. 19.11.2015, n. 1628 - "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. n. 387/2003" - Nuove disposizioni procedurali;

ORDINA

Che l'istanza in data 21.12.2017 della ditta Eusebio Energia S.p.A. per rinnovo concessione di derivazione sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione della presente ordinanza sul Bollettino Ufficiale Regione Veneto, prevista per il giorno **24 maggio 2019** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante l'orario di apertura dell'Ufficio Acque Superficiali e Pianificazione.

Che copia della presente ordinanza venga pubblicata per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data suddetta agli albi del Comune di Valdagno.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro il **24 giugno 2019** compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, alla l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, ovvero al Comune di Valdagno.

Copia della presente ordinanza viene, altresì, trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale di istruttoria alla Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo, alla Provincia di Vicenza, all'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali di Venezia, a Veneto Agricoltura di Legnaro, all'A.R.P.A.V. di Belluno - Servizio Idrologico, al Comune di Valdagno ed alla Ditta istante;

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno **25 giugno 2019** con ritrovo alle ore 10,00 presso il Comune di Valdagno, sito in Piazza del Comune, 8.

Il Direttore Ing. Mauro RONCADA

(Codice interno: 394260)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di ammissione a contributo per le Azioni 2, 3, 5, 6, 7 (sub-azioni 1 e 2) e 9 (subazioni 1, 2 e 3) del PdA "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima lagunare della costa veneziana" cofinanziato dal FEAMP ITALIA 2014/2020. CAPO 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura" del REG. (UE) N.508/2014.

VeGAL, in qualità di partner capofila del FLAG Veneziano, ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per l'Azione 2, l'Azione 3, l'Azione 5, l'Azione 6, l'Azione 7 (sub-azioni 1 e 2) e l'Azione 9 (sub-azioni 1, 2 e 3) del Piano di Azione locale (PdA) "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima lagunare della costa veneziana" cofinanziato dal FEAMP ITALIA 2014/2020. Capo 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura" del REG. (UE) N.508/2014.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo quanto previsto dai bandi.

I soggetti che possono presentare domanda di ammissione a contributo e gli importi finanziari messi a bando sono:

- **Azione 2 "Riqualficazione degli ambienti vallivi":**
 - ◆ soggetti ammissibili: Imprese vallive (aziende proprietarie e/o che gestiscono una valle da pesca), enti pubblici;
 - ◆ importo finanziario messo a bando: euro 100.000,00;
- **Azione 3 "Valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione":**
 - ◆ soggetti ammissibili: Organizzazioni di Produttori, Consorzi di gestione riconosciuti dal Mipaaf, Cooperative o Imprese di pesca e acquacoltura, Organismi scientifici o tecnici pubblici;
 - ◆ importo finanziario messo a bando: euro 120.000,00;
- **Azione 5 "Riduzione dei conflitti intrasettoriali e risoluzione delle problematiche lungo la fascia costiera":**
 - ◆ soggetti ammissibili: Enti Pubblici, Associazioni di Categoria, Consorzi di Gestione riconosciuti dal Mipaaf;
 - ◆ importo finanziario messo a bando: euro 100.000,00;
- **Azione 6 "Riduzione degli effetti degli interventi infrastrutturali lungo la fascia costiera e gli ambienti lagunari":**
 - ◆ soggetti ammissibili: Associazioni di Categoria, Consorzi di gestione riconosciuti dal Mipaaf, Organizzazioni di Produttori;
 - ◆ importo finanziario messo a bando: euro 117.500,00;
- **Azione 7 - Sub azione 1 "Tutela delle principali risorse target della fascia costiera":**
 - ◆ soggetti ammissibili: Enti Pubblici, Associazioni di Categoria, Consorzi di gestione riconosciuti dal Mipaaf, Cooperative o Imprese di pesca e acquacoltura;
 - ◆ importo finanziario messo a bando: euro 90.000,00;
- **Azione 7 - Sub azione 2 "Ridurre/gestire la produzione di rifiuti da attività di acquacoltura e pesca in ambiente marino":**
 - ◆ soggetti ammissibili: Enti Pubblici, Associazioni di Categoria, Consorzi di gestione riconosciuti dal Mipaaf, Cooperative o Imprese di pesca e acquacoltura;
 - ◆ importo finanziario messo a bando: euro 90.000,00;
- **Azione 9 - Sub azione 1 "Potenziare e sviluppare la sinergia tra la pesca e acquacoltura con il turismo fluviale":**
 - ◆ soggetti ammissibili: Enti pubblici, Associazioni di categoria, Consorzi di gestione riconosciuti dal Mipaaf, Cooperative o Imprese di pesca e acquacoltura, imprese vallive (aziende proprietarie e/o che gestiscono una valle da pesca);
 - ◆ importo finanziario messo a bando: euro 70.000,00;
- **Azione 9 - Sub azione 2 "Integrare il settore pesca con le altre realtà produttive del territorio":**
 - ◆ soggetti ammissibili: Enti pubblici, Associazioni di categoria, Consorzi di gestione riconosciuti dal Mipaaf, Cooperative o Imprese di pesca e acquacoltura, imprese vallive (aziende proprietarie e/o che gestiscono una valle da pesca);
 - ◆ importo finanziario messo a bando: euro 70.000,00;

• **Azione 9 - Sub azione 3** "Adeguamento strutture ittiturismo e pescaturismo":

- ◆ soggetti ammissibili: Consorzi di gestione riconosciuti dal Mipaaf, Cooperative o Imprese di pesca e acquacoltura, imprese vallive (aziende proprietarie e/o che gestiscono una valle da pesca);
- ◆ importo finanziario messo a bando: euro 240.000,00;

Il testo integrale dei bandi può essere scaricato dal sito internet www.vegal.net/gac.

Per informazioni contattare gli uffici del GAL Venezia Orientale

da lunedì al venerdì, in orario 10.00-12.00

presso la sede in Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (VE)

- Tel. 0421-394202

- E-mail: vegal@vegal.net

Il Presidente del Comitato di Indirizzi, Antonio Gottardo - Il Presidente di VeGAL, Domenico Favro

PARTE QUARTA**ATTI DI ENTI VARI****Acque**

(Codice interno: 394066)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di indirizzo n. 9 del 29 aprile 2019**Approvazione del nuovo Regolamento per la concessione del patrocinio gratuito ed oneroso da parte dell'AIPO.****IL COMITATO DI INDIRIZZO**

"omissis"

DELIBERA

1. Di approvare il nuovo "Regolamento per la concessione del patrocinio gratuito e oneroso da parte dell'AIPO", che sostituisce integralmente il precedente Regolamento approvato con delibera n. 27 del 30 maggio 2007 e modificato con delibera n.39 del 25 ottobre 2007, di cui all'allegato A della presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. Di disporre la pubblicazione del Regolamento di cui all'allegato A) sul sito web dell'Agenzia, ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazioni obbligatorie.
3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Collegio dei Revisori.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

(Codice interno: 394070)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 10 del 29 aprile 2019**D. Lgs. 165/2001, art. 6. Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021. Secondo provvedimento.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni meglio specificate in premessa, l'aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale di AIPO per gli anni 2019 - 2021, come da allegato sub "A" alla presente delibera;
2. di confermare i presupposti giuridici, finanziari e contabili del PTFP 2019 - 2021, già specificati nella precedente deliberazione n. 6 del 22.03.2019 di approvazione (Primo provvedimento), come pure i relativi allegati sub "B" e "C";
3. di riservarsi di integrare/modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche a trasferimenti di funzioni ad AIPO da parte di soggetti istituzionali, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell'Agenzia;
4. di trasmettere copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative del comparto e della dirigenza e alla RSU aziendale;
5. di stabilire che il piano triennale dei fabbisogni sarà oggetto di pubblicazione in "Amministrazione trasparente" nell'ambito delle informazioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato", unitamente al Conto annuale del personale;
6. di trasmettere il presente Piano triennale dei fabbisogni di Personale alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "PIANO DEI FABBISOGNI" presente in SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D.Lgs n.75/2017, secondo le istruzioni previste nella Circolare RGS n. 18/2018.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

(Codice interno: 394071)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 11 del 29 aprile 2019**Ratifica della Seconda e terza variazione al bilancio di previsione 2019-2021, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 15 del vigente Regolamento di Contabilità.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

di ratificare i seguenti atti direttoriali: .n. 394 in data 27/03/2019 avente ad oggetto "Seconda variazione al Bilancio di previsione 2019-2021" .n. 448 in data 11/04/2019 avente ad oggetto "Terza variazione al Bilancio di previsione 2019-2021" La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

(Codice interno: 394072)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 12 del 29 aprile 2019**Approvazione Modifica del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019 - 2^ applicazione.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1) di approvare le variazioni e integrazioni al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019, come riportate nell' Allegato A (Scheda D "Elenco degli interventi del Programma" ed E "Interventi ricompresi nell'elenco annuale"), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e l'Elenco Annuale 2019, modificati a seguito di quanto approvato al paragrafo 1), sono quelli riportati nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si approva;

3) di disporre la pubblicazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e l'Elenco Annuale 2019 modificato, così come innanzi approvato e allegato alla presente deliberazione (Allegato B), nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il Presidente Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

(Codice interno: 394073)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 13 del 29 aprile 2019**Approvazione 1° VARIAZIONE del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019-2020.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1) di approvare le variazioni e integrazioni al "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020", come riportate nell'Allegato 1:

- Scheda A: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma;
- Scheda B: elenco degli acquisti del programma;
- Scheda C: elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati"; parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) che le modifiche rispetto alla versione precedente siano evidenziate con apposita font in rosso grassetto;

3) di dare atto che il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020", variato a seguito di quanto approvato al punto 1) è quello riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si approva;

4) di disporre la pubblicazione del "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020" modificato, così come innanzi approvato e allegato alla presente deliberazione, nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il Presidente Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

(Codice interno: 394074)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 14 del 29 aprile 2019**Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del rendiconto 2018.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1) di approvare il Rendiconto per l'esercizio 2018 costituito dalla documentazione in Allegato B) prescritta dall'Allegato 10 del "Decreto" e composta dai seguenti sub- allegati: - B1 - Conto gestione entrate per titolo e tipologia - B2 - Conto gestione uscite per missione, programma e titolo -B3-Riepilogo spese per missione -B4-Riepilogo spese per titolo - B5 - Quadro generale riassuntivo - B6 - Conto gestione entrate per titolo - B7 - Conto Economico - B8 - Stato Patrimoniale Attivo -B9-Stato Patrimoniale Passivo -B10-Equilibri di Bilancio - B11 - All.a) Prospetto dimostrativo del risultato d'amministrazione - B12 - All.b) Fondo Pluriennale Vincolato - B13 - All.c) Fondo Crediti Dubbia Esigibilità -B14-All.d) Prospetto entrate per titolo, tipologia e categoria - B15 - B24 All.e) Spesa per macroaggregati - B25 - All.f) Accertamenti Pluriennali - B26 - All.g) Impegni pluriennali - B27 - All.h) Costi per missione - B28 - All. j) Utilizzo trasferimenti da U.E. quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che l'avanzo d' amministrazione 2018 risulta pari a Euro. 73.825.513,96 (al netto del Fondo Pluriennale Vincolato);

3) di dare atto, altresì, che il Rendiconto è corredato: - dall'Allegato A), costituito dalla copia integrale della determina del Direttore n. 468 del 16.04.2018, di accertamento dei residui attivi e passivi al 01.01.2019; - dall'Allegato C) costituito dalla relazione di gestione del 2018, predisposta dallo stesso Direttore; - dall'Allegato D), costituito dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori; quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

4) di dare evidenza che le partecipazioni di AiPo, ai sensi della vigente normativa ed in particolare dell'Allegato 4/4 al "Decreto", non costituirebbero motivo per la redazione di un "bilancio consolidato", del quale AiPo stessa potesse essere individuata come "capo-gruppo";

5) di attestare, infine, la necessità di redigere un bilancio consolidato, che include nel suo perimetro Consorzio Sistema Informativo Piemonte, a causa del rapporto "in house" con la stessa ed entro il 30 settembre del corrente esercizio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

(Codice interno: 394075)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 15 del 29 aprile 2019
Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nell'anno 2018.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. Di procedere alla valutazione dell'attività svolta dal Direttore nel corso del primo quadrimestre dell'anno 2018, così come riportato nel documento in data odierna, indicato in premessa e conservato agli atti della seduta; 2. Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Agricoltura

(Codice interno: 394225)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area gestione FESR n. 229 del 29 aprile 2019**POR FESR 2014-2020 - Asse 6 Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile -SISUS- Autorità Urbana dell'Area urbana di Venezia - Approvazione della finanziabilità della domanda di sostegno presentata a valere sull'Azione 9.4.1 Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica" e relativo impegno di spesa a favore del Comune di Spinea.**

Il Dirigente

decreta

1. di prendere atto dell'approvazione delle risultanze istruttorie e della conseguente selezione delle operazioni effettuata dall'Autorità urbana di Venezia con disposizione PG/2019/0185762 del 08/04/2019 corrispondente all'Azione di seguito indicata:

. Azione 9.4.1 Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti;

2. di disporre, sulla scorta della disponibilità finanziaria per le operazioni di cui all'Asse 6, la finanziabilità dell'istanza presentata dal soggetto beneficiario e per l'importo sotto riportato:

. Comune di Spinea - Azione 9.4.1 sub-azione 1 - per l'importo di € 48.568,71 - Allegato A);

3. di impegnare a favore del Comune di Spinea - C.F./P.IVA 82005610272 - per l'Azione 9.4.1 sub-azione 1 la spesa complessiva di € 48.568,71 nel bilancio di previsione 2019-2021 con imputazione all'esercizio finanziario 2019 come di seguito specificato:

CAPITOLO	ART	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO ESIGIBILE NEL 2019	CODICE V livello del piano finanziario dei conti
102583	2	POR FESR 2014-2020 - Asse 6 "Assetto del territorio e edilizia abitativa" - Quota comunitaria - Contributo agli investimenti (DEC. UE 17/08/2015, N. 5903)	€ 24.284,36	U.2.03.01.02.017 "Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"
102584	2	POR FESR 2014-2020 - Asse 6 "Assetto del territorio e edilizia abitativa" - Quota statale - Contributo agli investimenti (DEC. UE 17/08/2015, N. 5903)	€ 16.999,05	U.2.03.01.02.017 "Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"
102585	2	POR FESR 2014-2020 - Asse 6 "Assetto del territorio e edilizia abitativa" - Quota regionale - Contributo agli investimenti (DEC. UE 17/08/2015, N. 5903)	€ 7.285,30	U.2.03.01.02.017 "Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"
		totale	€ 48.568,71	

4. di dare atto che ogni aiuto individuale, così come previsto dall'articolo 9 del Decreto Ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, è stato registrato prima della concessione dello stesso, con la conseguente attribuzione dello specifico codice identificativo "Codice Concessione RNA - COR" (così come riportato nell'allegato B);

5. di pubblicare il presente provvedimento:

. per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 825 del 6 giugno 2017, allegato A;

. nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013;

6. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del POR FESR e all'Autorità urbana di Venezia per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- . ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- . ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente Paolo Rosso

(Codice interno: 394226)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area gestione FESR n. 231 del 30 aprile 2019**POR FESR 2014-2020 - Asse 6 Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile -SISUS- Autorità Urbana dell'Area urbana di Venezia - Approvazione della finanziabilità della domanda di sostegno presentata a valere sull'Azione 9.4.1 Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica" e relativo impegno di spesa a favore del Comune di Mirano.**

Il Dirigente

decreta

1. di prendere atto dell'approvazione delle risultanze istruttorie e della conseguente selezione delle operazioni effettuata dall'Autorità urbana di Venezia con disposizione PG/2019/0185749 del 08/04/2019 corrispondente all'Azione di seguito indicata:

. Azione 9.4.1 Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti;

2. di disporre, sulla scorta della disponibilità finanziaria per le operazioni di cui all'Asse 6, la finanziabilità dell'istanza presentata dal soggetto beneficiario e per l'importo sotto riportato:

. Comune di Mirano - Azione 9.4.1 sub-azione 1 - per l'importo di € 45.502,84 - Allegato A);

3. di impegnare a favore del Comune di Mirano - C.F./P.IVA 8200201278 - per l'Azione 9.4.1 sub-azione 1 la spesa complessiva di € 45.502,84 nel bilancio di previsione 2019-2021 con imputazione all'esercizio finanziario 2019 come di seguito specificato:

CAPITOLO	ART	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO ESIGIBILE NEL 2019	CODICE V livello del piano finanziario dei conti
102583	2	POR FESR 2014-2020 - Asse 6 "Assetto del territorio e edilizia abitativa" - Quota comunitaria - Contributo agli investimenti (DEC. UE 17/08/2015, N. 5903)	€ 22.751,42	U.2.03.01.02.017 "Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"
102584	2	POR FESR 2014-2020 - Asse 6 "Assetto del territorio e edilizia abitativa" - Quota statale - Contributo agli investimenti (DEC. UE 17/08/2015, N. 5903)	€ 15.925,99	U.2.03.01.02.017 "Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"
102585	2	POR FESR 2014-2020 - Asse 6 "Assetto del territorio e edilizia abitativa" - Quota regionale - Contributo agli investimenti (DEC. UE 17/08/2015, N. 5903)	€ 6.825,43	U.2.03.01.02.017 "Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"
		totale	€ 45.502,84	

4. di dare atto che ogni aiuto individuale, così come previsto dall'articolo 9 del Decreto Ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, è stato registrato prima della concessione dello stesso, con la conseguente attribuzione dello specifico codice identificativo "Codice Concessione RNA - COR" (così come riportato nell'allegato B);

5. di pubblicare il presente provvedimento:

. per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 825 del 6 giugno 2017, allegato A;

. nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013;

6. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del POR FESR e all'Autorità urbana di Venezia per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- . ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- . ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente Paolo Rosso

(Codice interno: 394227)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area gestione FESR n. 243 del 7 maggio 2019

POR FESR 2014-2020 - Asse 6 Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile -SISUS- Autorità Urbana dell'Area urbana di Venezia - Approvazione della finanziabilità della domanda di sostegno presentata a valere sull'Azione 9.5.8 "Interventi infrastrutturali nell'ambito dei progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per i senza dimora" e relativo impegno di spesa a favore della Fondazione di partecipazione Casa dell'Ospitalità.

Il Dirigente

decreta

1. di prendere atto dell'approvazione delle risultanze istruttorie e della conseguente selezione delle operazioni effettuata dall'Autorità urbana di Venezia con disposizione PG/2019/0185737 del 08/04/2019 corrispondente all'Azione di seguito indicata:

. Azione 9.5.8 "Interventi infrastrutturali nell'ambito dei progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per i senza dimora";

2. di disporre, sulla scorta della disponibilità finanziaria per le operazioni di cui all'Asse 6, la finanziabilità dell'istanza presentata dal soggetto beneficiario e per l'importo sotto riportato:

. Fondazione di partecipazione Casa dell'Ospitalità - Azione 9.5.8 - per l'importo di € 416.000,00 - Allegato A);

3. di impegnare a favore della Fondazione di partecipazione Casa dell'Ospitalità - C.F./P.IVA 03782700276 - per l'Azione 9.5.8 la spesa complessiva di € 416.000,00 nel bilancio di previsione 2019-2021 con imputazione all'esercizio finanziario 2019 come di seguito specificato:

CAPITOLO	ART	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO ESIGIBILE NEL 2019	CODICE V livello del piano finanziario dei conti
102583	2	POR FESR 2014-2020 - Asse 6 "Assetto del territorio e edilizia abitativa" - Quota comunitaria - Contributo agli investimenti (DEC. UE 17/08/2015, N. 5903)	€ 208.000,00	U.2.03.01.02.017 "Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"
102584	2	POR FESR 2014-2020 - Asse 6 "Assetto del territorio e edilizia abitativa" - Quota statale - Contributo agli investimenti (DEC. UE 17/08/2015, N. 5903)	€ 145.600,00	U.2.03.01.02.017 "Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"
102585	2	POR FESR 2014-2020 - Asse 6 "Assetto del territorio e edilizia abitativa" - Quota regionale - Contributo agli investimenti (DEC. UE 17/08/2015, N. 5903)	€ 62.400,00	U.2.03.01.02.017 "Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"
		Totale	€ 416.000,00	

4. di dare atto che ogni aiuto individuale, così come previsto dall'articolo 9 del Decreto Ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, è stato registrato prima della concessione dello stesso, con la conseguente attribuzione dello specifico codice identificativo "Codice Concessione RNA - COR" (così come riportato nell'allegato B);

5. di pubblicare il presente provvedimento:

. per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 825 del 6 giugno 2017, allegato A;

. nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013;

6. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del POR FESR e all'Autorità urbana di Venezia per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- . ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- . ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente Paolo Rosso

(Codice interno: 394378)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 958 del 14 maggio 2019**Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Bando biennale annualità 2019-2020. DGR n. 22 del 18/01/2019. Approvazione delle domande ammissibili e individuazione delle domande finanziabili della misura investimenti azione B.**

Il Dirigente

decreta

1. di approvare le graduatorie regionali delle domande della misura investimenti ritenute ammissibili per l'azione B (allegato A);
2. di individuare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate nelle premesse, la finanziabilità delle domande ricomprese nell'allegato A, per un importo complessivo di euro 4.617.275,00, per l'intero dalla domanda ID 4149867 presentata da VIGNAIOLI VENETO FRIULANI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA c.f. 00190620260, alla domanda ID 4172148 presentata da CANTINE RIONDO S.P.A. CON SOCIO UNICO c.f. 02950740239, e di finanziare la domanda ID 4162981 presentata da CE.VI.V. S.R.L. c.f. 02199340262 per un importo di contributo ridotto da euro 210.000,00 ad euro 77.378,38;
3. di pubblicare il presente decreto:
 - per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. allegato B;
 - nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 393140)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Determinazione Dirigenziale n. 269 del 14 maggio 2019**Opera pubblica 'OP638 Pista ciclabile Castelfranco-Campigo (via Larga)' in Comune di Castelfranco Veneto (TV) - Estratto 2a disposizione di pagamento indennità di esproprio accettate.**

Il Comune di Castelfranco Veneto, Dirigente del Settore 5° Tecnico - Ufficio Espropri, ai sensi dell'art. 26 T.U. Espropri e con riferimento al Decreto rep. n. 4441 del 05/11/2018, con proprio provvedimento ha disposto il **pagamento**, direttamente alle ditte interessate, delle indennità di esproprio condivise, ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni, relative a terreni siti in Castelfranco Veneto, come da allegato prospetto.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art.26 comma 8 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327.

Il Dirigente del Settore 5° Tecnico Responsabile dell'Ufficio Espropri - Arch. Luca Pozzobon

ALLEGATO - Rif. Decreto di Esproprio in data 05/11/2018 Repertorio n.4441 - PAGAMENTO INDENNITA' DEFINITIVE (2^)

DITTA CATASTALE		COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO				Superficie esproprio (mq)	INDENNITA' COMPLESSIVE	TITOLARITA'	SOMME DA LIQUIDARE €
COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	CATASTO TERRENI		CATASTO FABBRICATI			Importo (€)		
		FOGLIO	PARTICELLA	SEZIONE/FOG LIO	PARTICELLA				
BERNARDI LAURA	BRNLRA86A45C111Y	32	685	E/1	685	19	€ 761,00	proprieta 1/1	€ 761,00
DIDONE' DAVIDE	DDNDVD76M08C111F	32	689	E/1	689	231	€ 9.156,00	nuda proprietà 2/4	€ 2.746,80
BERTON TIZIANA FERLIN FRANCESCO	BRTTZN86T41L407K FRLFNC84A19C111G	32	702			37	€ 684,50	proprieta 7/20	€ 684,50
		32	704			6	€ 111,00	proprieta 13/20	€ 111,00
		TOTALE					€ 795,50		
DE GRANDIS CLAUDIO	DGRCLD79P29C111H	32	724	E/1	724	93	€ 1.720,50	proprieta 1/1	€ 1.720,50

Totale da liquidare	6.023,80
---------------------	----------

(Codice interno: 394519)

COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO (VICENZA)

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri n. 10 del 24 aprile 2019**Green tour - Realizzazione pista ciclabile sul sedime dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia in comune di Grisignano di Zocco (VI) - Secondo stralcio.****Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Decreto n. 10 del 24/04/2019** è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma di **€ 1.156,10 a titolo d'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:**

1. Comune di Grisignano di Zocco: CT: sez U fgl 16 part 396 di mq 6; Teti Domenico, prop. per 129/1000 € 38,70; Belvedere Grazia, prop. per 129/1000 € 38,70; Silvano Felice, prop. per 229/1000 € 68,70;
2. Comune di Grisignano di Zocco: CT: sez U fgl 16 part 382 di mq 13; Calandra Loris, prop. per 1/5 € 130,00; Calandra Michela, prop. per 1/5 € 130,00; Calandra Raffaella, prop. per 1/5 € 130,00; Calandra Sandra, prop. per 1/5 € 130,00; Calandra Simonetta, prop. per 1/5 € 130,00;
3. Comune di Grisignano di Zocco: CT: sez U fgl 16 part 385 di mq 18; Grafica Corma S.A.S. Di Corradin Fabio & C., prop. per 1/1 € 360,00;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile Area Tecnica - Ufficio Espropri Geom. Alberto Carretta

(Codice interno: 394532)

COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO (VICENZA)

Estratto Decreto del Responsabile Ufficio Espropri n. 11 del 24 aprile 2019**Green tour - Realizzazione pista ciclabile sul sedime dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia in comune di Grisignano di Zocco (VI) - Secondo stralcio.****Deposito dell'indennità di esproprio ex art. 26, comma 4 D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Decreto n. 11 del 24/04/2019** è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato) a favore delle ditte di seguito indicate della somma complessiva di **€ 1.584,98 a titolo di indennità spettante per l'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:**

1. Comune di Grisignano di Zocco: CT: sez U fgl 3 part 455 di mq 94; CT: sez U fgl 3 part 440 di mq 26; Battagion Bertilla, prop. per 115.610/4.305.582 € 25,78;
2. Comune di Grisignano di Zocco: CT: sez U fgl 3 part 444 di mq 244; Battagion Bertilla, prop. per 2/20 € 195,20;
3. Comune di Grisignano di Zocco: CT: sez U fgl 4 part 932 di mq 51; New Box S.P.A., prop. per 1/1 € 1.020,00;
4. Comune di Grisignano di Zocco: CT: sez U fgl 16 part 275 di mq 43; San Gaetano S.R.L., prop. per 1/1 € 344,00;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile Area Tecnica - Ufficio Espropri Geom. Alberto Carretta

(Codice interno: 394338)

COMUNE DI MASSANZAGO (PADOVA)

Estratto decreto del Responsabile del Settore Territorio Rep. n. 1466 del 6 maggio 2019**AUTORITA' ESPROPRIANTE COMUNE DI MASSANZAGO - Restauro dell'oratorio "Madonna del Carmine".
Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con il Decreto Rep. n. 1466 del 06/05/2019 è stata pronunciata, a favore del Comune di Massanzago l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di Massanzago: CT: sez U fgl 13 part 289 di mq 7; CT: sez U fgl 13 part 290 di mq 26; CT: sez U fgl 13 part 392 di mq 30; Bertolini Alessandro, prop. per 1/2; Checchin Susanna, prop. per 1/2; B) Comune di Massanzago: CT: sez U fgl 13 part 319 di mq 51; Bertolini Adriano, prop. per 12/180; Bertolini Alessandro, prop. per 45/180; Bertolini Elena, prop. per 12/180; Bertolini Flavio, prop. per 12/180; Bertolini Gianna, prop. per 45/180; Bertolini Moreno, prop. per 12/180; Bertolini Simone, prop. per 12/180; Gasparini Stella, prop. per 30/180;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile del Settore Territorio dott. Gianni Campello

(Codice interno: 394332)

COMUNE DI PREGANZIOL (TREVISO)

Decreto Ufficio Espropri n. 1 del 14 maggio 2019**Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra il Capoluogo e la frazione di San Trovaso - 1° Stralcio. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Decreto n. 01 del 14/05/2019** è stato ordinato il pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma di **€ 99.047,00 secondo gli importi per ognuno indicati** a titolo d'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Preganziol: CT: sez U fgl 4 part. 1807 di mq 1.065; CT: sez U fgl 4 part. 1817 di mq 1.550; CT: sez U fgl 4 part. 1822 di mq 813; CT: sez U fgl 4 part. 1819 di mq 870; CT: sez U fgl 4 part. 1809 di mq 220; CT: sez U fgl 4 part. 1825 di mq 215; CT: sez U fgl 4 part. 1827 di mq 480; Favretto Fernando, prop. per 1/1 € 54.736,50; Favretto Maurizio, affittuario € 44.310,50.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile Unico del Procedimento geom. Ermanno Sbarra

(Codice interno: 394505)

COMUNE DI THIENE (VICENZA)

Estratto decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni prot. 17834 e 17836 del 16 maggio 2019
Lavori di realizzazione di una nuova pista ciclopedonale in via Marconi. Estratto dei decreti di svincolo delle indennità depositate presso la cassa depositi e prestiti prot. 17834/2019 e prot. 17836/2019.

Ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001 si rende noto che con decreti dirigenziali nr. 194 del 16/05/2019 prot. 17834 e nr. 195 del 16/05/2019 prot. 17836, nulla osta a che la Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia provveda allo svincolo ed al pagamento delle seguenti somme depositate a titolo di indennità di espropriazione:

- € 377,00 a favore di PAOLETTO CINZIA, in qualità di erede di Eterni Roberto, nata a Thiene (VI) il 02/02/1966, C.F. PLTCNZ66B42L157I, proprietaria per la quota 1/2 dell'immobile censito al Catasto Fabbricati del Comune di Thiene - Foglio n.4 - Particella n. 626 per una superficie espropriata di mq.13 di cui alla pronuncia di espropriazione decreto n. 153 in data 12/11/2018, a valere sul deposito definitivo nr.nazionale 1325826, nr. provinciale 910503 della Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia;
- € 377,00 a favore di ETERNI FILIPPO, in qualità di erede di Eterni Roberto, nato a Thiene (VI) il 29/10/1996, C.F. TRNFPP96R29L157J, proprietario per la quota 1/2 dell'immobile censito al Catasto Fabbricati del Comune di Thiene - Foglio n.4 - Particella n. 626 per una superficie espropriata di mq.13 di cui alla pronuncia di espropriazione decreto n. 153 in data 12/11/2018, a valere sul deposito definitivo nr.nazionale 1325826, nr. provinciale 910503 della Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia;
- € 377,00 a favore di LISTA GIANLUCA, nato a Schio (VI) il 25/07/1975, C.F. LSTGLC75L25I531J, proprietario per la quota 1/2 dell'immobile censito al Catasto Fabbricati del Comune di Thiene - Foglio n.4 - Particella n. 621 per una superficie espropriata di mq.13 di cui alla pronuncia di espropriazione decreto n. 153 in data 12/11/2018, a valere sul deposito definitivo nr.nazionale 1325827, nr. provinciale 910504 della Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia;
- € 377,00 a favore di RASOTTO DANIELA, nata a Thiene (VI) il 06/09/1976, C.F. RSTDNL76P46L157W, proprietaria per la quota 1/2 dell'immobile censito al Catasto Fabbricati del Comune di Thiene - Foglio n.4 - Particella n. 621 per una superficie espropriata di mq.13 di cui alla pronuncia di espropriazione decreto n. 153 in data 12/11/2018, a valere sul deposito definitivo nr.nazionale 1325828, nr. provinciale 910505 della Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia.

Alle somme sopraindicate vanno aggiunti gli interessi maturati, se ed in quanto dovuti.

Le somme suddette non sono soggette a tassazione ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 in quanto trattasi di indennità di esproprio riferite a fabbricati e annesse pertinenze.

Il presente provvedimento verrà trasmesso a mezzo PEC o del servizio postale con raccomandata A.R. alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia e alle Ditte interessate, nonché pubblicato all'Albo comunale e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia a norma dell'art. 26, comma 8, del DPR n. 327/2001.

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni - Dott. Nicola Marolla

(Codice interno: 394207)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto ordinanza di pagamento n. 406 emessa dal Capo Ufficio p.a.a Denis Buoso Protocollo n. 6839 del 13 maggio 2019**"Ristrutturazione rete di bonifica tributaria dei collettori Marignana, Deviatore Piovega di Peseggia, Bacino Pisani, Peseggiana, Marocchesa e Tarù in Comune di Venezia, Mogliano, Scorzé e Zero Branco [P. 107]. Espropriazione per Pubblica Utilità. Ordinanza di pagamento Diretto della quota del saldo della indennità di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.****IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI**omissis

Richiamato il proprio Decreto n. **387** del 20/11/2018 protocollo n. 19965, con il quale si è provveduto a decretare l'occupazione anticipata dei beni immobili siti in Comune di Scorzé (VE), Mogliano Veneto (TV), Venezia - Zelarino (VE), Zero Branco (TV) necessari alla esecuzione del progetto *"Ristrutturazione rete di bonifica tributaria dei collettori Marignana, Deviatore Piovega di Peseggia, Bacino Pisani, Peseggiana, Marocchesa e Tarù in Comune di Venezia, Mogliano, Scorzé e Zero Branco [P. 107]"* ed a determinare in via provvisoria la indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari degli immobili medesimi, ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/01;

omissis**ORDINA**

Art. 1) ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 DPR n. 327/2001, il pagamento diretto per complessivi **€. 192.411,00=** a favore delle seguenti ditte proprietarie della quota di saldo della indennità offerta e dichiaratamente accettata per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Venezia sez. Zelarino:

50.1) COGO ROBERTA c.f. CGORRT74T48F904D proprietà per 1/2 - € 93.240,00=

50.2) SIMION MARIA c.f. SMNMRA42H52I551Y proprietà per 1/2 - € 93.240,00=

66) PESCE WILLY c.f. PSCWLY61R06F904U proprietà per 1/1 - € 5.931,00=

omissis

Art. 3) di dare immediata notizia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 26.7 D.P.R. n.327/2001, a chi risulti titolare di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta dai terzi la opposizione per l'ammontare della indennità, a norma dell'art. 26.8 D.P.R. n. 327/2001;

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 394224)

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 03/2019 del 13 maggio 2019

Provvedimento di pubblicazione dei decreti di asservimento ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni per i lavori denominati "Interventi di trasformazione irrigua del bacino di Trezze in destra del canale Nuovissimo nei comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD)".

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni pubblica per estratto il provvedimento n. 03/2019 del 13 maggio 2019, e rende noto che con i decreti di seguito indicati, emessi tutti in data 13 maggio 2019, ha disposto gli asservimenti a favore dello Stato - Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Bonifica, con sede in Roma, via Barberini n. 38 - 00187 ROMA codice fiscale 97905240582, nella Gestione della Regione Veneto e dei soggetti da essa autorizzati, necessari per l'esecuzione degli "Interventi di trasformazione irrigua del bacino di Trezze in destra del canale Nuovissimo nei comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD)". Concessione: Decreto n. 256 della Direzione Difesa del Suolo del 19.07.2012 - Approvazione: giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto D.G.R del Veneto n. 519 del 03.04.2012:

decreto di asservimento rep. n. 2904/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 18 Mapp. 141 superficie da asservire mq 8, di proprietà della ditta POZZATO Gianna (Pr 1/2) - POZZATO Paola (Pr 1/2), con indennità di € 23,10;

decreto di asservimento rep. n. 2905/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 87 superficie da asservire mq 17, di proprietà della ditta CARRARO Annie (Pr 48/90) - CONVENTO Claudia (Pr 14/90) - CONVENTO Davide (Pr 14/90) CONVENTO Martina (Pr 14/90), con indennità di € 49,09;

decreto di asservimento rep. n. 2906/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 17 Mapp. 690 superficie da asservire mq 17, di proprietà della ditta IMMOBILIARE DUEGI S.R.L. (Pr 1/2) - IMMOBILIARE SABRINA (Pr 1/2) con l'indennità di € 49,09;

decreto di asservimento rep. n. 2907/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 734 superficie da asservire mq 20, Fg. 32 Mapp. 736 superficie da asservire mq 17, di proprietà della ditta ARCOLIN Delfino (Pr 1/1) con l'indennità di € 106,84;

decreto di asservimento rep. n. 2908/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 898 superficie da asservire mq 12, di proprietà della ditta BARUFFALDI Bruno (Pr 1/1) con l'indennità di € 45,00;

decreto di asservimento rep. n. 2909/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 148 superficie da asservire mq 17, Fg. 32 Mapp. 655 superficie da asservire mq 17, Fg. 32 Mapp. 865 superficie da asservire mq 487, di proprietà della ditta DORIGO Benedetta (Pr 1/1) con l'indennità di € 1.957,99;

decreto di asservimento rep. n. 2910/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 172 superficie da asservire mq 260, Fg. 32 Mapp. 306 superficie da asservire mq 24, Fg. 32 Mapp. 752 superficie da asservire mq 11, Fg. 32 Mapp. 78 superficie da asservire mq 186, di proprietà della ditta GALLO Angelo (Pr 1/1) con l'indennità di € 1.388,89;

decreto di asservimento rep. n. 2911/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 101 superficie da asservire mq 17, Fg. 32 Mapp. 699 superficie da asservire mq 11, Fg. 32 Mapp. 700 superficie da asservire mq 58, Fg. 32 Mapp. 820 superficie da asservire mq 9, Fg. 32 Mapp. 91 superficie da asservire mq 9, Fg. 32 Mapp. 93 superficie da asservire mq 278, di proprietà della ditta LAGO Antonella (Pr 1/1) con l'indennità di € 1.165,13;

decreto di asservimento rep. n. 2912/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 194 superficie da asservire mq 136, Fg. 32 Mapp. 378 superficie da asservire mq 36, di proprietà della ditta COGO Roberto (Pr 1/1) con l'indennità di € 496,65;

decreto di asservimento rep. n. 2913/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 330 superficie da asservire mq 229, di proprietà della ditta MERCURIO Francesco (Pr 1/3) - MERCURIO Matteo (Pr 1/3) - MERCURIO SIMONE Domenico (Pr 1/3) con l'indennità di € 661,24;

decreto di asservimento rep. n. 2914/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 754 superficie da asservire mq 58, Fg. 32 Mapp. 756 superficie da asservire mq 28, di proprietà della ditta VANGELISTA Maria (Pr 1/1) con l'indennità di € 248,32;

decreto di asservimento rep. n. 2915/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 311 superficie da asservire mq 226, di proprietà della ditta VANGELISTA Ladino (Pr 1/1) con l'indennità di € 652,58;

decreto di asservimento rep. n. 2916/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 112 superficie da asservire mq 21, Fg. 32 Mapp. 181 superficie da asservire mq 12, Fg. 32 Mapp. 303 superficie da asservire mq 40, Fg. 32 Mapp. 642 superficie da asservire mq 13, di proprietà della ditta CONVENTO Gianpaolo (Pr 1/1) con l'indennità di € 189,04;

decreto di asservimento rep. n. 2917/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 431 superficie da asservire mq 18, di proprietà della ditta Busetto Maria (Pr 1/3) - CASTELLO Carlo (Pr 1/3) - CASTELLO Roberto (Pr 1/3) con l'indennità di € 51,98;

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Padova, 13 maggio 2019

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Francesco Veronese

(Codice interno: 394264)

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 04/2019 del 14 maggio 2019**Provvedimento di pubblicazione dei decreti di asservimento ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni per i lavori denominati "Interventi di trasformazione irrigua del bacino di Trezze in destra del canale Nuovissimo nei comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD)".**

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni pubblica per estratto il provvedimento n. 04/2019 del 14 maggio 2019, e rende noto che con i decreti di seguito indicati, emessi tutti in data 14 maggio 2019, ha disposto gli asservimenti a favore dello Stato - Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Bonifica, con sede in Roma, via Barberini n. 38 - 00187 ROMA codice fiscale 97905240582, nella Gestione della Regione Veneto e dei soggetti da essa autorizzati, necessari per l'esecuzione degli "Interventi di trasformazione irrigua del bacino di Trezze in destra del canale Nuovissimo nei comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD)". Concessione: Decreto n. 256 della Direzione Difesa del Suolo del 19.07.2012 - Approvazione: giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto D.G.R del Veneto n. 519 del 03.04.2012:

decreto di asservimento rep. n. 2918/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 13 superficie da asservire mq 17, Fg. 32 Mapp. 399 superficie da asservire mq 14, di proprietà della ditta **VANGELISTA Arturo (Pr 1/1)** con l'indennità di **€ 101,59**;

decreto di asservimento rep. n. 2919/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 924 superficie da asservire mq 17 di proprietà della ditta **LA CASCINA S.A.S. DI PENG MIRCO & C. SOCIETA' AGRICOLA (Pr 1/1)** con l'indennità di **€ 49,09**;

decreto di asservimento rep. n. 2920/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 250 superficie da asservire mq 5, Fg. 32 Mapp. 251 superficie da asservire mq 54, di proprietà della ditta **BETTELLE Nicoletta (Pr 1/1)** con l'indennità di **€ 85,81**;

decreto di asservimento rep. n. 2921/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 882 superficie da asservire mq 122, Fg. 32 Mapp. 883 superficie da asservire mq 39, di proprietà della ditta **MARITAN Umberto (Pr 1/1)** con l'indennità di **€ 464,89**;

decreto di asservimento rep. n. 2922/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 224 superficie da asservire mq 53, Fg. 32 Mapp. 328 superficie da asservire mq 56, Fg. 32 Mapp. 329 superficie da asservire mq 56, Fg. 32 Mapp. 384 superficie da asservire mq 36, di proprietà della ditta **MASIERO Mattia (Pr 1/1)** con l'indennità di **€ 580,39**;

decreto di asservimento rep. n. 2923/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 540 superficie da asservire mq 682, Fg. 32 Mapp. 805 superficie da asservire mq 18, di proprietà della ditta **BELTRAMIN MARIA GRAZIA (Pr 1/1)** con l'indennità di **€ 2.021,25**;

decreto di asservimento rep. n. 2924/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 341 superficie da asservire mq 83, di proprietà della ditta **SCARPA PAMELA (Pr 1/2) - SCARPA MAURIZIO (Pr 1/2)** con l'indennità di **€ 311,25**;

decreto di asservimento rep. n. 2925/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 32 Mapp. 444 superficie da asservire mq 46, di proprietà della ditta **BARBIERATO Michela (Pr 1/1)** con l'indennità di **€ 172,50**;

decreto di asservimento rep. n. 2926/E *Catasto Terreni - Comune di CHIOGGIA* Fg. 18 Mapp. 510 superficie da asservire mq 25, di proprietà della ditta **PARROCCHIA Natività Beata Vergine Maria (Pr 1/1)** con l'indennità di **€ 72,19**.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Padova, 14 maggio 2019

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Francesco Veronese

(Codice interno: 393182)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 653 del 6 maggio 2019

Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastebasse. Determinazione di liquidazione del saldo dell'indennità di espropriazione. Primo stralcio: ditte varie.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di approvare sulla scorta delle risultanze del frazionamento i prospetti di liquidazione predisposti dal Responsabile del procedimento espropriativo, che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e che prevedono la somma complessiva di € 6.162,56 da corrispondere alle ditte espropriande a saldo delle indennità previste di esproprio ex D.P.R. 327/2001;

2. Di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 le somme di cui sono disposte le liquidazioni non sono soggette alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità espropriative riferite a terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alle ditte proprietarie mediante raccomandata A.R.;

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
2	Fontana Elisabetta nata a Schio (VI) il 21/09/1982 c.f. FNTLBT82P61I531U (per 1/6); Fontana Raimondo nato a Schio (VI) il 05/03/1959 c.f. FNTRND59C05I531O (per 1/2); Fontana Valentina nata a Schio (VI) il 09/06/1988 c.f. FNTVNT88H49I531L (per 1/6); Menegolli Ester nata a Grezzana (VR) il 16/12/1956 c.f. MNGSTR56T56E171D (per 1/6)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 1 ex 31/b	109	700	741	1,60	896,00	1.185,60
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 32/b	296	686	679	1,60	878,08	1.086,40
	Totale					€ 1.774,08	€ 2.272,00
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						1.774,08
	Indennità di espropriazione spettante						2.272,00
	SOMMA DA LIQUIDARE (di cui € 82,99 a Fontana Elisabetta, € 248,96 a Fontana Raimondo, € 82,99 a Fontana Valentina e € 82,98 a Menegolli Ester)						497,92

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
5	Dalla Via Bortolo nato a Tonezza del Cimone (VI) il 26/09/1948 c.f. DLLBTL48P26D717T (per ½); Libralon Elsa nata a Vicenza il 10/03/1947 c.f. LBRLSE47C50L840Y (per ½)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 3/a	325	950	950	1,60	1.216,00	1.520,00
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 186/a	311	526	526	1,60	673,28	841,60
	Totale					€ 1.889,28	€ 2.361,60
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						1.889,28
	Indennità di espropriazione spettante						2.361,60
	SOMMA DA LIQUIDARE (di cui € 236,16 a Dalla Via Bortolo e € 236,16 a Libralon Elsa)						472,32

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
6	Meroni Pietro Giuseppe nato in Svizzera il 06/02/1967 c.f. MRNPRG67B06Z133A (per 1/1)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 5/a	335	1.964	1.964	1,60	2.513,92	3.142,40
			1.000	1.000	2,60	2.080,00	2.600,00
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 6 ex 11/b	1568	350	181	1,60	448,00	289,60
	Totale					€ 5.041,92	€ 6.032,00
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						5.041,92
	Indennità di espropriazione spettante						6.032,00
	SOMMA DA LIQUIDARE						990,08

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
7	Fontana Federico nato a Thiene (VI) il 23/07/1974 c.f. FNTFRC74L23L157S (per 1/6); Fontana Lidia nata a Tonezza del Cimone (VI) il 27/06/1953 c.f. FNTLDI53H67D717E (per 4/6); Fontana Simone nato a Thiene (VI) il 19/12/1980 c.f. FNTSMN80T19L157V (per 1/6)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 218	/	9	0	1,60	11,52	0,00
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 35/a	329	300	300	1,60	384,00	480,00
	Totale					€ 395,52	€ 480,00
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						395,52
	Indennità di espropriazione spettante						480,00
	SOMMA DA LIQUIDARE (di cui € 14,08 a Fontana Federico, € 56,32 a Fontana Lidia, € 14,08 a Fontana Simone)						84,48

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
8	Meroni Patrizia nata in Svizzera il 21/04/1962 c.f. MRNPRZ62D61Z133M (per 1/1)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 26/a	317	950	950	1,60	1.216,00	1.520,00
	Totale					€ 1.216,00	€ 1.520,00
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						1.216,00
	Indennità di espropriazione spettante						1.520,00
	SOMMA DA LIQUIDARE						304,00

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
10	Fontana Caterina nata a Tonezza del Cimone (VI) il 11/07/1939 c.f. FNTECRN39L51D717W (per ½); Fontana Luciana nata a Tonezza del Cimone (VI) il 06/12/1941 c.f. FNTLCN41T46D717U (per ½)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 247/a	315	355	355	1,60	454,40	568,00
	Totale					€ 454,40	€ 568,00
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						454,40
	Indennità di espropriazione spettante						568,00
	SOMMA DA LIQUIDARE (di cui € 56,80 a Fontana Caterina e € 56,80 a Fontana Luciana)						113,60

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
11	Fontana Siro nato a Tonezza del Cimone (VI) il 13/12/1948 c.f. FNTSRI48T13D717V (per 1/1)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 231/a	313	468	468	1,60	599,04	748,80
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 23/a	1339	82	121	1,60	104,96	193,60
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 25/a	1341	1	18	1,60	1,28	28,80
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 25/b	1342		16	1,60		25,60
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 27/a	1344	635	606	1,60	812,80	969,60
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 28/a	1346	546	919	1,60	698,88	1.470,40
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 33/a	1354	261	186	1,60	334,08	297,60

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 34/a	1356	882	1.091	1,60	1.128,96	1.745,60
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 34/c	1358		66	1,60		105,60
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 38/a	1359	352	573	1,60	450,56	916,80
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 1097/a	1322	875	569	1,60	1.120,00	910,40
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 1097/b	1323		653	1,60		1.044,80
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5 ex 1100/a	1325	339	320	1,60	433,92	512,00
	Totale					€ 5.684,48	€ 8.969,60
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						5.684,48
	Indennità di espropriazione spettante						8.969,60
	SOMMA DA LIQUIDARE						3.285,12

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
12	Fontana Angelo nato a Tonezza del Cimone (VI) il 23/05/1957 c.f. FNTNGL57E23D717Z (proprietà per 1/1); Fontana Iole nata a Tonezza del Cimone (VI) il 19/11/1933 c.f. FNTLIO33S59D717O (usufrutto per 1/1)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 128/a	301	423	423	1,60	541,44	676,80
	Totale					€ 541,44	€ 676,80
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						541,44
	Indennità di espropriazione spettante						676,80
	SOMMA DA LIQUIDARE						135,36

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
13	Fontana Ennio nato a Tonezza del Cimone (VI) il 04/12/1953 c.f. FNTNNE53T04D717Y (per ½); Fontana Pietro nato a Schio (VI) il 16/08/1956 c.f. FNTPTR56M16I531H (per ½)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 130/a	303	188	188	1,60	240,64	300,80
	Totale					€ 240,64	€ 300,80
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						240,64
	Indennità di espropriazione spettante						300,80
	SOMMA DA LIQUIDARE (di cui € 30,08 a Fontana Ennio e € 30,08 a Fontana Pietro)						60,16

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
14	Fontana Nicola nato a Tonezza del Cimone (VI) il 08/02/1950 c.f. FNTNCL50B08D717J (per 1/1)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 132/a	305	280	280	1,60	358,40	448,00
	Totale					€ 358,40	€ 448,00
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						358,40
	Indennità di espropriazione spettante						448,00
	SOMMA DA LIQUIDARE						89,60

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
15	Fontana Francesco nato a Tonezza del Cimone (VI) il 22/09/1947 c.f. FNTFNC47P22D717B (per 1/1)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 182/a	309	271	271	1,60	346,88	433,60
	Totale					€ 346,88	€ 433,60
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						346,88
	Indennità di espropriazione spettante						433,60
	SOMMA DA LIQUIDARE						86,72

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA
VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI
PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-
ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.**

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
16	Pettinà Danira nata a Tonezza del Cimone (VI) il 14/10/1947 c.f. PTTDNR47R54D717W (per 1/1)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 134/a	307	135	135	1,60	172,80	216,00
	Totale					€ 172,80	€ 216,00
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						172,80
	Indennità di espropriazione spettante						216,00
	SOMMA DA LIQUIDARE						43,20

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 394120)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 692 del 13 maggio 2019

Ordine di liquidazione del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento, dell'indennità di occupazione temporanea, dell'indennizzo per scavo e ripresa colturale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) successive modificazioni ed integrazioni Ditta n. 11 34 e 65: Fracasso Marco. Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI).

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di approvare sulla scorta delle risultanze del frazionamento il prospetto di saldo predisposto, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto di quanto comunicato dal Direttore della Direzione Difesa del suolo della Regione Veneto in data 03/05/2019 con nota prot. n. 173148, pervenuta in data 03/05/2019 e acquisita agli atti al prot. n. 24643;
3. di ordinare alla Regione Veneto di disporre il pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione, di asservimento, dell'indennizzo per scavo, dell'indennizzo per ripresa colturale, dell'indennità di occupazione temporanea d'urgenza e di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ex D.P.R. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale:

Indennità complessiva da liquidare: Euro 852.907,54=

a favore della ditta:

Fracasso Marco nato a Vicenza il 28/09/1978 c.f. FRCMRC78P28L840L (proprietà per 1/1);

4. di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposto il pagamento non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità espropriative riferite a terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

5. Del presente provvedimento verrà data comunicazione mediante raccomandata A.R. alla ditta proprietaria, alla Regione Veneto e al Comune di Caldogno mediante PEC;

(omissis)

7. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI).

Procedimento espropriativo:

Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennità di esproprio	Indennità aggiuntiva art 40 c. 4 (seminativo – incolto produttivo)	Mappale da asservire	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennizzo servitù di allagamento	Rimborso forfettario ripresa culturale	Indennizzo per scavo	Indennità di occupazione temporanea (durata effettiva 46 mesi)
		mq.	€/mq.		Euro (€)	€/mq 8,45 - € 3,54		mq.	€/mq.		Euro (€)	Euro (€)		Euro (€)
DITTA n. 11 – 34 – 65: Fracasso Marco nato a Vicenza il 28/09/1978 c.f. FRCMRC78P28L840L (per 1/1)														
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1	34	/					34	809	7,47	20%	3.223,06	966,92	747,52	1.544,38
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1 ex 164/b	870	51	7,47	20%	304,78	430,95	869 (ex 164/a)	4.521	7,47	20%	18.011,66	5.403,50	969,79	8.630,59
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1 ex 149/b	868	80	7,47	20%	478,08	676,00	867 (ex 149/a)	4.280	7,47	20%	17.051,52	5.115,46	860,21	8.170,52
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1 ex 165/b	872	56	7,47	20%	334,66	473,20	871 (ex 165/a)	4.514	7,47	20%	17.983,78	5.395,13	433,38	8.617,23
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1	306	/					306	2.075	7,47	20%	8.266,80	2.480,04	541,58	3.961,18
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1	48	/					48	2.722	7,47	20%	10.844,45	3.253,33	4.719,95	5.196,30
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1	35	/					35	3.503	7,47	20%	13.955,95	4.186,79	3.841,04	6.687,23

Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennità di esproprio	Indennità aggiuntiva art 40 c. 4 (seminativo – incolto produttivo)	Mappale da asservire	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennizzo servitù di allagamento	Rimborso forfettario ripresa culturale	Indennizzo per scavo	Indennità di occupazione temporanea (durata effettiva 46 mesi)
		mq.	€/mq.		Euro (€)	€/mq 8,45 - € 3,54		mq.	€/mq.		Euro (€)	Euro (€)		Euro (€)
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1	33	/					33	9.963	7,47	20%	39.692,59	11.907,78	16.140,06	19.019,37
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1 ex 400/a	854	5.182	7,47	0%	38.709,54	43.787,90	855 (ex 400/b)	1.017	7,47	0%	5.064,66	1.519,40	5.477,40	2.426,82
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1	1	3.745	7,47	0%	27.975,15	13.257,30		/						
COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1 ex 503/a	844	33.682	7,47	20%	201.283,63	284.612,90	845 (ex 503/b)	67.044	7,47	20%	267.103,30	80.130,99	241.912,43	127.987,00
Totale					269.085,84	343.238,25					401.197,77	120.359,34	275.643,36	192.240,62
Acconto 80% indennità di esproprio svincolato €										215.784,99				
Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento svincolato €										320.613,99				
Acconto 80% indennizzo per scavo svincolato €										239.921,09				
Totale acconto svincolato										776.320,07				
Saldo indennità di espropriazione €										53.300,85				
Indennità aggiuntiva art. 40 c. 4 €										343.238,25				

Individuazione Dite	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennità di esproprio	Indennità aggiuntiva art 40 c. 4 (seminativo – incolto produttivo)	Mappale da asservire	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennizzo servitù di allagamento	Rimborso forfettario ripresa culturale	Indennizzo per scavo	Indennità di occupazione temporanea (durata effettiva 46 mesi)
		mq.	€/mq.		Euro (€)	€/mq 8,45 - € 3,54		mq.	€/mq.		Euro (€)	Euro (€)		Euro (€)
Saldo indennità di asservimento €										80.583,78				
Saldo indennizzo per scavo €										35.722,27				
SALDO da liquidare (saldo indennità di esproprio, indennità aggiuntiva art. 40 c.4, di asservimento, saldo indennizzo per scavo e intero rimborso per ripresa culturale)										633.204,49				
Indennità di occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio su intera indennità espropriazione (dal 15/07/2013 al 14/11/2013)										7.474,61				
Indennità di occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio su saldo indennità espropriazione (dal 14/11/2013 al 15/05/2018)										19.987,82				
Totale indennità occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio										27.462,43				
Totale indennità occupazione temporanea aree da asservire										192.240,62				
SOMMA TOTALE DA LIQUIDARE										852.907,54				

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 394487)

VERITAS SPA, MESTRE - VENEZIA

Decreto 03/2019 del 17 maggio 2019 Prot. n. 41460**Id 5536 - Decreto dirigenziale di asservimento coattivo e/o occupazione temporanea per pubblica utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori relativi al "Completamento della rete di fognatura di tipo separato nella zona di Malcontenta - zone Ca' Sabbioni e via Padana". Consiglio di bacino Laguna di Venezia cod. int. fvp16020100. Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22 e art. 44 del d.p.r. 327/2001 e ss.mm.ii..****IL DIRIGENTE AGLI ESPROPRI****- Direttore Commerciale Energia e Smaltimenti di Gruppo dr. Massimo Zanutto****PREMESSO**

- **Che** Veritas S.p.A., ha la necessità di realizzare il completamento della rete di fognatura di tipo separato nella zona di Malcontenta, Ca' Sabbioni e Via Padana in Comune di Venezia e l'obiettivo è quello di sottrarre alle acque del Bacino Lagunare il carico inquinante proveniente dagli scarichi fognari non adeguatamente depurati e pertanto procedere al risanamento del territorio di Malcontenta interessando alcune proprietà private, con conseguente imposizione di asservimento coattivo e/o occupazione temporanea per l'esecuzione dei lavori.
- **Che** il Progetto fa parte degli Interventi Programmati individuati dal Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto.
- **Che** per l'esecuzione dei lavori finalizzati alla realizzazione dei lavori in oggetto descritti è necessario procedere all'asservimento coattivo e/o all'occupazione temporanea delle proprietà individuate nei mappali di cui l'Allegato A) "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA".
- **Che** l'art. 147 del D.Lgs. 152/2006 prevede che i Servizi Idrici Integrati siano organizzati sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali definiti dalle Regioni, con trasferimento delle competenze ad essi spettanti agli Enti di governo dell'Ambito.
- **Che** la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012 ha suddiviso il territorio della Regione Veneto in Ambiti Territoriali Ottimali tra cui l'ambito territoriale ottimale "Laguna di Venezia" ove il Servizio Idrico Integrato è ad oggi gestito da Veritas S.p.A. e ha disciplinato l'istituzione dei Consigli di Bacino prevedendo il passaggio delle funzioni, dapprima in capo alle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali, ai Consigli medesimi.
- **Visto** l'Atto del 17.12.2012 con il quale il Segretario del Comune di Venezia, in qualità di Ufficiale rogante, dichiara istituito il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" così come attestato dalla registrazione della "Convenzione per la cooperazione tra gli Enti Locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del Servizio Idrico Integrato "Laguna di Venezia", repertorio Comune di Venezia n. 130831 del 17.12.2012 e registrata il 21.12.2012 agli Atti Pubblici con il n. 130934, registrata il 04.03.2014 agli Atti Pubblici con il n. 272.
- **Vista** la disciplina tariffaria (Delibera AEEG n. 585/2013/R/IDR) emanata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) alla quale sono state trasferite le competenze in materia di regolazione del Servizio Idrico Integrato a livello Nazionale.
- **Viste** le Delibere Prot. n. 323/VII di Verbale del 23/04/2013, Prot. n. 577/XII di Verbale del 26/07/2013, Prot. n. 740/XV di Verbale del 16/10/2013 e Prot. n. 780/XVII di Verbale del 30/10/2013, con le quali sono stati approvati il Piano degli Investimenti, il Piano Tariffario e relativo Piano Economico Finanziario del Consiglio di Bacino, redatti in base alle normative emanate dall'AEEG, approvati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con propria Delibera n. 12/2015/R/IDR del 22/01/2015.
- **Vista** la disciplina tariffaria (Delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR) emanata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) per il periodo regolatorio 2014-2015.
- **Vista** la Delibera Prot. n. 485/VII di Verbale del 29/05/2014 dell'Assemblea del Consiglio di Bacino con la quale è stato approvato, tra gli altri Atti, il Piano degli Interventi redatto coerentemente alla Delibera n. 643/2013/R/IDR dell'Autorità Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico.
- **Ricordato** che il Piano degli Interventi, il Piano Tariffario e il relativo Piano Economico Finanziario di questo Consiglio di Bacino, redatti in base alle norme emanate dall'AEEGSI, sono stati approvati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con propria Delibera n. 12/2015/R/IDR del 22/01/2015.
- **Vista** la Delibera n. 664/2015/R/IDR emanata dall'AEEGSI per la regolazione del periodo 2016-2019.
- **Che** il **Consiglio di Bacino Laguna di Venezia con Deliberazione n. 10 del 03.05.2016 ha approvato il Progetto Preliminare "COMPLETAMENTO DELLA RETE DI FOGNATURA DI TIPO SEPARATO NELLA ZONA DI MALCONTENTA - ZONE CA' SABBIONI E VIA PADANA" (CI) FVP16020100.**
- **Che** con la deliberazione n. 1371/XIV di reg. del 24 ottobre 2006, l'A.A.T.O. (ora Consiglio di Bacino) ha autorizzato gli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato, tra cui VESTA S.p.a. (oggi VERITAS S.p.A.) ad effettuare direttamente

le attività di esproprio riferite all'esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale afferenti al Servizio Idrico Integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale. Laguna di Venezia.

- **Che** V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., prima con Deliberazione n. 3 del 01.06.2016 Convenzione Prot. 1276 del 12.07.2016, Art. 13, e successivamente con Deliberazione n. 20/2018 e Convenzione per la Regolazione dello svolgimento del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale ottimale "Laguna di Venezia" Prot. n. 2007 del 20.12.2018 il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, ai sensi dell'Art. 14, comma 4, è autorizzata ad effettuare direttamente le attività di esproprio dell'opera in oggetto e ai sensi dell'Art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 all'esercizio dei poteri espropriativi.
- **Che** ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, 12 e 16 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni occorre far partecipare i soggetti interessati risultanti dai registri catastali o ove già noto, aventi diritto con titolo di proprietà.
- **Che** nei casi di assenza del proprietario nei registri catastali, di irreperibilità, morte, di impossibilità dell'individuazione dell'intestatario catastale, gli adempimenti di notifica degli atti della procedura espropriativa sono espletati ai sensi dell'Art. 16, comma 8 del D.P.R. 327/2001.
- **Che** in data 16 giugno 2017, V.E.R.I.T.A.S. S.P.A, mediante pubblico avviso, così come previsto dal D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e con facoltà degli interessati di prenderne visione e presentare osservazioni e precisazioni nei 30 giorni seguenti, ha pubblicato la "Comunicazione di Avvio del Procedimento diretto all'approvazione del Progetto Definitivo ai fini dell'adozione variante PRG per l'Apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e alla dichiarazione di Pubblica Utilità delle opere finalizzate all'asservimento coattivo e occupazione temporanea, indicate in premessa" e nello specifico la pubblicazione è avvenuta sull'Albo Pretorio del Comune di Venezia (Pubblicazione N° progressivo 2428/2017 dal 16/06/2017 al 16/07/2017), sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n° 58 di venerdì 16 giugno 2017 e su due quotidiani a diffusione nazionale e locale, Il Messaggero e Il Gazzettino di Venezia-Mestre e che nel termine perentorio di trenta giorni, i soggetti interessati non hanno presentato osservazioni, richieste e/o comunicazioni al soggetto realizzatore dell'opera e pertanto si considera che la "Comunicazione di Avvio del Procedimento diretto all'approvazione del Progetto definitivo" per l'esecuzione delle opere indicate in premessa, si è regolarmente conclusa.
- **Che** ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, 12 e 16 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni occorre far partecipare i soggetti interessati risultanti dai registri catastali o ove già noto, aventi diritto con titolo di proprietà.
- **Che** nei casi di assenza del proprietario nei registri catastali, di irreperibilità, morte, di impossibilità dell'individuazione dell'intestatario catastale, gli adempimenti di notifica degli atti della procedura espropriativa sono espletati ai sensi dell'Art. 16, comma 8 del D.P.R. 327/2001.
- **Che** in data 16 giugno 2017, V.E.R.I.T.A.S. S.P.A, mediante pubblico avviso, così come previsto dal D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e con facoltà degli interessati di prenderne visione e presentare osservazioni e precisazioni nei 30 giorni seguenti, ha pubblicato la "Comunicazione di Avvio del Procedimento diretto all'approvazione del Progetto Definitivo ai fini dell'adozione variante PRG per l'Apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e alla dichiarazione di Pubblica Utilità delle opere finalizzate all'asservimento coattivo e occupazione temporanea, indicate in premessa" e nello specifico la pubblicazione è avvenuta sull'Albo Pretorio del Comune di Venezia (Pubblicazione N° progressivo 2428/2017 dal 16/06/2017 al 16/07/2017), sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n° 58 di venerdì 16 giugno 2017 e su due quotidiani a diffusione nazionale e locale, Il Messaggero e Il Gazzettino di Venezia-Mestre e che nel termine perentorio di trenta giorni, i soggetti interessati non hanno presentato osservazioni, richieste e/o comunicazioni al soggetto realizzatore dell'opera e pertanto si considera che la "Comunicazione di Avvio del Procedimento diretto all'approvazione del Progetto definitivo" per l'esecuzione delle opere indicate in premessa, si è regolarmente conclusa.
- **Viste** le Delibere n. 5 del 01/06/2016 e N. 5 del 16/02/2017 dell'Assemblea del Consiglio di Bacino con la quale è stato approvato, tra gli altri Atti, il Piano degli Interventi redatto alla Delibera n. 664/2015/R/IDR dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, che contempla l'intervento oggetto del presente provvedimento.
- **Vista** la Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Sistema Idrico n. 113/2017/R/IDR del 3 marzo 2017 con la quale sono stati approvati il Piano degli Interventi, il Piano Tariffario e il relativo Piano Economico Finanziario del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, redatti in base alle norme emanate dall'EEGSI.
- **Visto** che a seguito dell'aggiornamento della pianificazione d'ambito, in corso d'opera e del mutato quadro regolatorio, in accordo con Veritas S.p.A., la conclusione dell'intervento è stata traslata nel tempo e non è stata inserita nel Piano degli interventi 2018-2019 approvata con deliberazione de Assemblea d'Ambito n. 9 del 26/06/2018;
- **Vista** la nota Prot. n. 71571 del 09/10/2018 (Protocollo del Consiglio di Bacino n. 1561 del 10/10/2018) con la quale il gestore del Servizio Idrico Integrato Veritas S.p.A. chiede l'anticipazione dell'avvio dell'intervento al 2019 per poter usufruire del finanziamento regionale, come da nota della Regione del Veneto Prot. n. 399408 del 02/10/2018, che da certezza sulla disponibilità dei fondi;
- **Vista** la Deliberazione n. 14 del 26/10/2018 l'Assemblea d'ambito ha approvato la variazione del Piano degli Interventi 2018-2019 con l'inserimento dell'inizio dell'intervento "COMPLETAMENTO DELLA RETA DI FOGNATURA DI TIPO SEPARATO NELLA ZONA DI MALCONTENTA - ZONE CA' SABBIONI E VIA PADANA" nel 2019.
- **Dato atto** che l'onere conseguente alla realizzazione del presente progetto non fa carico all'Ente d'Ambito in quanto la relativa spesa è interamente sostenuta attraverso il finanziamento coi fondi della Legge Speciale per Venezia;

- **Che** una copia cartacea del Progetto Definitivo è stata inviata al Consiglio di Bacino Laguna di Venezia con lettera Veritas Spa Prot. 78038 del 17/11/2016, per la sua approvazione.
- **Che** il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia con **Determina Prot. n. 82 del 28/11/2018 Prot. 1847 del 28/11/2018 ha approvato il Progetto Definitivo, comportante apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio finalizzato all'asservimento coattivo e/o occupazione temporanea, con contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità e costituzione titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento in oggetto** dando mandato al Comune di Venezia (PEC id. 111964/2019 del 01/03/2019) di prendere atto e registrare agli atti e nei rispettivi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù/occupazione previsto dal D.P.R. 327/2001.
- **Che** non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di **Pubblica Utilità fissato in anni cinque a decorrere dalla data del 28/11/2018 fino al 27/11/2023**, termine entro il quale deve concludersi la procedura amministrativa.
- **Che** tramite lettera Raccomandata A.R./PEC è stata data comunicazione, al proprietario catastale o, se conosciuti, ai proprietari effettivi, ai sensi dell'art. 17 c. 2 del citato D.P.R. n. 327, della avvenuta efficacia del provvedimento che dichiara la Pubblica Utilità dell'intervento e del carattere d'urgenza dell'avvio dei lavori inerenti l'attuazione dell'opera pubblica in oggetto, tale da non consentire l'applicazione della procedura ordinaria di cui all'art. 20 del TU Espropri.
- **Che** soggetti interessati alla procedura espropriativa hanno fatto pervenire a VERITAS S.P.A. osservazioni, ma che di fatto non hanno prodotto contestazioni conseguenti.
- **Che** per la realizzazione dell'intervento in oggetto è indispensabile avere la disponibilità dell'area.
- **Stante** l'applicabilità dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., per motivi di carattere d'urgenza in quanto le opere in progetto prevedono il collegamento al Depuratore di Fusina degli scarichi fognari abitativi della zona di Cà Sabbioni e di parte della Via Padana, interrompendo l'attuale sversamento del sistema dei corsi d'acqua superficiali della Zona di Malcontenta con evidente ed immediato beneficio ambientale.
- **Considerato che** l'indennità provvisoria viene fissata, ai sensi degli art. 37 e 40 del menzionato D.P.R., come nell'Allegato A) "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" parte integrante del presente DECRETO.
- **Visto** l'art. 50 del DPR 327/2001 il quale dispone che per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di riconsegna delle aree, sarà dovuta l'indennità di occupazione per ogni anno pari a un dodicesimo dell'indennità di esproprio e per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari a un dodicesimo di quella annua.
- **Accertato** quindi che sussistono le condizioni per poter emanare il Decreto di Esproprio ai sensi degli artt. 22 e 49 del D.P.R. 327/2001.
- **Richiamato** il D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii..

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse del presente Atto:

Art. 1) Asservimento Coattivo - E' disposto a favore di V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. l'asservimento coattivo degli immobili identificati nell'Allegato A) "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" e relativo Allegato B) ESTRATTO PLANIMETRIE CATASTALI, facente parte integrante del presente provvedimento, i cui proprietari vengono indicati nello stesso Allegato, necessari all'asservimento e/o all'occupazione temporanea per Pubblica Utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori relativi al "COMPLETAMENTO DELLA RETE DI FOGNATURA DI TIPO SEPARATO NELLA ZONA DI MALCONTENTA - ZONE CA' SABBIONI E VIA PADANA".

Le porzioni di area da assoggettare a servitù coattiva sono meglio evidenziate nella relazione descrittiva di cui all'Allegato C) "DESCRIZIONE DELLE AREE ASSERVITE" e relativo Allegato D) PLANIMETRIE FASCIA DI SERVITU', parte integrante del presente Decreto.

Art. 2) Condizioni di asservimento - Gli immobili di cui al piano particellare elenco ditte, sono perpetuamente asserviti, a favore di Veritas S.p.A..

Alle Ditte proprietarie non è consentito realizzare sulle aree asservite costruzioni o comunque eseguire lavori di qualsiasi tipo che menomino e rendano più gravoso l'esercizio del diritto di servitù di cui all'art. 1) che precede.

Veritas S.p.A. avrà diritto di accedere al fondo asservito per le necessarie ispezioni o riparazioni alle condotte di fognatura e accessori; gli eventuali danni arrecati in conseguenza di tali accessi verranno di volta in volta risarciti.

Tutte le opere realizzate resteranno di esclusiva proprietà di Veritas S.p.A. che pertanto potrà eventualmente sostituirle, ridurle o rimuoverle, a suo insindacabile giudizio.

Art. 3) Indennità provvisoria di asservimento - La misura dell'indennità di asservimento da corrispondere in via provvisoria ai proprietari degli immobili, è determinata nel modo e nell'importo indicato nell'ATTO DI OFFERTA DI INDENNITA' PROVVISORIA INDIVIDUALE.

Art. 4) Occupazione temporanea - Per l'esecuzione dei lavori descritti in premessa è altresì disposta a favore di VERITAS S.p.A., l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune di Venezia, quali risultano nell'allegato A) "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA", parte integrante del presente provvedimento.

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili Veritas S.p.A. provvederà a redigere il verbale di immissione in possesso e lo stato di consistenza dei luoghi, in contraddittorio con i proprietari o in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni.

Possono partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali o suoi delegati o il possessore dei beni.

Con formale redazione del Verbale di Immissione in Possesso - Veritas S.p.A., beneficiaria dell'occupazione, si è effettivamente impossessata dell'immobile e la Proprietà/Ditta ha perso la facoltà di godimento del bene e la facoltà di disporne.

Ultimati i lavori di posa, le aree utilizzate a titolo di occupazione temporanea, previa rimessione in pristino, verranno, con successivo verbale, restituite ai proprietari.

Art. 5) Indennità di occupazione temporanea - La misura dell'indennità di occupazione è indicata nell'allegato A) "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA", per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di riconsegna delle aree, sarà dovuta l'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio delle aree e per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari a un dodicesimo di quella annua (art. 50 t.u. espropri).

Art. 6) Danni. Gli eventuali danni arrecati alle proprietà, per colture, piante e frutti pendenti, durante la fase di attuazione dei lavori descritti in premessa potranno essere oggetto di separato indennizzo da parte di Veritas S.p.A. Gli indennizzi saranno quantificati e liquidati direttamente dalla Direzione Lavori sulla base dei prezzi correnti di mercato e della qualità, constatati e verbalizzati in contraddittorio al momento dell'immissione in possesso ed eventualmente raffrontanti con la situazione alla fine lavori.

Art. 7) L'esecuzione del presente Decreto avverrà mediante l'immissione in possesso degli immobili di cui all'allegato A) PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA INDIVIDUALE ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 comma 1 lettere h) e 24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 8) Il presente Decreto viene notificato nelle forme previste per gli atti processuali civili, unitamente all'avviso indicante il luogo, il giorno e l'ora in cui i tecnici incaricati da Veritas S.p.A. prenderanno possesso degli immobili di cui è autorizzata l'occupazione. Contestualmente si redigerà, in contraddittorio con i proprietari, il relativo verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza degli immobili. La notifica dei predetti atti dovrà essere effettuata almeno sette giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso di cui al precedente capoverso e il Decreto verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Venezia.

Art. 9) I destinatari della procedura di esproprio, **entro il termine di trenta (30) giorni dalla data d'IMMISSIONE IN POSSESSO**, dovranno comunicare a Veritas S.p.A. se condividono la determinazione dell'indennità provvisoria, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata.

La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. In caso di accettazione, al fine della liquidazione della somma, il soggetto interessato, dovrà far pervenire a Veritas S.p.A. entro i successivi sessanta (60) giorni, la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la titolarità del diritto di proprietà del bene e di far conoscere l'eventuale sussistenza di diritti di terzi.

In caso di mancata accettazione dell'indennità determinata l'interessato potrà sempre entro il termine di trenta (30) giorni dalla data di immissione in possesso, avvalersi della facoltà di cui all'art. 21 del DPR 327/2001, in tal caso egli potrà nominare un tecnico di fiducia e/o presentare osservazioni e documenti.

Decorso il termine di trenta (30) giorni senza che l'indennità sia stata accettata, Veritas S.p.A. procederà al deposito della somma, presso la competente Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio Depositi Definitivi (ex Cassa DD.PP.).

Art. 10) Viene disposto l'Asservimento Coattivo e/o l'Occupazione Temporanea a favore di Veritas S.p.A. alla condizione che lo stesso sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni due previsto dall'Art. 24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 11) Il presente Decreto sarà trascritto presso il Servizio di Pubblicità immobiliare dell'Agenzia del Territorio a cura e spese di Veritas Spa.

Art. 12) I dati personali saranno trattati in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE (GDPR- General Data Protection Regulation) n. 679/2016. L'informativa ai sensi degli Articoli 13 e/o 14 del GDPR risulta anche disponibile nel sito internet www.gruppoveritas.it.

Art. 13) Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente agli Espropri Il Direttore Commerciale Energia e Smaltimenti di Gruppo Dott. Massimo Zanutto



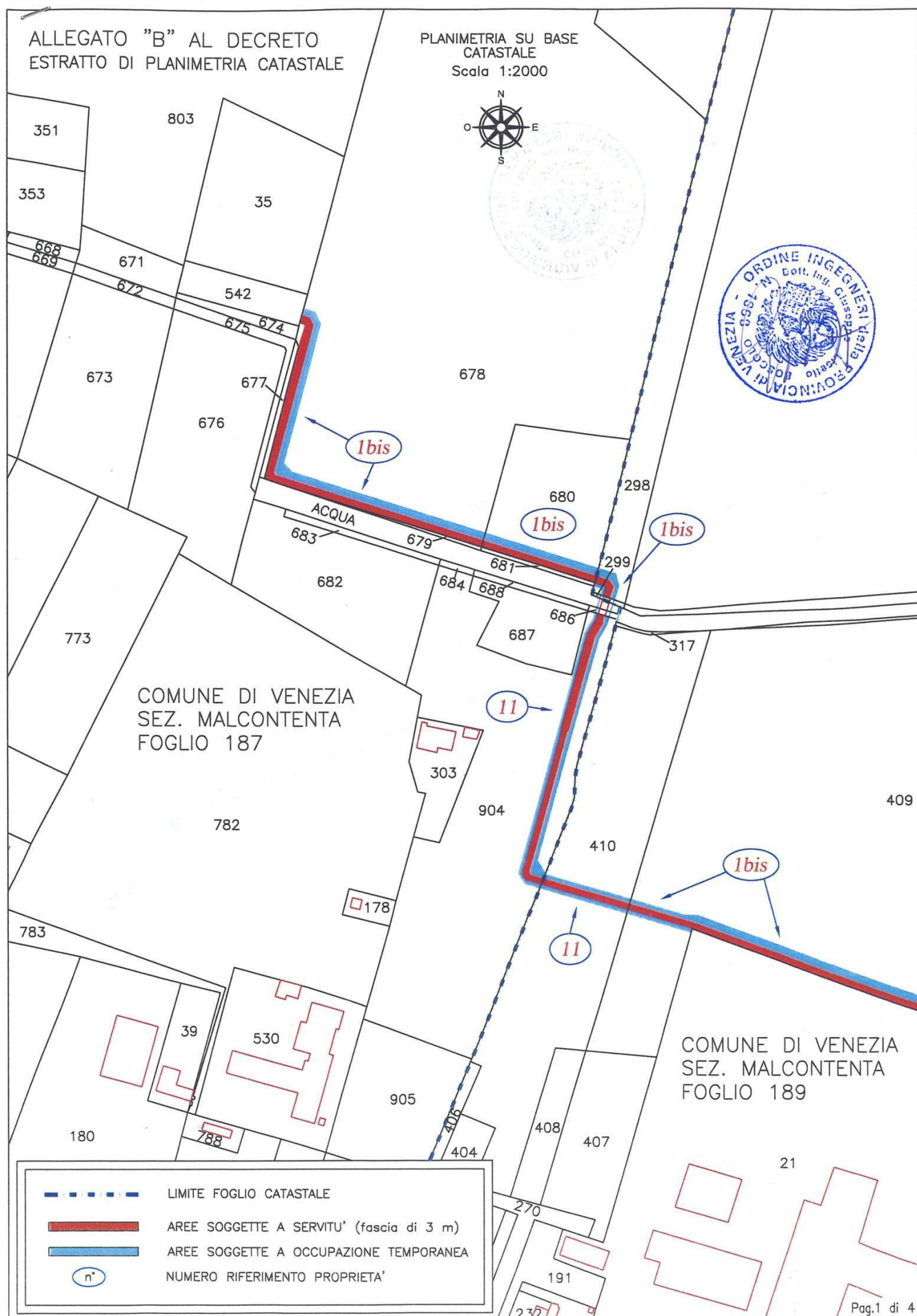
ID 5536 - "COMPLETAMENTO RETE DI FOGNATURA DI TIPO SEPARATO NELLA ZONA DI MALCONTENTA - ZONE CA' SABBIONI E VIA PADANA" IN COMUNE DI VENEZIA - CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA C.I. FVP16020100 - PROCEDURA ESPROPRIATIVA ANTICIPATA CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITÀ ART. 22 E ART. 44 DEL D.P.R. 327/2001 E SS.MM.II. - **DECRETO N° 3/2019 DEL 17/05/2019 PROT. N. 41460**

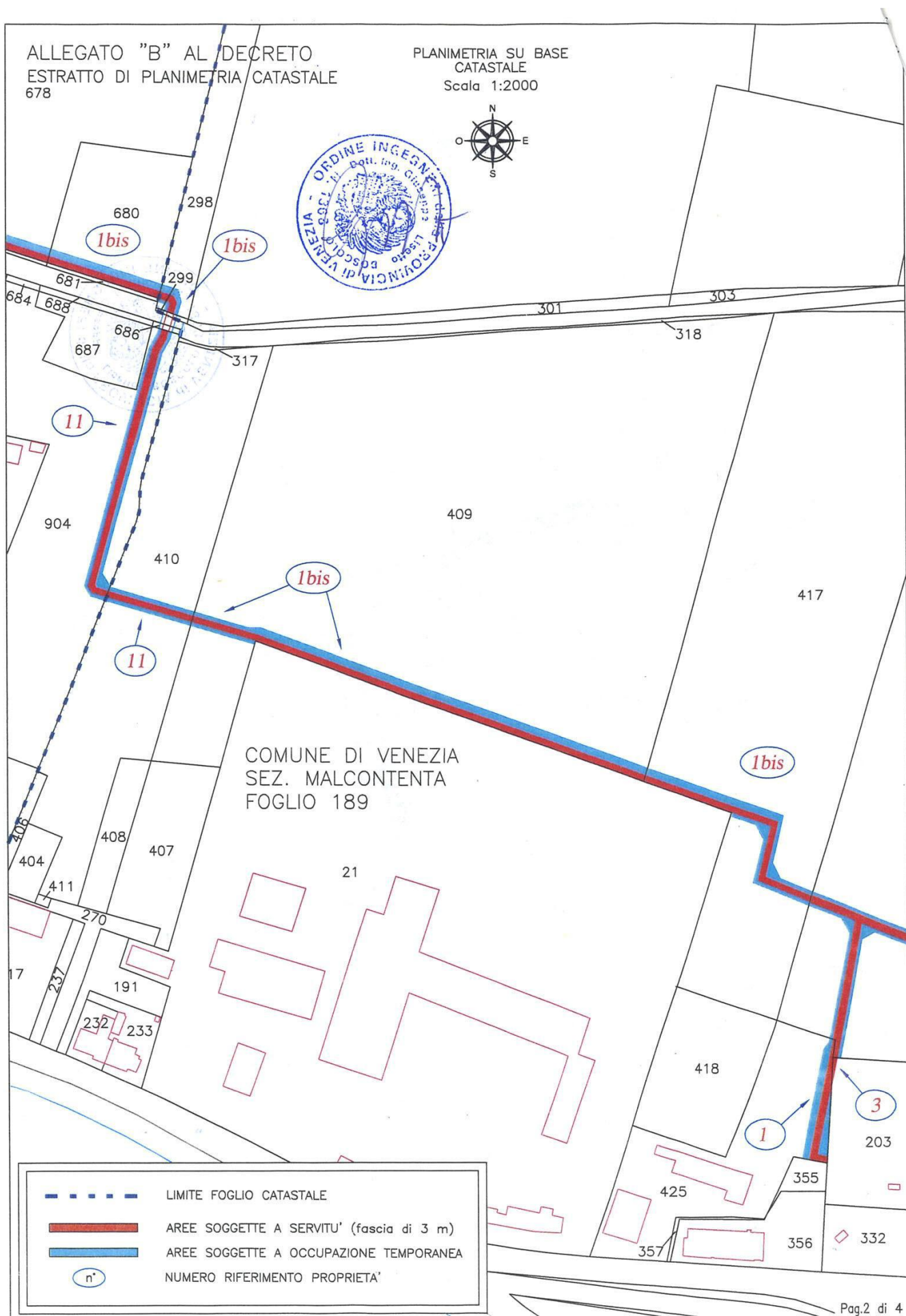
Allegato A) PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA																		
N° Ditta	Cognome e Nome	Comune-Sez.	Catasto	Foglio	Mapp.	Porz	Sub	Qualità	Cl.	Superficie Catastale ha.a.ca	Coltura in atto	Zona PRG	Superficie Servitu idraulica mq	Superficie Servitù di passaggio mq	Superficie Occupazione temporanea mq	Indennità Servitu idraulica Euro	Indennità Servitù di passaggio Euro	Indennità Occupazione temporanea calcolata per 12 mesi di occupazione Euro
																DA DIVIDERSI PER SUB E QUOTE DI PROPRIETA'		
1	FABBRIS LUCIA MARIA FRACASSO FEDERICA FRACASSO GIUSEPPE FRACASSO TOMMASO FRACASSO VALERIA	VENEZIA-MALCONTENTA	Fabbricati	189	425			Ente urbano		00.33.90	area cortilizia	AUT.APQ.V verde attrezzato	149	/	218	€ 3.688,00	€ 0,00	€ 814,00
Totale indennità Ditta 1																€ 3.688,00	€ 0,00	€ 814,00
1 bis	FABBRIS LUCIA MARIA FRACASSO FEDERICA FRACASSO TOMMASO FRACASSO VALERIA	VENEZIA-MALCONTENTA	Terreni	187	678			Seminativo	2	04.19.77	seminativo	F.SP speciale bosco di Mestre	529	/	506	€ 2.619,00	€ 0,00	€ 378,00
					680			Seminativo	3	00.29.58	seminativo	F.SP speciale bosco di Mestre	151	/	153	€ 747,00	€ 0,00	€ 114,00
				189	298			Seminativo	2	00.61.07	seminativo	F.SP speciale bosco di Mestre	37	/	51	€ 183,00	€ 0,00	€ 38,00
					409			Seminativo	3	03.51.86	seminativo	F.SP speciale bosco di Mestre	627	/	631	€ 3.104,00	€ 0,00	€ 471,00
					417			Seminativo	2	02.24.32	seminativo	F.SP speciale bosco di Mestre	322	/	378	€ 2.174,00	€ 0,00	€ 282,00
					419			Seminativo	3	03.25.86	seminativo	F.SP speciale bosco di Mestre	476	/	488	€ 3.213,00	€ 0,00	€ 365,00
					421			Seminativo	2	02.32.54	seminativo	AUT.APU.VS verde urbano per lo svago e il tempo libero	179	138	200	€ 1.208,00	€ 932,00	€ 149,00
					422			Seminativo	2	00.30.77	seminativo	AUT.APU.VS verde urbano per lo svago e il tempo libero	36	144	756	€ 158,00	€ 864,00	€ 502,00
					204			Seminativo	3	00.35.80	seminativo	AUT.APU.VS verde urbano per lo svago e il tempo libero	/	/	463	€ 0,00	€ 0,00	€ 296,00
				190	36	AA		Seminativo	2	00.30.00	incolto	C1.1 / viabilità	18	/	122	€ 238,00	€ 0,00	€ 243,00
						AB		Incolt prod	2	00.14.60								
Totale indennità Ditta 1 bis																€ 13.644,00	€ 1.796,00	€ 2.838,00
3	IMMOBILIARE PETROLIFERA ADRIATICA S.R.L.	VENEZIA-MALCONTENTA	Fabbricati	189	203			Ente urbano		00.62.00	seminativo	AUT.APU.VS verde urbano per lo svago e il tempo libero	10	/	/	€ 440,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale indennità Ditta 3																€ 440,00	€ 0,00	€ 0,00

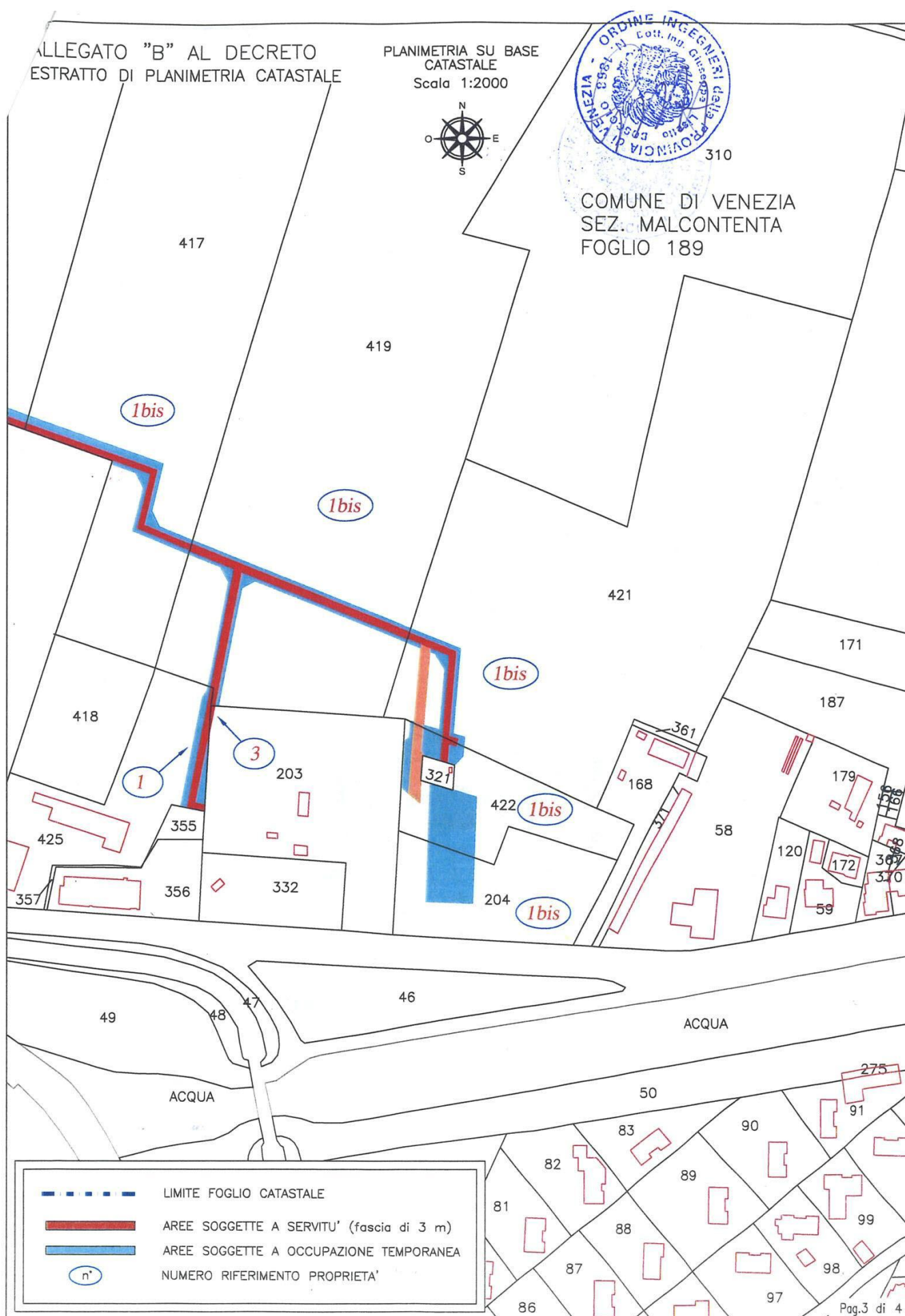


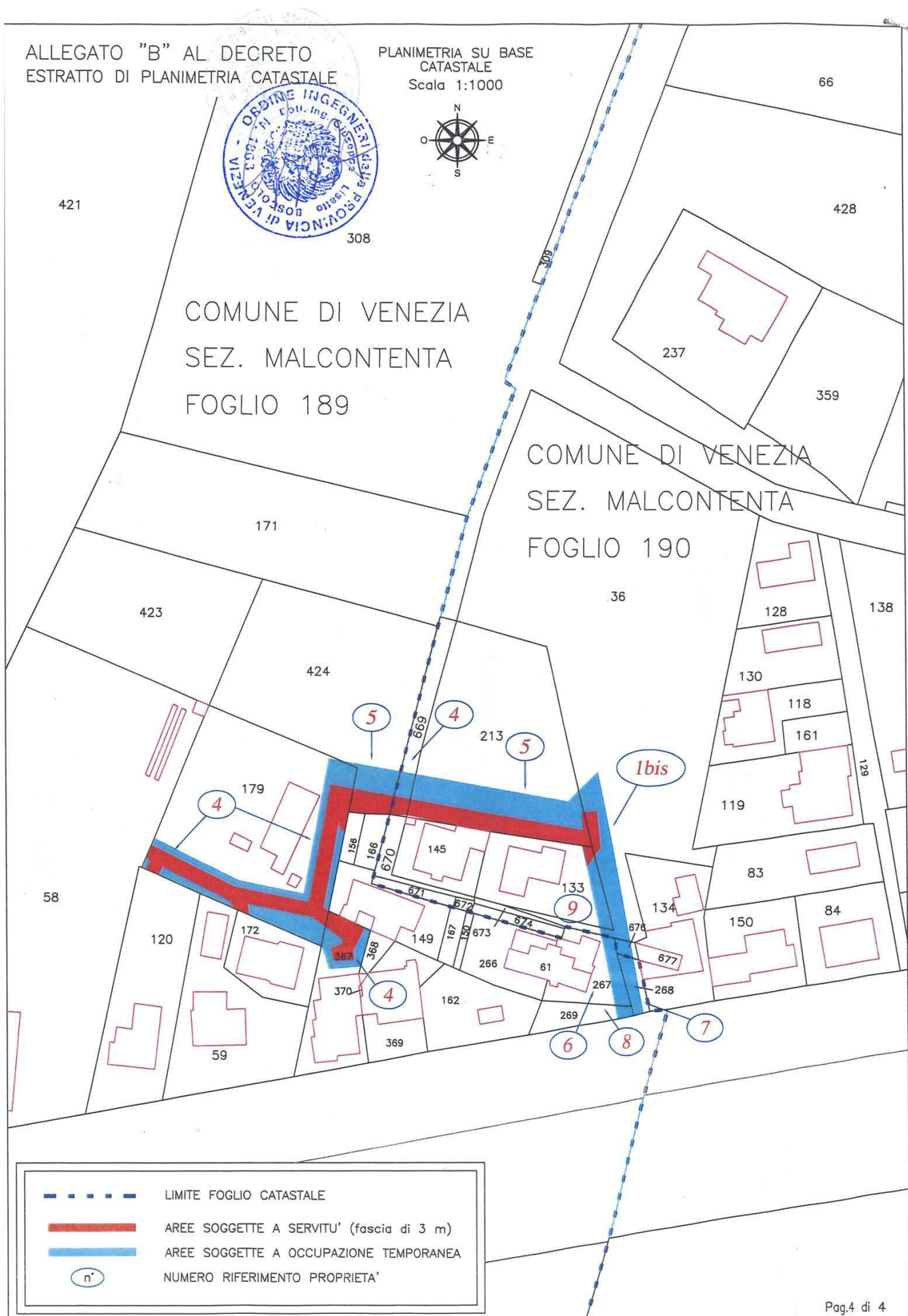
ID 5536 - "COMPLETAMENTO RETE DI FOGNATURA DI TIPO SEPARATO NELLA ZONA DI MALCONTENTA - ZONE CA' SABBIONI E VIA PADANA" IN COMUNE DI VENEZIA - CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA C.I. FVP16020100 - PROCEDURA ESPROPRIATIVA ANTICIPATA CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITÀ ART. 22 E ART. 44 DEL D.P.R. 327/2001 E SS.MM.II. - **DECRETO N° 3/2019 DEL 17/05/2019**
PROT. N. 41460

Allegato A) PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA																		
N° Ditta	Cognome e Nome	Comune-Sez.	Catasto	Foglio	Mapp.	Porz	Sub	Qualità	Cl.	Superficie Catastale ha.a.ca	Coltura in atto	Zona PRG	Superficie Servitu idraulica mq	Superficie Servitù di passaggio mq	Superficie Occupazione temporanea mq	Indennità Servitu idraulica Euro	Indennità Servitù di passaggio Euro	Indennità Occupazione temporanea calcolata per 12 mesi di occupazione Euro
4	BERGAMO CLAUDIA	VENEZIA-MALCONTENTA	Fabbricati	189	179			Ente urbano		00.14.90	incolto	C1.1	233	/	252	€ 11.534,00	€ 0,00	€ 1.882,00
	BERGAMO FLAVIA																	
	BERGAMO FRANCESCA				2, 3 e 4	Ente urbano		00.03.95	giardino	C1.1	52	/	42	€ 2.574,00	€ 0,00	€ 314,00		
	BERGAMO LOREDANA																	
	BERGAMO MAURO		Terreni	190	669			Rel acq es		00.01.32	C1.1	C1.1	13	/	20	€ 572,00	€ 0,00	€ 133,00
	DEGANO LUIGINA																	
Totale indennità Ditta 4																€ 14.680,00	€ 0,00	€ 2.329,00
5	BERGAMO FLAVIA	VENEZIA-MALCONTENTA	Terreni	189	424			Incolt prod	2	00.14.80	incolto	C1.1	42	/	51	€ 1.848,00	€ 0,00	€ 339,00
	BERGAMO LOREDANA																	
	BERGAMO FLAVIA			190	213			Incolt prod	2	00.12.30	incolto	C1.1	145	/	210	€ 6.380,00	€ 0,00	€ 1.394,00
	BERGAMO LOREDANA																	
Totale indennità Ditta 5																€ 8.228,00	€ 0,00	€ 1.733,00
6	DURUTOVIC DEJAN	VENEZIA-MALCONTENTA	Fabbricati	189	267			Ente urbano		00.01.76	strada bianca	C1/1 / viabilità	/	/	51	€ 0,00	€ 0,00	€ 190,00
Totale indennità Ditta 6																€ 0,00	€ 0,00	€ 190,00
7	S.A.S. INDUSTRIALE LATERIZI ED AFFINI DI L. PERALE & C	VENEZIA-MALCONTENTA	Terreni	189	268			Incolt ster		00.00.80	strada bianca	C1.1 / viabilità	/	/	31	€ 0,00	€ 0,00	€ 116,00
Totale indennità Ditta 7																€ 0,00	€ 0,00	€ 116,00
8	BERGAMO LUCIANO	VENEZIA-MALCONTENTA	Terreni	189	269			Area urbana		00.01.00	strada bianca	C1.1 / viabilità	/	/	10	€ 0,00	€ 0,00	€ 37,00
Totale indennità Ditta 8																€ 0,00	€ 0,00	€ 37,00
9	CAUSIN MARIA	VENEZIA-MALCONTENTA	Fabbricati	190	133			Ente urbano		00.04.20	strada bianca	C1.1 / viabilità	7	/	37	€ 173,00	€ 0,00	€ 138,00
Totale indennità Ditta 9																€ 173,00	€ 0,00	€ 138,00
11	SOCIETA' AGRICOLA MERIDIANA S.S.	VENEZIA-MALCONTENTA	Terreni	189	410			Seminativo	3	00.91.80	seminativo	F.SP speciale bosco di Mestre	116	/	116	€ 783,00	€ 0,00	€ 87,00
				187	904			Seminativo	2	01.22.66	seminativo	F.SP speciale bosco di Mestre	375	/	388	€ 2.531,00	€ 0,00	€ 290,00
Totale indennità Ditta 11																€ 3.314,00	€ 0,00	€ 377,00









**ALLEGATO C
al Decreto di
asservimento**

Completamento della fognatura separata di Malcontenta in Comune di Venezia - Lotti 1 e 2
ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE DI AREE PRIVATE

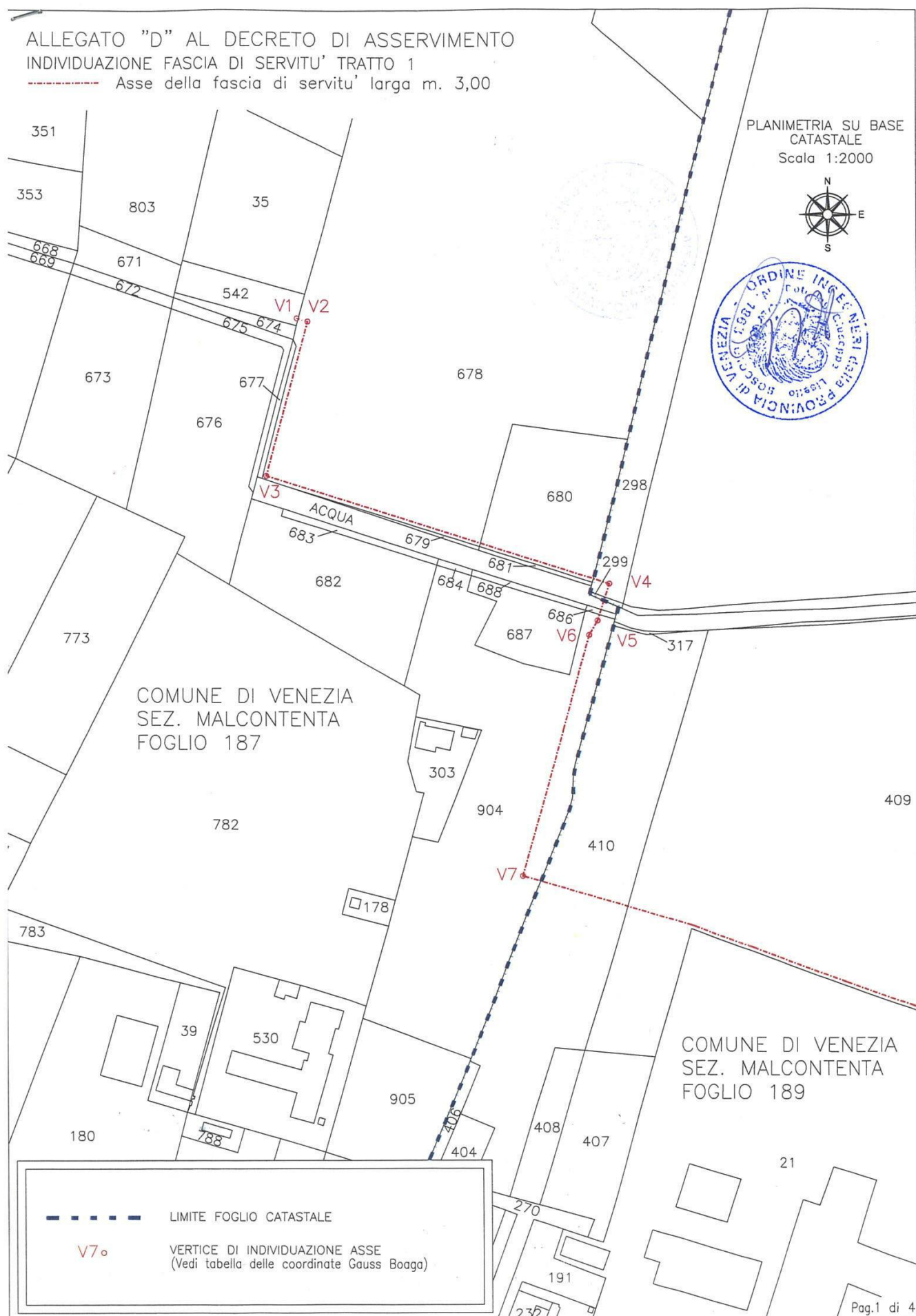
DESCRIZIONE DELLE AREE ASSERVITE

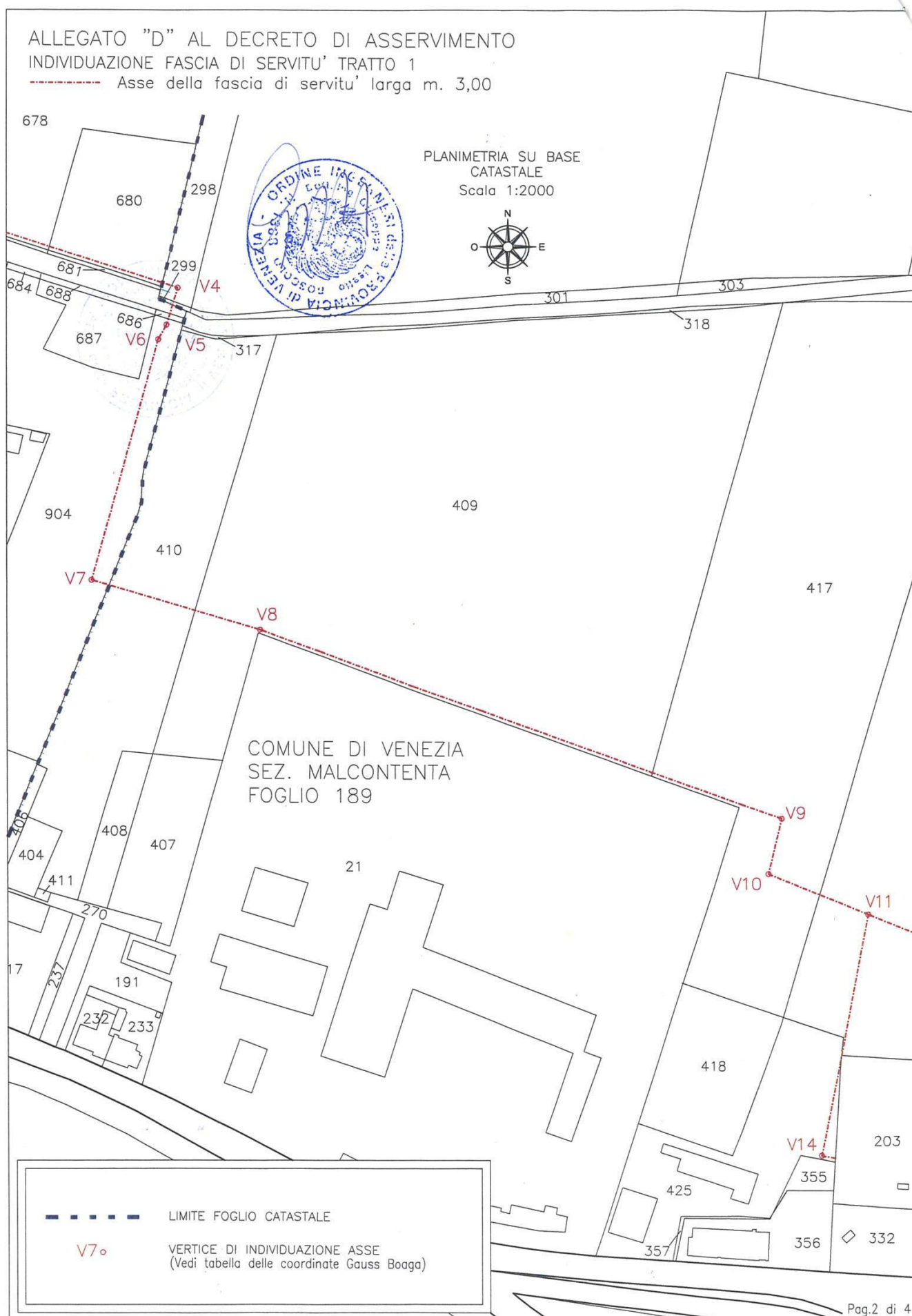
Rif. N° Ditta	Foglio catastale	Mappale	Qualità catastale	Superficie Catastale (mq)	Servitù fognatura (mq)	Servitù di passaggio (mq)	Descrizione della servitù di fognatura
1	189	425	Ente urbano	3390	149		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V11 - V14, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
1 bis	187	678	Seminativo	41977	529		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V1-V2-V3-V4, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
		680	Seminativo	2958	151		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V3-V4, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
	189	298	Seminativo	6107	37		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V3-V4-V5, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
		409	Seminativo	35186	627		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V7-V8-V9, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
		417	Seminativo	22432	322		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V8-V9-V10-V11, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
		419	Seminativo	32586	476		Area di servitù costituita da due fasce con larghezza costante di m 3,00, i cui assi vengono individuati dai vertici V10-V12 e V11-V14, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
		421	Seminativo	23254	179		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V11-V12-V13, aventi coordinate come indicato nell'allegato D e da un piccolo tratto posto a cavallo del confine sud avente lunghezza di m 3,00.
		422	Seminativo	3077	36		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V12-V13, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
	190	36	Seminativo	3000	18		Area di servitù costituita da una fascia avente una larghezza media di m 2,00, lunghezza m 10, posta a ridosso del confine con i mappali 133 e 213, come evidenziato nell'Allegato B pag. 4.
			Incolt prod	1460			
3	189	203	Ente urbano	6200	10		Area di servitù costituita da un piccolo triangolo posto in corrispondenza dell'angolo nord-ovest del mappale, avente base di m 13 circa ed altezza di m 1,50 circa, come evidenziato nell'Allegato B, pag. 3.
	189	179	Ente urbano	1490	233		Area di servitù costituita da fascia avente larghezza costante di m 3,00 disposta parallelamente lungo tutto il confine sud e il confine est del mappale, ad una distanza dagli stessi variabile tra m 1 e m 5, come evidenziato nell'Allegato B pag. 4.

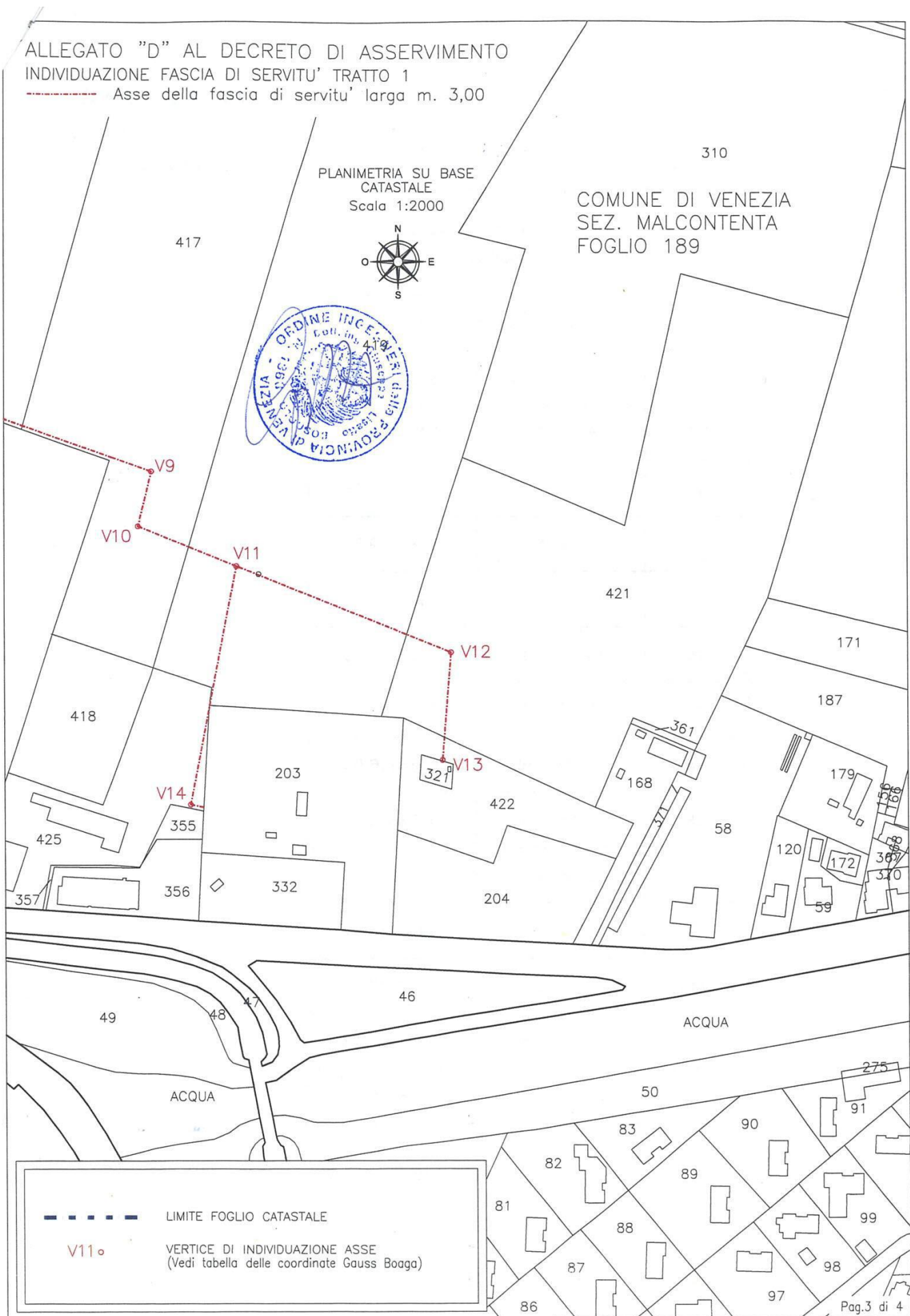
ALLEGATO C
al Decreto di
asservimento

Rif. N° Ditta	Foglio catastale	Mappale	Qualità catastale	Superficie Catastale (mq)	Servitù fognatura (mq)	Servitù di passaggio (mq)	Descrizione della servitù di fognatura
4	109	367	Ente urbano	395	52		Area di servitù costituita da figura geometrica irregolare posta a ridosso del confine nord del mappale, su area scoperta, come evidenziato nell'Allegato B, pag. 4.
	190	669	Rei acqu es	132	13		Area di servitù costituita da fascia avente larghezza media di m 4, posta in aderenza a tutto il confine sud del mappale, come evidenziato nell'Allegato B, pag. 4.
5	189	424	Incolt prod	1480	42		Area di servitù costituita da fascia avente larghezza media di m 4,50, posta in aderenza a tutto il confine verso i mappali 156 e 166, come evidenziato nell'Allegato B, pag. 4.
	190	213	Incolt prod	1230	145		Area di servitù costituita da fascia avente larghezza media di m 3,70, posta in aderenza a tutto il confine sud, come evidenziato nell'Allegato B, pag. 4.
9	190	133	Ente urbano	420	7		Area di servitù su zona di passaggio esterno alla recinzione del giardino, costituita da un trapezio avente basi di m 8,00 e m 2,00 circa per 1,50 di altezza circa, posto a ridosso dell'angolo nord-est del mappale.
11	189	410	Seminativo	9180	116		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V7-V8, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
	187	904	Seminativo	12266	375		Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 3,00, il cui asse viene individuato dai vertici V4-V5-V6-V7-V8, aventi coordinate come indicato nell'allegato D
Descrizione della servitù di passaggio							
1 bis	189	421	Seminativo	23254		138	Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 4,00, parallela alla fascia di servitù di fognatura come sopraindicata e posta ad una distanza asse-asse di m 12,00. La lunghezza della fascia è di m 34,50 e si prolunga fino al confine sud del mappale.
		422	Seminativo	3077		144	Area di servitù costituita da una fascia con larghezza costante di m 4,00, parallela alla fascia di servitù di fognatura come sopraindicata e posta ad una distanza asse-asse di m 12,00. La lunghezza della fascia è di m 36 e si prolunga fino al confine nord del mappale.

Il Direttore Ingegneria
 Ing. Giuseppe Boscolo Lisetto







ALLEGATO D
al Decreto
di asservimento

Completamento della rete di fognatura separata di
Malcontenta in Comune di Venezia - Lotti 1 e 2
Asservimento ed occupazione temporanea

COORDINATE VERTICI INDIVIDUAZIONE ASSE
DELLA FASCIA DI SERVITU' - Lotto 1

Vertice	Coordinate Gauss Boaga fuso Est	
V1	2300154,90	5037176,88
V2	2300159,51	5037175,30
V3	2300139,88	5037110,58
V4	2300284,98	5037059,25
V5	2300280,17	5037045,30
V6	2300276,44	5037039,35
V7	2300247,27	5036941,63
V8	2300317,55	5036916,54
V9	2300536,40	5036822,96
V10	2300531,78	5036805,16
V11	2300576,22	5036785,99
V12	2300666,11	5036746,76
V13	2300659,46	5036700,78
V14	2300550,06	5036679,22

Il Direttore Ingegneria
Ing. *Giuseppe Boscolo Lisetto*

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 394934)

COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018

Decreto n. 3 del 7 maggio 2019

O.C.D.P.C. n. 515 del 27 marzo 2018: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto". O.C. n. 2 del 5 luglio 2018 - Allegato B - "Interventi di difesa idrogeologica" e O.C. n. 1 dell'11 gennaio 2019. "Lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina, in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL). Stralcio funzionale". GCBL 191 _ FE-I0981.0. Importo complessivo Euro 1.200.000,00; CUP H42H18000260001. Approvazione del Progetto esecutivo - Determina a contrarre.

Il Soggetto Attuatore

(Codice interno: 394935)

COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018

Decreto n. 4 del 7 maggio 2019

O.C.D.P.C. n. 515 del 27 marzo 2018: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto". O.C. n. 2 del 5 luglio 2018 - Allegato B - "Interventi di difesa idrogeologica" e O.C. n. 1 dell'11 gennaio 2019. "Interventi urgenti finalizzati al ripristino delle sezioni idrauliche di deflusso del torrente Bigontina ed al loro consolidamento con opere in massi e calcestruzzo legati con funi di acciaio, in particolare presso le località Ponte per Staulin e Lago Scin e strada comunale di Alverà in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)". GCBL 190 _ FE-I0984.0 Importo complessivo Euro 346.000,00; CUP H42H18000380001. Approvazione del Progetto esecutivo - Determina a contrarre.

Il Soggetto Attuatore

(Codice interno: 394936)

COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018

Decreto n. 5 del 7 maggio 2019

O.C.D.P.C. n. 515 del 27 marzo /2018 - O.C. n. 1 del 27 aprile 2018 e O.C. n. 1 dell'11 gennaio 2019. Lavori relativi ad "Interventi straordinari ed urgenti di esbosco degli alberi caduti e di abbattimento di quelli pericolosi, negli alvei, golene e pinete demaniali nei Comuni di Eraclea, San Donà di Piave, Musile di Piave, Jesolo, Cavallino-Treporti". Cod. progetto: DO-I0025.0 A. Importo progetto Euro 280.000,00 - CUP: H43H19000020001. Approvazione del progetto esecutivo - Determina a contrarre.

Il Soggetto Attuatore

(Codice interno: 394925)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 7 del 9 maggio 2019

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 8 - Delega alla Provincia di Belluno delle funzioni relative all'esecuzione dell'intervento. Versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 12.636,35, quale primo acconto per la prestazione professionale soggetta a ritenuta d'acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017, n. 4 del 22 dicembre 2017 e n. 1 del 1 aprile 2019;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a mezzo della quale sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni di Bacino Idrografico (oggi Unità Organizzative Genio Civile), e con la quale sono state delegate le relative funzioni alle Province e ai Comuni e sono state impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Atteso che con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 sono state impegnate le risorse finanziarie relative all'intervento riportato nella seguente tabella:

N	TIPOLOGIA OPERA	SOGGETTO DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	SEZIONE COMPETENTE BACINO IDROGRAFICO	PR	COMUNE	DANNO SEGNALATO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO (in Euro)
8	Opere difesa idraulica	Provincia di Belluno	Piave Livenza, sezione di Belluno	BL	Feltre	Erosione sponda sx del Fiume Sonna. Segnalazione scheda B1-GC BL da 39 a 43	Interventi di difesa idraulica sul Fiume Sonna in Comune di Feltre (BL)	800.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, per motivi di semplificazione dell'iter amministrativo, sono state delegate alla Provincia di Belluno le funzioni afferenti alla qualificazione di stazione appaltante degli interventi, all'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, alla sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori e alla liquidazione della spesa;

Dato atto, altresì, che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 è stato stabilito che la Provincia di Belluno, nell'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente, si avvalga della Sezione di Bacino Idrografico (oggi Unità Organizzativa Genio Civile) competente per territorio per quanto attiene, in particolare, le attività specificatamente elencate nell'art. 4 della medesima Ordinanza commissariale;

Atteso che, in attuazione dell'art. 6, c. 2 della citata Ordinanza n. 4 del 2014, la circolare commissariale prot. n. 346191 del 13 agosto 2014 definisce le modalità di attuazione delle funzioni di avvalimento di cui al precedente paragrafo, stabilendo, per quanto qui rileva, che la Sezione di Bacino Idrografico (oggi Unità Organizzativa Genio Civile) competente per territorio invii al soggetto delegato la copia attestazione ed espletamento incarico, la proposta di liquidazione e la fattura del professionista e che il soggetto delegato predisponga il provvedimento di liquidazione e lo trasmetta al Commissario delegato per i successivi adempimenti di competenza;

Visto il Decreto del Direttore dell'allora Sezione di Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno n. 138 del 15 giugno 2015, con il quale è stato affidato all'Associazione Professionale SGIA Studio Galli Ingegneri Architetti (C.F. e P.IVA 04165820285) l'incarico professionale per l'espletamento di alcuni servizi di ingegneria a supporto dell'attività di progettazione delle opere oggetto dell'intervento, nonché l'attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per un importo pari ad Euro 44.049,56, oneri fiscali e previdenziali inclusi;

Considerato che con determinazione della Provincia di Belluno n. 179 del 14 febbraio 2019 è stata disposta la liquidazione della somma di Euro 12.636,35, oneri previdenziali e fiscali inclusi, per il pagamento della fattura n. 1 del 23 gennaio 2019,

pari importo, emessa dall'Associazione Professionale SGIA Studio Galli Ingegneri Architetti, quale primo acconto spettante a seguito dello svolgimento di una prima parte del suddetto incarico professionale;

Tenuto conto che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria prot. n. 131940 del 27 marzo 2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

Vista la nota prot. n. 170888 del 2 maggio 2019, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale, avente ad oggetto *"Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 8 - Delega alla Provincia di Belluno delle funzioni relative all'esecuzione dell'intervento. Versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 12.636,35, quale primo acconto per la prestazione professionale soggetta a ritenuta d'acconto. Invio della proposta di liquidazione"*.

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*;

Ritenuto, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 12.636,35 per il pagamento della fattura in favore del beneficiario come sopra individuato, quale primo acconto sulla prestazione inerente l'incarico professionale per l'espletamento di alcuni servizi di ingegneria a supporto dell'attività di progettazione nonché dell'attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere oggetto dell'intervento finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, rigo 8;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto la somma complessiva di Euro 12.636,35, per il pagamento della fattura n. 1 del 23 gennaio 2019, pari importo, emessa dall'Associazione Professionale SGIA Studio Galli Ingegneri Architetti (C.F. e P.IVA 04165820285), quale primo acconto sulla prestazione inerente l'incarico professionale per l'espletamento di alcuni servizi di ingegneria a supporto dell'attività di progettazione nonché dell'attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere oggetto dell'intervento finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, rigo 8;
3. di dare atto che alla spesa di cui al punto precedente si fa fronte, nei limiti dell'impegno di Euro 800.000,00 disposto a favore della Provincia di Belluno con l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 2, pari ad Euro 12.636,35, a favore della Regione del Veneto;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 394927)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 8 del 9 maggio 2019

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Belluno - Allegato E intervento di cui al rigo 55. Revoca del contributo e accertamento dell'economia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017, n. 4 del 22 dicembre 2017 e n. 1 del 1 aprile 2019;

Atteso che, con riferimento al Comune di Belluno, con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, rigo 55 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
55	COMUNE di BELLUNO	COMUNE di BELLUNO	BL	VIA PASCOLI	Strada comunale danni da tracimazione acque meteoriche e cedimento stradale	33.702,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la nota prot. n. 175405 del 6 maggio 2019, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Belluno - Allegato E intervento di cui al rigo 55. Invio della proposta di revoca del contributo e accertamento dell'economia.*";

Considerato che nella suddetta proposta di revoca, viene preso atto della nota prot. n. 14801 del 09.04.2019, acquisita agli atti al prot. n. 147455 dell'11.04.2019, con la quale il Comune di Belluno ha comunicato che i lavori in argomento sono stati realizzati dall'Amministrazione provinciale di Belluno con risorse proprie, pertanto, non saranno rendicontati nell'ambito del contesto emergenziale in argomento;

Considerato che, per le motivazioni di cui al precedente paragrafo, l'obbligazione nei confronti del beneficiario non è più sussistente e, conseguentemente, le risorse assegnate per l'intervento in oggetto non risultano più necessarie per il finanziamento delle opere originariamente individuate;

Rilevata pertanto l'insussistenza del credito del Comune di Belluno per Euro 33.702,00, corrispondente all'importo impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 55, Allegato E, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Somma rendicontata (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie
55	O.C. 3/2014, All. E	33.702,00	0,00	0,00	REVOCA	33.702,00

Viste le disposizioni di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale nr. 3 del 2014;

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, il contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 55, Allegato E, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di rilevare l'insussistenza del credito del Comune di Belluno per Euro 33.702,00, corrispondente all'importo impegnato in favore del suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 55, Allegato E, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;
4. di accertare in Euro 33.702,00 l'economia di spesa per l'intervento di cui al rigo 55, Allegato E, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, rispetto a quanto impegnato complessivamente con Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, rimanente nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 394929)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 9 del 9 maggio 2019

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 8 - Delega alla Provincia di Belluno delle funzioni relative all'esecuzione dell'intervento. Versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 20.514,23, a saldo della prestazione professionale soggetta agli obblighi del sostituto d'imposta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017, n. 4 del 22 dicembre 2017 e n. 1 del 1 aprile 2019;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a mezzo della quale sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni di Bacino Idrografico (oggi Unità Organizzative Genio Civile), e con la quale sono state delegate le relative funzioni alle Province e ai Comuni e sono state impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Atteso che con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 sono state impegnate le risorse finanziarie relative all'intervento riportato nella seguente tabella:

N	TIPOLOGIA OPERA	SOGGETTO DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	SEZIONE COMPETENTE BACINO IDROGRAFICO	PR	COMUNE	DANNO SEGNALATO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO (in Euro)
8	Opere difesa idraulica	Provincia di Belluno	Piave Livenza, sezione di Belluno	BL	Feltre	Erosione sponda sx del Fiume Sonna. Segnalazione scheda B1-GC BL da 39 a 43	Interventi di difesa idraulica sul Fiume Sonna in Comune di Feltre (BL)	800.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, per motivi di semplificazione dell'iter amministrativo, sono state delegate alla Provincia di Belluno le funzioni afferenti alla qualificazione di stazione appaltante degli interventi, all'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, alla sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori e alla liquidazione della spesa;

Dato atto, altresì, che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 è stato stabilito che la Provincia di Belluno, nell'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente, si avvalga della Sezione di Bacino Idrografico (oggi Unità Organizzativa Genio Civile) competente per territorio per quanto attiene, in particolare, le attività specificatamente elencate nell'art. 4 della medesima Ordinanza commissariale;

Atteso che, in attuazione dell'art. 6, c. 2 della citata Ordinanza n. 4 del 2014, la circolare commissariale prot. n. 346191 del 13 agosto 2014 definisce le modalità di attuazione delle funzioni di avvalimento di cui al precedente paragrafo, stabilendo, per quanto qui rileva, che la Sezione di Bacino Idrografico (oggi Unità Organizzativa Genio Civile) competente per territorio invii al soggetto delegato la copia attestazione ed espletamento incarico, la proposta di liquidazione e la fattura del professionista e che il soggetto delegato predisponga il provvedimento di liquidazione e lo trasmetta al Commissario delegato per i successivi adempimenti di competenza;

Visto il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno n. 228 del 17 ottobre 2018, con il quale è stato affidato al dott. Geol. Ennio Chiesurin (C.F. CHSNNE70R30D530G e P.IVA 01124000256) l'incarico professionale di service tecnico per indagini geologico-geotecniche e redazione relazione geologica mediante esecuzione di sondaggi in corrispondenza delle difese spondali lesionate in loc. Campose, in comune di Feltre (BL), successivamente integrato ai sensi del decreto n. 251 del 13 novembre 2018 e definito nell'importo di Euro 25.411,15, oneri fiscali e previdenziali inclusi, così come rettificato con decreto n. 256 del 19 novembre 2018;

Preso atto che con nota prot. 67880 del 18.02.2019 il professionista incaricato ha comunicato di essere soggetto esente IVA e ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 1, Legge 190/2014 in quanto aderente al regime forfetario a partire dall' 1 gennaio 2019;

Considerato che con determinazione n. 489 del 16 aprile 2019 la Provincia di Belluno ha preso atto dell'attestazione in data 25.03.2019 con la quale il R.U.P. ha accettato la prestazione tecnica fornita dal professionista con l'applicazione di una decurtazione corrispondente alla mancata esecuzione di n. 4 sondaggi e l'esecuzione delle relative analisi rispetto a quanto previsto all'art.1 della Convenzione rep. 3870 del 07.03.2019, ritenendo sufficiente l'attività posta in essere per gli scopi dell'indagine in argomento. Ha conseguentemente quantificato il relativo valore da portare in detrazione rispetto a quanto pattuito, ha attestato il regolare svolgimento dell'incarico definendo nell'importo di Euro 20.514,23 il compenso spettante al professionista e ha disposto la liquidazione della predetta somma, inclusi oneri previdenziali ed esclusi quelli fiscali, per il pagamento della fattura n. PA_03/2019 del 25 marzo 2019, pari importo, emessa dal dott. Geol. Ennio Chiesurin, quale compenso a saldo per lo svolgimento del suddetto incarico professionale;

Tenuto conto che, pur trattandosi di un pagamento non assoggettato ad IVA e ritenuta d'acconto, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante e del regolare assolvimento degli obblighi in capo alla Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle relative somme a favore della Regione stessa da parte della gestione commissariale, nelle modalità definite con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria prot. n. 131940 del 27 marzo 2015;

Vista la nota prot. n. 180371 dell'8 maggio 2019, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale, avente ad oggetto *"Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 8 - Delega alla Provincia di Belluno delle funzioni relative all'esecuzione dell'intervento. Versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 20.514,23, a saldo della prestazione professionale soggetta agli obblighi del sostituto d'imposta. Invio della proposta di liquidazione"*.

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*;

Ritenuto, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 20.514,23 per il pagamento della fattura in favore del beneficiario come sopra individuato, a saldo della prestazione inerente l'incarico professionale di service tecnico per indagini geologico-geotecniche e redazione relazione geologica mediante esecuzione di sondaggi in corrispondenza delle difese spondali lesionate in loc. Campose, in comune di Feltre (BL), oggetto dell'intervento finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, rigo 8;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto la somma complessiva di Euro 20.514,23, per il pagamento della fattura n. PA_03/2019 del 25 marzo 2019, pari importo, emessa dal dott. Geol. Ennio Chiesurin (C.F. CHSNNE70R30D530G e P.IVA 01124000256), a saldo della prestazione inerente l'incarico professionale di service tecnico per indagini geologico-geotecniche e redazione relazione geologica mediante esecuzione di sondaggi in corrispondenza delle difese spondali lesionate in loc. Campose, in comune di Feltre (BL), oggetto dell'intervento finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, rigo 8;
3. di dare atto che alla spesa di cui al punto precedente si fa fronte, nei limiti dell'impegno di Euro 800.000,00 disposto a favore della Provincia di Belluno con l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 2, pari ad Euro 20.514,23, a favore della Regione del Veneto;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 394930)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 11 del 8 Maggio 2019

Lago di Alleghe nei Comuni di Alleghe e Rocca Pietore. Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene. Approvazione primi interventi di urgente sistemazione dell'area adiacente al Lago di Alleghe e affidamento diretto dei relativi lavori. CUP: J53H1900014001 - CIG: ZB2284E14D. Cod. Intervento: 25003-63+64 Commessa Interna: VA-DFS-01.

**II SOGGETTO ATTUATORE
PER IL SETTORE RIPRISTINO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO-VENETO ACQUE S.p.A**

premesso che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;

con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;

con Ordinanza n. 5 del 2 aprile 2019, il Commissario ha provveduto ad individuare e nominare l'Ing. Gianvittore Vaccari, in qualità di Amministratore Unico di Veneto Acque S.p.A., Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene* del lago stesso;

l'art. 5 comma 2 della predetta Ordinanza del Commissario n. 5 del 2 aprile 2019 attribuisce ai Soggetti Attuatori nominati le funzioni relative alla progettazione, approvazione dei progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione e stabilisce che gli stessi soggetti faranno riferimento alle modalità di cui alla nota commissariale prot. n. 55586 dell'8 febbraio 2019 che si intende integralmente richiamata;

la predetta nota stabilisce tra l'altro che i Soggetti Attuatori procedano alla redazione, validazione, approvazione appalto e realizzazione dei relativi progetti e che gli stessi possano individuare, per le attività previste dal Codice degli Appalti, in avvalimento presso la propria struttura, il RUP;

con propria Determina n. 1 del 18 aprile 2019, l'Amministratore Unico di Veneto Acque S.p.A. ha tra l'altro:

- disciplinato le modalità con cui avvalersi della struttura di Veneto Acque S.p.A.;
- nominato, l'ing. Francesco Trevisan, Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Veneto Acque Spa, Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene*;

l'art. 12 della citata Ordinanza n. 5 del 2 aprile 2019 stabilisce che i rapporti con i Soggetti Attuatori di cui all'art. 5 e diversi dalle Strutture Regionali, che si avvalgono della organizzazione della propria struttura saranno definiti con apposite convenzioni anche nei casi di attribuzione al Soggetto Attuatore medesimo di funzioni di sola stazione appaltante per conto di altri Soggetti Attuatori;

risulta necessario procedere pur nelle more della definizione della predetta Convenzione, in virtù dell'urgenza che caratterizza l'intervento in parola e di quanto disposto dall'art. 12 della precitata Ordinanza n. 5 del 02.04.2019, per cui i lavori in questione dovranno essere contrattualizzati da parte dei Soggetti Attuatori ai sensi del D.P.C.M. del 27/02/2019, entro il 30 settembre 2019;

considerato che per realizzare la messa in sicurezza del lago di Alleghe, il Commissario delegato ha circoscritto l'ambito di intervento ai Comuni di Alleghe e Rocca Pietore;

con la citata Determina n. 1 del 18.04.2019, è stata avviata la selezione del progettista di detto intervento attraverso gara informale, ai sensi degli art. 36 e 63 del D.Lgs. 50/2016, fino ad un importo di € 200.000;

il progettista, una volta individuato, provvederà ad eseguire un progetto di fattibilità tecnico-economica attraverso uno studio del territorio e delle sue criticità tale da consentire l'individuazione degli interventi di sistemazione più efficaci a scala di bacino;

il progettista provvederà, inoltre, alla progettazione della rimodellazione dell'alveo del fiume Cordevole nel tratto immediatamente a monte del lago di Alleghe e del lago stesso, comprensiva di movimenti terra nonché di opere di difesa spondale e di regimazione dei flussi, ai fini del ripristino dell'officiosità idraulica e quindi della sicurezza del territorio;

nell'attesa della consegna del progetto di fattibilità tecnico-economica i processi di erosione e di deposito del sistema di corsi d'acqua principali presenti nel territorio di competenza, sono potenzialmente pregiudizievoli delle condizioni di sicurezza per le aree più vulnerabili della zona del lago di Alleghe;

nell'ambito di recenti sopralluoghi nell'area adiacente al lago e ai relativi immissari, è inoltre emersa la presenza di significativi depositi prevalentemente costituiti da materiale legnoso, vegetale e/o litoide che, oltre a costituire un impedimento alle operazioni di rilievo progettuale, possono rappresentare un pregiudizio per chiunque accedesse alle predette aree, non intercluse;

risulta pertanto necessario affidare con urgenza lavori di manutenzione atti a garantire l'officiosità idraulica dei predetti corsi d'acqua principali, identificati nel torrente Cordevole e nel suo immissario, torrente Pettorina e di rimozione dei materiali posti nelle relative adiacenze;

che la garanzia dell'officiosità idraulica è da intendersi nel senso più ampio possibile, ovvero oltre allo scavo di materiale sia vegetale che litoide, anche la preparazione ed eventuale sgombero di aree utili al deposito provvisorio di materiale;

da una ricognizione sommaria effettuata dalla struttura tecnica di Veneto Acque S.p.A., il valore dei primi interventi urgenti può farsi rientrare nella soglia di euro 40.000,00 (IVA esclusa);

sussistono tra l'altro le condizioni per poter procedere ad un affidamento ex art. 163 del d.lgs. n. 50/2016;

Vista la propria nota prot. n. 173294 del 03 maggio 2019 con cui è stata chiesta la disponibilità immediata ai lavori ed un'offerta a prezzi unitari con scontistica sul prezzario regionale alla Ditta Dolomiti Strade srl, con sede in Viale del lavoro, 38/A-32016 Alpagò (BL), iscritta nell'albo degli operatori economici di Veneto Acque S.p.a. nonché nella "white list" della Prefettura della Provincia di Belluno;

la nota, prot. Veneto Acque 727 del 06 maggio 2019, con cui la ditta Dolomiti Strade S.r.l ha espresso la propria disponibilità ad avviare le lavorazioni richieste per il giorno 13 maggio 2019, offrendo una scontistica del 5% (cinqueper cento) sul prezzario regionale;

Ritenuto di poter procedere all'approvazione dei suddetti interventi;

di poter affidare direttamente detti lavori di manutenzione nel limite complessivo di euro 40.000,00, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016 nonché ai sensi dell'art. 163 del citato D.Lgs. n. 50/2016;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che, con propria Determina n. 1 del 18 aprile 2019, l'Amministratore Unico di Veneto Acque S.p.A. ha tra l'altro disciplinato le modalità con cui avvalersi della struttura di Veneto Acque S.p.A. e nominato, l'ing. Francesco Trevisan, Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Veneto Acque Spa, Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene;
3. di approvare i primi interventi di urgente sistemazione dell'area adiacente al Lago di Alleghe meglio descritti nelle premesse, fino ad un valore di euro 40.000,00;
4. di dare atto della sussistenza delle condizioni per l'affidamento diretto di detti lavori anche ai sensi dell'art. 163 del d.lgs. n. 50/2016;
5. di affidare detti lavori, nel limite complessivo di euro 40.000,00, alla ditta Dolomiti Strade srl, con sede in Viale del lavoro, 38/A-32016 Alpagò (BL), avendo presentato un ribasso 5,00 % (cinqueper cento) sul prezzario regionale;
6. di dare atto che la disponibilità finanziaria per dare avvio all'affidamento dei lavori in argomento, trova copertura sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
7. di dare mandato al RUP, ing. Francesco Trevisan, di attivare detti lavori, nel limite complessivo di 40.000 euro, con apposito verbale;

8. di trasmettere il presente Decreto al Soggetto Attuatore Pianificazione degli Interventi ed alla Direzione Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi e altre attività commissariali, anche ai fini delle pubblicazioni ai sensi di legge.

Il soggetto attuatore per il settore ripristino idraulico e idrogeologico-Veneto Acque s.p.a. Ing. Gianvittore Vaccari

(Codice interno: 394931)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 12 del 14 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 35. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Lasta-Sief". CUP H93H19000190001. Importo Complessivo Euro 5.453.658,40. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE VIABILITA'

PREMESSO:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;
- che con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- che il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

VISTA:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 23 novembre 2018 che ha individuato e nominato l'Ing. Silvano Vernizzi, Direttore Generale della Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto Attuatore per il Settore Viabilità per tutti gli interventi ricadenti nella competenza della Società Veneto Strade S.p.A.;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 2 aprile 2019, art. 5, che ha individuato la Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto a cui sono state attribuite le funzioni di progettazione, approvazione progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione, secondo le modalità di cui alla nota commissariale prot. 55586 del 08 febbraio 2019, per gli interventi Settore Geologico-Valanghivo;

- la nota n. 151618 del 15 aprile 2019 dell'ing. Silvano Vernizzi, in qualità di Direttore Generale di Veneto Strade (soggetto detentore delle funzioni di progettazione, appalto, esecuzione dell'intervento), con la quale viene nominato Responsabile Unico per il Procedimento per l'intervento in epigrafe l'ing. Alessandro Romanini;
- l'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 comma 1 che autorizza i Commissari Delegati e/o i soggetti attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali, sulla base di apposita motivazione, per la realizzazione delle attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;
- la ricognizione degli interventi volti a garantire i soccorsi e per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione, nonché di riduzione del rischio residuo ai sensi degli art 1, comma 3 e art 3, comma, 1 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 con specifico riferimento all'art 25, comma 2, lettere a) e b) d) del D. Lgs. n. 1/2018;

CONSIDERATO:

- che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 02 aprile 2019 sono stati approvati gli elenchi del Piano degli interventi di cui all'art 1, comma 1028, della L. n. 145/2018;
- che negli elenchi di cui sopra, nell'allegato B - Interventi per il Settore Geologico-Valanghivo, sono inseriti gli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare ad alta ed altissima priorità tra i quali con Cod. Int. 35. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Lasta-Sief" dell'importo complessivo di € 5.453.658,40.*;
- che con la stessa Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 per gli interventi di cui al sopracitato allegato B è stata impegnata la somma complessiva di € 69.269.217,60.* sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";
- che il Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., l'ing. Michele Artusato, ha provveduto alla redazione del progetto in epigrafe, costituito dai seguenti elaborati:

EA01 RELAZIONE GENERALE

EA02 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

EA03.1 ELENCO PREZZI UNITARI LAVORI

EA03.2 ELENCO PREZZI UNITARI ONERI SICUREZZA SPECIALI

EA04.1 C.S.A. - PARTE GENERALE

EA04.2 C.S.A. - PARTE TECNICA

EA05 QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

EA06 FAC- SIMILE CONTRATTO APPLICATIVO

EA07 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ED01 INQUADRAMENTO

ED02 AREE DI INTERVENTO

ED03.A OPERE D'ARTE TIPO - RETI FERMANEVE

ED03.B OPERE D'ARTE TIPO - BARRIERA MODULARE FERMANEVE MONOANCORAGGIO

ED03.C BARRIERA PARAMASSI TIPO

ED03.D CONSOLIDAMENTI E CHIODATURE

ED03.E RASTRELLIERE FERMANEVE

ED03.F TREPPIEDI DA NEVE IN LEGNO

ED03.G PONTI DA NEVE

- che il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze da soddisfare;
- che per il progetto sopramenzionato si evidenzia una spesa complessiva di € 5.453.658,40.* così ripartita:

A		LAVORI		
	A1	Lavori soggetti a ribasso d'asta	3.631.397,55	
	A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	319.988,46	
		TOTALE LAVORI		3.951.386,01
B		SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
	B2	Rilievi, accertamenti e indagini	7.600,00	
	B4	Imprevisti	214,02	
	B7	Spese tecniche		
		a) progettazione, validazione, attività preliminari, CSP, CSE, Direzione lavori, assistenza giornaliera, contabilità, collaudo (10% di A)	395.138,60	
		b) altro (2% di A+B)	109.073,17	
	B10	Spese per pubblicità e versamento contributo ANAC	800,00	
	B11	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi	6.000,00	
	B12	IVA	983.446,60	
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		1.502.272,39
		TOTALE PROGETTO		5.453.658,40

VISTO l'esito positivo della procedura di validazione effettuata dal Responsabile Unico di Procedimento conclusasi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con atto di validazione n. 08/2019 in data 10 maggio 2019;

VISTA la nota del Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, n. 55586 dell'8/02/2019 con la quale si dispone il pagamento degli interventi individuati, tra i quali quello in argomento, a valere sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO - O.558-18";

PRESO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 i Soggetti Attuatori possono provvedere in deroga alle disposizioni normative di cui all'art. 32 commi 7 e 9, all'art. 97 e all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni del D.P.R. 207/2010, alla seguente categoria prevalente: OS12B - BARRIERE PARAMASSI, FERMANEVE E SIMILI;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 del Commissario Delegato;

VISTA l'Ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario Delegato;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto, redatto dall'ing. Michele Artusato, Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., relativo a "Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Lasta-Sief"", anche ai fini della pubblica utilità che viene qui dichiarata ai sensi del Decreto Legislativo 32/2019, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art.12, c. 1, lett. a);
3. di prendere atto che il progetto di cui sopra si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
4. di dare atto che le funzioni di R.U.P. di cui all'art. 31 del D.Lgs n. 50/2016 sono svolte dall'ing. Alessandro Romanini, così nominato con nota n. 151618 del 15 aprile 2019 del Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Viabilità, ing. Silvano Vernizzi;
5. che in qualità di Responsabile Unico del Procedimento metterà in atto tutto quanto necessario per il proseguimento della fase di appalto delle opere;
6. di avviare le procedure relative all'affidamento dei lavori ed autorizzare l'esecuzione delle opere, di cui al progetto in argomento, ai sensi D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018.
7. di dare atto che la spesa prevista per i lavori di cui in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18.

Il Soggetto Attuatore Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 394932)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 13 del 15 Maggio 2019

O.C.D.P.C. n. 558/2018. Progetto UOFE_031_ Realizzazione opere di ripristino e consolidamento alveo e opere di difesa idraulico forestale a protezione dell'abitato di Gares, in Comune di Canale d'Agordo (BL). Affidamento incarico per il rilievo, la progettazione definitiva/esecutiva, la relazione geologica, i calcoli strutturali e D.L. strutture. CUP H23H19000050001. CIG _ ZB928459EC. Importo incarico Euro 37.810,24 compreso di oneri al lordo della ritenuta IRPEF. Piano degli interventi di cui al comma 1028 art. 1 L. 145/2018.

IL SOGGETTO ATTUATORE SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D.Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2 lett. a) e b) del D.Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;
- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla OC n. 1 del 23.11.2018;
- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla OCDPC n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;
- con successivi provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 21/02/2019 e del 27/02/2019, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 44, co. 1, del D.Lgs. n. 1/2018, nonché della L. n. 145/2018 art. 1, comma 1028, sono state assegnate al Veneto, ai sensi dell'art 1, comma 1, della OCDPC n. 558, nonché, del comma 3 della medesima OCDPC, la somma

complessiva di 2,6 miliardi di Euro rispettivamente pari a 800 milioni di Euro per l'esercizio 2019 e 900 milioni di Euro per i successivi esercizi 2020 e 2021;

- in particolare, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con precedente nota del Presidente prot. n. 505589 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019 è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;
- con il medesimo Decreto è stato stabilito che per la realizzazione degli interventi si sarebbe operato con le modalità di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- sulla scorta del provvedimento del Consiglio dei Ministri adottato, il Commissario ha provveduto alla definizione, entro 20 giorni dalla adozione della predetto D.P.C.M., dell'elenco degli interventi contrattualizzabili entro il 30 settembre 2019 con verifica entro il medesimo termine della effettiva contrattualizzazione;
- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27/03/2019, come di seguito specificato, ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive;

CONSIDERATO CHE nell'ambito dello Stato di mobilitazione come sopra rappresentato sono stati avviati numerosi interventi volti a eliminare le situazioni di pericolo e a ripristinare i servizi essenziali interrotti dai gravi eventi meteo quali la viabilità statale, regionale, provinciale e comunale, i servizi essenziali di acquedotto, fognatura, elettrici e delle telecomunicazioni.

DATO ATTO CHE a seguito della nomina del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1 dell'OCDPC n. 558/2018 risultava necessario dare continuità alle azioni intraprese dai diversi soggetti territorialmente e istituzionalmente coinvolti.

ATTESA in particolare l'urgenza di procedere alla nomina dei Soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'OCDPC n. 558/2018, ai quali affidare i rispettivi ambiti d'azione e d'intervento, con l'ordinanza n. 1 del 23/11/2018 il Commissario Delegato Dott. Luca Zaia ha individuato, tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, i Soggetti attuatori, di comprovata professionalità ed esperienza, ai quali vengono affidati i diversi settori di intervento.

APPURATO CHE per quanto di competenza è stato nominato il Dott. Gianmaria Somnavilla RUP - Direttore U.O. Forestale Est - SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico - forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziarie ad essi destinati.

VISTA l'ordinanza n. 5 del 02/04/2019 con la quale vengono approvati gli elenchi degli interventi del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 1028 della L. n. 145/2018 e impegnata la spesa per l'effettuazione degli stessi e che nella medesima rientra nell'elenco, di cui all'Allegato A, l'intervento relativo ai lavori di realizzazione opere di ripristino e consolidamento alveo e opere di difesa idraulico forestale a protezione dell'abitato di Gares, in Comune di Canale d'Agordo (BL) per un importo di €. 379.187,71 cod. intervento UOFE_031;

VISTO l'art. 4 "Deroghe" del OCDPC 558/2018 e l'art. 11 dell'Ordinanza n. 5/2019 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare le deroghe ivi contenute relativamente alle procedure di affidamento degli incarichi;

CONSIDERATO che è stato acquisito al protocollo n. 169778 del 30/04/2019 il preventivo inviato dall'Ing. Alessandro Santel di Sedico (BL) C.F. SNTLSN74L25A083B _ P.I. 00994340255 per l'incarico in oggetto pari ad € **29.800,00** più Cassa previdenziale e assist. 4 % € 1.192,00, più Iva 22 % € 6.818,24, ritenuta IRPEF 20% € 5.960,00 **Totale compensi e oneri fiscali € 37.810,24.**

CONSIDERATO che l'ipotesi di spesa quantificata dall'Ing. Alessandro Santel di Sedico risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario.

ATTESO che l'incarico all'Ing. Alessandro Santel come da oggetto avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nel contratto di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTI:

- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. ;
- il D.Lgs n. 1/2018;
- O.C.D.P.C. n° 558/2018;
- l'Ordinanza Commissariali n. 1/2018
- l'Ordinanza Commissariale n. 5/2019

DECRETA

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di incaricare l'Ing. Alessandro Santel con sede legale in via Passion, 18 - 32036 Sedico (BL) C.F. SNTLSN74L25A083B _ P.I. 00994340255, a fornire i rilievi la progettazione definitiva/esecutiva, la relazione geologica, i calcoli strutturali e D.L. strutture delle opere di ripristino e consolidamento alveo e opere di difesa idraulico forestale a protezione dell'abitato di Gares, in Comune di Canale d'Agordo (BL) CUP H23H19000050001 CIG _ ZB928459EC.
3. Di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte dell'Ing. Alessandro Santel avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti dell'atto di affidamento di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività tecnico-scientifica meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato nell'importo di **€ 29.800,00** più Cassa previd. e assist. 4 % € 1.192,00 Iva 22 % € 6.818,24 **Totale compensi e oneri fiscali € 37.810,24** al lordo della ritenuta IRPEF 20% pari ad € 5.960,00, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario.
5. di dare atto che la spesa di **€ 37.810,24** comprensivi di oneri fiscali al lordo della ritenuta IRPEF 20%, trova copertura nella Contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O.558-18" a valere sulla disponibilità accertata di cui all'allegato F Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6108 (riga 7, colonna 2) dell'ordinanza commissariale 5/2019;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto ad accezione dell'allegato A) sul BUR della Regione del Veneto ai sensi art. 42 del D.Lgs 33/2013, nonché sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Dott. Gianmaria Som mavilla

Allegato (*omissis*)

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 394078)

COMUNE DI BOLZANO VICENTINO (VICENZA)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 44 del 6 agosto 2018

Avviso di pubblicazione deliberazione consiglio comunale.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 06/08/2018 è stata disposta la declassificazione e sdemanializzazione di un relitto stradale comunale in via Braglio.

(Codice interno: 394222)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Estratto determinazione n. 267 del 10 maggio 2019**Declassificazione e sdemanializzazione ritaglio stradale in via Cimabue.**

Il Dirigente del 2° Settore Economico e Finanziario

Premesso:

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 28/09/2018, è stato approvato il "Documento Unico di Programmazione 2018-2020 - modifica Piano Alienazioni e verifica attuazione programmi 2018-2020", che comprende, tra l'altro, la vendita di un ritaglio stradale di Via Cimabue;

omissis

DETERMINA

per la causale in premessa,

- di dare atto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 28/09/2018, è stato approvato il "Documento Unico di Programmazione 2018-2020 - modifica Piano Alienazioni e verifica attuazione programmi 2018-2020", che comprende, tra l'altro, la vendita di un ritaglio stradale sito a Castelfranco Veneto in Via Cimabue.

- di dare atto che con la sopracitata deliberazione n. 84/2018, è stata approvata anche la declassificazione dal demanio al Patrimonio Disponibile del Comune di Castelfranco Veneto e contestuale sdemanializzazione del citato ritaglio stradale in Via Cimabue.

- di accertare che tale ritaglio di area ubicato in Via Cimabue è così individuato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Treviso - Territorio, Comune di Castelfranco Veneto, Catasto Terreni, Foglio 27, Particella 3298 di m² 131.

- di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.P.R. 16/12/1992, n. 495, così come modificato dal D.P.R. 16/09/1996 n. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

omissis

Dirigente del 2° Settore - dott. Carlo Sartore

(Codice interno: 394387)

COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA (TREVISO)

Decreto del Responsabile del Servizio n. 7165 del 15 maggio 2019**Decreto di sdemanializzazione da demanio stradale a patrimonio disponibile.**

Prot. 7165

Il Responsabile del Patrimonio

omissis

DECRETA

1. Di sdemanializzare la porzione di Via Eligio Porcù (laterale) identificata catasto terreni, mappale n. 546 del foglio 4 del Comune di Nervesa della Battaglia, con una superficie pari a mq 296,00, in quanto non suscettibile di alcun utilizzo ai fini pubblici;
2. Di dare atto che, ai sensi dell'art.3, comma 6, del D.P.R. 16.12.1992, n.495, e successive modificazioni, il presente Decreto avrà effetto trascorsi 60 giorni successivamente alla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

AVVERTE

che il Responsabile del Procedimento è il geom. Fabrizio Ballarin.

Il Responsabile del Servizio geom. Fabrizio Ballarin

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 394958)

Errata corrige

Comunicato relativo all'ordinanza n. 5 del 7 maggio 2019 del COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018 "Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto - Approvazione elenchi e impegno di spesa di euro 969.379,10 per interventi a favore del Comune di Enego e della società Anas S.p.A a valere su risorse disponibili di cui alla OCDPC n. 515/2018 come autorizzati dal Dipartimento di Protezione Civile con nota n. POST/0019367 del 08/04/2019". (Bollettino Ufficiale n. 49 del 17 maggio 2019).

Nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 49 del 17 maggio 2019 è stata pubblicata l'ordinanza n. 5 del 7 maggio 2019 del COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018 "Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto - Approvazione elenchi e impegno di spesa di euro 969.379,10 per interventi a favore del Comune di Enego e della società Anas S.p.A a valere su risorse disponibili di cui alla OCDPC n. 515/2018 come autorizzati dal Dipartimento di Protezione Civile con nota n. POST/0019367 del 08/04/2019.

Dove è scritto

"COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018"

leggasi

"COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018"